

Parte seconda - N. 128

Anno 48

14 giugno 2017

N. 163

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

31 MAGGIO 2017, N. 118: Attuazione della Legge Regionale 4 novembre 2002, n. 29, art. 3. Approvazione del programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare per il triennio 2017-2019 (Proposta della Giunta regionale in data 20 aprile 2017, n. 494).....5

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4508 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rapportarsi nelle sedi nazionali competenti per sostenere l'istituzione del difensore civico nazionale, quale organo di garanzia e tutela giustiziale del cittadino anche nei confronti dell'amministrazione statale, nonché quale autorità di coordinamento dei difensori civici regionali, titolare altresì di funzioni di rappresentanza rispetto alle autorità di livello nazionale, europeo ed internazionale, sostenendo inoltre le modifiche normative necessarie al fine di valorizzare l'istituto della difesa civica rafforzandone funzioni, poteri e ambiti di cognizione, con particolare riferimento al ruolo di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. A firma della consigliera Gibertoni28

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4611 - Risoluzione sull'istituzione di un sistema di difesa civica nazionale. A firma dei Consiglieri: Marchetti Francesca, Prodi, Ravaioli, Mumolo, Lori, Serri28

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4642 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in materia di procedimenti riguardanti l'ammissione ai benefici fiscali degli utenti di macchine agricole (UMA), a continuare a monitorare l'efficacia del nuovo sistema di rilascio del carburante agevolato e la congruità fra i tempi di erogazione e le effettive esigenze degli operatori, eventualmente valutando ulteriori modalità operative che massimizzino l'utilità delle erogazioni per gli agricoltori e valutando eventuali ulteriori correttivi necessari. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Lori, Bessi, Serri, Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Rontini, Iotti, Poli, Sabbatini, Mumolo29

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4643 - Risoluzione per impegnare la Giunta, a seguito della diffusione della specie altamente dannosa per le colture agricole denominata "cimice asiatica", a valutare l'opportunità di rivedere i criteri di selezione per garantire le stesse opportunità anche agli agricoltori operanti nelle zone a rischio e non solo in quelle già colpite qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse rispetto a quelle attuali. A firma dei Consiglieri:

Lori, Iotti, Bessi, Serri, Rossi Nadia, Poli, Marchetti Francesca, Rontini, Sabbatini, Mumolo30

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

10 APRILE 2017, N. 477: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna.....30

15 MAGGIO 2017, N. 613: L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.33

15 MAGGIO 2017, N. 617: LR 3/1999 e s.m.i. art. 167 comma 2 lettera C) e comma 4. Attribuzione risorse finanziarie alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi di messa in sicurezza.....43

15 MAGGIO 2017, N. 651: L.R.3/1999 e s.m.i. art. 167 comma 2 lettera C) e comma 4. Attribuzione risorse finanziarie alla Provincia di Ravenna per interventi di ripristino e recupero prestazionale della sovrastruttura stradale di tratti deteriorati a causa delle avversità atmosferiche dell'inverno 2016-2017-CUP J63D1700005000243

22 MAGGIO 2017, N. 657: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167 comma 2 lettera C) e comma 4. Attribuzione risorse finanziarie alla Provincia di Rimini per interventi di riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla rete stradale provinciale. CUP E97H17000250002.....44

15 MAGGIO 2017, N. 636: Nomina del Presidente del Collegio sindacale nella Società CAL Centro Agroalimentare e Logistica44

15 MAGGIO 2017, N. 649: Programma annuale 2017. Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art. 12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013.....45

22 MAGGIO 2017, N. 664: Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari. Integrazioni e modifiche alle DGR n.564/2000 e DGR 514/2009.....72

22 MAGGIO 2017, N. 665: Indicazioni alle Aziende Sanitarie regionali in ordine al potenziamento della rete donativo-trapiantologica dell'Emilia-Romagna.....84

22 MAGGIO 2017, N. 673: L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alla deliberazione n. 2383/2016 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl - C.U.P. E49D17001040002.....95

22 MAGGIO 2017, N. 674: Approvazione dei percorsi biennali a.f. 2017/2019 presentati dalle Fondazioni ITS - Piano triennale regionale 2016-2018. Rete politecnica PO FSE 2014/2020. DGR n. 294/2017 Allegato 2.....104

31 MAGGIO 2017, N. 746: Rideterminazione della ripartizione delle risorse, per il finanziamento delle operazioni approvate con propria deliberazione n. 674/2017. PO FSE 2014/2020.....117

22 MAGGIO 2017, N. 678: Nomina del revisore rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Collegio sindacale del Confindesca Modena.....123

31 MAGGIO 2017, N. 686: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Giuridiche. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss. mm. - CUP J32F17000490002...124

31 MAGGIO 2017, N. 688: Edilizia universitaria - Indicazione del grado di coerenza con la programmazione regionale degli interventi candidati ai benefici della Legge 14/11/2000, n. 338, in attuazione della DGR n. 367/2017.....132

31 MAGGIO 2017, N. 696: Accordo di programma per la realizzazione da parte del Comune di Medolla (MO) del progetto di riqualificazione urbana di Piazza Garibaldi e Piazza del Popolo e per la realizzazione del portico in fregio in Via Roma. Proroga dei termini di fine lavori.....142

31 MAGGIO 2017, N. 711: Approvazione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 - Anno 2017.....142

31 MAGGIO 2017, N. 713: Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16, 17, 19, 22 e 23 della L.R. 18/2016.....159

31 MAGGIO 2017, N. 739: Correttivi alla metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di ERP definita dalla DGR n. 894/2016.....181

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

31 MARZO 2017, N. 22: Terza integrazione al Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017..199

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 MAGGIO 2017, N. 85: Nomina del Presidente del Collegio Sindacale di Piacenza EXPO S.p.A.206

30 MAGGIO 2017, N. 89: Costituzione Commissioni mediche locali per le patenti di guida ai sensi del DPR 495/1992 e s.m. - Modifica decreto n. 170/2015.....206

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

30 MAGGIO 2017, N. 88: Eccezionali avversità atmosferiche del periodo 27 febbraio-27 marzo 2016 (OCDPC n. 351/2016). Approvazione della rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti.....207

5 GIUGNO 2017, N. 1531: Domanda Prot. n. CR-64852-2016 del 30 novembre 2016 presentata dalla società TRP S.R.L. in liquidazione, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....220

5 GIUGNO 2017, N. 1532: Domanda Prot. n. CR-58606-2016 del 31 ottobre 2016 presentata dalla società A.M.P. Recycling S.R.L., con sede legale nel Comune di Valsamoggia (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....220

5 GIUGNO 2017, N. 1533: Domanda Prot. n. CR-66243-2016 del 7 dicembre 2016 presentata dalla società Fustellificio Gadda di Gadda Vittorio & C. S.N.C., con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....220

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

5 MAGGIO 2017, N. 292: Incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale presso la Segreteria del Consigliere Questore Giorgio Pruccoli.....221

12 MAGGIO 2017, N. 311: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. da attivarsi presso la Segreteria del gruppo assembleare "Forza Italia" consigliere Galeazzo Bignami221

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

19 MAGGIO 2017, N. 7674: Centro di procreazione medicalmente assistita (PMA) "Centro medicina della riproduzione" del Policlinico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena. Conferma, con prescrizioni, dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello.....222

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

22 MAGGIO 2017, N. 7793: Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 295/2017.....224

26 MAGGIO 2017, N. 8194: Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 3) della DGR n. 294/2017.....225

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

26 MAGGIO 2017, N. 461: Assunzione a tempo determinato della D.ssa Fabrizia Monti vincitrice della selezione per Dirigente "Servizio Integrativo Politiche del Lavoro".....226

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

19 MAGGIO 2017, N. 7792: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale Tipo di Operazione 4.1.01 "Investimenti nelle aziende agricole" di cui alla deliberazione

n. 320/2016. Rettifica e aggiornamento graduatorie settoriali regionali di cui alla determinazione n. 630 del 20/01/2017 e scorrimento a seguito deliberazione n. 250 del 06/03/2017 ..227

23 MAGGIO 2017, N. 7945: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale anno 2017 relativo ai Tipi di Operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Ammodernamento di aziende agricole di giovani agricoltori", Focus Area 2B. Approvazione Allegati in attuazione del Bando di cui alla deliberazione n. 532/2017 ..255

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI

16 MAGGIO 2017, N. 323: L.R. 5/2015. Bando 2017 pe la concessione di contributi dell'Assemblea legislativa per attività presentate da associazioni e federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo iscritte nell'elenco di cui all'articolo 14, comma 2, L.R. 5/2015.....281

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

26 MAGGIO 2017, N. 8188: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Naldi Fabrizio - Aut. n. 3786.....293

5 GIUGNO 2017, N. 8712: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Alba di Venturi P. e C. SS - Aut. n. 4193.....293

5 GIUGNO 2017, N. 8715: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Andriuolo Binardo - Aut. n. 3702.....293

5 GIUGNO 2017, N. 8716: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Montironi Cornici di Montironi Franco & C. S.A.S. - Aut. n. 3482.....293

5 GIUGNO 2017, N. 8717: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: I.L.L.E.A. - S.R.L. Importazioni Lavorazioni Legnami Esotici Affini - Aut. n. 757 .294

5 GIUGNO 2017, N. 8718: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Gorza Legnami s.r.l. - Aut. n. 781.....294

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

25 MAGGIO 2017, N. 8051: Approvazione della scheda tecnica del sottoprodotto residui verdi del mais dolce.....294

31 MAGGIO 2017, N. 8562: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Eco-bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria n1 con veicoli a minor impatto ambientale": Approvazione della graduatoria delle domande pervenute dal 2 al 30 maggio 2017.....297

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

30 MAGGIO 2017, N. 8416: DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione aprile 2017301

30 MAGGIO 2017, N. 8453: DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di febbraio 2017.....305

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

25 MAGGIO 2017, N. 8091: Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Terzo Provvedimento anno 2017328

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

22 MAGGIO 2017, N. 7817: Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata delle palestre "UISP Comitato Ravenna-Lugo" di Ravenna (RA), "G. Lucchesi" di Faenza (RA), dell'"Associazione Centro Studi Danza" di Lugo(RA), delle palestre "Le Club" di Piacenza (PC), "Cardiogy" di Piacenza (PC), "Mercurio" di Piacenza (PC) e "Vita Club" di Borgonovo V.T. (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016339

22 MAGGIO 2017, N. 7818: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute delle palestre "A.P.D. YAMA ARASHI" di Piacenza (PC) e "MD CLUB SAS" di Rottofreno (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016340

25 MAGGIO 2017, N. 8120: Revoca del riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" e cancellazione dall'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della palestra "Movida" di Castelvetro P.no (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....341

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

18 MAGGIO 2017, N. 7592: Finanziamento dell'operazione Rif. 2016-7021/RER a titolarità Randstad HR Solutions Srl presentata a valere sull'Invito di cui alla D.G.R. 506/2016 e approvata con DGR n. 445 del 10/4/2017 per l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni. Accertamento entrate342

26 MAGGIO 2017, N. 8184: Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2 della D.G.R. n. 1910/2016 e approvate con deliberazione di Giunta n. 465 del 10/4/2017 "Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale" - Accertamento entrate.....347

31 MAGGIO 2017, N. 8560: Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art.6

- Procedura presentazione just in time”, di cui all’Allegato 1) D.G.R. n. 1712/2015, e approvate con D.G.R. nn. 1854/2016, 2232/2016 e 55/2017 - Accertamento entrate357

26 MAGGIO 2017, N. 8196: Approvazione del “Catalogo dell’offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali per l’anno 2017” Primo provvedimento attuazione DGR 438/2017 e s.i.364

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

26 MAGGIO 2017, N. 8189: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 “Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche” - Graduatoria domande ammissibili: definizione riserve371

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Medolla (MO). Approvazione di stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13, L.R. 21 dicembre 2012 n. 16.....379

Comune di Medolla (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 30 comma 4, 34 e 35 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....379

Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....379

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL’AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...380

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ...382

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...382

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...383

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...383

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...384

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...384

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...386

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL’AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni386

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni388

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni388

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni388

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni391

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni391

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 392

ARPAE-SAC PIACENZA..... 393

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)..... 393

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Modena; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Unione dei Comuni Valle del Savio (Forlì-Cesena); Unione Reno Galliera (Bologna); Comuni di: Bertinoro, Carpaneto Piacentino, Castelfranco Emilia, Cervia, Comacchio, Fontevivo, Forlì, Guastalla, Palagano, Parma, Rubiera, Santarcangelo di Romagna, Sant’Ilario d’Enza, Soliera394

Accordo di programma del Comune di Castelnovo né Monti 435

Modifica Statuto del Comune di Salsomaggiore Terme.....439

Occupazioni temporanee e d’urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente in qualità di Commissario Delegato; dall’Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; dalla Provincia di Parma; dai Comuni di Castelnovo ne’Monti, Parma, Riccione; da Snam Rete Gas SpA.....439

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l’assegnazione di alloggi erp del Comune di Morciano di Romagna444

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Ravenna; da INRETE Distribuzione Energia SpA.....445

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 31 MAGGIO 2017, N. 118

Attuazione della Legge Regionale 4 novembre 2002, n. 29, art. 3. Approvazione del programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare per il triennio 2017-2019 (Proposta della Giunta regionale in data 20 aprile 2017, n. 494)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 494 del 20 aprile 2017, recante ad oggetto "Legge Regionale 4 novembre 2002, n. 29, art. 3. Approvazione del programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare per il triennio 2017-2019";

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Politiche economiche" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2017/23973 del 18 maggio 2017;

Previo votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 494 del 20 aprile 2017, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 4 novembre 2002, n. 29 "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva" e in particolare l'art. 3 che attribuisce alla competenza dell'Assemblea legislativa regionale, attraverso apposito programma di durata triennale, la definizione delle linee di orientamento dei consumi e di educazione alimentare;

Richiamate:

- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";

- la L.R. 31 marzo 2009, n. 4 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole";

- la L.R. 29 dicembre 2009, n. 27 "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità";

Considerato che con deliberazione n. 140 in data 24 settembre 2013 l'Assemblea legislativa ha approvato il Programma di attuazione della citata L.R. n. 29/2002 per il triennio 2013-2015 (proposta della Giunta n. 1114 in data 2 agosto 2013) successivamente prorogato per l'anno 2016 con deliberazione assembleare n. 58 in data 2 febbraio 2016 (proposta della Giunta n. 2093 in data 14 dicembre 2015);

Richiamato il Programma di informazione e di educazione

alla sostenibilità (INFEAS) della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019, ai sensi della sopra richiamata L. R. n. 27/2009, approvato con deliberazione Assemblea Legislativa n. 110 del 28 febbraio 2017;

Rilevata l'opportunità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa il "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare 2017-2019", nel testo allegato al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la suddetta proposta tiene conto delle risultanze del processo di partecipazione attivato con la piazza virtuale "Il cibo di domani" sulla piattaforma regionale "Io partecipo +" e delle osservazioni formulate in occasione dell'approvazione della "Proroga del programma triennale per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare 2013/2015";

Viste:

- la L. R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- la deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016, concernente "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016, concernente "Seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione n. 1107 dell'11 luglio 2016 concernente "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera

di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione del "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare 2017-2019", nel testo allegato al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale.



PROGRAMMA PER L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMI E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE 2017-2019

**Legge regionale 4 novembre 2002, n. 29 “Norme per
l’orientamento dei consumi e l’educazione alimentare e
per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva”**

INDICE

PREMESSA

- 1. LINEE D'INDIRIZZO PER L'ATTIVITA'DI ORIENTAMENTO DEI CONSUMI E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE – TRIENNIO 2017-2019**
 - 1.1. Promuovere la conoscenza e il consumo di alimenti provenienti da produzioni regolamentate e di alimenti promotori di salute**
 - 1.2. Promuovere la conoscenza dell'agricoltura, valorizzare il territorio, la cultura rurale e le tradizioni locali**
 - 1.3. Promuovere la cultura della sostenibilità**
- 2. NUOVE METODOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE**

APPENDICI:

APPENDICE 1. RISULTANZE DELLA PIAZZA VIRTUALE “IL CIBO DI DOMANI”, *Forum “Promuovere l'educazione al consumo consapevole”*

APPENDICE 2. REPORT ATTIVITA' SPECIFICHE REALIZZATE NELLA PROGRAMMAZIONE 2013-2016

PREMESSA

Le esperienze condotte dagli anni '90 nell'ambito del settore orientamento dei consumi e educazione alimentare hanno consentito di mettere a punto un modello d'intervento efficace nel promuovere la corretta alimentazione a scuola e in famiglia. Questo modello è stato ulteriormente sviluppato a partire dagli anni 2000 grazie alla disponibilità di risorse dedicate nell'ambito di programmi nazionali e all'ulteriore impulso dato con l'approvazione della legge regionale n. 29 del 2002.

Tra i progetti più significativi realizzati nel periodo 2000-2010 si richiamano:

- “Comunicazione e educazione alimentare”, cofinanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- “Biopertutti”, realizzato nell'ambito del Piano Nazionale per l'Agricoltura Biologica;
- diverse edizioni di “ConsumAbile”, cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico attraverso la Legge n. 388/2000 “Iniziativa per la tutela dei consumatori”;
- i progetti regionali “Mangiare insieme”, “A tutta frutta”, “Merenda con gusto”, “L'orto a scuola”, “Frutta snack”, finanziati con fondi di provenienza statale nell'ambito della L.R. n. 29/2002.

Ad essi si aggiungono numerosi progetti e iniziative realizzati dalle Province con le risorse regionali trasferite in base alla L.R. n. 29/2002.

I progetti attivati hanno coinvolto diverse professionalità – agronomi, dietisti, nutrizionisti, psicologi, sociologi, antropologi, esperti di comunicazione e altri - e realtà del territorio come Province, Comuni, Aziende Sanitarie Locali, Uffici scolastici provinciali, dirigenti scolastici e insegnanti delle classi interessate, famiglie, imprenditori agricoli e altri, consentendo di costruire un sistema di relazioni che ha reso possibile il loro radicamento a livello locale.

L'attività, pur a fronte di una riduzione delle risorse, si è incentrata sull'educazione alla corretta alimentazione in termini di maggiore consapevolezza e responsabilità nelle scelte alimentari e sulla promozione della conoscenza dei prodotti agroalimentari del territorio. In particolare, i progetti hanno promosso il consumo dei prodotti biologici e delle altre produzioni regolamentate e degli alimenti promotori di salute, come frutta e verdura e in generale degli alimenti presenti nella dieta mediterranea. L'attività è stata documentata nel volume “Educazione alimentare in Emilia-Romagna. Le tappe di costruzione di un sistema regionale”, realizzato nel 2009.

Nell'ultimo periodo di programmazione – Programma 2013/2015, prorogato per il 2016 - sono state attivate iniziative a gestione diretta in grado di coniugare costi contenuti con la possibilità di raggiungere larghe fasce di pubblico, come “Fattorie Aperte” e “La Giornata dell'Alimentazione in fattoria”, manifestazioni consolidate e molto richieste dall'utenza. Si è inoltre supportata la crescita del sistema fattorie didattiche, punto di riferimento fondamentale per le attività informativo-educative nei confronti di giovani e adulti e risorsa fondamentale per la valorizzazione di tradizioni e mestieri, del patrimonio storico-culturale del mondo rurale, delle produzioni agroalimentari di qualità certificata e della biodiversità. In particolare, l'attività si è concentrata sulla produzione di strumenti per la diffusione delle informazioni su queste realtà (libro, video, sito Web, App, pagine sui social media, ecc.), come descritto nel report all'appendice 2. “Report attività realizzate nella programmazione 2013-2016”. Si è inoltre collaborato a progetti e iniziative già esistenti, anche in aree di interesse diverse, come il concorso di IBACN “Io amo i beni culturali” rivolto a scuole secondarie, musei, archivi, biblioteche della Regione, arricchendo la sezione “Valorizzazione del territorio e delle produzioni agroalimentari”, come spinta per attività di educazione alimentare nelle scuole secondarie.

Fatta questa premessa, il presente Programma delinea le priorità d'intervento e le metodologie da privilegiare nel triennio 2017-2019, alla luce dei principali documenti di riferimento nazionali e regionali e dei bisogni emersi dal territorio.

PARTECIPAZIONE

Sostenibilità, rete, partecipazione sono le parole chiave del nuovo "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare" che intende promuovere consapevolezza intorno al cibo e al sistema agroalimentare regionale.

Per la redazione del Programma, nel secondo semestre del 2016 è stato attivato il percorso partecipato "Il cibo di domani", che ha coinvolto in modo attivo enti, stakeholder, agricoltori e cittadini. Nella "piazza" virtuale è stato aperto il Forum "Promuovere l'educazione al consumo consapevole", conclusosi il 12 dicembre 2016, che ha raccolto suggerimenti per costruire e realizzare nel tempo le azioni del nuovo Programma. Per far emergere idee e proposte, i contributi della piazza sono stati integrati con quelli pervenuti tramite questionari inviati a un target di riferimento e a testimoni privilegiati (referenti di fattorie didattiche, esperti in tecnologie alimentari, formazione, educazione alimentare).

Questo strumento di partecipazione non esaurisce la modalità di costruzione partecipata del Programma, ma dà l'avvio a un percorso che continuerà e sarà arricchito anche dalle iniziative e dalle sinergie che saranno messe in campo con la realizzazione di azioni e progetti a livello locale. Nell'appendice 1. Risultanze della piazza virtuale "Il cibo di domani" – Forum "Promuovere l'educazione al consumo consapevole" sono state raccolte sinteticamente le proposte per le attività del prossimo triennio desunte dal Forum e dalla compilazione dei questionari.

1. LINEE D'INDIRIZZO PER L'ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO DEI CONSUMI E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE - TRIENNIO 2017/2019

In adempimento all'art. 3 della L.R. n. 29/2002, il "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare" definisce le linee regionali per il settore, in sintonia con le politiche nazionali ed europee. Il "Programma" è uno strumento per **promuovere un consumo alimentare consapevole, a partire dalla conoscenza della produzione agroalimentare del territorio e del mondo rurale**. L'azione è sinergica con quella del "Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2015-2018" e del "Programma di informazione e di educazione alla sostenibilità (INFEAS) della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019 (L.R. n. 27/2009)", recentemente approvato.

Dal punto di vista dei contenuti, il "Programma" parte dal presupposto che la qualità del cibo non possa prescindere dalla sostenibilità del sistema che lo produce. In questa direzione si muovono anche molte richieste e osservazioni della "piazza" virtuale della partecipazione, che chiedono di lavorare anche sul tema dello spreco. E' quindi importante che le attività indirizzate a promuovere una maggiore consapevolezza della popolazione rispetto alla propria alimentazione siano accompagnate da un percorso di conoscenza delle tecniche di produzione e trasformazione dei prodotti agroalimentari ("dal campo alla tavola") e delle implicazioni ambientali, etiche e sociali insite nella produzione e nel consumo alimentare.

Per quanto riguarda l'utenza, il Programma si rivolge a tutte le fasce d'età, dall'infanzia all'età adulta, compresi target "secondari" dell'attività di orientamento dei consumi e educazione alimentare, non sempre tenuti nella dovuta considerazione, che hanno invece un ruolo molto importante nel promuovere consapevolezza sul cibo, come anziani (nonni), genitori e loro associazioni, educatori e professionisti del settore, associazioni di promozione sociale e culturale, terzo settore, cuochi, blogger.

Dal punto di vista degli strumenti e delle metodologie, si conferma la priorità assegnata alla didattica attiva, esperienziale e cooperativa e all'innovazione. Gli interventi dovranno favorire la socializzazione nel contesto scolastico ed extrascolastico organizzando situazioni di socialità significativa, tendente a valorizzare la cooperazione, il confronto dei punti di vista, lo scambio, la solidarietà. In classe sarà importante l'uso della strumentazione multimediale e interattiva (Internet; LIM – Lavagne interattive multimediali). Nella comunicazione, si manterranno attivi gli strumenti tradizionali (pubblicazioni, seminari, incontri), ma occorrerà puntare soprattutto, come richiesto da molti interventi della "piazza", all'uso del Web 2.0, dei social media e di altre metodologie innovative, sfruttandone tutte le potenzialità, specie se l'attività è rivolta a giovani ed adolescenti.

Sulla base di queste considerazioni, si individuano i seguenti tre filoni d'intervento principali.

1.1 Promuovere la conoscenza e il consumo di alimenti provenienti da produzioni regolamentate e di alimenti promotori di salute

L'alimentazione è un aspetto fondamentale della vita, è centrale nella promozione dello sviluppo sostenibile e fondamentale è il ruolo del territorio e dell'agricoltura come fonte primaria del cibo. Qualità e genuinità vanno di pari passo con la tradizione consolidata nelle attività di coltivazione e di allevamento delle comunità locali, frutto di esperienze millenarie sulle quali s'innestano forti innovazioni scientifiche e tecnologiche.

L'agricoltura e l'agro-alimentare si confermano punti di forza del sistema economico-sociale e ambientale dell'Emilia-Romagna, così come si conferma che tale sistema non può prescindere dalla qualità, espressa nelle sue varie declinazioni, che rappresenta pertanto una priorità regionale.

Le politiche di valorizzazione della Regione Emilia-Romagna puntano ai prodotti a qualità regolamentata del territorio. Per produzioni agroalimentari a qualità regolamentata si intendono la produzione integrata a marchio QC Qualità Controllata, la produzione biologica, le produzioni tipiche - DOP e IGP, DOC e DOCG -, i prodotti tradizionali, le cui caratteristiche sono brevemente illustrate di seguito.

Prodotti DOP e IGP (Regolamento (UE) n. 1151 del 2012, integrato dal Regolamento (UE) n. 664 del 2014).

La nostra regione, con la sua produzione agricola, è in grado di offrire alla propria popolazione una vasta gamma di questi prodotti. L'Emilia-Romagna è infatti la regione italiana con il maggior numero di prodotti agroalimentari riconosciuti con la qualifica di DOP e IGP – 44 a dicembre 2016 –, denominazioni riconosciute che identificano produzioni agricole e alimentari caratterizzate da peculiari caratteristiche qualitative strettamente legate al luogo di origine ed al metodo tradizionale di produzione.

Agricoltura biologica (Reg. (CE) n. 834 del 2007, Reg. (CE) n. 889 del 2008, D. Lgs. 220 del 17 marzo 1995, L.R. n. 28 del 2 agosto 1997)

La Regione Emilia-Romagna da tempo è impegnata nel promuovere un'agricoltura sostenibile rispettosa dell'ambiente e della salute che si estrinseca principalmente nella produzione biologica e integrata.

I dati disponibili registrano una crescita delle imprese biologiche con 4.165 unità attive al 31 dicembre 2015 (ultimi dati disponibili) contro le 3.876 del 2014. La nostra regione, quinta in Italia per numero di imprese, è la prima nell'Italia settentrionale. Tra le imprese biologiche, quelle che si occupano di trasformazione e/o vendita di prodotti biologici sono ben 900 ed a queste vanno aggiunte 53 aziende di import. La domanda di "bio" dei cittadini va in parallelo con questo trend.

Produzione integrata, a marchio QC (L.R. 28 Ottobre 1999, n. 28)

La produzione integrata è un sistema di agricoltura sostenibile che riduce l'impiego dei prodotti agrochimici, garantendo i requisiti di qualità organolettica e tutelando l'ambiente e la salute degli operatori agricoli e dei consumatori.

Le produzioni ottenute attraverso i metodi dell'agricoltura integrata vengono valorizzate in parte attraverso il marchio collettivo "QC" (Qualità Controllata), istituito e gestito attraverso la L.R. n. 28/99. Più frequentemente la valorizzazione viene svolta invece direttamente da parte delle imprese della grande distribuzione, che utilizzano i disciplinari di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna e applicano a tali produzioni controllate le loro private label. L'uso del marchio QC è concesso alle aziende agricole che decidono di produrre e allevare rispettando i disciplinari di produzione integrata, rispettose della salute dell'uomo e dell'ambiente. Può inoltre essere concesso alle imprese di produzione, di trasformazione e commercializzazione che si impegnano a rispettare appositi disciplinari di produzione in grado di garantire la qualità del prodotto dalla coltivazione al consumo finale, lungo tutta la filiera.

Prodotti Tradizionali

In Emilia-Romagna esiste un patrimonio gastronomico che affonda le radici nella tradizione. I prodotti agroalimentari tradizionali sono censiti nell'elenco nazionale pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale. La lista (disponibile sul sito www.agricoltura.regione.emilia-romagna.it) comprende, per la nostra regione, 387 denominazioni di cui indica il territorio di provenienza. Si tenta, in questo modo, di valorizzare le denominazioni legate al territorio secondo aspetti culturali, identità locali e metodi produttivi che devono avere alle loro spalle almeno 25 anni di storia documentata.

Dieta mediterranea e alimenti promotori di salute

Il consumo di cereali, legumi, ortaggi, frutta fresca e secca, olio vergine di oliva, prodotti della pesca rappresenta la colonna portante del regime alimentare noto come “Dieta Mediterranea”, generalmente adottato, con numerose varianti, nei paesi che si affacciano sul bacino del Mar Mediterraneo e fra questi l’Italia. Il ruolo preventivo della Dieta Mediterranea studiato da Ancel Keys nel 1957 è stato messo in evidenza dallo Studio Cooperativo Internazionale di Epidemiologia della Cardiopatia Coronarica, meglio noto come Seven Countries Study (Studio dei Sette Paesi: Alberti-Fidanza, 1999). Oggi le raccomandazioni per una dieta salutare, suggeriscono di aumentare il consumo di frutta, verdura e pesce e modificare la qualità dei grassi e degli oli, nonché la quantità di zuccheri e di amido, attenendosi quanto più possibile ai dettami della dieta mediterranea.

Proposte per il triennio 2017-2019

Date le considerazioni di cui sopra, gli interventi di orientamento dei consumi e educazione alimentare porranno al centro l’agricoltura e i prodotti agro-alimentari del territorio, privilegiando quelli a qualità regolamentata. Sarà importante rafforzare le politiche di valorizzazione e educazione al consumo, evidenziando le caratteristiche positive di tali prodotti ai fini di un’alimentazione corretta, promuovendone la conoscenza e il consumo, accrescendo la consapevolezza delle relazioni tra tecniche produttive, territorio e ambiente, anche attraverso la conoscenza diretta dei metodi di produzione, trasformazione, conservazione e delle modalità di produzione e consumo rispettose dell’ambiente; promuovere la conoscenza dei valori della dieta mediterranea e l’importanza del consumo di alimenti promotori di salute, in riferimento alle principali filiere produttive del nostro territorio. Oltre alle consuete attività educative e informative, si punterà su eventi e manifestazioni in cui il momento informativo si coniughi con attività esperienziali di conoscenza diretta del patrimonio agroalimentare locale.

Per quanto riguarda la promozione del consumo di prodotti a qualità regolamentata **nella ristorazione collettiva pubblica**, la Regione ritiene conclusa la fase di accompagnamento dei Comuni - ai quali compete la gestione dei servizi di ristorazione collettiva pubblica - nell’adempimento della L.R. n. 29/2002 (artt. 8 e 9). Il servizio “Sportello mense bio” prima e il progetto di assistenza tecnica “Mense bio” dopo, hanno svolto una funzione utile in termini di informazione e formazione per gli operatori della ristorazione collettiva pubblica, le commissioni mensa, le famiglie e le imprese agricole biologiche, portando alla creazione di alcuni tavoli di concertazione territoriali che hanno fatto incontrare amministrazioni pubbliche del territorio, società di ristorazione collettiva, imprenditori agricoli, che continueranno a dialogare e a lavorare insieme per migliorare il servizio all’utenza. In questi anni, inoltre, la maggiore richiesta di prodotto bio da parte dei consumatori e, in parallelo, la maggiore disponibilità di prodotto e di referenze bio, hanno avuto come effetto una riduzione del prezzo medio della materia prima biologica, che è diventata competitiva rispetto al prodotto convenzionale. Questo aspetto, favorito da una maggiore attenzione alla qualità e alla sostenibilità da parte degli enti gestori, ha determinato un aumento della percentuale di materia prima biologica e di altre produzioni a qualità regolamentata utilizzati per la preparazione dei pasti nei servizi di ristorazione collettiva. Fatte queste considerazioni, consapevoli del fatto che permane l’esigenza da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica di avere a disposizione dati aggiornati sulla presenza e disponibilità di derrate biologiche, si ipotizza di attivare un percorso per sensibilizzare gli enti preposti alla rilevazione dei prezzi delle derrate agricole, in particolare le Camere di commercio e le Borse Merci, a fornire indicazioni per le produzioni biologiche appartenenti alle categorie merceologiche più utilizzate nei servizi di mensa.

Sul versante degli alimenti promotori di salute, si manterrà il supporto al Programma europeo “Frutta e latte nelle scuole” e si potranno attivare nuove iniziative incentrate sulla conoscenza delle differenti varietà, delle colture locali, delle produzioni a qualità regolamentata (produzioni integrate, biologiche, tipiche), della stagionalità dei prodotti e degli effetti positivi derivanti dal loro consumo.

Si lavorerà per sostenere interventi informativi e educativi per promuovere il consumo di pesce, anche nell’ambito della ristorazione collettiva, per valorizzare le risorse ittiche del territorio regionale, far conoscere e apprezzare le specie ittiche locali, in un’ottica di sviluppo e consumo sostenibile. A questo scopo potranno essere attivati progetti pilota.

Sempre nella ristorazione collettiva pubblica, sarà importante continuare a promuovere l’utilizzo di prodotti biologici e in generale dei prodotti a qualità regolamentata, oltre a sostenere le filiere corte, specie nei territori montani della regione, contribuendo alla “resistenza” delle aziende agricole presenti, in un’ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di presidio del territorio.

Si proporranno inoltre iniziative condivise tra agricoltura e scuola per sostenere e valorizzare le tipicità e le eccellenze regionali della filiera agroalimentare e della ristorazione attraverso la costruzione e sperimentazione congiunta di iniziative formative ed educative realizzate in collaborazione con chef del territorio.

1.2 Promuovere la conoscenza dell’agricoltura, valorizzare il territorio, la cultura rurale e le tradizioni locali

I percorsi di educazione alimentare degli ultimi vent’anni hanno ricercato sempre di più il collegamento con il settore produttivo primario, ponendo al centro l’agricoltore e i prodotti locali.

Le fattorie aperte e didattiche sono il principale strumento per rispondere al bisogno di maggiore integrazione fra città e campagna, facendo conoscere la cultura rurale e i prodotti agroalimentari alla cittadinanza attraverso il contatto diretto col mondo agricolo. Le fattorie didattiche, in particolare, costituiscono un importante strumento per l’orientamento dei consumi alimentari, la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità e la conoscenza e il rispetto del territorio. Esse hanno assunto anche una forte valenza socio-culturale, rispondendo al bisogno diffuso tra la popolazione e i giovani di ritrovare una relazione positiva con la realtà, la natura e il territorio.

Il nuovo PSR 2014-2020 offre diverse opportunità per le aziende agricole multifunzionali. In questa sede è illustrato, in particolare, il Tipo di Operazione 16.9.02 “Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità” il cui bando è stato recentemente aperto (Del. G. r. n. 178 del 17 febbraio 2017, BUR n. 45 del 23 febbraio 2017).

Proposte per il triennio 2017-2019

Fattorie Didattiche

Con la L.R. n. 4 del 2009 le fattorie didattiche hanno ottenuto un riconoscimento anche formale come presidi territoriali per la valorizzazione del paesaggio rurale, dei prodotti tipici e tradizionali, dei beni culturali, storici, artistici del territorio. Il sistema è ormai consolidato, ma occorrerà nei prossimi anni continuare a sostenere le imprese, promuovendo la multifunzionalità e rilanciando il tema della fattoria didattica come contesto non formale di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità nei confronti di tutte le utenze. Si possono delineare due possibili percorsi:

→ orientare le imprese agricole – fattorie didattiche verso **forme aggregate** in grado di meglio rispondere ai bisogni dell’utenza, attraverso la qualificazione dei servizi forniti o la ideazione e

realizzazione di nuovi servizi, in grado di raggiungere nuovi target rispetto a quelli tradizionali;

→ sostenere un percorso di “**specializzazione**” delle fattorie didattiche, che ne valorizzi le diverse vocazioni e connotazioni, con interventi formativi e informativi.

A questo proposito, andrà considerata l’esistenza nella rete regionale di fattorie didattiche appartenenti a due tipologie:

1) fattorie didattiche di piccole dimensioni, con gestione a carattere familiare, vocate a una didattica rivolta a piccoli gruppi, con priorità all’utenza scolastica, che si candidano a svolgere un ruolo di rappresentanza territoriale della biodiversità, della tipicità e della stagionalità delle produzioni partendo dall’osservazione e dalla conoscenza della campagna;

2) fattorie didattiche – “agriturismi didattici”, maggiormente orientate alla multifunzionalità, dedite alla vendita diretta, vocate alla fornitura di servizi agri-turistico-culturali; che si vanno specializzando sul terreno della trasformazione dei prodotti agricoli e della gastronomia, con la ricerca continua di collegamenti tra cultura alimentare tradizionale e cultura della sostenibilità; che si rivolgono ad un’utenza variegata che ricomprende la popolazione adulta; che per affrontare il tema alimentazione utilizzano chiavi di lettura e linguaggi nuovi, come quello della letteratura, poesia, arte, storia; che sono in grado di valorizzare le produzioni agroalimentari e il territorio attraverso iniziative a forte impatto culturale.

Fattorie Didattiche nel Programma di Sviluppo Rurale

Nell’ambito della Misura 16 “Cooperazione” del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, nel febbraio 2017 è stato attivato il bando per il Tipo di operazione 16.9.02 “Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità”, finalizzato all’avvio di progetti di cooperazione tra imprese agricole e fattorie didattiche che intendono migliorare le proprie prestazioni economiche attraverso l'erogazione di servizi multifunzionali alla collettività, ponendo particolare attenzione ai temi dell'educazione alimentare, della tutela ambientale e della coesione sociale. Le aggregazioni tra imprese agricole e altri soggetti del mondo dell'educazione saranno chiamate a progettare e realizzare servizi innovativi di educazione alimentare e educazione alla sostenibilità che coinvolgano il maggior numero di soggetti del territorio e della società civile.

Fattorie Aperte

Dal 1999 l’iniziativa "Fattorie Aperte" è riproposta ogni anno alla cittadinanza. La manifestazione è stata accolta con grande favore sin dalla prima edizione. Il numero di visitatori si è sempre mantenuto alto, confermando l’interesse e la soddisfazione dell’utenza nei confronti di questo tipo di iniziative. Il numero delle imprese agricole aderenti ha subito lo stesso andamento crescente, per assestarsi intorno alle 150 delle ultime edizioni. La manifestazione è un’occasione importante per valorizzare il lavoro degli agricoltori - che trovano l’opportunità di entrare a contatto diretto con i consumatori e far comprendere loro il giusto prezzo dei prodotti agricoli - e per educare i cittadini al rispetto della natura e a una sana alimentazione. Gli emiliano - romagnoli colgono anche il valore promozionale della manifestazione, utile a far conoscere i prodotti tipici regionali, e la possibilità di verificare materie prime e processi produttivi degli alimenti che portano in tavola.

Giornata dell’Alimentazione in fattoria

A seguito della richiesta dei cittadini di poter visitare le fattorie anche nel periodo autunnale, dal 2011 si è offerta, in accordo con gli agricoltori, un’altra opportunità di visita, in occasione della Giornata Mondiale dell’Alimentazione indetta dalla FAO che ricorre ogni anno il 16 ottobre. La

“Giornata dell’Alimentazione in fattoria” intende rappresentare, in continuità con “Fattorie Aperte”, un’opportunità di conoscenza del territorio e del patrimonio agroalimentare, oltre che occasione di riflessione sul valore del cibo e momento di conoscenza attiva dell’ambiente rurale, attraverso la testimonianza diretta degli agricoltori, soggetti in grado di comunicare il valore del patrimonio agricolo e sensibilizzare nei confronti di un consumo etico e consapevole. Ogni anno la manifestazione regionale si collega al tema individuato dalla FAO, che con questa iniziativa intende porre l’attenzione sul fatto che modelli di sviluppo non sostenibili stanno degradando l’ambiente naturale, minacciando gli ecosistemi e la biodiversità necessaria per le provviste alimentari future.

Alla luce dei risultati ottenuti, nel prossimo triennio la Regione prevede di mantenere l’impegno a sostegno della manifestazione nelle due edizioni primaverile-estiva e autunnale. Per la campagna di comunicazione si continueranno a privilegiare gli strumenti informatici e telematici, anche per la creazione di “comunità virtuali”; potranno anche essere organizzati eventi di promozione della manifestazione, che coinvolgano direttamente le persone e siano in grado di richiamare l’attenzione dei media. Si intendono mantenere e sviluppare, inoltre, le collaborazioni con altre realtà che operano in ambito educativo, come i musei del gusto, i musei del mondo rurale, i musei della scienza e dell’ambiente, che negli ultimi anni hanno aderito attivamente all’iniziativa. Sarà importante, come di consueto, l’apporto dell’URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico per il supporto alla comunicazione.

Un possibile sviluppo di tali manifestazioni potrebbe prevedere, coinvolgendo anche i competenti Assessorati, l’allargamento del raggio d’azione alla promozione del territorio, del turismo responsabile, la valorizzazione di percorsi enogastronomici legati al territorio e di luoghi dove far nascere una nuova cultura ecosostenibile, prevedendo un’apposita formazione per gli operatori, che tenga conto dei nuovi bisogni di turismo rurale e culturale e dei nuovi ruoli per l’agricoltura.

Le attività riguardanti Fattorie didattiche e Fattorie aperte si connotano per la forte valenza territoriale, pertanto verranno declinate sulla base delle esigenze e delle caratterizzazioni locali attraverso il supporto delle strutture territoriali dell’Assessorato.

1.3 Promuovere la cultura della sostenibilità

Ogni attività di produzione e trasformazione alimentare implica degli effetti sull’ambiente e sull’organizzazione sociale. Ecco allora che entra in gioco, come parametro qualitativo imprescindibile, quello della Sostenibilità, che è direttamente legata all’impatto che le produzioni agroalimentari hanno sull’ambiente e sull’organizzazione sociale, considerando anche gli aspetti etici, dalla produzione al consumo, con valutazioni e politiche sempre più collegate fra loro.

E’ crescente l’attenzione di cittadini e imprese verso sistemi produttivi sostenibili sul piano economico, sociale ed ambientale nella consapevolezza che la terra è un bene limitato e la domanda di cibo è in aumento, quindi a livello globale servirà più cibo prodotto con minore impatto sull’ambiente.

A questo proposito sono nati gruppi di acquisto solidale e si sono diffusi maggiormente i mercati contadini, con il fine di promuovere economie etiche e sostenibili attraverso la diffusione della “filiera corta”. Per rispondere a queste nuove sensibilità, gli Assessorati e le strutture competenti si adopereranno per promuovere iniziative di contrasto allo spreco alimentare in tutti gli ambiti, dalla produzione alla commercializzazione, al consumo, anche attraverso progetti pilota e la diffusione di buone prassi.

La sostenibilità è anche tutela della biodiversità, non solo come patrimonio di varietà vegetali e razze animali da preservare, ma come valorizzazione delle diversità culturali. Un tema già presente nell’educazione alimentare ma sempre più importante con l’aumento della componente interculturale, è

quello del cibo come veicolo di conoscenza e di integrazione, che nei prossimi anni potrà essere sviluppato.

Proposte per il triennio 2017-2019

Nel prossimo triennio il Programma andrà di pari passo con il “Programma di informazione e di educazione alla sostenibilità (INFEAS) della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019 (L.R. n. 27/2009)” con proposte di iniziative condivise per orientare le scelte alimentari, gli stili di vita e i consumi in funzione della sostenibilità, nella consapevolezza dei costi ambientali di un certo modo di produrre o di determinate produzioni, sottolineando il ruolo attivo degli agricoltori a tutela e presidio dei territori.

Si propone in particolare di proseguire nella collaborazione per il progetto di sistema sulla biodiversità che realizza varie azioni educative e la campagna comunicativa regionale per la “Giornata mondiale della biodiversità”, che ha già prodotto un primo intreccio tra rete delle fattorie didattiche e rete dei CEAS, e altre eventuali nuove iniziative.

Per una maggiore diffusione delle tematiche di sostenibilità dei territori e dei consumi si propone la valorizzazione di circuiti e reti di produttori e consumatori che promuovano la filiera corta e la conoscenza delle eccellenze alimentari del territorio. A questo proposito occorre sviluppare sinergie informative anche sul web tra siti già esistenti che riguardano GAS, mercati contadini, orti condivisi, ecc.

2. NUOVE METODOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE

L'efficacia dell'attività di educazione alimentare e di comunicazione dipende in gran parte dalle metodologie utilizzate. Se l'attività ha come destinatari i ragazzi e gli adolescenti, le metodologie didattiche più efficaci sono l'apprendimento cooperativo e la *peer education*. Per i più piccoli molte scuole si stanno orientando verso la *outdoor education*. Molto efficaci, soprattutto con gli adolescenti e i giovani sono il *web 2.0* e altre metodologie innovative, che utilizzano gli strumenti informatici e multimediali per produrre nuove idee, come la maratona informatica, in gergo chiamata *hackathon*.

Apprendimento cooperativo e peer education

L'**apprendimento cooperativo** (AC) è una modalità di apprendimento basata sull'interazione all'interno di un gruppo di allievi che collaborano al fine di raggiungere un obiettivo comune, attraverso un lavoro di approfondimento e di apprendimento che porterà alla costruzione di nuova conoscenza. L'apprendimento cooperativo è quindi una nuova visione pedagogica e didattica che utilizza il **coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento** ed alternativa alla tradizionale lezione accademica frontale. Gli alunni affrontano lo studio disciplinare interagendo in piccoli gruppi, in modo collaborativo, responsabile, solidale e ricevendo valutazioni sulla base dei risultati ottenuti individualmente ed in gruppo, avendo così l'opportunità di affrontare insieme innumerevoli problematiche legate all'educazione, alla valorizzazione, all'apprendimento ed alla motivazione che, durante la normale lezione, molto spesso risultano essere un ostacolo al regolare svolgimento dell'attività.

Nella *peer education* (alla lettera "istruzione tra pari"), una persona opportunamente formata (educatore paritario) intraprende attività formative con altre persone sue pari, cioè simili quanto a età, condizione lavorativa, genere sessuale, status, entropia culturale o esperienze vissute. Queste attività educative mirano a potenziare nei pari le conoscenze, gli atteggiamenti, le competenze che consentono di compiere delle scelte responsabili e maggiormente consapevoli. La *peer education* si prefigge dunque di ampliare il ventaglio di azioni di cui una persona dispone e di aiutarla a sviluppare un pensiero critico sui comportamenti che possono ostacolare il suo benessere fisico, psicologico e sociale e una buona qualità della vita.

Spesso, i destinatari della *peer education* sono gli adolescenti. Ciò è legato al particolare ruolo che il gruppo dei pari gioca in questa fase del ciclo di vita in cui i cambiamenti da gestire sono molti e profondi: è anche grazie al gruppo dei coetanei che l'adolescente afferma la sua identità, delinea spazi di autonomia dalla famiglia e costruisce relazioni affettive al di fuori di essa. In adolescenza i pari sono spesso gli interlocutori privilegiati cui rivolgersi per cercare informazioni, scambiare consigli, condividere paure ed esperienze, confrontarsi, rappresentando così una potenziale risorsa per superare problemi di sviluppo. La *peer education* ricalca dunque un processo fisiologico e spontaneo considerando i pari una leva per l'apprendimento e la crescita. Nei progetti di *peer education*, i giovani imparano l'uno dall'altro, come avviene nella vita di tutti i giorni, imparano da qualcuno che si pone le loro stesse domande e sta affrontando gli stessi problemi, con cui condividono interessi e linguaggio, riti e valori, uno che sa cosa significa essere un adolescente oggi, una persona credibile, di cui ci si può fidare.

La *media education* costituisce il nuovo terreno di sviluppo della *peer education*. I progetti sviluppati in questa direzione hanno sperimentato, nell'ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio, l'uso del video, prodotto da un gruppo di giovani per altri giovani, come strumento di lavoro per rendere più efficace la *peer education*. I risultati hanno evidenziato il rafforzamento della comunicazione orizzontale tra ragazzi, lo sviluppo di un approccio critico ai media, il consolidamento dell'identità di gruppo attraverso l'esperienza collettiva della progettazione e della produzione di video.

Outdoor education

Spesso genitori e insegnanti impediscono ai bambini di fare esperienze fuori dai contesti abituali, dimenticando che il bambino ha bisogno di giocare con i suoi apprendimenti e il movimento e la vita all'aria aperta sono parte integrante dello sviluppo cognitivo.

L' **outdoor education** è un insieme di pratiche formative che si basano sull'utilizzo dell'ambiente esterno come spazio privilegiato per le esperienze di bambini e bambine. L'ambiente esterno, outdoor (letteralmente fuori dalla porta), assume la valenza di un'aula (all'aperto) che, oltre ad essere un luogo di apprendimento, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente ai bambini di esprimere numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo affettivo, sociale, espressivo, creativo). I bambini apprendono all'aria aperta, dove possono costruire mondi straordinari con l'immaginazione e la creatività.

Attraverso l'*outdoor education* si contribuisce al superamento di problematiche che oggi riguardano l'infanzia: la sedentarietà, le abitudini alimentari errate, la scarsa possibilità di movimento, la mancanza di autonomia e la mancanza di esperienze concrete e sensoriali. E' una pratica adatta a tutti i bambini e si può realizzare anche in certe condizioni climatiche con abbigliamento adatti. Si parte dal giardino del servizio e della scuola per spingersi più lontano fino alla "scuola nel bosco", luogo affascinante e fiabesco dell'immaginario dei bambini.

La fattoria didattica appare come il luogo più adatto a svolgere attività educative all'aperto, a contatto con la natura, ove sperimentare l'**educazione basata sull'esperienza** (*experiential education*) in un

contesto esterno protetto, appositamente attrezzato, dove l'insegnante può avvalersi della presenza di operatori – imprenditori agricoli opportunamente formati.

Web 2.0

Molti interventi sulla piazza virtuale “Il cibo di domani” hanno sottolineato come la comunicazione, anche istituzionale, non possa prescindere dalla “rete” e in particolare dal Web 2.0. Ci si riferisce all'insieme di quelle applicazioni online che permettono **un elevato livello di interazione tra il sito web e l'utente** (blog, forum, chat, wiki, piattaforme di condivisione di media come Flickr, YouTube, Vimeo, social network come Facebook, Myspace, Twitter, Google+, LinkedIn, Foursquare, ecc.).

I *social media*, come oggi vengono definiti, grazie ai loro elementi di interattività, possono rappresentare un efficace canale di comunicazione per la pubblica amministrazione per creare consapevolezza nei confronti di determinate tematiche. Molti enti e amministrazioni pubbliche hanno iniziato ad essere presenti sui social media (in particolare Facebook e Twitter), con pagine istituzionali e pagine dedicate a progetti specifici, in modo da essere rintracciabili facilmente dai motori di ricerca e di conseguenza rendere i propri contenuti accessibili dai destinatari che frequentano giornalmente le piattaforme social, anche per informarsi in materia di benessere e salute.

I social media permeano in modo massiccio la vita quotidiana degli adolescenti e dei giovani e hanno di conseguenza un forte potenziale di influenza sulle loro scelte e comportamenti. Qualsiasi contenuto che si pubblica su Facebook ha un potenziale di diffusione e condivisione enorme. La popolarità dei social network è cresciuta a dismisura negli ultimi anni e il loro utilizzo è particolarmente popolare tra le giovani generazioni, benché stia crescendo il numero degli utenti over 30. Il loro utilizzo è diventato parte integrante della vita di tutti i giorni delle persone, in modo particolare per ciò che concerne la popolazione giovanile.

I social incoraggiano i propri utenti alla diffusione dei contenuti e allo sviluppo di una comunicazione basata sul passaparola. Gli utenti possono consigliare ad altri utenti siti, video, e farsi portavoce di determinate cause. Un contenuto ha così la possibilità di diventare virale in brevissimo tempo. Il web 2.0 offre molte opportunità di instaurare relazioni bidirezionali con le persone. I social media invitano alla partecipazione attiva e al contributo personale.

Si propone di utilizzare il web 2.0 per sfruttare le potenzialità dei social media e comunicare messaggi in tema di alimentazione a fasce ampie di popolazione e in particolare ai giovani, con possibilità di ottenere risultati efficaci in termini di aumento della consapevolezza sulla propria alimentazione. In questo modo si può contribuire all'*empowerment*, ossia alla crescita, sia dell'individuo sia del gruppo, per far emergere risorse latenti e portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale.

Hackaton

L'hackathon è un evento al quale partecipano, a vario titolo, esperti di diversi ambiti dell'informatica e della comunicazione (sviluppatori di software, programmatori, grafici web, digital maker, comunicatori di settore e designer, giornalisti, studenti o altri) e che generalmente ha una durata variabile tra un giorno e una settimana.

Nel tempo dato, i partecipanti sono chiamati a sviluppare idee, mettendo in campo originalità e creatività, per migliorare il modo di pensare, creare, offrire e sviluppare prodotti e servizi. L'hackathon è un modo per aprirsi ai più giovani e per creare nuovi e originali strumenti, per mantenere vivo e alimentare il progresso di un'idea.

Appendice 1**RISULTANZE DELLA PIAZZA VIRTUALE “IL CIBO DI DOMANI”, *Forum*
“*Promuovere l’educazione al consumo consapevole*”**

Dalla Piazza virtuale aperta sul sito della Partecipazione della Regione Emilia-Romagna – Io Partecipo+ - e resa disponibile nel periodo novembre-dicembre 2016 per i contributi di cittadini, associazioni, enti e istituzioni è emersa una forte necessità di implementare la comunicazione sul tema alimentazione. Si riassumono di seguito le principali tematiche evidenziate.

1. Nuove modalità e strumenti

1.1. “Le istituzioni devono essere più presenti sui social network (dove spesso regna la disinformazione) e dove la maggior parte delle persone passa molto del proprio tempo, "nutrendosi" di informazioni non sempre corrette”.

1.2. “Canali broadcast dedicati, consentiti da programmi di messaggistica, potrebbero essere uno strumento da utilizzare per diffondere modelli corretti/consapevoli e così fornire gli elementi ai consumatori per operare scelte più oculate nei propri acquisti”.

1.3. “La cultura e l'educazione alimentare debbono adeguarsi ai tempi e diventare "VIRALI". Devono porre il loro focus a pochi concetti, chiari, di impatto e facilmente comunicabili. Spesso mancano i riferimenti di base riguardo all'educazione alimentare, e le nicchie informate sono ancora troppo ristrette rispetto alla popolazione che ancora non conosce le basi di una corretta e sana alimentazione. E' indispensabile lavorare con: TV, social, media, bambini e scuole”.

1.4. “Guardare e diffondere le puntate del documentario BBC - A Farm for the future” (traduzione in italiano su www.fdsa.it/fattoria-per-futuro).

1.5. “Insistere su una informazione corretta, su temi centrali molto confusi, quali consumo consapevole di carne e bilanciamento delle risorse idriche. Informare ed incentivare le coltivazioni biologiche. Far conoscere le coltivazioni tipiche del territorio, nuovi sistemi produttivi, sviluppi futuri, possibilità di nuove colture e sviluppi per giovani e nuovi coltivatori. Far capire che la terra è una risorsa enorme della nostra regione, far comprendere la potenzialità delle filiere e delle sinergie imprenditoriali”.

1.6. “Organizzare una campagna comunicativa simile a quella contro il fumo e la droga. Si devono mostrare gli effetti dannosi che una dieta non equilibrata porta al nostro organismo, producendo malattie che si svilupperanno spesso solo con il passare del tempo. La campagna deve prevedere anche Educational tour nelle aziende del territorio per fare vedere come si produce il cibo che mangiano”.

1.7. “Diffondere la corretta informazione alimentare fra gli insegnanti e gli operatori sociali, che a loro volta devono essere informati e promotori di un corretto consumo alimentare. Parimenti fra i pediatri ed i medici di famiglia, che dovrebbero essere bene informati su una corretta educazione alimentare”.

1.8. “Diffondere la App “UBO Una Buona Occasione” finanziata dalle Regioni Piemonte e Valle D’Aosta sul tema del contrasto allo spreco alimentare”.

1.9. “Sviluppare corsi di educazione alimentare in modalità “*peer to peer*” tra gli adolescenti con eventuale coinvolgimento degli anziani per il travaso delle esperienze. L'educazione alimentare a scuola deve passare necessariamente attraverso l'esperienza, lo *story-telling* e i compiti di realtà. Per gli adolescenti è molto più efficace apprendere l'educazione alimentare dall'esperienza, viverla e raccontarla, oltre a personalizzarla con video fatti dai giovani per i giovani, racconto di esperienze, coinvolgimento in attività di gruppo non formali e destrutturate. Sono quindi consigliati laboratori pratici per i più piccoli e nuove modalità comunicative per i più grandi, veicolate dal web e dai social, ma sempre basate sull'esperienza personale, supervisionata da tecnici del settore empatici e carismatici”.

1.10. “Il rapporto con la grande distribuzione andrebbe rivisto. La GDO potrebbe divenire un valido alleato per raggiungere nuovi target. Si potrebbe trovare un terreno comune su cui confrontarsi, visto che anche la GDO sta aprendo nuovi spazi al prodotto locale/biologico/di nicchia”.

1.11. Diffondere il progetto europeo Erasmus Plus “FAct! Food Actions. Cambiamo insieme le nostre abitudini alimentari”, un partenariato strategico per la formazione degli adulti, gestito in cooperazione con 4 partner europei provenienti da Svezia, Spagna, Germania e Ungheria. Si tratta in particolare di un manuale di auto-apprendimento per adulti che suggerisce semplici attività pratiche da testare autonomamente a casa o in gruppo per imparare a mangiare in maniera sostenibile, focalizzato su 3 temi: cibo e spreco, cibo e ambiente, cibo e salute. Il manuale è disponibile sul sito <http://www.progettareineuropa.com/po-fact/partecipare-a-fact/>. Il percorso viene monitorato con questionari che permettono di misurare il cambiamento dei comportamenti alimentari. I risultati sono in fase di elaborazione e potranno essere condivisi. Una biblioteca online, fatta di risorse selezionate sul tema, è già disponibile sul sito ufficiale del progetto <http://fact.globalactionplan.com/it/library> e in continuo aggiornamento. Materiali formativi per facilitatori, che vogliono aiutare individui e gruppi di adulti a cambiare i propri comportamenti alimentari, saranno disponibili a fine marzo 2017. L'utilizzo dei prodotti del progetto è gratuito.

2. Iniziative per le scuole

2.1. “La scuola può diventare il primo banco di prova di progetti dove l'integrazione si vive a tavola. Non solo nelle mense scolastiche (dove i menù di solito tengono conto delle diverse provenienze e culture/religioni), ma soprattutto in classe dove l'alimentazione può diventare un comune denominatore per portare la propria essenza e dividerla. Su un piano che normalmente accomuna, non divide”.

2.2. “Sarebbero auspicabili progetti di condivisione della piramide alimentare vissuta: compiti di realtà che portano la propria storia all'interno del gruppo classe, con una mediazione tecnica (nutrizionista) che evidenzia differenze e integrazioni in un concetto di salute, che è uguale per tutti”.

2.3. “Raccogliere o elaborare alcuni studi LCA (dalla produzione allo smaltimento) di alcuni prodotti alimentari noti e compararli con alcuni prodotti tipici della filiera regionale (p. es. succo di frutta)”.

2.4. “Per le mense scolastiche prendere spunto dai progetti elaborati della rete Cittàsane: Il Contratto della merenda. Lotta allo spreco nelle mense scolastiche. R.I.U.S.A”.

2.5. “La scuola è stata chiamata in parte a supplire alla mancanza della cultura materiale che si sviluppava nella famiglia, e per farlo dovrebbe sfruttare tutti gli spazi e gli strumenti che in un qualche modo permettano di recuperare una dimensione esperienziale basata soprattutto sul fare. Esempi:

- Le cucine didattiche (Parma, tra le tante città, vanta delle esperienze molto belle nel loro utilizzo, e anche nella possibilità di superare gli impasse di tipo igienico, coinvolgendo direttamente le strutture sanitarie nella loro gestione), ma anche i laboratori di scienze, arricchiti di opportuni kit sperimentali, e soprattutto la ristorazione scolastica sono ambiti che si prestano a un'esperienza diretta volta all'educazione alimentare.
- Una grande possibilità viene oggi dalla diffusione di Internet nelle scuole e dagli strumenti che consentono di utilizzarla al massimo (per esempio le lavagne interattive multimediali). Non sostitutiva, ma integrativa dell'esperienza diretta, quella virtuale presenta potenzialità di stimolo, di curiosità, di apprendimento in generale che non sono ancora pienamente sfruttate.
- Sul piano della metodologia la psicologia costruttivista è quella a cui fare riferimento per attività che vedano la costruzione del sapere non attraverso la trasmissione da adulto a bambino, ma piuttosto con la creazione di un *setting* nel quale il bambino stesso riesca a trovare stimoli e strumenti per risolvere problemi e crescere acquisendo conoscenze e competenze. Ancora, perché l'apprendimento si efficace a tutti i livelli è fondamentale che vengano rispettati alcuni criteri di base:
 - La vicinanza l'esperienza diretta dei bambini e la significatività di questa esperienza;
 - La dimensione piacevole, non colpevolizzante né tantomeno discriminante, dell'ambiente nel quale si vengono a strutturare le proposte educative;
 - L'approccio ludico e leggero, che badi al raggiungimento di reali competenze di cittadinanza (*skill life*), senza approfondimenti tecnici inutili all'atto pratico e pesanti da "digerire".

2.6 "La formazione degli insegnanti deve avere un peso preponderante ancora oggi, badando a promuovere l'idea di un'educazione alimentare sempre più integrata con i programmi scolastici, come elemento trasversale alle varie aree disciplinari e materie".

2.7 "E' ancora povera l'offerta di percorsi di educazione alimentare rivolti alla fascia dell'infanzia, rispetto a quella della primaria e della secondaria di primo grado. Pertanto occorre sviluppare progetti per questo target".

2.8 "E' estremamente importante agire con interventi educativi rivolti alle scuole secondarie superiori agrarie ed alberghiere, per ampliare e completare la formazione di quelli che saranno i prossimi opinion leader, cioè i futuri chef che orienteranno i consumi".

2.9 "Per le scuole primarie di primo o secondo grado, occorrerebbe re-inventare la programmazione di corsi di educazione alimentare degli insegnanti. Occorrerebbe ipotizzare:

- una campagna di "utilizzo" congiunto, da parte di raggruppamenti di insegnanti, del buono statale di 500 euro, per l'aggiornamento professionale (che ogni insegnante può scegliere di utilizzare come crede);
- una serie di interventi regionali "a concorso" che rilancino il nesso programmatico scuola/agricoltura.

2.10 "Per gli studenti delle superiori e i giovani universitari, occorrerebbe ipotizzare un sistema di stage volontario presso le aziende agricole/ fattorie didattiche con valore di credito formativo, sul tema della conoscenza del territorio, delle tipicità locali, della sostenibilità".

3. Iniziative per la cittadinanza

3.1 “Il Comune di Modena lo scorso anno ha firmato il "Milan Urban Food Policy Pact", un patto internazionale fra città del mondo che cerca di mettere insieme tutte le questioni riguardanti il cibo. In particolare sono stati individuati 5 punti essenziali correlati fra loro e connessi al concetto di sostenibilità:

- Cibo e povertà (mense per poveri, negozi sociali, imprese sociali)
- Spreco alimentare
- Agricoltura urbana e periurbana
- Cibo Locale – produzioni, mercato, logistica
- Dieta sostenibile – salute, nutrizione, protezione sociale”

3.2. “A Bristol esiste un'iniziativa che si chiama Arts Trail o Art trails e Open Studios, che si potrebbe replicare sul tema dell'arte culinaria. Chi aderisce apre la propria cucina (domestica o di ristorante) sul tema del cibo buono e sostenibile, lasciando libera creatività agli aderenti di esprimersi. Importante che chi aderisca faccia una sorta di rendiconto di tracciabilità dei prodotti che ha usato, come li ha reperiti, da dove vengono, ecc. e come poi li ha consumati e smaltiti (p.e. eventuali imballaggi e scarti di cibo), anche usando video. Interessante anche per favorire lo scambio multiculturale. Attraverso le scuole si può attivare una prima esperienza in un capoluogo, media città o paese della regione. Criticità: aspetti burocratici, sicurezza, responsabilità possono limitare molto la fiducia, la socialità e la solidarietà di vicinato”.

3.3. “Sviluppare iniziative di Street food e mercati contadini”.

3.4. “Diffondere il decalogo intelligente, dieci regole contro lo spreco del cibo e per favorire prodotti agricoli a km zero”.

3.5. “Occorre lavorare ancora sul concetto di stagionalità. In particolare non vi è sufficiente conoscenza della gamma di prodotti vegetali disponibili nel periodo invernale. Una maggiore conoscenza, collegata a una corretta informazione sul loro impiego, favorirebbe il consumo della frutta e verdura invernale. La gamma di cavoli, tuberi, rape, legumi, cereali, erbe, presenti nel periodo invernale è vastissima, il loro utilizzo limitato a un target ristretto di persone. La tradizione contadina può offrire moltissimo in termini di conoscenza sull'utilizzo di tali prodotti, sarebbe importante trasporre tali saperi all'attuale stile di vita, decodificarli in chiave moderna e renderli fruibili a tutti. Fare comprendere il valore nutritivo di tali alimenti e il loro utilizzo ne incrementerebbe i consumi. L'agricoltura locale, nel lungo periodo, potrebbe trarre beneficio dall'incremento dei consumi di prodotti della tradizione, oggi di nicchia”.

3.6 “Le esigenze, l'approccio, la consapevolezza delle scelte alimentari cambiano durante il percorso di vita. Le “stagioni della vita” si differenziano così come le “stagioni di frutta e verdura”. Possibili target potrebbero essere le giovani coppie, gli studenti universitari, coloro che si distaccano dalla famiglia e diventano consumatori indipendenti. Agire su di loro con campagne di informazione significa porre le basi per la futura famiglia. Bisognerebbe tentare di agganciare momenti e luoghi di aggregazione di tali target. Ad esempio i corsi pre-parto potrebbero essere un buon momento per parlare di educazione alimentare in senso lato e fornire input alla nuova famiglia che si sta creando”.

3.7 “Il ruolo dei genitori e delle mamme rimane prioritario, con un’attenzione particolare però ai primi periodi di vita del bambino, dalla gravidanza fino ai due-tre anni. È in questa fase, infatti, che le ultime ricerche hanno evidenziato quello che viene definito il “programming nutrizionale”, cioè il fatto che, attraverso un’alimentazione orientata in modo sano da parte delle mamme e dei papà, si possa incidere sul genoma dei piccoli, indirizzandoli verso una vita più salutare”.

3.8 “Target fondamentali per l’azione di educazione alimentare sono alcuni soggetti che hanno assunto un rilievo particolare nel mondo della comunicazione. Mi riferisco in particolare ai blogger, che tanto peso esercitano nella diffusione della cultura alimentare attraverso i social network, e ai cuochi che hanno assunto spesso l’immagine, non per forza impropria ma certamente parziale e in genere immeritata, di guru della sana alimentazione”.

3.9 “Un altro target trascurato sia quello dei cosiddetti “senior”: oggi le persone anziane hanno a disposizione strumenti (sono sempre di più quelli che utilizzano Internet) che consentono una partecipazione attiva al dialogo sulla salute alimentare. E sono sempre di più anche gli anziani che potrebbero essere coinvolti in attività di confronto e scambio intergenerazionale con i più giovani, per il recupero di quella che è una saggezza sulla quale si è costruita la stessa dieta mediterranea”.

3.10 “Tra i target che professionalmente necessiterebbero di essere coinvolti in un’attività di educazione alimentare per poter svolgere meglio il loro lavoro, identificherei senza dubbio il mondo dei pediatri, quello dei biologi nutrizionisti, dei tecnologi alimentari e dei nutrizionisti in senso ampio”.

4. Iniziative di coinvolgimento delle fattorie didattiche rivolte a scuole e cittadini

4.1 “Laboratori didattico/teatrali/interattivi svolti presso le fattorie didattiche, assicurando un trasporto gratuito ed impostando tutto il percorso di conoscenza del territorio inventando una sorta di “caccia al tesoro” o “piccola competizione” tra classi. Il vincitore avrà come premio un cesto di prodotti stagionali e locali oppure dei biglietti di un teatro”.

4.2 “Coinvolgimento degli anziani con azioni di formazione per la lotta allo spreco e conoscenza dei prodotti del territorio. Attraverso loro si possono raggiungere i bambini (nipoti) e così anche i genitori. Come metodologia si propongono momenti formativi brevissimi, in fattoria oppure coinvolgendo le fattorie presso la grande distribuzione e nei centri sociali ed in questo caso, con la consegna di piccoli cestini di prodotti stagionali”.

4.3 “Creare iniziative in cui si apprende l’importanza di conoscere la terra, quindi il territorio ed i prodotti locali, le modalità con cui vengono coltivati e come preparare pasta, marmellate, pane, etc. valorizzando così un orientamento al consumo di ciò che si conosce e che si può anche preparare in casa evitando di acquistare prodotti ‘ricchi di conservanti”.

4.4 “Iniziative per apprendere come leggere le etichette e la provenienza dei prodotti e delle materie prime. La lettura dell’etichetta alimentare, alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, è un argomento che offre grandi possibilità di approfondimento. Associato a questo vi è la “decodificazione del messaggio pubblicitario”. Saper leggere un’etichetta e smontare un messaggio pubblicitario rende consumatori consapevoli. In altre parole, dare al consumatore gli strumenti per effettuare scelte consapevoli al momento dell’acquisto”.

4.5 “I corsi di orienteering (proposti anche da molte fattorie didattiche alla ricerca dei frutti di stagione in azienda) potrebbero essere declinati tra gli scaffali del supermercato, con personale esperto che guida alla lettura dell'etichetta”.

4.6 “Occorrerebbe riprendere in mano il tema del “turismo di prossimità” a favore di: famiglie o aggregazioni di più famiglie; associazioni culturali; forme di aggregazione per anziani auto – sufficienti (progetti di longevità attiva)”.

5. Progetti di coinvolgimento di varie fasce della popolazione

Esempio della città di Udine. Nel 2016 sono stati realizzati progetti quali:

- Consiglio comunale dei ragazzi: ha promosso laboratori di educazione alimentare e sullo spreco, coinvolgendo almeno 10 classi.
- Servizio ristorazione: la ditta fornitrice di pasti ha realizzato un progetto pilota per monitorare gli sprechi alimentari ed applicare la legge del buon Samaritano.
- Attività di divulgazione a cura di un Istituto superiore a indirizzo commerciale, rivolta a coetanei con la modalità *peer to peer*, per evitare gli sprechi alimentari ed acquisire la basi di una corretta alimentazione.
- Percorso di cucina degli avanzi, rivolto alle persone over 65.
- Presentazione delle proposte per un progetto continuativo anti spreco in città.

Appendice 2

REPORT ATTIVITA' SPECIFICHE REALIZZATE NELLA PROGRAMMAZIONE 2013-2016

FATTORIE APERTE – edizioni 2013, 2014, 2015, 2016

Consolidamento della manifestazione, organizzata ogni anno, con ottimo successo di pubblico (oltre 16.000 visitatori nell'ultima edizione) costituito prevalentemente da famiglie giovani con bambini e gruppi di adulti. La manifestazione prevede l'apertura delle fattorie in alcune domeniche tra maggio e giugno. Nell'edizione 2016 una giornata di apertura – il 22 maggio – è stata dedicata alla biodiversità, per celebrare la “Giornata mondiale della Biodiversità”. Potenziamento dell'attività web con aggiornamento dei contenuti e sviluppo delle pagine di servizio.

GIORNATA DELL'ALIMENTAZIONE IN FATTORIA – edizioni 2013, 2014, 2015, 2016

Si è organizzata ogni anno la Giornata dell'Alimentazione in fattoria, che si svolge in coincidenza con la Giornata Mondiale dell'Alimentazione indetta dalla FAO (16 ottobre di ogni anno). L'ultima edizione, dedicata al tema “Il cambiamento climatico”, ha registrato 4.700 presenze. Per i cittadini l'iniziativa costituisce anche l'opportunità di visitare le Fattorie Aperte nel periodo autunnale, potendo conoscere, degustare ed acquistare produzioni differenti rispetto a quelle dell'edizione primaverile - estiva. La manifestazione ottiene un buon successo di pubblico soprattutto in Romagna e nelle zone montane della regione.

FATTORIE DIDATTICHE

A livello regionale si è supportata l'implementazione della rete, nella convinzione che l'educazione alla corretta alimentazione debba avvenire proprio a partire dai luoghi della produzione agricola. Si è monitorato e aggiornato l'elenco fattorie didattiche. Per la sua diffusione, a settembre 2016, in coincidenza con l'apertura delle scuole, è stato inaugurato il sito tematico delle “Fattorie didattiche” (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fattorie>) nell'ambito del portale Agricoltura; il sito, attraverso una mappa delle aziende, elenchi per provincia e schede di dettaglio delle singole fattorie, consente di scegliere, in base alle caratteristiche produttive, all'offerta formativa e ai percorsi didattici specifici proposti dalla fattoria, quella più idonea per la visita. Il contenuto del sito è stato caricato sulla App per smartphone “Via Emilia Wine & Food” corredato da un testo in inglese. Sono stati inoltre realizzati, con il supporto del centro stampa regionale, quaderni e un pieghevole informativo sul sito.

Sempre sulle fattorie didattiche, nel 2015 è stato realizzato il video “Viaggio nelle fattorie didattiche”, su iniziativa dell'URP. Il video è presente su Youtube e sulle pagine web regionali dedicate ed illustra, attraverso interviste ai protagonisti, l'attività svolta da queste realtà. Nello stesso anno è stato realizzato il volume “Un viaggio alla scoperta delle fattorie didattiche dell'Emilia-Romagna”.

I risultati ottenuti con questa attività sono stati molto positivi. In termini quantitativi si è avuto un incremento continuo del numero delle imprese agricole aderenti alla rete (quasi 400 quelle iscritte all'elenco regionale); in termini qualitativi il sistema si è sviluppato e ha consolidato il riconoscimento ottenuto attraverso la L.R. n. 4/2009 – Titolo II.

SCUOLE PRIMARIE

Nel 2015 è stato realizzato il gioco interattivo “Food explorer”, presentato ad EXPO a settembre 2015. Si tratta di un prodotto digitale per LIM - lavagne interattive multimediali - che attraverso gli elementi cardine della filiera alimentare e dei prodotti tipici regionali, intende stimolare al consumo critico e alla

riflessione sulle dinamiche di origine, trasformazione, conservazione e distribuzione degli alimenti. Il gioco è scaricabile gratuitamente alle pagine web regionali (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/educazione-alimentare-1/food-explorer-il-gioco-per-conoscere-i-prodotti-tipici>).

In questi anni è proseguita l'esperienza di "Frutta nelle scuole", il Programma europeo che promuove il consumo di frutta e verdura a scuola come prevenzione per l'obesità. Il programma, gestito dal MIPAAF, prevede la consegna di frutta e verdura di stagione a tutte le scuole primarie aderenti, con la possibilità di scegliere tra più proposte di misure di accompagnamento per rafforzare il messaggio. La Regione è coinvolta soprattutto per le misure di accompagnamento, che dal 2016 sono gestite da CREA, organismo del Mipaaf, in particolare per il supporto all'organizzazione delle visite in fattoria didattica, che sono la misura di accompagnamento più richiesta dalle scuole.

SCUOLE SECONDARIE

Nel periodo considerato si è sviluppata una collaborazione con IBACN, Assessorato scuola, Ufficio scolastico regionale nell'ambito del concorso "Io amo i beni culturali", per premiare le scuole, i musei, gli archivi e, dal 2016, anche le biblioteche, capaci di valorizzare, attraverso un progetto specifico sull'agroalimentare, il territorio emiliano-romagnolo e le produzioni agroalimentari locali. Sono state realizzate tre edizioni in collaborazione con IBC (III, IV e V). I progetti vincitori della IV edizione sono stati raccolti nel volume "Raccontami il territorio". Nel periodo considerato si è collaborato alla realizzazione del concorso e dei seminari di presentazione dei progetti (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/educazione-alimentare-1/il-concorso-ibc-il-progetto-vincitore-della-vi-edizione>).

RISTORAZIONE COLLETTIVA PUBBLICA

A giugno 2016 si è concluso il progetto "Mense Bio Emilia-Romagna" avviato nel 2014. Si è trattato di un servizio informativo a supporto degli agricoltori biologici, operatori dei servizi mensa e genitori di bambini utenti delle scuole dell'Emilia-Romagna. Obiettivo: la qualificazione dell'offerta alimentare scolastica.

Gli uffici regionali, oltre a rappresentanti di Aziende USL, Comuni e Ospedali, hanno partecipato, per tutto il 2015, al gruppo di lavoro costituito da Intercent.ER - Agenzia per gli acquisiti regionale - per la predisposizione del capitolato per l'acquisto di derrate per la ristorazione collettiva pubblica, convenzione alla quale possono aderire i Comuni con vantaggi economici e organizzativi. Il bando tiene in particolare considerazione il prodotto biologico, integrato, tipico e tradizionale.

CONSUMABILE

Nel periodo considerato, parte delle risorse sono state utilizzate per sostenere un intervento finanziato al 70% dal Ministero dello Sviluppo Economico dal titolo "Cittadini consumatori: essere informati per compiere scelte sostenibili, salutari e sicure". L'intervento, noto col titolo di "ConsumAbile", rientrava nell'ambito del programma "La tutela dei diritti del cittadino – consumatore" (Legge n. 388/2000) e aveva lo scopo di promuovere scelte di consumo sicure, salutari, sostenibili e solidali, per incidere sugli stili di vita di giovani e adulti.

Nell'edizione 2013/2014 i destinatari delle azioni sono stati i "consumatori - dipendenti pubblici", attraverso un rapporto di collaborazione con le P.A. presenti sul territorio regionale per promuovere la governance green delle infrastrutture, le buone pratiche e i comportamenti quotidiani virtuosi per la riduzione dell'impatto ambientale e dei consumi energetici nell'uso dell'IT sui luoghi di lavoro, la valorizzazione dei prodotti alimentari a km zero e della rete delle fattorie didattiche, gli spostamenti sicuri e sostenibili casa-lavoro. Sul versante agricoltura e alimentazione la campagna 2013/2014 è stata rivolta ad educare a un consumo consapevole, stimolando l'adozione di sani stili di vita, proponendo

occasioni concrete per favorire il contatto diretto tra produttore e cittadino – consumatore; a diffondere la conoscenza e il significato dei marchi di qualità, come Dop e Igp, e dei sistemi di certificazione in campo agroalimentare; a trasmettere consigli alimentari attraverso incontri informativi di gruppo, rivolti a tutti i cittadini o a target specifici (adolescenti, genitori, terza età). L'attività si è articolata in seminari, giornate informative, visite a realtà agricole del territori; è stato riprodotto e diffuso materiale divulgativo.

GUADAGNARE SALUTE. PANE A RIDOTTO CONTENUTO DI SALE. PANE QC

Si è predisposta la Campagna di comunicazione sul pane QC e collaborato alla convenzione, realizzata in accordo tra Agricoltura e Sanità e siglata dalle associazioni dei panificatori, per la realizzazione di pane QC – Qualità Controllata - a ridotto contenuto di sale. Tale operazione s'inquadra nell'ambito delle politiche per la valorizzazione di prodotti agroalimentari di qualità e delle politiche per la prevenzione e la promozione della salute. Per promuovere la conoscenza e il consumo di questo prodotto, dalle chiare caratteristiche salutistiche, si è supportata l'acquisizione da parte dei panificatori del marchio "Guadagnare salute" per il pane QC, a ridotto contenuto di sale, si è realizzata una specifica campagna di comunicazione, sono state attuate iniziative formative rivolte ai panificatori con il supporto di Province e Aziende USL.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4508 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rapportarsi nelle sedi nazionali competenti per sostenere l'istituzione del difensore civico nazionale, quale organo di garanzia e tutela giustiziale del cittadino anche nei confronti dell'amministrazione statale, nonché quale autorità di coordinamento dei difensori civici regionali, titolare altresì di funzioni di rappresentanza rispetto alle autorità di livello nazionale, europeo ed internazionale, sostenendo inoltre le modifiche normative necessarie al fine di valorizzare l'istituto della difesa civica rafforzandone funzioni, poteri e ambiti di cognizione, con particolare riferimento al ruolo di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. A firma della consigliera Gibertoni

Premesso che

diversi documenti internazionali (fra i quali la risoluzione 48/134 e dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la Risoluzione 327/11 e la Raccomandazione 309/2011 del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa e la Risoluzione 1959 (2013) dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio D'Europa) raccomandano l'istituzione del Difensore civico nazionale, con mandato generale su tutte le problematiche nei confronti delle pubbliche amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi ed invitano altresì a garantire al Difensore civico autonomia e indipendenza formale e funzionale, dotandolo di strutture, mezzi, personale adeguati allo svolgimento del proprio compito;

come noto, L'Italia è l'unico stato fondatore dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa privo di difensore civico nazionale, nonostante la presenza del Difensore civico nazionale venga considerata parametro di democraticità delle istituzioni di un paese e come tale condizione imprescindibile posta dal Consiglio d'Europa e dall'Unione Europea per ammettere nuovi stati a far parte dell'Unione o del Consiglio d'Europa;

a livello Comunale, l'art. 11 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) - sostanzialmente riproducendo il previgente art. 8 della L. 142 del 1990 - prevede la possibilità per comuni e province di istituire il difensore civico per ambito territoriale di competenza;

come noto, nella pretesa ottica di contenimento della spesa pubblica, l'art. 2, comma 186, lett. a), della L. 23 dicembre 2009, n. 191 (cd. "Finanziaria 2010"), ha previsto - a decorrere dall'01 gennaio 2010 - la soppressione della figura del Difensore civico comunale, con possibilità di devolvere, mediante convenzione tra gli enti locali interessati, le relative funzioni al difensore civico della provincia di riferimento;

gli Statuti della maggior parte delle Regioni italiane (15 su 20) prevedono la figura del Difensore civico e lo qualificano quale Organo della Regione, al pari della Assemblea, della Giunta e del Presidente;

l'Art. 70 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna qualifica il Difensore civico quale organo autonomo e indipendente della Regione, a cui viene riconosciuta una propria autonomia finanziaria ed organizzativa, posto a garanzia dei diritti e degli interessi dei cittadini, nonché delle formazioni sociali che esprimono interessi collettivi e diffusi, attribuendogli funzioni di promozione e stimolo della pubblica amministrazione;

la legge regionale 16 dicembre 2003, n. 25 regola la disciplina del Difensore civico regionale.

Rilevato che

dal 1994 è attivo il Coordinamento nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Organismo associativo che opera per la diffusione e la valorizzazione del ruolo istituzionale della difesa civica;

l'istituzione del Difensore civico nazionale risulta, da un lato necessaria al fine di adeguarsi alle indicazioni internazionali e al dettato legislativo nazionale, dall'altro opportuna sotto il profilo della tutela nei confronti della pubblica amministrazione ad ogni livello, anche nazionale;

l'istituzione di un Difensore civico nazionale è una delle questioni che preme maggiormente al Coordinamento: l'assenza di questa figura priva infatti i cittadini di tutela rispetto agli organi centrali dello Stato, oltre a non essere in linea con norme di carattere internazionale;

all'art. 16 comma 1 della art. 16 della L. 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo) si fa esplicito riferimento all'istituzione del Difensore Civico nazionale. Testualmente tale norma recita "a tutela dei cittadini residenti nei comuni delle rispettive regioni e province autonome e degli altri soggetti aventi titolo secondo quanto stabilito dagli ordinamenti di ciascuna regione e provincia autonoma, i difensori civici delle regioni e delle province autonome esercitano, sino all'istituzione del Difensore civico nazionale, anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, con esclusione di quelle competenti in materia di difesa, di sicurezza pubblica e di giustizia, le medesime funzioni di richiesta, di proposta, di sollecitazione e di informazione che i rispettivi ordinamenti attribuiscono agli stessi nei confronti delle strutture regionali e provinciali";

l'istituzione di un Difensore civico nazionale incardinazione in capo ad un unico soggetto istituzionale di un ruolo di coordinamento dei difensori territoriali, limiterebbe i rischi di "decisioni contrastanti" a livello locale.

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
impegna la Giunta regionale

a rapportarsi nelle sedi nazionali competenti per sostenere l'istituzione del Difensore civico nazionale, quale organo di garanzia e tutela giustiziale del cittadino nei confronti dell'amministrazione (anche) statale nonché quale autorità di coordinamento dei difensori civici regionali, titolare altresì di funzioni di rappresentanza rispetto alle autorità di livello nazionale, europeo ed internazionale;

a rapportarsi nelle suddette sedi affinché siano approvate le modifiche normative necessarie al fine di valorizzare l'istituto della difesa civica rafforzandone funzioni, poteri e ambiti di cognizione, con particolare riferimento al ruolo di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

Approvata all'unanimità dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 10 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4611 - Risoluzione sull'istituzione di un sistema di difesa civica nazionale. A firma dei Consiglieri: Marchetti Francesca, Prodi, Ravaioli, Mumolo, Lori, Serri

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

numerosi e ineludibili sono i documenti internazionali che negli ultimi vent'anni, a contrappeso dei poteri statuali esecutivi e a tutela dei diritti legittimi delle persone, hanno autorevolmente motivato l'attivazione di istituti nazionali di Difesa Civica;

in particolare, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo, dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e dalla Carta di Nizza sui diritti fondamentali dell'UE, sono discese le risoluzioni ONU 48/134 e 327/2011, nonché la Risoluzione 1959/2013 dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, a raccomandare la presenza in ogni Stato di un'Autorità autonoma e indipendente (c.d. Ombudsman) avente funzione di tutela dei diritti di cittadinanza delle persone, rispetto a mancanze o discriminazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Rilevato che

l'Italia rimane l'unico Paese, all'interno dell'Unione Europea, a non essersi ancora dotato di una Difesa Civica nazionale, nonostante la presenza di un Ombudsman nazionale sia parametro di democraticità e requisito per l'adesione all'UE, e nonostante il Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali ne abbia da tempo sottolineato la necessità a fronte di una crescita dei bisogni di tutela delle persone nel campo dei diritti umani, sociali e di salute in coerenza con i principi della Carta Costituzionale;

il Coordinamento dei Difensori civici Regionali e delle Province Autonome, in particolare con la propria Carta di Ancona del 2013, ha evidenziato come la istituzione di altre figure autonome nazionali di Garanzia, quali il Garante dei Detenuti e dei Minori già previsti a livello di Regioni, abbia confuso il quadro di tutele che i cittadini e le cittadine hanno a disposizione e lasciato nell'ombra gli istituti di Difesa Civica a livello territoriale, inducendo ad un ricorso giurisdizionale eccessivo da parte della cittadinanza contro atti della P.A. e, al tempo stesso, non realizzando i risparmi sulla spesa pubblica auspicati e perseguiti.

Considerato che

molti Stati europei ed extraeuropei hanno affidato all'Ombudsman/Difensore Civico mandato generale di tutela nei confronti di tutte le P.A., individuandolo fra l'altro come organismo di garanzia per l'attuazione del Protocollo Opzionale per la Prevenzione della Tortura (OPCAT);

il regolamento UE n. 2016/1624 del 14 settembre 2016 ha introdotto un diritto di denuncia delle violazioni dei diritti fondamentali nell'ambito delle operazioni dell'agenzia europea Frontex, con obbligo per ogni Stato membro di individuare la relativa Autorità di garanzia, e le istituzioni preposte ai diritti dei migranti hanno già espresso il loro parere a favore dell'Ombudsman;

anche nel campo della salute si evidenzia una nuova disposizione normativa, la L. 24/2017, che accresce le competenze del Difensore Civico regionale affidandogli la tutela dei cittadini nei confronti dei professionisti sanitari.

Evidenziato che

le situazioni giuridiche dei Difensori Civici sono disomogenee sui territori sia per strumenti che per strutture operative, di conseguenza difformi nel Paese sono il grado di conoscenza dei cittadini rispetto a questo Istituto, le performance rese e l'efficacia degli interventi di suasion esercitati sulla P.A.

Impegna la Giunta

ad attivarsi nelle sedi nazionali competenti per far sì che il

Parlamento Italiano recependo le raccomandazioni e risoluzioni richiamate, in linea con i principi della Carte europee, istituisca finalmente un sistema di Difesa Civica nazionale sul modello dell'Ombudsman, che rafforzi la riconoscibilità dell'istituto e le garanzie per i cittadini e le persone;

a inserire nella valutazione e discussione sul tema, la possibilità di istituire a livello nazionale un coordinamento degli Istituti di Garanzia a tutela dei diritti di cittadinanza nei confronti della Pubblica Amministrazione al fine di integrare nel modo più funzionale ed efficace le risorse umane e strumentali, nonché i processi di gestione integrata del sistema per l'effettiva esigibilità dei diritti.

Approvata all'unanimità dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 10 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4642 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in materia di procedimenti riguardanti l'ammissione ai benefici fiscali degli utenti di macchine agricole (UMA), a continuare a monitorare l'efficacia del nuovo sistema di rilascio del carburante agevolato e la congruità fra i tempi di erogazione e le effettive esigenze degli operatori, eventualmente valutando ulteriori modalità operative che massimizzino l'utilità delle erogazioni per gli agricoltori e valutando eventuali ulteriori correttivi necessari. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Lori, Bessi, Serri, Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Rontini, Iotti, Poli, Sabattini, Mumolo

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

La Giunta regionale, con deliberazione n. 956 del 21 giugno 2016 ha inserito tra i procedimenti per i quali consentire la presentazione delle istanze tramite i Centri di Assistenza Agricola (CAA) accreditati, anche la richiesta di concessione del carburante agevolato agli utenti macchine agricole (UMA).

Nel rispetto del D.M. n. 454/2001, la domanda di ammissione al beneficio fiscale sui carburanti agricoli fiscalmente agevolati va rivolta ai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca competenti in base all'ubicazione dei terreni, i quali sono responsabili dell'istruttoria e del successivo rilascio dell'assegnazione di carburante.

Rilevato che

Al fine di snellire al massimo l'iter in oggetto e velocizzare l'ammissione al beneficio fiscale sui carburanti agricoli - mantenendo nel contempo l'efficacia delle funzioni di controllo di cui all'art. 18 del D.lgs. 504/1995 - la Giunta regionale, con Del. G. 284/17, ha disposto l'avvio di un iter semplificato, rendendo disponibile ai CAA il medesimo programma informatizzato utilizzato dai Servizi territoriali, per un'interazione diretta ed in tempo reale.

In questa maniera le imprese agricole hanno l'immediata disponibilità di una quota di carburante pari al 50% dell'assegnazione dell'anno precedente.

Evidenziato che

Sono tuttavia giunte segnalazioni legate alla dissonanza fra i tempi previsti per il saldo e le effettive esigenze degli agricoltori poiché, complice anche il clima particolarmente siccitoso,

i lavori agricoli si sono concentrati in un arco di tempo molto ristretto, portando a consumare velocemente l'acconto ricevuto.

Impegna la Giunta regionale

A continuare a monitorare l'efficacia del nuovo sistema di rilascio del carburante agevolato e la congruità fra i tempi di erogazione e le effettive esigenze degli operatori, eventualmente valutando ulteriori modalità operative che massimizzino l'utilità delle erogazioni per gli agricoltori e valutando eventuali ulteriori correttivi necessari.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 17 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4643 - Risoluzione per impegnare la Giunta, a seguito della diffusione della specie altamente dannosa per le colture agricole denominata "cimice asiatica", a valutare l'opportunità di rivedere i criteri di selezione per garantire le stesse opportunità anche agli agricoltori operanti nelle zone a rischio e non solo in quelle già colpite qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse rispetto a quelle attuali. A firma dei Consiglieri: Lori, Iotti, Bessi, Serri, Rossi Nadia, Poli, Marchetti Francesca, Rontini, Sabattini, Mumolo

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Comparsa nel 2012 in Emilia-Romagna, la Cimice asiatica è una specie altamente dannosa per le nostre colture agricole, perché altamente prolifica, ad elevata polifagia e priva di nemici

naturali sul territorio, oltre che molto resistente ai metodi di lotta consentiti.

La Regione Emilia-Romagna ha già formalizzato una richiesta al Ministero delle Politiche Agricole affinché richieda all'Unione Europea l'emanazione di un provvedimento in deroga che consenta di indennizzare le aziende colpite. Infatti, non essendo considerato l'insetto in questione un "organismo da quarantena", non si può attivare il Fondo di Solidarietà nazionale con interventi compensativi, in quanto non compatibile con gli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato.

Evidenziato che

Attualmente, la strategia regionale di contrasto è incentrata sul cofinanziamento pubblico di strumenti passivi di difesa (reti protettive delle colture), utilizzando all'uopo le risorse stanziare sul tipo di operazione 5.1.03 del PSR 2014-20.

La priorità nell'accesso ai contributi, fondata sui principi di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nel novembre 2016 e successivamente formalizzati entro il PSR Versione 4.1, si basa sui criteri di entità del potenziale agricolo a rischio, grado di rischio di diffusione e l'appetibilità della specie vegetale.

Resta tuttavia fondamentale, accanto al supporto alle zone colpite, operare anche nella direzione della prevenzione nelle zone maggiormente a rischio di invasione.

Invita la Giunta regionale

A valutare l'opportunità di rivedere i criteri di selezione per garantire le stesse opportunità anche agli agricoltori operanti nelle zone a rischio e non solo in quelle già colpite qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse rispetto a quelle attuali.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 17 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2017, N. 477

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste

- la legge regionale n. 43 del 2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44, 45, 46;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera 450/2007";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";
- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 89 del 30/1/2017 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Viste le determinazioni

- n. 4779 del 30/3/2017 del direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e modifica di una posizione dirigenziale Professional", che ha conferito alla dott.ssa Marina Orsi, sia l'incarico di Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale (codice 00000433), dal 1/4/2017 al 30/6/2018 e sia l'incarico **ad interim**

sulla posizione Professional “Cassa economale” (codice SP000169), dal 1/4/2017 e fino al conferimento in via ordinaria dell’incarico e non oltre la data del 31/3/2018;

- n. 4830 del 31/3/2017 del direttore generale della D.G. Cura della persona, salute e welfare, ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale presso la direzione generale cura della persona, salute e welfare”, che ha conferito al dott. Claudio Voci, dal 1/4/2017 al 30/6/2018, l’incarico dirigenziale sulla posizione Professional “Data Warehouse e Business Intelligence in ambito Sanitario, Socio Sanitario e Sociale” (codice SP000242);

Dato atto

- che, come previsto dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all’approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati e dei relativi incarichi;

Dato atto che, il Direttore generale della D.G. Agricoltura, Caccia e Pesca, con nota NP/6745 del 29/3/2017, ha chiesto l’autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna (codice 00000479) fino al 30/6/2017, in deroga alla durata massima di un anno stabilita dalla deliberazione di Giunta n. 660/2012, nonché evidenziato la necessità di garantire - in attesa dell’espletamento delle procedure per conferire l’incarico secondo le modalità previste dalla determinazione del direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 19966/2016 - il presidio delle funzioni assegnate al Servizio

Valutato, pertanto, di accogliere la richiesta della richiamata

nota NP/6745 del 29/3/2017;

Dato atto che, come previsto dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all’approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati e dei relativi incarichi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni n. 4779/2017 del direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e n. 4830/2017, del direttore generale della D.G. Cura della persona, salute e welfare, come riportati nell’**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare, per le motivazioni richiamate in premessa, per il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna (codice 00000479) il conferimento di un ulteriore incarico **ad interim** fino al 30/6/2017, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012, dando atto che lo stesso si intende approvato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

- Determina n. 4779 del 30/03/2017

INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	A
00000433	SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE	20121	ORSI MARINA	01/04/2017	30/06/2018

INCARICO DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL" AD INTERIM

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DI INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000169	CASSA ECONOMALE	20121	ORSI MARINA (<i>ad Interim</i>)	01/04/2017	Conferimento incarico in via ordinaria e non oltre il 31/03/2018

Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare

- Determina n. 4830 del 31/03/2017

INCARICO DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DI INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000242	DATA WHAREHOUSE E BUSINESS INTELLIGENCE IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE	6214	VOCI CLAUDIO	01/04/2017	30/06/2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 613

L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. n. 4/2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica Regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica)", che stabilisce tra l'altro le funzioni esercitate dalla Regione Emilia-Romagna in materia di turismo ed individua gli strumenti della programmazione regionale per la promozione e la commercializzazione turistica;

Richiamato in particolare l'art. 11 della sopra citata Legge Regionale, che stabilisce che i rapporti tra Regione ed APT Servizi s.r.l., per lo svolgimento delle attività che la società stessa è chiamata a svolgere per conto della Regione, sono regolati da una apposita convenzione di durata poliennale, approvata dalla Giunta regionale;

Considerato che:

- l'art. 16 della L.R. n. 4/2016 ha previsto la possibilità di applicare le disposizioni di cui alla L.R. n. 7/1998 ai procedimenti attivati entro il 31 dicembre 2016, relativamente all'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali di APT Servizi s.r.l., nonché ai finanziamenti di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative;
- la Convenzione Quadro approvata con propria deliberazione n. 1693/2008, sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008, non risulta pertanto applicabile ai procedimenti da avviare a partire dall'anno 2017;

Ritenuto pertanto di procedere alla approvazione dello schema di convenzione quadro di durata poliennale tra la Regione e l'APT Servizi s.r.l., che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

Ritenuto inoltre di confermare le "Linee strategiche per la gestione operativa del portale 'Emiliaromagnaturismo.it'" di cui all'allegato B) della propria deliberazione n. 1693/2008;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/1/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate nel loro testo integrale le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;
- n. 468/2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, 1949/2016 e n. 2123/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione quadro di durata poliennale tra la Regione e l'APT Servizi s.r.l., che dovrà essere applicata ai contratti che verranno sottoscritti tra le parti a partire dal giorno della sua sottoscrizione, e che in Allegato 1 forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il Responsabile del Servizio Turismo e Commercio provvederà alla sottoscrizione della convenzione quadro redatta in conformità allo schema di cui al precedente punto;

3. di confermare le "Linee strategiche per la gestione operativa del portale 'Emiliaromagnaturismo.it'" di cui all'allegato B) della propria deliberazione n. 1693/2008;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO DI DURATA POLIENNALE**

L'anno Duemiladiciassette, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia-Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____;

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. _____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DELLA CONVENZIONE QUADRO

La presente convenzione ha per oggetto la disciplina di carattere generale attinente a:

- A. le modalità e le procedure per l'incarico, da parte della Regione ad APT Servizi s.r.l., per l'attuazione dei Progetti di marketing e promozione turistica, in particolare per i mercati internazionali, nonché dei progetti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche. Tale incarico ricomprende anche le attività di carattere generale di cui al successivo art. 7;
- B. le modalità e le procedure per eventuali incarichi ad APT Servizi s.r.l., con appositi specifici contratti, concernenti i programmi o le iniziative a carattere straordinario e i progetti speciali di volta in volta promossi, determinati o finanziati dalla Regione, anche con riferimento a quanto previsto ai punti 2, 5, 6 e 7 della lett. a) del primo comma dell'art. 10 della L.R. n. 4/2016;
- C. il sistema di monitoraggio, di rendicontazione e di analisi di risultato delle attività svolte da APT Servizi s.r.l. per conto della Regione, nonché le verifiche che la Regione può svolgere in corso d'opera ed a consuntivo, sullo stato di attuazione dei Progetti di cui al precedente punto A.

ARTICOLO 2

La presente convenzione ha effetto dalla data della sua sottoscrizione fino al 31/12/2022.

L'efficacia della presente convenzione potrà essere prorogata fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2022, fatto salvo che le azioni in corso a quella data rimangono regolate dalle disposizioni previste nella presente convenzione.

Eventuali modifiche e integrazioni alla presente Convenzione quadro potranno essere apportate con deliberazione di Giunta regionale.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELLA APT SERVIZI S.R.L. E PROCEDURE TECNICHE

L'affidamento ad APT Servizi s.r.l. degli incarichi per la realizzazione delle attività di cui ai punti A. e B. dell'art. 1

sarà disciplinato da appositi contratti che saranno redatti sulla base delle disposizioni contenute nella presente convenzione quadro.

APT Servizi s.r.l., sulla base della presente convenzione e dei contenuti dei contratti di committenza sottoscritti, svolgerà le funzioni riguardanti la gestione e lo svolgimento delle singole commesse affidategli e si impegnerà a realizzare le attività previste assumendosi la responsabilità tecnica ed imprenditoriale per garantire la gestione operativa ed organizzativa.

APT Servizi s.r.l. dovrà infine svolgere le attività disciplinate dalla presente convenzione assicurando l'osservanza delle normative vigenti in relazione all'utilizzo di risorse finanziarie di provenienza pubblica, in particolare dovrà rispettare la normativa nazionale e regionale, nonché gli indirizzi applicativi in materia di trasparenza, anticorruzione, acquisizione di beni, servizi e forniture e reclutamento del personale.

ARTICOLO 4

MODALITA' E PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA IN PARTICOLARE PER I MERCATI INTERNAZIONALI, NONCHÉ DEI PROGETTI TEMATICI TRASVERSALI CHE COINVOLGONO PIÙ DESTINAZIONI TURISTICHE

MODALITA' PER LA DEFINIZIONE DEI CORRISPETTIVI E DEI PAGAMENTI

APT Servizi s.r.l. trasmetterà annualmente al Servizio Turismo e Commercio la propria proposta per l'attuazione dei Progetti di marketing e promozione turistica in particolare per i mercati internazionali (di seguito denominati Progetti di marketing e promozione turistica), ai fini dell'assunzione della relativa commessa. Nell'ambito di tali progetti potranno essere inseriti anche i Progetti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche. I sopracitati Progetti tematici trasversali, potranno anche essere presentati autonomamente, come stralci funzionali dei Progetti di marketing e promozione turistica.

La trasmissione della documentazione relativa ai progetti di cui al precedente comma, dovrà essere effettuata a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale delle "Linee guida triennali degli interventi di promo-commercializzazione turistica" di cui all'art. 5 della L.R. n. 4/2016 ed in coerenza con esse, entro i termini previsti dagli atti della Giunta Regionale adottati ai sensi dell'art. 5, comma 4 della L.R. n. 4/2016. Nelle more dell'approvazione delle sopra citate Linee guida triennali, la documentazione relativa ai progetti di cui al precedente comma dovrà essere elaborata coerentemente con le Linee guida per l'anno 2016, così come previsto dalla D.G.R. n. 1178/2016.

La suddetta proposta dovrà contenere la descrizione dettagliata dei progetti di cui si prevede la realizzazione, con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere e dei risultati da conseguire, nonché il budget previsionale per ogni progetto.

APT Servizi dovrà formulare, nell'ambito dei Progetti di marketing e promozione turistica, una proposta relativa alla digitalizzazione della promozione turistica di cui alla lett. a) del comma 2 dell'art. 7 della L.R. n. 4/2016. Tale proposta dovrà contenere in particolare indicazioni operative per la gestione del sito regionale denominato "Emiliaromagnaturismo", secondo le linee strategiche, i criteri e le indicazioni tecniche disposte dalla Regione;

Ogni progetto proposto dovrà contenere i seguenti elementi:

- l'indicazione della previsione di costo della struttura operativa incaricata di realizzare il progetto stesso (che potrà essere composta da personale dipendente, da collaboratori e consulenti esterni) nonché le spese generali per la gestione del progetto, espresse in un importo forfetario. Tali importi dovranno comprendere anche i costi relativi alle eventuali attività di carattere generale di cui al successivo art. 7 della presente convenzione;
- la dichiarazione del Presidente di APT Servizi s.r.l. che attesti che il costo della struttura operativa è stimato tenendo conto in particolare:
 - per il personale dipendente del CCNL del Commercio, in ogni caso in coerenza con i costi standard del contratto Regioni e Autonomie locali di cui alla D.G.R. n. 1042/2011;
 - per i consulenti ed i collaboratori esterni del prezzo di mercato;
- l'indicazione delle azioni che vengono proposte per ogni progetto.

L'ammontare complessivo (IVA ed ogni altro onere incluso), determinato dalla somma dei budget stimati per la realizzazione dei singoli progetti, costituisce il corrispettivo a cui la Regione affida ad APT Servizi s.r.l. la gestione e la realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica, con la distinzione dell'importo previsto per eventuali Progetti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche.

APT Servizi s.r.l. assumerà a proprio carico tutte le responsabilità ed i rischi di impresa per quanto attiene alla realizzazione dell'incarico.

APT Servizi s.r.l. dovrà inoltre provvedere all'acquisizione di permessi, autorizzazioni e licenze che si rendessero necessarie per la realizzazione delle varie iniziative. APT Servizi s.r.l. apporrà, sul materiale prodotto, il proprio logo. Potrà inoltre utilizzare gratuitamente eventuali marchi di proprietà della Regione, ivi compresi quelli che saranno eventualmente realizzati da APT Servizi s.r.l. su incarico della Regione stessa, previa comunicazione al Servizio regionale competente.

APT Servizi s.r.l. dovrà assicurare il mantenimento alla Regione del diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il nome della Regione, o per suo conto e spese, a norma dell'art. 11 della Legge n. 633/1941.

La Giunta regionale approva lo schema del contratto per la commessa relativa alla realizzazione Progetti di marketing e promozione turistica dell'anno di riferimento.

L'APT Servizi s.r.l. deve richiedere alla Regione l'autorizzazione per:

- apportare variazioni di budget da un progetto ad un altro, per importi superiori al 5% del budget complessivo destinato alla realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica;
- modificare, sostituire, aggiungere od eliminare, all'interno di ogni singolo progetto, una o più azioni aventi finalità strategiche e sostanziali;
- reinvestire eventuali economie derivanti da minori costi dei progetti rispetto ai budget stimati, in azioni aggiuntive ai progetti già finanziati o in nuovi progetti, per importi superiori al 5% del budget complessivo destinato alla realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica.

A tali fini APT Servizi s.r.l. comunicherà preventivamente per iscritto la propria richiesta di autorizzazione al Servizio Turismo e Commercio.

Il Responsabile del Servizio potrà eventualmente richiedere integrazioni, chiarimenti, precisazioni.

Entro dieci giorni dalla ricezione della suddetta richiesta di autorizzazione o delle integrazioni, chiarimenti, precisazioni richieste, il Responsabile del Servizio dovrà provvedere in merito con propria determinazione.

Ai fini dell'ottenimento della suddetta autorizzazione, le proposte presentate dovranno comunque essere coerenti con gli obiettivi prefissati negli atti programmatici regionali in materia di turismo, nonché nei Progetti di marketing e promozione turistica oggetto di modifica.

Al fine di armonizzare l'attività di APT Servizi s.r.l. con la complessiva attività dei diversi settori dell'Amministrazione regionale, APT stessa si rende disponibile a partecipare a confronti tecnici con le Direzioni Generali ed i Servizi regionali interessati.

In ogni caso nel contratto saranno precisate le modalità relative ai pagamenti sulla base dei seguenti principi:

1. una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
- relativamente alle attività svolte per la gestione della digitalizzazione della promozione turistica regionale e del sito regionale denominato "Emiliaromagnaturismo", una specifica relazione che consenta verificare la rispondenza delle azioni realizzate alle linee strategiche, i criteri e le indicazioni tecniche disposte dalla Regione;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011;
- una relazione di verifica dei risultati.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi entro i termini indicati nei relativi contratti di committenza.

Le fatture saranno emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando il codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica specificato nei contratti di committenza.

Le disposizioni di cui al presente articolo saranno applicate anche per eventuali incarichi di cui al precedente art. 1, lettera B.

Nel caso di utilizzo di fondi comunitari dovrà essere rispettata la normativa comunitaria di riferimento.

ARTICOLO 5

ATTIVITA' DI CONTROLLO

La Regione Emilia Romagna potrà effettuare verifiche in relazione agli incarichi assegnati ad APT Servizi s.r.l. ai sensi dell'art. 1, lett. A) e B) della presente convenzione, come segue:

- a) controlli a campione, definiti secondo le modalità previste dai contratti di committenza, da svolgersi a seguito della presentazione della rendicontazione finale, volti a verificare:
 - quanto autocertificato nella relazione presentata ai sensi dell'art. 4 della presente Convenzione quadro;

- la sussistenza presso APT Servizi s.r.l. degli originali della documentazione contabile dichiarata in rendicontazione (fatture, note di credito, ecc...) ed il sostenimento della relativa spesa;
- b) richiesta di documentazioni e chiarimenti, anche in corso d'opera, ai fini di una valutazione circa lo stato di attuazione delle attività previste.

ARTICOLO 6

CONTROLLO ANALOGO

Il controllo analogo è svolto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, e dall'articolo 6 dello Statuto di APT Servizi s.r.l.

Il controllo analogo congiunto da parte dei soci potrà essere disciplinato da apposito Accordo tra i soci stessi.

Per tutto quanto concerne le attività di controllo e verifica previste al presente articolo e dal precedente art. 5, la Regione può eventualmente avvalersi anche di specifico apporto specialistico esterno, da attivarsi in rapporto alla normativa vigente.

ARTICOLO 7

ATTIVITA' DI CARATTERE GENERALE

L'APT Servizi s.r.l. dovrà assicurare la realizzazione di attività di carattere generale a supporto della Regione.

Al fine di assicurare l'ottimale realizzazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi regionali in materia di turismo, così come previsti dagli atti di programmazione regionale e, in particolare, dalle "Linee guida triennali degli interventi di promo-commercializzazione turistica", APT Servizi s.r.l. potrà svolgere, nel rispetto della normativa vigente, attività a favore dei soggetti che operano nel sistema turistico regionale, così come individuati dalla vigente legislazione regionale e, in particolare, Destinazioni Turistiche, Enti Locali e CCIAA.

Tali attività dovranno essere comunicate da APT Servizi s.r.l. alla Regione, mediante la trasmissione dei relativi incarichi al Servizio regionale competente, entro 10 giorni dalla stipula.

APT Servizi s.r.l. potrà attuare, per conto della Regione Emilia Romagna, progetti a valenza interregionale e progetti in collaborazione con ENIT.

In particolare, APT Servizi s.r.l. dovrà garantire le seguenti attività di carattere generale:

- a) svolgimento, con cadenza annuale, della relazione alla competente Commissione assembleare sull'attività svolta, come previsto al comma 3 dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016;
- b) effettuazione di un servizio di comunicazione e di corrispondenza su richiesta di operatori pubblici e privati,

nonché di richiedenti di informazioni turistiche a carattere generale;

- c) attività di partecipazione e collaborazione per la rete digitale integrata realizzata dalla Regione nell'ambito del sistema informativo turistico regionale ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni;
- d) fornitura alla Regione di pareri tecnici e di valutazione di proposte che pervengono ad APT Servizi s.r.l. ed alla Regione in materia di promozione turistica;
- e) elaborazioni e progettazioni nonché specifica attività propositiva e tecnica in materia di promozione turistica, nonché relazioni tecniche sulle attività svolte per conto della Regione in Italia e all'estero, anche ai fini della elaborazione degli atti programmatici della Regione in materia di turismo;
- f) partecipazione, con le modalità indicate negli appositi atti regionali, al nucleo eventualmente nominato dalla Regione per la valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 5 comma 3 lett. c) della L.R. n. 4/2016;
- g) la partecipazione a gruppi tecnici inerenti al settore, nonché l'eventuale loro attivazione;
- h) attività di acquisizione e gestione di documentazione in materia di promozione e commercializzazione turistica;
- i) partecipazione alle riunioni della Cabina di Regia di cui all'art. 8 della L.R. n. 4/2016;
- j) attività di coordinamento dell'immagine a livello regionale tra i vari soggetti operanti nel settore;
- k) l'attività di validazione di piani, programmi, progetti, da realizzarsi sui mercati internazionali, presentati alla Regione ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 4/2016.

La realizzazione delle suddette attività è da considerarsi ricompresa nell'ambito del complessivo budget assegnato annualmente ad APT Servizi s.r.l. per l'attuazione dei Progetti di marketing e di promozione turistica, in particolare nei costi relativi alla struttura operativa ed alle spese generali imputate ai singoli progetti.

ARTICOLO 8

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. n. 196 del 2003 e con le modalità, i compiti e le funzioni definite dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 960 del 2005, la Regione designa APT servizi s.r.l. responsabile del trattamento dei dati personali effettuati nella realizzazione delle attività affidate con la presente convenzione.

ARTICOLO 9

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - P.le Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 10

REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nella presente convenzione sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 11

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente alla presente convenzione, saranno risolte tramite arbitrato irrituale così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 617

LR 3/1999 e s.m.i. art. 167 comma 2 lettera C) e comma 4. Attribuzione risorse finanziarie alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi di messa in sicurezza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ricorrendo i presupposti previsti dalla LR n.3/1999 e s.m.i art.167, comma 2 lett. C e comma 4, alla Provincia di Forlì-Cesena, le risorse finanziarie complessive di € 1.474.186,00 per la realizzazione dei seguenti interventi:

- a) Lavori di somma urgenza per “SP4 del Bidente per il ripristino delle condizioni di sicurezza del piano viabile tra la progr. Km 24+000 sino alla progr. km 35+000” per l’importo di € 205.673,00 CUP n. G17H17000160002
- b) Lavori di somma urgenza per “SP4 del Bidente per il ripristino delle condizioni di sicurezza del piano viabile tra la progr. Km 35+000 sino alla progr. km 50+000” per l’importo di € 205.673,00 CUP n. G17H17000170002
- c) Lavori di somma urgenza per gli interventi di riparazione dei danni a seguito di dissesto idrogeologico diffuso sulla rete stradale provinciale in Comune di Bagno di Romagna, per l’importo di € 243.737,00 CUP n. G47H17000530002
- d) Lavori di somma urgenza per gli interventi di riparazione dei danni a seguito di dissesto idrogeologico diffuso sulla rete stradale provinciale in Comune di Verghereto, per l’importo di € 244.103,00 CUP n. G87H17000300002
- e) Lavori di somma urgenza per gli interventi di riparazione dei danni a seguito di dissesto idrogeologico diffuso sulla rete stradale provinciale nei Comuni del Rubicone, per l’importo di € 300.000,00 CUP n. G37H17000390002
- f) Lavori di somma urgenza per gli interventi di riparazione dei danni a seguito di dissesto idrogeologico diffuso sulla rete stradale provinciale nei Comuni del Savio, per l’importo di € 275.000,00 CUP n. G17H17000230002;

2. di imputare la suddetta spesa di € 1.474.186,00, registrata al n. 3785 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e s.m.i;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 05 - Codice economico U.2.03.01.02.002 – COFOG 04.05 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

5. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Forlì-Cesena in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, dietro presentazione dei certificati di regolare esecuzione e dei relativi provvedimenti di approvazione, della certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza a diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 651

L.R.3/1999 e s.m.i. art. 167 comma 2 lettera C) e comma 4. Attribuzione risorse finanziarie alla Provincia di Ravenna per interventi di ripristino e recupero prestazionale della sovrastruttura stradale di tratti deteriorati a causa delle avversità atmosferiche dell'inverno 2016-2017-CUP J63D17000050002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ricorrendo i presupposti previsti dalla LR n. 3/1999 e s.m.i art.167, comma 2 lett. C e comma 4, alla Provincia di Ravenna, le risorse finanziarie di € 650.000,00 per la realizzazione degli “Interventi di ripristino e recupero prestazionale della sovrastruttura stradale di tratti della rete stradale provinciale di interesse regionale deteriorati a causa delle avversità atmosferiche dell'inverno 2016-2017” CUP. J63D17000050002 dell’importo di € 650.000,00;
2. di imputare la suddetta spesa di € 650.000,00, registrata al n. 3877 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e s.m.i;
3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
 - Missione 10 - Programma 05 - Codice economico U.2.03.01.02.002 - COFOG 04.05 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

5. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Ravenna in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, dietro presentazione dei certificati di regolare esecuzione e dei relativi provvedimenti di approvazione, della certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;
6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza a diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di pubblicare, per ommissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 657

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167 comma 2 lettera C) e comma 4. Attribuzione risorse finanziarie alla Provincia di Rimini per interventi di riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla rete stradale provinciale. CUP E97H17000250002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ricorrendo i presupposti previsti dalla LR n. 3/1999 e s.m.i art.167, comma 2 lett. C e comma 4, alla Provincia di Rimini, le risorse finanziarie di € 675.000,00 per la realizzazione degli "Interventi

di riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla rete stradale provinciale" CUP n.E97H17000250002 dell'importo di Euro 675.000,00;

2. di imputare la suddetta spesa di € 675.000,00, registrata al n. 3878 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale rearsi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e s.m.i;
3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
 - Missione 10 - Programma 05 - Codice economico U.2.03.01.02.002 - COFOG 04.05 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 2030102002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
4. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Rimini in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, dietro presentazione del certificato di regolare esecuzione e del relativo provvedimento di approvazione, della certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza a diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
7. di pubblicare, per ommissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 636

Nomina del Presidente del Collegio sindacale nella Società CAL Centro Agroalimentare e Logistica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di nominare, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, sulla base delle considerazioni svolte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la dottoressa Abelli Federica Presidente del Collegio sindacale del Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. Consortile, con sede in Parma, per una durata in carica di tre esercizi e scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;

2. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 649

Programma annuale 2017. Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art. 12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;
 - la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento e l'art. 47, così come modificato dall'art. 41 L.R. 20 dicembre 2013 n. 28, che specifica la destinazione delle risorse medesime;
 - la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2" in particolare l'art. 5, comma 1, lett. c) e d) e l'art. 12;
 - la L.R. 30 luglio 2015, n. 14 "disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
 - la deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 con la quale sono state approvate "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)" (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284);
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156 del 2 aprile 2014 "Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2 della L.R. 5/2004)";
 - Il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 ottobre 2016 "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti alle politiche sociali, per l'anno 2016", registrato dalla corte dei conti in data 08/11/2016 al. 4055;
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 2154 del 5 dicembre 2016 ad oggetto "Ripartizione risorse del fondo sociale regionale ai sensi della legge regionale 2/2003. Integrazione DGR 897/2016 e approvazione stralcio della programmazione 2017 ai sensi dell'articolo 47 comma 3

della legge regionale 2/2003. Attuazione di adempimenti previsti dal decreto ministro del lavoro e delle politiche sociali del 10 ottobre 2016;

- n. 187 del 15 febbraio 2016 ad oggetto: "Fondo Sociale Mobilità: attuazione Dgr 1982/2015 e riparto delle risorse";
- Dato atto che con la delibera sopraccitata n. 2154/2016 si è provveduto in specifico:
- ad approvare uno stralcio del programma annuale 2017 relativo alla ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 10 ottobre 2016, per un ammontare complessivo pari a Euro 15.158.574,44;
 - a ripartire tali risorse in coerenza con gli obiettivi e le aree di intervento individuate dal decreto sopraccitato del 10 ottobre 2016;
 - ad impegnare la spesa di € 15.158.574,44 ai capitoli del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 indicati al punto 6, lett. b) del dispositivo della deliberazione medesima da assoggettare con successivo provvedimento, a seguito di attivazione del fondo pluriennale vincolato, ad opportuna procedura di regolarizzazione contabile sull'esercizio 2017 del bilancio pluriennale 2017-2019 sulla base del criterio dell'esigibilità della spesa prevista per l'anno 2017;

Richiamata la Determinazione n. 21195 del 30/12/2016 con cui si è provveduto, a seguito dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del d.lgs. 118/2011 e s.m.i., alla reimputazione al 2017 degli impegni di spesa afferenti ai capitoli statali del Fondo sociale regionale già registrati sul bilancio 2016 per effetto della citata deliberazione n. 2154/2016;

Valutato opportuno, in stretta connessione con la programmazione del sistema dei servizi sociali di cui alla L.R. 2/2003, dare altresì attuazione alle misure previste all'art. 12 della L.R. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati" per le quali "la Giunta regionale, nel rispetto del programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, approva criteri e modalità di finanziamento, nonché indirizzi per i soggetti attuatori";

Ritenuto pertanto necessario provvedere con il presente provvedimento ad approvare il "Programma annuale 2017. Ripartizione del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, co. 3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali di cui alla L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013", come riportato nell'**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che al Programma annuale 2017 - oltre allo stralcio oggetto di programmazione, assegnazione e concessione ai Comuni e agli Enti capofila di cui alla predetta deliberazione n. 2154/2017 - concorrono risorse regionali per complessivi **Euro 21.415.688,00** destinate alle azioni per il perseguimento degli obiettivi definiti nell'allegato A del presente provvedimento;

Dato atto che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 46 della L.R. n. 2/2003, le risorse finanziarie, come sopra determinate, destinabili alle azioni individuate per il perseguimento degli indirizzi del Piano regionale di cui all'art. 27 della L.R.2/2003 medesima, risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019:

Anno di previsione **2017**:

- Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione

dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 7.310.675,00

- Capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 8.860.675,00

- Capitolo 57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 3.655.338,00

- Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 100.000,00

- Capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 110.000,00

- Capitolo 57159 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e loro forme associative e alle ausl, per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14";

Euro 43.750,00

- Capitolo 57161 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro, per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt. 14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.

Euro 30.000,00

- Capitolo 57163 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali, per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n. 14.

Euro 20.000,00

- Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14."

Euro 754.000,00

Anno di previsione **2018**:

- Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 20.000,00

- Capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Euro 10.000,00

- al capitolo 57159 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e loro forme associative e alle ausl, per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett. a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n. 14";

Euro 131.250,00

- Capitolo 57161 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro, per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett. a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.

Euro 90.000,00

- al capitolo 57163 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.

Euro 60.000,00

Anno di previsione **2019**:

- Capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

Euro 10.000,00

Dato atto altresì che le risorse regionali richieste per dare attuazione alle misure previste all'art. 12 della L.R. 5/2004, in stretta connessione con la programmazione del sistema dei servizi sociali di cui alla L.R. 2/2003, come sopra indicato sono così allocate al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019:

Anno di previsione **2017**:

- Capitolo 68344 "Contributi a Enti Locali e Aziende Usi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della l.r. 24 marzo 2004, n. 5".

Euro 210.000,00

Ritenuto opportuno prorogare di un ulteriore anno la durata dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2016, in attesa dell'approvazione del nuovo piano sociale e sanitario regionale in fase di predisposizione, e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo annuale 2017, definendo con il presente provvedimento il termine per la trasmissione alla Regione Emilia-Romagna al **30 Giugno 2017**;

Ritenuto di dover provvedere alla ripartizione delle suddette risorse, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa come definito nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto dei seguenti pareri, acquisiti e conservati agli atti d'ufficio del Servizio Politiche Sociali e Socio educative:

- del CAL, espresso in data 3/4/2017;

- della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali espresso in data 2/5/2017;

Visti:

- Il Dlgs 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4, per quanto applicabile;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione n. 2338 del 21/12/2016 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamati:

- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute

e welfare";

- n. 477 del 10 aprile 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'IBACN, e delle Direzioni Generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e alle Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di prorogare di un ulteriore anno la durata dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2016 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo annuale 2017;

2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il "Programma annuale 2017. Ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali di cui alla L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che l'ammontare delle risorse complessivamente destinato al programma annuale 2017, è quantificato in **Euro 36.574.262,44** e ad esso concorrono **Euro 15.158.574,44** a titolo di risorse programmate e impegnate con deliberazione n. 2154/2016 e oggetto di regolarizzazione contabile con determinazione n. 21195 del 30/12/2016 nonché **Euro 21.415.688,00** a titolo di risorse programmate con il presente provvedimento, così costituite:

Anno di previsione **2017**:

- Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

Euro 7.310.675,00

- Capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

Euro 8.860.675,00

- Capitolo 57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

Euro 3.655.338,00

- Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

Euro 100.000,00

- Capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

Euro 110.000,00

- Capitolo 57159 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14";

Euro 43.750,00

- Capitolo 57161 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.

Euro 30.000,00

- Capitolo 57163 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.

Euro 20.000,00

- Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14."

Euro 754.000,00

- Capitolo 68344 "Contributi a Enti Locali e Aziende Usi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della l.r. 24 marzo 2004, n. 5".

Euro 210.000,00

Anno di previsione **2018:**

- Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2

Euro 20.000,00

- Capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Euro 10.000,00

- al capitolo 57159 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e loro forme associative e alle ausl,

per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14";

Euro 131.250,00

- Capitolo 57161 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.

Euro 90.000,00

- Capitolo 57163 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali, per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.

Euro 60.000,00

Anno di previsione **2019**

- Capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 10.000,00

4) di stabilire nel 30 giugno 2017 il termine per la presentazione alla Regione del Programma Attuativo Annuale 2017 del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2017, così come definito al paragrafo 2 dell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, attraverso il sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>;

5) di dare atto che eventuali ulteriori risorse statali e regionali che si rendessero disponibili, compatibilmente con i vincoli di destinazione, saranno assegnate secondo le finalità e i criteri di cui all'Allegato A;

6) di dare atto che, compatibilmente con le risorse a disposizione, qualora si rendesse necessario prevedere eventuali nuovi obiettivi di spesa, questi saranno definiti con successivo atto contenente la specifica delle risorse ad essi destinate;

7) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

8) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

PROGRAMMA ANNUALE 2017: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.47 COMMA 3 DELLA L.R. 2/03 E DELLE RISORSE REGIONALI DI CUI ALLA L.R. 5/2004; INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 117 DEL 18 GIUGNO 2013.

PREMESSA

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R. 2/03

2. PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017

3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03 E DELLE RISORSE REGIONALI DI CUI ALLA L.R. 5/2004

3.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

3.2. SOSTEGNO AI COMUNI E ALLE FORME ASSOCIATIVE DI CUI ALL'ART. 16 L.R. 2/2003 QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2003

3.2.1. Programma per l'esecuzione penale 2017

3.2.1.1 Interventi da realizzarsi all'interno degli Istituti penali

3.2.1.2 Attività da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità

3.2.2 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

3.3. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI GRAVE SFRUTTAMENTO, RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ E TRATTA DI ESSERI UMANI EX ART. 18 D.LGS. 25 LUGLIO 1998 N. 286

3.4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

3.4.1. Le azioni da sviluppare e il monitoraggio

3.4.2. Contrastare la povertà estrema e l'impoverimento derivante dalla crisi economica

3.4.2.1. Interventi a contrasto della povertà estrema e grave emarginazione adulta

3.4.2.2. Sostegno all'attuazione della L.R. 14/2015 in materia di inserimento lavorativo e inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici, del lavoro, sociali e sanitari

3.4.3. Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

3.4.4. Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

3.4.5. Sostenere il sistema dei servizi (servizio sociale territoriale, ufficio di piano...)

3.5 SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE PER AGEVOLARE LA MOBILITA' DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' SOCIALE

PREMESSA

In attesa dell'approvazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale, in fase di predisposizione, Il quadro di riferimento in cui si colloca il presente Programma è quello definito dalla Deliberazione di Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013, con la quale sono state approvate "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)" ed in particolare l'ALLEGATO 1 "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013-2014".

Il presente Programma annuale 2017 fa proprie le indicazioni della citata Deliberazione di Assemblea legislativa e supporta la programmazione locale per l'annualità 2017 nella quale gli ambiti distrettuali procederanno alla elaborazione di un Programma Attuativo Annuale.

Il presente Programma dà inoltre attuazione a quanto previsto dalla L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", ed in particolare dall'art. 12, nonché dal "Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2 della L.R. 5/2004)"; che prevedono il sostegno alla realizzazione di un sistema integrato di protezione ed integrazione sociale delle vittime di tratta, realizzato attraverso reti territoriali di soggetti pubblici e privati e pertanto da sostenere attraverso la programmazione dei piani di zona distrettuali;

All'integrazione delle risorse per l'anno 2017, precedentemente programmate con propria deliberazione n. 2154/2016 concorrono pertanto risorse regionali per complessivi **Euro 21.415.688,00**;

Di seguito, in sintesi, le scelte di fondo che caratterizzano il Programma annuale 2017:

1. **Finanziamento al Fondo Sociale Locale**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari;
2. **Conferma** delle risorse a favore delle famiglie attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete dei **Centri per le Famiglie**, anche al fine di accompagnare l'attuazione delle Linee guida regionali per i Centri per le famiglie, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 391/2015;
3. **Conferma** delle risorse a sostegno dei programmi di **assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù**;
4. **Conferma** delle risorse destinate agli **interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere**, anche al fine di accompagnare e sostenere il processo di riforma del circuito penitenziario regionale avviato nel corso del 2013 e culminato nella sigla del Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 44/2014 e siglato in data 27/01/2014;
5. **Sostegno** alla programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale;

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R. 2/03 E RISORSE REGIONALI DI CUI ALLA L.R. 5/2004

Le risorse del Programma 2017 qui ripartite, ammontano a **Euro 21.415.688,00** e sono destinate al perseguimento dei seguenti obiettivi individuati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117/2013, ivi compreso il sostegno alla realizzazione di un sistema integrato di

protezione ed integrazione sociale delle vittime di tratta, realizzato attraverso reti territoriali di soggetti pubblici e privati e pertanto da sostenere attraverso la programmazione dei piani di zona distrettuali:

1. **Euro 625.000,00** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2 della L.R. n. 2/2003);
2. **Euro 1.304.000,00** per sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003);
3. **Euro 210.000,00** per interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex art. 18 D.lgs. 25 luglio 1998 n. 286;
4. **Euro 18.276.688,00** per il sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art.45 della L.R. 2/03;
5. **Euro 1.000.000,00** per il sostegno ai Comuni quale concorso regionale per l'agevolazione della mobilità delle persone in condizioni di fragilità sociale (D.G.R. n. 187/2016);

Per la quasi totalità delle finalità sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, il percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

Spetterà alla struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di "Codice unico di progetto" di cui all'art. 11 della L. 3/2003.

2. PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017

Gli ambiti distrettuali sono tenuti all'approvazione di un Programma attuativo annuale 2017, che dovrà contenere obbligatoriamente le schede relative ai programmi di cui ai successivi paragrafi, nonché le schede finanziarie previsionali (Tab. A e B) relativamente all'annualità 2017. Il Programma attuativo annuale 2017 dovrà essere presentato entro il **30 Giugno 2017** utilizzando gli strumenti messi a disposizione sul sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>.

Il programma attuativo dovrà inoltre contenere le modalità di impiego delle risorse ripartite con deliberazione G.R. n. 2154/2016, secondo lo schema ministeriale di cui all'Allegato 3 della stessa.

3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3 DELLA L.R.2/2003 E DELLE RISORSE REGIONALI DI CUI ALLA L.R. 5/2004

3.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 3.1 ammontano a **Euro 625.000,00** trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017, 2018, 2019:

Anno di previsione 2017:

- quanto a **Euro 100.000,00** al capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2");
- quanto a **Euro 110.000,00** al capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

- quanto a **Euro 43.750,00** al capitolo 57159 " Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14";
- quanto a **Euro 30.000,00** al capitolo 57161 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.
- quanto a **Euro 20.000,00** al capitolo 57163 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.

Anno di previsione 2018:

- quanto a **Euro 20.000,00** al capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2");
- quanto a **Euro 10.000,00** al capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";
- quanto a **Euro 131.250,00** al capitolo 57159 " Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14";
- quanto a **Euro 90.000,00** al capitolo 57161 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.
- quanto a **Euro 60.000,00** al capitolo 57163 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali, per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e artt.14, 43, 44, 47 commi 4 lett.a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n.14.

Anno di previsione 2019:

- quanto a **Euro 10.000,00** al capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Obiettivi

- a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;
- d) promozione di iniziative sperimentali e dell'attività di documentazione e informazione a favore delle famiglie;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'art. 11 della L.R. 29/1997;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione dell'art.14 della L.R. 14/2008 e anche in riferimento ad interventi in favore di minori inseriti nel circuito penale e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004, anche

- in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/2003;
- g) promozione di laboratori, di percorsi teatrali e musicali rivolti a minori sottoposti a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente all'istituto penale minorile di Bologna;
- h) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R. 14/2008;
- i) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- j) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- k) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/2003;
- l) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- m) Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della lotta alla prostituzione e alla tratta;
- n) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- o) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intrafamiliare;
- p) promozione e sostegno di interventi a carattere sperimentale volti a favorire l'inclusione sociale mediante attività di volontariato;

Destinatari

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2, della L.R. 2/2003 .

Atti successivi

Con propri successivi atti si provvederà alla individuazione delle iniziative di carattere promozionale e formativo in ambito sociale, ancorché già avviate nel corrente anno, e ritenute meritevoli dell'intervento regionale, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione e concessione dei contributi stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali.

All'assunzione degli impegni contabili sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 e alla successiva liquidazione si provvederà in relazione alle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;

3.2. SOSTEGNO AI COMUNI E ALLE FORME ASSOCIATIVE DI CUI ALL'ART. 16 L.R. 2/2003 QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2003)

Le risorse complessivamente destinate agli interventi del presente punto ammontano a complessivi **Euro 1.304.000,00** e trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017:

- quanto a **Euro 550.000,00** al cap. 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 “;
- quanto a **Euro 754.000,00** al cap. 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14”;

3.2.1 PROGRAMMA PER L'ESECUZIONE PENALE 2017

Risorse

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto ammontano a **Euro 550.000,00** e trovano allocazione al capitolo 57191 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, come sopra riportato.

Azioni

Il programma prevede la realizzazione di interventi previsti ai sensi:

- della legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna";
- del Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998;
- del Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con DGR 44/2014 e siglato in data 27/01/2014;

Nel corso del 2016 è stato pubblicato con DGR n. 1910 un avviso regionale, a valere su risorse Fondo Sociale Europeo, avente oggetto "Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale. Approvazione del Piano 2016-2018 e delle procedure di attuazione PO Fse 2014/2020"; tale Piano rappresenta il risultato conseguente al Piano sperimentale avviato nel 2015.

Si ritiene pertanto che il fabbisogno di attività di formazione ed inserimento lavorativo possa essere coerentemente soddisfatto dalla sopracitata programmazione, da realizzarsi attraverso il coinvolgimento nell'ambito dei Comitati Locali per l'Esecuzione Penale, di tutti i soggetti istituzionali competenti, sia in fase di programmazione che di realizzazione e valutazione. Le presenti risorse saranno pertanto, in una logica di complementarità, rivolte alle due macro-aree di intervento di seguito indicate.

3.2.1.1 - Interventi da realizzarsi all'interno degli Istituti penali

Nonostante i più recenti provvedimenti normativi fossero orientati a promuovere una riduzione progressiva delle persone detenute, gli ultimi dati disponibili sulla situazione nelle carceri in Emilia-Romagna rivelano che si è nuovamente raggiunto un indice di sovraffollamento attorno al 117%, superando di circa 9 punti percentuali il dato medio nazionale.

Negli Istituti Penali regionali si rilevano forti criticità riconducibili a situazioni di fragilità socio-economiche, che determinano, tra l'altro, difficoltà nella attivazione di percorsi di misure alternative: fra queste la mancanza di una rete familiare solida, l'assenza o carenza di disponibilità di reddito e di soluzione abitative adeguate. Fattori, che per i detenuti stranieri (oltre il 49% in regione), rappresentano anche un ostacolo all'ottenimento del permesso di soggiorno.

In questo quadro si colloca il tema più generale della qualità della vita in carcere, che è fattore fondamentale anche per prevenire episodi di violenza ed autolesionismo.

Risulta infatti fondamentale investire sulla qualificazione del tempo in carcere e sulle azioni di ascolto, supporto e accompagnamento delle persone ristrette, in particolare nelle delicate fasi di ingresso e dimissione.

Da questo punto di vista si conferma l'importanza di garantire continuità alle attività sostenute negli ultimi anni nell'ambito della programmazione del Fondo sociale regionale L.R. 2/03 ed in particolare:

- a) Sviluppo e consolidamento delle attività degli SPORTELLI INFORMATIVI per detenute/i.

Lo sportello informativo all'interno del carcere rappresenta un'esperienza consolidata, che nel tempo si è connotata in base alle caratteristiche dei singoli istituti penali della regione, differenziati sia per dimensione (numero presenze) che per tipologia di detenuti (circuiti detentivi). A garanzia di continuità dell'importante funzione svolta dagli sportelli in questi anni, in attuazione della L.R.3/08, dovranno essere svolte, tra le altre, almeno le seguenti attività:

- informativa, con particolare riferimento a:
 - rinnovo dei documenti (es. permessi di soggiorno)
 - informare rispetto alle attività promosse dall'Area Educativa del penitenziario e dai soggetti del territorio (percorsi scolastici, formazione professionale, attività di volontariato, ecc...)
- di ascolto, accoglienza, orientamento e accompagnamento, in stretto raccordo con gli operatori dell'amministrazione penitenziaria e con i promotori della salute in carcere, con i quali si invita a definire momenti di raccordo/confronto al fine di ottimizzare la gestione delle attività e migliorare l'appropriatezza dell'intervento in relazione ai bisogni del singolo detenuto;
- di mediazione linguistica e interculturale;

In particolare:

- le iniziative per i dimittendi dovranno prevedere il raccordo con altri uffici dell'amministrazione comunale (anagrafe, servizi sociali, servizio casa, ecc..), del territorio (Ausl, Servizi per l'impiego, ecc..) e con l'UEPE per consentire una corretta informazione e favorire l'accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio. In prossimità della scarcerazione, sarà necessario garantire un'azione di raccordo tra gli operatori dello sportello (mediatori culturali, operatori sportello di ascolto, ...), l'equipe del carcere e i servizi territoriali, affinché attraverso la tempestiva acquisizione delle segnalazioni di uscita dal carcere per fine pena, si possano predisporre opportuni percorsi di accoglienza e reinserimento sociale.
- le attività di mediazione interculturale, dovranno focalizzarsi sulle problematiche derivanti dalla forte presenza di detenuti/e stranieri. Questa attività potrà essere svolta con modalità organizzative flessibili, in grado di garantire la più ampia mediazione linguistica.

L'attività dello sportello, in particolare per alcuni contributi specialistici (ad esempio consulenze per l'orientamento alla formazione e al lavoro), potrà prevedere modalità organizzative "a chiamata", vale a dire sulla base di presenza programmata di operatori.

b) MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA in carcere

A seguito del processo di umanizzazione della pena legato all'adeguamento del sistema penitenziario italiano alle sentenze della CEDU, in tutti gli II.PP della nostra regione è sensibilmente aumentato il numero di ore trascorso dai detenuti della "Media sicurezza" fuori dalle celle. Risulta pertanto fondamentale garantire alle persone un efficace e attivo utilizzo del tempo detentivo attraverso l'incremento dell'offerta di specifiche attività di diversa natura.

I Comuni sede di Istituto penale si attivano, secondo i principi del Protocollo di intesa siglato tra Ministero della Giustizia e Regione Emilia-Romagna, con un ruolo di facilitatore e animatore della rete dei soggetti che operano all'interno carcere, sulla base di quanto programmato e condiviso all'interno del Comitato Locale per l'esecuzione penale. L'obiettivo, infatti, è quello di favorire le attività trattamentali e facilitare l'esecuzione penale delle persone ristrette prevedendo la promozione e il sostegno di attività per il miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari attraverso l'accesso ad attività culturali, ricreative, sportive, a biblioteche e centri di documentazione. In quest'ambito rientrano anche progetti sperimentali di studio e/o lavoro all'interno del carcere ed il sostegno alla realizzazione delle attività a titolo volontario e gratuito svolte all'esterno del carcere ai sensi dell'art 21 dell'ordinamento penitenziario, così come modificato dalla L. 94/2013.

3.2.1.2 – Attività da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità

Secondo i dati pubblicati a livello nazionale sul sito del Ministero della Giustizia, negli ultimi 5 anni

sono duplicati gli affidamenti in prova ai servizi sociali e quadruplicata la detenzione domiciliare. Questa tendenza ha interessato anche la nostra regione, in quanto in diversi comuni sede di Istituto Penale le misure alternative alla detenzione sono sensibilmente aumentate (ad esempio Ferrara, Parma e soprattutto Rimini)

Pur non essendovi vincoli sulla destinazione delle risorse rispetto alle due azioni individuate nel presente programma, in sede locale dovrà essere garantita una programmazione delle attività ed un utilizzo delle risorse coerente all'incidenza delle due misure (esecuzione penale interna ed esterna).

L'obiettivo è sostenere azioni di accompagnamento finalizzate ad un graduale rientro nel tessuto socio-lavorativo delle persone in area penale esterna, di condannati in esecuzione penale esterna e di soggetti che abbiano terminato di scontare la pena da non più di 6 mesi, presenti sul territorio provinciale.

Tali azioni devono essere realizzate in collaborazione con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. Vengono altresì supportati i percorsi di formazione professionale ed inserimento al lavoro finanziati con il Fondo Sociale Europeo, attraverso l'adozione di misure di supporto all'autonomia e alla frequenza (ad esempio contributo alle spese di trasporto, interventi di conciliazione, sostegno abitativo..) sulla base di programmi di intervento individualizzati integrati (lavoro/sociale/salute).

Inoltre il programma, tenendo conto del contesto di innovazione normativa (ad es L. 28/04/2014 n. 67), sostiene, attraverso la promozione di progetti ad hoc, e in collaborazione con gli uffici di esecuzione penale esterna (UEPE) e i servizi territoriali, lo svolgimento di programmi trattamentali derivanti dalla sospensione del procedimento e l'applicazione della misura della messa alla prova, che prevedono quali attività obbligatorie:

- l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità, consistente in una prestazione gratuita in favore della collettività. Lo spettro di applicazione della sanzione, inizialmente prevista nei procedimenti di competenza del giudice di pace (ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274) è stato successivamente allargato a numerose e diverse fattispecie penali, che hanno configurato il lavoro di pubblica utilità come una modalità di riparazione del danno collegata all'esecuzione di diverse sanzioni e misure penali, che vengono eseguite nella comunità.
- l'attuazione di condotte riparative, volte ad eliminare le conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato, nonché il risarcimento del danno cagionato e, ove possibile, l'attività di mediazione con la vittima del reato. In tale ambito si fa riferimento alla Direttiva 2012/29/UE, recepita con D.Lgs n.212 del 15 dicembre 2015, che introduce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione alle vittime di reato.

In riferimento alle tipologie soprarichiamate si sollecita il sostegno a percorsi in materia di giustizia riparativa anche attraverso l'avvio di azioni di mediazione penale, in particolare attraverso la collaborazione, a livello territoriale, fra soggetti pubblici (comune, Uepe, tribunale) e del privato sociale.

Si specifica che le risorse del presente Programma, in riferimento ad entrambe le azioni, potranno essere utilizzate anche per realizzare progetti volti a promuovere, qualificare e consolidare la rete territoriale del volontariato attivo in ambito penitenziario e a sostenere attività di sensibilizzazione sulle tematiche proprie di quest'area, anche in continuità con le esperienze realizzate nell'ambito di iniziative regionali realizzati negli scorsi anni.

Tutte le azioni inoltre si dovranno svolgere avendo una particolare attenzione alle donne detenute, alla possibilità di coltivare i legami familiari ed in particolare la relazione fra i figli ed il genitore detenuto.

Sede per la definizione dei fabbisogni, la ricognizione del complesso delle risorse disponibili, finanziarie e non, l'individuazione delle priorità e delle conseguenti azioni da implementare è il CLEPA. Esso rappresenta, come ribadito nel Protocollo operativo tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna soprarichiamato, sede istituzionale di confronto e condivisione tra i soggetti operanti in area penale, (comune, direzioni degli istituti penitenziari, Uffici esecuzione Penale Esterna, Terzo settore in particolare Volontariato) al fine di garantire la massima condivisione e sinergia delle attività svolte dai diversi soggetti, nel rispetto delle specifiche competenze.

Destinatari:

Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione

Le risorse saranno complessivamente ripartite tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Popolazione detenuta, ultimo dato disponibile
- Popolazione detenuta straniera, ultimo dato disponibile.
- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio, ultimo dato disponibile.

Ciascun Comune sede di Carcere dovrà, nell'ambito del Comitato locale per l'esecuzione penale, approvare un programma che sviluppi le due macro azioni sopra individuate, partecipando con una quota di cofinanziamento nella misura minima del 30% del costo delle azioni previste.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, dando atto che il cofinanziamento a tal fine previsto a carico dei Comuni sede di carcere è quantificato, per ciascuna amministrazione beneficiaria, nella misura minima del 30% degli oneri conseguenti alla realizzazione di ciascuna azione prevista, nonché alla concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili a carico del pertinente capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017.

- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito dell'approvazione del documento di Programma attuativo annuale, di cui al paragrafo 2, da parte degli ambiti distrettuali sede di carcere e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione, previa approvazione da parte del CLEPA del Programma "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere".

3.2.2 CONSOLIDAMENTO, SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a complessivi **Euro 754.000,00** e trovano allocazione, come sopra riportato, ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017:

- quanto a **Euro 754.000,00** al cap. **57233** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14";

Obiettivi:

Come previsto dalle Linee Guida approvate con DGR 391/2015 e in attuazione di quanto previsto dal D.M. 14 ottobre 2015, i Centri per le famiglie operano per :

- a) la promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali.
- b) l'integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;

c) la promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti familiari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale.

Il presente finanziamento è pertanto orientato a sostenere e qualificare l'attività dei Centri per le Famiglie, nonché a promuoverne la diffusione e lo sviluppo sul territorio regionale.

Azioni

Sostenere le attività dei Centri per le Famiglie, come previste dalla DGR 391/2015, con riferimento alle tre aree:

- Area dell'informazione
- Area del sostegno alle competenze genitoriali
- Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

Destinatari

Accedono ai contributi regionali destinati allo sviluppo e alla qualificazione dei Centri per le famiglie i Comuni, singoli o associati :

- Piacenza; Castel San Giovanni (PC); Parma; Fidenza (PR); Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (PR); Reggio Emilia; Unione dei Comuni Colline Matildiche (RE); Unione dei Comuni della Bassa Reggiana (RE); Unione Comuni Pianura Reggiana (RE); Unione Tresinaro Secchia (RE); Unione Val d'Enza (RE); Modena; Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO); Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO); Unione dei Comuni del Sorbara (MO); Unione Terre d'Argine (MO); Unione Terre di Castelli (MO); Bologna; Unione dei Comuni valli del Reno, Lavino e Samoggia (BO); Imola (BO); Ferrara; Argenta (FE); Cento (FE); Comacchio (FE); Ravenna; Unione dei Comuni della Romagna Faentina (RA); Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA); Forlì (FC); Unione dei Comuni Valle del Savio (FC); Forlimpopoli (FC); Unione Rubicone e Mare (FC); Rimini; Cattolica (RN); Unione di Comuni Valmarecchia (RN);
- il Comune di Piacenza accede ad uno specifico finanziamento volto a garantire, per conto della Regione, un'azione di coordinamento della formazione dedicata agli operatori delle Aree "Informazione" e "Sostegno alle competenze genitoriali".

Criteri di ripartizione

1) Risorse pari ad **Euro 752.000,00**, destinate allo sviluppo e alla qualificazione dei Centri per le famiglie, sono ripartite in base ai seguenti criteri:

- una quota pari al 40% suddivisa in egual misura per ogni Centro per le Famiglie;
- una quota pari al 55% suddivisa in base alla popolazione 0-17 anni, residente al 01/01/2016;
- una quota pari al 5% ripartita tra i Centri per le Famiglie che garantiscono un'operatività sull'intero ambito distrettuale/ottimale. Sono esclusi quei Centri per le Famiglie appartenenti ad un ambito distrettuale /ottimale costituito da un unico Comune. Sono invece inclusi quei Centri per le Famiglie che, pur facendo riferimento ad un ambito ottimale costituito da un unico Comune, garantiscono la loro operatività sull'intero ambito distrettuale costituito da più Comuni;

2) Risorse pari ad **Euro 2.000,00** per l'azione di coordinamento della formazione dedicata agli operatori delle Aree "Informazione" e "Sostegno alle competenze genitoriali" sono destinate al Comune di Piacenza, sede del Centro per le famiglie;

Il contributo regionale è riferito alle attività poste in essere dai Centri per le famiglie nell'anno 2017.

Se nel corso dell'anno si dovesse riscontrare una cessazione dell'attività del Centro per le Famiglie o una riduzione dell'ambito territoriale di attività rispetto a quanto dichiarato, il contributo sarà revocato in tutto o in parte e in tal misura dovrà essere restituito.

Atti successivi

Il dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore dei Destinatari sopra indicati, sulla base dei criteri di ripartizione individuati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 e alla successiva liquidazione, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sotto descritti, a seguito dell'approvazione del documento di Programma attuativo annuale, di cui al paragrafo 2, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione e in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii, per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti.

3.3. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI GRAVE SFRUTTAMENTO, RIDUZIONE IN SCHIAVITÀ E TRATTA DI ESSERI UMANI EX ART. 18 D.LGS. 25 LUGLIO 1998 N. 286.

Obiettivi:

Attuazione degli interventi previsti dall'art. 12 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", dal "Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2 della L.R. 5/2004)" nonché dall'art. 22 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile" finalizzati all'emersione, assistenza e integrazione sociale delle vittime di tratta e riduzione in schiavitù.

Risorse:

Le risorse complessivamente destinate agli interventi di cui al presente punto ammontano a **Euro 210.000,00** e trovano allocazione al capitolo **68344** "Contributi a Enti Locali e Aziende usl per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017.

Azioni

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013 si individuano le seguenti azioni: primo contatto, emersione, invio ai servizi di protezione, tutela della salute, prima assistenza e accoglienza, protezione sociale, interventi per autonomia (formazione scolastica, professionale e linguistica, azioni di orientamento, counselling e laboratori motivazionali) assistenza legale, sostegno psicologico, rimpatri assistiti, raccordo con le forze dell'ordine e con i soggetti pubblici e privati del territorio.

Destinatari

Le risorse sono destinate, per quanto concerne le azioni indicate, ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Criteri di ripartizione

Il riparto delle risorse verrà effettuato in base agli indicatori:

- "numero di persone/numero colloqui" relativo alle persone richiedenti asilo contattate (a seguito di segnalazioni provenienti da enti che gestiscono strutture di accoglienza straordinaria, strutture di accoglienza SPRAR, Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, oppure grazie ad autonomi interventi pro-attivi) nell'ambito dell'attività di valutazione

finalizzata all'emersione di potenziali vittime di tratta e all'inserimento nei programmi di assistenza, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. 142/2015;

- "numero persone/numero giorni di accoglienza" e "numero soluzioni abitative/numero giorni" relativi alla gestione del programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del DPCM 16 maggio 2016).

Gli indicatori sopra riportati sono rilevati attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti:

- all'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti destinatari dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati e tenuto conto che i soggetti beneficiari dovranno concorrere al finanziamento delle azioni previste nella misura minima del 50% del costo complessivo per la realizzazione delle medesime;

- all'assunzione dei relativi impegni contabili sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sotto descritti, a seguito dell'approvazione del documento di Programma attuativo annuale, di cui al paragrafo 2, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione.

3.4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 3.4 ammontano a complessivi **Euro 18.276.688,00** e trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017:

quanto a **Euro 7.310.675,00** al capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

quanto a **Euro 7.310.675,00** al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

quanto a **Euro 3.655.338,00** al capitolo 57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse indicate saranno ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro:

per una quota pari al 3% del totale delle risorse, pari a **Euro 548.300,64** sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2016;
per le rimanenti risorse, pari a **Euro 17.728.387,36** sulla base della popolazione residente al 01/01/2016, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- § 0 – 17 valore 2
- § 18 – 64 valore 1
- § >= 65 valore 2

Nell'ambito della somma destinata a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo sociale locale e ripartita secondo i criteri sopra descritti, vengono individuate, ai fini della programmazione locale, percentuali di spesa per ciascun obiettivo, secondo lo schema di seguito descritto:

Impoverimento: contrastare la povertà estrema e l'impoverimento derivante dalla crisi economica	30,00%
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40,00%
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10,00%
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...)	20,00%

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti:

- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;
- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sotto decritti, a seguito dell'approvazione del documento di Programma attuativo annuale, di cui al paragrafo 2, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione.

3.4.1. LE AZIONI DA SVILUPPARE E IL MONITORAGGIO

Come previsto al punto 4 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117/2013, il Fondo sociale locale è finalizzato a sostenere gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo biennale.

In coerenza con gli obiettivi indicati nel PSSR 2008-2010 e con le "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013-2014" la Regione individua alcune azioni da sviluppare in via prioritaria con le risorse del Fondo sociale locale.

Le azioni da realizzare in via prioritaria si riferiscono ai seguenti obiettivi:

- Impoverimento: contrastare la povertà estrema e l'impoverimento derivante dalla crisi economica
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...)

Per ciascun obiettivo come sopra indicato, sono definite percentuali di spesa da garantire nell'ambito del Fondo sociale locale a livello della programmazione territoriale.

Al fine di consentire un margine di flessibilità nella programmazione del fondo, anche in relazione a specificità territoriali, si ritiene utile lasciare all'autonomia degli ambiti distrettuali la possibilità di diminuire per un massimo del 10% la quota assegnata, secondo le percentuali citate, a ciascun obiettivo e destinarla ad altro obiettivo.

La programmazione delle azioni descritte sarà oggetto di monitoraggio annuale. Qualora il monitoraggio evidenzia la mancata realizzazione di azioni negli ambiti prioritari di seguito descritti da parte degli ambiti distrettuali la Regione si riserva la possibilità di operare un ridimensionamento delle risorse regionali destinate al Fondo sociale locale per i successivi esercizi.

3.4.2. CONTRASTARE LA POVERTÀ ESTREMA E L'IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA CRISI ECONOMICA

Azioni da sviluppare

Le azioni si sviluppano secondo due direttrici:

3.4.2.1 Interventi a contrasto della povertà estrema e grave emarginazione adulta

In attuazione delle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" di recente approvazione in sede di Conferenza Unificata in data 5 novembre 2015, si individuano due ambiti prioritari di intervento:

a) interventi di emergenza e bassa soglia

In un contesto di crisi economica rischiano di aumentare le persone che scivolano in una situazione di marginalità e che si sommano agli utenti "storici" dei servizi destinati ai senza dimora. A questi, a seguito del grande aumento dei flussi di migranti richiedenti asilo, rischiano di aggiungersi molti stranieri che, avendo concluso i percorsi di accoglienza istituzionale (o non essendovi mai entrati) si ritrovano sul territorio privi di mezzi di sostentamento e con scarse possibilità di integrazione nel tessuto sociale e produttivo. Si tratta per lo più di maschi adulti sotto i 35 anni, per i quali ai bisogni primari materiali spesso si sommano problematiche legate allo status giuridico e di tipo sanitario legate a vissuti traumatici.

I casi di povertà estrema, ed in particolare i senza fissa dimora, si concentrano prevalentemente nei comuni capoluogo di provincia; nondimeno in ciascun distretto deve essere garantita un'organizzazione dei servizi in grado di provvedere all'erogazione di prestazioni a bassa soglia e di pronto intervento sociale in risposta ad esigenze primarie, quali, ad esempio, accoglienza notturna e diurna, fornitura pasti e beni di prima necessità, igiene, ecc., operando in stretta sinergia con i soggetti del Terzo settore.

Le forte incidenza fra i senza dimora di persone dipendenti da sostanze legali e illegali e con problemi di salute mentale, rende necessario sviluppare e potenziare interventi a forte integrazione sociale e sanitaria, in particolare per quanti si trovano in situazione di cronicità e con condizioni di salute compromesse. Fra questi interventi, in continuità con le programmazioni precedenti, si segnala la necessità di sostenere le attività di riduzione del danno, le reti di servizi a bassa soglia comprendenti unità di strada e strutture di accoglienza (centri diurni, drop-in, dormitori ecc.), nonché modalità organizzative capaci di assicurare la tempestiva attivazione di prestazioni e consulenze sanitarie specialistiche.

Ciò che risulta fondamentale è costruire un sistema di servizi integrato, anche a bassa soglia, che non risponda esclusivamente a logiche contingenti ("emergenza freddo") ma che sappia

coniugare la risposta ai bisogni primari indifferibili (cibo, riparo, cure mediche) ad un'azione di ascolto e "presa in carico" come premessa necessaria alla definizione di percorsi accompagnati di uscita dalla dipendenza/marginalità.

b) sostegno all'autonomia e sperimentazione di programmi di housing first

Al di là delle risposte emergenziali per le persone con un elevato grado di vulnerabilità vanno pensati percorsi ad hoc, che integrino le diverse aree di bisogno (abitazione, lavoro, salute, ecc.....), e che prevedano un ascolto ed accompagnamento competente, ad elevata integrazione sociale - sanitaria, in grado di individuare risposte concrete e modulate sulle esigenze e risorse individuali, con l'obiettivo di spezzare il circolo di dipendenza dai servizi e restituire dignità e autonomia alla persona. Quando risulti compatibile, è importante avvalersi anche per queste persone dei percorsi e degli strumenti di presa in carico integrata da parte dei servizi sociali, del lavoro e sanitari di cui alla L.R. 14/2015 (vedi punto successivo) nonché di eventuali ulteriori misure nazionali e regionali di integrazione al reddito che prevedano percorsi e patti di attivazione.

Anche l'accesso alla casa può rappresentare leva fondamentale per l'avvio di un percorso di emancipazione e integrazione sociale, con importanti esiti anche dal punto di vista delle condizioni di salute, come dimostrano diverse esperienze già avviate in regione riconducibili al modello housing first, per i cui contenuti si rimanda alle linee di indirizzo nazionali per il contrasto alla grave emarginazione adulta citate in premessa.

Tale approccio per le sue potenzialità in termini di capacità di risposta al bisogno e attivazione di risorse (personali, della comunità, professionali, ecc..) rappresenta un importante terreno di sperimentazione ed è oggetto di monitoraggio e valutazione a livello regionale

Sono inoltre da ricomprendere nell'obiettivo più generale di sostegno all'autonomia e all'emancipazione anche i percorsi avviati dai comuni per l'inclusione sociale di rom e sinti, attraverso programmi di superamento delle aree sosta e di tutte quelle situazioni ad esse assimilabili, caratterizzate da grave degrado e precarietà.

3.4.2.2. Sostegno all'attuazione della L.R. 14/2015 in materia di inserimento lavorativo e inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari

Uno degli assi fondamentali per il contrasto all'impoverimento delle famiglie, è rappresentato dalle politiche volte all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di persone in situazione di vulnerabilità.

La legge 14/2015, stabilisce i principi e individua gli strumenti per promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di vulnerabilità, attraverso la costruzione di un sistema di presa in carico e attivazione integrata di servizi del lavoro, sociali e sanitari.

Le risorse riferite al presente obiettivo, in una logica di complementarietà delle programmazioni, sono destinate a sostenere l'avvio del percorso di attuazione della legge ed in particolare concorrono a finanziare gli interventi sociali di competenza dei comuni, nell'ambito delle misure definite ammissibili dalle linee di programmazione regionale di cui all'art 3 della LR14/2015.

Quanto all'individuazione dei destinatari si fa riferimento all'indice di fragilità definito con DGR 191/2016.

3.4.3. IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI)

Nel perseguire obiettivi di promozione del benessere e di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza l'attenzione deve continuare ad essere posta sul sostegno alla genitorialità, sulla promozione di un contesto comunitario solidale, sulla prevenzione e cura delle situazioni "vulnerabili" o a rischio di esclusione sociale o maggiormente compromesse.

La programmazione ha lo scopo di omogeneizzare, sviluppare e mettere a sistema l'insieme degli

interventi che si realizzano in queste politiche in stretta connessione con l'ambito socio-educativo anche della prima infanzia, socio-sanitario, tra cui quello relativo al Piano regionale della prevenzione, e in raccordo con la programmazione sovradistrettuale (ex ambito provinciale).

Occorre insistere maggiormente sull'offerta di servizi o opportunità di prossimità e domiciliarità, non solo sui temi di emergenza sociale, ma anche sulla tenuta e il consolidamento di alleanze nel sistema integrato tra servizi. Occorre ripensare ed attuare nuove forme di solidarietà e accoglienza a supporto delle famiglie che coinvolgano i professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari, del mondo della scuola, delle strutture residenziali e semiresidenziali, dell'associazionismo, della cooperazione e del volontariato, prevedendo anche percorsi formativi interprofessionali comuni.

Nel sostegno alla genitorialità è importante lavorare con modelli d'intervento basati su approcci che facciano maggiormente leva sulle abilità dei genitori, sui loro bisogni, sulle loro motivazioni e sulle risorse presenti nel loro contesto sociale

Tra le tematiche in attenzione l'età della preadolescenza e adolescenza, già individuata nei precedenti anni di programmazione come priorità di sviluppo, richiede maggiore sistematicità di azioni di ambito territoriale aziendale/provinciale e distrettuale. In tal senso il "Progetto Adolescenza", previsto nelle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, approvato con DGR 590/2013, si caratterizza per lo sviluppo di interventi di prevenzione e promozione nei diversi contesti di vita degli adolescenti, con attenzione agli adulti di riferimento, in una cornice coordinata e programmata delle azioni, che vede coinvolto tutto il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi sia pubblici che del privato sociale. E' fondamentale che la sperimentazione del Progetto Adolescenza sia inserita e in connessione con la programmazione distrettuale complessiva e con la progettazione promossa dagli enti privati per interventi rivolti a preadolescenti e adolescenti (L.R. 14/08 artt. 14 e 47 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni").

In continuità con il "Programma per l'attuazione delle Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza" (Dgr 339/2014), è prioritario il consolidamento dell'implementazione del Progetto Adolescenza nelle sue funzioni:

- di coordinamento che coinvolga gli ambiti sociale, educativo, scolastico, sanitario e del privato sociale per le azioni di promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza;
- di promozione di servizi e interventi che prevedano facilità di accesso, ascolto, flessibilità, prossimità, integrazione professionale e gestionale;
- di monitoraggio in particolare sulla partecipazione attiva degli adolescenti nelle attività territoriali anche nel ruolo di educatore alla pari, sul coinvolgimento del mondo adulto e comunitario nella condivisione del compito educativo, sulla funzione di ascolto, di accesso e di connessione tra servizi;
- di accompagnamento formativo e di promozione di forme di scambio fra territori diversi su tipologie di intervento comuni.

Occorre inoltre insistere nel consolidamento della rete territoriale integrata per il contrasto alla violenza di genere e contro i minori, per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime, anche in applicazione delle "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso" (DGR 1677/2013) e delle "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento" (DGR 1102/2013). Questo permetterà di condividere e consolidare la definizione in ambito sovradistrettuale (ex ambito provinciale) e distrettuale di procedure, prassi operative, modalità di collaborazione, anche in coordinamento con la scuola e le forze dell'ordine. Si dovrà realizzare una maggiore connessione fra i diversi ambiti e i servizi coinvolti nel contrasto alla violenza, individuando anche i punti di accesso alla rete dei servizi e le modalità di raccordo necessario ad ottimizzare le procedure di accoglienza e presa in carico.

Si ritiene di dare continuità alle azioni obbligatorie da sviluppare in ogni distretto, già previste dal fondo straordinario introdotto dalla DGR 378/2010 (supporto alla domiciliarità, presa in carico multidisciplinare, fondo comune di livello distrettuale/provinciale, sistema di accoglienza in

emergenza), in quanto rimangono indicazioni prioritarie per il consolidamento e la qualificazione del sistema di presa in carico e accoglienza di bambini e ragazzi con bisogni complessi, anche se non specificatamente indicate nella scheda intervento.

Pertanto le aree di lavoro previste, in applicazione della L. R. 14/08 ed in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 e nel documento "Indicazioni attuative del piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117/2013, sono:

1. *Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario*

Riguarda le iniziative che coinvolgono il contesto comunitario, che favoriscono la conoscenza reciproca, la solidarietà e la concreta corresponsabilità, che facilitano il dialogo interculturale e intergenerazionale, che connettono i servizi pubblici e del privato sociale tra loro e favoriscono la partecipazione dei ragazzi e delle famiglie, la loro visibilità e la loro presenza attiva. Sono compresi gli interventi di coinvolgimento dei pari (peer education) sia in ambito scolastico che in ambito territoriale. L'attenzione è sul contesto relazionale ampio che, creando legami, opportunità di crescita e identificazione, costituisce fattore protettivo in particolare per la popolazione più "debole". Il coinvolgimento riguarda tutti i servizi e interessa il terzo settore e la comunità locale in generale. In questo ambito sono compresi anche i progetti in attuazione del Piano regionale della prevenzione 2010-2012, in particolare i progetti di comunità e di promozione di stili di vita salutari.

Azioni da sviluppare

- Rafforzare il sistema integrato dei servizi pubblici, e del terzo settore, in modo da rinforzare "alleanze" operative tra servizi sociali, educativi, sanitari, culturali, ricreativi
- Valorizzare il tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo
- Interventi di promozione del benessere nei contesti di vita dei bambini e degli adolescenti con un approccio comunitario ed il coinvolgimento degli adulti di riferimento
- Interventi di coinvolgimento attivo degli adolescenti e di educazione tra pari sia in ambito scolastico che territoriale
- Promozione del benessere delle famiglie con figli
- Interventi di sostegno alle competenze genitoriali ed alle competenze educative degli adulti di riferimento
- Interventi per un uso consapevole e costruttivo delle nuove tecnologie

2. *Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale*

Concerne gli interventi di prevenzione rivolti a persone, nuclei familiari, gruppi e contesti a rischio psico-sociale o in condizioni di fragilità, anche legate a condizioni di vita complesse quali ad esempio: separazioni conflittuali, percorsi migratori, esperienze traumatiche anche a seguito di separazioni e perdite delle figure genitoriali. E' fondamentale l'attenzione ai segnali di rischio e la capacità di intervenire in modo integrato e precoce su tali fattori, quali ad esempio: rischio educativo, insuccesso scolastico, esperienze di marginalità socio-relazionale, carenza di risorse socio-economiche, disabilità, ecc, attivando ogni tipo di intervento per ridurre o contrastare l'evoluzione negativa e la degenerazione delle situazioni problematiche. E' fondamentale utilizzare modelli di intervento che facciano leva sulle abilità dei genitori, sulle loro motivazioni, sulle loro esigenze e sulle risorse presenti nel contesto comunitario. In questo ambito è importante tenere presenti tutte le connessioni con il Piano Regionale della Prevenzione 2014 – 2018 e la possibilità, per alcuni territori, di consolidare pratiche innovative nei confronti delle famiglie vulnerabili e/o negligenti (ad esempio il Programma Ministeriale P.I.P.P.I).

Azioni da sviluppare

- Contrastare la dispersione scolastica
- Promuovere l'accoglienza interculturale
- Organizzare la presenza stabile di operatori con funzione di ascolto/sostegno/orientamento

nelle scuole

- Prevenire e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra pari
- Organizzare percorsi d'accesso multi professionali per gli adolescenti
- Sviluppare interventi di prossimità e di educativa di strada
- Rafforzare le competenze genitoriali e sostenere le relazioni intrafamiliari
- Interventi socio-educativi domiciliari a sostegno delle funzioni genitoriali e/o dei compiti di cura, affidi a tempo parziale, servizi semiresidenziali e attività diurne
- Progetti di affiancamento familiare, sviluppo di reti di prossimità a sostegno dei compiti di "cura"
- Promozione e realizzazione di interventi individuali e/o di gruppo per sostenere le diverse forme di genitorialità (affidamento, adozione, ecc)

3. *Protezione, cura e riparazione*

Tale area comprende le azioni messe in campo a favore di situazioni di famiglie, bambini e adolescenti con problemi socio-sanitari complessi, nei quali sono accertati o in corso di accertamento fenomeni di incuria, maltrattamento, abbandono, violenza vissuta o assistita, devianza, ecc.

Condizioni di danno conclamato o di vita particolarmente critiche in cui è necessario attivare più risorse, spesso in condizioni di emergenza/urgenza, anche con il coinvolgimento della Giustizia Minorile. Nel lavoro di cura e "riparazione" l'ottica dei servizi è volta a superare la situazione problematica e prevenire la reiterazione del danno.

Rilevante a tale fine è un costante aggiornamento dei dispositivi organizzativi che favoriscono l'integrazione interprofessionale (équipe di base territoriali, unità di valutazione multiprofessionale minori, équipe specialistiche di secondo livello, accordi e protocolli operativi, ecc) e la qualificazione professionale, anche attraverso percorsi formativi comuni. Perché il sistema di protezione possa rispondere efficacemente alle diverse esigenze occorre inoltre prevedere una rete di servizi e pluralità di opportunità in grado di fornire risposte efficaci e tempestive a bisogni particolarmente complessi di protezione, cura e riparazione, di ospitalità anche nell'emergenza (es. minori stranieri non accompagnati), di solidità di riferimenti socio-relazionali ed affettivi, di integrazione o sostituzione di funzioni genitoriali gravemente compromesse.

In particolare nella programmazione complessiva della rete dell'offerta del sistema di accoglienza è auspicabile la costituzione di tavoli di confronto e la definizione di accordi di livello distrettuale e/o provinciale tra tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti: Enti Locali, Aziende USL, Comunità di accoglienza presenti nel territorio di riferimento, Reti di famiglie per l'accoglienza, Famiglie Affidatarie, ecc. Rimane prioritaria inoltre la costituzione, dove non esistente, di un fondo comune di livello distrettuale/provinciale (v. L.R. 14/08 artt. 17-18) per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto dal PSSR 2008-2010.

Il sistema di protezione (così come previsto dalla LR 14/08, art. 24, comma 1 e 2), fornisce un accompagnamento tutelante del minore vittima in tutto il percorso di protezione e riparazione, nonché la sua presa in carico tempestiva e complessiva sociale, sanitaria ed educativa, anche attraverso il sostegno al genitore protettivo.

Azioni da sviluppare

- Garantire la valutazione e la presa in carico integrata a livello socio-sanitario di tutte le situazioni di bambini e ragazzi con bisogni complessi (équipe di base territoriali, unità di valutazione multiprofessionale minori, équipe specialistiche di secondo livello)
- Promozione e sostegno agli affidamenti familiari e ad altre forme di solidarietà tra famiglie anche in collegamento con la Campagna regionale "A braccia aperte", di sensibilizzazione dell'affidamento e affiancamento familiare
- Garantire interventi qualificati in tutte le fasi dell'adozione in particolare dopo l'arrivo del

bambino

- Ottimizzare la messa in rete di modalità di accoglienza residenziale e semiresidenziale territoriale anche per far fronte a situazioni con carattere di emergenza/urgenza di tutela dei minori
- Sistematizzare l'esercizio dell'attività di vigilanza, anche periodica, delle strutture di accoglienza residenziali e semi residenziali, ai sensi della L.R.14/2008 e della D.G.R. 1904/2011 e ss.mm.ii.
- Organizzare specifici percorsi ed interventi di sostegno alla genitorialità nei casi di allontanamento temporaneo dei figli o a rischio di allontanamento
 - Definire procedure standard comuni a livello distrettuale e provinciale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati
 - Sostenere i ragazzi nei percorsi verso l'autonomia, in particolare i neo maggiorenni in uscita da percorsi socio-educativi di comunità residenziali

Per poter effettuare scelte di programmazione basate sull'analisi dei bisogni e delle problematiche di quest'area di lavoro, è necessario che gli ambiti distrettuali garantiscano la disponibilità dei dati relativi ai bambini e adolescenti in carico ai servizi sociali in maniera informatizzata attraverso il sistema informativo regionale SISAM, o un sistema informativo alternativo per la gestione informatizzata della cartella individuale, così come previsto dalla circolare n. 12/2011 del Direttore Generale alla Sanità e alle Politiche Sociali.

3.4.4. RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)

Le azioni da sviluppare sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per le aree di bisogno "Immigrati stranieri" ed al Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Per una comunità interculturale" approvato dalla Assemblea Legislativa (D.A.L.156 del 2 aprile 2014). Esse vanno contestualizzate in uno scenario caratterizzato da due tendenze predominanti: da un lato una sempre più marcata tendenza alla stabilizzazione della popolazione straniera residente (sostanzialmente riconducibile ai dati delle nascite, delle residenze, dei titolari di permesso lungo soggiorno, delle acquisizioni di cittadinanza, delle presenze di studenti nelle scuole e dei lavoratori stranieri nel mercato del lavoro regionale), dall'altro lato un significativo incremento dei flussi non programmati di migranti richiedenti protezione internazionale (in particolare a partire dal secondo semestre 2013 e tuttora in corso) a seguito di consistenti fenomeni globali di migrazioni forzate.

Nell'ambito di una strategia unitaria e trasversale riferita al fenomeno migratorio, le programmazioni territoriali distrettuali sono chiamate ad assumere coerenti e diversificate linee di interventi locali con l'obiettivo di sostenere percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera, in particolare verso le persone neo arrivate (richiedenti asilo, lavoratori, ricongiungimenti familiari) e/o specifici target particolarmente vulnerabili (donne sole, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta), ed al fine di rispondere a particolari bisogni del migrante (lingua italiana, mediazione, orientamento al territorio e alla normativa).

La definizione delle priorità di azione in ambito distrettuale potrà essere altresì un coerente riferimento, in una logica complementare, rispetto agli interventi previsti dal "Fondi FAMI 2014-2020 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri"; interventi che nel corso del 2017-18 si realizzeranno sul versante dell'apprendimento linguistico, del contrasto alla dispersione scolastica, della facilitazione all'accesso ai servizi, della informazione e comunicazione interculturale, della partecipazione alla vita pubblica ed al contrasto alle discriminazioni.

Azioni da sviluppare

1. Utilizzo di mediatori interculturali nei servizi, tali da facilitare sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi, anche attraverso attività di aggiornamento professionale in ambito interculturale rivolte al personale della p.a e del terzo settore. Più complessivamente esperienze di mediazione territoriale e di comunità negli ambiti ricreativi, abitativi e lavorativi, anche attraverso la attivazione di reti civiche diffuse di mediazione

del territorio, per prevenire e contrastare fenomeni sociali di ghettizzazione urbana. La dimensione dell'intervento dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come approfondito nel processo di definizione del Piano di Zona.

2. Attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni. In tal senso si ravvisa la necessità di qualificare e ottimizzare, anche attraverso accordi di natura sovrazonale, la rete degli sportelli specializzati già esistenti nel territorio regionale, individuando forme di raccordo operativo con le attività degli Sportelli sociali secondo le indicazioni previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 432/08 e più complessivamente con il sistema dei servizi di welfare locale. Occorre inoltre sviluppare azioni educative e promozionali di contrasto alle discriminazioni e procedere alla definizione/aggiornamento del sistema locale contro le discriminazioni (nodi di raccordo, nodi antenna).

3. In un contesto di forte ed inedito flusso straordinario di migranti non programmato, nel quale la grande maggioranza delle persone che arrivano via mare non è costituita da migranti economici, ma da richiedenti protezione internazionale in fuga da guerre e persecuzioni, appare opportuno potenziare, in ambito locale, gli interventi informativi, di tutela, di accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari. La necessità di affrontare l'impatto dei flussi non programmati pone sfide nuove e sollecita cambiamenti nel sistema dei servizi sanitari e sociali, a partire dalla fase di uscita dalle strutture di accoglienza governative (Cas e/o SPRAR) che è necessario accompagnare e presidiare in ambito locale;

4. Ulteriori azioni di particolare interesse da perseguire finalizzate a riconoscere e valorizzare il contesto pluriculturale, rafforzare la coesione sociale, garantire pari opportunità di accesso, equità di trattamento e prevenire potenziali discriminazioni e conflittualità sociali:

- Rispetto alla tematica relativa all'apprendimento della lingua italiana rivolta agli adulti, si evidenzia come per le Regioni il nuovo Programma Nazionale Pluriennale finanziato dal Fondo Europeo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI 2014-2020) preveda concrete opportunità per l'insegnamento della lingua italiana (azioni di sistema, corsi, ecc) attraverso uno specifico Avviso nazionale per la predisposizione di Piani Regionali. Il Piano Regionale "Futuro in corso" (2016-2018), da realizzarsi in stretta collaborazione con le Istituzioni scolastiche, prevede azioni da implementare fino al 31 marzo 2018. In questo quadro di passaggio, si ritiene di valutare l'opportunità di utilizzare eventuali ulteriori risorse per sostenere, col Fondo Sociale Locale, l'apprendimento della lingua italiana rivolta agli adulti, per valorizzare, in un'ottica di complementarità alla offerta formativa istituzionale, in particolare l'offerta formativa in italiano L2 erogata dal "sistema informale" del Terzo settore, maggiormente orientata alla prossimità, alla socializzazione ed alla conoscenza del territorio;

- iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione straniera ed allestimento di iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo finalizzate a promuovere occasioni di reciproco confronto e conoscenza tra cittadini stranieri e italiani. In tale ambito sono ricompresi progetti di comunicazione e dialogo interculturale e/o interreligioso finalizzati a favorire la conoscenza e l'accettazione reciproca;

- promozione e valorizzazione delle diverse ed inedite identità culturali di cui i giovani di origine straniera sono portatori con particolare attenzione alla realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva e protagonismo civico dei giovani nei contesti territoriali e scolastici. In tale ambito possono rientrare interventi di "peer education" rivolti ai giovani di età inferiore;

- sostegno e confronto con associazioni promosse da cittadini stranieri, promozione di una effettiva partecipazione dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche così come indicato dall'art.8 della L.R. 5/04, e valorizzazione delle risorse del volontariato nell'accoglienza e inclusione della popolazione straniera, in particolare di quella proveniente dai flussi non programmati;

- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico, nonché attività di socializzazione nel tempo libero in raccordo con le istituzioni scolastiche. Si richiama l'attenzione in particolare sugli studenti neo-

arrivati nelle scuole secondarie superiori al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Anche in questo caso, si ritiene di valutare l'opportunità di utilizzare le risorse del Fondo Sociale Locale avendo presente che a valere sul Fondo FAMl sono in corso di realizzazione progettazioni regionali per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali;

- promozione delle culture e delle lingue di origine, anche attraverso la predisposizione di appositi corsi di lingua.

3.4.5. SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (servizio sociale territoriale, ufficio di piano...)

L'evoluzione del contesto socio-economico in atto richiede all'intero sistema dei servizi un ripensamento, principalmente in termini di attività, raccordi funzionali, sviluppo e qualificazione delle professionalità coinvolte.

Per questo si ritiene opportuno avviare azioni di sviluppo del Servizio Sociale Territoriale in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale 1012/2014 "Linee guida per il riordino del Servizio sociale distrettuale" e per il progressivo adeguamento agli standard regionale in essa previsti.

Si ritiene inoltre importante consolidare il ruolo e l'apporto dell'ufficio di piano distrettuale nel processo della programmazione territoriale e nell'esercitare le funzioni ad esso via via attribuite dalla normativa regionale e che hanno contribuito a farne uno snodo di relazioni e attività fondamentale per il rafforzamento dell'ambito distrettuale, quale luogo di definizione delle politiche sociali e socio-sanitarie.

Si ritiene utile evidenziare che le azioni di sistema possono costituire, per i territori colpiti dal sisma del 2012, un ambito di sperimentazione utile alla evoluzione delle politiche per la salute e il benessere sociale.

Azioni da sviluppare

1) Per il Servizio sociale territoriale:

- progressiva attuazione della DGR 1012/2014, con particolare riferimento agli standard e alle azioni di sviluppo ivi previste.

2) Per rafforzare le competenze e il ruolo degli uffici di piano di ambito distrettuale, le cui funzioni e requisiti sono stati definiti nella DGR 1004/2007 e in parte richiamati con chiarimenti nella DGR 2128/07 e nella DGR 166/09, appare opportuno che:

- la struttura dell'ufficio di Piano sia rafforzata in tutti i territori attraverso una maggiore stabilità organizzativa. E' opportuno che sia garantito all'interno dell'ufficio un nucleo di persone con competenze adeguate che dedichino un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di distretto. Tale gruppo ristretto all'occorrenza potrà avvalersi di competenze specifiche presenti presso i Comuni e presso le AUSL e dovrà rapportarsi con appositi gruppi tecnici integrati e con l'Ufficio di Supporto alla CTSS per la rilevazione dei bisogni e dell'offerta e per l'integrazione professionale e delle attività;
- sia definito adeguatamente il rapporto tra Ufficio e Azienda AUSL per garantire che rispetto alle funzioni ad esso assegnate, ed in particolare per quelle di programmazione territoriale e di monitoraggio e verifica, l'ufficio si configuri come punto di snodo e collegamento tra i Comuni e il Distretto sanitario.

Per favorire lo sviluppo delle azioni sopra descritte, la Regione svolgerà una funzione di monitoraggio e di accompagnamento, sostenendo percorsi di formazione, scambi di pratiche, alimentando e favorendo raccordi operativi e informativi e laddove se ne ravvisi la necessità, definendo linee di indirizzo di livello regionale.

3) Infine, anche per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria

- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate"

- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali :

- n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 2, comma 4, lettere c) e d);
- n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" ed in particolare l'art. 15, comma 3 lettera b);
- n. 19/2014 "Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale" e in particolare l'art. 1, commi 1, 2, 4; l'art.3, comma 1 lettera d); l'art. 4 comma 1.

- la destinazione ai corsi di formazione per le famiglie aspiranti all'adozione o all'affido e a corsi di formazione per adulti accoglienti.

3.5. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE PER AGEVOLARE LA MOBILITA' DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' SOCIALE

Con DGR 1982/2015 è stato approvato il nuovo "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali anni 2016 - 2018. Determinazioni tariffe anno 2016" in seguito al confronto con gli Enti Locali, le Organizzazioni sindacali rappresentative degli utenti e le Società di gestione del TPL. Con Deliberazione n.187 del 15 febbraio 2016 sono state date ulteriori indicazioni agli Enti Locali in merito alle azioni da realizzare in ogni ambito distrettuale ed al riparto delle risorse, che sono state confermate anche per il 2017 con nota del 22 dicembre 2016 PG / 2016 / 781751.

In attuazione dei provvedimenti citati, le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono vincolate ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18.000 euro.

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 3.4 ammontano a complessivi **Euro 1.000.000,00** e trovano allocazione al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse sono assegnate per ogni ambito distrettuale al Comune Capofila, alla Unione/forma associativa o Comune coincidente con l'ambito distrettuale:

a. per il 70% ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL di cui:

- il 50% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR 2034/07 e s.m.i., con riferimento ai riparti effettuati con DGR 1999/2015 e DGR 187/2016;
- il restante 50% sulla base della popolazione residente al 01/01/2016;

b. per il 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali sulla base della popolazione residente al

1/1/2016;

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti:

- alla concessione dei contributi sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

alla liquidazione dei contributi regionali, a seguito dell'approvazione del documento di Programma attuativo annuale, di cui al paragrafo 2, relativamente all'annualità 2017 da parte degli ambiti distrettuali, della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione e previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate in ogni ambito distrettuale secondo gli obiettivi indicati nelle sopra richiamate DGR 1982/2015, DGR 187/2016 e nota PG/2016/781751 del 22/12/2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 664

Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari. Integrazioni e modifiche alle DGR n.564/2000 e DGR 514/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e successive modifiche e integrazioni;

- l'art.23 della legge regionale 19 febbraio 2008 n.4, così come modificato dall'art. 47 della L.R. n. 14 del 23 dicembre 2010, recante "Accreditamento dei servizi e delle strutture socio-sanitarie";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

- la legge regionale 15 luglio 2016, n.11 "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo regionale e locale";

Richiamati:

- la deliberazione di Giunta regionale n.564/2000 "Direttiva regionale per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori portatori di handicap, anziani e malati di AIDS, in attuazione della LR 12 ottobre 1998, n.34", e successive modifiche e integrazioni (DGR 1423/2015);

- la deliberazione di Giunta regionale n.772/2007 "Approvazione dei criteri, delle linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento. Primo provvedimento attuativo art. 38 L.R. 2/2003 e succ. mod. in ambito sociale e socio sanitario";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 514/2009 "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della l.r. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari" e successive modifiche e integrazioni (DGR n.390/2011; DGR 1899/2012; DGR n.715/2015) che hanno disciplinato le procedure, le condizioni ed i requisiti per l'accredimento transitorio, provvisorio e definitivo dei servizi sociosanitari;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2109/2009, recante "Approvazione della composizione e delle modalità di funzionamento dell'Organismo Tecnico di Ambito provinciale competente per la verifica dei requisiti per l'accredimento, ai sensi dell'art.38 della L.R. 2/2003. Attuazione DGR 514/2009" e successive modifiche e integrazioni (DGR 1018/2014);

- la deliberazione di Giunta regionale n. 715/2015 con la quale è stato disposto per i servizi sociosanitari accreditati il mantenimento del sistema di remunerazione per l'accredimento transitorio (DGR n. 2110/2009, DGR n. 219/2010 e DGR n. 1336/2010 e DGR n. 292/2014) sino alla definizione ed implementazione del sistema di remunerazione valido per l'accredimento definitivo e sono state approvate le modifiche e alcune semplificazioni agli standard della DGR 514/2009 valevoli per l'accredimento definitivo;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 273/2016 con la quale è stato adottato il sistema omogeneo di remunerazione

dei servizi socio-sanitari per anziani, disabili e per l'assistenza domiciliare accreditati definitivamente e provvisoriamente;

Considerato che nell'ambito della Cabina di Regia per le politiche sanitarie e sociali è emersa la necessità di aggiornare strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari;

Considerato che la semplificazione e la sostenibilità del sistema di accreditamento dei servizi socio-sanitari costituiscono un obiettivo regionale, come indicato nel Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2017 (proposta della Giunta Regionale DGR n. 1016/2016, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 93/2016);

Dato atto che per raggiungere le finalità sopra citate, con determinazione n. 9975/2016 della Direttrice Generale Cura della Persona, Salute e Welfare è stato costituito il "Gruppo Regionale per l'aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari" composto da tecnici degli Enti Locali, della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale e delle Aziende USL; con determinazione 16259/2016 la composizione del gruppo è stata integrata con un nuovo componente della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Dato atto che il suddetto Gruppo regionale ha lavorato sui seguenti obiettivi operativi:

- semplificazione e coordinamento delle procedure relative all'autorizzazione e all'accredimento, per facilitare committenti e gestori nell'esercizio delle loro funzioni;

- introduzione di elementi di innovazione e flessibilità nei servizi, per migliorare l'accesso e la presa in carico degli utenti;

- armonizzazione delle modalità di verifica e monitoraggio previste per autorizzazione, accreditamento, contratto di servizio, evitando sovrapposizioni e duplicazioni;

- revisione della disciplina delle strutture non soggette all'obbligo di autorizzazione (massimo 6 posti letto) per migliorare il livello di vigilanza sulla sicurezza di queste strutture;

Dato atto che nell'ambito della propria attività il Gruppo ha elaborato una proposta relativa agli obiettivi di cui sopra, contenuta negli Allegati 1 e 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, quale primo risultato di un percorso di lavoro che proseguirà nel 2017;

Dato atto della necessità:

- di rinviare a un secondo provvedimento la definizione di ulteriori misure di aggiornamento della disciplina dei servizi socio-sanitari e la regolamentazione dei servizi residenziali con capienza fino a 6 posti letto, sulla base delle proposte tecniche che saranno predisposte dal Gruppo Regionale;

- di completare il percorso di semplificazione con ulteriore e successivo provvedimento avente la finalità di ricostruire, anche a fini interpretativi, in un unico atto consolidato la disciplina regolamentare vigente in tema di autorizzazione e accreditamento dei servizi socio-sanitari;

Dato atto del confronto realizzato con le Organizzazioni sindacali, le rappresentanze regionali dei Soggetti Gestori dei servizi accreditati pubblici e privati;

Dato atto del confronto effettuato in sede di Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie (art. 59 della L.r.13/2015) in data 17 novembre 2016;

Dato atto che sono stati acquisiti i pareri favorevoli:

- della Conferenza regionale del Terzo settore in data 30 novembre 2016;

- del Consiglio delle Autonomie Locali in data 8 maggio 2017;

- della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali dell'Assemblea Legislativa in data 16 maggio 2017;

Viste:

- la legge regionale n. 43 del 2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna);

- la propria deliberazione n. n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dei dirigenti regionali di seguito indicate:

- n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della rior-

ganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

- n. 3 dell'11 gennaio 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di Informazione e comunicazione, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca e della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e riconoscimento retribuzione di posizione FR1super";

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per quanto espresso in premessa:

- le modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n.564/2000, e successive modifiche e integrazioni (DGR n. 1423/2015), contenute nel documento "Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari - Autorizzazione al funzionamento", di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- le modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n.514/2009, e successive modifiche e integrazioni (DGR n.390/2011; DGR 1899/2012; DGR n.715/2015), contenute nel documento "Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari - Accreditamento", di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto della necessità:

- di rimandare a successivo provvedimento la definizione di ulteriori misure di aggiornamento della disciplina dei servizi socio-sanitari e la regolamentazione dei servizi residenziali con capienza fino a 6 posti letto, sulla base delle proposte tecniche che saranno predisposte dal Gruppo Regionale;

- di completare il percorso di semplificazione con ulteriore e successivo provvedimento avente la finalità di ricostruire, anche a fini interpretativi, in un unico atto consolidato la disciplina regolamentare vigente in tema di autorizzazione e accreditamento dei servizi socio-sanitari;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regionale.

Allegato 1.**Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari****AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO****INDICE**

- 1) SISTEMA INFORMATIVO**
- 2) VIGILANZA DELLE STRUTTURE**
- 3) VARIAZIONE DEL TITOLARE DELLA STRUTTURA AUTORIZZATA E/O DEL SOGGETTO GESTORE**
- 4) COORDINAMENTO DELLE NORME TRA AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO (requisiti specifici personale medico CRA)**
- 5) COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI**

Nella DGR 564/2000 e s.m.i. (DGR 1423/2015) sono apportate le seguenti modifiche/integrazioni:

1) SISTEMA INFORMATIVOAzioni proposte

Sulla base del nuovo quadro normativo (LR 11/2016) sono esplicitati i compiti operativi dei Comuni, della Regione e delle Aziende USL per garantire l'aggiornamento dell'anagrafe delle strutture oggetto della DGR 564/2000.

Il registro provinciale è soppresso. Le sue funzioni confluiscono in quelle dell'anagrafe regionale.

Non è più richiesta la modulistica utilizzata in precedenza per trasmettere informazioni contenute nei provvedimenti.

1.1) Nella parte I Disposizioni generali, il paragrafo **10 SISTEMA INFORMATIVO** è sostituito dal seguente:

"10. Sistema informativo integrato regionale - Anagrafe delle strutture

Nell'ambito del sistema informativo integrato di interventi e servizi sociali, previsto all'articolo 28 della LR 2/2003 così come modificato dall'articolo 12 della LR 11/2016, la Regione garantisce l'anagrafe delle strutture oggetto della presente direttiva, includendo le strutture soggette a comunicazione di avvio attività.

I Comuni:

- trasmettono i provvedimenti di autorizzazione adottati, ed eventuali aggiornamenti, alla struttura interessata e contestualmente all'Azienda USL competente.

- trasmettono i MOD. DEN1, relativi alle comunicazioni di avvio attività, all'Azienda USL competente.

Le Aziende USL garantiscono, con il coordinamento della Regione, l'aggiornamento della anagrafe che deve contenere i dati necessari all'identificazione di ciascuna struttura e i dati autorizzativi (se è oggetto di autorizzazione).

L'anagrafe delle strutture oggetto della presente direttiva viene alimentata e modificata in modo continuo dalle Aziende USL a seguito dell'invio da parte dei Comuni dei provvedimenti di autorizzazione e dei modelli DEN1.

Gli aggiornamenti annuali vengono effettuati attraverso i modelli di rilevazione "ISTAT/Regione" per le strutture residenziali e i modelli "Regione" per le strutture semiresidenziali. I modelli vengono inviati dalla Regione agli enti titolari delle strutture che provvedono alla compilazione e restituzione alla Regione per la relativa informatizzazione."

1.2) Nella parte I Disposizioni generali, al punto **5.2. REQUISITI COMUNI A TUTTE LE STRUTTURE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE**, nel quattordicesimo punto dell'elenco del testo originario DGR 564/2000, le parole 'Regione e Province' sono sostituite da 'la Regione';

1.3) Nella parte I Disposizioni generali, al punto **6.1. DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO** nel sesto punto dell'elenco del testo originario DGR 564/2000 è soppresso il seguente testo:

"ed alla Amministrazione provinciale competente, ai fini della tenuta del Registro di cui al successivo paragrafo 8.;"

1.4) Nella parte I Disposizioni generali, al punto **6.2. ATTIVITA' ISTRUTTORIA**, nell'ultimo capoverso la parola 'Provincia' è sostituita da 'Azienda USL'; 'paragrafo 8' è sostituito da 'paragrafo 10'.

1.5) Nella parte I Disposizioni generali, il testo del paragrafo **8. REGISTRO PROVINCIALE DELLE STRUTTURE AUTORIZZATE** è sostituito dal seguente:

"Il registro provinciale delle strutture autorizzate è soppresso. Le funzioni del registro confluiscono in quelle dell'anagrafe regionale, parte del sistema informativo integrato di interventi e servizi sociali regionale (di cui al successivo paragrafo 10.)"

1.6) Nella parte I Disposizioni generali, al **punto 9.1 COMUNICAZIONE DI AVVIO ATTIVITA'** l'ultimo capoverso è sostituito dal seguente:

"Il Comune provvede a dare comunicazione alla Azienda USL delle comunicazioni di avvio di attività ricevute, al fine della tenuta dell'anagrafe delle strutture (di cui al paragrafo 10), utilizzando l'apposito modello a ciò predisposto ed allegato alla presente direttiva "Mod. DEN1".

1.7) **Nell'allegato della Direttiva** sono soppressi i seguenti modelli: Mod. VER1; Mod. PROVV ; Mod. AUT1.

2) VIGILANZA DELLE STRUTTURE

Azione proposta

In analogia con quanto previsto per l'autorizzazione delle strutture sanitarie (LR 4/2008) non viene più richiesto l'obbligo del soggetto gestore di autocertificare ogni quattro anni la permanenza dei requisiti.

Sulla base del nuovo quadro normativo (LR 11/2016) sono esplicitati i compiti dei Comuni, delle Aziende USL e della Regione per la vigilanza delle strutture autorizzate e delle strutture oggetto di comunicazione di avvio attività.

2.1) Nella parte I Disposizioni generali, il paragrafo **9 VERIFICHE E CONTROLLI** è sostituito dal seguente testo:

"I Comuni esercitano le funzioni amministrative concernenti la vigilanza sui servizi e le strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie oggetto di questa direttiva, incluse le strutture non soggette all'obbligo di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 36 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e s.m.i., avvalendosi della Commissione di cui al punto 6.2 della Direttiva. Restano ferme le

funzioni di vigilanza dell'Azienda USL per quanto concerne la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia di igiene degli alimenti.

La vigilanza si esercita mediante richiesta di informazioni, ispezioni e controlli periodici sulle strutture e sui servizi, anche a seguito di eventuali segnalazioni.

L'esito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e delle verifiche e dei controlli effettuati deve essere tempestivamente notificato da chi ha effettuato il controllo alla struttura interessata e comunicato al Comune.

Qualora, a seguito della verifica venga accertata l'assenza di uno o più requisiti minimi o il superamento della capacità ricettiva autorizzata, il Comune diffida il legale rappresentante del soggetto gestore a provvedere al necessario adeguamento entro il termine stabilito nell'atto di diffida. Tale termine può essere eccezionalmente prorogato, con atto motivato, una sola volta.

Il mancato adeguamento nel termine stabilito, ovvero l'accertamento di comprovate gravi carenze che possono pregiudicare la sicurezza degli assistiti o degli operatori, comporta l'adozione di un provvedimento di sospensione - anche parziale - dell'attività. Con tale provvedimento il Comune indica la decorrenza della sospensione dell'attività nonché gli adempimenti da porre in essere per permetterne la ripresa.

Ove il legale rappresentante del soggetto gestore non richieda al Comune - entro un anno dalla data del provvedimento di sospensione - la verifica circa il superamento delle carenze riscontrate, l'autorizzazione al funzionamento si intende decaduta. In questo caso l'attività può essere nuovamente esercitata solo a seguito di presentazione di nuova domanda con le modalità di cui ai precedenti paragrafi 6. e 6.1.

A seguito della comunicazione del legale rappresentante del soggetto gestore di cui al precedente capoverso, il Comune provvede entro 30 giorni alla prevista verifica; decorsi i 30 giorni senza che il Comune abbia provveduto alla verifica, il gestore può riprendere l'attività oggetto di sospensione.

In assenza di preventiva e motivata comunicazione del legale rappresentante, l'eventuale mancato esercizio dell'attività protratto per più di 12 mesi comporta la revoca dell'autorizzazione al funzionamento.

Nel caso di verifiche e controlli a seguito dei quali venga adottato un provvedimento, il Comune deve trasmetterlo all'Azienda USL per l'aggiornamento dell'anagrafe delle strutture (di cui al paragrafo 10).

Nella relazione sull'attività di vigilanza che le Commissioni devono trasmettere annualmente al Comune e alla Regione (ai sensi dell'articolo 36 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e s.m.i.), devono essere indicati: il numero delle verifiche effettuate per tipologia di struttura ed eventuali provvedimenti adottati."

3) VARIAZIONE DEL TITOLARE DELLA STRUTTURA AUTORIZZATA E/O DEL SOGGETTO GESTORE

Azione proposta

Viene prevista una procedura semplificata in caso di variazione del soggetto titolare, in analogia con l'autorizzazione al funzionamento delle strutture sanitarie.

3.1) Nella parte I Disposizioni generali, nel paragrafo **6. PROCEDURA PER IL RILASCIO DELLA AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO** dopo il terzo capoverso è aggiunto il seguente:

"In caso di variazione solo soggettiva del titolare della struttura autorizzata e/o del soggetto gestore, per cause di morte o per contratto, anche a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza, il soggetto subentrante deve comunicare tale variazione al Comune competente, allegando l'attestazione dell'assenza di modifiche incidenti sull'assistenza erogata (es. variazione di sede di erogazione, numero dei posti, tipologia di attività svolta).

Il Comune competente rilascia un provvedimento che dà atto della variazione e lo trasmette all'Azienda USL per l'aggiornamento dell'anagrafe (di cui al paragrafo 10 della Direttiva)."

4) COORDINAMENTO DELLE NORME TRA AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO

4.1) Nella Parte II Disposizioni specifiche, **al punto 1.4. CASA RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI CRA**, nei Requisiti di personale, il quarto punto dell'elenco è sostituito dal seguente:

"- In relazione alle condizioni e alle necessità sanitarie degli ospiti, un medico con presenza programmata di almeno 5 ore settimanali ogni 25 anziani."

5) COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI

In attesa di una revisione complessiva della disciplina di autorizzazione delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, si incrementa la capacità ricettiva massima delle comunità alloggio per anziani, al fine di garantire una maggiore flessibilità, in coerenza con i bisogni espressi dalle realtà territoriali.

5.1) Nella Parte II Disposizioni specifiche, **al punto 1.2. COMUNITA' ALLOGGIO**, il terzo capoverso, Capacità ricettiva, è sostituito dal seguente:

"La Comunità alloggio può ospitare, di norma, fino a un massimo di 16 ospiti".

Allegato 2.**Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari****ACCREDITAMENTO****INDICE****1) VARIAZIONI INTERVENUTE DOPO L'ACCREDITAMENTO****2) REQUISITI GENERALI****3) REQUISITI SPECIFICI CASA-RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI****4) REQUISITI SPECIFICI CENTRO DIURNO ANZIANI****5) NOMINA DELL'ORGANISMO TECNICO DI AMBITO PROVINCIALE**

Nella DGR n. 514/2009 e s.m.i (DGR n.390/2011; DGR 1899/2012; DGR n. 715/2015) sono apportate le seguenti modifiche e/o integrazioni:

1) VARIAZIONI INTERVENUTE DOPO L'ACCREDITAMENTOAzioni proposte

Sono previste procedure semplificate da seguire in caso di variazioni avvenute dopo il rilascio dell'accREDITAMENTO:

- variazione del titolare del servizio accreditato e/o del soggetto gestore;
- numero di posti accreditati (riduzione o ampliamento);
- modifiche strutturali o trasferimento del servizio in altra sede fisica.

1.1) Nel paragrafo **5.3.4. Durata e rinnovo:**

- il titolo è sostituito dal seguente: *"Durata, rinnovo e variazioni"*

In fondo al paragrafo sono aggiunti i seguenti capoversi:

"Stante il carattere strettamente fiduciario e la rilevanza pubblicistica degli interessi coinvolti, l'accREDITAMENTO non può rientrare nel complesso dei beni aziendali suscettibili di trasferimento tra le parti con automatico subentro del cessionario (art. 2558 c.c.). Pertanto, in materia di accREDITAMENTO non si applica l'art. 1406 del c.c. in materia di cessione del contratto (Cons. Stato Sez. IV, 28- 05-2002, n. 2940).

In caso di variazione solo soggettiva del titolare del servizio accreditato e/o del soggetto gestore, intervenuta nel corso di validità dell'accREDITAMENTO definitivo, per cause di morte o per contratto, anche a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza, il soggetto subentrante che soddisfi i requisiti qualitativi previsti dall'accREDITAMENTO deve comunicare tale variazione al soggetto istituzionalmente competente, allegando:

- attestazione dell'assenza di modifiche incidenti sull'assistenza erogata (es. variazione di sede di erogazione, numero dei posti, tipologia di attività svolta);
- progetto gestionale e attestazione del rispetto dei requisiti previsti per l'accREDITAMENTO definitivo;

- dichiarazione di accettazione del sistema di remunerazione a tariffa definito dalla Regione Emilia-Romagna;
- documentazione che attesti l'assenza di motivi di esclusione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 80 del d.lgs. 50/2016.

Verificato il possesso dell'autorizzazione al funzionamento intestata al nuovo titolare e/o soggetto gestore, verificato il possesso dei requisiti ai sensi dell'art. 80 D.lgs. 50/2016, acquisito il parere tecnico dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP) sul possesso dei requisiti di accreditamento del servizio, il soggetto istituzionalmente competente rilascia un provvedimento di accreditamento definitivo, la cui scadenza deve coincidere con il provvedimento rilasciato in origine.

In caso di variazioni relative a:

- numero di posti accreditati (riduzione o ampliamento nei limiti del 20%);
- modifiche strutturali o trasferimento del servizio in altra sede fisica;

il soggetto titolare deve chiedere al soggetto istituzionalmente competente la variazione dell'accREDITAMENTO, previa verifica del fabbisogno nella programmazione distrettuale, allegando alla domanda:

- progetto gestionale e attestazione del rispetto dei requisiti per l'accREDITAMENTO definitivo;
- dichiarazione di accettazione del sistema di remunerazione a tariffa definito dalla Regione Emilia-Romagna;
- documentazione che attesti l'assenza di motivi di esclusione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 80 del d.lgs. 50/2016;

Verificato il possesso dell'autorizzazione al funzionamento aggiornata alla variazione, acquisito il parere tecnico dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP) sul possesso dei requisiti di accREDITAMENTO del servizio e verificato il possesso dei requisiti ai sensi dell'art. 80 D.lgs. 50/2016, il soggetto istituzionalmente competente rilascia un provvedimento di accREDITAMENTO definitivo, la cui scadenza deve coincidere con il provvedimento rilasciato in origine."

1.2) Nei paragrafi **5.3.1, 6.3.1 e 7.3.1**. il riferimento 'all'art. 38 del d.lgs. 163/2006' è sostituito con 'all'art. 80 del D.lgs. 50/2016'.

2) REQUISITI GENERALI

Azione proposta

Non vengono più richiesti requisiti già compresi negli obblighi di legge (D.Lgs 50/2016), o non direttamente verificabili, con specifico riferimento alla solidità patrimoniale.

Il requisito riguardante l'obbligo di garantire la copertura assicurativa contro il rischio delle responsabilità civili per danni

a cose o a persone connessi all'attività svolta viene inserito tra i requisiti del contratto di servizio.

2.1) Nel capitolo 8 "Il contratto di servizio per la regolamentazione del rapporto tra soggetti committenti e soggetti gestori dei servizi accreditati", nell'ultimo capoverso di pagina 32 del testo originario della DGR 514/2009 è aggiunto il seguente punto all'elenco:

"- l'impegno del soggetto gestore a garantire adeguate polizze assicurative, in particolare contro il rischio delle responsabilità civili per danni a cose o a persone connessi all'attività svolta."

Nell'Allegato D, Al paragrafo D.1 Requisiti generali, i requisiti 3.2, 3.3, sono soppressi.

3) REQUISITI SPECIFICI CASA-RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Azione proposta

Non viene più richiesta la maggioranza dei requisiti strutturali in quanto già presenti in autorizzazione o in quanto di difficile applicazione nel contesto regionale. Si riferisce a quest'ultimo punto il requisito del 40% delle camere singole per le strutture di nuova costruzione (dopo DGR 514/2009).

3.1) Nell'Allegato D, Al paragrafo D.2.3., sono soppressi i requisiti: 4.4; da 4.6 a 4.10; da 4.13 a 4.16; da 4.22 a 4.23.

Nel requisito 4.3, l'ultima parte della frase 'dai seguenti punti dal 4.4 al 4.23' è sostituita da "dai requisiti strutturali che seguono"

4) REQUISITI SPECIFICI CENTRO DIURNO ANZIANI

Azione proposta

Non vengono più richiesti i requisiti strutturali già presenti in autorizzazione.

4.1) Nell'Allegato D, Al paragrafo D.2.2., sono soppressi i requisiti: 4.3, 4.4, 4.5.

5) NOMINA DELL'ORGANISMO TECNICO DI AMBITO PROVINCIALE

Azione proposta

Dopo la riforma del sistema di governo regionale e locale (l.r. n. 13/2015) è necessario indicare il soggetto competente all'adozione dell'atto di nomina dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP). Per dare continuità all'attività di verifica degli OTAP, in attesa di un atto complessivo di riorganizzazione dell'istituto, si dispone che l'atto di nomina dei componenti dell'OTAP sia adottato dal

Comune di appartenenza del Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria.

Nel paragrafo 4.2 Composizione e nomina, il terzo capoverso è modificato nel seguente testo:

“L’Ufficio di Presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, previo coinvolgimento dei Presidenti dei Comitati di distretto che eventualmente non ne facciano parte e dei soggetti privati che gestiscono strutture e servizi nel territorio di riferimento, individua il gruppo di esperti che comporranno l’OTAP. Nella composizione dell’Organismo tecnico e delle sue articolazioni distrettuali deve essere garantita la maggioranza dei componenti esperti appartenenti ai soggetti pubblici. L’atto formale di nomina dell’organismo è adottato dal Comune di appartenenza del Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 665

Indicazioni alle Aziende Sanitarie regionali in ordine al potenziamento della rete donativo-trapiantologica dell'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 1 aprile 1999 n. 91 recante "Disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti";

Vista e richiamata la Legge regionale 4 settembre 1995, n. 53, recante "Norme per il potenziamento, la razionalizzazione ed il coordinamento dell'attività di prelievo e di trapianto d'organi e tessuti", e s.m.i., la quale stabilisce che la Regione Emilia-Romagna:

- nell'ambito della propria programmazione sanitaria, al fine di tutelare lo stato di salute dei cittadini nel rispetto della dignità della persona, promuove e sostiene ogni attività diretta ad assicurare ai pazienti, con grave compromissione delle funzioni primarie, prospettive di vita e di recupero della salute tramite procedure terapeutiche di trapianto;

- assume come proprio obiettivo la formazione di una più ampia coscienza civile per la donazione di organi e tessuti come elemento di responsabilità e di solidarietà umana e sociale essenziale per la collettività

- disciplina i criteri e le procedure per lo sviluppo e l'ottimizzazione delle attività di prelievo e trapianto nel territorio regionale e per un loro più efficace coordinamento operativo

- fissa tra i propri obiettivi:

l'adozione in tutti gli ospedali sede di prelievo di organi e tessuti di codici comportamentali diretti a sostenere la famiglia del donatore nelle sue esigenze di informazione e di assistenza e, più in generale, ad assicurare la trasparenza sulle procedure dell'accertamento della morte e del prelievo;

il potenziamento dei reparti di rianimazione e terapia intensiva impegnati nell'assistenza dei pazienti affetti da lesioni encefaliche, ed in particolare dei reparti di ospedali con unità operative di neurochirurgia;

l'adeguamento dei reparti, servizi e settori sanitari direttamente impegnati nelle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti o che concorrono a tali attività, compresi quelli medico-legali;

l'organizzazione della attività trapiantologica in forma dipartimentale, anche interaziendale, al fine di ottenere un miglior coordinamento tra le diverse unità specialistiche e una elevata qualità delle prestazioni sul piano assistenziale e scientifico;

- disciplina le funzioni del Centro regionale di riferimento per i trapianti;

Richiamate nel loro testo integrale:

- la propria deliberazione n. 2284/1999 relativa alla nomina dei coordinatori locali alla donazione, prelievo e trapianto di organi e tessuti;

- la propria deliberazione n. 2286/1999 istitutiva del Centro Riferimento Trapianti e della Banca delle Cornee;

- la propria deliberazione n.1267 del 22 luglio 2002 "Piano Sanitario Regionale 1999/2001 - Approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub & Spoke" la quale definisce l'assetto

della rete trapiantologica regionale, e ne stabilisce le seguenti priorità:

la utilizzazione ottimale degli organi disponibili;

la definizione per ciascun Presidio Ospedaliero con Servizio di Rianimazione della figura del coordinatore locale;

il riconoscimento dell'unicità dei processi di trapianto (procurement di organi e tessuti, banking, trapianto di organi da donatore cadavere, trapianto di midollo osseo) e la loro identificazione come programmi aziendali;

l'individuazione per ciascun programma di un responsabile/coordinatore, inserito nella articolazione organizzativa aziendale;

la definizione per ciascun processo di professionalità, attività, spazi e collaborazioni necessari; la definizione di strategie ed obiettivi per ciascun tipo di trapianto di organi e tessuti;

la definizione di un piano di attività per ciascun programma nel quale, in base ai volumi di attività concordati, vengano indicate specifiche azioni di sviluppo;

una funzione di commissioning, attuata per ciascuna attività da uno specifico board, comprendente l'identificazione e la collaborazione alla soluzione dei problemi, la verifica del raggiungimento degli obiettivi e la contrattazione annuale con le Aziende interessate delle risorse necessarie per ciascun processo;

la definizione e la concreta applicazione per ciascun trapianto di organo dei criteri e dei requisiti per l'accreditamento delle strutture e delle attività;

la necessità di organizzare il trapianto di tessuti attraverso la realizzazione di Banche regionali che garantiscano sicurezza e disponibilità di tessuti ai pazienti in lista di attesa;

- la propria deliberazione n. 214/2005 relativa all'armonizzazione organizzativa del sistema donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule della R.E.R.;

- la propria deliberazione n. 901/2015 recante Linee di programmazione e di finanziamento delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2015;

- la propria deliberazione n. 1003/2016 recante Linee di programmazione e di finanziamento delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2016;

Visto e richiamato l'Accordo del 13 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento che definisce l'assetto della Rete Nazionale per i Trapianti, individuandone i livelli organizzativi e stabilendone i modelli istituzionali, nel quale al paragrafo 2.4 viene delineato il modello istituzionale previsto per i coordinamenti ospedalieri;

Considerato che:

- i flussi dei pazienti con lesione encefalica severa nel corso degli ultimi 15 anni sono notevolmente cambiati e molte di queste patologie che sino alla fine degli anni '90 avevano accesso in TI, oggi seguono altri percorsi;

- il procurement deve quindi ampliare il proprio orizzonte di visione, consentendo ai Coordinatori Locali di svolgere la propria funzione non solo all'interno delle Terapie Intensive, ma unitamente alle Direzioni Generali attraverso la costruzione di percorsi aziendali di identificazione e reperimento dei potenziali donatori;

Rilevato che:

- il trapianto di organi e tessuti rappresenta un'attività

sanitaria ad alta valenza sociale, il cui potenziamento, in termini numerici e di qualità dei risultati, è in grado di garantire, ad un sempre più elevato numero di persone affette da gravi insufficienze d'organo ed alle loro famiglie, una migliore qualità di vita, oltre che più contenuti costi economici e sociali per i singoli e la collettività;

- sul tema della donazione e del trapianto si intrecciano problematiche di ordine etico, culturale, giuridico, tecnico-scientifico ed organizzativo di grande complessità ed interconnesse tra loro, per cui si è ritenuto necessario individuare regole ed indirizzi, all'interno del quadro di riferimento nazionale e regionale, per conferire maggiore sviluppo ed organicità agli interventi in tale settore;

Ritenuto necessario promuovere una azione di potenziamento della rete donativo-trapiantologica regionale, agendo sul suo assetto organizzativo e potenziando la funzione del coordinamento locale;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;

- la L.R. n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

- le proprie deliberazioni:

n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali";

n. 628 del 28 maggio 2015 "Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali", come rettificata dalla D.G.R. n. 1026 del 27/07/2015;

n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" e ss.mm.ii.;

n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

n. 106 del 1 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto";

n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 1681 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

n. 2344 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare";

n. 3 dell'11 gennaio 2017 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca e della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare il documento "LINEE DI INDIRIZZO PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE DONATIVO-TRAPIANTOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di impegnare le Aziende Sanitarie della Regione a dare attuazione a quanto stabilito dalle linee guida di cui al precedente punto 1.;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

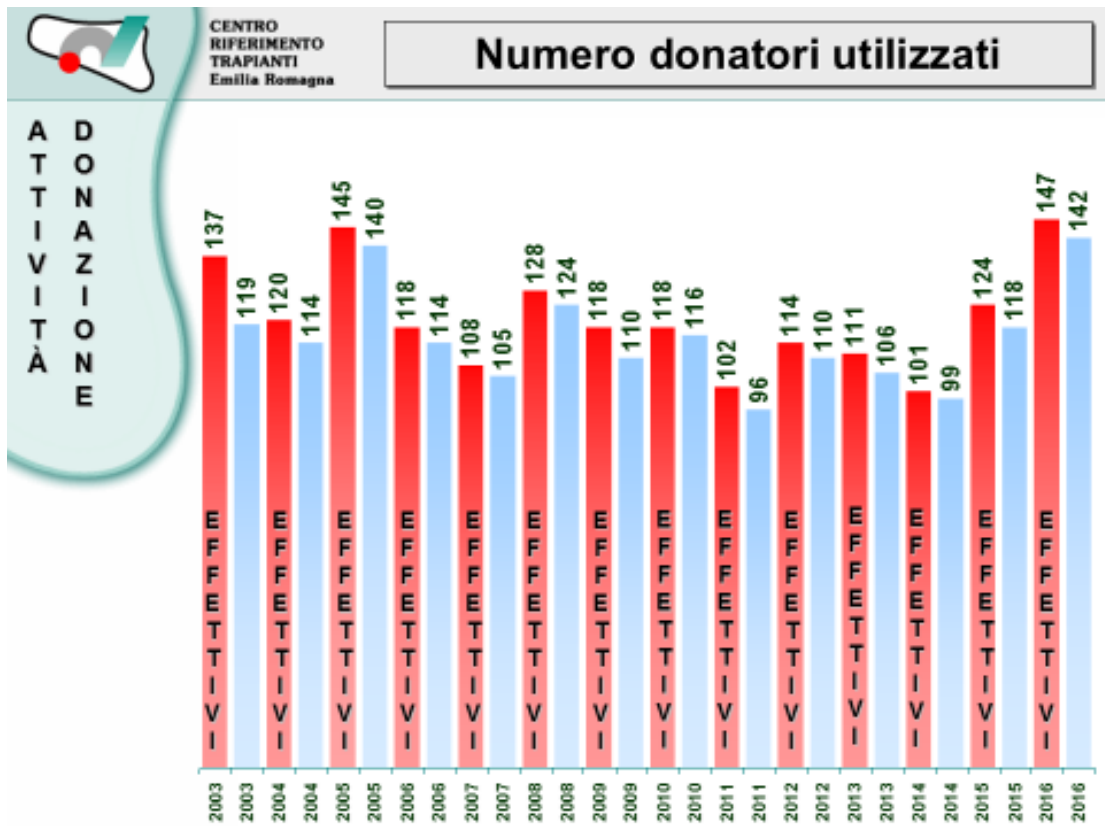
Allegato


LINEE DI INDIRIZZO PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE DONATIVO-TRAPIANTOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA

La donazione di organi, tessuti e cellule

- La donazione di organi, tessuti e cellule è attività istituzionale delle strutture sanitarie e obiettivo essenziale dei SSR.
- Tutti i soggetti che presentano i criteri di ME (morte encefalica) devono essere sottoposti ad accertamento con criteri neurologici.
- Le Regioni, nell'ambito delle attività di programmazione e indirizzo, definiscono obiettivi di donazione ad incremento o mantenimento dei livelli di donazione di organi e tessuti per i Direttori Generali delle singole Aziende Sanitarie. L'attività di donazione degli organi viene organizzata e valutata dai SSR sulla base di standard di governo clinico condivisi e criteri e indicatori di qualità omogenei.
- La donazione di organi è compito ordinario delle rianimazioni/terapie intensive e dell'Ospedale, come atto medico di valore etico e terapeutico successivo all'accertamento di morte con criteri neurologici (morte "encefalica") o cardiaci (arresto cardiocircolatorio), finalizzato al trattamento dei soggetti con gravissima insufficienza d'organo.

L'Emilia-Romagna oggi



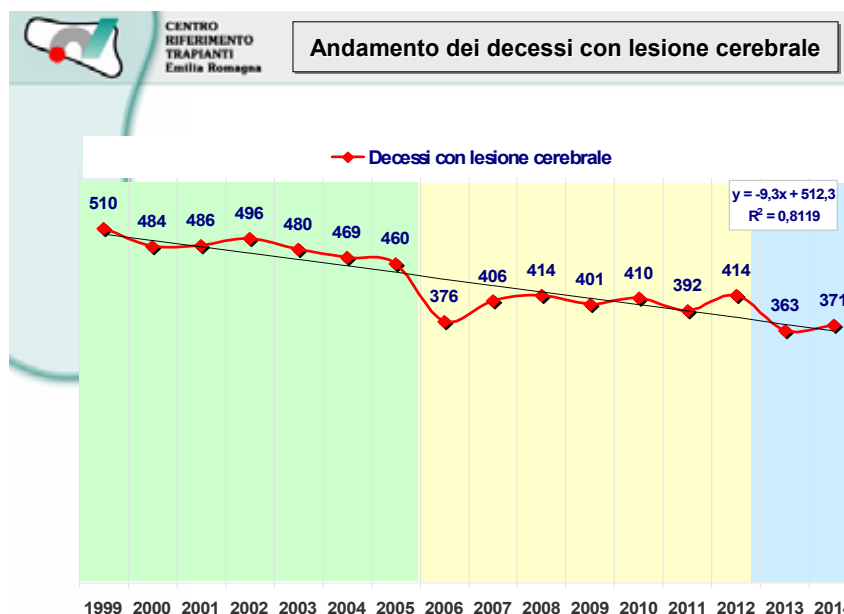


CENTRO RIFERIMENTO TRAPIANTI Emilia Romagna

Dati di attività trapianti in Emilia Romagna

N° trapianti	2015	al 31/12/2016
Cuore	18	28
Fegato Bo	77	110
Fegato Mo	38	32
Rene Bo	77	91
Rene Bo vivente	20	16
Rene Mo	27	31
Rene Mo vivente	5	0
Rene Pr	33	65
Rene Pr vivente	12	9
Polmone Bo	5	6
Intestino Bo	1	1

Buoni risultati che vedono l'impegno e la dedizione di tutti coloro che fanno parte della rete del "procurement", e che sono stati raggiunti pur a fronte di una progressiva riduzione nel numero dei decessi con lesione cerebrale (DLC) nelle Terapie Intensive che si è registrata nel corso degli ultimi 15 anni (1999 – 2014). Trend che si può suddividere in 3 periodi: fino al 2005 con una media di 483 DLC, dal 2006 al 2012 con una media di 402 DLC (-18%) e dal 2013 ad oggi con una media di 371 DLC (-24% rispetto periodo fino al 2005 e -9% rispetto al periodo 2006-2012).



Pur a fronte di questa progressiva riduzione dei decessi con patologie cerebrali abbiamo migliorato l'identificazione, la segnalazione, il trattamento e il numero di donatori utilizzati con conseguente aumento significativo del numero degli organi utilizzati e, conseguentemente, dei trapianti.

L'Emilia-Romagna nell'immediato futuro

I flussi dei pazienti con lesione encefalica severa nel corso degli ultimi 15 anni sono notevolmente cambiati e molte di queste patologie che sino alla fine degli anni '90 avevano accesso in Terapia Intensiva, oggi seguono altri percorsi: vengono indirizzati verso reparti non intensivi dove è estremamente difficile intercettarli prima del naturale exitus.

Il procurement deve quindi ampliare il proprio orizzonte di visione e i Coordinatori Locali non possono più lavorare solo all'interno delle Terapie Intensive ma costruire, unitamente alle Direzioni Generali, percorsi aziendali di identificazione e reperimento dei pazienti con patologie cerebrali potenzialmente donatori anche al di fuori dei reparti intensivi.

Riteniamo, quindi, che attualmente il gold standard sia creare e applicare **specifici percorsi per pazienti neurolesi gravi** e per pazienti con **gravi insufficienze d'organo**, che

dall'individuazione in Pronto Soccorso garantiscano, da un lato, il miglior iter diagnostico-terapeutico e dall'altro monitorizzino l'eventuale evoluzione verso la morte encefalica/cardiacca e quindi la potenzialità donativa.

All'interno di questa "piccola rivoluzione" ben si comprende come la sola figura del Coordinatore Locale non può rimanere isolata, ma attorno a questa figura deve nascere un **Coordinamento Ospedaliero locale** e la donazione degli organi e/o dei tessuti diventare **responsabilità e processo di primario interesse per l'intera azienda.**

Per portare l'Emilia-Romagna ad essere regione leader nel campo delle donazioni d'organo e tessuti riteniamo sia necessario che in ogni azienda, sede di Coordinamento Locale alle donazioni di organi e tessuti, si sviluppi e si applichi un **proprio Programma di Procurement Aziendale (PPA) per promuovere l'attività donativa da "evento estemporaneo" ad attività ospedaliera di routine.**

Tale programma dovrà essere condiviso tra il Coordinatore Locale, il Direttore dell'U.O. di Anestesia e Rianimazione, la Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria e il Centro Riferimento Trapianti dell'Emilia – Romagna (CRT-ER) e dovrà sviluppare ed implementare, in base alle peculiarità di ogni Azienda Sanitaria, tutte le possibili "linee di donazione":

- **la donazione di organi da donatore a cuore battente (HBD)**
- **la donazione di organi a cuore fermo (NHBD)**
- **la donazione di tessuti da donatore a cuore fermo (donazione multi-tessuto)**
- **la donazione delle sole cornee**

Coordinamento Ospedaliero Locale

Per dare "forza" alla figura del Coordinatore locale è necessario, oltre al **riconoscimento di un suo ruolo professionale ben definito**, creare con specifico Atto Aziendale (così come definito dall'Accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011 e dal documento "Programma Nazionale Donazione di Organi 2016-2018" a cura della Consulta Tecnica e del CNT) un vero e proprio **Ufficio di Coordinamento Ospedaliero alle Donazioni** che sia in **staff alla Direzione Sanitaria** (Legge 91/99 e ASR 2011) e sia dotato di un proprio spazio attrezzato con PC, fax e linea telefonica dedicata, fortemente pubblicizzato

all'interno dell'ospedale, ma soprattutto dotato di personale dedicato totalmente o parzialmente.

Al Coordinatore Locale va riconosciuta una quota parte del suo monte ore settimanale da dedicare completamente allo sviluppo del Piano di Procurement Aziendale (PPA). Al suo fianco è assolutamente necessaria la figura di almeno un infermiere professionale con titolo TPM (Transplant Procurement Management) totalmente dedicato a tale attività ed, eventualmente, il supporto di una/o psicologa/o (almeno nelle Aziende a più alta attività donativa o, anche organizzata per area vasta).

L'Ufficio di Coordinamento Ospedaliero alla Donazione non avrà solo compiti "strettamente operativi", ossia legati alla sola conduzione di un processo donativo, ma dovrà avere come mission imprescindibile la creazione e la gestione quotidiana di una rete intraospedaliera e/o interospedaliera fatta di rapporti interpersonali, procedure aziendali, programmi informatici e percorsi clinico-assistenziali che portino all'individuazione di ogni potenziale donatore.

L'attività formativa, di cui l'Ufficio di coordinamento si deve far carico, è poi assolutamente fondamentale, il collegamento e la collaborazione con i colleghi delle varie UU.OO e la creazione con loro di percorsi clinico-assistenziali multiprofessionali, il monitoraggio dei pazienti con patologie cerebrali extra Terapia Intensiva, potenzialmente donatori, sono tra i suoi compiti principali.

Non esiste in letteratura nulla che ci aiuti a quantificare la quota parte del monte ore settimanale da dedicare al "procurement" da parte di un Coordinatore Locale Ospedaliero. Ma è pur vero che nelle realtà in cui questo criterio è stato applicato (vedi la Spagna e la Regione Toscana) il numero delle segnalazioni/donazioni è molto più alto rispetto ad altre realtà nazionali o internazionali.

In Emilia – Romagna gli ospedali, sotto il profilo donativo, in base ai seguenti parametri:

- n. dei decessi totali ospedalieri
- n. dei decessi con patologia cerebrale in T.I. sul numero dei decessi totali in T.I.
- n. dei decessi con patologia cerebrale fuori dalla T.I.,

- n. di segnalazioni di morte encefalica e percentuale di opposizione alla donazione possono essere suddivisi in tre grandi gruppi:

1. **Ospedali a più alta potenzialità donativa** (primo gruppo):

Baggiovara, Parma, Cesena, Ferrara, Maggiore di BO, Reggio-Emilia, S.Orsola-Malpighi, Ravenna, Rimini.

Il Coordinatore Locale deve poter usufruire fino ad un massimo di **12 ore** settimanali dedicate al procurement, essere affiancato da almeno un infermiere a tempo pieno e avere a disposizione, quando necessario, un supporto psicologico adeguato.

2. **Ospedali a media potenzialità donativa** (secondo gruppo):

Piacenza, Modena Policlinico, Forlì, Faenza, Imola

Il Coordinatore Locale deve poter usufruire fino ad un massimo di **6 ore** settimanali dedicate al procurement, essere affiancato da un infermiere a tempo pieno e avere a disposizione, quando necessario, un supporto psicologico adeguato (utilizzo dello psicologo in più ospedali di area).

3. **Ospedali a limitata potenzialità donativa** (terzo gruppo):

Bellaria, Lugo, Guastalla, Carpi, Castel S. Giovanni, Cento, Fidenza, Lagosanto

Il Coordinatore Locale deve potere usufruire fino ad un massimo di **3 ore** settimanali dicte al procurement, essere affiancato da un infermiere con almeno metà del monte ore settimanale dedicato a tale attività e, quando necessario, se possibile, avere un supporto psicologico adeguato.

All'Ufficio di Coordinamento Ospedaliero alle donazioni debbono esser assegnati dalla Direzione Sanitaria, in accordo col CRT, obiettivi gestionali e di risultato il cui raggiungimento sia valutato periodicamente sulla base di indicatori condivisi e sulla base dell'esito di audit sistematici condotti dal Centro Regionale Trapianti. Il raggiungimento degli obiettivi minimi definiti e il risultato positivo degli audit costituiscono, pur nell'autonomia di scelta di ciascuna azienda, il prerequisito per il parere favorevole del CRT rispetto alla conferma nel ruolo di Coordinatore Locale e/o di tutti o parte dei componenti l'Ufficio di Coordinamento, che tornerebbero alle loro precedenti mansioni.

Conclusioni

Rimangono due aspetti importanti.

-Il primo aspetto è la disponibilità di posti letto in TI per accogliere i potenziali donatori reperiti nei reparti di degenza che si scontra con l'intenso utilizzo degli stessi per tutte le necessità cliniche/chirurgiche, ma non si può prescindere dal considerare l'atto donativo che porta al trapianto di organi e tessuti come un altrettanto atto sanitario dovuto, al fine di tutelare lo stato di salute dei cittadini, nel rispetto della dignità del paziente con grave compromissione delle funzioni primarie e successivo recupero della salute con concomitante inequivocabile risparmio delle risorse economiche dedicate alle patologie croniche e alle gravi insufficienze d'organi. E' necessario, quindi, garantire una disponibilità di posto letto nelle Terapie Intensive per accogliere e gestire pazienti con patologie potenzialmente evolventi verso la morte encefalica.

-Il secondo aspetto è rappresentato dalla necessità di aprire nuovi orizzonti donativi (donazione a cuore fermo) e la possibilità di recupero e utilizzo di organi "marginali", attraverso tecniche di perfusione e ricondizionamento che porterebbero all'aumento dei trapianti. Nasce la necessità di dotare i Centri Trapianto della nostra regione delle apparecchiature necessarie per attuare questi programmi di crescita, valutando scelte precise e lungimiranti che possano garantire il conseguimento di obiettivi sempre più alti, al passo con la ricerca scientifica e l'evoluzione medica.

L'Emilia – Romagna è una regione che in tema di sanità è tra le migliori d'Italia e da sempre è considerata un punto di riferimento nazionale per il livello delle donazioni d'organo e l'eccellenza dei suoi centri trapianto. La correttezza delle scelte politiche, la sensibilità dei propri cittadini e la perseveranza di chi ha creduto e crede nel valore etico della donazione hanno contribuito a determinare i buoni risultati fin qui ottenuti. Ma non vogliamo accontentarci, occorre stare al passo con i tempi ed allinearsi ai recenti scenari che il mondo delle donazioni e dei trapianti ci impongono: nuovi modelli organizzativi per

il procurement, nuove tipologie di donatori d'organo (cuore fermo), donazioni sempre più complesse, trapianti sempre più difficili e la sempre crescente necessità di organi, tessuti e cornee per rispondere alla domanda di salute dei cittadini.

In un unico concetto: la donazione degli organi e dei tessuti in Emilia – Romagna deve crescere ulteriormente e passare dall'essere un'attività interferente con la normale routine sanitaria a un'attività ben integrata e ben rappresentata negli ospedali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 673

L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alla deliberazione n. 2383/2016 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl - C.U.P. E49D17001040002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", in particolare l'art. 16 comma 8;

- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;

- n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

- n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

- n. 2383 in data 21/12/2016, concernente: " L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D16001600002";

- determinazione dirigenziale n. 1801 del 13/02/2017, concernente "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2383/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - C.U.P. E49D17000000002";

Dato atto che con nota prot. n. PG/2017/70699 è stata comunicata ad APT Servizi s.r.l. la disponibilità della somma di Euro 350.000,00 per la realizzazione di azioni integrative ai Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017;

Preso atto che APT Servizi s.r.l. ha inviato la proposta tecnico-economica prot. n. 34/17, acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio con prot. n. PG/345897 del 10/05/2017, per un costo complessivo di Euro 350.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), specificando quanto di seguito riportato:

Obiettivi: Promozione dei grandi eventi di sistema e prodotti tematici trasversali sul mercato nazionale. APT Servizi svolgerà un'attività integrativa di comunicazione e promozione dei grandi eventi di sistema (Notte Rosa, Notte Celeste, Notte del Liscio), e dei prodotti tematici trasversali regionali, svolgendo un'articolata attività di ufficio stampa, pianificazione di campagne advertising, azioni di comunicazione online, p.r. e realizzazione di servizi video per le principali emittenti televisive.

Target: Segmenti con profili definiti, coerenti con l'obiettivo di incremento dell'incoming turistico e comunicazione

Mercati: Mercato nazionale

Attività: Sviluppo di piano di comunicazione on line e off line attraverso:

- Acquisizione di spazi promozionali sui principali giornali italiani cartacei e digitali, con specifico riferimento ai media più diffusi nei bacini storici di turisti italiani verso la regione Emilia-Romagna.
- Azioni di broadcasting tv e/o radio per la promozione delle iniziative ed eventi
- Azioni di comunicazione attraverso l'attività di affissioni in hub strategici per la comunicazione degli eventi e iniziative
- Azioni di comunicazione on line attraverso campagne di web marketing profilate
- Attività di media cooperation collegate alla realizzazione di grandi eventi turistici di rilievo nazionale

Timing: Le azioni si concluderanno entro il 31 dicembre 2017

Dato atto che la citata proposta prot. n. 34/17 trasmessa da APT Servizi s.r.l.:

- risulta pertinente alle citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017";
- sarà realizzata conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l.;

Dato atto che:

- a seguito dell'approvazione dei sopracitati provvedimenti n. 2383/2016 e n. 1801/2017, il budget complessivo per la realizzazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per il 2017, ammonta attualmente ad Euro 8.117.000,00, IVA ed ogni altro onere incluso, così suddivisi:

Progetto	Budget Previsionale Euro (Iva Inclusa)
Progetto Italia	3.135.400,00
di cui:	
Costo struttura operativa	610.000,00
Quota forfetaria spese e attività di carattere generale	573.400,00
Azioni	1.952.000,00

Progetto	Budget Previsionale Euro (Iva Inclusa)
Progetto Estero	4.981.600,00
di cui:	
Costo struttura operativa	1.195.600,00
Quota forfetaria spese e attività di carattere generale	488.000,00
Azioni	3.298.000,00
TOTALE	8.117.000,00

- il budget previsto per l'attuazione delle sopra citate azioni integra il budget già assegnato per la gestione e la realizzazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per il 2017, in particolare il budget di Euro 1.952.000,00 (IVA inclusa) previsto per la realizzazione delle azioni operative del Progetto Italia;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Considerato che le azioni promozionali in argomento integrano quanto previsto ed in corso di realizzazione nell'ambito dei Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2017, in particolare le azioni del progetto Italia, generando sinergie derivanti dalla complessiva attività svolta per la Regione Emilia-Romagna ed ottimizzando l'utilizzo delle risorse impiegate

in termini di efficienza ed efficacia dell'azione promozionale, anche con riguardo alle relazioni con i fornitori;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione delle azioni integrative ai Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2017, sulla base della sopracitata proposta di APT Servizi s.r.l.;

- di stabilire che le sopra citate azioni siano realizzate da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 350.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2017 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni

non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- le circolari PG/2015/200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica" e Prot. PG/2015/72809 del 5/2/2015;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determina n.12096/2016;

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D17001040002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

0 n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017 e n. 477/2017;

0 n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione di azioni integrative ai Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2017, di cui alla propria deliberazione n. 2338/2016 e determina n. 1801/2017 e relative alle azioni operative del Progetto Italia, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e trasmessa alla Regione con prot. n. 34/17, per l'importo di Euro 350.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);
2. di dare atto che, conseguentemente alla integrazione di cui al precedente punto 1., il budget complessivo per la realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per il 2017, è così ridefinito:

Progetto	Budget Previsionale Euro (Iva Inclusa)
Progetto Italia	3.485.400,00
di cui:	
Costo struttura operativa	610.000,00
Quota forfetaria spese e attività di carattere generale	573.400,00
Azioni	2.302.000,00
Progetto Estero	4.981.600,00
di cui:	
Costo struttura operativa	1.195.600,00
Quota forfetaria spese e attività di carattere generale	488.000,00
Azioni	3.298.000,00
TOTALE	8.467.000,00

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2018; il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

6. di imputare la somma di Euro 350.000,00 registrata all'impegno n. 3903 sul Capitolo 25558 "Spese per l'attuazione dei Progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 7 e 10 L.R. 25 marzo 2016, n.4)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016, che presenta la necessaria disponibilità;

7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 1030211999 - C.T. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3 - C.U.P. E49D17001040002

8. di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 350.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento

avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse per la parte imponibile a favore di APT e per la quota IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate con le modalità operative previste dalla nota prot. PG/2015/72809; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

9. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art.22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e s.m.i., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 486/2017 e n. 89/2017;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E APT SERVIZI S.R.L. PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INTEGRATIVE AI PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI INTERNAZIONALI PER L'ANNO 2017**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/98 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 11, 1° comma della L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e

iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;

- 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna e l'APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. ____ del _____, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la realizzazione di azioni integrative ai Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 (Codice Unico di Progetto E49D17001040002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella citata deliberazione n. ____/2017, articolata come di seguito si riassume:

Obiettivi: Promozione dei grandi eventi di sistema e prodotti tematici trasversali sul mercato nazionale. APT Servizi svolgerà un'attività integrativa di comunicazione e promozione dei grandi eventi di sistema (Notte Rosa, Notte Celeste, Notte del Liscio), e dei prodotti tematici trasversali regionali, svolgendo un'articolata attività di ufficio stampa, pianificazione di campagne advertising, azioni di comunicazione online, p.r. e realizzazione di servizi video per le principali emittenti televisive.

Target: Segmenti con profili definiti, coerenti con l'obiettivo di incremento dell'incoming turistico e comunicazione

Mercati: Mercato nazionale

Attività: Sviluppo di piano di comunicazione on line e off line attraverso:

- Acquisizione di spazi promozionali sui principali giornali italiani cartacei e digitali, con specifico riferimento ai media più diffusi nei bacini storici di turisti italiani verso la regione Emilia Romagna.
- Azioni di *broadcasting tv* e/o radio per la promozione delle iniziative ed eventi
- Azioni di comunicazione attraverso l'attività di affissioni in hub strategici per la comunicazione degli eventi e iniziative
- Azioni di comunicazione on line attraverso campagne di web marketing profilate
- Attività di *media cooperation* collegate alla realizzazione di grandi eventi turistici di rilievo nazionale

Timing: Le azioni si concluderanno entro il 31 dicembre 2017

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2018.

I termini relativi alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione potranno essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. ____ del ____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 della citata Convenzione Quadro, il referente interno per le attività di cui all'art 1 del presente contratto, cui spettano i compiti e le funzioni che la legge riserva al responsabile del procedimento, è la Dott.ssa Liviana Zanetti, Presidente di APT Servizi s.r.l., che dovrà assicurare il raccordo operativo con il Responsabile del Servizio Turismo e Commercio.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 relative alle Azioni del Progetto Italia la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 350.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, con le stesse modalità previste dai contratti sottoscritti per la realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2017, approvati con deliberazione n. 2383/2016 e con determinazione dirigenziale n. 1801/2017.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse per la quota imponibile del corrispettivo a favore di APT mentre la quota IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate secondo le modalità operative di cui alla nota prot. PG/2015/72809; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 7

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 8

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 674

Approvazione dei percorsi biennali a.f. 2017/2019 presentati dalle Fondazioni ITS - Piano triennale regionale 2016-2018. Rete politecnica PO FSE 2014/2020. DGR n. 294/2017 Allegato 2

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali

sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646);

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Visti in particolare:

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e ss.mm. - ed in particolare l'art. 1 commi 45-52;

- il DPCM 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";

- il Decreto interministeriale del 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università

e della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);

- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'8 febbraio 2013 - Decreto, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;

- l'Accordo Conferenza Unificata del 5 agosto 2014 - Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.;

- il Decreto Ministeriale del 12 ottobre 2015, recante la "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato in attuazione del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81";

- l'Accordo Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 - Accordo tra Governo, Regioni, ed Enti Locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

- il Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge del 13 luglio 2015, n. 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione

e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 963/2016 “Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla “Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015” - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

- n. 1859/2016 “Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.”;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 294/2017 “Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano e delle Procedure di attuazione anno 2017” ed in particolare l'Allegato 2) “Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2017/2019 Piano triennale regionale 2016-2018. Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10”);

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 294/2017, sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;
- le priorità;
- le risorse disponibili e i vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio pari o superiore a 70/100 e andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito e che saranno approvati e finanziati non più di 19 percorsi;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Dato atto altresì che con determinazione del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa” n. 6771 del 09/05/2017 ad oggetto “Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 2) della DGR n.294/2017” è stato istituito il suddetto nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che sono pervenute, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 19 operazioni corrispondenti a 19 percorsi biennali per il conseguimento del diploma di tecnico superiore, per un costo complessivo di Euro 5.704.000,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 5.059.000,00;

Preso atto che il “Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera G) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito, e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 11 maggio 2017 ed ha effettuato la valutazione delle n. 19 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del “Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A., dai quali si evince che le n. 19 operazioni sono risultate tutte approvabili, avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100 ed inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 294/2017 Allegato 2) e di quanto sopra esposto, di approvare la graduatoria ordinata per punteggi delle n. 19 operazioni approvabili di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, che costituisce l'offerta dei percorsi biennali per il conseguimento del diploma di tecnico superiore realizzati dalle Fondazioni ITS riferite al biennio 2017/2019;

Dato atto che le operazioni che con il presente provvedimento si approvano sono corrispondenti a 19 percorsi ITS, per la formazione delle figure nazionali ITS come da Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto altresì che in attuazione di quanto previsto dall'Invito in oggetto tutte le Fondazioni, per tutti i n. 19 percorsi, hanno:

- previsto la possibilità di conseguire il titolo di Diploma tecnico superiore in apprendistato ai sensi di quanto definito dalla propria deliberazione n. 936/2016 “Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla “Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015” - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

- quantificato per ciascun percorso una disponibilità di ulteriori due posti da destinare ad eventuali apprendisti per il conseguimento del titolo;

- esplicitato l'impegno a rispettare le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di apprendistato;

Atteso, per quanto sopra esposto, che l'offerta formativa di cui all'allegato 2), costituita dai n. 19 percorsi, rappresenta il “Catalogo dell'offerta formativa per il biennio 2017/2019 per l'acquisizione in apprendistato di un diploma di istruzione tecnica superiore (ITS) in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016”;

Stabilito inoltre che in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1859/2016 agli apprendisti saranno rese disponibili azioni finalizzate alla progettazione, accompagnamento, tutoraggio e valutazione dei percorsi individuali attraverso lo strumento dell'assegno formativo che sarà finanziato con risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – OT 10 - priorità di investimento 10.2;

Stabilito che le azioni rese disponibili agli apprendisti e finalizzate alla progettazione, accompagnamento, tutoraggio e valutazione dei percorsi individuali attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1859/2016, saranno finanziate con risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – OT 10 - priorità di investimento 10.2;

Preso atto, come previsto dall'Invito più volte citato con

riferimento alle risorse disponibili, che al finanziamento dei 19 percorsi concorreranno:

- risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2;

- risorse nazionali a valere sul Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 assegnate dal Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n.3924 del 12 aprile 2017, a cofinanziamento dei percorsi da avviare nell'anno pari a euro 1.014.097,00;

- risorse nazionali a valere sul Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, assegnate dal Ministero quale elemento di premialità, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015 alle Fondazioni "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging" (cod. org. 9157), "Istituto Tecnico Superiore Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali - Turismo - Turismo E Benessere" (cod.org. 9088), "Its per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci" (cod.org. 8775) e "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare" (cod.org. 8770) come da nota prot. n.3924 del 12 aprile 2017 del Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università alla Regione Emilia-Romagna;

- contributi privati dei partecipanti pari ad almeno euro 150,00 per partecipante per l'intero biennio;

Dato atto pertanto che le 19 operazioni che con il presente provvedimento si approvano, per un costo totale ammissibile pari a euro 5.700.000,00, risultano finanziabili sulla base della disponibilità e ripartizione delle risorse, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, come segue:

- un contributo pubblico pari a euro 4.034.589,00 a valere sulle risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2.

- un contributo pubblico pari a euro 1.014.097,00 a valere sulle risorse nazionali di cui al Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 che saranno erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca a favore delle Fondazioni ITS;

- un contributo privato corrispondente alle quote di partecipazione degli allievi pari a euro 78.400,00;

- un contributo pari a euro 572.914,00 a valere sulle risorse già assegnate dal Ministero alle Fondazioni "Fondazioni "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging" (cod.org. 9157), "Istituto Tecnico Superiore Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali - Turismo - Turismo E Benessere" (cod.org. 9088), "Its per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci" (cod.org. 8775) e "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare" (cod.org. 8770) quale elemento di premialità, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015;

Dato atto che, sulla base di quanto sopra esposto, si procederà al finanziamento delle operazioni che si approvano con il presente provvedimento con propri successivi atti, con risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2., per Euro 4.034.589,00 come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale

al presente provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;"

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento

e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm, per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 294/2017, Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute complessivamente n. 19 operazioni corrispondenti a 19 percorsi biennali per il conseguimento del diploma di tecnico superiore, per un costo complessivo di Euro 5.704.000,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 5.059.000,00;

2. di prendere atto che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle n. 19 operazioni e che tutte sono risultate ammissibili e quindi sottoposte a valutazione, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione, svolta dal Nucleo di valutazione che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A, le suddette 19 operazioni ammissibili sono risultate tutte approvabili, avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100, ed inserite in una graduatoria ordinata per punteggio conseguito, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

4. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 294/2017 e del già citato Allegato 2), le n. 19 operazioni risultate approvabili inserite nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che costituiscono l'offerta dei 19 percorsi biennali a.f. 2017/2019 per il conseguimento del diploma di tecnico superiore realizzati dalle Fondazioni ITS;

5. di approvare inoltre, l'elenco di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che costituisce il "Catalogo dell'offerta formativa per il biennio 2017/2019 per l'acquisizione in apprendistato di un diploma di istruzione tecnica superiore (ITS) in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 963/2016 citata in premessa";

6. di dare atto che il costo totale ammissibile delle 19 Operazioni è pari a euro 5.700.000,00 e che le stesse risultano finanziabili sulla base della disponibilità e ripartizione delle risorse come segue:

- un contributo pubblico pari a euro 4.034.589,00 a valere sulle risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2.

- un contributo pubblico pari a euro 1.014.097,00 a valere sulle risorse nazionali di cui al Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 che saranno erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca a favore delle Fondazioni ITS;

- un contributo privato corrispondente alle quote di partecipazione degli allievi pari a euro 78.400,00;

- un contributo pari a euro 572.914,00 a valere sulle risorse già assegnate dal Ministero alle Fondazioni quale elemento di premialità, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015;

7. di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate si provvederà, così come definito nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con successivi propri provvedimenti previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

8. di dare atto, altresì, che alle operazioni è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

9. di stabilire che le azioni rese disponibili agli apprendisti e finalizzate alla progettazione, accompagnamento, tutoraggio e valutazione dei percorsi individuali attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1859/2016, saranno finanziate con risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2;

10. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

11. di prevedere, altresì, che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle suddette operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio competente, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

12. di dare atto, altresì, che le suddette operazioni approvate, così come definito alla lettera I) "Termine per l'avvio di cui al sopra citato Invito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale della soprarichiamata propria deliberazione n. 294/2017, dovranno essere attivate di norma entro il 30 Ottobre 2017 e che eventuali

richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio regionale competente attraverso propria nota;

13. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni,

si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 294/2017 - Allegato 2

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Figura Nazionale di riferimento	Punteggio	Esito
2017-7220/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore dei sistemi di controllo nella fabbrica digitale	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	80,5	Da approvare senza modifiche
2017-7215/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore per l'automazione e il packaging	Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici	79,5	Da approvare con modifiche
2017-7216/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico superiore in progettazione meccanica e materiali	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	79,5	Da approvare con modifiche
2017-7217/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore in motori endotermici, ibridi ed elettrici	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	79,5	Da approvare con modifiche
2017-7218/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore in sistemi meccatronici	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	79,5	Da approvare con modifiche
2017-7219/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore per i materiali compositi e l'additive manufacturing	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	79,5	Da approvare con modifiche
2017-7224/RER	"FONDAZIONE ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI"	TECNICO SUPERIORE DELLA SUPPLY CHAIN E DEI SISTEMI INFORMATIVI LOGISTICI	Tecnico superiore per l'infrastruttura logistica	79,5	Da approvare senza modifiche
2017-7206/RER	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA"	TECNICO SUPERIORE PER LA PRODUZIONE DI APPARECCHI E DISPOSITIVI BIOMEDICALI	Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi	78,5	Da approvare con modifiche
2017-7213/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico Superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare	Tecnico Superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	78,5	Da approvare con modifiche
2017-7223/RER	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE E LA VERIFICA DI IMPIANTI ENERGETICI	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	78,5	Da approvare con modifiche
2017-7204/RER	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	78,0	Da approvare con modifiche
2017-7211/RER	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per sostenibilità, sviluppo, design del prodotto ceramico.	Tecnico Superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)	77,5	Da approvare con modifiche
2017-7209/RER	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza.	Tecnico Superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	77,0	Da approvare con modifiche
2017-7214/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico Superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari	Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	77,0	Da approvare con modifiche

Allegato 1) Graduatoria delle operazioni

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Figura Nazionale di riferimento	Punteggio	Esito
2017-7222/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	Tecnico superiore per la diagnosi, l'innovazione e la qualità delle abitazioni - progettazione esecutiva BIM	Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni	77,0	Da approvare con modifiche
2017-7205/RER	9088 FONDAZIONE " ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - "TURISMO E BENESSERE"	Tecnico Superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	76,0	Da approvare con modifiche
2017-7210/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per lo sviluppo di sistemi software ICT.	Tecnico Superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	76,0	Da approvare con modifiche
2017-7212/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per la programmazione di sistemi software a supporto dello sviluppo dell'industria 4.0.	Tecnico Superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	76,0	Da approvare con modifiche
2017-7221/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	Tecnico Superiore per la sostenibilità e l'efficienza energetica del sistema edificio - territorio - progettazione esecutiva BIM	Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	76,0	Da approvare con modifiche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL BIENNIO 2017/2019 PER L'ACQUISIZIONE IN
APPRENDISTATO DI UN DIPLOMA DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS) IN ATTUAZIONE
DI QUANTO PREVISTO DALLA D.G.R. 963/2016

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 294/2017 - Allegato 2

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Figura Nazionale di riferimento	Comune	Provincia
2017-7213/RER	8770/ FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico Superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	Parma	PR
2017-7214/RER	8770/ FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	Reggio nell'Emilia	RE
2017-7211/RER	8773/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico Superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)	Faenza	RA
2017-7209/RER	8773/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico Superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	Bologna	BO
2017-7210/RER	8773/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico Superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Cesena	FC
2017-7212/RER	8773/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico Superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Modena	MO
2017-7223/RER	8774/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE"	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	Ravenna	RA
2017-7222/RER	8774/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE"	Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni	Bologna	BO
2017-7221/RER	8774/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE"	Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	Ferrara	FE
2017-7224/RER	8775/ "FONDAZIONE "ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI"	Tecnico superiore per l'innovazione e le infrastrutture logistiche	Placenza	PC
2017-7204/RER	9088/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	Rimini	RN
2017-7205/RER	9088/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	Bologna	BO
2017-7220/RER	9157/ FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Bologna	BO
2017-7215/RER	9157/ FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici	Bologna	BO
2017-7216/RER	9157/ FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	Modena	MO
2017-7217/RER	9157/ FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	Modena	MO
2017-7218/RER	9157/ FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	Reggio nell'Emilia	RE
2017-7219/RER	9157/ FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	Fornovo di Taro	PR
2017-7206/RER	9188/ FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA"	Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi	Mirandola	MO

Allegato 2) Catalogo dell'offerta formativa per il biennio 2017/2019 per l'acquisizione in apprendistato di un Diploma di Istruzione tecnica superiore (ITS)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI: QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 294/2017 - Allegato 2

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo totale	Contributo FSE Asse III	Contributo MIUR Fondo Nazionale Legge n. 296/2006	Contributo MIUR Premialità Fondo Nazionale Legge n. 296/2007	Quota privati	CUP
2017-7204/RER	9088 FONDAZIONE " ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	300.000,00	228.393,00	67.607,00	-	4.000,00	E46G17000270002
2017-7205/RER	9088 FONDAZIONE " ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	Tecnico Superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	300.000,00	190.000,00	-	106.000,00	4.000,00	E36G17000150002
2017-7206/RER	9188 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA"	TECNICO SUPERIORE PER LA PRODUZIONE DI APPARECCHI E DISPOSITIVI BIOMEDICALI	300.000,00	228.393,00	67.607,00	-	4.000,00	E76G17000200003
2017-7209/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza.	300.000,00	228.394,00	67.606,00	-	4.000,00	E56G17000390002
2017-7210/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per lo sviluppo di sistemi software ICT.	300.000,00	228.393,00	67.607,00	-	4.000,00	E17H17000460002
2017-7211/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per sostenibilità, sviluppo, design del prodotto ceramico.	300.000,00	228.393,00	67.607,00	-	4.000,00	E26G17000300002
2017-7212/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per la programmazione di sistemi software a supporto dello sviluppo dell'industria 4.0.	300.000,00	228.393,00	67.607,00	-	4.000,00	E47H17000330002
2017-7213/RER	8770 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico Superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare	300.000,00	228.393,00	67.607,00	-	4.000,00	E96G17000250002
2017-7214/RER	8770 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico Superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari	300.000,00	215.686,00	-	80.314,00	4.000,00	E36G17000160002
2017-7215/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore per l'automazione e il packaging	300.000,00	227.994,00	67.606,00	-	4.400,00	E36G17000140002
2017-7216/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico superiore in progettazione meccanica e materiali	300.000,00	227.994,00	67.606,00	-	4.400,00	E96G17000230002

Allegato 3) Operazioni finanziabili: quantificazione risorse

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo totale	Contributo FSE Asse III	Contributo MIUR Fondo Nazionale Legge n. 296/2006	Contributo MIUR Premialità Fondo Nazionale Legge n. 296/2007	Quota privati	CUP
2017-7217/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore in motori endotermici, ibridi ed elettrici	300.000,00	227.994,00	67.606,00	-	4.400,00	E96G17000240002
2017-7218/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore in sistemi meccatronici	300.000,00	227.994,00	67.606,00	-	4.400,00	E86G17000140002
2017-7219/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore per i materiali compositi e l'additive manufacturing	300.000,00	227.994,00	67.606,00	-	4.400,00	E86G17000150002
2017-7220/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore dei sistemi di controllo nella fabbrica digitale	300.000,00	-	-	295.600,00	4.400,00	E36G17000130002
2017-7221/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	Tecnico Superiore per la sostenibilità e l'efficienza energetica del sistema edificio - territorio - progettazione esecutiva BIM	300.000,00	228.394,00	67.606,00	-	4.000,00	E67H17000260002
2017-7222/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	Tecnico superiore per la diagnosi, l'innovazione e la qualità delle abitazioni - progettazione esecutiva BIM	300.000,00	228.394,00	67.606,00	-	4.000,00	E56G17000380002
2017-7223/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE E LA VERIFICA DI IMPIANTI ENERGETICI	300.000,00	228.393,00	67.607,00	-	4.000,00	E76G17000210002
2017-7224/RER	8775 'FONDAZIONE ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI'	TECNICO SUPERIORE DELLA SUPPLY CHAIN E DEI SISTEMI INFORMATIVI LOGISTICI	300.000,00	205.000,00	-	91.000,00	4.000,00	E36G17000170002
			5.700.000,00	4.034.589,00	1.014.097,00	572.914,00	78.400,00	

Allegato 3) Operazioni finanziabili: quantificazione risorse

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 746

Rideterminazione della ripartizione delle risorse, per il finanziamento delle operazioni approvate con propria deliberazione n. 674/2017. PO FSE 2014/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamata la nota prot. n.3924 del 12 aprile 2017 della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", con la quale, con riferimento alla Regione Emilia-Romagna, sono quantificate:

- le risorse nazionali e.f. 2017 a valere sul Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 di conversione del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 a cofinanziamento dei percorsi da avviare nell'anno pari a euro 1.014.097,00;

- le risorse nazionali e.f. 2017 a valere sul Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, quale elemento di premialità, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015 alle Fondazioni "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging" (cod. org. 9157), "Istituto Tecnico Superiore Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali - Turismo - Turismo e Benessere" (cod. org. 9088), "Its per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci" (cod.org. 8775) e "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare" (cod.org. 8770) pari a euro 687.958,00;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 294 del 20 marzo 2017 "Rete Politecnica regionale.

Approvazione del Piano e delle Procedure di attuazione anno 2017" ed in particolare l'Allegato 2) "Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2017/2019 Piano triennale regionale 2016-2018. Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10)";

- n. 674 del 22 maggio 2017 "Approvazione dei percorsi biennali a.f. 2017/2019 presentati dalle Fondazioni ITS - Piano triennale regionale 2016-2018. Rete Politecnica PO FSE 2014/2020. DGR n. 294/2017 Allegato 2";

Dato atto che con la sopra citata propria deliberazione n. 674/2017:

- si è proceduto all'approvazione dell'elenco delle n. 19 operazioni risultate approvabili inserite nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, che costituiscono l'offerta dei 19 percorsi biennali a.f. 2017/2019 per il conseguimento del diploma di tecnico superiore realizzati dalle Fondazioni ITS;

- si è dato atto del costo totale ammissibile delle n. 19 Operazioni pari a euro 5.700.000,00 e che le stesse risultano finanziabili sulla base della disponibilità e ripartizione delle risorse, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, come segue:

- un contributo pubblico pari a euro 4.034.589,00 a valere sulle risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2.
- un contributo privato corrispondente alle quote di partecipazione degli allievi pari a euro 78.400,00;
- un contributo pubblico pari a euro 1.014.097,00 a valere sulle risorse nazionali di cui al Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 che saranno erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca a favore delle Fondazioni ITS;
- un contributo pari a euro 572.914,00 a valere sulle risorse già assegnate dal Ministero alle Fondazioni quale elemento di premialità, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015;

Dato atto che è pervenuta la nota prot. n. 5634 del 23/5/2017 della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università alla Regione Emilia-Romagna, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ad oggetto "Formazione terziaria non universitaria - ITS. Risorse e.f. 2017 a valere sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della legge n. 135, del 7 agosto 2012, di conversione del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012. Riduzione dotazioni missioni e programmi di spesa dei Ministeri - art. 13 del D.L. n. 50/2017" con la quale:

- si comunica che per effetto dell'art. 13 del D.L. n. 50/2017 la dotazione finanziaria complessiva del Fondo di cui all'oggetto è stata ridotta di un importo pari a euro 549.586,00;

- in relazione a quanto sopra si trasmettono le nuove tabelle di ripartizione che sostituiscono le precedenti trasmesse con la nota ministeriale n. 3924 del 12 aprile 2017;

Dato atto che a seguito della suddetta riduzione delle dotazioni di missioni e programmi di spesa dei Ministeri - art. 13 del D.L. n. 50/2017- la dotazione delle risorse per la Regione Emilia-

Romagna risulta come di seguito quantificato:

- euro 972.366,00 anziché euro 1.014.097,00 a valere sulle risorse nazionali di cui al Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012;

- euro 659.649,00 anziché 687.958,00 a titolo di premialità attribuite direttamente alle Fondazioni ITS;

Valutato pertanto di dover procedere, sulla base della nota soprarichiamata, alla rideterminazione della ripartizione delle risorse, fermo restando il costo complessivo di euro 5.700.00,00 e tenuto conto della disponibilità di risorse Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Asse III - OT 10 - priorità di investimento 10.2, come indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sostituisce l'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della propria sopracitata deliberazione n. 674/2017, e come di seguito riportato:

- un contributo pubblico pari a euro 4.104.629,00 a valere sulle risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2.

- un contributo privato corrispondente alle quote di partecipazione degli allievi pari a euro 78.400,00;

- un contributo pubblico pari a euro 972.366,00 a valere sulle risorse nazionali di cui al Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 che saranno erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca a favore delle Fondazioni ITS;

- un contributo pari a euro 544.605,00 a valere sulle risorse già assegnate dal Ministero alle Fondazioni quale elemento di premialità, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm, per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto di quanto comunicato con nota prot. n. 5634 del 23/05/2017 dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università ad oggetto "Formazione terziaria non universitaria - ITS. Risorse e.f. 2017 a valere sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della legge n. 135, del 7 agosto 2012, di conversione del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012. Riduzione dotazioni missioni e programmi di spesa dei Ministeri - art. 13 del D.L. n. 50/2017", nello specifico:

- della riduzione per effetto dell'art. 13 del D.L. n. 50/2017 della dotazione finanziaria complessiva del Fondo di cui all'oggetto per un importo pari a euro 549.586,00;

- delle nuove tabelle di ripartizione che sostituiscono le precedenti trasmesse con la nota ministeriale n. 3924 del 12 aprile 2017;

2. di dare atto che a seguito della riduzione delle dotazioni di missioni e programmi di spesa dei Ministeri - art. 13 del D.L. n. 50/2017-, come da punto 1 che precede, la dotazione delle risorse per la Regione Emilia-Romagna risulta come di seguito quantificato:

- euro 972.366,00 anziché euro 1.014.097,00 a valere sulle risorse nazionali di cui al Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012;

- euro 659.649,00 anziché 687.958,00 a titolo di primarietà

attribuite direttamente alle Fondazioni ITS;

3. di approvare, sulla base della nota soprarichiamata, la ridefinizione della ripartizione delle risorse, per il finanziamento delle n. 19 operazioni approvate con propria deliberazione n. 674 del 22 maggio 2017, che costituiscono l'offerta dei 19 percorsi biennali a.f. 2017/2019 per il conseguimento del diploma di tecnico superiore realizzati dalle Fondazioni ITS, fermo restando il costo complessivo di euro 5.700.000,00 e tenuto conto della disponibilità di risorse Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Asse III - OT 10 - priorità di investimento 10.2 come di seguito riportato:

- un contributo pubblico pari a euro 4.104.629,00 a valere sulle risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2.
- un contributo privato corrispondente alle quote di partecipazione degli allievi pari a euro 78.400,00;
- un contributo pubblico pari a euro 972.366,00 a valere sulle risorse nazionali di cui al Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge

n. 135 del 7 agosto 2012 che saranno erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca a favore delle Fondazioni ITS;

- un contributo pari a euro 544.605,00 a valere sulle risorse già assegnate dal Ministero alle Fondazioni quale elemento di primarietà, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015; come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sostituisce l'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della propria sopracitata deliberazione n. 674/2017;

4. di rinviare, per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento, alla propria deliberazione n. 674/2017;

5. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI FINANZIABILI: QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE

Delibera di Giunta Regionale n. 674/2017

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo totale	Contributo FSE Asse III	Contributo MIUR Fondo Nazionale Legge n. 296/2006	Contributo MIUR Premialità Fondo Nazionale Legge n. 296/2007	Quota privati	CUP
2017-7204/RER	9088 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	300.000,00	232.155,00	63.845,00	-	4.000,00	E46G17000270002
2017-7205/RER	9088 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	Tecnico Superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	300.000,00	194.828,00	-	101.172,00	4.000,00	E36G17000150002
2017-7206/RER	9188 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA"	TECNICO SUPERIORE PER LA PRODUZIONE DI APPARECCHI E DISPOSITIVI BIOMEDICALI	300.000,00	232.155,00	63.845,00	-	4.000,00	E76G17000200003
2017-7209/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza.	300.000,00	232.155,00	63.845,00	-	4.000,00	E36G17000390002
2017-7210/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per lo sviluppo di sistemi software ICT.	300.000,00	232.155,00	63.845,00	-	4.000,00	E17H17000460002
2017-7211/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per sostenibilità, sviluppo, design del prodotto ceramico.	300.000,00	232.155,00	63.845,00	-	4.000,00	E26G17000300002
2017-7212/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per la programmazione di sistemi software a supporto dello sviluppo dell'industria 4.0.	300.000,00	232.155,00	63.845,00	-	4.000,00	E47H17000330002
2017-7213/RER	8770 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico Superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare	300.000,00	232.154,00	63.846,00	-	4.000,00	E36G17000250002
2017-7214/RER	8770 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico Superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari	300.000,00	220.020,00	-	75.980,00	4.000,00	E36G17000160002
2017-7215/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore per l'automazione e il packaging	300.000,00	231.755,00	63.845,00	-	4.400,00	E36G17000140002

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo totale	Contributo FSE Asse III	Contributo MIUR Fondo Nazionale Legge n. 296/2006	Contributo MIUR Premialità Fondo Nazionale Legge n. 296/2007	Quota privati	CUP
2017-7216/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico superiore in progettazione meccanica e materiali	300.000,00	231.755,00	63.845,00	-	4.400,00	E96G17000230002
2017-7217/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore in motori endotermici, ibridi ed elettrici	300.000,00	231.755,00	63.845,00	-	4.400,00	E96G17000240002
2017-7218/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore in sistemi meccatronici	300.000,00	231.755,00	63.845,00	-	4.400,00	E86G17000140002
2017-7219/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore per i materiali compositi e l'additive manufacturing	300.000,00	231.755,00	63.845,00	-	4.400,00	E86G17000150002
2017-7220/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	Tecnico Superiore dei sistemi di controllo nella fabbrica digitale	300.000,00		14.690,00	280.910,00	4.400,00	E36G17000130002
2017-7221/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	Tecnico Superiore per la sostenibilità e l'efficienza energetica del sistema edificio - territorio - progettazione esecutiva BIM	300.000,00	232.155,00	63.845,00	-	4.000,00	E67H17000260002
2017-7222/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	Tecnico superiore per la diagnosi, l'innovazione e la qualità delle abitazioni - progettazione esecutiva BIM	300.000,00	232.155,00	63.845,00	-	4.000,00	E56G17000380002
2017-7223/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE E LA VERIFICA DI IMPIANTI ENERGETICI	300.000,00	232.155,00	63.845,00	-	4.000,00	E76G17000210002
2017-7224/RER	8775 "FONDAZIONE ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI"	TECNICO SUPERIORE DELLA SUPPLY CHAIN E DEI SISTEMI INFORMATIVI LOGISTICI	300.000,00	209.457,00		86.543,00	4.000,00	E36G17000170002
			5.700.000,00	4.104.629,00	972.366,00	544.605,00	78.400,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 678

Nomina del revisore rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Collegio sindacale del Confindesa Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", che individua le modalità e le procedure dell'intervento pubblico a sostegno della copertura dei rischi agricoli;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 30 agosto 2004 concernente "Modalità di nomina dei componenti dei collegi sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102" che stabilisce, tra l'altro, la composizione dei membri del Collegio sindacale degli Organismi di difesa e la loro operatività anche nel merito della vigilanza sulle iniziative mutualistiche ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, ed in particolare prevede che un rappresentante dello stesso organo debba essere un rappresentante della Regione in cui ha sede l'organismo di difesa medesimo;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 881 del 13 giugno 2016 recante "Nomina del revisore rappresentante della Regione Emilia-Romagna in senso al collegio sindacale dei Confindesa Romagna, Modena, Ravenna e Reggio Emilia", con la quale, tra l'altro, si è provveduto alla nomina del dott. Belluzzi Giacomo, quale revisore rappresentante regionale in seno al Collegio sindacale della Associazione degli imprenditori agricoli Confindesa Modena, con sede a Bomporto (MO) in Via Tevere n. 370;

Atteso che, con nota acquisita agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroindustriali al numero di protocollo PG/2017/152588 dell'8 marzo 2017, il dott. Belluzzi ha comunicato le proprie irrevocabili dimissioni dalla sopradetta carica a seguito di sopravvenuta collaborazione professionale incompatibile con l'incarico di di Presidente del Collegio sindacale;

Ritenuto pertanto necessario provvedere alla nomina del revisore rappresentante regionale in seno al Collegio sindacale del Confindesa Modena, in sostituzione del dimissionario Dott. Belluzzi Giacomo, fino alla naturale scadenza di investitura dello stesso Collegio con riferimento al triennio 2016/2018;

Viste:

- la L.R. 27 maggio 1994, n. 24, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6, recante "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con le Università";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1109 dell'11 luglio 2016 che disciplina l'istituzione di un elenco di soggetti idonei alla nomina di Sindaci o Revisori dei conti da parte della Giunta regionale;

Dato atto che sono state esperite le procedure previste dall'art. 45, comma 2 della sopracitata L.R. n. 6/2004 in ordine alla pubblicazione agli organi di informazione a diffusione regionale;

Ritenuto di individuare per l'esperienza maturata e la professionalità attestata nel curriculum vitae, la dott.ssa De Girolamo Gabriella, nata a Foggia il 5 gennaio 1973 - iscritta all'elenco istituito con la citata deliberazione n. 1109/2016 - quale revisore rappresentate regionale in seno al Collegio sindacale dell'Associazione degli imprenditori agricoli Confindesa Modena, in sostituzione del dimissionario dott. Belluzzi Giacomo;

Dato atto della sussistenza dei requisiti di onorabilità ed esperienza di cui all'art. 3 della citata L.R. n. 24/1994 e dell'insussistenza di incompatibilità previste dall'art. 4 della medesima L.R. n. 24/1994 nonché dell'iscrizione al registro dei revisori legali previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 a far data dal 26 gennaio 2006, come risulta dalle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, acquisite agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroindustriali al numero di protocollo PG/2017/373488 del 19 maggio 2017;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, infine, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni Generali/Agenzie/Istituti, nonché le denominazioni e le declaratorie dei Servizi, con decorrenza dal giorno 1 maggio 2016;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti,

delibera:

1) di richiamare le motivazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di nominare la dott.ssa De Girolamo Gabriella, nata a Foggia il 5 gennaio 1973, quale revisore rappresentate regionale in seno al Collegio sindacale dell'Associazione degli imprenditori agricoli Confindesa Modena, in sostituzione del dimissionario dott. Belluzzi Giacomo;

3) di dare atto che la nomina, senza oneri a carico dell'amministrazione regionale, ha durata fino alla scadenza naturale

di investitura con riferimento al triennio 2016/2018 del Collegio sindacale di cui al precedente punto 2), a decorrere dalla data di accettazione espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/1994;

4) di dare atto, infine, che il Servizio Competitività delle

imprese agricole ed agroindustriali provvederà ad acquisire le dichiarazioni e la documentazione previste dall'art. 8 della L.R. n. 24/1994;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 686

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Giuridiche. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss. mm. - CUP J32F17000490002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto «Un inedito scenario: I rischi delle "seconde generazioni" in Emilia-Romagna», dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 13.000,00 nel biennio 2017-2018 a fronte di una spesa totale prevista pari ad €. 35.194,00 di cui €. 6.000,00 a fronte di una spesa prevista nel 2017 pari a €. 13.687,00 ed €. 7.000,00 a fronte di una spesa prevista nel 2018 pari a €. 21.507,00;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 13.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 13.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 6.000,00 con il n. 3907 di impegno, sul capitolo Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria delibera n. 2338/2016, che è stato dotato della necessaria

disponibilità;

- quanto a euro 7.000,00 con il n. 461 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, approvato con propria delibera n. 2338/2016, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.008 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102008 - CUP J32F17000490002

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2019 l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "UN INEDITO SCENARIO: I "RISCHI" DELLE "SECONDE GENERAZIONI" IN EMILIA ROMAGNA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

e

l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (C.F. 80007010376) Dipartimento di Scienze Giuridiche, rappresentato dal Direttore pro-tempore Prof. Giovanni Luchetti autorizzato alla stipula del presente contratto con delibera del Consiglio di Dipartimento del.....;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Giuridiche, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 28/06/2016 al n. 0492340, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato <<Un inedito scenario: I rischi delle "seconde generazioni" in Emilia Romagna>>, il cui responsabile scientifico

è il prof. Dario Melossi, ordinario di Criminologia presso il Dipartimento stesso;

- il Dipartimento di Scienze Giuridiche promuove già da tempo indagini sulla devianza delle c.d. seconde generazioni di migranti, allo scopo di fornirne un quadro che permetta di intervenire su un fenomeno destinato ad accrescere con l'innalzamento dei fenomeni migratori;
- la ricerca sin qui svolta ha avuto quale naturale contesto la Regione Emilia-Romagna, con particolare attenzione a soggetti in età scolare, che sta vivendo un periodo particolarmente critico in conseguenza alla crisi economica, a massiccio arrivo di rifugiati e ai fenomeni di radicalizzazione che stanno investendo anche il resto di Europa;
- tale progetto è finalizzato alla promozione di un nuovo percorso di ricerca in ottica comparata, con particolare attenzione alla realtà di Stati Uniti, Francia e Regno Unito, con cui vi sono peraltro contatti;
- l'attività di ricerca intende, oltre a quanto detto, approfondire le tematiche del radicalismo violento ed i conflitti urbani collettivi con l'intento di analizzare i processi di radicalizzazione acuta e di reclutamento, contrastare le narrazioni estremiste, come la propaganda jihadista, e valorizzare gli sforzi delle comunità locali che intervengono sul piano eminentemente preventivo, consentendo di interrompere il processo di radicalizzazione prima che questo si accompagni ad attività devianti;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto <<Un inedito scenario: I rischi delle "seconde generazioni" in Emilia Romagna>> di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto <<Un inedito scenario: I rischi delle "seconde generazioni" in Emilia Romagna>>.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi che di seguito si specificano:

- fase 1) la cui durata coincide con l'anno 2017, vedrà la ricognizione della letteratura sulle c.d. seconde generazioni, devianza, processi di criminalizzazione, controllo di polizia, stigmatizzazione, radicalizzazione negli Stati Uniti, in Francia e nel Regno Unito;
- fase 2), la cui durata coincide con l'anno 2018, vedrà un approfondimento qualitativo sulla situazione delle seconde generazioni in tre province dell'Emilia-Romagna, tramite interviste individuali e focus group su un campione di giovani di seconda generazione selezionati in scuole, comunità e corsi di formazione professionale e su testimoni privilegiati, quali insegnanti, presidi, educatori, assistenti sociali, polizia, eccetera. Sono previsti, oltre alla raccolta ed all'analisi delle interviste, due rapporti di ricerca: uno intermedio sulla ricognizione della letteratura e uno finale sull'intera ricerca ed i risultati conseguiti.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J32F17000490002.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese

nel biennio 2017-2018, così suddivise, secondo il crono programma inviato dall'Università:

ANNO 2017 SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Assegno di ricerca	€ 13.687,00
Totale spese correnti	€ 13.687,00

ANNO 2018 SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Assegno di ricerca	€ 21.507,00
Totale spese correnti	€ 21.507,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche un contributo complessivo di 13.000,00 €, nel biennio 2017-2018 a fronte di una spesa complessiva prevista di € 35.194,00, di cui € 22.194,00 a carico dell'Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche, come di seguito evidenziato:

SPESA ANNO 2017	CONTRIBUTO REGIONALE	SPESA A CARICO DELL'UNIVERSITA'
13.687,00	6.000,00	7.687,00

SPESA ANNO 2018	CONTRIBUTO REGIONALE	SPESA A CARICO DELL'UNIVERSITA'
21.507,00	7.000,00	14.507,00

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto <<Un inedito scenario: I rischi delle "seconde generazioni" in Emilia Romagna>>;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto <<Un inedito scenario: I rischi delle "seconde generazioni" in Emilia Romagna>>, così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Università costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e nel prof. Dario Melossi per l'Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta del referente dell'Università, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione annuale del contributo regionale

La liquidazione dei contributi annuali a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche, pari all'importo complessivo di €. 13.000,00 (di cui €.

6.000,00 nel 2017 ed €. 7.000,00 nel 2018) sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- la prima tranche pari ad € 6.000,00 a conclusione della fase 1 del progetto, a fronte della presentazione del rapporto di ricerca intermedio sulla ricognizione della letteratura, da realizzarsi entro il 31/12/2017;
- la seconda tranche, pari a €. 7.000,00, a saldo, a conclusione delle attività da realizzarsi entro il 31/12/2018 e a presentazione degli atti giustificativi delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Trattamento dei dati personali

Il Responsabile del trattamento dei dati personali derivanti dalle attività oggetto dell'accordo è il Dipartimento.

Tutti i dati economici, finanziari, statistici, anagrafici e/o di qualunque altro genere derivanti dalle attività a base dell'accordo, anche provenienti da terzi con cui si verrà a contatto durante lo svolgimento delle attività previste, dovranno essere considerati riservati e trattati come tali.

Articolo 9

Proprietà, utilizzo dei risultati e dei materiali prodotti e divulgazione

I risultati delle attività di cui trattasi sono di proprietà comune e potranno essere utilizzati dalla Regione e dal Dipartimento nell'ambito dei loro compiti istituzionali.

L'utilizzo e la diffusione esterna dei materiali e documenti prodotti sarà concordato tra la Regione e il Dipartimento.

L'eventuale divulgazione o pubblicazione, da parte di chiunque, di tali risultati dovrà essere espressamente autorizzata dalla Regione e dal Dipartimento, citandone esplicitamente la provenienza.

Articolo 10
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11
Foro competente

Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, all'efficacia e, in generale, all'applicazione del presente accordo, sarà competente esclusivo il Foro di Bologna. Le parti si impegnano comunque ad esperire preventivamente, in ogni caso, un tentativo di conciliazione bonaria.

Articolo 12
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 13
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna,

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Alma Mater Studiorum
- Università di Bologna
Dipartimento di Scienze
Giuridiche

Il Presidente

Il Direttore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 688

Edilizia universitaria - Indicazione del grado di coerenza con la programmazione regionale degli interventi candidati ai benefici della Legge 14/11/2000, n. 338, in attuazione della DGR n. 367/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 14 novembre 2000, n. 338, recante "Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari" che all'art. 1, comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca siano definite le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei cofinanziamenti previsti dalla legge stessa;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e in particolare l'art. 144, comma 18, che dispone un ampliamento delle categorie dei soggetti nei riguardi dei quali trova applicazione quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, nonché un incremento delle risorse finanziarie;
- il Decreto Ministeriale 28 novembre 2016 n. 936 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 09/02/2017) che approva gli standard minimi dimensionali e qualitativi e le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari;
- il Decreto Ministeriale 29 novembre 2016 n. 937 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 09/02/2017) che approva le procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie, di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338;

Richiamato in particolare l'art. 5 comma 4 del citato Decreto Ministeriale n. 937/2016 secondo cui la Regione competente per territorio in relazione alla localizzazione degli interventi deve esprimere, al fine della valutazione da parte della Commissione nazionale, l'indicazione del grado di coerenza degli interventi con la propria programmazione, sulla base di tre possibili livelli: non coerente, coerente, particolarmente coerente;

Vista la Legge Regionale 27 luglio 2007 n. 15 "Sistema Regionale Integrato di Interventi e Servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e s.m.;

Richiamata la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 68/2016 "Piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi della L.R. 15/2007 come modificata dalla L.R. 6/2015 sul sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione - aa.aa. 2016-17, 2017-18, 2018-19. (Proposta della Giunta regionale in data 22 marzo 2016, n. 362)", che stabilisce, in materia di edilizia universitaria, che le tipologie prioritarie degli interventi da realizzare sul territorio regionale sono le seguenti:

- interventi di manutenzione straordinaria su immobili già esistenti adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari.
- interventi di recupero, ristrutturazione, restauro e risanamento per gli alloggi e le residenze di cui sopra compreso l'eventuale acquisto degli edifici oggetto dell'intervento;
- interventi di nuova costruzione o di ampliamento per la realizzazione di alloggi o residenze per studenti universitari compreso l'eventuale acquisto delle aree necessarie;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 367 del 27/03/2017 "Edilizia universitaria - Criteri per l'indicazione del grado di coerenza con la programmazione regionale degli interventi candidati ai benefici della Legge 14/11/2000, n. 338" che:

- assume i criteri di valutazione di seguito riportati ai fini della determinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DM n. 937/2016 richiamato, del grado di coerenza con la programmazione regionale dei progetti relativi agli interventi che si intendono realizzare nel territorio dell'Emilia-Romagna ai sensi della legge 338/00:
 1. rispondenza al fabbisogno di posti alloggio con riferimento al numero di studenti, capaci, meritevoli e privi di mezzi, fuori sede idonei alla borsa di studio, anche in relazione al miglioramento dell'offerta di alloggi e servizi;
 2. coerenza dell'intervento con riferimento alle tipologie prioritarie indicate nella sopracitata deliberazione dell'A.L. n. 68/2016;

3. qualità complessiva del progetto, anche con riferimento alla realizzazione di servizi aggiuntivi culturali, didattici e ricreativi;
4. risultati attesi dal progetto in termini di qualificazione del contesto insediativo anche con riguardo alla valorizzazione e recupero di immobili per la riqualificazione dei contesti urbani e abitativi;
- prevede in particolare che i progetti sono ritenuti:
1. coerenti se soddisfano il criterio 1 e il criterio 2;
 2. particolarmente coerenti se oltre al criterio 1 e 2 soddisfanno almeno uno dei criteri aggiuntivi di cui ai punti 3 e 4.
- dà atto, al punto 3) del dispositivo, di rinviare ad un successivo proprio provvedimento l'attribuzione dell'indicazione del grado di coerenza ai progetti che verranno trasmessi alla Regione;

Preso atto che sono pervenuti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 comma 4 del D.M. 937/2016, n. 16 progetti - acquisiti agli atti del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza come di seguito riportato:

Soggetto attuatore	Ubicazione e intervento
ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori	Reggio Emilia - Completamento immobile Villa Marchi
Università di Parma	Parma - Restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco
Fondazione Collegio San Carlo	Modena - Interventi di efficientamento e miglioramento energetico del Collegio San Carlo
Fondazione C.e.u.r.	Bologna - Interventi di efficientamento e miglioramento energetico edificio sede del Collegio Alma Mater
Fondazione Flaminia	Ravenna - Ristrutturazione immobile "Isola San Giovanni" Residenza per studenti
Fondazione C.e.u.r.	Bologna - Riqualificazione Residenza Via Valverde

Nuovo Mondo Società cooperativa	Bologna - Acquisto di fabbricato da destinare a Residenza - via Cencetti
Nuovo Mondo Società cooperativa	Bologna - Acquisto di fabbricato da destinare a Residenza - via Berlinguer
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Bologna - Nuovo edificio e completamento Campus Battiferro
	Bologna - Demolizione e ricostruzione edificio Campus Filippo Re.
	Bologna - Demolizione e ricostruzione edificio Campus Risorgimento
	Bologna - Demolizione e ricostruzione edificio Campus Baricentro
	Bologna - Realizzazione nuovo edificio e ristrutturazione Campus Terrapieno
	Imola - Ristrutturazione Campus Osservanza
	Forlì - Realizzazione studentato Enav
	Rimini - Ristrutturazione Palazzo Lettimi

Visto il Protocollo di intesa tra Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Osservanza srl, e Fondazione Cassa di risparmio di Imola sottoscritto il 19/04/2017 - conservato agli atti del Servizio regionale Qualità urbana e politiche abitative - con il quale le parti hanno individuato la ri-funionalizzazione di due padiglioni del Complesso

dell'Osservanza di Imola per destinarli a strutture residenziali universitarie quale intervento sul quale concentrarsi per razionalizzare l'insediamento universitario nel territorio imolese;

Dato atto che, valutato quanto contenuto nel sopra citato protocollo, il Servizio Qualità urbana e politiche abitative ha trasmesso al Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza con propria nota NP.2017.10785 del 25/05/2017 una valutazione del progetto candidato da Alma Mater Studiorum - Università di Bologna relativo alla ristrutturazione del Campus Osservanza di Imola di:

- coerenza rispetto a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 48 del 18/11/2015 "L.R. 19 agosto 1996, n. 30 "Approvazione della variazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" e parziale modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area Riqualificazione della Città di Imola, come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 22 del 7 ottobre 2010"(Proposta della Giunta regionale in data 12 ottobre 2015, n. 1519)" e dalla propria deliberazione n. 2006 del 20/12/2010 "Approvazione della proposta di accordo di programma integrativo all'accordo sottoscritto in data 11/03/2005 per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana Complesso Osservanza del Comune di Imola";
- rilevanza in quanto integra e diversifica le funzioni presenti nell'area, favorendone un utilizzo sociale e collettivo e sviluppando nuove relazioni valorizzandone il ruolo strategico nell'organizzazione urbana e nei rapporti col sistema territoriale;

Dato atto che in attuazione di quanto previsto dalla sopra citata propria deliberazione n. 367/2017 il Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza ha effettuato l'istruttoria per l'attribuzione del grado di coerenza dei progetti pervenuti in applicazione dei criteri sopra indicati con il seguente esito:

Soggetto attuatore	Ubicazione e intervento	Grado di coerenza
--------------------	-------------------------	-------------------

ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori	Reggio Emilia - Completamento immobile Villa Marchi	Particolarmente coerente
Università di Parma	Parma - Restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco	Particolarmente coerente
Fondazione Collegio San Carlo	Modena - Interventi di efficientamento e miglioramento energetico del Collegio San Carlo	Particolarmente coerente
Fondazione C.e.u.r.	Bologna - Interventi di efficientamento e miglioramento energetico edificio sede del Collegio Alma Mater.	Particolarmente coerente
Fondazione Flaminia	Ravenna - Ristrutturazione immobile "Isola San Giovanni" Residenza per studenti	Particolarmente coerente
Fondazione C.e.u.r.	Bologna - Riqualificazione Residenza Via Valverde	Particolarmente coerente
Nuovo Mondo Società cooperativa	Bologna - Acquisto di fabbricato da destinare a Residenza - via Cencetti	Particolarmente coerente
	Bologna - Acquisto di fabbricato da destinare a Residenza - via Berlinguer	Particolarmente coerente
Alma Mater Studiorum - Università di	Bologna - Nuovo edificio e completamento Campus Battiferro	Particolarmente coerente
	Bologna - Demolizione e ricostruzione edificio Campus Filippo Re a Bologna.	Particolarmente coerente
	Bologna - Demolizione e ricostruzione edificio Campus Risorgimento	Particolarmente coerente
	Bologna - Demolizione e ricostruzione edificio Campus Baricentro	Particolarmente coerente

Bologna	Bologna - Realizzazione nuovo edificio e ristrutturazione Campus Terrapieno	Particolarmente coerente
	Imola - Ristrutturazione Campus Osservanza	Particolarmente coerente
	Forlì - Realizzazione studentato Enav	Particolarmente coerente
	Rimini - Ristrutturazione Palazzo Lettimi	Particolarmente coerente

Dato atto in particolare che le schede contenenti gli esiti della istruttoria sono conservate agli atti del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata inoltre la Legge regionale n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni in premessa espresse e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di attribuire, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del Decreto Ministeriale 937/2016, a ciascun intervento candidato al cofinanziamento ministeriale e che si intende realizzare nel territorio dell'Emilia-Romagna, il grado di coerenza con la programmazione regionale di seguito specificato:

Soggetto attuatore	Ubicazione e intervento	Grado di coerenza
ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori	Reggio Emilia - Completamento immobile Villa Marchi	Particolarmente coerente
Università di Parma	Parma - Restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco	Particolarmente coerente

Fondazione Collegio San Carlo	Interventi di efficientamento e miglioramento energetico del Collegio San Carlo (Modena)	Particolarmente coerente
Fondazione C.e.u.r.	Interventi di efficientamento e miglioramento energetico edificio sede del Collegio Alma Mater (Bologna)	Particolarmente coerente
Fondazione Flaminia	Ravenna - Ristrutturazione immobile "Isola San Giovanni" Residenza per studenti	Particolarmente coerente
Fondazione C.e.u.r.	Bologna - Riqualificazione Residenza Via Valverde	Particolarmente coerente
Nuovo Mondo Società cooperativa	Bologna - Acquisto di fabbricato da destinare a Residenza - via Cencetti	Particolarmente coerente
	Bologna - Acquisto di fabbricato da destinare a Residenza - via Berlinguer	Particolarmente coerente
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Bologna - Nuovo edificio e completamento Campus Battiferro	Particolarmente coerente
	Bologna - Demolizione e ricostruzione edificio Campus Filippo Re a Bologna.	Particolarmente coerente
	Bologna - Demolizione e ricostruzione edificio Campus Risorgimento	Particolarmente coerente
	Bologna - Demolizione e ricostruzione edificio Campus Baricentro	Particolarmente coerente
	Bologna - Realizzazione nuovo edificio e ristrutturazione Campus Terrapieno	Particolarmente coerente
	Imola - Ristrutturazione Campus Osservanza	Particolarmente coerente

	Forlì - Realizzazione studentato Enav	Particolarmente coerente
	Rimini - Ristrutturazione Palazzo Lettimi	Particolarmente coerente

- 2) di inoltrare il presente atto deliberativo al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca ai sensi dell'art. 5 comma 4 del Decreto Ministeriale 937/2016 e ai soggetti interessati;
- 3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 4) di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 696

Accordo di programma per la realizzazione da parte del Comune di Medolla (MO) del progetto di riqualificazione urbana di Piazza Garibaldi e Piazza del Popolo e per la realizzazione del portico in fregio in Via Roma. Proroga dei termini di fine lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 3/5/2017, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Medolla (MO), anche su delega

dei soggetti privati che hanno sottoscritto l'accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98;

2) di prorogare pertanto i seguenti termini di cui all'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 13/10/2015, così come modificati con propria deliberazione n. 1279/2016:

- in via di sanatoria al 31/12/2017 il termine di fine lavori dell'intervento 1;
- al 30/11/2018 il termine di fine lavori dell'intervento 2, che costituisce il termine ultimo per il completamento dell'intervento di riqualificazione;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 711

Approvazione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 - Anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare l'art. 3 che prevede:

- al comma 1 che la Giunta regionale predispone annualmente un piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi. Il piano definisce le azioni regionali finalizzate a perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 1 con indicazione delle risorse, finanziarie e organizzative, a tal fine dedicate e delle strutture regionali responsabili della loro attuazione. Il piano è predisposto tenendo conto delle indicazioni della Consulta regionale per la legalità di cui all'articolo 4 e delle analisi svolte mediante l'osservatorio di cui all'articolo 5;

- al comma 2 che il piano integrato delle attività è approvato dalla Giunta Regionale, previo parere della competente commissione assembleare;

- al comma 3 che la Regione assicura la più ampia diffusione del piano integrato delle azioni regionali e può promuovere forme di valutazione partecipata, coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti, mediante la realizzazione di consultazioni, audizioni e incontri sulle tematiche ritenute di maggiore interesse;

Ritenuto di provvedere all'elaborazione del piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo **all'anno 2017**, contenuto nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che l'osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi, di cui all'articolo 5 della L.R. 18/2016, la cui definizione, composizione e modalità di funzionamento sono state stabilite con propria delibera n. 115/2017, è stato regolarmente costituito con determinazione dirigenziale n. 3121/2017;

Viste le analisi svolte mediante l'osservatorio medesimo che si è riunito il 21 marzo 2017;

Sentita la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, di cui all'articolo 4 della L.R. 18/2016, che si è riunita il 20 aprile 2017 al fine, tra l'altro, di acquisire valutazioni e proposte;

Acquisito il parere favorevole espresso dalla Commissione Assembleare Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità nella seduta del 25 maggio 2017 e trattenuto agli atti del Gabinetto del Presidente della Giunta;

Richiamati il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- nn. 53/2015, n. 2184/2015, n. 2189/2015, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 2338/2016, n. 1107/2016 e il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la legge regionale del 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizione per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019

(Legge di Stabilità regionale 2017);

- la legge regionale del 23 dicembre 2016, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1.di approvare il piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo **all'anno 2017**, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 contenuto nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2.di stabilire che il piano di cui al punto 1. sia valido fino all'approvazione da parte propria del piano per l'anno successivo;

3.di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

L.R. n. 18 del 2016 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile" - Piano integrato delle azioni 2017

1. La Legge regionale n. 18 del 2016: aspetti generali

L'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna il 28 ottobre 2016 ha approvato un nuovo provvedimento in cui sono raccolte in modo organico numerose misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, sviluppando ulteriormente gli interventi adottati in passato, in particolare con le leggi regionali n. 11/2010 "*Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata*", n. 3/2011 "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*" e n. 3/2014 "*Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari*".

In particolare il piano regionale di intervento, prevede all'art. 3 un piano annuale approvato dalla Giunta, sentita la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile (la cui composizione, definita dall'art. 4, è volta ad assicurare un'ampia partecipazione della società civile), con indicazione anche delle risorse finanziarie e organizzative. A tal fine sono utilizzate le analisi dell'Osservatorio regionale (art. 5), cui spetta il costante monitoraggio sui fenomeni di infiltrazione mafiosa e malavitoso nelle istituzioni locali e nell'economia, che si avvale anche del Centro di documentazione di cui all'art. 6. È prevista una relazione triennale della Giunta sull'attuazione delle misure (art. 45).

Una particolare attenzione viene dedicata ai **progetti di promozione della legalità**. Sono incentivate tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d'intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni. In tale ambito un ruolo significativo è attribuito in primo luogo al sistema delle autonomie locali e poi alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale, alle organizzazioni sindacali, agli ordini professionali, alle associazioni degli imprenditori e di categoria e alle cooperative sociali, oltre che alle scuole ed università (artt. 7-11 e 15-16).

Il testo unico comprende inoltre misure specifiche con riguardo alle seguenti materie:

- assistenza alle vittime dell'usura e del racket ed alle vittime innocenti delle organizzazioni criminali ed iniziative di prevenzione del fenomeno dell'usura, anche con riferimento ai soggetti indebitati a causa della loro dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (artt. 17-18 e 22-23);
- sostegno per il recupero di immobili confiscati ed il loro riutilizzo a fini sociali e per la salvaguardia dei livelli occupazionali delle aziende sequestrate (artt. 19-21).

Numerose disposizioni sono volte a rafforzare la **prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità a partire dal settore degli appalti pubblici**. Tra le misure previste:

- La valorizzazione del rating di legalità delle imprese e creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);

- Il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità anticorruzione (art. 24);
- La riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- La promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26).

Inoltre misure specifiche riguardano il settore dell'edilizia, nel solco delle disposizioni dettate dalla legge n. 11 del 2010: in particolare sono valorizzate nei bandi di gara le soluzioni volte ad assicurare il massimo rispetto dell'ambiente e delle condizioni di sicurezza dei lavoratori; è prevista l'intensificazione dei controlli e il possesso della certificazione antimafia per tutti gli interventi edilizi di importo superiore a 150mila euro (artt. 27-34).

Ulteriori misure specifiche vengono adottate per il settore dell'autotrasporto e facchinaggio (secondo le finalità già precisate dalla legge n. 3 del 2014) e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42).

Infine il testo unico contiene diverse disposizioni per il contrasto del gioco d'azzardo patologico, ad integrazione della legge regionale n. 5 del 2013. Innanzitutto è disposto il diniego del patrocinio da parte della Regione ad eventi che ospitano o pubblicizzano attività legate al gioco d'azzardo; sono poi introdotte limitazioni all'apertura delle nuove sale giochi e sale scommesse e alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo anche attraverso l'introduzione del c.d. distanziometro da luoghi "sensibili" come istituti scolastici, luoghi di culto, impianti sportivi, oratori e luoghi di aggregazione giovanile, attribuendo ai Comuni il potere di individuare ulteriori luoghi sensibili all'interno del proprio territorio (artt. 46-48).

L'approvazione della L.R. n. 18 del 28 ottobre 2016 ha consentito di innovare e rafforzare l'intervento della Regione Emilia-Romagna in materia di contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e per la diffusione della legalità, provvedendo al contempo a costruire un quadro in cui le diverse politiche regionali attuabili possano coordinarsi efficacemente.

È infatti obiettivo prioritario di questa legge garantire una presenza istituzionale efficace della Regione Emilia-Romagna, che si muova nell'ambito delle competenze costituzionali, in una prospettiva di cooperazione intersettoriale all'interno della regione stessa, e di cooperazione istituzionale con altri enti, in primo luogo con il sistema delle autonomie locali, ed in raccordo con gli organi che hanno competenza in materia di contrasto e repressione del fenomeno.

In coerenza con le competenze costituzionali in materia, gli ambiti di intervento della presente legge si muovono tutti nella prospettiva della prevenzione, intesa come insieme di azioni delle politiche locali e regionali le quali, in specie se ben coordinate tra di loro, possono agire da freno e da correzione allo sviluppo di fenomeni legati alla criminalità organizzata e mafiosa. Nel solco della tradizione degli interventi regionali in materia, inoltre, la presente legge riprende e rafforza anche in questo ambito il concetto di politiche integrate, prevedendo sia il coordinamento interno tra i vari settori, sia le forme di cooperazione istituzionale con quei settori della pubblica amministrazione che hanno compiti diretti di contrasto e repressione di queste forme di criminalità.

Gli ambiti di intervento della presente legge fanno quindi riferimento ai concetti di **prevenzione primaria, secondaria e terziaria** al fine di offrire un quadro logico in cui collocare le diverse iniziative.

La **prevenzione primaria** si riferisce qui a quelle attività che possono contrastare il manifestarsi di un fenomeno illegale in una fase precoce, in contesti che ancora non evidenziano rischi conclamati.

La **prevenzione secondaria** interviene quando invece in un'area si sono manifestati i primi segnali di rischio.

In entrambi i casi si tratta di attività rivolte all'esterno del contesto criminale, sulle comunità di riferimento e sul tessuto sociale nel quale queste attività vanno ad innestarsi. Questo è il terreno di azione privilegiata della Regione Emilia-Romagna, territorio che non ha una tradizione di radicamento di questi fenomeni, poiché si tratta di intervenire sulle relazioni di cui crimine organizzato e mafie hanno bisogno per stabilirsi e successivamente espandersi in un territorio. Sono attività prioritarie in questo ambito: gli interventi di rafforzamento delle "resistenze" delle aree non tradizionali, gli interventi volti a spezzare ed indebolire possibili reti di relazione e possibili strategie di costruzione del consenso da parte di gruppi criminali organizzati, interventi di animazione volti a mantenere alta l'attenzione della comunità ed a sollecitare lo sviluppo di una cittadinanza responsabile.

La presente legge si rivolge alle forme organizzate di criminalità, anche quando queste non siano di stampo prettamente mafioso, pur essendo quest'ultimo aspetto quello considerato prioritario. È noto infatti che i confini tra crimine organizzato e mafioso possono essere alquanto labili e che comunque forme di criminalità organizzata producono nel tessuto sociale ed economico le stesse conseguenze gravi del crimine di stampo nettamente mafioso. Un esempio significativo è dato dal fatto che i beni assegnati ai Comuni per il riutilizzo sociale possono provenire anche (e così avviene in alcuni casi nella nostra regione) da procedimenti penali a carico di organizzazioni criminali non qualificate come mafiose.

Da ultimo, per **prevenzione terziaria** si intendono quelle attività volte a ridurre i danni provocati nel tessuto economico e sociale della regione da fenomeni mafiosi già conclamati.

2. Il piano

Il Piano qui presentato si richiama ai principi e agli obiettivi definiti dalla Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed ha una durata annuale.

In particolare, il Piano è strutturato seguendo le tre linee di prevenzione previste dal testo unico – primaria, secondaria e terziaria – in cui vengono collocate, per ciascun ambito\settore richiamato in legge, le relative azioni, gli obiettivi, le risorse finanziarie e organizzative a tal fine dedicate. Una parte del piano invece è dedicata alle azioni di sistema, vale a dire a quelle azioni trasversali alle azioni specifiche richiamate prima, quali l'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi, la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile ed il Centro di documentazione regionale.

Prevenzione primaria

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Area Sicurezza Urbana e Legalità

Attraverso la sottoscrizione di **protocolli di intesa** o **accordi di programma** si intende favorire la promozione culturale rivolta ai giovani, nel quale viene richiamata la centralità degli interventi a sostegno della «cultura della legalità» non solo al fine di promuovere una cultura contro le mafie, ma anche per far spazio, nelle "nuove generazioni", ad una migliore «cittadinanza responsabile», per richiamare un termine che compare nel titolo della legge. In tale quadro verranno promossi **incontri e laboratori per giovani**, studenti ed insegnanti, così come **percorsi didattici sulle mafie e la legalità** dedicati ad amministratori di aziende e giovani imprenditori. Ancora, verranno sostenute iniziative culturali quali rappresentazioni teatrali e cineforum sul tema della legalità, dedicati agli studenti. In tal modo si intende promuovere la conoscenza dei diversi aspetti del fenomeno del crimine organizzato e mafioso e delle diverse forme di corruzione, favorire la sensibilizzazione, la circolazione delle informazioni e l'approfondimento tematico.

Un particolare sostegno verrà riservato ai "**Centri per la legalità**" ed agli **osservatori locali e centri studi sulla criminalità organizzata** e per la diffusione della cultura della legalità. Già nel quinquennio precedente ne è stata sostenuta la creazione nelle province di Rimini e Piacenza, nelle amministrazioni comunali di Reggio Emilia, Forlì e Parma e nell'Unione dei Comuni Terre d'Argine.

Ancora, verranno supportate **campagne di sensibilizzazione** e di **informazione** ed il lavoro di **prevenzione** e di **contrasto al racket, all'usura e alla contraffazione** svolto dalle associazioni locali sul territorio regionale.

Si intende inoltre perfezionare collaborazioni con le Università regionali per realizzare attività di ricerca tematica sul territorio ed avviare il monitoraggio sistematico dei fenomeni legati alla presenza della criminalità organizzata. In particolare, si darà seguito al lavoro di **mappatura regionale dei beni immobili definitivamente confiscati** promosso dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid) dell'Università degli Studi di Bologna nell'ambito del Master in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre". La mappatura dei beni immobili confiscati in Emilia-Romagna infatti non si pone solo come strumento per la promozione e diffusione della cultura della legalità, ma anche come un vero e proprio strumento di progettazione e pianificazione del territorio ed occasione di buon governo che può entrare a far parte sia dei programmi di pianificazione territoriale sia di quelli finanziari. Tale mappatura implica l'implementazione del sito dedicato: <http://www.mappalaconfisca.com>.

DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA
Servizio Cultura, Sport e Giovani

Nell'ambito delle politiche rivolte ai giovani anche quest'anno è stato elaborato l'avviso D.G.R. 264/2017 ai sensi della L.R. 14/08 a favore di Unioni di Comuni e Comuni capoluogo di provincia, nel quale sono emersi come prioritari il tema dell'aggregazione, anche inteso come il coinvolgimento diretto delle ragazze e dei ragazzi nella gestione degli spazi, rivitalizzazione e ripensamento degli stessi in collaborazione con imprese, scuole, operatori del settore ed altri soggetti del tessuto economico e sociale del territorio per la realizzazione di eventi, laboratori e workshop. Quindi progetti di protagonismo giovanile, cittadinanza attiva e responsabile finalizzati a valorizzare i luoghi dell'aggregazione giovanile sui temi dell'impegno civico ed un sempre maggior senso di appartenenza dei giovani alla comunità.

Sezione dedicata nel nuovo portale delle Politiche Giovanili "Giovazoom". Nel nuovo portale regionale delle Politiche Giovanili è stata dedicata una sezione ad hoc al tema dell'educazione alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. In questo spazio vengono caricati i provvedimenti regionali, i riferimenti alle associazioni attive sul territorio nazionale, corsi di formazione come il Master Universitario Pio La Torre e i centri di documentazione. La sezione viene costantemente aggiornata ed implementata con le altre informazioni, anche in risposta alle sollecitazioni e alle segnalazioni che arrivano da parte dei ragazzi.

Nel piano redazionale del portale viene data poi particolare attenzione alla pubblicazione di interviste, video interviste, articoli, approfondimenti di progetti ed iniziative che hanno come protagonisti ragazze e ragazzi impegnati nella promozione della cultura della legalità sul territorio regionale. Le progettualità, le iniziative e le storie - raccontate utilizzando il punto di vista dei giovani e le loro voci - sono non solo quelle sostenute dalla Regione attraverso il bando della L.R. 14/08, ma anche tutte quelle che vengono segnalate da altre strutture regionali, dagli Enti Locali, dalle associazioni o dai ragazzi stessi.

DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA
Servizio Affari Generali e Giuridici
Servizio Qualificazione delle Imprese

Verrà implementata la collaborazione di Unioncamere all'attività dell'Osservatorio regionale del commercio, anche attraverso la realizzazione di un'indagine congiunturale per analizzare evoluzione e tendenze della nati-mortalità delle imprese, incluse quelle a titolarità extracomunitaria, a integrazione dei dati di struttura sulle diverse tipologie della rete di vendita al dettaglio.

Si intende diffondere e promuovere le tematiche della responsabilità sociale per aumentare la crescita e la competitività delle imprese e del territorio, stimolando le imprese ad attivare processi per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani, le sollecitazioni dei consumatori e le relazioni con gli stakeholders all'interno delle loro strategie imprenditoriali.

La Consulta della Cooperazione, riunita il 17 febbraio 2017 per la preparazione della 2' Conferenza regionale della cooperazione, ha sottolineato l'esigenza di approfondire lo studio sulle cooperative spurie e l'analisi sulle sacche di non legalità, in particolare in settori come quello della "logistica e dei trasporti", della "carne" e anche del "sociale", che necessitano di collaborazione fra le istituzioni a partire dalla Regione, ma anche Inps, Inail, Ministero, Enti locali, Camere di Commercio e il mondo delle imprese e delle sue rappresentanze, utilizzando i dati raccolti dall'Osservatorio, istituito ai sensi della L.R.6/2006, che raccoglie dati ed elabora informazioni di tipo economico, storico e sociologico. Nel ribadire che il sistema cooperativo che la Regione Emilia-Romagna intende promuovere, nello spirito dell'art. 45 della Costituzione e del proprio Statuto, è preminentemente sociale, a scopo mutualistico e non lucrativo, nell'ambito del rapporto biennale sullo stato della cooperazione che verrà presentato in Conferenza, tra gli argomenti trattati verrà riservato uno spazio dedicato al rispetto della legalità e alla sleale concorrenza presente anche in Regione.

Il tema della promozione della legalità e della cittadinanza responsabile verrà inoltre inserito tra gli ambiti tematici proposti per i laboratori territoriali sulla responsabilità sociale di impresa, coordinati da camere di commercio e enti locali, che nel triennio 2017/2019 forniranno un supporto alle imprese per la progettazione di iniziative di innovazione responsabile. A tal fine si prevede di programmare, in collaborazione con il Settore Sicurezza Urbana e Legalità del Gabinetto di Presidenza, un ciclo di incontri territoriali rivolti ad imprese ed associazioni finalizzati alla promozione della legalità e valorizzazione della cittadinanza ed economia responsabili, da concordare con gli enti coordinatori dei laboratori per la responsabilità sociale di impresa.

Proseguirà la promozione della **Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese** che prevede che l'adesione alla stessa tramite la sua sottoscrizione da parte del rappresentante legale dell'impresa sia requisito indispensabile per l'accesso ai contributi che saranno previsti dai bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Per le imprese beneficiarie di tali interventi è allo studio la definizione di un sistema di indicatori, da inserire nella relazione di rendicontazione con cui il beneficiario dovrà evidenziare le buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa attuate a seguito dell'impegno assunto con la sottoscrizione della carta dei principi.

Proseguirà inoltre **la valorizzazione del rating di legalità**, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del Decreto 20 febbraio 2014, n.57 - MEF-MISE *"Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito ai fini della concessione di finanziamenti"*, attraverso l'introduzione di specifiche misure di premialità e l'applicazione di criteri di priorità nelle procedure selettive delle misure e degli interventi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, in attuazione di quanto previsto nella DGR 627/2015.

Nel caso di partecipazione a procedure di finanziamenti pubblici, nella relazione di rendicontazione il beneficiario dovrà evidenziare le buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa attuate a seguito dell'impegno assunto con la sottoscrizione della carta dei principi.

Si procederà ad adottare le tabelle di riferimento del costo del lavoro del facchinaggio mediante le modalità previste nella norma in esame e con il solo scopo di renderle indicative al fine di contrastare il lavoro sottocosto.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità**

Con riferimento all'art. 24 si proseguirà l'attività dell'**Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture** il quale da diversi anni svolge la propria azione fornendo sia un qualificato supporto a stazioni appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale sia provvedendo ad attuare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale.

Tale attività è realizzata in collaborazione con diversi soggetti: Autorità Nazionale Anticorruzione - A.N.A.C. (con D.L. n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 sono stati trasferiti compiti e funzioni dall'A.V.C.P. all'ANAC.), Prefetture, gruppi Interforze, GIRER, in seguito agli eventi sismici, e in continuità di rapporto con I.T.A.C.A. (Istituto per la Trasparenza e la Compatibilità Ambientale) e i suoi Gruppi di lavoro, in particolare quello denominato "Osservatori regionali", partecipato da tutte le Regioni.

L'Osservatorio Regionale, come sezione regionale dell'Osservatorio centrale, opera nell'ambito dell'Autorità ANAC. L'Osservatorio provvede anzitutto alla raccolta delle informazioni / dati relativi ai contratti pubblici di lavori servizi e forniture avviati in Emilia-Romagna, oggetto di monitoraggio e alla loro trasmissione all'A.N.A.C., all'Istat e alle istituzioni con le quali la Regione ha stabilito protocolli di collaborazione. Tali dati riguardano l'intero ciclo di realizzazione degli appalti: programmazione, espletamento della gara di appalto, affidamento, esecuzione, collaudo.

Tale Osservatorio regionale svolge, con continuità, anche funzioni di assistenza tecnica nei confronti delle stazioni appaltanti SA regionali per la predisposizione dei bandi, di promozione del

monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici, sia attraverso assistenza diretta tramite helpdesk sia attraverso la pubblicazione sul sito regionale (<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>) di studi e rapporti periodici di monitoraggio, studi sugli strumenti di Partenariato Pubblico Privato, materiale relativo all'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche.

Verranno pubblicati i Rapporti (annuale e semestrale) sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi in Emilia-Romagna, attraverso cui l'Osservatorio presenta periodicamente i dati oggetto di monitoraggio e le elaborazioni effettuate sulla base di questi.

A seguito dell'approvazione del D.Lgs. n. 229/2011 e s.m.i. in materia di monitoraggio delle opere pubbliche, l'Osservatorio regionale svolge un'azione di supporto tecnico mettendo a disposizione (e provvederà alla manutenzione e aggiornamento) *dei soggetti tenuti agli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 229/2011* uno strumento, denominato SITAR Ali229, per trasmettere alla banca dati istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato RGS - denominata BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche), con cadenza almeno trimestrale, una serie di dati anagrafici, finanziari e procedurali relativi alle opere pubbliche di propria competenza, attraverso l'invio di un file conforme a quanto indicato dalle Regole tecniche del MEF - Ragioneria Generale dello Stato.

Per quanto riguarda gli strumenti informatici, l'Osservatorio regionale continuerà a mettere a disposizione delle stazioni appaltanti regionali, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale il sistema **SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionali)**, in modo tale da consentire il monitoraggio dell'intero ciclo del contratto pubblico dalla fase di programmazione a quella di conclusione, tenendo conto delle sue specificità in relazione alla tipologia ed all'importo. SITAR permette inoltre di assolvere in modo unitario alle diverse esigenze di monitoraggio dei vari organismi legalmente deputati, concentrando in un'unica banca dati le diverse informazioni e semplificando l'azione di invio, realizzando quindi il monitoraggio in modo completamente informatico e rendendolo più efficiente e meno oneroso per i soggetti coinvolti.

In merito all'art. 33 continuerà l'azione della Regione con una attività di aggiornamento dei prezzi delle opere pubbliche, ciò, unitamente all'attività di integrazione con le voci d'opera di specifico interesse del settore Ambiente e Difesa Suolo e Direzione Generale Sanità.

Verrà mantenuto ed aggiornato l'**Elenco di merito delle imprese degli operatori economici del settore edile e del restauro** previsto all'art. 34. La formazione dell'Elenco di merito persegue due principali finalità: la prima è rivolta alla costituzione di una banca dati a cui le stazioni appaltanti, i Comuni, i committenti, i professionisti ed i cittadini possono attingere per affidare incarichi alle imprese; la seconda riguarda l'attuazione del principio della semplificazione offrendo la possibilità, ove si realizzino le condizioni normative ed organizzative, di non dover ripresentare i medesimi documenti previsti per altri adempimenti.

Nell'ambito del **progetto di nuova legge urbanistica regionale**, sottoposto con deliberazione della Giunta regionale n. 218 del 27.02.2017 all'esame dell'Assemblea legislativa, si curerà l'introduzione di **norme ed obblighi specifici di contrasto dei fenomeni corruttivi e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito delle operazioni urbanistiche**. In particolare l'articolo 2 del progetto di legge, intitolato "*Legalità, imparzialità e trasparenza nelle scelte di pianificazione*", prevede che le amministrazioni pubbliche debbano assicurare, anche nell'esercizio delle funzioni di governo del territorio, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e contro i conflitti di interesse, definite dalle leggi statali e dall'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), e prevede inoltre **l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia**, disciplinata dall'articolo 84 del decreto legislativo 159/2011, relativamente ai **oggetti privati che propongono alle amministrazioni comunali l'esame e l'approvazione di progetti urbanistici**, nell'ambito dei diversi procedimenti regolati dalla legge (accordi operativi, accordi di programma e procedimento unico per i progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico e per le modifiche di insediamenti produttivi).

Si intende inoltre pervenire alla conclusione di un **protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi**, tra la Regione, il Commissario delegato per la ricostruzione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in Emilia-Romagna, volto ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Nell'ambito di tale protocollo, volto ad aggiornare, integrare e rinnovare l'omologo accordo siglato il 5 marzo 2012 tra la Regione e le Prefetture, si prevedono anche misure volte ad agevolare l'attuazione dell'art. 32 della LR 18/2016 sul requisito della comunicazione antimafia per i titoli abilitativi edilizi relativi ad interventi di valore complessivo superiore a 150mila euro, nonché l'attuazione delle norme sopra citate, previste nell'ambito del progetto di nuova legge urbanistica regionale ed inerenti l'obbligo di informazione antimafia per i soggetti privati proponenti progetti urbanistici, dal momento dell'approvazione e dell'entrata in vigore delle medesime norme di legge regionale.

DIREZIONE GENERALE RISORSE EUROPA INNOVAZIONE ISTITUZIONI

Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato

Le evidenze giudiziarie hanno dimostrato che esiste un intreccio profondo tra l'espansione del fenomeno mafioso e la presenza di corruzione nelle amministrazioni pubbliche. Il Testo Unico ha tra i suoi obiettivi quello di rafforzare e di estendere le politiche di prevenzione e di contrasto della corruzione che la Regione, in attuazione della legge n. 190 del 2012, sta portando da anni avanti, anche attraverso la condivisione di esperienze, di azioni e di attività, anche di natura formativa, con gli altri enti presenti nel territorio regionale. A tal fine, dando una prima attuazione a quanto previsto dall'art. 15, comma 3, del TU, si intende creare una **rete dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza degli Enti locali del territorio regionale** attraverso la loro adesione volontaria ad una piattaforma informatica che consenta il confronto e la condivisione di esperienze, azioni ed attività formative su questo tipo di fenomeno degenerativo. Per l'implementazione, gestione e messa a disposizione di detta piattaforma, nonché per tutte le attività sopra elencate che dalla stessa deriveranno si ritiene sia necessario prevedere almeno una unità di personale supplementare nella struttura a supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale.

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari

In ambito agricolo verrà posta particolare attenzione a diversi ambiti, che consentano di prevenire fenomeni di illegalità.

In particolare si proseguirà nel favorire sistemi di controllo e di interscambio di informazioni e dati con gli enti previdenziali al fine di consentire di identificare fenomeni di sfruttamento del lavoro nero in agricoltura o comunque di lavoro irregolare; a tal fine è anche stata introdotta una priorità, nell'ambito di avvisi pubblici, per le aziende che aderiscono alla 'Rete del Lavoro agricolo di qualità, l'organismo autonomo nato per rafforzare le iniziative di contrasto dei fenomeni di irregolarità e delle criticità che caratterizzano le condizioni di lavoro nel settore agricolo, istituito presso INPS.

Si seguirà, inoltre, nella condivisione con l'Amministrazione finanziaria nella identificazione di situazioni che ravvisino un utilizzo illegittimo di carburante agevolato agricolo.

Altro ambito sul quale si porrà particolare attenzione, sarà l'ambito creditizio: con il supporto degli Agrifidi operanti in regione e del mondo bancario tramite l'accordo "Investagricoltura", gli istituti di credito mettono a disposizione un plafond di risorse a favore del settore agricolo per finanziare investimenti a condizioni vantaggiose, inteso quale strumento per contrastare le difficoltà di accesso al credito necessario per la conduzione aziendale.

Con lo sviluppo di filiere agroalimentari, si svilupperanno inoltre processi di integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito agricolo, al fine di assicurare il rafforzamento e l'incremento dell'aggregazione della componente agricola, l'aumento della distintività delle produzioni e la

coesione e l'integrazione dei sistemi socio-economici territoriali, anche al fine di stimolare migliori relazioni di mercato, e con la secondaria, non meno importante finalità, a proteggere i prodotti agricoli di qualità o tutelati.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati, Servizi Pubblici Ambientali – Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica – Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna

Verranno emanate le direttive operative finalizzate all'implementazione del nuovo sistema di **adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive**, secondo le modalità previste dagli **articoli 41 e 47, comma 3**, del Testo Unico.

Tale sistema costituisce evoluzione, in un'ottica di maggiore efficacia e responsabilizzazione dei soggetti autorizzati all'attività estrattiva, di quello previsto dall'art. 13 della L.R. n. 3/2014, che già aveva previsto una tracciatura dei mezzi utilizzati per il trasporto del materiale derivante dall'attività estrattiva autorizzata ai sensi della L.R. n. 17/1991, basato su un onere di comunicazione a carico delle imprese di autotrasporto. In base al nuovo sistema l'onere di comunicazione dei dati dei mezzi di trasporto è confermato, ma viene concentrato in capo ai soggetti autorizzati all'autorità estrattiva e collegato a un meccanismo premiante.

Inoltre, la raccolta dei dati e la verifica prevista rientrano ora tra i compiti dell'*Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile* nell'ambito delle funzioni di gestione ad essa assegnate dalla L.R. n. 13/2015 in materia di attività estrattive.

Con deliberazione di Giunta saranno quindi emanate le direttive operative previste dall'art. 41, comma 5, del Testo Unico per l'attuazione del nuovo sistema, sentita anche l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Per quanto riguarda le forme di **collaborazione con le autorità competenti per il contrasto di illeciti e infiltrazioni criminali in materia ambientale e di sicurezza territoriale**, di cui all'**art. 42** del Testo Unico, relativamente alle attività di controllo sul territorio per l'anno 2017 trova ancora applicazione la convenzione sottoscritta a ottobre del 2015 con il Corpo Forestale dello Stato, al quale, per le attività ivi previste, è subentrata ex lege l'Arma dei Carabinieri per effetto della riforma prevista dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*". Gli adeguamenti necessari alla convenzione in corso, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi conseguenti a tale riforma e le specifiche attività oggetto di collaborazione in relazione anche alle finalità del Testo Unico, verranno declinati nell'ambito del relativo programma operativo annuale che sarà approvato entro luglio 2017.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per Vie d'Acqua

Per quanto riguarda il trasporto di merci in conto proprio verranno avviate le attività finalizzate al reperimento dei dati sulle irregolarità riscontrate presso le singole Province e la verifica dell'uniformità di applicazione delle norme e omogeneità di applicazione delle sanzioni.

Prevenzione secondaria

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA **Area Sicurezza Urbana e Legalità**

In questo ambito verranno promosse, attraverso la sottoscrizione di **protocolli di intesa o accordi di programma**, la formazione rivolta agli operatori che svolgono la loro attività in settori in cui si sono riscontrati interventi anche di soggetti con interessi nelle attività criminali e le azioni culturali in aree ritenute a rischio per via della presenza di persone o imprese già coinvolte in azioni criminali riconducibili a sodalizi mafiosi.

Potranno essere inoltre sostenuti studi etnografici in aree interessate da insediamenti riconducibili alla criminalità organizzata al fine di attivare mirate politiche di prevenzione, così come già avvenuto in passato nel caso del Comune di Bomporto.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità**

A seguito dell'approvazione della Legge 214/2011 che ha istituito l'Elenco-Anagrafe opere pubbliche incompiute presso il MIT - Ministero Infrastrutture e Trasporti il quale, in collaborazione con gli Osservatori regionali e Province autonome e I.T.A.C.A. (organo tecnico della Conferenza delle Regioni e Province autonome), ha predisposto un applicativo definito **Sistema Informativo di Monitoraggio delle Opere Incompiute (SIMOI)** per l'acquisizione dei dati necessari alla redazione dell'elenco-anagrafe delle opere pubbliche incompiute e per la sua gestione in conformità a quanto indicato dal D.M. 42/2013. Anche per tale attività continua l'azione dell'Osservatorio regionale di raccolta, elaborazione dati e trasmissione al MIT per la stesura dell'Elenco anagrafe opere pubbliche incompiute prevista dalla normativa nazionale in stretta collaborazione con il Ministero MIT.

In merito all'art. 30, al fine di potenziare le azioni in stretta collaborazione con INAIL, volte alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, in special modo nella zona del Cratere post Sisma 2012, verrà data continuità alle attività previste nell'Accordo posto in essere con la DGR 1489/2009 "Protocollo Quadro d'Intesa tra la Regione Emilia Romagna e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - Direzione Regionale Emilia Romagna". Tra le azioni previste all'art 30 nell'ottica del potenziamento dell'attività di controllo nei cantieri edili, si inserisce la promozione del sistema REPAC - Registratore delle Presenze Autorizzate nei Cantieri edili.

Tra le azioni previste all'art. 31 nell'ottica della semplificazione, si inserisce il potenziamento del **Sistema Informativo delle Costruzioni (SICO Notifiche)**. Tale sistema permette di acquisire e condividere le informazioni con gli enti preposti alla vigilanza e al controllo della legalità e della tutela e sicurezza del lavoro. In tale ambito si procederà alla conclusione di un **accordo con il Comando regionale della Guardia di Finanza**, per accogliere la richiesta di abilitazione di loro operatori all'accesso ai dati SICO.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per Vie d'Acqua**

Per quanto riguarda il settore dell'Autotrasporto, sarà verificato lo stato di attuazione ed i risultati delle attività svolte dagli Osservatori provinciali sulla legalità nell'Autotrasporto, sorti fino ad ora nel territorio regionale, con lo scopo di monitorare le irregolarità riscontrate.

Prevenzione Terziaria

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA **Area Sicurezza Urbana e Legalità**

Un particolare impegno viene rivolto al **risanamento, ristrutturazione edilizia, recupero e riutilizzo di beni immobili confiscati** alla criminalità organizzata e mafiosa ed assegnati ai comuni ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

Si tratta nello specifico di interventi per la sistemazione di immobili o per il completamento degli arredi che ne consentano il loro effettivo utilizzo, come previsto dalla legge richiamata, per finalità sociali, così come già avvenuto nel quinquennio precedente grazie al finanziamento della L.R. 3/2011 che ha permesso il recupero nel territorio regionale di nove immobili confiscati divenuti casa rifugio per le donne vittime di violenza, piscina, palestra e biblioteca comunale, oppure immobili attrezzati per fronteggiare delle emergenze abitative o sedi di associazioni di volontariato attive sul territorio.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per Vie d'Acqua**

Per quanto riguarda l'autotrasporto di cose per conto di terzi verranno avviate le attività finalizzate al reperimento dei dati sulle imprese della Regione presso il "Comitato Centrale per l'Albo Nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi"; la verifica delle irregolarità riscontrate e la verifica dell'uniformità di applicazione delle norme da parte delle varie Motorizzazioni locali e omogeneità della raccolta dati per l'iscrizione all'Albo.

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE **Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore**

Le azioni saranno orientate all'**identificazione e tutela delle vittime di tratta richiedenti asilo**.

Il fenomeno della presenza di un consistente numero di vittime di tratta all'interno dei flussi migratori irregolari che stanno interessando il nostro paese, in particolare attraverso gli sbarchi di persone provenienti dal Nord Africa, oltre ad avere acquisito una forte rilevanza mediatica a livello internazionale, è divenuto il principale fronte di impegno per tutti i soggetti (autorità giudiziaria, forze dell'ordine, operatori sociali) impegnati sul versante del contrasto alle forme di grave sfruttamento e tratta di esseri umani e alla tutela delle vittime.

Il tema riguarda sia donne destinate a forme di sfruttamento nella prostituzione, sia uomini destinati a forme di sfruttamento in ambito lavorativo, e trova la sua massima espressione nella tratta delle donne provenienti dalla Nigeria (oltre 11.000 arrivi in Italia nel 2016, secondo dati dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, l'80% delle quali stimate dalla stessa organizzazione come vittime di tratta di esseri umani).

Le donne nigeriane arrivate dalla Libia, dopo aver subito spesso nel corso del viaggio violenze sessuali, in molti casi costrette già nel paese di transito a prostituirsi per mesi, controllate e agganciate immediatamente al momento dell'arrivo in Italia dalle reti criminali che le inducono ad avanzare richiesta di protezione internazionale, sono seguite dai loro sfruttatori mentre vengono inserite nelle strutture del sistema di accoglienza gestito dalle Prefetture (CAS, Centri di

Accoglienza Straordinaria) rivolto alle persone richiedenti asilo, e rapidamente avviate alla protezione.

Per riuscire ad identificare e tutelare le vittime di tratta richiedenti asilo presenti sul territorio regionale, la Regione Emilia-Romagna negli ultimi anni ha messo in campo diverse azioni attraverso il progetto "**Oltre la Strada**" (che da oltre venti anni, attraverso una rete che comprende amministrazioni locali e soggetti del terzo settore, promuove la realizzazione sull'intero territorio regionale delle forme di tutela previste dalla normativa nazionale, basate sul dispositivo di protezione stabilito dall'articolo 18 del testo Unico Immigrazione, d.lgs 286/98)

Considerato che il percorso delle persone richiedenti asilo nel territorio regionale prevede tre passaggi (HUB regionale di prima accoglienza; strutture di accoglienza nelle diverse province; Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale), obiettivo della Regione è stato quello di creare forme di raccordo e di collaborazione tra il sistema Oltre la Strada e gli altri soggetti (istituzioni, enti, associazioni) che hanno un ruolo determinante in ognuno dei tre passaggi, definendo forme di segnalazione e invio alle equipe anti-tratta presenti in ogni provincia.

Per il 2017, obiettivo del Servizio regionale competente è quello di sottoscrivere, con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, uno specifico **Protocollo finalizzato alla emersione e individuazione di potenziali vittime di tratta**, formalizzando così le procedure già in essere per il raccordo tra il progetto Oltre la Strada e le due Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale presenti sul territorio regionale, che attualmente prevede: la segnalazione al Servizio regionale da parte della Commissione, quando vengono rilevati nel corso dell'audizione indicatori di tratta, e la contestuale sospensione della procedura; l'avvio della fase di valutazione da parte delle equipe territoriali della rete Oltre la Strada, e la realizzazione dei colloqui necessari; la restituzione alla Commissione attraverso apposita relazione, con l'indicazione rispetto alla eventuale attivazione di forme di tutela.

Azioni di sistema

Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi

Nell'ambito delle attività di ricerca, si intende aggiornare il quadro delle analisi sul fenomeno della criminalità organizzata di tipo mafioso nel territorio emiliano-romagnolo iniziato dal Progetto Città sicure della Regione nel 1997, anche in ragione del dirompente impatto dell'inchiesta Aemilia che ha certificato gli intrecci tra il variegato mondo dei professionisti ed imprenditori emiliani e numerose famiglie di 'ndrangheta in un'area che va da Parma a Bologna, con epicentro a Reggio Emilia. Una particolare attenzione verrà rivolta alla comprensione dell'articolato quadro delle organizzazioni criminali e dei loro traffici e forme di attività in Emilia-Romagna.

Altrettanto interesse verrà indirizzato alla comprensione dei fenomeni delittuosi su cui di solito sono impegnate le direzioni distrettuali antimafia, i quali letti attentamente anche alla luce di indicatori di altra natura potranno dare indicazioni preziose sulla distribuzione e la presenza di gruppi criminali all'interno del territorio della regione. In particolare, di questi fenomeni verrà analizzata e monitorata la diffusione nei vari territori della regione e i cambiamenti che essi subiscono nel tempo.

Portale legalità

Nell'ambito dell'attività di comunicazione, si intende realizzare un **portale web dedicato alla legalità** che funga da strumento sia di informazione che di sensibilizzazione sia, infine, di servizio di cui cittadini, operatori economici, amministratori pubblici, associazioni, professionisti ed esperti di settore potranno avvalersi con facilità per conoscere le attività della regione riguardo ai temi della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso.

Più in particolare il portale in parola sarà finalizzato a:

- Informare costantemente la comunità regionale riguardo alle attività che svolge la Regione Emilia-Romagna nel settore delle politiche sulla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, evidenziando come queste politiche si raccordano con il resto delle politiche regionali;
- Attivare la circolazione delle informazioni sulle attività realizzate in questo ambito nel territorio regionale, nazionale ed europeo;
- Offrire l'opportunità agli enti locali, alle associazioni, alle altre pubbliche amministrazioni e, più in generale, agli operatori di settore del territorio regionale di attingere a notizie, materiale e altri documenti utili nella progettazione di attività dedicate alla legalità e alla cittadinanza responsabile (es. avvisi di bandi regionali, dati statistici, rapporti di ricerca, ecc.);
- Favorire la creazione di una rete a livello regionale fra i diversi soggetti che operano nel campo della legalità al fine di scambiare idee, buone pratiche e socializzare risorse, conoscenze, competenze ed esperienze;
- Promuovere iniziative di comunicazione sociale sui temi della legalità;
- Sensibilizzare la comunità regionale, soprattutto le giovani generazioni, ai temi della legalità e della cittadinanza responsabile.

Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile

In aggiunta alle più generali attività propositive e consultive, i componenti interessati della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile verranno sollecitati al fine di costituire il "*Tavolo regionale sui beni confiscati e aziende sequestrati e confiscati*" previsto dall'art. 21 della Legge regionale 28 ottobre 2016 n. 18, così da promuovere anche in Regione

Emilia-Romagna esperienze simili a quelle condotte, ad esempio, con i Tribunali di Roma, Palermo e Trapani (solo per citare alcuni dei casi più recenti), sottoscrivendo protocolli tra i singoli Tribunali dell'Emilia-Romagna e i diversi attori sociali ed istituzionali dei rispettivi territori, al fine di accelerare la destinazione a fini sociali dei beni, fin dalla fase del sequestro, ed implementare modalità di gestione delle aziende sequestrate e poi confiscate, con l'obiettivo di salvaguardare il lavoro in esse contenuto.

Centro di documentazione regionale

L'Assemblea legislativa, tramite la propria Biblioteca, proseguirà lo sviluppo di servizi telematici di documentazione come la sezione del sito "**Criminalità e Sicurezza**" che comprende novità editoriali e pubblicazioni disponibili on-line, normativa, bibliografie e sitografie su storia e consistenza del fenomeno mafioso, lotta alla criminalità organizzata, promozione della legalità e sicurezza dei cittadini.

Inoltre la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa intendono promuovere congiuntamente iniziative culturali di presentazione di libri e di sensibilizzazione sui temi della prevenzione della criminalità, della promozione della legalità e dell'educazione alla cittadinanza attiva.

Risorse Finanziarie

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA Area Sicurezza Urbana e Legalità

Capitoli di spesa utilizzabili per il raggiungimento delle finalità previste dalla L.R. 18/2016:

Capitolo 2732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 7, comma 1, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)"
€. 450.000,00

Capitolo 2714 "Contributi a Enti locali per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva (art. 19, comma 1, lett. c) L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)"
€. 50.000,00

Capitolo 2734 "Contributi a favore di Enti dell'amministrazione centrale, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 7, comma 1, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)" – Attualmente il capitolo non è dotato di disponibilità; verrà integrato all'occorrenza secondo le disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e succ. modifiche ed integrazioni
€. 0

Capitolo 2800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 7, comma 2, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)"
€. 352.000,00

Capitolo 2802 "Contributi a Enti Locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e arredo di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 19, comma 1, lett. B), L.R. 28 ottobre 2016, N.18)
€. 106.900,00

Risorse Organizzative

Le strutture regionali coinvolte a vario titolo nell'attuazione della Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", sono il Gabinetto del Presidente della Giunta, la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, la Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare, la Direzione Generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'impresa e la Direzione dell'Agenzia regionale per il lavoro.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 713

Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16, 17, 19, 22 e 23 della L.R. 18/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" e, in particolare, all'interno del Titolo II - "PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ", il Capo I recante "Interventi di prevenzione primaria e secondaria" e il Capo II recante "Interventi di prevenzione terziaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:

- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.

- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Verificato che, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, la Regione promuove e incentiva le seguenti misure e interventi:

- "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione", previste all'art. 16 della legge, ed in particolare il comma 1 che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale n. 12 del 2003, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, promuove e incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e della corresponsabilità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1;

b) la realizzazione, in collaborazione con le università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1 nonché la valorizzazione delle tesi di laurea

inerenti alle finalità medesime.";

- "Interventi per la prevenzione dell'usura", previsti all'art. 17 della legge, ed in particolare il comma 3 che prevede che La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, opera al fine di prevenire il ricorso all'usura attraverso la promozione e la stipula di accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) monitorare l'andamento e le caratteristiche del fenomeno usurario;

b) svolgere iniziative di prevenzione dei fenomeni dell'usura;

c) fornire supporto alle vittime dell'usura, anche nelle forme di consulenza legale e psicologica;

d) svolgere iniziative di formazione, informazione e di sensibilizzazione sull'utilizzazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura) e alla legge 23 febbraio 1999, n. 44 (Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura), rivolte ai soggetti a rischio o già vittime dell'usura";

- "Assistenza e aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e di altre fattispecie criminose", previsti all'art. 22 della legge, ed in particolare:

- il comma 3 che prevede che "La Regione favorisce, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, gli interventi di assistenza e di aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi, mediante:

a) informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;

b) assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali;

c) assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime innocenti;

d) campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati;

e) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali.

- il comma 4 che prevede che "La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, eroga contributi a favore degli enti locali per la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e reati di corruzione, sostenendo i progetti presentati anche in collaborazione con gli uffici giudiziari, le forze dell'ordine, le università, nonché le associazioni, le fondazioni e le organizzazioni che si occupano dell'assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati di cui al comma 3.";

- il comma 5 che prevede che "per beneficiare degli interventi di cui ai commi 3 e 4 le vittime devono essere residenti in Emilia-Romagna al momento del verificarsi del reato oppure aver subito il reato stesso nel territorio della Regione.";

- "Politiche a sostegno delle vittime dell'usura e del racket", previste all'art. 23, che prevede che "La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, comprese le amministrazioni statali, anche mediante la concessione di contributi, per realizzare, nelle forme più trasparenti

e idonee definite dagli accordi stessi, iniziative e progetti a sostegno delle vittime dell'usura anche attraverso le associazioni antiusura e antiracket che intervengono a favore delle vittime, al fine di incentivare la presentazione della denuncia e supportandole nell'assistenza legale.”;

Richiamato inoltre l'art. 19 recante “**Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati**” che prevede, tra l'altro, che “la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

a) l'assistenza agli enti locali assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.”;

Considerato che:

- l'art. 7 al comma 6 prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale determina con proprio atto le modalità e i criteri per la concessione dei contributi connessi, all'attuazione dell'articolo 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23;

- alla luce dell'esperienza di gestione della soppressa L.R. 3/2011 relativa al sessennio 2011-2016, si ritiene utile determinare le modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23 della L.R. 18/2016, così come specificato negli allegati A, B, C, D, E, F, G parti integranti, stabilendo che per l'anno in corso il termine annuale entro il quale i soggetti che intendono realizzare iniziative, progetti/attività, potranno presentare la richiesta di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di specifici accordi, viene fissato dalla data di pubblicazione nel BUR della presente deliberazione fino al **30 giugno 2017**;

Valutato che sia interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna sperimentare gli accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici richiamati all'art. 7, per dare piena attuazione alle previsioni di cui al Titolo II della Legge Regionale n. 18/2016;

Visto il piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo **all'anno 2017**, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18, approvato con propria delibera n. 711 del 31/05/2017;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 -2019”;

- la propria deliberazione n. 486 del 10/04/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019”;

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

- le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e n. 2416 del 29 dicembre 2008 per quanto applicabile;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

- il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

- le proprie deliberazioni n. 53/2015, n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di determinare sulla base di quanto descritto in premessa ed in attuazione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo **all'anno 2017**, approvato con propria deliberazione n. 711 del 31/05/2017, le modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23 della L.R. 18/2016, specificati negli Allegati A, B, C, D, E ed F quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di approvare i criteri di priorità ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23 della L.R. 18/2016, di cui all'Allegato G quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di stabilire per l'anno in corso il termine entro il quale i soggetti che intendono realizzare iniziative, progetti/attività, potranno presentare la richiesta di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di specifici accordi, entro il **30 giugno 2017**;

4) di provvedere, inoltre, agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di dare atto che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C, D, E, F e G parti integranti, saranno pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/criminalita-organizzata>.

ALLEGATO A**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7, della L.R. 18/2016****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

La Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione (d'ora in avanti più semplicemente accordi) con **enti pubblici**, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi, ai sensi del comma 1 dell'art. 7, sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti volti a:

- a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
- b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
- d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 dell'art. 7 la Regione concede altresì, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 7, agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **30 giugno 2017**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le

ore 13.00;

- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi sia per spese correnti (art. 7 comma 1 L.R. 18/2016), sia per spese di investimento (art. 7 comma 2 L.R. 18/2016) in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle iniziative/progetti

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, ed in relazione alla fase di prima applicazione della L.R. 18/2016, potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2017.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO B**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 16, della L.R. 18/2016 - "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione"****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale n. 12 del 2003, promuove e incentiva con gli **enti pubblici** iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e della corresponsabilità, con riferimento specifico al settore dell'educazione e dell'istruzione.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 16 comma 1 sono finalizzati:

a) alla realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1 della legge, ponendo specifico riferimento al settore dell'educazione e dell'istruzione;

b) alla realizzazione, in collaborazione con le università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1 della legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti alle finalità medesime.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **30 giugno 2017**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;

- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 16 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, ed in relazione alla fase di prima applicazione della L.R. 18/2016, potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2017.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli

accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO C

Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 17, della L.R. 18/2016 - "Interventi per la prevenzione dell'usura"

1) Soggetti beneficiari dei contributi

La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, opera al fine di prevenire il ricorso all'usura attraverso la promozione e la stipula di accordi di programma e altri accordi di collaborazione con **enti pubblici**, ivi comprese le amministrazioni statali.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 17, comma 3 sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti volti a:

- a) monitorare l'andamento e le caratteristiche del fenomeno usuraio;
- b) svolgere iniziative di prevenzione dei fenomeni dell'usura;
- c) fornire supporto alle vittime dell'usura, anche nelle forme di consulenza legale e psicologica;
- d) svolgere iniziative di formazione, informazione e di sensibilizzazione sull'utilizzazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura) e alla legge 23 febbraio 1999, n. 44 (Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura), rivolte ai soggetti a rischio o già vittime dell'usura.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **30 giugno 2017**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:

capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 17 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, ed in relazione alla fase di prima applicazione della L.R. 18/2016, potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2017.

1) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

2) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli

accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO D**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 19, della L.R. 18/2016 - "Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati"****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e soggetti concessionari dei beni stessi.

Si specifica che anche per la concessione dei contributi previsti dall'art. 19 della L.R. 18/2016, si provvederà mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.

2) Tipologia di contributi

La Regione concede contributi ai soggetti definiti nel paragrafo precedente per:

- concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati (ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b);
- favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari (ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. c).

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **30 giugno 2017**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la

- data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 19 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi sia per spese correnti (art. 19, comma 1, lett. c) L.R. 18/2016), sia per spese di investimento (art. 19, comma 1, lett. b) L.R. 18/2016) in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, ed in relazione alla fase di prima applicazione della L.R. 18/2016, potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2017.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO E

Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 22, della L.R. 18/2016 - "Assistenza e aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e di altre fattispecie criminose"

1) Soggetti beneficiari dei contributi

La Regione nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7:

- favorisce, gli interventi di assistenza e di aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi, mediante:
 - a) informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;
 - b) assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali;
 - c) assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime innocenti;
 - d) campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati;
 - e) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali.
- eroga contributi a favore degli **enti locali** per la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e reati di corruzione, sostenendo i progetti presentati anche in collaborazione con gli uffici giudiziari, le forze dell'ordine, le università, nonché le associazioni, le fondazioni e le organizzazioni che si occupano dell'assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi.

Per beneficiare degli interventi di cui ai capoversi precedenti le vittime devono essere residenti in Emilia-Romagna al momento del verificarsi del reato oppure aver subito il reato stesso nel territorio della Regione.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 18/2016 sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti volti a interventi di assistenza e di aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi, mediante:

- a) informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;
- b) assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali;
- c) assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime innocenti;
- d) campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati;
- e) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **30 giugno 2017**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 22 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo

delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, ed in relazione alla fase di prima applicazione della L.R. 18/2016, potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2017.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO F**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 23, della L.R. 18/2016 - "Politiche a sostegno delle vittime dell'usura e del racket"****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con **enti pubblici**, comprese le amministrazioni statali, per realizzare, ai sensi dell'art. 23, comma 1, politiche a sostegno delle vittime dell'usura e del racket.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 23 comma 1, sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti nelle forme più trasparenti a sostegno delle vittime dell'usura anche attraverso le associazioni antiusura e antiracket che intervengono a favore delle vittime, al fine di incentivare la presentazione della denuncia e supportandole nell'assistenza legale.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **30 giugno 2017**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata,

attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 23 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, ed in relazione alla fase di prima applicazione della L.R. 18/2016, potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2017.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO G

Costituiscono criteri di priorità utilizzabili ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 7,16,17, 19, 22 e 23 della L.R. 18/2016 la realizzazione di iniziative/progetti/attività:

- che prevedano la collaborazione, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, Forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato, ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto;
- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di legalità e di rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
- che vi sia **chiarezza e documentazione puntuale della descrizione del problema**. In tal senso verrà considerata la descrizione qualora sia supportata da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità (per esempio sondaggi di opinione, studi di caso, rapporti della polizia municipale, documentazione dei Consigli comunali, ecc.);
- che vi sia chiarezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere;
- che vi sia chiarezza dello strumento e sua potenziale efficacia rispetto agli obiettivi distinguendo tra impatto immediato e a medio termine;
- **presentati da Unioni di Comuni conformi alla L.R. 21/2012**

Qualora per la loro attuazione si dimostri importante la dimensione sopra comunale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 739

Correttivi alla metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di ERP definita dalla DGR n. 894/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 8 agosto 2001, n. 24, recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e s.m.i.;

Richiamate:

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 15 del 9 giugno 2015, recante "Specificazione dei requisiti per l'accesso e la permanenza negli alloggi di erp di cui all'art. 15, della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e metodologia per il calcolo dei canoni di ERP (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 388)", pubblicata nel BURERT n. 130 del 16 giugno 2015;

- la propria deliberazione n. 894 del 13 giugno 2016, recante "Determinazione dei requisiti economici per l'accesso e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle modalità per il calcolo e l'applicazione dei canoni erp.", pubblicata nel BURERT n. 186 del 24 giugno 2016;

- la propria deliberazione n. 2228 del 21 dicembre 2016, recante "Determinazioni relative alla applicazione dei canoni erp stabiliti dalla delibera della giunta regionale n. 894/2016." pubblicata nel BURERT n. 9 del 11 gennaio 2017;

Considerato che la richiamata D.G.R. n. 894/2016:

- ha stabilito una metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi erp significativamente innovativa rispetto alla precedente, in quanto, ai sensi dell'articolo 35 della L.R. n. 24/2001, attribuisce una maggiore rilevanza al "canone minimo" comunque dovuto e introduce il "canone oggettivo" (riferito alla superficie dell'alloggio, a parametri qualitativi dello stesso, alle caratteristiche demografiche del Comune e alla localizzazione dell'alloggio sul territorio);

- ha rinviato ai Comuni la determinazione di alcuni elementi che attengono alla incidenza del canone sull'ISEE nella fascia di protezione, al canone minimo, alla scontistica nella fascia di accesso, ai valori in Euro/mq degli alloggi per determinare il canone oggettivo;

- ha fissato nel 1 gennaio 2017 la data di applicazione della nuova metodologia di calcolo del canone;

- ha previsto il monitoraggio della applicazione dei nuovi limiti di reddito e della nuova metodologia di calcolo dei canoni erp;

Considerato che la richiamata D.G.R. n. 2228/2016:

- ha posticipato al 1 luglio 2017 l'applicazione delle nuove modalità di calcolo del canone erp per una serie di motivazioni illustrate ampiamente nella stessa, specificando che fino a tale data dovesse continuare ad applicarsi la precedente disciplina regionale di cui alla D.C.R. n. 395/2002, come modificata dalla D.C.R. n. 485/2003;

- ha confermato lo svolgimento dell'attività di monitoraggio dell'applicazione della nuova disciplina al fine di apportare eventuali correzioni alle modalità di calcolo definite dalla D.G.R. n. 894/2016, prevedendo che:

- nel corso del periodo che va dal 1 febbraio 2017 al 30 aprile 2017 i Tavoli territoriali di concertazione delle politiche

abitative, di cui all'art. 5 della L.R. n. 24/2001, operino, anche mediante la partecipazione ed il confronto con le parti sociali, il monitoraggio dei canoni erp, considerando distintamente gli effetti derivanti dal nuovo ISEE e quelli dovuti alla nuova modalità di calcolo regionale, e forniscano alla Regione, entro il medesimo termine, le proprie valutazioni e proposte circa l'applicazione della nuova disciplina, anche ai fini di una possibile correzione della DGR n. 894/2016;

- nel medesimo periodo, per il coordinamento di tale attività di monitoraggio, sia attivato un gruppo tecnico regionale, con la partecipazione di rappresentanti dei Comuni, delle Acer e delle parti sociali;

- nel periodo che va dal 1 gennaio 2017 al 30 giugno 2017, le ACER provvedano a fornire ai Tavoli territoriali di concertazione delle politiche abitative, di cui all'art. 5 della L.R. n. 24/2001 e alla Regione sia i dati relativi ai nuovi canoni applicati, in attuazione della nuova disciplina statale dell'ISEE, sia la proiezione del canone che deriverebbe dall'applicazione anche delle nuove modalità di calcolo previste dalla DGR n. 894/2016, nonché tutte le ulteriori informazioni ritenute necessarie per svolgere il monitoraggio sui nuovi canoni e rendere possibili le valutazioni dell'impatto della riforma dell'ERP;

Dato atto che in questi mesi le Acer hanno fornito al competente Servizio della Regione Emilia-Romagna sia i dati relativi all'impatto sui canoni erp derivante dall'applicazione della nuova disciplina statale dell'ISEE (come corretta a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 838, 841 e 842 del 2016 relative al calcolo dell'ISEE per i nuclei con componenti disabili), sia le simulazioni relative alla determinazione dei canoni secondo la metodologia di calcolo di cui alla D.G.R. 894/2016;

Considerato:

- che le analisi ed elaborazioni condotte su tali dati, e le successive valutazioni, hanno fatto emergere alcuni aspetti su cui si ritiene opportuno intervenire, fermo restando la validità complessiva del sistema delineato dalla D.G.R. n. 894/2016;

- che sono stati individuati alcuni correttivi alle modalità di calcolo stabilite dalla D.G.R. n. 894/2016, ampiamente discussi e condivisi con i Tavoli territoriali di concertazione delle politiche abitative di cui all'art. 5, comma 3, della L.R. n. 24 del 2001;

Considerato, in particolare, che sono emerse le criticità ed evidenziate le soluzioni di seguito indicate:

1) nella **fascia di accesso** sussiste la necessità di rendere il sistema più flessibile e graduale, obiettivo conseguibile mediante la possibilità per i Comuni di applicare uno sconto sul canone oggettivo entro la percentuale massima del 50%, anziché del 35%, graduabile in relazione ai livelli di ISEE che definiscono la fascia dell'accesso, ossia tra 7.500,01 euro e 17.154,00 euro;

2) nella **fascia di accesso** il canone da corrispondere per alcune tipologie di alloggi (per esempio di ridotte superfici e di fascia bassa) potrebbe risultare inferiore al canone massimo che viene applicato in fascia di protezione (ossia ai nuclei con 7.500,00 euro di ISEE): in tali casi i Comuni possono decidere, nei propri regolamenti, di applicare il canone massimo della fascia di protezione (calcolato in base alla percentuale fissata dal regolamento comunale stesso), per evitare che ai nuclei con maggiore ISEE sia richiesto un minor canone rispetto a quelli con ISEE inferiore;

3) nella **fascia di permanenza** occorre prevedere una clausola di salvaguardia secondo la quale, qualora il monte canoni sia inferiore a quello corrisposto nel sistema di calcolo previgente,

i Comuni possono decidere nei propri regolamenti di incrementare il canone oggettivo fino ad una percentuale massima del 45%, graduabile in relazione a livelli di ISEE compresi nella fascia di permanenza;

4) i **parametri qualitativi dell'alloggio individuati ai n.1 e 2** possono essere unificati in un unico parametro in quanto mutualmente escludenti: livello del piano (solo per piano terra e piano rialzato) ovvero presenza di ascensore nella scala del fabbricato (escluso il piano terra e piano rialzato);

5) in relazione ai parametri qualitativi dell'alloggio è opportuno individuare un nuovo parametro riguardante la **qualità posizionale dell'alloggio**, per dare rilevanza a possibili situazioni localizzative che determinano un effetto positivo nella qualità di vita degli assegnatari, derivante ad esempio dal fatto che l'alloggio è ben servito dai trasporti pubblici, ovvero comodo ai servizi alla persona, ecc.;

6) l'attuale **determinazione delle fasce**, ottenuta classificando gli alloggi in fascia bassa, media e alta in base ai **parametri qualitativi**, non consente di rappresentare in modo adeguato le caratteristiche degli alloggi e pertanto si ritiene opportuno prevedere una articolazione dei parametri più consona alla tipologia e caratteristiche degli alloggi, stabilendo che l'alloggio è in fascia bassa se sono presenti fino a 2 parametri, in fascia media se sono presenti da 3 a 5 parametri, in fascia alta se sono presenti oltre i 5 parametri;

7) la **suddivisione del territorio** in "Perimetro del territorio urbanizzato" e "Zone rurali e frazioni" può dare origine ad incertezze interpretative, in quanto il territorio urbanizzato ha una precisa definizione ed individuazione urbanistica che tuttavia non è pienamente riconducibile alla distinzione che si intendeva effettuare tra alloggi in area urbana e alloggi in zone periferiche o frazionali, per cui si ritiene opportuno distinguere il territorio in cui è ubicato l'alloggio erp in "Zona urbana" ovvero "Zona periurbana o frazionale";

8) i **valori delle superfici degli alloggi** (Euro/mq) riportati nella Tabella 1 delineano dei range che, in relazione alla amplissima varietà di casistiche presenti sul territorio regionale, non consentono in taluni casi ai Comuni di trovare un valore adeguato alle caratteristiche del proprio territorio, per cui risulta opportuno aumentare l'intervallo, modificando i limiti superiori e in taluni casi anche quelli inferiori dei valori presenti nelle caselle di cui si compone la Tabella;

9) rispetto all'**applicazione del nuovo sistema di calcolo** e ai successivi aggiornamenti annuali del canone è emerso che la data del 1 ottobre appare rispondere maggiormente alle necessità dei Comuni, soprattutto in relazione alla effettiva disponibilità a quella data, per le singole annualità, delle certificazioni ISEE;

Considerato inoltre necessario:

- eliminare il riferimento al regime transitorio di calcolo del canone erp per i nuclei con componenti disabili (punto 3, lettera g), dell'Allegato alla D.G.R. n. 894/2016), essendo nel frattempo stata modificata la normativa statale dell'ISEE (art. 2-sexies del decreto legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con legge 26 maggio 2016, n. 89 e decreto interministeriale 1 giugno 2016);

- rivedere la tempistica dello svolgimento dell'attività di monitoraggio prevista dalla D.G.R. n. 894 del 2016, anche alla luce della proroga disposta dalla D.G.R. n. 2228 del 2016, per assicurare un efficace monitoraggio sull'applicazione dei limiti di reddito e sulla nuova metodologia di calcolo del canone su tutti gli ambiti regionali;

- prevedere che i valori delle superfici in Euro/mq degli alloggi, di cui alla Tabella 1, siano aggiornati dalla Regione con cadenza triennale;

- chiarire che il canone minimo sia corrisposto tutte le volte in cui l'applicazione del metodo di calcolo nelle diverse fasce determini un canone inferiore al canone minimo, come già espresso dalla D.A.L. n. 15 del 2015;

Ritenuto di stabilire che il nuovo sistema di calcolo del canone venga applicata dai Comuni dal 1 ottobre 2017, con aggiornamento successivo annuale del canone al 1 ottobre di ogni anno;

Ritenuto quindi di apportare i correttivi all'Allegato alla D.G.R. n. 894 del 2016, limitatamente alla parte n. 3 e 4 relativa alla "Metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di erp" e al "Monitoraggio", riportati analiticamente nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

Considerato opportuno sottolineare che i correttivi non attengono alla restante disciplina stabilita dalla D.G.R. n. 894 del 2016 in merito al requisito del reddito del nucleo avente diritto e ai nuovi limiti di reddito e decadenza dall'assegnazione, operante sin dalla data di entrata in vigore della medesima delibera regionale;

Acquisito il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/2009, dal Consiglio delle Autonomie Locali espresso in data 8 maggio 2017;

Acquisito il parere favorevole della competente commissione assembleare espresso in data 25 maggio 2017;

Visti:

- la L.R. n. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e s.m.i.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii;

- n. 2189 del 21/12/2015, n. 56 del 25/01/2016, n. 270 del 29/02/2016, n. 622 del 28/04/2016, n. 1107 dell'11/07/2016, n. 1681 del 17/10/2016;

Dato atto del parere in allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare i correttivi, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, all'Allegato della D.G.R. n. 894 del 2016, riportati nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare il testo coordinato dell'Allegato alla D.G.R. n. 894 del 2016, di cui all'Allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, che recepisce i correttivi indicati nell'Allegato 1;
3. di stabilire che la nuova metodologia di calcolo del canone venga applicata dai Comuni dal 1 ottobre 2017;

- | | |
|---|---|
| <p>4. di specificare che fino al 30 settembre 2017 ai fini del calcolo del canone erp debba continuare a trovare applicazione la precedente disciplina regionale di cui alla D.C.R. n. 395/2002 come modificata dalla D.C.R. n. 485/2003, utilizzando la certificazione ISEE rilasciata secondo la normativa vigente;</p> | <p>5. di precisare che la precedente disciplina relativa al canone (D.C.R. n. 395/2002 come modificata dalla D.C.R. n. 485/2003) si intende superata dal 1 ottobre 2017;</p> <p>6. di pubblicare la deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.</p> |
|---|---|

Allegato 1

"Correttivi all'Allegato della D.G.R. n. 894 del 13 giugno 2016"

All'Allegato della D.G.R. n. 894 del 13 giugno 2016 sono apportati i seguenti correttivi:

1) al **punto 3, lettera b) Fascia di accesso:**

- nel secondo periodo le parole "nella misura massima del 35%" vengono sostituite dalle parole "nella misura massima del 50%";

- il periodo "Lo sconto sul canone oggettivo viene stabilito dal Comune entro la percentuale massima del 35%." è sostituito dal seguente periodo "Lo sconto sul canone oggettivo viene stabilito dal Comune entro la percentuale massima del 50% ed è graduabile in relazione a livelli di ISEE compresi tra 7.500,01 euro e 17.154,00 euro.";

- conseguentemente, al punto f) Regolamenti comunali, la frase "lo sconto sul canone oggettivo, che comunque non potrà superare il 35%" è sostituita dalla seguente "lo sconto sul canone oggettivo al massimo del 50%, graduabile in relazione a livelli di ISEE compresi tra 7.500,01 euro e 17.154,00 euro";

2) al **punto 3, lettera b) Fascia di accesso**, è infine inserito il seguente periodo: "Qualora il canone risulti inferiore al canone massimo (nuclei con ISEE di 7.500,00 euro) che viene applicato nella fascia di protezione in base alla percentuale fissata dal regolamento comunale, il Comune può decidere nel proprio regolamento di applicare il canone massimo della fascia di protezione.";

3) al **punto 3, lettera c) Fascia di permanenza**, è infine aggiunto il seguente periodo:

"Il Comune può decidere, nel proprio regolamento, di incrementare tale canone fino ad una percentuale massima del 45%, graduabile in relazione a livelli di ISEE compresi nella fascia di permanenza.";

4) al **punto 3, lettera e) Calcolo del canone oggettivo**, alla voce "**Parametri qualitativi dell'alloggio**":

- il parametro numero 1 e 2 sono unificati nel seguente parametro "1. Livello del piano (solo per piano terra e

piano rialzato) ovvero presenza di ascensore nella scala del fabbricato (escluso il piano terra e piano rialzato);”;

- conseguentemente la numerazione dei parametri dal 3 al 9 diventa dal 2 all’8;

5) al **punto 3, lettera e) Calcolo del canone oggettivo**, alla voce **“Parametri qualitativi dell’alloggio”**, viene aggiunto il seguente parametro:

“9. qualità posizionale dell’alloggio, in quanto trattasi di abitazione ben servita dai trasporti pubblici, comoda ai servizi alla persona, ecc.”;

6) al **punto 3, lettera e) Calcolo del canone oggettivo**, alla voce **“Parametri qualitativi dell’alloggio**, il periodo finale:

“La presenza dei parametri consente di collocare l’alloggio in una delle seguenti fasce:

- bassa (fino a 3 parametri);
- media (da 4 a 6 parametri);
- alta (maggiore di 6).”

è sostituito dal seguente periodo:

“La presenza dei parametri consente di collocare l’alloggio in una delle seguenti fasce:

- bassa (fino a 2 parametri);
- media (da 3 a 5 parametri);
- alta (maggiore di 5).”;

7) al **punto 3), lettera e) Calcolo del canone oggettivo**, alla voce **“Suddivisione del territorio comunale in zone di urbanizzazione”** il periodo:

“Il territorio viene suddiviso in due ambiti:

- 1) perimetro del territorio urbanizzato;
- 2) zone rurali e frazioni.”

è sostituita dal seguente periodo:

“Il territorio viene suddiviso in due ambiti:

- 1) zona urbana;
- 2) zona periurbana o frazionale.”

Conseguentemente nella Tabella 1:

- le parole "Perimetro del territorio urbanizzato" sono sostituite dalle parole "Zona urbana";

- le parole "Zone rurali e frazioni" sono sostituite dalle parole "Zona periurbana o frazionale";

8) al **punto 3, lettera e) Calcolo del canone oggettivo**, i valori delle superfici, Euro/mq, della seguente **Tabella 1**:

	Perimetro del territorio urbanizzato			Zone rurali e frazioni		
	fascia bassa	fascia media	fascia alta	fascia bassa	fascia media	fascia alta
Fino a 10mila residenti	32-40	38-46	40-48	23-31	29-37	31-39
Oltre 10mila e Comuni ATA	36-44	42-50	44-52	27-35	33-41	35-43
Capoluoghi di provincia	40-48	46-54	48-56	31-39	37-45	39-47

sono sostituiti dai seguenti valori:

	Zone urbana			Zone periurbana o frazionale		
	fascia bassa	fascia media	fascia alta	fascia bassa	fascia media	fascia alta
Fino a 10mila residenti	30-48	36-56	40-58	22-37	29-45	31-47
Oltre 10mila e Comuni ATA	34-52	40-60	44-62	26-41	33-49	35-51
Capoluoghi di provincia	36-56	44-64	48-66	30-45	37-53	39-55

- nel medesimo punto, infine è aggiunto il seguente periodo:

"I valori delle superfici in Euro/mq degli alloggi, di cui alla precedente Tabella 1, sono aggiornati dalla Regione con cadenza triennale.";

9) al **punto 3, la lettera g) Decorrenza e aggiornamento del canone** è sostituita nel seguente modo:

"g) Decorrenza e aggiornamento del canone

Il nuovo canone decorre dal 1° ottobre 2017 ed è aggiornato al 1° ottobre di ogni successivo anno in base all'ISEE del nucleo assegnatario, determinato secondo la normativa vigente in materia di ISEE."

Conseguentemente alla lettera h) variazioni del canone:

- al punto 1, le parole "con decorrenza al 1° luglio" sono sostituite dalle parole "con decorrenza al 1° ottobre";
- al punto 2, primo periodo, le parole "fino al 30 giugno" sono sostituite dalle parole "fino al 30 settembre.";

10) al **punto 4 "Monitoraggio"**:

- le parole "Entro il 30 giugno 2017" sono sostituite dalle parole "Entro il 30 giugno 2018";
- le parole "Entro il 31 dicembre 2017" sono sostituite dalle parole "Entro il 31 dicembre 2018";

11) al **punto 3, lettera a) Fascia di protezione** nel periodo "In altre parole la DAL n. 15 del 2015 richiede che il canone minimo sia corrisposto tutte le volte in cui l'applicazione del metodo di calcolo nella fascia di protezione determini un canone inferiore allo stesso." sono cassate le parole "nella fascia di protezione";

12) ai punti 1 e 2 dell'Allegato (relativi al reddito del nucleo avente diritto e ai nuovi limiti di reddito e decadenza dall'assegnazione) le parole "esecutività della presente deliberazione" e "esecutività del presente atto" sono sostituite dalle parole "esecutività della D.G.R. n. 894 del 13 giugno 2016".

Allegato 2

Indice

- 1) **Requisito del "reddito del nucleo avente diritto"** (art. 15, comma 1, lettera e), della L.R. n. 24 del 2001)
 - a) Isee
 - b) Patrimonio mobiliare
 - c) Disposizioni generali e applicative

- 2) **Nuovi limiti di reddito e decadenza dall'assegnazione**
 - a) Quadro normativo
 - b) Possibili azioni di mitigazione
 1. Sospensione della emissione della dichiarazione di decadenza (art. 30, comma 5, L.R. n. 24/2001)
 2. Sottrazione patrimonio erp (art. 20, comma 6, L.R. n. 24/2001)
 3. Percorsi di accompagnamento

- 3) **Metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di erp** (art. 35 L.R. n. 24 del 2001)
 - a) Fascia di protezione
 - b) Fascia di accesso
 - c) Fascia di permanenza
 - d) Maggiorazione del canone
 - e) Calcolo del canone oggettivo
 - f) Regolamenti comunali
 - g) Decorrenza e aggiornamento del canone
 - h) Variazione del canone

- 4) **Monitoraggio**

1) Requisito del "reddito del nucleo avente diritto" (art. 15, comma 1, lettera e) della L.R. n. 24 del 2001)

Il requisito del reddito si articola in 2 componenti: l'ISEE e il patrimonio mobiliare.

a) ISEE

Il valore ISEE per l'accesso non deve essere superiore a 17.154,00 euro.

Il valore ISEE per la permanenza non deve essere superiore a 24.016,00 euro.

b) PATRIMONIO MOBILIARE

Il valore del patrimonio mobiliare per l'accesso non deve essere superiore a 35.000,00 euro.

Il valore del patrimonio mobiliare per la permanenza non deve essere superiore a 49.000,00.

Per verificare il rispetto di tali valori si deve applicare al patrimonio mobiliare riportato nell'ISEE, al lordo delle franchigie di cui al D.P.C.M. n. 159/2013, la scala di equivalenza prevista dalla medesima normativa.

c) DISPOSIZIONI GENERALI E APPLICATIVE

Al fine dell'accesso e della permanenza nell'erp entrambi i valori, sia l'ISEE che il patrimonio mobiliare, vanno rispettati, in quanto il superamento di uno solo dei 2 limiti è sufficiente per precludere l'assegnazione dell'alloggio erp o per determinare la decadenza per perdita del requisito del reddito.

Nel caso in cui il nucleo richiedente sia diverso dal nucleo anagrafico:

- l'ISEE di riferimento è quello calcolato ai sensi del D.P.C.M. n. 159/2013 (ossia quello rilasciato al nucleo familiare cui il soggetto o nucleo richiedente appartiene);

- il patrimonio mobiliare non è quello riconducibile all'intero nucleo considerato dall'ISEE ma solo quello riferito al soggetto o al nucleo richiedente; a tale valore, al lordo delle franchigie di cui al D.P.C.M. 159/2013, verrà

applicata la scala di equivalenza prevista dalla medesima normativa e riferita al solo nucleo richiedente.

La L.R. n. 24 del 2001 in relazione all'accesso e alla permanenza prevede che i requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e debbono permanere al momento dell'assegnazione e successivamente nel corso della locazione, fatto salvo quanto previsto dalla lettera f) del comma 1 dell'art. 30, in merito al requisito relativo reddito (art. 24, comma 2). A tal fine la situazione reddituale e la permanenza dei requisiti di assegnazione sono accertate con cadenza annuale (art. 33, comma 1).

I limiti per l'accesso relativi all'ISEE e al patrimonio mobiliare si applicano nei confronti di coloro che conseguono l'assegnazione dell'alloggio erp in data posteriore alla esecutività della D.G.R. n. 894 del 13 giugno 2016, ivi compresi coloro che sono già inseriti in una graduatoria comunale predisposta in applicazione dei limiti di reddito previsti dalla precedente disciplina regionale.

I limiti per la permanenza relativi all'ISEE e al patrimonio mobiliare si applicano, in sede di accertamento periodico dei requisiti, anche nei confronti di coloro che alla data di esecutività della D.G.R. n. 894 del 13 giugno 2016 sono assegnatari di un alloggio erp, fermo restando l'applicazione di misure di mitigazione se il Comune deciderà in tal senso.

Per i nuclei con componenti disabili è necessario acquisire le nuove dichiarazioni ISEE rilasciate in conformità a quanto previsto dalle sentenze del Consiglio di Stato n. 838, 841 e 842 del 2016, per la valutazione della possibile decadenza per superamento del valore ISEE definito con il presente atto.

I limiti di reddito (ISEE e valore del patrimonio mobiliare) sono aggiornati, ai sensi dell'art. 15, comma 2, L.R. n. 24/2001, dalla Giunta regionale con cadenza triennale.

2. Nuovi limiti di reddito e decadenza dall'assegnazione

a) Quadro normativo

Per quanto attiene il regime della decadenza la legge regionale detta un quadro articolato che definisce gli effetti e la procedura (art. 30).

La decadenza dall'assegnazione è disposta con provvedimento comunale nei confronti del nucleo avente diritto che abbia superato il limite di reddito per la permanenza, dopo la contestazione del fatto e il necessario contraddittorio.

Il provvedimento di decadenza emesso per superamento dei limiti di reddito comporta questi effetti:

- l'automatica disdetta del contratto di locazione;
- il rilascio dell'alloggio con decorrenza dal 365esimo giorno successivo alla data di dichiarazione di decadenza e comunque non oltre la data di scadenza del contratto, quindi l'assegnatario decaduto ha 365 gg al massimo per lasciare l'alloggio;
- l'applicazione del canone concordato ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- se l'assegnatario non rilascia l'alloggio, alla data indicata nel provvedimento, il Comune applica, oltre al pagamento del canone di locazione concordato, anche una sanzione stabilita con regolamento comunale.

b) Possibili azioni di mitigazione

1. Sospensione della emissione della dichiarazione di decadenza (art. 30, comma 5, L.R. n. 24/2001)

La pronuncia di decadenza secondo la disciplina soprarichiamata, conseguente all'applicazione dei nuovi limiti di reddito, potrebbe risultare non sostenibile per quei nuclei assegnatari che, alla data di esecutività della D.G.R. n. 894 del 13 giugno 2016, versano in condizioni di fragilità o vulnerabilità o per i nuclei il cui valore ISEE o il valore del patrimonio mobiliare sia di poco superiore ai valori previsti per la permanenza nell'erp.

Il Comune, in via di prima applicazione del presente provvedimento, può individuare nel regolamento comunale, ai sensi dell'art. 30, comma 5, della L.R. n. 24 del 2001, i casi nei quali l'emissione della dichiarazione di decadenza può essere sospesa, indicandone il termine massimo. In tal caso la dichiarazione di decadenza non viene emessa.

Il termine massimo viene definito dal Comune e comunque non può essere superiore a 2 anni.

La sospensione della emissione della dichiarazione di decadenza può interessare i nuclei che presentano condizioni

di fragilità o vulnerabilità, sempre che superino il valore ISEE o il valore del patrimonio mobiliare al massimo del 20%.

Al di fuori di queste situazioni, la sospensione può interessare i nuclei che superano il valore ISEE o il valore del patrimonio mobiliare al massimo del 10%.

Il Comune ha piena discrezionalità nel decidere se avvalersi della possibilità prevista dall'art. 30, comma 5 e nel definire i nuclei a cui applicare la sospensione, fermo restando che in nessun caso potrà prevedere percentuali maggiori del 20% per i nuclei con fragilità o vulnerabilità o del 10% nei restanti casi.

La sospensione della emissione della dichiarazione di decadenza è limitata alla prima applicazione del presente provvedimento.

Al nucleo familiare verrà applicato il canone maggiorato, determinato con regolamento comunale secondo le modalità di cui all'art. 35, comma 2, L.R. n. 24 del 2001.

Al termine del periodo di sospensione, il Comune, se persiste la condizione di superamento del limite di reddito, dichiara la decadenza dall'assegnazione applicando la disciplina dell'art. 30, L.R. n. 24/2001 oppure, in caso contrario, dispone l'archiviazione del procedimento.

2. Sottrazione patrimonio erp (art. 20, comma 6, L.R. n. 24/2001)

Il Comune per evitare pronunce di decadenza ritenute non sostenibili può sottrarre l'alloggio dal patrimonio erp, in applicazione dell'art. 20, comma 6, il quale prevede che *"Il Comune può destinare alloggi di erp ad un diverso utilizzo, garantendone la contemporanea sostituzione con un equivalente patrimonio abitativo"*. In tali casi al nucleo familiare verrà applicato il canone di riferimento a seconda della classificazione che verrà data all'alloggio sottratto dall'erp.

3. Percorsi di accompagnamento

I Comuni, in tutti i casi in cui viene pronunciata la dichiarazione di decadenza, possono prevedere il coinvolgimento, anche in via sperimentale, delle agenzie/società per l'affitto o l'abitare al fine rendere più agevole il passaggio per i nuclei interessati dal sistema dell'erp al libero mercato.

3 Metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di erp

Al fine del calcolo del canone di locazione sono fissate le seguenti fasce:

- a) fascia di protezione, all'interno della fascia di accesso: ISEE pari a 7.500,00 euro;
- b) fascia di accesso: ISEE da 7.500,01 euro a 17.154,00 euro;
- c) fascia di permanenza: ISEE da 17.154,01 euro a 24.016,00 euro.

a) Fascia di protezione

La fascia di protezione è fissata a 7.500,00 euro.

Non è ammessa da parte del Comune l'individuazione di sottofasce.

Il canone viene fissato in modo che il rapporto canone/ISEE non superi il 20%, prescindendo dal canone oggettivo dell'alloggio. Il canone è quindi definito da una % dell'ISEE.

Il Comune definisce con proprio regolamento la percentuale di incidenza del canone sull'ISEE, comunque non superiore al 20%.

La D.A.L. n. 15 del 2015 ha previsto che il "canone d'affitto dovrà essere un valore minimo stabilito dal regolamento comunale e comunque non inferiore ai massimali dei costi di gestione degli alloggi erp stabiliti dalla disciplina regionale".

La disciplina regionale cui si fa riferimento è la deliberazione di Consiglio regionale n. 391 del 2002, che ha stabilito i massimali dei costi mensili di gestione per alloggio erp¹ ma anche la possibilità tra comune e Acer di concordare un costo inferiore.

¹ La D.C.R. n. 391/2002 prevede i seguenti costi mensili di gestione per alloggio:

- 52 euro fino a 4.000 alloggi
- 47 euro da 4.000 a 6.000 alloggi
- 44 euro da 6.000 a 10.000 alloggi

Pertanto il canone minimo non deve essere inferiore al costo di gestione standard fissato dalla Regione o al minor costo di gestione concordato tra Acer e Comune.

In altre parole la DAL n. 15 del 2015 richiede che il canone minimo sia corrisposto tutte le volte in cui l'applicazione del metodo di calcolo determini un canone inferiore allo stesso.

Se il nucleo assegnatario ha un patrimonio mobiliare superiore ai 35.000,00 euro (ma inferiore ai 49.000,00 euro che determinano la decadenza) verrà applicato il canone con le modalità previste nella fascia di accesso, applicando lo sconto massimo previsto nel regolamento comunale.

Per la valutazione del patrimonio mobiliare si richiama quanto espresso nel precedente punto 1).

b) Fascia di accesso

La fascia dell'accesso è da 7.500,01 euro a 17.154,00 euro.

Nella fascia di accesso viene calcolato il canone oggettivo dell'alloggio e al nucleo viene applicato uno sconto sul canone oggettivo nella misura massima del 50%.

Lo sconto sul canone oggettivo viene stabilito dal Comune entro la percentuale massima del 50% ed è graduabile in relazione a livelli di ISEE compresi tra 7.500,01 euro e 17.154,00 euro.

Se il nucleo assegnatario collocato in tale fascia ha un patrimonio mobiliare superiore ai 35.000,00 euro (ma inferiore ai 49.000,00 euro che determinano la decadenza), si applica il canone oggettivo, come previsto per la fascia di permanenza.

Per la valutazione del patrimonio mobiliare si richiama quanto espresso nel precedente punto 1).

Qualora il canone risulti inferiore al canone massimo (nuclei con ISEE di 7.500,00 euro) che viene applicato nella fascia di protezione in base alla percentuale fissata dal regolamento comunale, il Comune può decidere nel proprio regolamento di applicare il canone massimo della fascia di protezione.

c) Fascia di permanenza

37 euro oltre 10.000 alloggi.

Nella fascia della permanenza, da 17.154,01 euro a 24.016,00 euro di valore ISEE, viene applicato l'intero canone oggettivo. Il Comune può decidere, nel proprio regolamento, di incrementare tale canone fino ad una percentuale massima del 45%, graduabile in relazione a livelli di ISEE compresi nella fascia di permanenza.

d) Maggiorazione del canone

Al canone, determinato secondo quanto previsto nelle precedenti lettere a), b) e c), verrà applicata una maggiorazione per gli alloggi con prestazioni energetiche A+, A e B (ai sensi della D.A.L. n. 156/2008) oppure di classe energetica da A4 a A1 (ai sensi della D.A.L. n. 1275/2015).

La maggiorazione sarà del 10% nella fascia di protezione e in quella di accesso, del 15% nella fascia di permanenza.

e) Calcolo del canone oggettivo

Per calcolare il canone oggettivo dell'alloggio occorre utilizzare i seguenti elementi:

✓ **Superficie dell'alloggio**

Per superficie dell'alloggio deve intendersi la superficie netta calpestabile, ossia la superficie data dalla dimensione di calpestio dell'alloggio, al netto delle pertinenze, spazi esterni, balconi e terrazzi.

✓ **Parametri qualitativi dell'alloggio**

1. Livello del piano (solo per piano terra e piano rialzato) ovvero presenza di ascensore nella scala del fabbricato (escluso il piano terra e piano rialzato);
2. presenza di autorimessa, posto auto, cantina, soffitta o altri locali in uso esclusivo dell'assegnatario;
3. presenza di area verde o cortiliva ad uso esclusivo dell'assegnatario;
4. anno di costruzione dell'alloggio o di recupero edilizio importante come qualificato dall'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001, lettere c, d, e inferiore a 15 anni (rispetto all'anno di riferimento utilizzato per il calcolo del canone);
5. presenza di doppi servizi;

6. presenza di riscaldamento autonomo o di un sistema di contabilizzazione delle calorie se l'impianto è centralizzato;
7. edificio di medie dimensioni (non più di 8 unità abitative);
8. presenza di balcone o terrazzo;
9. qualità posizionale dell'alloggio, in quanto trattasi di abitazione ben servita dai trasporti pubblici, comoda ai servizi alla persona, ecc..

La presenza dei parametri consente di collocare l'alloggio in una delle seguenti fasce:

- bassa (fino a 2 parametri);
- media (da 3 a 5 parametri);
- alta (maggiore di 5).

✓ **Ampiezza demografica del Comune di localizzazione dell'alloggio**

I Comuni vengono distinti in 3 gruppi:

- 1) Comuni fino a 10.000 abitanti;
- 2) Comuni con oltre 10.000 abitanti e Comuni ad Alta tensione abitativa (ATA);
- 3) Comuni capoluoghi.

✓ **Suddivisione del territorio comunale in zone di urbanizzazione**

Il territorio viene suddiviso in due ambiti:

- 1) zona urbana;
- 2) zona periurbana o frazionale.

Per poter calcolare il canone oggettivo di ciascun alloggio occorre collocare l'alloggio nella successiva tabella 1, costruita in base alle 3 variabili (fascia dell'alloggio, ampiezza demografica del Comune e suddivisione del territorio comunale).

Ciascuna cella della tabella è stata valorizzata con un intervallo di valori espressi in euro/mq, che debbono considerarsi quali valore minimo e massimo all'interno dei quali i Comuni sceglieranno il valore puntuale da applicare per il calcolo del canone oggettivo nei propri alloggi.

Tabella 1 valori delle superfici, Euro/mq

	Zone urbana			Zone periurbana o frazionale		
	fascia bassa	fascia media	fascia alta	fascia bassa	fascia media	fascia alta
Fino a 10mila residenti	30-48	36-56	40-58	22-37	29-45	31-47
Oltre 10mila e Comuni ATA	34-52	40-60	44-62	26-41	33-49	35-51
Capoluoghi di provincia	36-56	44-64	48-66	30-45	37-53	39-55

Il calcolo del canone oggettivo annuo si ottiene moltiplicando il valore in euro al metro quadro della cella della precedente tabella per la superficie dell'alloggio.

I valori delle superfici in Euro/mq degli alloggi, di cui alla precedente Tabella 1, sono aggiornati dalla Regione con cadenza triennale.

f) Regolamenti comunali

Il Comune con il regolamento previsto dall'art. 35, comma 2, L.R. n. 24/2001 definisce:

1. il valore al mq nei limiti dell'intervallo indicato nella Tabella 1;
2. il rapporto, in termini percentuali, tra canone e reddito ISEE nella fascia di protezione, che comunque non potrà superare il 20%;
3. lo sconto sul canone oggettivo al massimo del 50%, graduabile in relazione a livelli di ISEE compresi tra 7.500,01 euro e 17.154,00 euro;
4. il canone minimo.

g) Decorrenza e aggiornamento del canone

Il nuovo canone decorre dal 1° ottobre 2017 ed è aggiornato al 1° ottobre di ogni successivo anno in base all'ISEE del nucleo assegnatario, determinato secondo la normativa vigente in materia di ISEE.

h) Variazione del canone

1) Per mutamento delle condizioni oggettive dell'alloggio

Ciascuna delle parti, proprietario e assegnatario, in ogni momento del rapporto di assegnazione dell'alloggio, ha diritto all'adeguamento del canone in relazione all'eventuale mutamento delle condizioni dell'alloggio con decorrenza al 1° ottobre dell'anno seguente alla richiesta di modifica del canone o al verificarsi di tale mutamento.

2) Per mutamento delle condizioni soggettive del nucleo assegnatario

Nei casi in cui il nucleo assegnatario presenti l'ISEE corrente, di cui all'art. 9, comma 2, del D.P.C.M. n. 159/2013, viene ricalcolato il canone con decorrenza dal mese successivo alla richiesta e validità fino al 30 settembre successivo al ricalcolo.

Il nucleo assegnatario può in qualsiasi momento richiedere il ricalcolo del canone per mutamenti delle condizioni familiari ed economiche, avvalendosi di quanto previsto dall'art. 10, comma 2 del D.P.C.M. n. 159/2013.

Le variazioni in aumento o in diminuzione del canone sono apportate dall'ente proprietario o dall'ente gestore in caso di modifica della composizione del nucleo familiare, con decorrenza dal mese successivo al ricalcolo del canone.

4. Monitoraggio

L'applicazione dei nuovi limiti di reddito e della nuova metodologia di calcolo dei canoni erp sarà oggetto di monitoraggio, anche mediante la partecipazione ed il confronto con le parti sociali, nell'ambito dei Tavoli territoriali di concertazione delle politiche abitative, di cui all'art. 5 della L.R. n. 24/2001.

Il monitoraggio, che avrà ad oggetto anche il confronto tra i canoni determinati secondo la nuova metodologia e i canoni concordati, è finalizzato a mettere in evidenza le problematiche che possono emergere e le eventuali modifiche che possono rendersi necessarie.

Entro il **30 giugno 2018** le Acer, in collaborazione con i Tavoli territoriali di concertazione delle politiche abitative, forniscono alla Regione i dati relativi all'applicazione della nuova disciplina.

Tali dati saranno esaminati da un gruppo tecnico regionale, con la partecipazione di rappresentanti dei Comuni e delle Acer, al fine di verificare l'impatto e il grado di raggiungimento degli obiettivi della nuova disciplina.

Entro il **31 dicembre 2018** verrà predisposta e presentata al "*Tavolo di concertazione Regione, enti locali, associazioni economiche e sindacali in materia di politiche abitative di cui all'articolo 8, comma 5 della legge regionale n. 24/2001*" (D.G.R. n. 153/2015) una relazione informativa sugli effetti dell'applicazione dei nuovi limiti di reddito e della nuova metodologia di calcolo dei canoni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN
31 MARZO 2017, N. 22

Terza integrazione al Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare la terza integrazione al programma annuale per il 2017 delle acquisizioni di beni e servizi dell'I.B.A.C.N. così come descritta e articolata nelle schede di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che lo stesso indica le risorse finanziarie necessarie, allocate sul Bilancio di previsione 2017-2019;

2. di dare atto che:

- all'avvio ed all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali e con assunzione delle relative obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di gestione previste dalla legge regionale n. 40/2001 i Responsabili di Servizio competenti e/o il Direttore, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione n. 48/2011 come successivamente modificata e integrata;

- in relazione ai provvedimenti dirigenziali di avvio e di attuazione delle iniziative programmate, i Responsabili di Servizio e il Direttore provvederanno alle pubblicazioni necessarie ex d.lgs. n. 33/2013, sulla sezione Trasparenza del sito web dell'Istituto nonché all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti ed infine ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti anche in materia di forniture e servizi, nonché delle norme di gestione previste dalla l.r. n. 40/2001;

3. di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

4. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati ai Responsabili dei Servizi dell'Ibacn per l'espletamento delle preve necessarie verifiche in merito alla normativa vigente da applicare e per l'adozione dei provvedimenti di competenza necessari a realizzare le iniziative programmate e suddivise per servizio;

5. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

SERVIZIO BIBLIOTECHE ARCHIVI MUSEI E BENI CULTURALI**INTEGRAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2017**

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie e degli importi stimati, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai singoli capitoli del bilancio di previsione.

SCHEDA 6 (nuova)

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 2 - Spese in conto capitale

CAP. U10171

SPESE PER ATTIVITA' DI CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, TUTELA, CONSERVAZIONE E RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA - BENI LIBRARI E DOCUMENTARI (L.R.24.03.2000, N.18)

OBIETTIVO 1

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi archivistici per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ anno 2017 Piano Bibliotecario 2010 scheda 3 € 3.517,47

Inventariazione archivistica del Fondo Palloni – con ubicazione presso il Museo Casa Pascoli a San Mauro Pascoli (RN)

OBIETTIVO 2

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi librari e documentari per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ anno 2017 Piano Bibliotecario 2005 scheda 3 € 8.000,00

Intervento di catalogazione del Fondo librario M. Negri della biblioteca comunale di Cattolica.

TOTALE SCHEDA 1

€ 11.514,47

SCHEDA 7 (nuova)

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10151

PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE BENI LIBRARI E DOCUMENTARI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 1

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi archivistici per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITA' anno 2017 Piano bibliotecario 2015 scheda 1 € 58.700,00

Riordino e inventariazione di fondi archivistici presso gli archivi comunali di Comacchio (Fe), Molinella (Bo), Castello d'Argile (Bo), Galeata (FC), Montefiore Conca (RN) -

Banche dati archivistiche: bonifiche ed editing per la redazione di strumenti di ricerca e la pubblicazione on line.

OBIETTIVO 2

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi grafici e fotografici per renderli disponibili alla consultazione:

Attività anno 2017 Piano Bibliotecario 2015 scheda 1 € 45.267,90

Interventi di digitalizzazione e di recupero dati dell'Archivio fotografico Gasparini di Carpi

OBIETTIVO 3

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi librari e documentari per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ anno 2018 Piano Bibliotecario 2016 scheda 3 € 22.000,00

Intervento di completamento della catalogazione del Fondo librario M. Negri della biblioteca comunale di Cattolica.

TOTALE SCHEDA 2

€ 125.967,90

SCHEDA 8 (nuova)

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10344

SPESE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI BIBLIOTECARI E ARCHIVISTICI (L.R. 24.03.2000 n. 18)

OBIETTIVO

Formazione specialistica e aggiornamento degli operatori

ATTIVITÀ anno 2017 Piano bibliotecario 2014 scheda 1 € 19.109,80

Seminari, corsi, incontri e aggiornamento formativi e informativi rivolti agli operatori del settore e acquisizione dei relativi materiali e servizi. Piano bibliotecario 2014.

TOTALE SCHEDA 3

€ 19.109,80

SCHEDA 9 (nuova)

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 3 – Acquisto di beni e servizi
Titolo: 1 – Spese correnti

CAP. U10345

SPESE PER SERVIZI INFORMATICI DI GESTIONE, ASSISTENZA, CONFIGURAZIONI E FORMAZIONE ANCHE A FAVORE DI BIBLIOTECHE ED ARCHIVI (L.R.24.03.2000, N.18)

OBIETTIVO

Gestione e manutenzione di sistemi informativi

ATTIVITÀ anno 2017 Piano bibliotecario 2015 SCHEDA 2 € 84.256,30

Gestione e manutenzione ordinaria delle banche dati e dei sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi on-line per le biblioteche e gli archivi della regione.

TOTALE SCHEDA 4

€ 84.256,30

SCHEDA 10 (nuova)

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 – Investimenti fissi e acquisto di terreni
 Titolo: 2 - Spese in conto capitale

CAP. U10162

SPESE PER SVILUPPO E MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEI SISTEMI INFORMATIVI - BENI LIBRARI
 DOCUMENTARI (L.R.24.03.2000, N.18)

OBIETTIVO

Progettazione, realizzazione e manutenzione evolutiva di sistemi informativi

ATTIVITÀ anno 2017 Piano bibliotecario 2015 scheda 2 € 44.585,56
ATTIVITÀ anno 2017 Piano bibliotecario 2016 scheda 4 € 130.000,00

Progettazione, realizzazione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi online per biblioteche e archivi della regione.

TOTALE SCHEDA 5

€ 174.585,56

SCHEDA 11 (nuova)

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10136

Servizi informatici relativi al catalogo multimediale del patrimonio culturale – Musei e beni culturali (L.R. 24.03.2000, n. 18)

OBIETTIVO 2

Sviluppo offerta inclusiva godimento patrimonio museale da parte delle persone con disabilità

ATTIVITA' ANNO 2017

€ 27.000,00

Realizzazione dell'offerta inclusiva per il godimento dell'articolato patrimonio museale da parte delle persone con disabilità.

Piano Museale 2015 – Annualità 2017 - Scheda 3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 MAGGIO 2017, N. 85

**Nomina del Presidente del Collegio Sindacale di Piacenza
EXPO S.p.A.**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta

a) di nominare, per tre esercizi, Presidente del collegio sindacale di Piacenza Expo S.p.A. in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, dottor Maiocchi Fabrizio, nato a Piacenza il 2 giugno 1964;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA VICE PRESIDENTE
Elisabetta Gualmini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 MAGGIO 2017, N. 89

Costituzione Commissioni mediche locali per le patenti di guida ai sensi del DPR 495/1992 e s.m. - Modifica decreto n. 170/2015

IL PRESIDENTE

Richiamati:

- l'art. 330 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e successive modifiche e integrazioni, in applicazione del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche e integrazioni, in materia di costituzione delle commissioni mediche locali (CML) e nomina dei relativi presidenti;

- l'art. 2, comma 7, della L.R. n. 344 del 13 novembre 2013 "Istituzione dell'Azienda Sanitaria della Romagna" che prevede "in sede di costituzione dell'Azienda USL della Romagna, è confermato l'assetto distributivo esistente per le attività territoriali di sanità pubblica, specialistiche ed ospedaliere accreditate";

- la D.G.R. n. 1423 del 19 luglio 2004 "Protocollo operativo per la valutazione dell'idoneità alla guida nei soggetti segnalati per la guida in stato di ebbrezza alcolica" e s.m.i.;

- l'art. 11, comma 1, lettera b) e 4, del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, che ha modificato l'art 119, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 68 recante modifiche all'art. 330 del DPR 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";

- l'art. 25, comma 1, del D.L. 24/06/2014, n. 90 convertito nella Legge 114 dell'11/8/2014 che modifica l'art. 330, comma 5, del D.P.R. 16 dicembre 1991, n. 495, inserendo, dopo le parole "laurea in ingegneria" le seguenti: "nonché da un rappresentante designato dalle Associazioni di persone con invalidità esperto in materia. La partecipazione del rappresentante di queste ultime è

comunque a titolo gratuito.";

- il D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 9 agosto 2013, recante la "Disciplina dei contenuti e delle procedure della comunicazione del rinnovo di validità della patente";

- il Decreto del Capo del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici 15 novembre 2013, recante le "Disposizioni procedurali attuative degli articoli 1, 2 e 3 del D.M. 9 agosto 2013 in materia di nuove procedure di comunicazione del rinnovo di validità della patente";

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 170 del 18 settembre 2015, recante "Costituzione delle Commissioni mediche locali per le patenti di guida ai sensi del DPR 495/1992 e s.m.i", con il quale è stata data attuazione a quanto stabilito dal citato D.P.R. 68/2013;

Preso atto delle comunicazioni inviate dalla Azienda USL di Parma e dalle Aziende USL e Ospedaliera di Ferrara congiuntamente, acquisite agli atti dal Servizio Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, relative alla variazione del nominativo del Presidente della Commissione Medica Locale per le patenti di guida operante presso l'AUSL:

- AUSL di Parma - deliberazione aziendale n. 835 dell'11/12/2015, trasmessa con nota protocollata in arrivo PG/2016/399213 del 30/5/2016, conservata agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale, a seguito del pensionamento del precedente titolare, viene individuato per l'attribuzione della carica il Dott. Marco Barbosa;

- AUSL di Ferrara - nota protocollata in arrivo PG/2017/336165 del 5/5/2017, a firma congiunta Direttore Generale AUSL Ferrara e Direttore Generale AOSP Ferrara, conservata agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale, a seguito del pensionamento del precedente titolare, viene individuata per l'attribuzione della carica la Prof.ssa Rosa Maria Gaudio;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

- le proprie deliberazioni:

n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019"

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate;

Dato atto del parere allegato;

decreta

1. quanto di seguito specificato:

nomina, modificando il proprio decreto n. 170 del 18 settembre 2015, quali Presidenti delle Commissioni mediche locali per le patenti di guida ai sensi del DPR 495/1992 e s.m.i, a seguito delle comunicazioni pervenute da parte delle Aziende Sanitarie interessate come esposto nelle premesse del presente atto, che qui

si intendono integralmente richiamate:

per l'Azienda USL di Parma il Dott. Marco Barbosa

per l'Azienda USL di Ferrara la Prof.ssa Rosa Maria Gaudio

2. conferma in ogni altra parte il proprio decreto n. 170/2015.

3. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 MAGGIO 2017, N. 88

Eccezionali avversità atmosferiche del periodo 27 febbraio-27 marzo 2016 (OCDPC n. 351/2016). Approvazione della rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

VISTI:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 19 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" che prevede, tra l'altro, la ridenominazione dell'Agenzia regionale di protezione civile in "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

PREMESSO che:

- nel periodo compreso tra il 27 febbraio e il 27 marzo 2016 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali avversità atmosferiche, che hanno provocato fenomeni franosi, esondazioni di corsi d'acqua con conseguenti allagamenti di centri abitati, danneggiamenti alle infrastrutture viarie ed alle opere di difesa idraulica, ad edifici pubblici e privati, nonché alla rete dei servizi essenziali ed alle attività agricole e produttive;

- gli eventi sopra descritti hanno determinato una situazione di pericolo per la pubblica incolumità, l'isolamento di frazioni, nonché l'evacuazione di alcune famiglie dalle loro abitazioni;

- tale situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari

RILEVATO che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2016, pubblicata nella G.U. n. 117 del 20 maggio 2016, è stato dichiarato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni,

lo stato di emergenza nel territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, dei Comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dei comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei Comuni di Sant'Agata Feltria, di Gemmano, di Montescudo-Monte Colombo e di Coriano in provincia di Rimini e dei Comuni del territorio collinare e pedecollinare della provincia di Forlì-Cesena, fino al centottantesimo giorno dalla data di detto provvedimento, prorogata per altri centottanta giorni, ovvero fino al 5 maggio 2017, con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/11/2016, pubblicata nella G.U. 292 del 15/12/2016;

- la predetta deliberazione dispone che, per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite massimo di Euro 9.200.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies della citata legge n. 225/1992;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 351 del 03 giugno 2016, pubblicata nella G.U. n. 137 del 14 giugno 2016, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;

EVIDENZIATO, per quanto qui rileva, che la sopra richiamata OCDPC n. 351/2016 dispone:

- all'art. 1 che il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, entro 30 giorni dalla sua emanazione, un Piano degli interventi, da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, con l'indicazione degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;

- all'art. 3, che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2016, nel limite massimo di Euro 9.200.000,00;

DATO ATTO che:

- per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 351/2016 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 6017 intestata allo scrivente in forza dell'autorizzazione di cui all'art. 3, comma 2, della medesima ordinanza;

- con proprio Decreto n. 175 del 1/8/2016 (pubblicato nel B.U.R.E.R.T. n.243 del 2/8/2016) lo scrivente in qualità di Commissario delegato, ai sensi dell'art.1 comma 3 dell'OCDPC n. 351/2016 ha approvato il "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nel periodo dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito

il territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, dei comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dei comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei comuni di Sant'Agata Feltria, di Gemmano, di Montescudo-Monte Colombo e di Coriano in provincia di Rimini e dei comuni del territorio collinare e pedecollinare della provincia di Forlì-Cesena" per l'importo di € 9.200.000,00, a valere sulle risorse della citata OCDPC n. 351/2016;

CONSIDERATO che i Servizi territoriali dell'Agenzia regionale e precisamente il Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e messa in sicurezza e dal Coordinamento Programmi Speciali e presidi di competenza hanno formulato le proposte di rimodulazione di alcuni interventi, alla luce delle analisi e degli approfondimenti effettuati durante la fase di avvio e di esecuzione dei lavori;

EVIDENZIATO che tali modifiche riguardano:

- l'intervento codice 12554 - lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Rovacchia in località Cerro per importo pari a € 100.000,00 - che, alla luce di successive verifiche inerenti la mitigazione del rischio di esondazione sul torrente Rovacchia, viene rimodulato in due stralci, come di seguito specificato:

- lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Rovacchia in località Cerro e Paroletta - 1 stralcio per importo pari a € 52.359,61;

- lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Rovacchia in località Cerro e Paroletta - 2 stralcio per importo pari a € 47.140,49;

- l'intervento codice 12569 - Interventi urgenti di adeguamento del Cavo Levata in prossimità e a monte della confluenza con il canale Naviglio in Comune di Bastiglia per importo pari a € 80.000,00, che, a causa dell'impossibilità, emersa in fase di progettazione, di realizzare uno stralcio funzionale e risolvere la criticità segnalata con l'importo assegnato, viene annullato e sostituito con 2 interventi:

- intervento di Sistemazione della difesa spondale in destra idraulica in prossimità di Via Stradella e riprofilatura del corso d'acqua a monte del Diversivo Martignana, sul Cavo Cerca in comune di Modena, al fine di ripristinare le corrette sezioni di deflusso per € 40.000,00;

- intervento di messa in sicurezza della strada comunale San Vitale in località Monchio in Comune di Palagano, interessata da un abbassamento del piano stradale in conseguenza di un movimento franoso che ha interessato anche alcuni abitazioni limitrofe per € 40.000,00;

RILEVATO inoltre che sono stati riscontrati alcuni errori materiali che riguardano gli interventi 12577 e 12578 e precisamente:

- l'intervento codice 12577 dove la località Salvatonica viene sostituita con la località San Biagio;

- l'intervento codice 12578 dove il Comune di Ferrara viene sostituito con il Comune di Sant'Agostino;

CONSIDERATO che lo scrivente, con nota prot. n. PG/2017/0328388 del 3/5/2017, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della protezione civile, per l'approvazione, la "Rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nel periodo dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito il territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia,

di Modena, di Bologna, dei comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dei comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei comuni di Sant'Agata Feltria, di Gemmano, di Montescudo-Monte Colombo e di Coriano in provincia di Rimini e dei comuni del territorio collinare e pedecollinare della provincia di Forlì-Cesena" contenente le modifiche sopra richiamate;

VISTA la nota prot. n. RIA/0032446 del 12 maggio 2017, con la quale il Capo del Dipartimento della protezione civile ha comunicato l'approvazione della Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti, riconoscendo la piena rispondenza degli interventi approvati con le finalità della citata ordinanza;

PRECISATO che i soggetti attuatori degli interventi pianificati nella Rimodulazione del Piano non possono avvalersi delle deroghe autorizzate dall'articolo 4 dell'OCDPC n. 351/2016, in quanto lo stato di emergenza è scaduto al 5 maggio 2017;

RITENUTO pertanto di approvare, la "Rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nel periodo dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito il territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, dei comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dei comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei comuni di Sant'Agata Feltria, di Gemmano, di Montescudo-Monte Colombo e di Coriano in provincia di Rimini e dei comuni del territorio collinare e pedecollinare della provincia di Forlì-Cesena";

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n.2260 del 28 dicembre 2015, con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, conferito con DGR n. 1080 del 30 luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

decreta

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di approvare la "Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nel periodo dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito il territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, dei comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dei comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei comuni di Sant'Agata Feltria, di Gemmano, di Montescudo-Monte Colombo e di Coriano in provincia di Rimini

- e dei comuni del territorio collinare e pedecollinare della provincia di Forlì-Cesena” - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 10 maggio 2016 di dichiarazione dello stato di emergenza - Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare il presente atto e il Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, e sul sito della Protezione Civile regionale al seguente indirizzo

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/ordinanza-351-2016/Ocdpc%20351%202016>

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e dell'art. 42 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nel periodo dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito il territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, dei comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dei comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei comuni di Sant'Agata Feltria, di Gemmano, di Montescudo-Monte Colombo e di Coriano in provincia di Rimini e dei comuni del territorio collinare e pedecollinare della provincia di Forlì-Cesena

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 10 maggio 2016 di dichiarazione dello stato di emergenza

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 351 del 3 giugno 2016**

Bologna, 2017

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile del territorio regionale
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2016

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

Commissario delegato: Presidente della Regione Emilia Romagna

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile del territorio regionale
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Modifiche ed integrazioni degli interventi di cui al paragrafo 5.3 del Piano degli interventi.....	6
2.1	Interventi assegnati all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	6
3	Quadro economico riepilogativo	9

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile del territorio regionale
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

1 Premessa

Le eccezionali avversità atmosferiche, che, a partire dalla giornata di Sabato 27 febbraio 2016 si sono protratte per alcuni giorni successivi, hanno investito il territorio regionale, hanno causato piene in tutti i corsi d'acqua affluenti del Po, dal Tidone a Panaro, oltre al fiume Reno e ai suoi affluenti con conseguenti allagamenti e danni alle infrastrutture e ai servizi nonché diffusi dissesti che hanno danneggiato la viabilità comunale, provinciale e il patrimonio privato, con il conseguente isolamento di alcune località e singole abitazioni

Per fronteggiare la grave emergenza, la Regione, i Comuni, le Province e altri enti, hanno effettuato interventi indispensabili, volti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare assistenza alla popolazione e per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi.

Vista l'entità e la gravità delle criticità il Presidente della Regione Emilia-Romagna in data 01 aprile 2016 ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento di Protezione Civile la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Successivamente il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 10 maggio 2016 ha dichiarato lo stato di emergenza per 180 giorni (scadenza 6 novembre 2016), prorogato per ulteriori 180 giorni con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016 (scadenza 5 maggio 2017), stanziando 9.200.000,00 euro.

Il Capo Dipartimento di Protezione Civile il 03 giugno 2016 ha emanato l'Ordinanza (OCDPC) n. 351 "Interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nel periodo dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito il territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, dei comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dei comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei comuni di Sant'Agata Feltria, di Gemmano, di Montescudo-Monte Colombo e di Coriano in provincia di Rimini e dei comuni del territorio collinare e pedecollinare della provincia di Forlì-Cesena", pubblicata sulla G.U. n. 137 del 14 giugno 2016, che nomina il Presidente della Regione Emilia-Romagna Commissario delegato per l'emergenza con il compito di predisporre entro trenta giorni dall'emanazione dell'Ordinanza, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Commissario, avvalendosi dei servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile in stretto raccordo con le Amministrazioni comunali, delle Province, dei Consorzi di Bonifica e di AIPo, ha approvato con proprio Decreto n. 175 del 01 agosto 2016 (BURER-T n.243 del 2 agosto 2016), ai sensi dell'art 1 dell'OCDPC 351/2016, il Piano dei primi interventi urgenti.

Si precisa che la Rimodulazione nasce dall'esigenza di modificare alcuni interventi alla luce delle analisi e degli approfondimenti effettuati durante la fase di avvio e di esecuzione dei lavori.

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile del territorio regionale
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

L'intervento codice 12554, alla luce di successive verifiche inerenti la mitigazione del rischio di esondazione sul torrente Rovacchia, su proposta del Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia regionale per la difesa del territorio e la protezione civile, viene suddiviso in due stralci come specificato al paragrafo 2.

L'intervento codice 12569, in quanto in sede di progettazione è emersa l'impossibilità di realizzare uno stralcio funzionale e risolvere la criticità segnalata con l'importo assegnato, su proposta del Servizio Coordinamento Programmi Speciali e presidi di competenza dell'Agenzia regionale per la difesa del territorio e la protezione civile, viene sostituito con due nuovi interventi come specificato al paragrafo 2.

Si segnalano inoltre alcuni errori materiali riportati nel Piano degli interventi e precisamente:
intervento codice 12577: la località risulta essere San Biagio anziché Salvatonica
intervento codice 12578: il Comune è Sant'Agostino anziché Ferrara.

Piano

cod int.	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo
12577	FE	Bondeno	Salvatonica	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Intervento di ripristino funzionale delle opere di scarico in Po	85.000,00
12578	FE	Ferrara	Sant'Agostino	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Intervento di ripristino funzionale chiavica: opera di presa Reno	120.000,00

Rimodulazione

cod int.	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo
12577	FE	Bondeno	San Biagio	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Intervento di ripristino funzionale delle opere di scarico in Po	85.000,00
12578	FE	Sant'Agostino	Sant'Agostino	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Intervento di ripristino funzionale chiavica: opera di presa Reno	120.000,00

Per quanto concerne le procedure per l'attuazione degli interventi e le raccomandazioni per il corretto uso dei suoli e per la pianificazione di emergenza si rimanda agli specifici capitoli del Piano.

- Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse dell'OCDPC 351/2016 – capitolo 4 del Piano. Si precisa che lo stato di emergenza indicato al paragrafo 4.1 del Piano è stato prorogato con deliberazione del Consiglio dei Ministri al 5 maggio 2017. Non sono utilizzabili le deroghe autorizzate dall'articolo 4 dell'OCDPC n. 351/2016.

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile del territorio regionale

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

- Le modalità di erogazione dei finanziamenti, la condizione sospensiva dell'erogazione dei finanziamenti, la documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione e le procedure di controllo - cap 5 del Piano
- Disposizioni procedurali per l'acquisizione di beni e servizi finanziati con risorse dell'OCDPC 351/2016 – cap 6 del Piano
- Raccomandazioni per il corretto uso dei suoli e per la pianificazione di emergenza – cap. 7 del Piano

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile del territorio regionale
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

2 Modifiche ed integrazioni degli interventi di cui al paragrafo 5.3 del Piano degli interventi

2.1 Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Con riferimento ad alcuni interventi previsti nel Piano degli interventi urgenti approvato con Decreto n. 175 del 01 agosto 2016 si rende necessario procedere ad alcune modifiche ed integrazioni, come di seguito specificate.

Capitolo 5 " Interventi finanziati con risorse dell'OCDPC 351/2016

paragrafo 5.3 "Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile"

L'intervento 12554, importo complessivo di € 100.000,00, prevedeva l'esecuzione di lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Rovacchia in località Cerro, che è stata oggetto di esondazione.

Tale intervento ha generato una disponibilità economica pari a € 47.140,49, pertanto, tenuto conto che i danni provocati dal torrente Rovacchia hanno interessato anche la località Paroletta, dove il Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e messa in sicurezza aveva già eseguito dei lavori di Somma urgenza (sacconi di sabbia, teloni impermeabili, posa di tessuto non tessuto) che per la loro natura rappresentano una soluzione temporanea, e che risulta necessario provvedere ad un ripristino degli argini dissestati anche in tale località al fine di mitigare il rischio residuo, si ravvisa la necessità di rimodulare l'intervento codice 12554, suddividendolo in due stralci.

Piano degli interventi (intervento variato)

cod int.	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo
12554	PR	Fontanellato	Torrente Rovacchia - loc. Cerro	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Rovacchia in località Cerro	100.000,00

Rimodulazione (interventi sostitutivi)

cod int.	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo
12554	PR	Fontanellato-Soragna	Torrente Rovacchia - loc. Cerro e Paroletta	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Rovacchia in località Cerro e Paroletta - 1 stralcio	52.359,61

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile del territorio regionale
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

12795	PR	Fontanellato-Soragna	Torrente Rovacchia - loc. Cerro e Paroletta	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Rovacchia in località Cerro e Paroletta - 2 stralcio	47.640,39
-------	----	----------------------	---	--	--	-----------

100.000,00

L'intervento codice 12569, importo complessivo € 80.000,00, prevedeva Interventi urgenti di adeguamento del Cavo Levata in prossimità e a monte della confluenza con il canale Naviglio in Comune di Bastiglia.

In sede di progettazione è emersa l'impossibilità di realizzare uno stralcio funzionale e risolvere la criticità segnalata con l'importo assegnato. È in corso un'analisi idrologica ed idraulica per inquadrare l'intero bacino del Cavo Levata nel più complesso sistema idraulico del bacino del Canale Naviglio di cui il Cavo Levata è affluente sinistro. L'intervento previsto sarà riconsiderato nell'ambito della programmazione degli interventi che si sono resi necessari dopo l'alluvione del 2014 che ha determinato una significativa modifica dell'assetto del Cavo Levata il cui bacino è stato interamente allagato dalle acque fuoriuscite dalla rotta del fiume Secchia.

Si ritiene più opportuno rimodulare il Piano sostituendo l'intervento codice n°12569, dal titolo "Interventi urgenti di adeguamento del Cavo Levata in prossimità e a monte della confluenza con il canale Naviglio in Comune di Bastiglia" con 2 interventi:

- In comune di Modena, sul Cavo Cerca, interessato dagli eventi compresi tra il 27 febbraio e il 27 marzo 2016, si erano verificate locali criticità dovute a insufficiente sezione di deflusso delle acque. Al fine di ripristinare le corrette sezioni di deflusso a monte e a valle rispetto al tratto su cui sono in corso i lavori finanziati nel piano degli interventi dell'ordinanza 351;
- In Comune di Palagano, l'evento aveva interessato la frazione di Monchio dove risulta prioritario intervenire per la messa in sicurezza della strada comunale Via San Vitale interessata da un abbassamento del piano stradale in conseguenza di un movimento franoso che ha interessato anche alcuni abitazioni limitrofe.

Piano degli interventi (intervento annullato)

cod int.	Prov	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo IVA inclusa
12569	MO	Modena-Bastiglia	Cavo Levata	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Interventi urgenti di adeguamento del Cavo Levata in prossimità e a monte della confluenza con il canale Naviglio in Comune di Bastiglia	80.000,00

Rimodulazione (interventi sostitutivi)

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile del territorio regionale

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

cod int.	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo
12796	MO	Modena	Cavo Cerca	Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Sistemazione della difesa spondale in destra idraulica in prossimità di Via stradella e riprofilatura del corso d'acqua a monte del Diversivo Martignana	40.000,00
12797	MO	Palagano	Monchio	Comune	Intervento di messa in sicurezza della strada comunale San Vitale in località Monchio	40.000,00

80.000,00

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile del territorio regionale
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351 del 3 giugno 2016

3 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Ordinanza comma 1 art. 3 OCDPC 351/2016: € 9.200.000,00

Nella presente Rimodulazione, a parte una corretta ripartizione delle voci di spesa, rimane immutato l'importo complessivo assegnato.

QUADRO DELLA SPESA

Interventi a valere sull'OCDPC n. 351/2016	Piano	Rimodulazione
	Importo in €	Importo in €
Interventi urgenti - Lavori pubblici (par. 5.1)	2.171.412,00	2.211.412,00
Interventi assegnati ai Consorzi di Bonifica ed AIPo (par. 5.3)	1.530.000,00	1.530.000,00
Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (par. 5.4)	5.115.000,00	5.075.000,00
Interventi di acquisizione di beni e servizi di Enti locali e Amministrazioni facenti funzioni pubbliche (par. 6.1)	50.000,00	50.000,00
Contributo Autonoma Sistemazione CAS (cap. 8)	100.000,00	100.000,00
Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario (par. 9.1)	103.588,00	103.588,00
Ripristino mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale (par. 9.2)	50.000,00	50.000,00
Impiego Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. Rimborsi ai sensi DPR 194/2001 (cap. 10)	80.000,00	80.000,00
	9.200.000,00	9.200.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 GIUGNO 2017, N. 1531

Domanda Prot. n. CR-64852-2016 del 30 novembre 2016 presentata dalla società TRP S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di rigettare l'istanza CR-64852-2016 presentata dalla società TRP S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), in Via dell'Industria, n. 115, Partita Iva e Codice Fiscale 00175610369, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza contenuti nel Fascicolo Istruttorio con Prot. n. CR/2017/9443 del 10 marzo 2017 e confermati dall'ulteriore Istruttoria Bis (Prot. n. CR/2017/15717 del 04 maggio 2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 GIUGNO 2017, N. 1532

Domanda Prot. n. CR-58606-2016 del 31 ottobre 2016 presentata dalla società A.M.P. RECYCLING S.R.L., con sede legale nel Comune di Valsamoggia (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di rigettare l'istanza CR-58606-2016 presentata dalla società A.M.P. RECYCLING S.R.L., con sede legale nel Comune di Valsamoggia (BO) - Fraz. Bazzano, in Via Castelfranco n. 52,

Partita Iva e Codice Fiscale 03419030360, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2017/7960 del 28/2/2017) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2017/14688 del 21/4/2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 GIUGNO 2017, N. 1533

Domanda Prot. n. CR-66243-2016 del 07 dicembre 2016 presentata dalla società FUSTELLIFICIO GADDA DI GADDA VITTORIO & C. S.N.C., con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di rigettare l'istanza CR-66243-2016 presentata dalla società FUSTELLIFICIO GADDA DI GADDA VITTORIO & C. S.N.C., con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), in Via della Meccanica, n. 9/11, Partita Iva e Codice Fiscale 02004900367, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2017/11453 del 24/3/2017) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2017/15743 del 4/5/2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 292

Incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale presso la Segreteria del Consigliere Questore Giorgio Pruccoli

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina

1) di conferire al dott. Flavio Semprini ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo per "Assistenza attività di comunicazione sul territorio della provincia di Rimini" da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale;

2) di sottoscrivere il contratto secondo lo schema allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e di stabilire che l'incarico in oggetto decorrerà dalla data di sottoscrizione e fino al 31/12/2017 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Titolare che ne ha fatto richiesta;

3) stabilire che:

- per lo svolgimento dell'incarico affidato al dott. Flavio Semprini è previsto un compenso di € 3.000,00 comprensivo di cassa INPGI al 2%;

- nel caso in cui venisse meno la condizione di fiduciarità politica l'incarico conferito con il presente atto potrà essere anticipatamente revocato;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

5) di impegnare e liquidare la somma di euro 3.000,00 per l'incarico di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale sul capitolo U10222 "Spese per prestazioni professionali" del bilancio per l'esercizio 2017, che presenta la necessaria disponibilità, cod. IV livello 1.03.02.10.000 - cod. V livello 1.03.02.10.001 - impegno n. **3017000290**;

6) di dare atto inoltre che si provvederà alla liquidazione del compenso dietro presentazione di regolari fatture elettroniche in base agli step di pagamento stabiliti nel contratto, previo nulla osta del Titolare di Struttura;

7) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

- all'invio del presente provvedimento alla Commissione assembleare "Bilancio, affari generali ed istituzionali";

8) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella citata delibera della Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 rispetto alla quale l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha espresso l'intesa nella seduta del 05.04.2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento

della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE 12 MAGGIO 2017, N. 311

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. da attivarsi presso la Segreteria del gruppo assembleare "Forza Italia" consigliere Galeazzo Bignami

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Brigida Miranda ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo, per "Collaborazione con l'attività di comunicazione, di sindacato ispettivo e d'indirizzo del Gruppo FI e dei singoli consiglieri componenti del medesimo nell'esercizio delle attività istituzionalmente previste in ragione del loro ruolo e delle conseguenti prerogative, valorizzando gli aspetti di natura politica relativamente al programma di cui alle elezioni regionali del movimento politico Forza Italia tenutesi in data 23 novembre 2014" da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini dopo 18 mesi o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Titolare che ne ha fatto richiesta;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ed alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire che:

- per lo svolgimento dell'incarico affidato con il presente atto un compenso complessivo di Euro 15.750,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

- nel caso in cui venisse meno la condizione di fiduciarità politica l'incarico conferito con il presente atto potrà essere anticipatamente revocato su richiesta motivata da parte del Titolare di riferimento in ottemperanza delle disposizioni di legge in materia;

5) di impegnare e liquidare per l'anno 2017 la somma di euro 9.906,00 per l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa così suddivisi:

- quanto ad euro 8.500,00 sul capitolo U10219 "Spese per servizi di collaborazione coordinata delle strutture speciali" del bilancio per l'esercizio 2017, che presenta la necessaria disponibilità, cod. IV livello 1.03.02.12.000 - cod. V livello 1.03.02.12.003 - impegno n. 3017000296;

- quanto ad euro 1.360,00 incrementato ad euro 1.363,00 sul capitolo U10220 "Spese per oneri previdenziali e assistenziali dovuti per i lavoratori parasubordinati" del bilancio per l'esercizio 2017, che presenta la necessaria disponibilità, la spesa relativa

all'INPS a carico della Regione (aliquota 24%), aumento impegno n. 3017000125 - cod. IV livello 1.01.02.01.000 - cod. V livello 1.01.02.01.001 "Contributi obbligatori per il personale";

- quanto ad euro 39,51 incrementato ad euro 43,00 (calcolato sul minimale pari ad euro 1.349,60) sul capitolo U10221 "Spese per oneri assicurativi INAIL dovuti per i lavoratori parasubordinati" del bilancio per l'esercizio 2017, che presenta la necessaria disponibilità, la spesa relativa all'INAIL a carico della Regione aumento impegno n. 3017000127 - cod. IV livello 1.01.02.01.000 - cod. V livello 1.01.02.01.001 "Contributi obbligatori per il personale";

6) di impegnare e liquidare per l'anno 2018 la somma di euro 7.250,00 relativa al compenso sul capitolo U10219 "Spese per servizi di collaborazione coordinata delle strutture speciali" del bilancio per l'esercizio 2018, che presenta la necessaria disponibilità, cod. IV livello 1.03.02.12.000 - cod. V livello 1.03.02.12.003 - impegno n. 3018000067;

7) di dare atto che si provvederà ad impegnare per l'anno 2018 con successivo atto, la spesa a carico della Regione per i contributi INPS e INAIL in esecuzione alle disposizioni normative vigenti;

8) di dare atto inoltre che, ai sensi del punto 14 allegato A) parte integrante e sostanziale della deliberazione U.P. n. 38/2015

alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con tempi e modalità previsti all'art. 3 del contratto;

9) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

- alla comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente;

- alla trasmissione del presente atto presso la Corte dei Conti;

10) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella citata delibera della Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 rispetto alla quale l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha espresso l'intesa nella seduta del 05.04.2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 19 MAGGIO 2017, N. 7674

Centro di procreazione medicalmente assistita (PMA) "Centro medicina della riproduzione" del Policlinico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena. Conferma, con prescrizioni, dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintraccia-

bilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4.9.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 2 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei Centri già operanti a luglio 2015;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- i Centri già operanti siano provvisoriamente autorizzati con il solo invio della dichiarazione del possesso dei requisiti, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che segue alle visite di verifica;

- le visite di verifica siano effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento, senza la necessità di presentare formale domanda da parte delle stesse strutture;

Valutato che il Centro di PMA del Policlinico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena denominato "Centro medicina della riproduzione", ha iniziato le proprie attività nell'anno 1987 e ha inviato autocertificazione del possesso dei requisiti autorizzativi alle attività di procreazione medicalmente assistita (Prot. PG/2015/6366 del 9/1/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale) e pertanto risulta essere provvisoriamente autorizzato allo svolgimento delle attività di PMA;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Centro medicina della riproduzione" del Policlinico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 11-12/10/2016, trasmessa con nota prot. NP/2017/4759 del 7/3/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il parziale possesso dei requisiti per l'autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Considerato che:

- con la relazione motivata citata si propone la conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Centro medicina della riproduzione" del Policlinico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena sito a Modena in via del Pozzo 71, con le seguenti prescrizioni:

- esecuzione della corretta classificazione del corridoio antistante il laboratorio;
- definizione da parte del personale sanitario e tecnico delle modalità di esecuzione delle prove di contaminazione delle superfici del laboratorio di embriologia;
- realizzazione di adeguamenti strutturali nella sala criogenica atti a posizionare la griglia di estrazione dell'azoto preferibilmente a 10-15 cm di altezza dal pavimento e presenza all'esterno di un kit di emergenza costituito da autorespiratore;

- si ritiene necessario che la struttura, entro sei mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, fornisca evidenza del superamento delle criticità rilevate, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale vaglierà, riservandosi di procedere ad eventuali valutazioni sul campo;

Ritenuto per quanto sopra esposto, ai fini del mantenimento dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello, in applicazione della L.R. 34/98 e s.m., di disporre in tal senso, accogliendo la proposta dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, per consentire al Centro di PMA "Centro medicina della riproduzione" di Modena il superamento delle problematiche rilevate;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA "Centro medicina della riproduzione" del Policlinico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena sito a Modena in via del Pozzo 71, l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello, con le seguenti prescrizioni:

- esecuzione della corretta classificazione del corridoio antistante il laboratorio;
- definizione da parte del personale sanitario e tecnico delle modalità di esecuzione delle prove di contaminazione delle superfici del laboratorio di embriologia;
- realizzazione di adeguamenti strutturali nella sala criogenica atti a posizionare la griglia di estrazione dell'azoto preferibilmente a 10-15 cm di altezza dal pavimento, e presenza all'esterno di un kit di emergenza costituito da autorespiratore;

2. di fissare in sei mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il termine entro il quale siano completate le operazioni di adeguamento alle prescrizioni descritte al punto 1) che precede;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 22 MAGGIO 2017, N. 7793

Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 295/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 295 del 20/3/2017 ad oggetto "Approvazione inviti a presentare percorsi di IV Anno A.F 2017/2018. Sistema regionale di istruzione e formazione professionale" con la quale è stato approvato, tra l'altro, l'"Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2017/2018. Sistema regionale di istruzione e formazione professionale" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 295/2017, ai sensi del quale l'esame delle operazioni presentate nell'ambito dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce l'Invito nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera n. 295/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione di Elena Ferrari da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota

PG/2017/0374402 del 19/5/2017 conservata agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'Invito di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della delibera n. 295/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", coordinatore del Nucleo;

- Rossana Rinaldi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- Elena Ferrari ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Gilda Berti, Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 DPR 62/2013 - art. 35 bis D.Lgs. 165/2001);

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 - 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull' "Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2017/2018. Sistema regionale di istruzione e formazione professionale", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta regionale n. 295/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", coordinatore del Nucleo;

- Rossana Rinaldi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- Elena Ferrari ERVET S.p.A.;

3. di individuare Gilda Berti, Servizio "Programmazione

delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande, come stabilito alla lett. J) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 295/2017";

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA 26 MAGGIO 2017, N. 8194

Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 3) della DGR n. 294/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1,

lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 294 del 20/03/2017 ad oggetto "Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano e delle procedure di attuazione anno 2017" con la quale è stato approvato, tra l'altro, l'Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2017/2018 Piano Triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10", di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 7) del dispositivo della sud-detta deliberazione n. 294/2017, ai sensi del quale l'esame delle operazioni presentate nell'ambito dell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce l'Invito nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto, pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il Nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'Invito Allegato 3), parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera n. 294/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione di Carmen Amerise da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota prot. PG/2017/0376652 del 22/05/2017 conservata agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'Invito di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della delibera n. 294/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", coordinatore del Nucleo;

- Angelica Laterza Servizio "Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia sostenibile";

- Carmen Amerise ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Gilda Berti Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 DPR 62/2013 - art. 35 bis D.Lgs. 165/2001);

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 - 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'"Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2017/2018 Piano Triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10" Allegato 3), parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta regionale n. 294/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", coordinatore del Nucleo;
- Angelica Laterza Servizio "Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia sostenibile";
- Carmen Amerise ERVET S.p.A.;

3. di individuare Gilda Berti Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;
- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande, come stabilito alla lett. I) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 294/2017";

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO 26 MAGGIO 2017, N. 461

Assunzione a tempo determinato della D.ssa Fabrizia Monti vincitrice della selezione per Dirigente "Servizio Integrativo Politiche del Lavoro"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente

richiamate:

1) di disporre, ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. n. 43/2001, l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato presso l'Agenzia Regionale per il Lavoro nella qualifica di Dirigente, della D.ssa Monti Fabrizia risultata vincitrice in esito alla selezione pubblica citata in premessa, per la copertura della posizione di Dirigente del "Servizio Integrativo Politiche del Lavoro";

2) di stabilire che il rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato sia disciplinato secondo quanto contenuto nello schema di contratto individuale di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed in particolare che:

- il contratto decorra dalla data indicata nell'art. 3 e abbia durata massima pari ad anni cinque;
- la durata del periodo di prova è fissato in mesi sei;
- il trattamento economico spettante è stabilito con riferimento a quello dei dirigenti di ruolo e determinato su base annua come segue:

- retribuzione base (tabellare + vacanza contrattuale) nella misura definita per i dirigenti di ruolo, alla data dell'assunzione;
- retribuzione di posizione nella misura stabilita, alla data dell'assunzione, per fascia retributiva come di seguito specificato:

Dott.ssa Monti Fabrizia - FR1

- potrà inoltre essere erogata, all'esito del processo di valutazione delle prestazioni, una retribuzione di risultato nella misura prevista, a parità di valutazione, per i dirigenti di ruolo, secondo la quantificazione definita in sede di contratto collettivo decentrato integrativo;
- le componenti economiche sopra elencate sono individuate nella stessa misura che si applica ai dirigenti di ruolo e potranno di conseguenza variare, anche in diminuzione, in seguito a modifiche derivanti dai Contratti collettivi

nazionali e decentrati o da revisione della disciplina in materia di dirigenza dell'Agenzia;

3) di dare atto che gli oneri derivanti dalla presente assunzione rientrano nel limite di spesa per le assunzioni di personale da parte dell'Agenzia come fissato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 10 del 11/1/2017 e sono da imputare per l'anno 2017 così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.lgs. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

4) di precisare che la Dirigente assunta a seguito del presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, di cui alla declaratoria e alla scheda descrittiva approvata con determina n. 72 del 24/1/2017, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie messe a disposizione;

5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet dell'Agenzia e nel BURERT;

6) di comunicare il presente atto ai Dirigenti dell'Agenzia per il seguito di competenza.

IL DIRETTORE

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI 19 MAGGIO 2017, N. 7792

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale Tipo di Operazione 4.1.01 "Investimenti nelle aziende agricole" di cui alla deliberazione n. 320/2016. Rettifica e aggiornamento graduatorie settoriali regionali di cui alla determinazione n. 630 del 20/1/2017 e scorrimento a seguito deliberazione n. 250 del 6/3/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013

del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 4 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2017)2550 final del 12 aprile 2017, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 527 in data 20 aprile 2017;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche

Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

Viste:

- la deliberazione n. 320 in data 7 marzo 2016, come modificata dalle successive deliberazioni n.642/2016 e n. 715/2016, recante “Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema” - Approccio individuale - Focus Area 2A - Approvazione bando unico regionale anno 2016” ed in particolare l’Allegato parte integrante e sostanziale;
- la deliberazione n. 250 in data 6 marzo 2017, recante “Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale di attuazione del Tipo Operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricole” di cui alla deliberazione n. 320/2016 – Ridefinizione risorse assegnate e conseguenti adempimenti”;

Dato atto che, come disposto al punto 16.3 del citato bando unico regionale, entro il termine fissato il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari ha provveduto ad adottare, con determinazione n. 630 del 20 gennaio 2017, le graduatorie settoriali regionali sulla base degli elenchi delle istanze ammissibili e di quelle non ammissibili approvati dai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca (di seguito STACP), individuando altresì le imprese collocate in posizione utile al finanziamento sulla base delle risorse disponibili ai sensi del bando.

Preso atto che con la sopracitata deliberazione n. 250/2017 è stato disposto di:

- ridefinire le risorse finanziarie di cui al bando unico regionale approvato con deliberazione n. 320/2016 a valere sul Tipo di operazione 4.1.01 del P.S.R. 2014-2020, annualità 2016, in Euro **52.207.027,00** - pari alla totalità delle risorse attribuite al Tipo di operazione considerato, da attivare in approccio individuale per l’intero periodo 2014-2020;
- ridefinire conseguentemente le risorse allocate a favore delle graduatorie di merito settoriali di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari n. 630/2017, in relazione alle percentuali di riparto già definite nella citata deliberazione n. 320/2016;

Considerato che, successivamente all’adozione delle graduatorie, sono pervenuti dai STACP competenti i seguenti atti e/o comunicazioni formali, relativi a rettifiche dei propri elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili precedentemente approvati e a presa d’atto di rinunce pervenute da imprese le cui domande di sostegno erano risultate collocate in graduatoria in posizione utile al finanziamento:

- STACP Piacenza: determinazioni dirigenziali n. 4893 del 3/4/2017 e n. 5911 del 21/4/2017;
- STACP Parma: determinazione dirigenziale n. 6463 del 3/5/2017; comunicazione NP_10255 del 19/5/2017;
- STACP Reggio-Emilia: determinazioni dirigenziali n. 4044 del 17/3/2017 e n. 4162 del 20/3/2017; comunicazione NP_8815 del 27/4/2017;
- STACP Modena: determinazione dirigenziale n. 6427 del 3/5/2017;
- STACP Bologna: determinazione dirigenziale n. 3723 del 13/3/2017;
- STACP Ferrara: comunicazione NP/2017/8314 del 19/4/2017

- STACP Ravenna: determinazione dirigenziale n. 6302 del 2/5/2017;
- STACP Forlì-Cesena: determinazioni dirigenziali n. 5178 del 7/4/2017 e n. 5935 del 21/4/2017;
- STACP Rimini: determinazioni dirigenziali n. 6164 del 27/4/2017 e n. 7475 del 18/5/2017;

Considerato altresì:

- che, per mero errore materiale, alcune domande riportate nell’Allegato 1 alla propria determinazione n. 630/2017, relativo all’elenco delle domande oggetto di rinuncia o ritenute non ammissibili, sono state indicate con esito “non ammissibile” anziché quello corretto “rinunciata”;
- che risulta pertanto necessario rettificare conseguentemente l’elenco delle istanze oggetto di rinuncia o ritenute non ammissibili e le graduatorie settoriali di cui trattasi, nonché procedere successivamente all’individuazione delle istanze ammissibili a finanziamento sulla base della nuova dotazione finanziaria, quale ridefinita dalla citata deliberazione n. 250/2017;

Ritenuto pertanto:

- di recepire le risultanze degli atti dirigenziali e comunicazioni formali trasmessi dagli STACP competenti, modificando di conseguenza gli Allegati nn. 1, 2, 4, 6, 7 e 8 alla propria determinazione n. 630/2017, sostituendoli integralmente, per maggiore chiarezza, con i corrispondenti Allegati, parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

Ritenuto altresì di confermare gli Allegati nn. 3, 5 e 9 alla citata determinazione n. 630/2017, allegati per chiarezza quali parti integranti e sostanziali al presente atto;

Dato atto che la presente determinazione consta pertanto dell’Allegato 1 relativo all’elenco delle n. **247** domande oggetto di rinuncia o ritenute non ammissibili, nonché degli ulteriori Allegati relativi alle domande ritenute ammissibili – per le quali sono indicati il punteggio complessivamente attribuito, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente - come di seguito dettagliati:

- Allegato 2: graduatoria del settore “Lattiero-caseario” comprendente n. 276 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 73.692.526,72 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 31.979.628,26;
- Allegato 3: graduatoria del settore “Carni bovine” comprendente n. 57 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 9.895.468,58 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.595.219,63;
- Allegato 4: graduatoria del settore “Carni suine” comprendente n. 29 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 10.732.048,13 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.536.479,65;
- Allegato 5: graduatoria del settore “Avicunicoli e uova” comprendente n. 23 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 12.391.783,11 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 5.605.704,16;
- Allegato 6: graduatoria del settore “Ortofrutta (fresco e trasformato)” comprendente n. 227 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 52.635.949,48 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 21.777.704,48;
- Allegato 7: graduatoria del settore “Vitivinicolo” comprendente n. 131 domande, alle quali corrisponde una spesa

ammissibile complessiva pari ad Euro 11.149.351,74 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.728.681,75;

- Allegato 8: graduatoria del Raggruppamento “Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi” comprendente n. 155 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 30.072.984,06 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 12.732.675,57;
- Allegato 9: graduatoria del Raggruppamento “Altri settori” comprendente n. 24 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 4.190.680,42 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 1.846.506,48;

Dato atto:

- che al finanziamento delle graduatorie uniche settoriali di cui agli Allegati 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sono destinate risorse a valere sulla Misura 4 - operazione 4.1.01 del PSR 2014/2020 pari a complessivi Euro **52.207.027,00**;
- che dette risorse si intendono ripartite sulle singole graduatorie settoriali in funzione delle percentuali fissate nella Tabella 1) “Riparto risorse” di cui al punto 13. “Risorse finanziarie” dell’Allegato 1 alla citata deliberazione n. 320/2016, risultando pertanto definiti gli importi come riportato nell’Allegato 10 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che ai sensi del medesimo punto 13., qualora il fabbisogno di un settore/raggruppamento di settori risulti inferiore alle risorse disponibili, le risorse residuanti devono essere riallocate ad integrazione di quelle del settore con il fabbisogno insoddisfatto maggiore;
- che le risorse allocate ai settori “carni suine” ed “avicunicoli e uova”, come evidenziato nel sopra citato Allegato 10 al presente atto, risultano sufficienti a soddisfare la totalità delle relative domande, residuando altresì complessivamente Euro 638.567,26;
- che il settore con importo di fabbisogno non soddisfatto maggiore, come evidenziato nel sopra citato Allegato 10 al presente atto, risulta essere il settore “Lattiero-caseario” e che il predetto residuo deve essere pertanto allocato a detto settore, la cui disponibilità di risorse complessiva ammonta pertanto definitivamente ad Euro 11.962.271,42;
- che ai sensi del punto 16.3 del bando unico regionale, sulla base delle graduatorie uniche settoriali, l’ultimo PI che si collochi in posizione utile al finanziamento seppur parziale in base alla disponibilità finanziaria allocata ad ogni settore/Raggruppamento di settori sarà comunque finanziato integralmente;
- che pertanto le graduatorie uniche settoriali risultano finanziabili nei termini di seguito specificati:
 - Allegato 2: la graduatoria del settore “Lattiero-caseario” è finanziabile fino alla posizione n. 126 compresa, corrispondente alla domanda n. 5006605 - “Favali Gianbattista e Mercati Gabriella S.S. Società Agricola - CUA 01945460358”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 11.987.252,43;
 - Allegato 3: la graduatoria del settore “Carni bovine” è finanziabile fino alla posizione n. 31 compresa, corrispondente alla domanda n. 5007321 - “SOCIETA' AGRICOLA NANNI SILVANO E GIORDANA S.S.- CUA 03187100403”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 2.188.090,67;
 - Allegato 4: la graduatoria del settore “Carni suine” è

integralmente finanziabile per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 4.536.479,65, residuando pertanto Euro 553.705,48 che saranno utilizzati a favore del settore “Lattiero-caseario”;

- Allegato 5: la graduatoria del settore “Avicoli e uova” è integralmente finanziabile per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 5.605.704,16, residuando pertanto Euro 84.861,78 che saranno utilizzati a favore del settore “Lattiero-caseario”;

- Allegato 6: la graduatoria del settore “Ortofrutta (fresco e trasformato)” è finanziabile fino alla posizione n. 105 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5005698 - “SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI E PER IMPRESE AGRICOLE S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA - CUA 00050540384”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 12.903.004,75;

- Allegato 7: la graduatoria del settore “Vitivinicolo” è finanziabile fino alla posizione n. 73 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5006066 - “COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE SOLIERESE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA C.M.A. SOLIERESE - CUA 02537110369”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 3.152.486,02;

- Allegato 8: la graduatoria del Raggruppamento “Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi” è finanziabile fino alla posizione n. 136 compresa, corrispondente alla domanda n. 5007062 - “AZ. AGR. MONZANI ARTURO E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA - CUA 02199630365”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 11.000.123,72;

- Allegato 9: la graduatoria del Raggruppamento “Altri settori” è finanziabile fino alla posizione n. 17 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5007202 - “SOCIETA' AGRICOLA VIARANI & C. S.S. - CUA 00944590405”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 1.243.965,28;

Dato atto altresì:

- che gli STACP competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti sopra specificati;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;
- le delibere della Giunta regionale:
 - n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;
 - n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2017-2019.”
 - n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" che ha previsto nel cronoprogramma delle attività implementative della riorganizzazione, che il conferimento degli incarichi sulle nuove posizioni dirigenziali dal 1 maggio 2016 avvenga utilizzando i criteri di rotazione previsti dalla citata delibera n. 967/2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la determinazione dirigenziale n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo

2) di recepire integralmente le risultanze degli atti e comunicazioni formali inviate dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca che rettificano quelli precedentemente approvati ai sensi di quanto previsto al punto 16.3 del bando unico regionale;

3) di rettificare conseguentemente gli allegati nn. 1, 2, 4, 6, 7, e 8 - confermando nel contempo gli allegati nn. 3, 5 e 9 - alla propria determinazione n. 630/2017, che per maggior chiarezza si intendono sostituiti, pertanto, dai seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: elenco delle n. **247** domande ritenute non ammissibili o per le quali è pervenuta espressa rinuncia;
- Allegato 2: graduatoria del settore "Lattiero-caseario" comprendente n. 276 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 73.692.526,72 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 31.979.628,26;
- Allegato 3: graduatoria del settore "Carni bovine" comprendente n. 57 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 9.895.468,58 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.595.219,63;
- Allegato 4: graduatoria del settore "Carni suine" comprendente n. 29 domande, alle quali corrisponde una spesa

ammissibile complessiva pari ad Euro 10.732.048,13 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.536.479,65;

- Allegato 5: graduatoria del settore "Avicunicoli e uova" comprendente n. 23 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 12.391.783,11 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 5.605.704,16;
 - Allegato 6: graduatoria del settore "Ortofrutta (fresco e trasformato)" comprendente n. 227 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 52.635.949,48 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 21.777.704,48;
 - Allegato 7: graduatoria del settore "Vitivinicolo" comprendente n. 131 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 11.149.351,74 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.728.681,75;
 - Allegato 8: graduatoria del Raggruppamento "Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi" comprendente n. 155 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 30.072.984,06 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 12.732.675,57;
 - Allegato 9: graduatoria del Raggruppamento "Altri settori" comprendente n. 24 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 4.190.680,42 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 1.846.506,48;
- 4) di dare atto:

- che al finanziamento delle graduatorie di cui al precedente punto 3) sono destinate risorse a valere sulla Misura 4 – operazione 4.1.01 del PSR 2014/2020 pari ad Euro **52.207.027,00**;
- che dette risorse si intendono ripartite sulle singole graduatorie settoriali in funzione delle percentuali fissate nella Tabella 1) "Riparto risorse" di cui al punto 13. "Risorse finanziarie" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 320/2016 e che detti importi sono riportati nella Tabella riepilogativa di cui all'Allegato 10, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- che ai sensi del medesimo punto 13 sopra citato, qualora il fabbisogno di un settore/raggruppamento di settori risulti inferiore alle risorse disponibili, le risorse residuanti devono essere riallocate ad integrazione di quelle del settore con il fabbisogno insoddisfatto maggiore;
- che le risorse allocate ai settori "carni suine" ed "avicunicoli e uova" sono sufficienti a soddisfare la totalità delle relative domande, residuando altresì complessivamente Euro 638.567,26;
- che il settore con importo di fabbisogno non soddisfatto maggiore risulta essere il settore "Lattiero-caseario" e che il predetto residuo deve essere pertanto allocato a detto settore, la cui disponibilità di risorse complessiva ammonta pertanto definitivamente ad Euro 11.962.271,42;
- che ai sensi del punto 16.3 del bando unico regionale, sulla base delle graduatorie uniche settoriali, l'ultimo PI che si collochi in posizione utile al finanziamento seppur parziale in base alla disponibilità finanziaria allocata ad ogni settore/Raggruppamento di settori sarà comunque finanziato integralmente;

5) di dare atto altresì che le graduatorie uniche settoriali di cui al precedente punto 3) risultano pertanto finanziabili nei termini di seguito specificati, risultando un conseguente maggior impiego di risorse pari ad Euro 410.079,69 rispetto a quelle

nominalmente allocate al bando di cui trattasi:

- Allegato 2: la graduatoria del settore “Lattiero-caseario” è finanziabile fino alla posizione n. 126 compresa, corrispondente alla domanda n. 5006605 - “Favali Gianbattista e Mercati Gabriella S.S. Società Agricola - CUA 01945460358”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 11.987.252,43;
- Allegato 3: la graduatoria del settore “Carni bovine” è finanziabile fino alla posizione n. 31 compresa, corrispondente alla domanda n. 5007321 - “SOCIETA' AGRICOLA NANNI SILVANO E GIORDANA S.S.- CUA 03187100403”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 2.188.090,67;
- Allegato 4: la graduatoria del settore “Carni suine” è integralmente finanziabile per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 4.536.479,65, residuando pertanto Euro 553.705,48 che saranno utilizzati a favore del settore “Lattiero-caseario”;
- Allegato 5: la graduatoria del settore “Avicoli e uova” è integralmente finanziabile per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 5.605.704,16, residuando pertanto Euro 84.861,78 che saranno utilizzati a favore del settore “Lattiero-caseario”;
- Allegato 6: la graduatoria del settore “Ortofrutta (fresco e trasformato)” è finanziabile fino alla posizione n. 105 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5005698 - “SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI E PER IMPRESE AGRICOLE S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA - CUA 00050540384”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 12.903.004,75;
- Allegato 7: la graduatoria del settore “Vitivinicolo” è finanziabile fino alla posizione n. 73 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5006066 - “COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE SOLIERESE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA C.M.A. SOLIERESE - CUA 02537110369”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 3.152.486,02;
- Allegato 8: la graduatoria del Raggruppamento “Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi” è finanziabile fino alla posizione n. 136 compresa, corrispondente alla domanda n. 5007062 - “AZ. AGR. MONZANI ARTURO E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA - CUA 02199630365”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 11.000.123,72;
- Allegato 9: la graduatoria del Raggruppamento “Altri settori” è finanziabile fino alla posizione n. 17 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5007202 - “SOCIETA' AGRICOLA VIARANI & C. S.S. - CUA 00944590405”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 1.243.965,28;

6) di dare atto inoltre:

- che gli STACP competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti sopra specificati;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

7) di dare atto infine che l'erogazione del contributo da parte dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione, con le seguenti modalità:

- acconto pari al 50% del contributo concesso, su richiesta del beneficiario, subordinatamente alla presentazione di garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore, rilasciata da soggetti autorizzati. La garanzia dovrà essere conforme allo schema predisposto da AGREA e scaricabile, nella versione aggiornata, nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito di AGREA;
- saldo pari alla residua percentuale di contributo, ovvero minor somma, ad avvenuto accertamento dell'esecuzione delle opere e previa approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati;

8) di stabilire che, come già indicato al punto 9. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 320/2016, i lavori dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di adozione della determinazione dirigenziale di concessione del contributo;

9) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si rinvia a quanto indicato nell'Allegato 1 alla deliberazione n. 320/2016 nonché alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore;

10) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

11) di dare atto inoltre che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

DOMANDE NON AMMISSIBILI-RINUNCIATE					
N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
1	5007054	00678430190	AZIENDA AGRICOLA LURETTA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA ENUNCIABILE ANCHE LURETTA S.R.L.	PC	NON AMMISSIBILE
2	5008167	BTTNGL65E26D061Y	BOTTI ANGELO	PC	NON AMMISSIBILE
3	5007780	STRMHL75R07G842E	STRAGLIATI MICHELE	PC	NON AMMISSIBILE
4	5007491	BLLRNZ45T03G696B	BALLETTI RENZO	PC	NON AMMISSIBILE
5	5007499	BLLDVD88S27C261Y	BALLETTI DAVIDE	PC	NON AMMISSIBILE
6	5007904	01676750332	SOCIETA' AGRICOLA CASA LUCIA DI AVE LUCIA SACCARDI E PAOLO SCABINI S.S.	PC	NON AMMISSIBILE
7	5008045	00711740332	SOCIETA' AGRICOLA BARDI LUIGI E GUIDO S.S.	PC	NON AMMISSIBILE
8	588414	TGLDGI62H01G8420	TAGLIAFERRI DIEGO	PC	RINUNCIATA
9	500703	00185810330	GUZZONI LUIGI, GIUSEPPE E MICHELE SOCIETA' AGRICOLA	PC	RINUNCIATA
10	5007792	02289740348	AGRICOLA BOSCO DI STEFANO E MARINA SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
11	5007102	BNCGPP74L30G337A	BIANCHI GIUSEPPE	PR	NON AMMISSIBILE
12	5008017	DLLPLA74A17I153X	DALLATURCA PAOLO	PR	NON AMMISSIBILE
13	5006809	02301570343	AZIENDA AGRICOLA AN.FO.RA. S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
14	5007812	CNNGPP71D13G337Y	CENNI GIUSEPPE	PR	NON AMMISSIBILE
15	5007622	02058760345	BONAZZI LUIGI MARIO E CARFAPIETRA ROSA SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
16	5008124	00480820349	SOCIETA' AGRICOLA FOCHI	PR	NON AMMISSIBILE
17	5008047	00372350348	SOCIETA' AGRICOLA LA ROCCA S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
18	5008070	00485640346	SOCIETA' AGRICOLA PONZI S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
19	5007542	BGNGL72S11G337H	BEGANI GIANPAOLO	PR	NON AMMISSIBILE
20	5006534	01647740347	ANCELOTTO SERGIO E ROBERTO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PR	NON AMMISSIBILE
21	5006945	01224140340	OZZANELLO DI BRICOLI E GIARELLI SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
22	5007809	00487840340	AZIENDA AGRICOLA F.LLI GUASTI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PR	NON AMMISSIBILE
23	5008087	02228110348	AZIENDA AGRICOLA "PRATICHERA" DI MARCHINI ORIO, DAVIDE E AMICI MARISA S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
24	5008100	02551020346	FERIOLI SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
25	5007629	02133510343	EREDI MORBARIGAZZI GUGLIELMO	PR	NON AMMISSIBILE
26	5007777	SPRMRC77L30G337S	SPERONI MARCO	PR	NON AMMISSIBILE
27	5005771	02498060348	SOCIETA' AGRICOLA LA CASELLA	PR	NON AMMISSIBILE
28	5005863	02470440344	TENUTA SAN NICOMEDE SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
29	5005862	MRNRMN69C03D611C	MIRANI ROMANO	PR	NON AMMISSIBILE
30	5007329	00538840349	SOCIETA' AGRICOLA TARASCONI PAOLO E MARCO SOCIETA' SEMPLICE	PR	NON AMMISSIBILE
31	5006299	DRGLLR79P63D969I	DORIGHI ELENA LARINA	PR	NON AMMISSIBILE
32	5007625	02058760345	BONAZZI LUIGI MARIO E CARFAPIETRA ROSA SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
33	5008219	00245780341	SOCIETA' AGRICOLA GENNARI E BARBUTI DI BARBUTI MARIA E FIGLI SRL	PR	NON AMMISSIBILE
34	5008062	02228300345	AZ. AGR. PARMABIO S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
35	5008095	BLLSMN70B52G337U	ABELLI SIMONA	PR	NON AMMISSIBILE
36	5007761	02298800349	SOCIETA' AGRICOLA CA' FERRARI SOCIETA' SEMPLICE	PR	RINUNCIATA
37	5006150	FRRSVN44A10D037P	Ferretti Silvano	RE	NON AMMISSIBILE
38	5006246	02564510358	Azienda Agricola La Spiga di Coli Davide	RE	NON AMMISSIBILE
39	5006629	SCBGNN63E29L969G	Sciaboni Gerlando	RE	NON AMMISSIBILE
40	5007328	01946260351	Società Agricola La Spina di Benatti	RE	NON AMMISSIBILE
41	5007443	01860900354	Bastardi F.lli Enzo e Villiam S.S. Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
42	5007068	01824510356	Fattoria La Corte di Gambarelli Pietro, Franceschini Lorenzo e Torelli Thomas Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
43	5007406	02548120357	Società Agricola Tamburini Stefano e Zanni Chiara S.S.	RE	NON AMMISSIBILE
44	5007366	NTRLXA84D10F463M	Azienda Agricola Notari Alex	RE	NON AMMISSIBILE
45	5007052	01666830359	Costetti Giovanni e Tincani Fausto Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
46	5007122	02167450358	Giannini di Alfio e Andrea S.S. Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
47	5008043	BRBGST50B08D037G	Barbieri Augusto	RE	NON AMMISSIBILE
48	5007764	MLATNN45M06D037X	Maioli Tonino	RE	NON AMMISSIBILE
49	5007517	02213730357	Azienda Agricola Rio Maillo di Biagini Elio, Luigi e Andrea Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
50	5007162	02127470355	Società Agricola Il Colombo di Rossi e Cavallini S.S.	RE	NON AMMISSIBILE
51	5008157	02132270352	Casa del Sole Srl Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
52	5007998	02275830350	Società Agricola Tinelli Antonio e Nicholas	RE	NON AMMISSIBILE
53	5007699	03050320369	Società Agricola Rio San Martino Società Semplice	RE	NON AMMISSIBILE
54	5008108	BLLFNC62H25B156I	Ballestri Francesco	RE	NON AMMISSIBILE
55	5007478	80009800352	Azienda Agricola Carlo S. Di Franceschini carmen e Sezzi Loris Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
56	5007414	02062490350	Società Agricola Rio Moreno di Bernar Luigi, Paolo e Andrea S.S.	RE	NON AMMISSIBILE
57	5006186	BGILRT57R26E232V	Azienda Agricola Genesiana di Bigi Albertino	RE	NON AMMISSIBILE
58	5007864	02319700353	Società Agricola Alberelle di Ferrari Daniele & C. S.S.	RE	NON AMMISSIBILE
59	5007607	02183850359	Fattorie San Prospero S.S. Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
60	5006891	BRVGMN75A16H223U	Azi. Agr. Brevini Silvano di Brevini Germano	RE	RINUNCIATA
61	5007310	BZZSFN72B14C219U	Bezzi Stefano	RE	RINUNCIATA

N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
62	5007072	01112720352	Società Agricola Pedrotti Soc. Semplice	RE	RINUNCIATA
63	5007925	FNTLXA93R11I496U	Fontana Alex	RE	RINUNCIATA
64	5007900	01397820356	Allevamento New Farm Serri Società Agricola di Serri Luigi e Figli	RE	RINUNCIATA
65	5007641	CRLCRD64T23H223Y	Caroli Corrado	RE	RINUNCIATA
66	5007603	01658030356	Montrucoli Giuseppe, Luigi, Remo Società Agricola	RE	RINUNCIATA
67	5007301	00782650360	SOCIETA' AGRICOLA REGGIANI ALBERTINO E MANTOVANI MARISA S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
68	5007949	01811880226	AZIENDA AGRICOLA PASCOLI DEL BRENTA DI NARDELLI MANUEL E DALLA TORRE PIETRO	MO	NON AMMISSIBILE
69	5008034	BTTCLD65D09A944U	BATTISTINI CLAUDIO	MO	RINUNCIATA
70	5008151	02472140363	SOCIETA' AGRICOLA LA FORTEZZA SOCIETA' SEMPLICE DI BORELLI ADA, BORELLI ADRIANO,BORELLI ALESSANDRA,MORSELLI MARIA,SILINGARDI RENATA,FIORANI ARONNE,FIORANI MARIA,FIORANI EMANUELA,MESSORI ANNA,FIORANI FAUSTO,FIORANI MARCO,FIORANI STEFANO,FIORANI CLAUDIO,FIO	MO	NON AMMISSIBILE
71	5008193	RTONBR56H19F257C	ROTA NORBERTO	MO	NON AMMISSIBILE
72	5006269	BRVMNL74L17F240Y	BREVEGLIERI EMANUELE	MO	NON AMMISSIBILE
73	5006807	02920240369	SOCIETA' AGRICOLA LE VIGNE DI TAGLIATI	MO	NON AMMISSIBILE
74	5006811	GSTSFN84B17F257I	GIUSTI STEFANO	MO	NON AMMISSIBILE
75	5007153	SCHFRZ73A20D599J	SCHIASSI FABRIZIO	MO	NON AMMISSIBILE
76	5007176	ZFFGPP64R21F257W	ZUFFI GIUSEPPE	MO	NON AMMISSIBILE
77	5007695	SMRBDT89S44G393L	SAMORI BENEDETTA	MO	NON AMMISSIBILE
78	5007818	02412660363	SOCIETA' AGRICOLA LA FUTURA DI PRETTO ADRIANO FRANCESCO E C. S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
79	5007819	TLISFN72H16B819A	TIOLI STEFANO	MO	NON AMMISSIBILE
80	5007902	03167800360	SOCIETA' AGRICOLA IL PILASTRELLO S.S. DI GUERZONI E. & C.	MO	RINUNCIATA
81	5007920	GZZNDR78B13F257J	AZIENDA AGRICOLA SANTA MARIA DI GOZZI ANDREA	MO	NON AMMISSIBILE
82	5008060	03407240369	SOCIETA' AGRICOLA SAN LORENZO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
83	5007846	03277180364	GREEN FARM SOCIETA' AGRICOLA SRL	MO	NON AMMISSIBILE
84	5005924	02797500366	SOCIETA' AGRICOLA MESSORI GIOVANNI E FABIO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
85	5006477	00721130367	COOPERATIVA AGRICOLA VALDARDAGNOLA SOCIETA' COOPERATIVA	MO	NON AMMISSIBILE
86	5007030	1680520366	MUZZARELLI REMO E BELLOI ANNA MARIA	MO	RINUNCIATA
87	5007181	MSNGPP64L07G393T	MASINI GIUSEPPE	MO	NON AMMISSIBILE
88	5007707	MLRPLA61D19F257D	MELARA PAOLO E LORIS DI MELARA PAOLO	MO	NON AMMISSIBILE
89	5007861	02731010365	AZIENDA AGRICOLA LA CORTE DI DOTTI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	MO	NON AMMISSIBILE
90	5007971	2683170365	AZ. AGR. RANIERI ARMANDO E LUCIA	MO	RINUNCIATA
91	5007993	02696820360	SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBENI ANDREA E MAURO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
92	5008122	03062900364	SOCIETA' AGRICOLA BELLEI MARCO E FIGLI S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
93	5008148	FRMRMC68M19G393W	FERRARI MARCO	MO	NON AMMISSIBILE
94	5008190	GLNDRL92D50Z602T	AZ.AGR. VERDE ORO DI UGOLINI ADRIELE	MO	NON AMMISSIBILE
95	5008211	CRRVNI63R29B819O	CARRETTI IVANO	MO	RINUNCIATA
96	5008214	02441540362	SASSATELLI OLIMPIO E ENRICO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
97	5007702	02478420363	SOCIETA' AGRICOLA GRIMALDI UMBERTO E MAURO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
98	5005857	LEIRNN71L60L885B	LEI ARIANNA	MO	NON AMMISSIBILE
99	5006450	GSPLCN34E09F966X	GASPARINI CASARI LUCIANO	MO	NON AMMISSIBILE
100	5006523	LPPSLV82B63B819L	LUPPI SILVIA	MO	NON AMMISSIBILE
101	5007051	03503250361	AZ. AGR. VILLA DI LA' SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICE	MO	NON AMMISSIBILE
102	5007199	03309220360	SOCIETA' AGRICOLA CORTE FORNACE	MO	NON AMMISSIBILE
103	5007322	CRRGFR64P23C398E	CORRADI GIANFRANCO	MO	NON AMMISSIBILE
104	5007577	TNSNGR64H08F257D	TUSINI GIORGIO	MO	NON AMMISSIBILE
105	5007663	PRNGNN42R15C107B	PRANDINI GIOVANNI	MO	NON AMMISSIBILE
106	5007805	FLPSDR75H05B819H	FILIPPINI SANDRO	MO	NON AMMISSIBILE
107	5007833	DNGWMN77R19Z210S	DONG WENMING	MO	NON AMMISSIBILE
108	5007889	BLLGCS37C15I128C	BELLINI GIULIO CESARE AZ. AGR.	MO	NON AMMISSIBILE
109	5007921	03133060362	AZIENDA FERRARESI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	MO	NON AMMISSIBILE
110	5007924	MNLDLF63T09I473B	MINELLI ADOLFO	MO	NON AMMISSIBILE
111	5007976	03219640368	SOCIETA' AGRICOLA RINALDI DI RINALDI PAOLO & C. S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
112	5007981	SCRLSN84B04B819C	SCARONI ALESSANDRO	MO	NON AMMISSIBILE
113	5007992	GHLRNN59T60D599J	GHELFI ROSANNA	MO	NON AMMISSIBILE
114	5008022	LDRDRN66H20B819S	ALDROVANDI ADRIANO	MO	NON AMMISSIBILE
115	5008071	02068160361	SOCIETA' AGRICOLA MALAVASI BRUNO E CLAUDIO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
116	5008079	STTPLA68E10B8M9V	SETTI PAOLO	MO	NON AMMISSIBILE
117	5008164	CSTMNL82B22L885D	AZIENDA AGRICOLA PUNTO VERDE DI CASTIGLIONI EMANUELE	MO	NON AMMISSIBILE
118	5008170	GLNGCM86M29A944N	GOLINELLI GIACOMO	MO	NON AMMISSIBILE
119	5008185	GVLCLR53H10C553T	GAVIOLI CARLO	MO	NON AMMISSIBILE

N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
120	5008204	01568600215	LA PROVANA - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI SCHWEITZER PAUL & C.	MO	NON AMMISSIBILE
121	5008205	SLGNDR62S05F257T	SOLIGNANI ANDREA AZIENDA AGRICOLA	MO	NON AMMISSIBILE
122	5008025	FRRGRG36S20H794Y	FERRARI GIORGIO	MO	NON AMMISSIBILE
123	5006808	02920240369	SOCIETA' AGRICOLA LE VIGNE DI TAGLIATI	MO	NON AMMISSIBILE
124	5006916	03484440361	SOCIETA' AGRICOLA LAVACCHIELLI	MO	NON AMMISSIBILE
125	5007732	CRNSML71B06F240H	CORNACCHINI SAMUELE	MO	NON AMMISSIBILE
126	5007826	03260800366	SOCIETA' AGRICOLA IDECA DI DECAROLI FABRIZIO E MUSSINI RITA S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
127	5007895	BLGCNZ68S50F257Q	BULGARELLI CINZIA	MO	RINUNCIATA
128	5007910	RTLDDVD77A05B819X	ARTIOLI DAVIDE	MO	NON AMMISSIBILE
129	5008050	CMLPRA53B17B539H	CAMPANA LAURO	MO	NON AMMISSIBILE
130	5008056	CMPSRG86H05H223Y	AZIENDA AGRICOLA CAMPANA SERGIO	MO	NON AMMISSIBILE
131	5008083	RCCPLA54M27A944S	"CASA SELENE" DI ROCCHI PAOLO	MO	NON AMMISSIBILE
132	5008088	FRNCST74B45B819H	FIORINI CRISTINA	MO	NON AMMISSIBILE
133	5008133	02721830368	SOCIETA' AGRICOLA VITA DI PRETI MARCO E GOLINELLI CHIARA S.S.	MO	RINUNCIATA
134	5007459	1911780367	IMMOBILIARE S. ANTONIO DI ARTURO ZACCARELLI E C. - S.A.S.	MO	NON AMMISSIBILE
135	5005616	00803881200	AGRICOLA FEDERICA SOCIETA' SEMPLICE	BO	NON AMMISSIBILE
136	5006767	PRNLVR63M03E289D	AZ. AGR. BIOLOGICA BORDONA DI PRANTONI ALVARO	BO	NON AMMISSIBILE
137	5006304	BZZLCU89L11C469Z	AZIENDA AGRICOLA BOZZOLI LUCA	BO	NON AMMISSIBILE
138	5007369	TRNFPP82A07E289V	AZIENDA AGRICOLA CA' ROSSA DI TARONI FILIPPO	BO	NON AMMISSIBILE
139	5007274	02198961209	AZIENDA AGRICOLA PARCHIE' DI UGULINI ERMANNINO E ANTONIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	BO	NON AMMISSIBILE
140	5007233	STFLRA78L57A944S	AZIENDA AGROAVICOLA STEFANELLI LAURA	BO	NON AMMISSIBILE
141	5006426	BRCLSN75T17C265I	BARACCANI ALESSANDRO	BO	NON AMMISSIBILE
142	5007317	BGNSVT47C19F627Z	BIGNAMI SALVATORE	BO	NON AMMISSIBILE
143	5008206	BRNMRZ69A15E289D	BRINI MAURIZIO	BO	RINUNCIATA
144	5008140	CVNGLC65P04A944U	CEVENINI GIAN LUCA	BO	RINUNCIATA
145	5006205	00328470372	COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA - S.ANTONIO DI MEDICINA	BO	RINUNCIATA
146	5007716	DMNDVD74E27L762N	DOMENICHINI DAVIDE	BO	RINUNCIATA
147	5006325	DMNFNZ59D06I474K	DOMENICHINI FIORENZO	BO	NON AMMISSIBILE
148	5007293	FLLMLN78E02D458Q	FOLLETTI MANUEL	BO	NON AMMISSIBILE
149	5007368	02806471203	FUNGHI VALENTINA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
150	5008181	MGNDR82S02D711K	MAGNI ANDREA	BO	NON AMMISSIBILE
151	5008224	QRTSFN72C01F083W	QUARTIERI STEFANO	BO	NON AMMISSIBILE
152	5007027	02329581207	SOCIETA' AGRICOLA BONZAGNI DI BONZAGNI ETTORE, GIOVANNI, DAVIDE E SILVANO ED ABBREVIATA SOCIETA' AGRICOLA BONZAGNI S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
153	5006749	01503181206	SOCIETA' AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
154	5007740	02866351204	SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI DI CAVICCHI MIRCO - DIEGO E CORRADO S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
155	5007721	02426771206	SOCIETA' AGRICOLA CESARI CLAUDIA E RAFFAELLA S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
156	5007800	02239621200	SOCIETA' AGRICOLA LA TORRE SS	BO	RINUNCIATA
157	5007988	02257331203	SOCIETA' AGRICOLA MENGOLI RINO, MAURO E GIANNI S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
158	5006493	01907230286	SOCIETA' AGRICOLA SAN CARLO DI SIMONE NOLI & C. S.A.S.	BO	NON AMMISSIBILE
159	5007655	04075500373	SOCIETA' AGRICOLA SANT'EGIDIO S.R.L.	BO	NON AMMISSIBILE
160	5008207	02769191202	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA BORGO DEI VIGNETI SOCIETA' SEMPLICE DI MASSIMO TOLOMELLI E C.	BO	RINUNCIATA
161	5007839	TGLPRI59C23C086N	TAGLIAFERRI PIERO	BO	NON AMMISSIBILE
162	5006328	TMBGRL54E04D166G	TAMBURRI GABRIELE	BO	NON AMMISSIBILE
163	5006657	TSSPLA77S24A944O	TASSINARI PAOLO	BO	RINUNCIATA
164	5006396	MNGRNT62P03F156Y	AZIENDA AGRICOLA LA ROMANINA DI MANGOLINI RENATO	FE	NON AMMISSIBILE
165	5006455	01270410382	SOCIETA' AGRICOLA MIGLIARI ROBERTO E ALBERTO S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
166	5006652	01735690388	SOCIETA' AGRICOLA COSTA AZZURRA DI MAINI MATTEO & C. S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
167	5006701	NLDLST67C11C814J	NALDI LUISITO	FE	NON AMMISSIBILE
168	5006971	01654540382	SOCIETA' AGRICOLA LA SPIGA D'ORO S.A.S. DI LODI FABIO & C.	FE	NON AMMISSIBILE
169	5006999	SNGDNL69T53F156T	SANGIORGI DANIELA	FE	NON AMMISSIBILE
170	5007015	FCCSFN69T27D548E	FACCHINI STEFANO	FE	NON AMMISSIBILE
171	5007056	CRRCR48T29G916C	CARRA' CESARE	FE	NON AMMISSIBILE
172	5007313	00086540291	SOCIETA' AGRICOLA VISENTINI DI MARIO VISENTINI E C. S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
173	5007441	GRZGPL47R20D548L	GRAZZI GIAN PAOLO	FE	NON AMMISSIBILE
174	5007513	MNGMHL68A07C814C	MANGOLINI MICHELE	FE	NON AMMISSIBILE
175	5007516	FRRMRA65A19D548K	FERRARI MAURO	FE	NON AMMISSIBILE
176	5007538	PZZSNT59T31C912U	POZZATI SANTE	FE	NON AMMISSIBILE
177	5007570	01610160382	SOCIETA' AGRICOLA AL PUMDOR DI CARRA' CESARE E POZZATI SANTE - SOCIETA' SEMPLICE	FE	NON AMMISSIBILE
178	5007664	FRRDVD72R06D548F	FERRARI DAVIDE	FE	NON AMMISSIBILE

N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
179	5007720	GSTNTN47M62A703A	AGOSTINELLI ANTONIA	FE	NON AMMISSIBILE
180	5007752	NGRRRT66S01D577V	NEGRI ROBERTO	FE	NON AMMISSIBILE
181	5007763	02358400279	SOCIETA' AGRICOLA OASI S.S. DI GARBIN ANTONIO E C.	FE	NON AMMISSIBILE
182	5007854	MNRRNR59H16F013G	MENARBIN RANIERI	FE	NON AMMISSIBILE
183	5007857	02359120363	SOCIETA' AGRICOLA BOCCACCINE DI PRETI MATTEO E PRETI MARIO S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
184	5007913	01924830381	SOCIETA' AGRICOLA BIODelta S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
185	5007934	02468020397	SOCIETA' AGRICOLA ANNA S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
186	5008103	MGGMSM62P14D548O	MAGAGNA MASSIMO	FE	RINUNCIATA
187	5007467	04840260287	LA SEQUOIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
188	5006561	01734890385	FRATELLI BOVI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	FE	NON AMMISSIBILE
189	5007277	BLLMSM67E30D548V	BILLO MASSIMO	FE	NON AMMISSIBILE
190	5007395	ZNLDDGI72T27C814T	ZANELLATI DIEGO	FE	NON AMMISSIBILE
191	5007457	FRRPLA69M41A059A	FERRO PAOLA	FE	NON AMMISSIBILE
192	5007515	CSTFLL46P50A806L	CASTELLANI FIORELLA	FE	NON AMMISSIBILE
193	5007594	01285140388	LORENZINI LORENZO E ALBERTO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	FE	NON AMMISSIBILE
194	5007745	02126120282	SOCIETA' AGRICOLA BARCHESSA DI BARIGAZZI FEDERICO & C. - S.N.C.	FE	NON AMMISSIBILE
195	5007946	01316980380	AZ. AGR. ZANOVELLO DI ZANOVELLO GIOVANNI & C. S.S. SOC. AGR.	FE	NON AMMISSIBILE
196	5007994	02009300183	LA MANZOLA S.R.L. SOC. AGR.	FE	NON AMMISSIBILE
197	5008155	ZNLRNT67P16C814M	ZANELLATI RENATO	FE	NON AMMISSIBILE
198	5006549	00598800399	AGRICOLA S. ANDREA DI ARCHI GIACOMO E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	RA	NON AMMISSIBILE
199	5007751	BNDCLD51B22B188A	BANDINI CLAUDIO	RA	NON AMMISSIBILE
200	5007427	BRTGLC71P07H199O	BERTONI GIANLUCA	RA	NON AMMISSIBILE
201	5007403	02408400394	CASAMERLO SOCIETA' AGRICOLA	RA	NON AMMISSIBILE
202	5007790	01320910399	CO.N.VI. DI SPADA RENATO E SERGIO	RA	NON AMMISSIBILE
203	5007332	02311830398	FATTORIA PALAZZO DI ZATTAGLIA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	RA	NON AMMISSIBILE
204	5007507	FRGPLA75A12F704U	FORGHIERI PAOLO	RA	NON AMMISSIBILE
205	5007544	02447310398	ROSSI SOCIETA' AGRICOLA	RA	NON AMMISSIBILE
206	5007469	02447330396	SOCIETA' AGRICOLA LA PANIGHINA	RA	NON AMMISSIBILE
207	5007504	01441360391	SOCIETA' AGRICOLA LE CICOGNE S.R.L.	RA	NON AMMISSIBILE
208	5007267	01354050393	TIMONCINI DANIELE E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	RA	NON AMMISSIBILE
209	5008195	VRDMRC77B07D704W	VERDECCHIA MARCO	FC	NON AMMISSIBILE
210	5007571	03546740402	AGRICOLA BATTISTINI S.S. DI LOCATELLI CATIA & C	FC	NON AMMISSIBILE
211	5007569	CSDMTT83S18C573C	CASADEI MATTEO	FC	NON AMMISSIBILE
212	5007073	03577640406	SOCIETA' AGRICOLA AGRI AL.MA S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
213	5007094	01647600400	SOCIETA' AGRICOLA CESENA S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
214	5007075	BGNPRM38H20H199D	BAGIONI PRIMO	FC	NON AMMISSIBILE
215	5007989	03243170408	SOCIETA' AGRICOLA BARONIO BRUNO & C. S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
216	5008203	03894330400	IL PIANO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	FC	NON AMMISSIBILE
217	5008089	04202610400	ABBZIA LAURANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
218	5007614	03313110409	AZ. AGR. LA FABBRONA DI MUCCINELLI FRANCESCO E C. SOCIETA' SEMPLICE	FC	NON AMMISSIBILE
219	5008180	TTVLCU92D30H294N	AZIENDA AGRICOLA MALOURA DI OTTAVIANI LUCA	FC	NON AMMISSIBILE
220	5006293	0317720400	AZIENDA AGRICOLA SAN MARTINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
221	5007025	CNTCNO63B051027X	CANTELMI CONO	FC	NON AMMISSIBILE
222	5007876	FBBDNS70R29D704C	FABBRI DENIS	FC	NON AMMISSIBILE
223	5007078	00139620405	LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.	FC	NON AMMISSIBILE
224	5008077	SVNSFN63P07C573I	SAVINI STEFANO	FC	NON AMMISSIBILE
225	5007883	SVRDVD66B16C573T	SEVERI DAVIDE	FC	NON AMMISSIBILE
226	5007872	04194420404	SOCIETA' AGRICOLA 67# SRL	FC	NON AMMISSIBILE
227	5008143	03270650405	SOCIETA' AGRICOLA ANGELINI PIETRO S.S. DI ANGELINI GIAN LUCA & C	FC	NON AMMISSIBILE
228	5007550	03713640401	SOCIETA' AGRICOLA COCCA EMILIO & FIGLI S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
229	5006993	04266620402	SOCIETA' AGRICOLA FUNDUS DI GHETTI MICHELE & C. SOCIETA' SEMPLICE	FC	NON AMMISSIBILE
230	5007878	03956300408	SOCIETA' AGRICOLA VENTRUCCI WILMER E VENTRUCCI WILLIAM SOCIETA' SEMPLICE	FC	NON AMMISSIBILE
231	5007645	DREGNN71B16D704F	TRE QUERCIE AZ.AGR. DI DREI GIOVANNI BATTISTA	FC	NON AMMISSIBILE
232	5008165	01389240399	SARTONI LUCIANO E FABBRI SILVANA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	FC	NON AMMISSIBILE
233	5007990	04270620406	TENUTA COLOMBARDA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	FC	NON AMMISSIBILE
234	5007501	03215200407	SOCIETA' AGRICOLA MONTI GIOVANNI & PIERANGELO S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
235	5007076	04169160407	SOCIETA' AGRICOLA MONTILGALLO DI MICHELE E LORENZO MARCONI S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
236	5006937	01287320400	F.LLI GABICCINI SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	FC	NON AMMISSIBILE
237	5008220	00229690383	SOCIETA' AGRICOLA PRATI VERDI S.R.L.	FC	NON AMMISSIBILE
238	5007725	03652770409	SOCIETA' AGRICOLA CORADOSSO S.A.S. DI DAVIDE LEONI & C.	FC	NON AMMISSIBILE

N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
239	5008096	00836280404	SOCIETA' AGRICOLA GALASSI UMBERTO E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE	FC	RINUNCIATA
240	5007804	CCERRT77E03C573Z	AZIENDA AGRICOLA MONTEREALE DI CECI ROBERTO	FC	RINUNCIATA
241	5006622	01268730221	LARA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	FC	RINUNCIATA
242	5007373	02483030397	BURIGA SOCIETA' AGRICOLA	FC	RINUNCIATA
243	5007726	BRCMRA54R16H949G	BROCCOLI MARIO	RN	NON AMMISSIBILE
244	5008166	00141730408	C.T.R. - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RN	NON AMMISSIBILE
245	5008123	03799400407	SOCIETA' AGRICOLA IDEAVERDE DI DOCCI E C. S.S.	RN	NON AMMISSIBILE
246	5007730	04009160401	SOCIETA' AGRICOLA TORSANO DI CARLINI PIER GIOVANNA & C. S.S.	RN	NON AMMISSIBILE
247	5007496	SPNGRG61R10D704S	SPINA GIORGIO	RN	NON AMMISSIBILE

SETTORE LATTIERO CASEARIO									
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDEBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDUZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €
1	5007755	01703820348	LABADINI LUCIANO E COSTANTINO SOCIETA' AGRICOLA	365.075,51	182.537,76	52,00	NO	PR	182.537,76
2	5007851	02097490342	BRUGNOLI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA	365.517,95	182.758,98	51,00	NO	PR	365.296,74
3	5007554	02216330346	SOCIETA' AGRICOLA BUSANI PAOLO E ANDREA SOCIETA' SEMPLICE	45.550,00	22.775,00	46,00	NO	PR	388.071,74
4	5006429	02326490352	Società Agricola Le Boccede Allevamento del Minello	265.985,59	132.992,80	46,00	NO	RE	521.064,54
5	5007711	MNNCLD61M26C840H	Manenti Claudio	383.407,74	191.703,87	46,00	NO	RE	712.768,41
6	5007494	02218030340	SOCIETA' AGRICOLA MAGRI E MALUCELLI SOCIETA' SEMPLICE	40.022,31	20.011,10	44,00	NO	PR	732.779,51
7	5006946	02085510341	PIAZZA PAOLO E CREMONA CRISTINA SONIA, SOCIETA' AGRICOLA	100.236,79	50.118,40	44,00	NO	PR	782.897,91
8	5007380	03446970364	SOCIETA' AGRICOLA ROSSENA S.S.	104.902,60	52.451,30	44,00	NO	MO	835.349,21
9	5007203	CSTGPP87A27C219G	Castellani Giuseppe	241.255,96	98.967,39	44,00	NO	RE	934.316,60
10	5007868	LLFPFP8P12G393Z	AZ.AGR. I CASONI DI LELLI FILIPPO	219.516,05	109.758,03	43,00	NO	MO	1.044.074,63
11	5008090	02897430365	AZIENDA AGRICOLA BONDIOI RUGGERO E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	233.955,38	116.977,69	43,00	NO	MO	1.161.052,32
12	5007095	02165590346	SOCIETA' AGRICOLA PROMILK	271.026,21	135.513,11	43,00	NO	PR	1.296.565,43
13	5006349	02490280373	LA CARTIERA DEI BENANDANTI S. S. SOCIETA' AGRICOLA	355.322,19	177.661,00	43,00	NO	BO	1.474.226,43
14	5007468	02250831209	SOCIETA' AGRICOLA FARNETO DI MONTEBUGNOLI E GALEOTTI S. S.	647.581,75	323.790,88	43,00	NO	BO	1.798.017,31
15	5007648	02949000364	SOCIETA' AGRICOLA LA BIANCA DI CAVANI ADRIANA E C. S. S.	1.161.995,16	580.997,58	43,00	NO	MO	2.379.014,89
16	5007552	BRBNNAG7L48Z114E	BARBUTI ANNE	65.160,39	32.580,20	42,00	SI	PR	2.411.595,09
17	5007387	02440010367	SOCIETA' AGRICOLA TEMAX S. S.	56.500,00	28.250,00	41,00	SI	MO	2.439.845,09
18	5007215	RSSDNL67P04H223X	Rossi Daniele	16.300,00	8.150,00	41,00	NO	RE	2.447.995,09
19	5007481	CHSRFL56D25B967F	Chiesi Rodolfo	35.720,00	17.860,00	41,00	NO	RE	2.465.855,09
20	5006966	02078470354	Az. Agr. Platini Luca e Daniele S. S.	38.600,00	19.300,00	41,00	NO	RE	2.485.155,09
21	5006961	02104750357	Società Agricola Barbieri Eros e mercati Antonella S. S.	39.400,00	19.700,00	41,00	NO	RE	2.504.855,09
22	5007714	ZMPGLN81L07C219B	Zampinetti Giuliano	40.798,73	20.399,37	41,00	NO	RE	2.525.254,46
23	5006137	02177420375	SOCIETA' AGRICOLA TERRA AMICA DEI MENETTI S. S.	41.985,10	20.992,50	41,00	NO	BO	2.546.246,96
24	5005757	CVLNDR91L01C219S	Azienda Agricola l'Arcobaleno di Cavalletti Andrea	44.251,00	22.125,50	41,00	NO	RE	2.568.372,46
25	5006797	02342830359	Società Agricola Fontanagrossa	46.780,85	23.390,40	41,00	NO	RE	2.591.762,86
26	5007666	00576540355	Società Agricola Rivi Domenico e Giuliano S. S.	59.306,30	29.653,10	41,00	NO	RE	2.621.415,96
27	5005681	BRTRMNS9M08G337P	ABRETTI ROMANO	85.600,00	42.800,00	41,00	NO	PR	2.664.215,96
28	5006786	02033260353	Felici Fabrizio e Daniele Società Agricola	134.705,00	67.352,50	41,00	NO	RE	2.731.568,46
29	5007410	01748450358	Lamberti Tonino e Roberto Società Agricola Benaspine S. S. Di Germano Spinelli e Giuliano Spinelli	144.150,28	72.075,14	41,00	NO	RE	2.803.643,60
30	5006329	02556040356	CORSINI GIUSEPPE E FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA	149.860,77	74.930,39	41,00	NO	RE	2.878.573,99
31	5006769	01959300342	GIUGLI GIULIO	161.281,00	80.640,50	41,00	NO	PR	2.959.214,49
32	5008216	GGLGL87T09G393D	GIUGLI GIULIO	199.728,20	97.499,60	41,00	NO	MO	3.056.714,09
33	5007824	CLCVTR71L17F257P	CALICETTI VITTORIO	237.851,90	118.925,95	41,00	NO	MO	3.175.640,04
34	5007700	02329500355	AI GIUNCO S. S. Società Agricola	380.939,48	155.980,85	41,00	NO	RE	3.331.620,89
35	5008063	02178650343	GASPARELLI RENATO E BERZIERI SAMANTA SOCIETA' AGRICOLA	332.091,46	166.045,73	41,00	NO	PR	3.497.666,62
36	5006985	02079820367	SOCIETA' AGRICOLA SAVERELLA DI MANNI CESARE E ROMANI SISTO S. S.	372.880,18	186.440,09	41,00	NO	MO	3.684.106,71
37	5007294	02177530348	SOCIETA' AGRICOLA ADORNI FRANCO E PINARDI SIMONA SOCIETA' SEMPLICE	380.702,10	190.351,05	41,00	NO	PR	3.874.457,76
38	5007560	02178550345	SOCIETA' AGRICOLA SALICETO S. S.	382.847,61	191.423,81	41,00	NO	PR	4.065.881,57
39	5007918	01718420340	BOTTI GIUSEPPE E RENZO SOCIETA' AGRICOLA	156.386,84	78.193,42	40,00	NO	PR	4.144.074,99
40	5008191	91000790385	SOCIETA' AGRICOLA DUNE S. S. DI FINESSI ELISEO E C.	197.625,75	98.812,87	40,00	NO	FE	4.242.887,86
41	5006475	02757520362	AZ. AGR. CIONI DI CIONI ERMANNO, DANIELE E C. SOCIETA' AGRICOLA	396.470,05	198.235,00	40,00	NO	MO	4.441.122,86
42	5007953	01810480341	GIACOPINELLI ALDO, MICHELE E ROBERTO SOCIETA' AGRICOLA	645.944,10	322.972,05	40,00	NO	PR	4.764.094,91
43	5007871	02785090362	SOCIETA' AGRICOLA BEDINI IVO E GELINDO S. S.	257.117,52	128.558,76	39,00	SI	MO	4.892.653,67
44	5006878	ZNIGRG59C01C219B	Zini Giorgio	26.900,00	13.450,00	39,00	NO	RE	4.906.103,67
45	5007204	VLNDNC50C3C219Q	Valentini Domenico	52.112,31	26.056,10	39,00	NO	RE	4.932.159,77
46	5006275	BLLMRC75R06C219H	Belli Marco	62.864,00	31.432,00	39,00	NO	RE	4.963.591,77
47	5008179	01991130350	Società Agricola "La Ca dei Lupi" SS di Dolci Martino e Daniele	124.227,57	62.113,79	39,00	NO	RE	5.025.705,56
48	5007760	00383700333	CROCI FRANCESCO E GASIO LUCIA S. S.	137.640,44	68.820,00	39,00	NO	PC	5.094.525,56
49	5005867	03520310362	SOCIETA' AGRICOLA I TASSI S. S.	214.160,00	107.080,00	39,00	NO	MO	5.201.605,56
50	5007114	02085250351	Azienda Agricola Devid Martyn S. S. Di Razzoli Fiorenzo e Dallari Monica Società Agricola	227.789,00	113.894,50	39,00	NO	RE	5.315.500,06
51	5007187	02699180366	SOCIETA' AGRICOLA LA FAZENDA DI BUCCIARELLI DONATO S. S.	326.683,78	163.341,89	39,00	NO	MO	5.478.841,95
52	5008225	01547740330	CASCINA BOSCO GEROLAMO SOCIETA' AGRICOLA S. R. L.	2.396.000,00	1.146.340,00	38,00	SI	PC	6.625.181,95
53	5007082	BLLNGL60D15G393P	BELLOI ANGELO	33.590,00	16.795,00	38,00	NO	MO	6.641.976,95
54	5008174	01375700331	CASCINA GANDOLFI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	250.567,21	100.226,88	38,00	NO	PC	6.742.203,83
55	5007519	01734990342	GHIRARDI REMO, MAURO E BONATI PAOLA SOCIETA' AGRICOLA	384.675,94	192.337,97	38,00	NO	PR	6.934.541,80
56	5007960	02427810359	Fattoria Monte di Bebbio di Toni Paolo & C. S. S. Società Agricola	803.259,68	390.159,85	38,00	NO	RE	7.324.701,65
57	5007282	00569860356	Azienda Agricola Garofani di Rodolfo e Orietta Società Agricola	114.600,00	57.300,00	37,00	SI	RE	7.382.001,65
58	5007559	02126580345	SOCIETA' AGRICOLA BASTIA - SOCIETA' SEMPLICE	37.700,00	18.850,00	37,00	NO	PR	7.400.851,65
59	5005599	02355790359	Società Agricola La Bora di Azzolini Simone e Zanni Soave S. S.	80.200,00	40.100,00	37,00	NO	RE	7.440.951,65
60	5007778	00445190358	Cooperativa Agricola Santa Lucia Società Cooperativa Agricola	88.686,74	44.343,37	37,00	NO	RE	7.485.295,02
61	5007218	RTAMRC92R03C219N	Azienda Agricola Cantarella di Arati Marco	114.000,00	57.000,00	37,00	NO	RE	7.542.295,02
62	5007529	01697301206	SOCIETA' AGRICOLA NANETTI LUIGI E BONDI LUISA S. S.	123.001,00	61.500,50	37,00	NO	BO	7.603.795,52
63	5006852	02534530353	Le Piagne Società Agricola	139.963,00	69.981,50	37,00	NO	RE	7.673.777,02

64	5007696	02875520369	AZIENDA AGRICOLA BETTELLI ALBERTO E DANIELE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	167.796,88	83.898,44	37,00	NO	MO	7.757.675,46	**
65	5006887	01969050358	Fratelli Palladi di Palladi Marco, Paolo e Lorenzo S.S. Società Agricola	183.310,71	91.655,36	37,00	NO	RE	7.849.330,82	**
66	5007101	02033960358	Az. Agr. 3V di Valentini Alessandro, Angela, Manuel e Alex S.S. - Società Agricola	184.500,00	92.250,00	37,00	NO	RE	7.941.580,82	**
67	5007825	01667240350	Magliani Ivan, Paolo e Poletti Maria Romana S.S. Società Agricola	596.513,45	298.256,73	37,00	NO	RE	8.239.837,55	**
68	5007229	ZNNMRA61C19M183Q	ZANNI BERTELLI MAURO	706.768,64	353.384,32	37,00	NO	MO	8.593.221,87	**
69	5007257	BRNSMN89S27G393S	AZ.AGR. FERZONE DI BERNARDONI SIMONE	12.350,00	6.175,00	36,00	NO	MO	8.599.396,87	**
70	5006529	01975800341	NOTARI NICOLA, PAOLO E PIERGIORGIO, SOCIETA' AGRICOLA	13.800,00	6.900,00	36,00	NO	PR	8.606.296,87	**
71	5007731	LNZNR61S04G393Z	LENZINI ENRICO	14.300,00	7.150,00	36,00	NO	MO	8.613.446,87	**
72	5007385	02878790365	AZIENDA AGRICOLA PIRLI PATRIZIA E TONDI MARCO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	16.550,00	8.275,00	36,00	NO	MO	8.621.721,87	**
73	5007066	03214660361	SOCIETA' AGRICOLA IL RIO S.S.	21.000,00	10.500,00	36,00	NO	MO	8.632.221,87	**
74	5008059	BRSDMN81H01G337D	BRUSINI DAMIANO	24.900,00	12.450,00	36,00	NO	PR	8.644.671,87	**
75	5007157	01743540344	COPPI LUIGI, FERRUCCIO, FILIPPO E ZAMBONINI CATERINA SOC. SEMPLICE	25.300,00	12.650,00	36,00	NO	PR	8.657.321,87	**
76	5007739	MLNRF68E01A944A	AZIENDA AGRICOLA "LA ROSSA" DI MILANI RAFFAELE	26.000,00	13.000,00	36,00	NO	MO	8.670.321,87	**
77	5007238	03372870364	SOCIETA' AGRICOLA MENANI ANGELO E BRUNO S.S.	28.865,00	14.432,50	36,00	NO	MO	8.684.754,37	**
78	5008178	03549190365	Società Agricola La Vecchia Torre Srl	30.858,00	15.429,00	36,00	NO	RE	8.700.183,37	**
79	5007265	0256330360	F.LLI LADURINI SOCIETA' AGRICOLA	31.273,83	15.636,92	36,00	NO	MO	8.715.820,29	**
80	5006365	03062690361	BETTELLI E RAVAZZINI SOCIETA' AGRICOLA	31.736,84	15.868,40	36,00	NO	MO	8.731.688,69	**
81	5007957	02218290340	SOCIETA' AGRICOLA IL GABBIANO S.S.	31.773,14	15.886,50	36,00	NO	PR	8.747.575,19	**
82	5007036	CCCFBA74D28G393R	COCCETTI FABIO	32.340,00	16.170,00	36,00	NO	MO	8.763.745,19	**
83	5007528	02173220340	SOCIETA' AGRICOLA RIVA S.S.	32.667,50	16.333,75	36,00	NO	PR	8.780.078,94	**
84	5006668	BRTDRN59A21F503B	BORTOLOTTI ADRIANO	34.800,00	17.400,00	36,00	NO	MO	8.797.478,94	**
85	5007377	GLVCRD65H26F257F	GALVANI CORRADO	36.300,00	18.150,00	36,00	NO	MO	8.815.628,94	**
86	5007765	02360480368	AZ.AGR.BERTOLINI E VERDI DI BERTOLINI A. E VERDI O.	39.400,00	19.700,00	36,00	NO	MO	8.835.328,94	**
87	5007455	CTTRME66T03G337W	CATTANI REMO	41.070,00	20.535,00	36,00	NO	PR	8.855.863,94	**
88	5007083	02831530361	SOCIETA' AGRICOLA FIANDRI S.S.	41.500,00	20.750,00	36,00	NO	MO	8.876.613,94	**
89	5006728	TBLGLC68B01G393F	TEBALDI GIANLUCA	41.552,50	20.776,25	36,00	NO	MO	8.897.390,19	**
90	5005793	02762260343	LA GESA S.A. DI BARILI PAOLO E BERINI ANGELO	42.700,00	21.350,00	36,00	NO	PR	8.918.740,19	**
91	5008127	GNZLGU67E19E438D	GONIZZI LUIGI	42.945,51	21.472,70	36,00	NO	PR	8.940.212,89	**
92	5008015	PRZFBA72D09A944Z	AZIENDA AGRICOLA CA' PAOLONI DI PARAZZA FABIO	45.841,92	22.686,77	36,00	NO	BO	8.962.899,66	**
93	5007249	01775550344	AZIENDA AGRICOLA LA PIEVE, SOCIETA' AGRICOLA	46.800,00	23.400,00	36,00	NO	PR	8.986.299,66	**
94	5006443	BNOFZRZ67B04G393S	BONI FABRIZIO	48.600,00	24.300,00	36,00	NO	MO	9.010.599,66	**
95	5007150	GCBFRZ72H06G393F	GIACOBAZZI FABRIZIO	48.800,00	24.400,00	36,00	NO	MO	9.034.999,66	**
96	5006408	BRTFBA74A21G393L	BORTOLANI FABIO	53.217,45	26.608,70	36,00	NO	MO	9.061.608,36	**
97	5007509	02173250347	MAGNANI PIERINO E CONFORTI GEMMA SOCIETA' AGRICOLA	55.800,00	27.900,00	36,00	NO	PR	9.089.508,36	**
98	5007086	02207590361	PINOTTI GRAZIANO E ROBERTO SOCIETA' AGRICOLA	57.690,00	28.845,00	36,00	NO	MO	9.118.353,36	**
99	5007969	03166210363	SOCIETA' AGRICOLA BERTACCHINI EMANUELA E ANTONIO S.S.	57.800,00	28.900,00	36,00	NO	MO	9.147.253,36	**
100	5007451	02774310367	SOCIETA' AGRICOLA BONVY DI BONVICINI ANDREA E LUCA S.S.	61.171,00	30.585,50	36,00	NO	MO	9.177.838,86	**
101	5008201	00755910361	AZ. AGRICOLA F.LLI MINELLI	68.157,00	34.078,00	36,00	NO	MO	9.211.916,86	**
102	5008196	MLRRMN67P21G393L	MALORI ZANANTONI ROMANO	77.552,72	38.776,36	36,00	NO	MO	9.250.693,22	**
103	5007802	00587760349	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE S.S.	133.843,11	66.921,56	36,00	NO	PR	9.317.614,78	**
104	5007621	01666270358	Azienda Agricola Ferrari Remigio e Goldoni Giuliana Società Agricola	174.728,38	87.364,19	36,00	NO	RE	9.404.978,97	**
105	5007834	MRCLCU60E23F205C	ANGUS DI LUCA MARCORA	179.507,69	89.753,85	36,00	NO	PR	9.494.732,82	**
106	5007952	LZZLRT69P27G337N	LAZZARI ALBERTO	227.777,00	113.888,50	36,00	NO	PR	9.608.621,32	**
107	5007208	03059020366	SOCIETA' AGRICOLA FAMIGLIA BAZZANI	228.255,00	114.127,00	36,00	NO	MO	9.722.748,32	**
108	5008046	02155200344	AZ. AGR. SAGLIA GIUSEPPE E LUCA SOCIETA' AGRICOLA	249.753,85	124.876,93	36,00	NO	PR	9.847.625,25	**
109	5006884	01969140340	AZIENDA AGRICOLA LA VILLA, SOCIETA' AGRICOLA	276.249,97	138.124,99	36,00	NO	PR	9.985.750,24	**
110	5007582	RGGNDR71P254462A	RUGGI ANDREA	305.260,26	152.630,00	36,00	NO	MO	10.138.380,24	**
111	5007343	00989420336	FERRANDO REMO, FABRIZIO E GIAMPAOLO SOCIETA' AGRICOLA	394.507,59	157.803,04	36,00	NO	PC	10.296.183,28	**
112	5007121	00156110330	SOCIETA' AGRICOLA ZILIANI STEFANO & C. S.S.	396.701,29	158.680,00	36,00	NO	PC	10.454.863,28	**
113	5007996	00156720336	SOCIETA' AGRICOLA GANDOLFI FAUSTO & C. S.S.	1.844.216,33	737.686,53	35,00	SI	PC	11.192.549,81	*
114	5007775	03139760403	SOCIETA' AGRICOLA LE QUERCE DI SERAFINI STEFANO E C. S.S.	259.124,22	129.562,11	35,00	NO	RN	11.322.111,92	**
115	5007929	80008440333	AZ. AGR. VILLA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	399.776,47	159.910,00	35,00	NO	PC	11.482.021,92	**
116	5008212	01378730335	AZ.AGR. CANTONAZZO DI GALLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	399.994,08	159.997,63	35,00	NO	PC	11.642.019,55	**
117	5005731	01817870361	AZ. AGR. BASCHIERI ALESSANDRA E SARGENTI CARLA SOCIETA' AGRICOLA	320.404,81	144.906,57	34,00	SI	MO	11.786.926,12	*
118	5006079	00569750359	Ferrari Nunzio e Fabio S.S. Società Agricola	11.070,00	5.535,00	34,00	NO	RE	11.792.461,12	**
119	5006955	ZNLGLN54M28C219S	Zanelli Giuliano	12.400,00	6.200,00	34,00	NO	RE	11.798.661,12	**
120	5008208	LMAFNC78M16G393C	LAMI FRANCESCO	20.245,31	10.122,66	34,00	NO	MO	11.808.783,78	**
121	5007252	02982180362	SOCIETA' AGRICOLA BENEVENTI GIOVANNI E FERRUCCIO	27.862,50	13.931,25	34,00	NO	MO	11.822.715,03	**
122	5006076	01906580350	Azienda Agricola Alberi Eugenio e Massimo S.S.	48.200,00	24.100,00	34,00	NO	RE	11.846.815,03	**
123	5007334	03006780369	SOCIETA' AGRICOLA LE QUERCIE S.S.	60.711,84	30.355,90	34,00	NO	MO	11.877.170,93	**
124	5006839	01787660347	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GHERRI S.S.	66.143,00	33.071,50	34,00	NO	PR	11.910.242,43	**
125	5007774	ZNLNTN68E23C219U	Zanelli Antonio	75.000,00	37.500,00	34,00	NO	RE	11.947.742,43	**
126	5006605	01945460358	Favali Gianbattista e Mercati Gabriella S.S. Società Agricola	79.020,00	39.510,00	34,00	NO	RE	11.987.252,43	**
127	5007092	01955180359	Società Agricola San Martino di Raggioli Dante e Domenico	79.543,06	39.771,50	34,00	NO	RE	12.027.023,93	**
128	5006952	01780320352	Società Agricola Bardini Afro e C. S.S.	80.600,00	40.300,00	34,00	NO	RE	12.067.323,93	**
129	5007032	01513280352	Società Agricola Bianchi di Lodi Marco e Cristian S.S.	84.000,00	42.000,00	34,00	NO	RE	12.109.323,93	**
130	5007170	BRTMLE48R20L831I	Cerpiano di Bertolini Emilio	85.000,00	42.500,00	34,00	NO	RE	12.151.823,93	**
131	5006730	02339710358	Az. Agr. Bargi Giambattista e Paglia Roberta S.S. Società Agricola	89.800,00	44.900,00	34,00	NO	RE	12.196.723,93	**

194	5007345	00298160359	Società Cooperativa Agricola La Vittoria	912.714,42	365.085,77	19,00	NO	RE	24.322.707,88	**
195	5007511	02009650355	Società Agricola Dall'Aglio Società Semplice	1.381.325,80	552.530,32	19,00	NO	RE	24.875.238,20	**
196	5005963	02027000344	SOCIETA' AGRICOLA BASSO F.LLI S.S.	43.430,00	17.372,00	18,00	NO	PR	24.892.610,20	**
197	5005715	02281080347	SOCIETA' AGRICOLA PIGAZZANI EMILIO E FIGLI	52.334,00	20.933,60	18,00	NO	PR	24.913.543,80	**
198	5007365	02246680363	SOCIETA' AGRICOLA PINOTTI LUCA E STEFANO S.S.	96.130,00	38.452,00	18,00	NO	MO	24.951.995,80	**
199	5007964	01971480346	SOCIETA' AGRICOLA BERTOCCHI RENATO E LUIGI SOCIETA' SEMPLICE	148.460,58	59.384,23	18,00	NO	PR	25.011.380,03	**
200	5008135	02173810348	AGOSTINIANA DI GHIRETTI MICHELE E C. SOCIETA' AGRICOLA	279.352,85	111.741,14	18,00	NO	PR	25.123.121,17	**
201	5005603	03083421200	SOCIETA' AGRICOLA FORTINI LAMBERTO E FIGLI S.S.	364.698,03	145.879,21	18,00	NO	BO	25.269.000,38	**
202	5008169	02406810362	SOCIETA' AGRICOLA TRUZZI LUCIANO E GIUSEPPE SOCIETA' SEMPLICE	384.369,18	153.747,67	18,00	NO	MO	25.422.748,05	**
203	5007341	02058860350	Società Agricola Codeluppi Bruno S.S.	398.074,71	159.229,88	18,00	NO	RE	25.581.977,93	**
204	5007418	03299100366	BONLATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	771.820,40	308.728,00	18,00	NO	MO	25.890.705,93	**
205	5007611	02883481208	SOCIETA' AGRICOLA FAMIGLIA MONTAGNINI SOCIETA' SEMPLICE	1.393.379,34	557.351,74	18,00	NO	BO	26.448.057,67	**
206	5007859	01455900363	MANNI ROBERTA PATRIZIA E AMIDEI RITA SOCIETA' AGRICOLA	118.660,00	47.464,00	17,00	SI	MO	26.495.521,67	*
207	5005802	MSSCST80A30H223W	Massari Cristian	113.528,83	45.411,53	17,00	NO	RE	26.540.933,20	**
208	5006155	02028190359	Società Agricola Cà Bianca di Rinaldo Bruno e figli S.S.	154.364,26	61.745,70	17,00	NO	RE	26.602.678,90	**
209	5007456	02047210352	Guidetti F.lli S.S. Società Agricola	20.200,00	8.080,00	16,00	NO	RE	26.610.758,90	**
210	5006936	MTTLL79D02G337U	MOTTI NELLO	21.100,00	8.440,00	16,00	NO	PR	26.619.198,90	**
211	5007668	GMBGN60B04I496B	Gambarelli Giovanni	25.454,00	10.181,60	16,00	NO	RE	26.629.380,50	**
212	5008121	81000580357	Trevisi Società Agricola	27.000,00	10.800,00	16,00	NO	RE	26.640.180,50	**
213	5007535	RTNPLA69B27G947B	Artoni Paolo	27.700,00	11.080,00	16,00	NO	RE	26.651.260,50	**
214	5007615	02011490360	SOCIETA' AGRICOLA EMILIA DI BERGONZINI GIUSEPPE E CARLO S.S.	33.000,00	13.200,00	16,00	NO	MO	26.664.460,50	**
215	5006780	02329580357	Tosi Claudio e Marco Società Agricola	36.079,60	14.431,84	16,00	NO	RE	26.678.892,34	**
216	5007741	CTTSFN84S14G337E	Az. Agr. Cattabiani Stefano	39.894,50	15.957,80	16,00	NO	RE	26.694.850,14	**
217	5005649	00354980344	STALLA SOCIALE SAN MARTINO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	40.000,00	16.000,00	16,00	NO	PR	26.710.850,14	**
218	5005870	01140760388	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE MASCHERINA DI FRATELLI SCALABRIN E C.	50.430,00	20.172,00	16,00	NO	FE	26.731.022,14	**
219	5006188	FRNRST45H02H522F	FRANCHETTO ERNESTO	56.000,00	22.400,00	16,00	NO	MO	26.753.422,14	**
220	5006334	TRZGR68B18F267Z	TRUZZI GIANNI E GABRIELE DI TRUZZI GABRIELE	68.650,00	27.460,00	16,00	NO	MO	26.780.882,14	**
221	5008117	02206650349	SOCIETA' AGRICOLA BRONCARDI DI COPPELLOTTI GIUSEPPE & C. SOCIETA' SEMPLICE	78.764,00	31.505,60	16,00	NO	PR	26.812.387,74	**
222	5007173	VCCNDR61A22G337H	VECCHI ANDREA	80.400,00	32.160,00	16,00	NO	PR	26.844.547,74	**
223	5007587	01974170357	Azienda Agricola Futura di Mori Enrico, Bruno e Davide Società Agricola	84.583,49	33.833,40	16,00	NO	RE	26.878.381,14	**
224	5007154	91031090342	SOCIETA' AGRICOLA FIENILE DI CATTIVELLI RENATO SOCIETA' SEMPLICE	90.000,00	36.000,00	16,00	NO	PR	26.914.381,14	**
225	5008074	02200010342	SOCIETA' AGRICOLA IL FALCO PELLEGRINO DI FABRIZIO CAVALLI E C. S.S.	94.161,28	37.664,51	16,00	NO	PR	26.952.045,65	**
226	5007586	02425080344	BOSCHI FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA	108.699,10	43.479,64	16,00	NO	PR	26.995.525,29	**
227	5006695	CSMMRZ57R02B819F	CASUMARO MAURIZIO	109.957,91	43.983,16	16,00	NO	MO	27.039.508,45	**
228	5007972	03972870376	SOCIETA' AGRICOLA SGARZI S.S.	119.231,44	47.692,40	16,00	NO	BO	27.087.200,85	**
229	5007613	TTNLN68L23B034C	UTTINI LUCIANO	120.000,00	48.000,00	16,00	NO	PR	27.135.200,85	**
230	5008076	02078530355	Azienda Agricola Macchioni Giuseppe, Giacomo e Giovanni Società Agricola	120.963,00	48.385,20	16,00	NO	RE	27.183.586,05	**
231	5007505	02568500348	CANDIABIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	123.668,00	49.467,20	16,00	NO	PR	27.233.053,25	**
232	5006663	02203630369	SOC.AGR.LANCELOTTI PAOLO E ANGELO	124.000,00	49.600,00	16,00	NO	MO	27.282.653,25	**
233	5007753	00446750358	Vallone di Volta Giuseppe e C. S.S. Società Agricola	127.253,29	50.901,32	16,00	NO	RE	27.333.554,57	**
234	5006046	DDORRT66C201I53K	DODI ROBERTO AZIENDA AGRICOLA	141.163,68	56.465,47	16,00	NO	PR	27.390.020,04	**
235	5007661	00286630348	AZIENDA AGRICOLA COLOMBAROLA DI TANZI TOLENTI S.S.	195.000,00	78.000,00	16,00	NO	PR	27.468.020,04	**
236	5008038	01784410340	AZIENDA AGRICOLA BORELLA SOCIETA' SEMPLICE	195.000,00	78.000,00	16,00	NO	PR	27.546.020,04	**
237	5006982	02379460369	SOCIETA' AGRICOLA LA CAPPELLA DI MANNI CESARE E C. S.S.	204.265,00	81.706,00	16,00	NO	MO	27.627.726,04	**
238	5008182	02121540344	BENECCHI FRANCESCO E AMADIO SOCIETA' AGRICOLA	214.911,17	85.964,47	16,00	NO	PR	27.713.690,51	**
239	5007118	02199960341	AZIENDA AGRICOLA CASANUOVA S.S. AGRICOLA DI ENRICO USBERTI E C.	230.000,00	92.000,00	16,00	NO	PR	27.805.690,51	**
240	5007271	02199910346	SOCIETA' AGRICOLA BERNI SOCIETA' SEMPLICE	238.900,63	95.560,25	16,00	NO	PR	27.901.250,76	**
241	5007649	01613480357	Società Agricola Grana d'Oro di Cattellani Matteo e Luciana	258.864,68	103.545,87	16,00	NO	RE	28.004.796,63	**
242	5005656	CPPGPP63S24C265K	CUPPINI GIUSEPPE	270.492,38	108.196,95	16,00	NO	BO	28.112.993,58	**
243	5008229	02677690360	CAMPAGNOLI & C. SOCIETA' AGRICOLA SRL	297.000,00	118.800,00	16,00	NO	MO	28.231.793,58	**
244	5007670	01272720200	VIGHI LUIGI E MAURO SOCIETA' AGRICOLA	345.000,00	138.000,00	16,00	NO	PR	28.369.793,58	**
245	5007832	RPTFNN58S08L348M	REPETTI FERNANDO	371.003,11	148.401,24	16,00	NO	PR	28.518.194,82	**
246	5007031	00562510354	Società Agricola Fava Dino, Lino e Figli S.S.	398.000,00	159.200,00	16,00	NO	RE	28.677.394,82	**
247	5007241	BNDMLE66M05F257U	BENEDETTI EMILIO	914.595,31	365.838,12	16,00	NO	MO	29.043.232,94	**
248	5006500	03453380366	SOCIETA' AGRICOLA BOSCO DI POLETTI S.S.	39.050,00	19.525,00	15,00	NO	MO	29.062.757,94	**
249	5006135	01796031209	TAGLIOLI ADELMO E FAUSTO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	145.000,00	58.000,00	15,00	NO	BO	29.120.757,94	**
250	5007088	02495730356	Società Agricola di Orlandini Marco & C. S.S.	614.000,00	245.600,00	15,00	NO	RE	29.366.357,94	**
251	5007776	01585690363	SOCIETA' AGRICOLA GALAVOTTI MAURO, DOMENICO, EUGENIO S.S.	51.700,00	20.680,00	14,00	NO	MO	29.387.037,94	**
252	5008173	02690000340	TOZZI RENZO E SARA SOCIETA' AGRICOLA	52.500,00	26.250,00	14,00	NO	PR	29.413.287,94	**
253	5006074	01974180356	Società Agricola Beltrami Maurizio, Luca S.S.	112.937,13	45.174,85	14,00	NO	RE	29.458.462,79	**
254	5007168	00081910390	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCANTI MASSARI SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA CAB MASSARI S.C.	209.500,00	83.800,00	14,00	NO	RA	29.542.262,79	**
255	5006572	VLTPTL66L03B157A	VALTULINI APOSTOLO	229.700,00	91.880,00	14,00	NO	MO	29.634.142,79	**
256	5007616	MROPRZ71M51H223A	Ronchi Energy di Patrizia Mora	770.827,79	308.331,12	13,00	SI	RE	29.942.473,91	*

257	5008153	00801500349	PICCININI ANGELO, DAVIDE E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	55.400,70	22.160,28	13,00	NO	PR	29.964.634,19	**
258	5008176	02738770367	SOCIETA' AGRICOLA PASSINI S.S.	229.043,20	91.617,28	13,00	NO	MO	30.056.251,47	**
259	5006841	01930670359	Azienda Agricola Grimaldi S.S. Di Grimaldi Geminiano, Tiziano e Gian Luca Società Agricola	421.200,00	168.480,00	13,00	NO	RE	30.224.731,47	**
260	5007973	00908800402	SAN PATRIGNANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA SOCIALE	1.345.677,24	538.270,90	13,00	NO	RN	30.763.002,37	**
261	5006777	02530150354	S.A. Dolci e Vinsani s.s.	1.512.226,46	604.890,58	13,00	NO	RE	31.367.892,95	
262	5005803	00550590350	Fratelli Gualdi di Gualdi Maurizio e Gualdi Ivano S.S. Società Agricola	37.150,00	14.860,00	12,00	NO	RE	31.382.752,95	**
263	5007686	01650420357	S.A.Fondo Possioncella di Famiglia Perini S.S.	76.000,00	38.000,00	12,00	NO	RE	31.420.752,95	**
264	5007817	00476670344	CASTEGNARO FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA	171.090,00	68.436,00	12,00	NO	PR	31.489.188,95	**
265	5008016	PNCDDRA57B19F198D	PINCELLI DARIO	454.999,99	182.000,00	12,00	NO	FE	31.671.188,95	
266	5007708	00646950352	Pellegrini Abdon e C. S.S. Società Agricola	155.600,00	62.240,00	10,00	NO	RE	31.733.428,95	
267	5007810	PRTPLA64D05F960V	Pratissoli Paolo	26.000,00	10.400,00	9,00	NO	RE	31.743.828,95	**
268	5007527	00569650351	Società Agricola De Pietri	26.500,00	10.600,00	9,00	NO	RE	31.754.428,95	**
269	5006812	CMPDLF52E18I845Q	CAMPANINI ADOLFO	30.800,00	12.320,00	9,00	NO	PR	31.766.748,95	**
270	5005597	00946590353	Società Agricola Freddi	43.000,00	17.200,00	9,00	NO	RE	31.783.948,95	**
271	5008107	01979990353	Società Agricola Le Tempie Società Semplice	49.000,00	19.600,00	9,00	NO	RE	31.803.548,95	**
272	5008202	CRRRCL71D29H223Q	Corradini Carlo	65.000,00	26.000,00	9,00	NO	RE	31.829.548,95	**
273	5007604	02402920355	Antica Corte delle Vacche Rosse S.S. Società Agricola di Ilari e Catellani	74.600,00	29.840,00	9,00	NO	RE	31.859.388,95	**
274	5007618	CNTLCU69E14H223C	Conti Luca Azienda Agricola	87.680,00	35.072,00	9,00	NO	RE	31.894.460,95	**
275	5006925	00838820363	ZINI GINO E ANDREA S.S.	106.418,28	42.567,31	9,00	NO	MO	31.937.028,26	**
276	5008065	01978170353	Antico Podere Ferrari S.S. Società Agricola di Ferrari Amadeo e C.	106.500,00	42.600,00	9,00	NO	RE	31.979.628,26	
				73.692.526,72	31.979.628,26					
* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile ** precede per minore importo del contributo concedibile										

CARNI BOVINE										
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
1	5007392	BRTGRL59A70D958F	BERTUZZI GABRIELLA	78.474,15	39.237,08	46,00	SI	PC	39.237,08	*
2	5007573	00375710332	BERTOLA EGIDIO E VALENTINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	314.801,06	157.400,53	46,00	NO	PC	196.637,61	**
3	5006260	02866351204	SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI DI CAVICCHI MIRCO - DIEGO E CORRADO S.S.	396.762,06	198.381,00	46,00	NO	BO	395.018,61	
4	5007390	01647430337	SOCIETA' AGRICOLA NURE DI LAZZARI ELENA E SIGNORI GIOVANNI S.S.	240.000,00	120.000,00	45,00	NO	PC	515.018,61	
5	5008068	MLCGNN58C31D555G	MALCHIODI GIOVANNI	24.091,97	12.045,99	43,00	NO	PC	527.064,60	
6	5008218	02239631209	SOCIETA' AGRICOLA I RONCHI S.S.	157.738,50	77.769,75	42,00	NO	BO	604.834,35	**
7	5007234	03731420406	SOCIETA' AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO & LORETTA	563.000,00	281.500,00	42,00	NO	FC	886.334,35	
8	5006535	CSRCHR82E541155H	CESARINI CHIARA	69.525,00	34.762,50	41,00	SI	RN	921.096,85	*/ **
9	5007393	CLMMRT60M44A831L	COLOMBI MARIA RITA	124.735,26	62.367,63	41,00	SI	PC	983.464,48	*
10	5007712	MLVMNL82A29G842F	MALVERMI EMMANUELE	63.468,09	31.734,05	41,00	NO	PC	1.015.198,53	**
11	5007409	03731430405	SOCIETA' AGRICOLA DONICILIO S.S. DI GREGORI & C.	103.600,00	51.800,00	41,00	NO	FC	1.066.998,53	**
12	5007886	04169650407	SOCIETA' AGRICOLA LA CASINA DI BATANI TIZIANA E C. S.S.	105.000,00	52.500,00	41,00	NO	FC	1.119.498,53	**
13	5007781	03200480402	BARDI MASSIMO E C. S.S.	150.411,52	75.205,76	41,00	NO	FC	1.194.704,29	**
14	5007768	MTSPRD68E02C573L	MATASSONI PARIDE	153.969,80	76.984,90	41,00	NO	FC	1.271.689,19	**
15	5007530	SVRDVD70D23F137L	SEVERI DAVIDE	284.764,55	113.905,82	41,00	NO	RN	1.385.595,01	
16	50068020	PRMSRG55R23G399S	PARMA SERGIO	91.130,47	45.565,24	39,00	NO	PC	1.431.160,25	**
17	5007985	NZNNDR69E23G535X	AZIENDA AGRICOLA INZANI ANDREA	111.568,59	55.784,30	39,00	NO	PC	1.486.944,55	
18	5007438	MLCVN82H24F205Z	MALACALZA IVAN	48.300,00	24.150,00	38,00	NO	PC	1.511.094,55	**
19	5005679	BZNDNR75R21G535W	BOZZINI ANDREA	219.017,21	109.508,61	38,00	NO	PC	1.620.603,16	
20	5007284	LZPTSN52S42A731C	ALZAPIEDI TERESINA	111.326,70	55.663,35	37,00	SI	PR	1.676.266,51	*
21	5007357	MRLWLM78S24C573Y	MORELLI WILLIAM	76.950,00	38.475,00	37,00	NO	FC	1.714.741,51	**
22	5007280	BCCDEI7L05C265M	BACCI EDI	102.492,80	51.246,40	37,00	NO	BO	1.765.987,91	**
23	5007135	PDLNDS85R22C219P	Padulini Denis "Fattoria Biologica Montealestra"	113.200,00	56.600,00	37,00	NO	RE	1.822.587,91	**
24	5007713	02708741208	SOCIETA' AGRICOLA NUVOLE' S.S.	119.895,92	59.947,96	37,00	NO	BO	1.882.535,87	**
25	5007545	02126841200	AZIENDA AGRICOLA DONGELLINI	239.476,00	119.738,00	37,00	NO	BO	2.002.273,87	
26	5007539	PRNJNY86P41C573Y	PERINI JENNY	33.100,00	16.550,00	36,00	SI	FC	2.018.823,87	*
27	5007718	02817561208	SOCIETA' AGRICOLA S. GIACOMO S.S.	38.912,85	19.456,43	36,00	NO	BO	2.038.280,30	**
28	5007558	01887390407	AZ. AGR. PIAN DELLE VIGNE DI CASELLI STEFANO & C.	41.000,00	20.500,00	36,00	NO	FC	2.058.780,30	**
29	5007894	02292600406	SOCIETA' AGRICOLA SCARZANA DI BONFANTE E C. - S.S.	55.098,66	27.549,33	36,00	NO	FC	2.086.329,63	**
30	5007783	FRNMRC57E09A944A	FRANCIA MARCO	65.724,01	32.862,00	36,00	NO	BO	2.119.191,63	**
31	5007321	03187100403	SOCIETA' AGRICOLA NANNI SILVANO E GIORDANA S.S.	139.836,78	68.899,04	36,00	NO	FC	2.188.090,67	**
32	5007312	GBLPRZ73M151462S	AZ. AGR. BIO LA CAPANNA DI GIBELLINI PATRIZIO	148.059,33	74.029,67	36,00	NO	MO	2.262.120,34	**
33	5008101	ZCCMTT84C05C107F	ZACCARINI MATTIA	156.976,00	78.488,00	36,00	NO	MO	2.340.608,34	**
34	5006146	RVSRCR80E27G337E	NEVE DI MAGGIO ALLEVAMENTO CHIANNINA DI ARVASI RICCARDO	188.672,48	94.336,00	36,00	NO	PR	2.434.944,34	
35	5007694	DLCDRN49A66G654S	Dolci Adriana	173.411,53	86.705,77	35,00	SI	RE	2.521.650,11	*
36	5007773	01380330413	SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA FONTETTO DI CHIARI DOMENICO E GIANPIERO SOCIETA' SEMPLICE	364.216,00	145.686,00	35,00	NO	RN	2.667.336,11	
37	5007379	02239541200	MARCHETTI ANSELMO E IVO SS	79.800,00	39.900,00	34,00	NO	BO	2.707.236,11	**
38	5007370	BLNLCU69A16C219H	Bolondi Luca	194.789,15	97.394,58	34,00	NO	RE	2.804.630,69	
39	5008028	02280950409	SOCIETA' AGRICOLA SEGGIO S.S.	514.111,00	257.055,50	33,00	NO	FC	3.061.686,19	
40	5007518	BRGLDN66E51G535D	BURGAZZOLI LOREDANA	26.221,31	13.110,60	32,00	SI	PC	3.074.796,79	*
41	5006451	01378790339	LA FORNACE DI RAI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	44.700,00	22.350,00	32,00	NO	PC	3.097.146,79	**
42	5007757	03410680403	SOCIETA' AGRICOLA CANESTRINI E CASTAGNOLI S.S.	56.611,32	28.305,66	32,00	NO	FC	3.125.452,45	**
43	5007955	PTRFVN57C08F139B	PETRINI FLAVIANO	68.800,00	34.400,00	32,00	NO	FC	3.159.852,45	**
44	5007950	VSSGLI93P24C814X	VASSALLI GIULIO	147.233,06	73.616,53	32,00	NO	FE	3.233.468,98	
45	5007999	02163430370	SOCIETA' AGRICOLA DEL GROSSO SEBASTIANO E CARMINE ANTONIO S.S.	328.427,17	164.213,59	30,00	NO	BO	3.397.682,57	
46	5007634	MSALGU57P06C265R	MASI LUIGI	111.100,00	55.550,00	29,00	NO	BO	3.453.232,57	
47	5007922	MCHFRZ74P24B201M	AZIENDA AGRICOLA CORNIOLA DI MICHELOTTI FABRIZIO	500.140,78	200.056,31	26,00	NO	PC	3.653.288,88	**
48	5007116	00322320334	GIOMETTA PIETRO, VILLA ANNA E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	805.399,67	322.159,87	26,00	NO	PC	3.975.448,75	
49	5008156	02579360344	ALBA DEL BORGIO SOCIETA' AGRICOLA	396.445,63	158.578,00	25,00	NO	PR	4.134.026,75	
50	5006434	00150890200	S.A.A.B. Società Agricola Allevamento Bestiame S.S.	266.410,60	106.564,24	19,00	NO	RE	4.240.590,99	
51	5008168	MRCNSNT7259A944I	MAROCCHI SAMANTHA	122.500,00	49.000,00	14,00	SI	BO	4.289.590,99	*
52	5006796	00052090388	SOCIETA' AGRICOLA MINGHINI S.S.	244.100,00	97.640,00	14,00	NO	FE	4.387.230,99	
53	5007722	01279970295	AGRESTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	59.500,00	23.800,00	12,00	NO	FE	4.411.030,99	**
54	5007474	BGNPRM64C26C573B	BAGNI PRIMO	92.235,00	36.894,00	12,00	NO	FC	4.447.924,99	
55	5005866	MLNDNL76M27C261A	MOLINELLI DANIELE	24.000,00	9.600,00	10,00	NO	PC	4.457.524,99	**
56	5007235	PRTFRZ75P14C890L	PRETTO FEDERICO	40.236,60	16.094,64	10,00	NO	FE	4.473.619,63	**
57	5008223	00269690368	SOCIETA' AGRICOLA CORTICELLA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA ABBREVIABILE IN SOCIETA' AGRICOLA CORTICELLA S.R.L.	304.000,00	121.600,00	10,00	NO	MO	4.595.219,63	
				9.895.468,58	4.595.219,63					

* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile ** precede per minore importo del contributo concedibile

CARNI SUINE										
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
1	5007331	02507300396	AGRICOLA SOLARFARM S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	856.249,23	425.300,28	45,00	NO	RA	425.300,28	
2	5005795	FRRMNL75R16A944F	AZ. AGR. CA' LUMACO DI FERRI EMANUELE	324.107,49	162.053,75	44,50	NO	MO	587.354,03	
3	5007991	02269780413	VALMARECCHIA SOCIETA' AGRICOLA - S.R.L.	112.656,08	56.328,04	41,00	NO	RN	643.682,07	
4	5007533	03791910379	SOCIETA' AGRICOLA ORLANDI DI ORLANDI LUCIO E VENTURINI PATRIZIA S.S.	220.775,50	110.387,75	36,00	NO	BO	754.069,82	
5	5008041	01502330333	AZIENDA "RABBIOSA" SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2.175.503,61	870.201,44	32,50	NO	PC	1.624.271,26	
6	5007673	03355990403	SOCIETA' AGRICOLA SAN TIADOR S.S.	125.068,47	56.787,54	32,00	NO	RN	1.681.058,80	
7	5007261	01650080334	ITACA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.277.792,86	911.117,14	30,50	NO	PC	2.592.175,94	
8	5007674	02320890391	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE	101.249,35	50.624,68	28,00	NO	RA	2.642.800,62	**
9	5007384	BZZPTR48L13A565Z	BIZZARRI PIETRO	170.449,57	85.224,79	28,00	NO	FC	2.728.025,41	
10	5007947	01603010404	SOCIETA' AGRICOLA SANTAMARIA S.R.L.	84.404,50	42.202,25	27,00	NO	FC	2.770.227,66	**
11	5007081	03364890404	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAIANO S.S. DI MANLIO MAGGIOLI	110.719,82	55.359,91	27,00	NO	RN	2.825.587,57	
12	5007125	00996900338	DALLAVALLE ANGELO E FIGLIO SOCIETA' AGRICOLA	237.493,75	94.997,50	26,50	NO	PC	2.920.585,07	
13	5007482	DGHVLR71H20C265G	DAGHIA VALERIO	73.440,00	36.720,00	26,00	NO	BO	2.957.305,07	
14	5007158	00380060335	SOCIETA' AGRICOLA SARAVAZZINA S.S.	1.224.678,45	489.871,38	25,00	NO	PC	3.447.176,45	
15	5005592	02008490365	CAVAZZUTI SOCIETA' SEMPLICE - SOCIETA' AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA CAVAZZUTI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	111.117,30	44.446,80	22,50	NO	MO	3.491.623,25	**
16	5007962	02275830350	Società Agricola Tinelli Antonio e Nicholas	261.285,17	104.514,07	22,50	NO	RE	3.596.137,32	
17	5007620	01310040355	Quercia Rossa di Franceschini Società Agricola	343.198,51	171.599,26	20,50	NO	RE	3.767.736,58	
18	5007371	02512590346	SOCIETA' AGRICOLA GALLI EUGENIO S.R.L.	307.685,75	123.074,00	19,00	NO	PR	3.890.810,58	
19	5007296	02236000341	AZIENDA AGRICOLA S. SEVERINA DI ANTONIOLI ARRIGO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	73.390,00	29.356,00	18,50	NO	PR	3.920.166,58	
20	5008209	TMSMRA64E56D150L	AZIENDA AGRICOLA TOMASELLI MARIA	157.590,00	63.036,00	16,00	SI	PR	3.983.202,58	*
21	5007359	RNDMSI55T13H195Z	RONDELLI IAMES	28.464,00	11.385,60	16,00	NO	MO	3.994.588,18	**
22	5007636	00849130398	AGR. BENFENATI MICETO DI BENFENATI WALTER E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	45.000,00	18.000,00	16,00	NO	RA	4.012.588,18	**
23	5007584	02310160359	Centro Selezione Suini S.r.l. Società Agricola	62.138,51	24.855,40	16,00	NO	RE	4.037.443,58	**
24	5008067	01880360365	AZIENDA AGRICOLA S.PAOLO SOCIETA' SEMPLICE DI ARTIOLI LAURA E DI CONTINI RENZO	76.671,93	30.668,77	16,00	NO	MO	4.068.112,35	
25	5006071	01972690356	Allevamento Il Grifo S.S. Agricola	178.621,00	71.448,40	14,00	NO	RE	4.139.560,75	
26	5008158	03394870368	SOCIETA' AGRICOLA VITTORIO ANDREOLI SOCIETA' SEMPLICE	193.259,06	77.303,62	11,50	NO	MO	4.216.864,37	**
27	5008081	GNZFNC40T09F087X	GANZERLA FRANCO	399.060,00	159.624,00	11,50	NO	MO	4.376.488,37	
28	5008161	GVOLCN58A03H223W	Az. Agr. Il Girasole di Govi Luciano	157.351,96	62.940,78	10,00	NO	RE	4.439.429,15	
29	5007995	PLMBNT39R30I133O	PALMIERI BENITO	242.628,26	97.050,50	8,00	NO	MO	4.536.479,65	
				10.732.048,13	4.536.479,65					

* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile ** precede per minore importo del contributo concedibile

SETTORE AVICOLI E UOVA									
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €
1	5007232	TDLMRC78E12D704I	TEDALDI MARCO	1.201.047,52	600.523,76	48,50	NO	BO	600.523,76
2	5005902	03511600409	FATTORIA IL NIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	246.290,70	98.516,28	38,00	NO	MO	699.040,04
3	5007897	03243170408	SOCIETA' AGRICOLA BARONIO BRUNO & C. S.S.	25.100,00	12.550,00	37,50	NO	FC	711.590,04
4	5008197	03894330400	IL PIANO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	33.380,00	16.690,00	36,00	NO	FC	728.280,04
5	5007941	01146540412	SOCIETA' AGRICOLA VALLE UNO - SOCIETA' SEMPLICE	52.068,00	20.827,20	35,00	NO	RN	749.107,24
6	5007635	MRNWSN73D11C219D	Az.Agr. Alberti Tamara di Mariani Wilson	132.600,00	53.040,00	35,00	NO	RE	802.147,24
7	5007893	BRTMSM64M07D458B	BERTOZZI MASSIMO	80.050,04	40.025,02	31,50	NO	RA	842.172,26
8	5007429	03142110406	SOCIETA' AGRICOLA CASETTO DI RIDAPIO S.S.	160.000,00	80.000,00	30,00	NO	FC	922.172,26
9	5007697	03421430400	SOCIETA' AGRICOLA MERCADANTE S.S.	226.645,87	113.322,94	30,00	NO	FC	1.035.495,20
10	5008002	00140420407	SOCIETA' AGRICOLA DI SASSI ALFREDO & FIGLIO SOCIETA' SEMPLICE	378.795,00	189.397,00	29,00	NO	FC	1.224.892,20
11	5006256	01287320400	F.LLI GABICCINI SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	131.256,50	65.628,25	28,50	NO	FC	1.290.520,45
12	5007930	BRTGNN81M12D458U	BERTOZZI GIOVANNI	330.447,82	165.223,91	28,50	NO	RA	1.455.744,36
13	5007628	ROIWTR67H23I310D	ORI WALTER	292.363,02	146.181,51	27,00	NO	FC	1.601.925,87
14	5007933	01603010404	SOCIETA' AGRICOLA SANTAMARIA S.R.L.	3.202.743,45	1.601.371,73	27,00	NO	FC	3.203.297,60
15	5007348	00157680406	SOCIETA' AGRICOLA B.M.C. S.R.L.	90.932,27	36.372,91	21,50	NO	FC	3.239.670,51
16	5008080	CNSVNI82H22B393S	AZIENDA AGRICOLA PIACENTINA DI CONSOLI IVAN	450.000,00	180.000,00	20,00	NO	PC	3.419.670,51
17	5005658	MRDGMN64B07A191U	MORDENTI GERMANO	2.129.287,98	851.715,19	19,50	NO	RA	4.271.385,70
18	5006073	00426750352	Società Agricola Ensa S.S. Di Simonazzi Dario e Tagliavini Mauro	959.949,44	383.979,78	17,50	NO	RE	4.655.365,48
19	5007109	02199960341	AZIENDA AGRICOLA CASANUOVA S.S. AGRICOLA DI ENRICO USBERTI E. C.	856.815,00	342.726,00	13,50	NO	PR	4.998.091,48
20	5008138	GHSMRC75R03C573S	GHISELLI MIRCO	428.084,80	214.042,40	12,00	NO	FC	5.212.133,88
21	5008227	01577110362	SOCIETA' AGRICOLA GROSSELLE ANTONIO E C. S.S. DI GROSSELLE ANTONIO, CLAUDIO, ANGELO E DANESE GIOVANNA	112.406,60	44.962,64	10,00	NO	MO	5.257.096,52
22	5005936	02191561204	SOCIETA' AGRICOLA IL POGGIO S.R.L.	132.005,01	52.802,00	10,00	NO	MO	5.309.898,52
23	5007350	00672320405	AGRICOLTURA 2000 S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	739.514,09	295.805,64	10,00	NO	FC	5.605.704,16
				12.391.783,11	5.605.704,16				

* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile ** precede per minore importo del contributo concedibile

SETTORE ORTOFRUTTA										
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
1	5006459	01818550384	SOCIETA' AGRICOLA CONTARINI S.S.	216.000,00	108.000,00	54,50	NO	FE	108.000,00	
2	5007849	00534860382	SOCIETA' AGRICOLA GUIDI DI GUIDI GIULIANO E C. S.S.	132.935,20	66.467,50	48,50	NO	FE	174.467,50	
3	5005810	MZZLGTU78M18G916K	MAZZONI LUIGI	219.514,93	109.757,47	46,50	NO	FE	284.224,97	
4	5007942	BRLGNB1E2IA393C	BERGAMI ALBANO	176.882,09	88.441,05	45,50	NO	FE	372.666,02	**
5	5007113	BLCLCU71M25F156Y	BIOLCATTI RINALDI LUCA	47.800,00	23.900,00	45,00	NO	FE	396.566,02	**
6	5006804	01515850384	SOCIETA' AGRICOLA CATOZZI S.S.	51.100,00	25.550,00	45,00	NO	FE	422.116,02	
7	5007484	03191611205	IL SOLE NELLA FRUTTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	222.965,76	95.836,30	44,50	NO	BO	517.952,32	**
8	5007647	01869240380	SOCIETA' AGRICOLA DELTABIO DI NALDI GIANNI E C. S.S.	598.759,66	265.820,83	44,50	NO	FE	783.773,15	
9	5007325	02507300396	AGRICOLA SOLARFARM S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	691.203,89	344.111,36	43,50	NO	RA	1.127.884,51	
10	5007574	SCRFFN33B14B025T	SCROCCHI FERNANDO	247.944,32	99.177,73	42,50	NO	PC	1.227.062,24	
11	5007536	01517760334	LEGEMELLE SOCIETA' AGRICOLA	248.805,62	99.522,25	41,50	SI	PC	1.326.584,49	
12	5008024	91000740380	SOCIETA' AGRICOLA PAGANINI S.S.	352.068,54	176.034,27	41,00	NO	FE	1.502.618,76	
13	5007041	BNTGMR72L26G535N	BONETTI GIANMARIA	249.455,13	99.782,05	40,50	NO	PC	1.602.400,81	
14	5007888	00733910335	SOCIETA' AGRICOLA VISCONTI MASSIMO E C. SOCIETA' SEMPLICE	49.575,81	24.787,91	40,00	NO	PC	1.627.188,72	**
15	5006441	02392210270	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TIENGO DENIS, ORAZIO ED EMILIANO S.S.	91.000,00	45.500,00	40,00	NO	FE	1.672.688,72	
16	5007958	LSSGN67H30G852V	ALUSSI GIANNI	184.948,42	73.979,37	39,50	NO	PC	1.746.668,09	**
17	5007965	01533180335	AGRICOLA RIZZOLO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	412.127,28	164.850,91	39,50	NO	PC	1.911.519,00	
18	5006845	MSSVNT66M18F156K	MASSARENTI VALENTINO	20.300,00	10.150,00	39,00	NO	FE	1.921.669,00	
19	5007944	LBRLRD59T25D548V	ALBERTI ALFREDO	73.201,27	36.600,64	38,50	NO	FE	1.958.269,64	**
20	5007473	01521990331	CENTENASSO SOCIETA' AGRICOLA	367.845,31	147.138,12	38,50	NO	PC	2.105.407,76	
21	5007356	03422060370	SOCIETA' AGRICOLA MARTELLI MARIO E RENZI SETTIMIA	102.816,53	51.408,27	37,00	SI	BO	2.156.816,03	*
22	5007672	SVRMRZ62P02D458R	SAVORANI MAURIZIO	82.420,00	41.210,00	37,00	NO	RA	2.198.026,03	**
23	5007931	VSSGLI93P24C814X	VASSALLI GIULIO	98.700,00	49.350,00	37,00	NO	FE	2.247.376,03	**
24	5007891	082001450384	CONSORZIO DEGLI UOMINI DI MASSENZATICA	241.052,83	109.521,12	37,00	NO	FE	2.356.897,15	**
25	5007576	01593070384	SOCIETA' AGRICOLA PRODUZIONI ORTICOLE BENAZZI S.S.	901.928,79	450.964,40	37,00	NO	FE	2.807.861,55	
26	5006018	BTTNMR49S70B665Y	BATTAGLIA ANNA MARIA	92.800,00	46.400,00	36,00	SI	FE	2.854.261,55	*
27	5006877	02131061208	SOCIETA' AGRICOLA FINI MAUDE, SOVERINI ENRICO E LUIGI S.S.	249.609,99	99.844,00	36,00	NO	BO	2.954.105,55	
28	5007143	VNHSNC58T11Z223Z	VAN-HILTEN SIMON CASPAR-AZ AGR. CA'DEL-FIORI	32.384,30	16.192,15	34,00	NO	BO	2.970.297,70	**
29	5007355	01320910399	CO.N.VI. DI SPADA RENATO E SERGIO	278.400,00	131.699,99	34,00	NO	RA	3.101.997,69	
30	5007401	RDLMTT82H07D458V	RIDOLFI MATTIA	680.456,76	272.182,70	33,50	SI	RA	3.374.180,39	*
31	5006148	RTASMN78A20G535L	ARATA SIMONE	695.540,97	278.216,00	33,50	NO	PC	3.652.396,39	
32	5007919	SCCDNL84L29G535I	AZIENDA AGRICOLA SACCARDI DI SACCARDI DANILLO	109.815,56	46.356,22	33,00	NO	PC	3.698.752,61	**
33	5007335	MLNMR49H27F642W	AZ. "IL PALAZZINO" DI MILANI MARIO	385.000,00	176.055,57	33,00	NO	MO	3.874.808,18	
34	5007798	02244020356	Castello di Viano Società Agricola G.B.C. FUNGHI SOCIETA' AGRICOLA DI GUALTIERI E VALLORANI S.S.	186.314,80	85.085,93	32,00	NO	RE	3.959.894,11	**
35	5005659	03743020400	1.491.647,48	745.823,74	32,00	NO	RN	4.705.717,85		
36	5006433	GRSSFN68A05C980B	GRASSILLI STEFANO	112.000,00	44.800,00	31,50	NO	FE	4.750.517,85	
37	5007610	PLL.MRC75S08C980V	PILLAN MARCO	99.247,97	49.623,99	31,00	NO	FE	4.800.141,84	**
38	5007549	GZZGCM90B16F241H	GIUZZO GIACOMO	248.635,02	124.317,51	31,00	NO	FE	4.924.459,35	**
39	5007814	03806960401	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ALBANO S.S.	690.766,58	293.876,63	31,00	NO	FC	5.218.335,98	
40	5005851	01800850388	SOCIETA' AGRICOLA IL CANTINONE SRL-CONDUZIONE TERRENI	410.186,87	164.074,75	30,50	SI	FE	5.382.410,73	*
41	5007581	01897140388	SOCIETA' AGRICOLA VAL TESTA S.S.	83.700,00	41.850,00	30,50	NO	FE	5.424.260,73	
42	5006735	BRNLG179M48F257Y	AZ. AGR. IL CILIEGIO DI BERNABEI GIULIA	14.720,00	5.888,00	30,00	SI	MO	5.430.148,73	*
43	5008160	NDRNRC56A10G224U	Andreoli Enrico	41.847,00	20.923,50	30,00	NO	RE	5.451.072,23	**
44	5007159	CMRLSS91E31D458G	CAMORANI ALESSIO	75.700,00	37.850,00	30,00	NO	RA	5.488.922,23	**
45	5007540	CNLFP72R27C980T	CANELLA FILIPPO	79.124,15	39.562,08	30,00	NO	FE	5.528.484,31	**
46	5005828	02330110392	SOCIETA' AGRICOLA CASTELLANINA S.R.L.	679.749,64	271.899,86	30,00	NO	RA	5.800.384,17	
47	5007797	00175560390	IMMOBILIARE DANTE SOCIETA' AGRICOLA SPA	1.633.725,36	653.490,14	29,50	NO	FE	6.453.874,31	
48	5007316	CLGSL73P56C573G	CALIGARI ISABELLA	21.755,11	10.877,50	29,00	SI	FC	6.464.751,81	
49	5008126	VCHLBA41D49H921I	AZIENDA AGRICOLA VALLE STANDIANA DI VICHI ALBA	2.866.000,00	1.146.400,00	28,00	SI	RA	7.611.151,81	*
50	5007426	TMBLNA78B02D458T	TAMBURINI ALAN	54.000,00	27.000,00	28,00	NO	RA	7.638.151,81	**
51	5007245	BRBGLN67B15D061I	BARABASCHI GIULIANO	103.540,96	41.416,38	27,50	NO	PC	7.679.568,19	**
52	5007632	01500290380	TENUTA CAVALLINO DI VALANDRO FLAVIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	226.500,00	90.600,00	27,50	NO	FE	7.770.168,19	
53	5006282	03519980407	SOCIETA' AGRICOLA MANUCCI DI MANUCCI FERNANDO E CRISTIAN SS	43.655,00	17.462,00	26,50	NO	FC	7.787.630,19	**
54	5007207	00653250399	AZ. AGRICOLA CALDERONI	63.200,00	25.280,00	26,50	NO	RA	7.812.910,19	**
55	5007961	01689670337	SOCIETA' AGRICOLA POMI D'ORO S.S.	178.738,54	71.495,42	26,50	NO	PC	7.884.405,61	**
56	5007087	MRCMRC63P16A785H	MARCHESINI MARCO	67.507,00	27.002,80	26,00	NO	BO	7.911.408,41	**
57	5007565	MGRMRC56A11A944F	MAGRI MARCO	105.350,00	42.140,00	26,00	NO	BO	7.953.548,41	**
58	5007547	01650561200	SOCIETA' AGRICOLA MANTOVANI S.S.	1.447.804,21	579.121,68	26,00	NO	BO	8.532.670,09	
59	5007034	PRMFCN58M20E522B	PERMUNIAN FRANCESCO	40.000,00	16.000,00	25,50	NO	FE	8.548.670,09	**
60	5006498	BRNRL74M25C980T	BERNARDINI RODOLFO	41.300,00	16.520,00	25,50	NO	FE	8.565.190,09	**
61	5006704	01810720381	SOCIETA' AGRICOLA RIZZATI ROMANO S.S.	50.400,00	20.160,00	25,50	NO	FE	8.585.350,09	**
62	5005614	CRERRT56H09G916T	CERA ROBERTO	107.900,00	43.160,00	25,50	NO	FE	8.628.510,09	**
63	5007128	LNEGN61D01G337R	AZIENDA AGRICOLA "LEONI IGINO" DI LEONI GIOVANNI	249.500,00	99.800,00	25,50	NO	PR	8.728.310,09	
64	5006099	FVAMTT87S06A944L	FAVA MATTEO	41.000,00	16.400,00	25,00	NO	BO	8.744.710,09	**
65	5007175	MLNTZN60P16D458S	MELANDRI TIZIANO	63.150,00	25.260,00	25,00	NO	RA	8.769.970,09	**
66	5007564	ZLOPLA80E29D458V	ZOLI PAOLO	100.900,00	40.360,00	25,00	NO	RA	8.810.330,09	**
67	5007190	ZNNRRT82P16D458U	ZANNONI ROBERTO	102.250,00	40.900,00	25,00	NO	RA	8.851.230,09	**
68	5006816	MLNPR168H01H199B	EMILIANI PIERO	180.500,00	72.200,00	25,00	NO	BO	8.923.430,09	**
69	5007432	MNGNMR57L63A191K	MINGUZZI ANNA MARIA	238.021,27	95.208,51	24,50	SI	RA	9.018.638,60	**
70	5007383	BNDRMN68S50D458P	BANDINI RAMONA	249.311,70	99.724,68	24,50	SI	FE	9.118.363,28	*
71	5006274	BSSDNL68F30G337X	BASSO DANIELE	210.000,00	84.000,00	24,50	NO	PR	9.202.363,28	**
72	5006709	01548160389	SOCIETA' AGRICOLA GAIA S.S.	1.360.031,73	544.012,69	24,50	NO	FE	9.746.375,97	
73	5007093	04027580374	SOCIETA' AGRICOLA MARCHI MAURO MARCHI CLAUDIO	178.018,96	71.207,58	24,00	NO	BO	9.817.583,55	**
74	5007692	ZLADNT59R14B188P	ZAULI DANTE	328.365,10	131.346,04	24,00	NO	RA	9.948.929,59	**
75	5006085	00156960338	ARATA FRATELLI E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	340.300,00	136.120,00	23,50	NO	PC	10.085.049,59	

76	5007105	PLNVNT69T50G478X	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA PARI-GI-PAOLINI DI PAOLINI VALENTINA	34.650,00	13.860,00	23,00	SI	FE	10.098.909,59	
77	5006587	PSTFNC57T67B539B	PASTORELLI FRANCA	45.700,00	18.280,00	23,00	SI	MO	10.117.189,59	*/**
78	5007870	GRRMHL72M30A191A	GUERRINI MICHELE	83.490,00	33.396,00	23,00	NO	FE	10.150.585,59	*
79	5005733	01203290331	PISARONI MAURO E BRUNO SOCIETA' AGRICOLA	148.617,68	60.080,42	23,00	NO	PC	10.210.666,01	**
80	5007408	STFDNL77S23F240I	STEFFANINI DANIELE	183.986,69	73.594,68	23,00	NO	MO	10.284.260,69	**
81	5005654	CMPGCM93P30E730V	CAMPORESI GIACOMO	155.711,84	77.855,92	23,00	NO	RA	10.362.116,61	**
82	5007523	MRCMSM69L16A944Y	MAROCCHI MASSIMO	227.344,13	90.937,65	23,00	NO	BO	10.453.054,26	**
83	5007630	04074590409	SOCIETA' AGRICOLA TUFO I SAPORI DELLA NATURA & C.S.S.	562.742,15	225.551,78	23,00	NO	FC	10.678.606,04	**
84	5005725	01128910385	SOCIETA' AGRICOLA MAZZONI S.S.	749.759,41	299.903,76	23,00	NO	FE	10.978.509,80	**
85	5008048	00576510390	AZIENDA AGRICOLA DI MINGUZZI GIANCARLO, MINGUZZI ANNA MARIA E LIVERANI ROSANNA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	222.003,55	88.801,42	22,50	SI	RA	11.067.311,22	
86	5006981	01614690368	SOCIETA' AGRICOLA FREGNI FRANCO, FABRIZIO E VACCARI DEANNA	39.900,00	15.960,00	22,50	NO	MO	11.083.271,22	*
87	5008052	FRRDVB86L25D458E	FERRO DAVIDE	108.050,00	43.220,00	22,50	NO	BO	11.126.491,22	**
88	5005661	01910440385	SOCIETA' AGRICOLA MENEGALE FEDERICO E BELLETTINI STEFANIA S.S.	143.000,00	57.200,00	22,50	NO	FE	11.183.691,22	**
89	5006276	01340310331	AZ. AGR. MONTAGNOLA DI LAVEZZI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	192.500,00	77.000,00	22,50	NO	PC	11.260.691,22	**
90	5006126	BCCSMN79B06G337A	BOCCHI SIMONE	210.000,00	84.000,00	22,50	NO	PR	11.344.691,22	**
91	5005646	01889190342	SOCIETA' AGRICOLA GRECI GIANCARLO E PASQUALI PATRIZIA	220.000,00	88.000,00	22,50	NO	PR	11.432.691,22	**
92	5005619	01364210334	TERRE DELLA VAL TREBBIA DI REPETTI FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA	248.500,00	99.400,00	22,50	NO	PC	11.532.091,22	**
93	5008061	SLVGRP58A18B025O	SILVA GIAMPIERO	250.000,00	100.000,00	22,50	NO	PC	11.632.091,22	**
94	5007337	02106600394	SOCIETA' AGRICOLA MONTAZZO - SOCIETA' SEMPLICE	155.137,74	62.055,10	22,00	NO	RA	11.694.146,32	
95	5008175	MRNCLD77C30C265T	MARANI CLAUDIO	214.800,00	85.920,00	22,00	NO	BO	11.780.066,32	**
96	5007463	02039720392	AZ. AGR. ZAMA PASQUALE E FIGLI S.S.	398.498,82	159.399,53	22,00	NO	RA	11.939.465,85	**
97	5008021	02786180360	AZIENDA AGRICOLA GAMBERINI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	93.930,50	37.572,20	21,50	NO	MO	11.977.038,05	
98	5007717	00543480370	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA F.LLI SPREAFICO	573.567,38	229.426,95	21,50	NO	BO	12.206.465,00	**
99	5006112	CLZDVB85M24L885D	CALZOLARI DAVIDE	51.980,00	20.792,00	21,00	NO	MO	12.227.257,00	
100	5007137	GLDCHL50R20C398U	GOLDONI CHELIO	81.350,00	32.540,00	21,00	NO	MO	12.259.797,00	**
101	5007899	TNTRRT68P16E298J	TINTI ROBERTO	95.600,00	38.240,00	21,00	NO	BO	12.298.037,00	**
102	5006941	GRGPT46H27C987K	GREGO PIETRO	200.800,00	80.320,00	21,00	NO	FE	12.378.357,00	**
103	5005662	TZZSRG48B20D458U	TOZZI SERGIO	239.694,86	95.877,94	21,00	NO	FC	12.474.234,94	**
104	5008147	02945991202	SOCIETA' AGRICOLA ORSINI STEFANO S.S.	329.129,84	131.651,94	21,00	NO	BO	12.605.886,88	**
105	5005698	00050540384	SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI E PER IMPRESE AGRICOLE S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA	742.794,71	297.117,88	21,00	NO	FE	12.903.004,76	**
106	5006160	00868410390	AGRICOLA MONTONE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	232.000,00	92.800,00	20,50	SI	RA	12.995.804,76	*
107	5007424	STOLGE57A15D548Q	OSTI ELIGIO	22.100,00	8.840,00	20,50	NO	FE	13.004.644,76	**
108	5006746	GRZCLD63P24L868V	GUERZONI CLAUDIO	46.000,00	18.400,00	20,50	NO	FE	13.023.044,76	**
109	5006748	PLTVN151M18A965N	POLTRONIERI IVANO	74.000,00	29.600,00	20,50	NO	FE	13.052.644,76	**
110	5006798	GRZMNL63D05D548T	GUERZONI EMANUELE	80.000,00	32.000,00	20,50	NO	FE	13.084.644,76	**
111	5007943	01656940382	SOCIETA' AGRICOLA GUBER S.S. DI GUIDI MARIO E BERGAMI ALBANO	86.445,90	34.578,36	20,50	NO	FE	13.119.223,12	**
112	5006921	ZMPNDR50S02G916S	ZAMPINI ANDREA	110.800,00	44.320,00	20,50	NO	FE	13.163.543,12	**
113	5007323	GVNDVD69P27F240D	GIOVANELLI DAVIDE	186.300,00	74.520,00	20,50	NO	MO	13.238.063,12	**
114	5006250	01405510387	SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.	248.280,00	99.312,00	20,50	NO	FE	13.337.375,12	
115	5007305	CMPFLO33P56D704B	CAMPANA OFELIA	107.078,00	42.831,20	20,00	SI	FC	13.380.206,32	*/**
116	5007430	PRVFR84D48F257A	PREVIDI FEDERICA	122.600,00	49.040,00	20,00	SI	MO	13.429.246,32	**
117	5007437	02506020391	CA' COLONNA SPA - SOCIETA' AGRICOLA	530.671,56	212.268,62	20,00	SI	RA	13.641.514,94	*
118	5006482	00821300381	SOCIETA' AGRICOLA MENEGALE MICHELE E GIOVANNI S.S.	60.800,00	24.320,00	20,00	NO	FE	13.665.834,94	**
119	5006265	DLLNRC70D16G535Q	DALLATURCA ENRICO	125.000,00	49.300,00	20,00	NO	PC	13.715.134,94	**
120	5008104	GBLLCU68P22A944T	GABALDO LUCA	138.500,00	55.400,00	20,00	NO	BO	13.770.534,94	**
121	5007161	02114611201	SOCIETA' AGRICOLA AIA S.S. DI CERVELLATI SANTE BARONCINI MARIA E DEGLIANGELI GIACOMO	165.909,34	66.363,60	20,00	NO	BO	13.836.898,54	**
122	5006829	NNNDNL76L06C265Z	NANNI DANIELE	218.323,37	87.329,35	20,00	NO	BO	13.924.227,89	**
123	5007940	0232220399	DELLA BELLA CARLO SOCIETA' AGRICOLA	230.762,85	92.305,14	20,00	NO	RA	14.016.533,03	
124	5006992	01631660386	SOCIETA' AGRICOLA SAVINI S.S.	186.250,00	74.500,00	19,50	NO	FE	14.091.033,03	
125	5006995	FVASRG62C17G337K	FAVA SERGIO	401.960,20	160.784,08	19,50	NO	PR	14.251.817,11	**
126	5006028	PZZPLA75A09A944S	PIAZZI PAOLO	41.100,00	16.440,00	19,00	NO	BO	14.268.257,11	**
127	5007303	04161730405	S.A.T. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	48.050,00	19.220,00	19,00	NO	FC	14.287.477,11	**
128	5007679	MLNYRU75L29D458E	EMILIANI YURI	59.500,00	23.800,00	19,00	NO	RA	14.311.277,11	**
129	5007046	01197870387	SOCIETA' AGRICOLA OLMO DI SOVRANI PAOLO E DAVIDE S.S.	64.861,94	25.944,78	19,00	NO	FE	14.337.221,89	**
130	5006784	BSSGRL63R26C912X	BASSI GABRIELE	81.771,00	32.708,40	19,00	NO	FE	14.369.930,29	**
131	5006715	03513920375	SOCIETA' AGRICOLA MARZADURI S.S.	119.500,00	47.800,00	19,00	NO	BO	14.417.730,29	**
132	5006324	01292610399	COLOMBARA SOCIETA' AGRICOLA DI UGOLINI S.S.	157.200,00	62.880,00	19,00	NO	RA	14.480.610,29	**
133	5007734	02273090395	SOCIETA' AGRICOLA LA VIOLA FRUTTA FRESCA DI ROMAGNA	189.521,52	75.808,61	19,00	NO	RA	14.556.418,90	**
134	5006323	02489660397	I TIGLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	226.186,46	90.474,58	19,00	NO	RA	14.646.893,48	**
135	5007525	GRGFPP78B27A393H	GREGO FILIPPO	249.700,00	99.880,00	19,00	NO	FE	14.746.773,48	**
136	5007532	00865890370	SOCIETA' AGRICOLA LA SASSETTA DI BAIONI ALBERTO, BRUNO, SERGIO E C. S.S.	1.183.692,56	473.477,02	19,00	NO	BO	15.220.250,50	
137	5007877	01019720364	AZIENDA AGRICOLA CLAUDIO RANGONI MACHIAVELLI E C. - SOCIETA' SEMPLICE	30.200,00	12.080,00	18,50	NO	MO	15.232.330,50	**
138	5006669	03447760368	ASTOLFI E BARBIERI SOCIETA' AGRICOLA	34.775,89	17.387,95	18,50	NO	MO	15.249.718,45	**
139	5007811	01840030389	SOCIETA' AGRICOLA CELATI DIEGO S.S.	97.789,00	39.115,60	18,50	NO	FE	15.288.834,05	
140	5006630	01643620337	LA FINESTRA SUL PO SOCIETA' AGRICOLA	70.900,00	35.450,00	18,00	SI	PC	15.324.284,05	*

141	5007598	01752551208	ALPI ROMEO E GIORDANO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	60.854,88	24.341,95	18,00	NO	BO	15.348.626,00	**
142	5006322	00741090401	RIVALTA LUCIANO E LADERCHI E FIGLIO-SOCIETA' AGRICOLA -S.S.	71.400,00	28.560,00	18,00	NO	FC	15.377.186,00	**
143	5006676	RGLDMST55S05A191J	ARGELLI DUMAS	90.700,00	36.280,00	18,00	NO	FE	15.413.466,00	**
144	5007453	83003340383	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SCIUPTINA LEONELLI S.S.	235.648,76	94.259,50	18,00	NO	FE	15.507.725,50	**
145	5007155	BRLRME49E14I840Z	BORLENGHI REMO	259.000,00	103.600,00	18,00	NO	PR	15.611.325,50	**
146	5005717	02842271203	TULLINI GIANCARLO E BARBIERI SABRINA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	387.405,99	154.962,40	18,00	NO	BO	15.766.287,90	**
147	5007556	02050020391	SOCIETA' AGRICOLA TERRE LOTTI S.S.	399.284,42	159.713,77	18,00	NO	RA	15.926.001,67	**
148	5005642	01813110382	DALLAGO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI DALLAGO SABRINA	970.572,80	388.229,12	18,00	NO	FE	16.314.230,79	**
149	5005724	01128930383	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI S.S.	1.478.913,20	591.565,28	18,00	NO	FE	16.905.796,07	**
150	5007793	00797710407	AZIENDA AGRICOLA FUNGAR DI SIMONI & MAGNANI S.N.C. SOCIETA' AGRICOLA	1.710.312,52	684.125,01	18,00	NO	RN	17.589.921,08	**
151	5007230	01533500383	SOCIETA' AGRICOLA PENNA DI COMM. PRIMO ORI E C. SAS	240.900,00	96.360,00	17,50	NO	FE	17.686.281,08	**
152	5007364	02449670393	SOCIETA' AGRICOLA LA BAGARINA SRL	945.031,20	378.012,48	17,50	NO	FE	18.064.293,56	**
153	5007551	02773611203	FRATELLI FOLLI SOCIETA' AGRICOLA DI FRANCO E FABIO	33.450,00	13.380,00	17,00	NO	RA	18.077.673,56	**
154	5008030	02804641203	SOCIETA' AGRICOLA GARUTI G. E G. S.S.	39.685,00	15.874,00	17,00	NO	BO	18.093.547,56	**
155	5008163	02251760365	EREDI GUIATI WILLIAM SOCIETA' AGRICOLA	59.500,00	23.800,00	17,00	NO	MO	18.117.347,56	**
156	5007460	02150500391	SOCIETA' AGRICOLA MERENDI	110.231,00	44.092,40	17,00	NO	RA	18.161.439,96	**
157	5008099	04104770401	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PARINI S.S.	139.026,00	69.513,00	17,00	NO	FC	18.230.952,96	**
158	5006120	SNTCST58A66D548Y	SANTINI CRISTINA	33.700,00	13.480,00	16,50	SI	FE	18.244.432,96	*
159	5006935	TSSPLA77S24A9440	TASSINARI PAOLO	38.000,00	15.200,00	16,50	NO	BO	18.259.632,96	**
160	5008042	02342840358	Azienda Agricola Fantini Luciano e Gabriele S.S. Società Agricola	44.400,00	17.760,00	16,50	NO	RE	18.277.392,96	**
161	5007543	FRRMRC81E25D548N	FERRARI MIRCO	46.100,00	18.440,00	16,50	NO	FE	18.295.832,96	**
162	5007744	BNCGZ63P06D548F	BIANCONI GRAZIANO	51.100,00	20.440,00	16,50	NO	FE	18.316.272,96	**
163	5007970	BZZNDR80A28A965K	BUZZONI ANDREA	122.180,00	48.872,00	16,50	NO	FE	18.365.144,96	**
164	5008001	01283950382	FRATELLI CLAUDIO E DIEGO BUZZONI S.S.	122.180,00	48.872,00	16,50	NO	FE	18.414.016,96	**
165	5006038	ZHLLNE80R61Z135N	AZIENDA AGRICOLA ORTOCASA DI ZHILCHUK ELENA	99.555,56	39.822,20	16,00	SI	PR	18.453.839,16	*
166	5008130	02629621208	SOCIETA' AGRICOLA POGGI ROBERTO E SIMONA	22.041,50	8.816,60	16,00	NO	BO	18.462.655,76	**
167	5007980	03273081202	AGRITURISMO ARCADIA SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICE	40.750,00	16.300,00	16,00	NO	BO	18.478.955,76	**
168	5007475	03855970400	PODERE CAMPAZ SOCIETA' AGRICOLA S.S.	101.697,44	40.678,98	16,00	NO	FC	18.519.634,74	**
169	5006157	FRLNTN54P21F205P	FIGLIOLA ANTONIO	131.705,72	52.682,29	16,00	NO	BO	18.572.317,03	**
170	5007561	00195870381	SORGEVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA SORGEVA	210.000,00	84.000,00	16,00	NO	FE	18.656.317,03	**
171	5007289	03216250369	FRATELLI BALLASSO SOCIETA' AGRICOLA	21.500,00	8.600,00	15,50	NO	MO	18.664.917,03	**
172	5007987	FRRFNC65R19A944T	FERRARI FRANCO	115.818,60	46.327,44	15,50	NO	BO	18.711.244,47	**
173	5006266	BNCGL2L63H63G467O	BENCIVENNI GRAZIELLA	28.128,12	11.251,25	15,00	SI	BO	18.722.496,31	**
174	5007425	MLPLDE47D57D166T	MALPIGHI LEDA	32.500,00	13.000,00	15,00	SI	MO	18.735.496,72	*
175	5007926	02007450360	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SAN PELLEGRINO DI CLAUDIO RANGONI MACHIAVELLI E C.	30.200,00	12.080,00	15,00	NO	MO	18.747.575,72	**
176	5007698	BRRNLS90A10C573J	BERRETTI NICOLAS	25.350,00	12.675,00	15,00	NO	FC	18.760.250,72	**
177	5006766	02981111202	SOCIETA' AGRICOLA NARDELLI FRANCESCO E DANIELE S.S.	32.000,00	12.800,00	15,00	NO	BO	18.773.050,72	**
178	5005703	STORRT49T08D548U	OSTI ROBERTO	35.190,00	14.076,00	15,00	NO	FE	18.787.126,72	**
179	5007188	LVRNGL64E29H835A	LEVRATTI ANGELO	36.800,00	14.720,00	15,00	NO	MO	18.801.846,72	**
180	5007801	GNCVNI75T06H199O	GIUNCHI IVAN	70.340,20	28.136,08	15,00	NO	RA	18.829.982,80	**
181	5005602	FRNMRT61R22C852V	FORNARI UMBERTO	166.297,50	66.519,00	15,00	NO	PR	18.896.501,80	**
182	5007706	00225760388	SOCIETA' AGRICOLA PORTO FELLONI DI SALVAGNIN LUCIANO E C. S.S.	192.789,36	77.115,74	15,00	NO	FE	18.973.617,54	**
183	5008217	02434490351	Società Agricola Leoni S.S.	151.025,75	60.410,30	14,50	NO	RE	19.034.027,84	**
184	5007439	TMSNLT65M47D548Q	TAMISARI NICOLETTA	58.792,00	23.516,80	14,00	SI	FE	19.057.544,64	*
185	5006253	01780110407	SOCIETA' AGRICOLA PIOVACARI PARIDE E FIGLI S.S.	20.000,00	8.000,00	14,00	NO	FC	19.065.544,64	**
186	5007843	03880890243	AZIENDA AGRICOLA CA' D'ORO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI LORA ERMANNIO ED ALBERTO	21.500,00	8.600,00	14,00	NO	BO	19.074.144,64	**
187	5005940	03938260407	AR.BO.RE.BIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	22.300,00	8.920,00	14,00	NO	FC	19.083.064,64	**
188	5007464	TDSVNC62H01B034M	TEDESCHI VINCENZO	25.450,00	10.180,00	14,00	NO	PR	19.093.244,64	**
189	5007502	BRTDRA90D26C265J	BERTUZZI DARIO	34.296,67	13.718,67	14,00	NO	BO	19.106.963,31	**
190	5008102	BRGLRS59S09C573X	BRIGHT LORIS	56.450,00	22.580,00	14,00	NO	FC	19.129.543,31	**
191	5008012	01625140387	SOCIETA' AGRICOLA STROZZI ROMANO S.S.	59.486,65	23.794,66	14,00	NO	FE	19.153.337,97	**
192	5007844	00949200364	AZIENDA AGRICOLA CARLETTI BRUNO E GIUSEPPE SOCIETA' SEMPLICE	67.773,45	27.109,38	14,00	NO	MO	19.180.447,35	**
193	5005938	SNGNCL70T17D548B	SANGIORGI NICOLA	68.496,00	27.398,40	14,00	NO	FE	19.207.845,75	**
194	5007807	01297540385	BARETTA LORENZO E LORENZO S.S.	72.091,45	28.836,58	14,00	NO	FE	19.236.682,33	**
195	5007354	02026400396	LA GERMANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	86.164,89	34.465,96	14,00	NO	RA	19.271.148,29	**
196	5007077	01256800531	SOCIETA' AGRICOLA SELVELLO S.R.L.	88.600,00	35.440,00	14,00	NO	FC	19.306.588,29	**
197	5007572	SRNMRA62T28D548E	SORIANI MARIO	94.118,00	37.647,20	14,00	NO	FE	19.344.235,49	**
198	5008005	01835820406	RULLATI GIORGIO E C. S.S.	94.655,20	37.862,08	14,00	NO	FC	19.382.087,57	**
199	5007885	LMBRR758L30D548Y	LAMBERTINI ROBERTO	100.522,81	40.209,12	14,00	NO	FE	19.422.306,69	**
200	5007850	FRRMRA72R03D548B	FERROZZI MAURO	100.620,44	40.248,18	14,00	NO	FE	19.462.554,87	**
201	5008014	01542430382	SOCIETA' AGRICOLA STUOIA S.S. DI PIVA GAETANO E CAMERINI PAOLA	106.811,15	42.724,46	14,00	NO	FE	19.505.279,33	**
202	5007758	TTLFRZ65S27F205T	OTTOLINI FABRIZIO	118.676,00	47.470,40	14,00	NO	MO	19.552.749,73	**
203	5007338	VSNRMN63C18C065B	VISANI ROMANO	172.630,34	69.052,14	14,00	NO	RA	19.621.801,87	**
204	5007495	00078860384	SOCIETA' AGRICOLA LA CASSINA SRL	206.110,20	82.444,08	14,00	NO	FE	19.704.245,95	**
205	5007984	02795361209	CACI SRL - SOCIETA' AGRICOLA	207.237,00	82.894,80	14,00	NO	BO	19.787.140,75	**
206	5005723	01556210381	SOCIETA' AGRICOLA SAN LEO S.S.	935.453,58	374.181,43	14,00	NO	FE	20.161.322,18	**
207	5007411	02412660363	SOCIETA' AGRICOLA LA FUTURA DI PRETTO ADRIANO FRANCESCO E C. S.S.	1.015.216,63	406.086,65	14,00	NO	MO	20.567.408,83	**
208	5007791	BRTMSM79P01F240H	BERTOLINI MASSIMO	24.800,00	9.920,00	13,00	NO	MO	20.577.328,83	**
209	5007452	02280410347	PARMA VIVAI SOCIETA' AGRICOLA	282.850,00	113.140,00	13,00	NO	PR	20.690.468,83	**

210	5005595	01784610386	SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO DI CAVICCHI FEDERICA E C. S.S.	52.507,56	21.003,02	12,00	NO	FE	20.711.471,85	**
211	5007657	BSNDNC70T20C573W	BUSNI DOMENICO	128.824,05	51.529,62	12,00	NO	FC	20.763.001,47	**
212	5007079	00358600401	AZIENDA AGRICOLA SANTERINI ALDO E ANNUNZIO S.S.	147.720,00	59.088,00	12,00	NO	FC	20.822.089,47	**
213	5007319	LMBPLA89T22C573J	LOMBARDI PAOLO	152.160,00	60.864,00	12,00	NO	FC	20.882.953,47	**
214	5007428	MRSNTN81A12E897H	MORSELLI DOTTOR ANTONIO	217.450,00	86.980,00	12,00	NO	MO	20.969.933,47	**
215	5005675	03149280368	PERINDA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	663.661,88	265.464,75	12,00	NO	MO	21.235.398,22	
216	5008189	BRTGRL71A50F960k	Azienda Agricola Gianpaolo B di Bartoli Gabriella	34.468,32	13.787,30	10,00	SI	RE	21.249.185,52	**/*
217	5007268	MNTPRZ68T59G535J	MONTANARI PATRIZIA	36.647,73	14.659,09	10,00	SI	PC	21.263.844,61	**/*
218	5005947	SMRVGN67S69D458W	SAMORINI VIRGINIA	73.234,92	29.293,97	10,00	SI	RA	21.293.138,58	*
219	5008114	ZMGPP74A31C573Y	ZAMAGNA GIUSEPPE	20.200,00	8.080,00	10,00	NO	FC	21.301.218,58	**
220	5007307	CLGCRS73A11C573G	AZ.AGR. LA BIONDA DI CALIGARI CHRISTIAN	50.000,00	20.000,00	10,00	NO	RN	21.321.218,58	**
221	5005865	BSCMSM62P20F257K	BASCHIERI MASSIMO	106.704,50	42.681,80	10,00	NO	MO	21.363.900,38	**
222	5007827	CLLMTT79R19C573U	COLLINI MATTEO	211.251,52	84.500,61	10,00	NO	FC	21.448.400,99	
223	5008023	02816160366	ZANNONI SOCIETA' AGRICOLA	109.630,50	43.852,20	9,50	NO	MO	21.492.253,19	
224	5005691	SPGPLA69A16F240N	SPAGGIARI PAOLO	30.000,00	12.000,00	9,00	NO	MO	21.504.253,19	
225	5007823	02261710368	SOCIETA' AGRICOLA PRADELLA GIANFRANCO, GIANNI, VANNI S.S.	91.800,00	36.720,00	8,00	NO	MO	21.540.973,19	**
226	5007659	PSRLNZ53A24H294N	PESARESI LORENZO	222.200,00	88.880,00	8,00	NO	RN	21.629.853,19	**
227	5007795	01765950405	SOCIETA' AGRICOLA DI FLAVIO MARCELLO & C. S.S.	369.628,22	147.851,29	8,00	NO	FC	21.777.704,48	
				52.635.949,48	21.777.704,48					

* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile ** precede per minore importo del contributo

SETTORE VITIVINICOLO										
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo	
1	5007440	01506090339	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLA TAVERNAGO S.S.	747.879,34	373.939,67	53,00	NO	PC	373.939,67	
2	5007896	00733910335	SOCIETA' AGRICOLA VISCONTI MASSIMO E C. SOCIETA' SEMPLICE	84.398,59	42.199,30	46,00	NO	PC	416.138,97	
3	5007442	01521310332	AZIENDA AGRICOLA PODERE LE LAME DI TORRI CLAUDIO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	89.600,00	44.800,00	45,00	NO	PC	460.938,97	
4	5007295	01530310406	TENUTA CASALI DI CASALI VALERIO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	33.600,00	16.800,00	43,00	NO	FC	477.738,97	
5	5007148	RITSNL51E45F885T	RATTI SERENELLA	108.990,00	54.495,00	42,00	SI	PC	532.233,97	*
6	5007405	01312310335	SOCIETA' AGRICOLA OPPIZZI FERDINANDO, MARCO E MAGISTRALI RITA	102.180,68	51.090,34	42,00	NO	PC	583.324,31	
7	5007107	03153210400	SOCIETA' AGRICOLA PICCOLO BRUNELLI & C. S.S.	13.326,00	6.663,00	41,00	NO	FC	589.987,31	**
8	5006267	MLSCR76L23M109T	MALASPINA CURRADO	14.020,00	7.010,00	41,00	NO	PC	596.997,31	**
9	5007977	VRCNDR79R21D969A	VERCESI ANDREA	43.200,00	21.600,00	41,00	NO	PC	618.597,31	**
10	5007138	PRDNR67E17G535S	TENUTA BORRI AZIENDA AGRICOLA DI ANDREA PRADELLI	96.288,40	48.144,20	41,00	NO	PC	666.741,51	
11	5007231	BNDPRD61A24F139Z	TENUTA SANTA LUCIA DI BENEDETTI PARIDE	27.360,00	13.680,00	40,00	NO	FC	680.421,51	**
12	5007619	LLRNC53D24F659A	ILLERI FRANCO	47.300,00	23.650,00	40,00	NO	BO	704.071,51	**
13	5007675	00836490334	TENUTA VITALI SOCIETA' AGRICOLA	193.368,80	96.684,40	40,00	NO	PC	809.755,91	*
14	5006000	PRTLGU58D02B025A	AZIENDA AGRICOLA CASA NOVA DI LUIGI PRATI	111.176,79	55.588,40	39,00	NO	PC	856.344,31	
15	5006667	PNNNTN7M24G535H	AZIENDA AGRICOLA LA QUERCIA DI PENNA ANTONIO	75.200,00	37.600,00	34,00	NO	PC	893.944,31	**
16	5007715	02140730371	AZIENDA AGRICOLA ISOLA S.S. DI FRANCESCHINI MARCO E C. SOCIETA AGRICOLA	97.700,00	48.850,00	34,00	NO	BO	942.794,31	
17	5008072	TRSMCL54L50L483D	CA DI RICO DI TRESCA MARCELLA	38.750,00	19.375,00	33,00	SI	FC	962.169,31	**
18	5007873	03820590408	AZIENDA AGRICOLA SANTODENO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	172.000,00	86.000,00	33,00	NO	FC	1.048.169,31	
19	5007097	FRRNDR74D18G535C	FERRARI ANDREA	134.281,68	53.712,67	28,00	NO	PC	1.101.881,98	
20	5005618	CRSRR89A11L219Q	AZ. AGR. LA POIESA DI CRISTI GEOM. ROBERTO	113.360,00	56.680,00	26,00	NO	PC	1.158.561,98	
21	5007704	MNTMRC77T30A944N	MONTI MARCO	126.050,00	50.420,00	25,00	NO	FC	1.208.981,98	
22	5007402	03125410369	SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINE DI PIGNATTI CRISTIAN E GIOVANNI S.S.	52.245,00	20.898,00	23,00	NO	MO	1.229.879,98	**
23	5007160	02080940394	AZ. AGR. FREGA S.S.	164.650,00	82.325,00	23,00	NO	RA	1.312.204,98	
24	5007575	01574340335	DAPRA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	63.900,00	25.560,00	22,00	NO	PC	1.337.764,98	
25	5007688	DBBPRN45D67D607T	DEBBIA PIERINA	61.000,00	24.400,00	21,00	SI	MO	1.362.164,98	**
26	5005613	03200230369	FOLICELLO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	62.618,88	25.047,55	21,00	SI	MO	1.387.212,53	*
27	5006983	LSTMRC71M06B819V	LUSETTI MARCO	34.100,00	13.640,00	21,00	NO	MO	1.400.852,53	**
28	5006984	MNTGRL49T07B819F	MANTOVANI GABRIELE	53.938,00	21.575,20	21,00	NO	MO	1.422.427,73	**
29	5007304	03589670367	SOCIETA' AGRICOLA IL BORGHETTO DI RAZZABONI - SOCIETA' SEMPLICE	101.881,80	40.000,00	21,00	NO	MO	1.462.427,73	**
30	5005707	01862160353	Società Agricola Fondo Santa Maria	104.000,00	41.600,00	21,00	NO	RE	1.504.027,73	**
31	5007012	02035503055	Zaldini Renzo, Andrea e Antonella S.S. Società Agricola	143.350,00	57.340,00	21,00	NO	RE	1.561.367,73	**
32	5006907	02319370397	AGRI-CAR S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	458.363,35	183.345,34	21,00	NO	RA	1.744.713,07	
33	5007596	SRRLD46S67C573M	TENUTA LA VIOLA AZ. AG. GABELLINI DI SERRA LIDIA	69.350,00	27.740,00	20,00	SI	FC	1.772.453,07	**
34	5006263	RGHLRA47H68H223Z	Az. Agr. Eredi Righi Comm. Cesare di Righi Laura	102.920,00	41.168,00	20,00	SI	RE	1.813.621,07	**
35	5007196	02148060391	LA CHIUSA SOCIETA' AGRICOLA	237.254,81	94.901,92	20,00	SI	RA	1.908.522,99	*
36	5007193	03578250361	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO S.S.	21.100,00	8.440,00	20,00	NO	MO	1.916.962,99	**
37	5005756	LDNRDR66H12B819I	AL DROVANDI ANDREA	23.500,00	9.400,00	20,00	NO	MO	1.926.362,99	**
38	5007736	CTTLN42D230111A	Azienda Agricola Casanova	29.200,00	11.680,00	20,00	NO	RE	1.938.042,99	**
39	5005804	MSTLSN69P06M125Z	MASTROTTO ALESSANDRO	37.954,00	15.181,60	20,00	NO	MO	1.953.224,99	**
40	5007489	CNTMRZ53M18L848C	CENTENARI MAURIZIO	43.200,00	17.280,00	20,00	NO	PC	1.970.504,99	**
41	5007485	VLLNDR79E02H223T	Az. Agr. Il Castellazzo di Villani Andrea	44.810,00	17.924,00	20,00	NO	RE	1.988.428,99	**
42	5007911	LDRCSR53M27H500Q	Aldrovandi Cesare	49.000,00	19.600,00	20,00	NO	RE	2.008.028,99	**
43	5007372	BRLRNZ72S24F257B	BARALDI RENZO	51.000,00	20.400,00	20,00	NO	MO	2.028.428,99	**
44	5006737	02052730401	AZIENDA AGRICOLA SALIMBENI E GUARDIGLI S.S.	52.250,00	20.900,00	20,00	NO	FC	2.049.328,99	**
45	5005596	NZZGLN53L23I011A	Nizzoli Giuliano	53.000,00	21.200,00	20,00	NO	RE	2.070.528,99	**
46	5007841	ZCCTMS77A13F240D	AZ. AGR. ZUCCHI TOMMASO TOBIA	55.500,00	22.200,00	20,00	NO	MO	2.092.728,99	**
47	5007038	00568760359	Azienda Agricola Bertozzi Domenico e C. S.S. Società Agricola	56.230,00	22.492,00	20,00	NO	RE	2.115.220,99	**
48	5005630	00573680352	Pironi Gianni, Daniele e Goldoni Ave	58.000,00	23.200,00	20,00	NO	RE	2.138.420,99	**
49	5007512	03886950405	SOCIETA' AGRICOLA ENERGIA DEI PIANI S.R.L.	62.100,00	24.840,00	20,00	NO	FC	2.163.260,99	**
50	5006584	01011700331	AZ. AGR. GAIASCHI TEREZIO E C. SOC. SEMPLICE AGRICOLA ENUNCIABILE ANCHE VITIVINICOLA GAIASCHI S.S. AGRICOLA	64.407,00	25.762,80	20,00	NO	PC	2.189.023,39	**
51	5006855	CTTDVD79D15B819N	COTTAFVI DAVIDE	84.920,00	33.968,00	20,00	NO	MO	2.222.991,39	**
52	5007974	MRTCTN71C06B819C	MARTINELLI COSTANTINO	88.549,00	35.419,60	20,00	NO	MO	2.258.410,99	**
53	5007146	03223781208	REBECCA SOCIETA' AGRICOLA SRL	91.190,00	36.476,00	20,00	NO	BO	2.294.886,99	**
54	5005622	00084670397	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANI DI FUSIGNANO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI IN SIGLA "C.A.B FUSIGNANO SOC.COOP. AGR. P.A."	99.957,50	39.983,00	20,00	NO	RA	2.334.869,99	**
55	5006553	CRRSFN66T28B025R	CARRA STEFANO	106.400,00	42.560,00	20,00	NO	PC	2.377.429,99	**
56	5007320	FNTLCN61C27F257L	FONTANESI LUCIANO	115.314,64	46.125,86	20,00	NO	MO	2.423.555,85	**
57	5007719	VSSBRD61L25E289V	VASSALLO BERARDINO	138.100,00	55.240,00	20,00	NO	RA	2.478.795,85	**
58	5007638	01641080351	Società Agricola Ferrari di Gian Paolo, Fabrizio e Andrea	181.741,60	72.696,64	20,00	NO	RE	2.551.492,49	**
59	5007362	02463530390	AGRICOLA GOLFARI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	240.900,00	96.362,40	20,00	NO	RA	2.647.854,89	**
60	5007869	00933670408	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GESSAROLI S.S.	33.600,00	16.800,00	19,00	NO	RN	2.664.654,89	**
61	5007842	00412720393	MORDINI GIANCARLO E STEFANO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	38.000,00	19.000,00	19,00	NO	RA	2.683.654,89	**
62	5007522	PREFNC88T04H223X	Azienda Agricola Peri Francesco	52.500,00	26.250,00	19,00	NO	RE	2.709.904,89	**
63	5007724	01300990338	AZ. VITIVINICOLA BADENCINI S.S.	66.483,62	26.593,40	19,00	NO	PC	2.736.498,29	**
64	5007982	02476040353	Società Agricola San Francesco S.S.	56.990,00	28.495,00	19,00	NO	RE	2.764.993,29	**
65	5007762	01384750335	AZ. AGR. GANAGHELLO DI LOSI SOCIETA' AGRICOLA	167.693,89	67.077,56	19,00	NO	PC	2.832.070,85	**
66	5007048	RNDMLL52S6D0611E	Ronda Mariella	28.460,00	11.392,00	18,00	SI	RE	2.843.462,85	**
67	5007447	02069771208	TENUTA MONTECATONE DI BENEDETTI GIULIANA & C. SOCIETA' AGRICOLA	81.360,00	32.544,00	18,00	SI	BO	2.876.006,85	*
68	5006068	00085770394	AGRISFERA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI	47.500,00	19.000,00	18,00	NO	RA	2.895.006,85	**
69	5006940	MNTNRC75P16F257L	MONTANARI ENRICO	76.500,00	30.600,00	18,00	NO	MO	2.925.606,85	**

SETTORE CEREALICOLO										
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDEBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo	
1	5007639	LNRDRN29P04H768H	LEONARDI ARDUINO	42.700,00	21.350,00	51,00	NO	FE	21.350,00	
2	5007772	CNCR6R68R10A806Z	CENACCHI RICCARDO	101.632,30	50.816,00	44,00	NO	FE	72.166,00	
3	5006751	MCHMSM63H23D548A	MICHELINI MASSIMO	83.933,02	41.966,51	43,00	NO	FE	114.132,51	
4	5007566	LBRPFI61L64L969I	Alberghi Piera	91.000,13	45.500,07	41,00	SI	RE	159.632,58	*
5	5007407	LRCSMN80L08C219Q	Az. Agr. Antico Mulino di Montedello di Ilariucci Simone	19.150,00	9.575,00	41,00	NO	RE	169.207,58	**
6	5008027	PGNFTN61E21F724R	PAGANINI FORTUNATO	52.299,00	26.149,50	41,00	NO	PC	195.357,08	**
7	5007875	SLVSN80L26D611G	SILVA STEFANO	165.500,00	82.750,00	41,00	NO	PC	278.107,08	**
8	5007624	PLZMSM55P24G433A	PALAZZINI MASSIMO	180.000,00	90.000,00	41,00	NO	RN	368.107,08	**
9	5007854	MSSMNL60P07A806E	MASSARENTI EMANUELE	218.823,22	108.411,61	41,00	NO	FE	476.518,69	**
10	5008159	PSTRN250B03A806V	PASTORELLO RENZO	43.697,32	21.848,66	40,00	NO	FE	498.367,35	**
11	5007091	GRGSRG65C19Z110X	GREGORI SERGIO	81.500,00	40.750,00	39,00	NO	PC	539.117,35	**
12	5006774	CNCGPL71M10D548Q	CENACCHI GIAMPAOLO	246.685,57	123.342,79	38,00	NO	FE	662.460,14	**
13	50078073	GRNSDR71T54G535T	GUARNIERI SANDRA	145.525,32	72.762,66	37,00	SI	PC	735.222,80	*
14	5007723	SRPPPL73T15F137E	SERIPA PIER PAOLO	110.050,21	55.025,11	37,00	NO	RN	790.247,91	**
15	5007623	DRGFNC53S19G433L	DRAGHI FRANCO	135.350,00	67.675,00	37,00	NO	RN	857.922,91	**
16	5008006	PLLMRA58L69462O	PELLESI MAURA	41.837,84	20.918,90	36,00	SI	MO	878.841,81	*
17	5006968	LMBMRC58L31B825X	Lamberti Marco	19.200,00	9.600,00	36,00	NO	RE	888.441,81	**
18	5007599	00572050383	SOCIETA' AGRICOLA LA MEZZOGORO S. S. DI MARCHETTI GIOVANNI	75.400,00	37.700,00	36,00	NO	FE	926.141,81	**
19	5007667	MRCMRS79B13C814N	MARCHI MORRIS	100.100,00	50.050,00	36,00	NO	FE	976.191,81	**
20	5006453	SCHFNC68C28G393G	AZ. AGR. SCHIANCHI FRANCESCO	141.500,00	70.750,00	36,00	NO	MO	1.046.941,81	**
21	5006743	01217460334	AZIENDA SARNIAGO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	143.800,00	71.900,00	36,00	NO	PC	1.118.841,81	**
22	5007978	BSSFNC88M10C261N	BASSANONI FRANCESCO	247.340,95	98.936,38	36,00	NO	PC	1.217.778,19	**
23	5007085	03475680280	SOCIETA' AGRICOLA VALLAZZA S. S.	74.068,08	37.034,04	35,00	SI	FE	1.254.812,23	*
24	5007063	FRPPL73H26G479I	FERRINI PIERPAOLO	36.200,00	18.100,00	35,00	NO	RN	1.272.912,23	**
25	5007404	MMNTVTR67L19C219S	Montelli Valter	64.663,98	32.331,99	35,00	NO	RE	1.305.244,22	**
26	5007568	SLVCS164E21L515V	SALVAGNINI CRISTIANO	99.500,00	49.750,00	35,00	NO	FE	1.354.964,22	**
27	5007461	GRNWLM81C28A944O	GIRONI WILLIAM	29.953,00	14.976,50	34,00	NO	BO	1.369.970,72	**
28	5006967	BCCMRZ51P17G664S	Bacci Maurizio	43.500,00	21.750,00	34,00	NO	RE	1.391.720,72	**
29	5007381	BRSCRS72R30L885J	BERSELLI CHRISTIAN	114.574,86	57.287,43	34,00	NO	MO	1.449.008,15	**
30	5007454	01106600388	SOCIETA' AGRICOLA ZANGIROLAMI MASSIMO E MAURIZIO S.S.	129.750,00	61.400,00	34,00	NO	FE	1.510.408,15	**
31	5005759	RPTGMN77C15G535W	REPETTI GERMANO	123.000,00	61.500,00	34,00	NO	PC	1.571.908,15	**
32	5007089	BZZSFN72B14C219U	Bezzi Stefano	145.200,00	72.600,00	34,00	NO	RE	1.644.508,15	**
33	5006965	01733510356	Az. Agr. Bismantova di Valentini Luca e Marco	190.000,00	95.000,00	34,00	NO	RE	1.739.508,15	**
34	5007110	PVNCRS66S27C814Z	PIVANTI CARIS	32.900,00	16.450,00	33,00	NO	FE	1.755.958,15	**
35	5006989	01522060332	F.LLI TRAVERSONE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	13.000,00	6.500,00	32,00	NO	PC	1.762.458,15	**
36	5007884	CSRGNN73T08C818E	CASAROLI GIOVANNI	41.846,16	20.923,08	32,00	NO	PC	1.783.381,23	**
37	5007347	03269371203	SOCIETA' AGRICOLA NALDI SS	59.400,00	29.700,00	32,00	NO	BO	1.813.081,23	**
38	5007617	BNDGPP71A09D704J	BANDINI GIUSEPPE	130.395,58	65.197,79	32,00	NO	FC	1.878.279,02	**
39	5007412	SPGLCU83A30D704E	SPIGNOLI LUCA	163.904,32	81.952,16	32,00	NO	FC	1.960.231,18	**
40	5007600	GNLNLVN65P98444Z	GIANNINI LIVIANA	26.500,00	13.250,00	31,00	SI	FC	1.973.481,18	*/**
41	5008146	PRTRZ65M62L672N	PORTA PATRIZIA	121.200,00	60.600,00	31,00	NO	PR	2.034.081,18	*
42	5006229	01060760418	SOCIETA' AGRICOLA BERNARDI CLAUDIO E MAINARDI ENRICO S.S.	144.768,69	72.384,35	31,00	NO	RN	2.106.465,53	**
43	5007462	02235841208	ELMI MAURO E MICHELE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	271.900,00	135.950,00	31,00	NO	BO	2.242.415,53	**
44	5007769	02516231202	LA STRADA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	385.275,84	192.637,92	31,00	NO	BO	2.435.053,45	**
45	5007242	VRGROI72C17I459H	VERGARI ROI	20.500,00	10.250,00	30,00	NO	RN	2.445.303,45	**
46	5006621	02651340404	SOCIETA' AGRICOLA CA' GIANNA DI GIANNA GAMBÀ GHEDINA E PIETRO GHEDINA & C. - SOCIETA' SEMPLICE	29.000,00	14.500,00	30,00	NO	FC	2.459.803,45	**
47	5007779	03250990367	SOCIETA' AGRICOLA CASA MINELLI S.S.	114.500,00	57.250,00	30,00	NO	MO	2.517.053,45	**
48	5007662	03355990403	SOCIETA' AGRICOLA SAN TIADOR S.S.	223.767,88	111.883,94	30,00	NO	RN	2.628.937,39	**
49	5007756	RSCLNZ70L07C573Y	RUSCELLI LORENZO	233.299,87	116.649,94	30,00	NO	FC	2.745.587,33	**
50	5007333	GRLGRG61E03B188M	GIRALDI GIORGIO	358.350,00	178.175,00	30,00	NO	RA	2.923.762,33	**
51	5007831	MRCFLV73D01D704W	MERCURIALI FLAVIO	55.000,00	27.500,00	29,00	NO	FC	2.951.262,33	**
52	5005853	GVNFNC62T16H061O	GIOVANNINI FRANCESCO	78.100,00	39.050,00	29,00	NO	MO	2.989.312,33	**
53	5006698	MRCGP53C15F597N	MARCHETTI GIUSEPPE	86.284,10	43.142,00	29,00	NO	BO	3.032.454,33	**
54	5007929	GRLCRL40L22E855K	GRILLINI CARLO	97.500,00	48.750,00	29,00	NO	BO	3.081.204,33	**
55	5007060	BNFVLR74M14A944V	BONFIGLIOLI VALERIO	182.500,00	91.250,00	29,00	NO	BO	3.172.454,33	**
56	5005872	BSSMRC75L27F205Q	BASSI MARCO	25.500,00	12.750,00	28,00	NO	PC	3.185.204,33	**
57	5008192	TRLTZN63R08A565L	TORELLI TIZIANO	39.000,00	19.500,00	28,00	NO	FC	3.204.704,33	**
58	5007466	01063850372	FERRETTI DANTE-ROMANO E ANDREA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	59.000,00	29.500,00	28,00	NO	BO	3.234.204,33	**
59	5007480	BLLFNC64R04F097G	BELLINI FRANCESCO	66.500,00	33.250,00	28,00	NO	FC	3.267.454,33	**
60	5007288	NTLSN7817H294I	TENTI ALESSANDRO	59.300,00	29.650,00	27,00	NO	RN	3.297.104,33	**
61	5006655	STFVNN56R05H017I	STEFANELLI VANNI	76.900,00	38.450,00	26,00	NO	FC	3.335.554,33	**
62	5006161	LNRLCU69B20A944S	LUNARDON LUCA	103.500,00	51.750,00	26,00	NO	BO	3.387.304,33	**
63	5007852	BNCFBA70L14C153Q	BIANCHESSI FABIO	187.090,85	74.836,34	26,00	NO	PC	3.462.140,67	**
64	5007367	00068870393	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI DI BAGNACAVALLO E FAENZA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA CAB BAGNACAVALLO E FAENZA SOC. COOP. AGR.	222.710,00	89.084,00	26,00	NO	RA	3.551.224,67	**
65	5007534	04423380288	SOCIETA' AGRICOLA JONNI S.S.	78.750,00	31.500,00	25,00	NO	FE	3.582.724,67	**
66	5005684	00050540384	SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI E PER IMPRESE AGRICOLE S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA	2.711.676,98	1.084.670,79	24,00	NO	FE	4.667.395,46	**
67	5006423	BRTBPNS1M26C980Z	BERTI BEPPINO	26.100,00	10.400,00	23,00	NO	FE	4.677.835,46	**
68	5007026	02227901200	SOCIETA' AGRICOLA CITTAGRI S.S.	98.100,00	39.240,00	21,00	SI	BO	4.717.075,46	*
69	5005732	01453120394	AZIENDA AGRICOLA LA SPERANZA 1999 S.S. DI PETITONI ALESSANDRO E ANTONIO SOCIETA' AGRICOLA	114.811,86	45.924,74	21,00	NO	RA	4.763.000,20	**
70	5006780	04057770408	G.F.A. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	115.839,20	46.335,60	21,00	NO	RA	4.809.335,80	**
71	5007766	MRNGFR42M11L354X	MARENZONI GIANFRANCO	121.988,62	48.795,45	21,00	NO	PR	4.858.131,25	**
72	5007152	00081910390	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI MASSARI SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA CAB MASSARI S.C.	137.000,00	54.800,00	20,00	NO	RA	4.912.931,25	**
73	5008057	CRGFRZ78S14F083N	CAREGNATO FABRIZIO	140.800,00	56.320,00	20,00	NO	BO	4.969.251,25	**
74	5007400	01794801207	SOCIETA' AGRICOLA BIANCOLI MAURO ED EDOARDO	157.300,00	62.920,00	20,00	NO	BO	5.032.171,25	**
75	5006950	GLLMTT89P05B034D	GALLINARI MATTEO	228.272,30	91.308,92	20,00	NO	PR	5.123.480,17	**
76	5008051	80109180390	ZANZI GIOVANNI, ROBERTO E MASSIMO SOCIETA' AGRICOLA	1.330.385,51	532.154,20	20,00	NO	RA	5.655.634,37	**
77	5007710	00292800372	MOTTA & BOSCO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	38.000,00	15.200,00	19,00	NO	BO	5.670.834,37	**
78	5006432	VTTLCU59E29A944L	VITTORI VENENTI LUCA	44.500,00	17.800,00	19,00	NO	BO	5.688.634,37	**
79	5006183	02013900150	SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.	55.000,00	22.000,00	19,00	NO	BO	5.710.634,37	**
80	5007855	01640970339	BIANCHESSI CARLO & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	104.210,00	41.684,00	19,00	NO	PC	5.752.318,37	**
81	5007021	02446790376	SOCIETA' AGRICOLA BORTOLAN S.S.	125.100,00	50.040,00	19,00	NO	BO	5.802.358,37	**
82	5006445	SNDLSN70L22H620R	SANDALI ALESSANDRO	132.500,00	53.000,00	19,00	NO	FE	5.855.358,37	**

83	5006653	00315150375	AZIENDA AGRICOLA LENZI SOCIETA' AGRICOLA	137.000,00	54.800,00	19,00	NO	BO	5.910.158,37	
84	5007789	PNTMHL9E2E2C980L	PINTON MICHELE	30.300,00	12.120,00	18,00	NO	FE	5.922.278,37	**
85	5007806	PNTDNL61T26E522F	PINTON DANIELE	30.300,00	12.120,00	18,00	NO	FE	5.934.398,37	**
86	5006919	GLLGRF56D10D548D	GILLI GIANFRANCO	84.225,00	33.690,00	18,00	NO	FE	5.968.088,37	**
87	5006928	GLLGP759T30D548H	GILLI GIANPIETRO	84.225,00	33.690,00	18,00	NO	FE	6.001.778,37	**
88	5007434	02409110406	SOCIETA' AGRICOLA TRE C.S.S.	1.076.073,28	430.429,31	18,00	NO	RA	6.432.207,68	**
89	5008040	01770481206	IL RACCOLTO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2.177.000,00	870.800,00	18,00	NO	BO	7.303.007,68	
90	5008116	CVZFNC52R21B819N	CAVAZZUTI FRANCO	22.550,00	9.020,00	17,00	NO	MO	7.312.027,68	**
91	5006095	BNCGZ6N6P06D548F	BIANCONI GRAZIANO	19.400,00	19.400,00	17,00	NO	FE	7.331.427,68	**
92	5008011	03972870376	SOCIETA' AGRICOLA SGARZI S.S.	59.350,00	23.740,00	17,00	NO	BO	7.355.167,68	**
93	5008053	CRGLN155E27F083N	CAREGNATO LINO	67.950,00	27.180,00	17,00	NO	BO	7.382.347,68	**
94	5007665	GZZNDR77M09D488U	GAZZETTI ANDREA	70.900,00	28.360,00	17,00	NO	RA	7.410.707,68	**
95	5006997	02446061208	SOCIETA' AGRICOLA COSTA ELISABETTA S.S.	82.500,00	33.000,00	17,00	NO	BO	7.443.707,68	**
96	5008171	04024350375	SOCIETA' AGRICOLA GABALDO GUIDO, ANDREA E DALL'OLIO MARIA	114.029,00	45.611,60	17,00	NO	BO	7.489.319,28	**
97	5007397	PVRPLA61P24H1990	PAVIRANI PAOLO	121.200,00	48.480,00	17,00	NO	RA	7.537.799,28	**
98	5005912	SMNNTN6T03A944E	SIMONI ANTONIO	158.756,39	63.502,40	17,00	NO	BO	7.601.301,68	**
99	5007650	01178990402	SOCIETA' AGRICOLA STOPPO ERMINDO E MARCO S.S.	166.100,00	66.440,00	17,00	NO	RN	7.667.741,68	
100	5007909	PGNDVD6E0E03F083Z	PAGANI DAVIDE	126.600,00	50.640,00	16,50	NO	BO	7.718.381,68	
101	5005921	GRSSDR67A17C912A	GRASSI SANDRO	35.700,00	14.280,00	16,00	NO	FE	7.732.661,68	**
102	5008115	BRNGLC69T19G337M	BERNAZZOLI GIANLUCA	58.000,00	23.200,00	16,00	NO	PR	7.755.861,68	**
103	5008109	ZMBPLA68L29D061X	ZAMBELLI PAOLO	107.215,68	42.886,27	16,00	NO	PC	7.798.747,95	**
104	5006624	MNGNDR6R106A965G	MENGHINI ANDREA	213.060,00	85.224,00	16,00	NO	FE	7.883.971,95	**
105	5005593	BRNNDR70C22A393W	BRUNELLI ANDREA	246.000,00	98.400,00	16,00	NO	RA	7.982.371,95	**
106	5008139	FRFRNC92M04G337S	FERRI FRANCESCO	218.770,63	109.385,32	16,00	NO	PR	8.091.757,27	**
107	5007423	3542440361	SOCIETA' AGRICOLA CONSOLI S.S.	37.000,00	18.500,00	15,00	SI	MO	8.110.257,27	**
108	5007669	BNGGLC68S14C469R	BONGIOVANNI GIANLUCA	37.980,00	15.192,00	15,00	NO	BO	8.125.449,27	**
109	5008032	01697480331	PESCAROLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	138.052,73	55.221,09	15,00	NO	PC	8.180.670,36	**
110	5006837	BLSCRS82L23G535Q	BOLSI CHRISTIAN	168.950,00	67.580,00	15,00	NO	PC	8.248.250,36	**
111	5006771	CCRLRT83C18G467I	ACCORSI ALBERTO	249.300,00	99.720,00	15,00	NO	BO	8.347.970,36	**
112	5005676	00371870395	COOPERATIVA AGRICOLA VILLANOVA SOCIETA' COOPERATIVA	726.500,00	290.600,00	15,00	NO	RA	8.638.570,36	**
113	5007327	VRIRCR78B27G196J	VIARO RICCARDO	34.500,00	13.800,00	14,00	NO	FE	8.652.370,36	**
114	5006122	MRCCRL59E23H620W	MARCHELLO CARLO	101.909,38	40.763,60	14,00	NO	FE	8.693.133,96	**
115	5007166	SCHNDR80B28F240T	SCHIASSI ANDREA	124.000,00	49.600,00	14,00	NO	MO	8.742.733,96	**
116	5006241	02477700401	SOCIETA' AGRICOLA EREDI CASANOVA ROBERTO S.S.	219.721,32	87.888,53	14,00	NO	FC	8.830.622,49	**
117	5006552	03542440361	SOCIETA' AGRICOLA CONSOLI S.S.	63.500,00	31.750,00	13,00	SI	MO	8.862.372,49	**
118	5006787	01110400387	SOCIETA' AGRICOLA ANTONELLINI LAURA E TIOZZO MARISA S.S.	411.457,30	164.582,92	13,00	SI	FE	9.026.955,41	*
119	5006504	LNZVLR82H14C573D	LANZONI VALERIO	69.920,00	34.960,00	13,00	NO	FC	9.061.915,41	**
120	5006262	FRZLRS70C20C967F	FRIZZARIN LORIS	125.950,00	50.380,00	13,00	NO	FE	9.112.295,41	**
121	5007374	02629621208	SOCIETA' AGRICOLA POGGI ROBERTO E SIMONA	164.600,00	65.840,00	13,00	NO	BO	9.178.135,41	**
122	5007326	ZMBMRA55E22F083G	ZAMBONI MAURO	233.800,00	93.520,00	13,00	NO	BO	9.271.655,41	**
123	5007436	01219570411	AZIENDA AGRICOLA IL VALLONE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2.212.796,78	885.118,71	13,00	NO	FE	10.156.774,12	**
124	5007799	PVRLRN63A47C573D	PAVIRANI LORENA	242.359,00	96.943,60	12,00	SI	FC	10.253.717,72	*
125	5006261	03629140371	SOCIETA' AGRICOLA BERTUZZI ROMANO E PAOLO	24.000,00	9.600,00	12,00	NO	BO	10.263.317,72	**
126	5007389	03125410369	SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINE DI PIGNATTI CRISTIAN E GIOVANNI S.S.	31.500,00	12.600,00	12,00	NO	MO	10.275.917,72	**
127	5007651	BNZSML73S18C814K	BONAZZA SAMUELE	36.440,00	14.576,00	12,00	NO	FE	10.290.493,72	**
128	5005822	DPPBRN59T05C814X	D'IPPOLITI BRUNO	43.000,00	17.200,00	12,00	NO	FE	10.307.693,72	**
129	5007678	03907530400	ENERGIA DEL MONTE SOCIETA' AGRICOLA SRL	83.107,50	33.243,00	12,00	NO	FC	10.340.936,72	**
130	5006431	02277200347	AZIENDA AGRICOLA PUNTO VERDE DI CHIUSA S.S.	121.500,00	48.600,00	12,00	NO	PR	10.389.536,72	**
131	5006524	02537110369	COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE SOLIERESE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA C.M.A. SOLIERESE	232.500,00	93.000,00	12,00	NO	MO	10.482.536,72	**
132	5008221	00933670408	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GESSAROLI S.S.	96.700,00	48.350,00	11,00	NO	RN	10.530.886,72	**
133	5005718	01775221201	SOCIETA' AGRICOLA RICCHI MARCO E CLAUDIO	182.310,00	72.924,00	11,00	NO	BO	10.603.810,72	**
134	5007997	DRONDR73T11B819T	DORO ANDREA	207.782,50	83.113,00	11,00	NO	MO	10.686.923,72	**
135	5007378	03420830360	SOCIETA' AGRICOLA LE VALLI S.S.	326.000,00	130.400,00	11,00	NO	MO	10.817.323,72	**
136	5007062	02199630365	AZ. AGR. MONZANI ARTURO E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	457.000,00	182.800,00	11,00	NO	MO	11.000.123,72	**
137	5006731	00041670381	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCANTI GIULIO BELLINI SOC. COOP. A R.L.	1.162.043,06	464.817,22	11,00	NO	FE	11.464.940,94	**
138	5007314	FRNLSN69A48A944M	FRANZONI ALESSANDRA	62.000,00	24.800,00	10,00	SI	BO	11.489.740,94	**
139	5006876	01359110333	EREDI ZAMBINELLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	248.000,00	99.200,00	10,00	SI	PC	11.588.940,94	*
140	5006006	CRDRRT67H10D704N	CARADOSSI ROBERTO AZ. AGR.	25.000,00	10.000,00	10,00	NO	FC	11.598.940,94	**
141	5007784	BRTMSM79P01F240H	BERTOLINI MASSIMO	27.000,00	10.800,00	10,00	NO	MO	11.609.740,94	**
142	5007939	TRLMRC69B22C951M	TRALDI MARCO	32.400,00	12.960,00	10,00	NO	MO	11.622.700,94	**
143	5008230	FRRLNZ61A08F240P	FERRARINI LORENZO	67.000,00	26.800,00	10,00	NO	MO	11.649.500,94	**
144	5007174	MNGCST74L19L840F	MENEGON CRISTIAN	71.900,00	28.760,00	10,00	NO	MO	11.678.260,94	**
145	5008134	BNLPLA65B22G753U	BONALDO PAOLO	81.100,00	32.440,00	10,00	NO	MO	11.710.700,94	**
146	5005710	LSORRT69A27G535W	LOSI ROBERTO	160.490,00	64.196,00	10,00	NO	PC	11.774.896,94	**
147	5008036	BSCCLD76B071496J	Boschini Claudio	154.200,00	61.680,00	9,00	NO	RE	11.836.576,94	**
148	5007011	02578370401	SOCIETA' AGRICOLA CATTANI LUCA, CATTANI LUIGI E C. S.S.	305.035,44	122.014,18	9,00	NO	RN	11.958.591,12	**
149	5008078	03598850364	SOCIETA' AGRICOLA BORSARI SOCIETA' SEMPLICE	476.543,62	190.617,45	9,00	NO	MO	12.149.208,57	**
150	5005903	CNLNNZ67R051462V	CANALI NUNZIO	115.000,00	46.000,00	8,00	NO	MO	12.195.208,57	**
151	5006601	SRRCST70S07D705T	SIRRI CRISTIAN	115.276,00	46.110,40	8,00	NO	FC	12.241.318,97	**
152	5007360	01625140387	SOCIETA' AGRICOLA STROZZI ROMANO S.S.	136.100,00	54.440,00	8,00	NO	FE	12.295.758,97	**
153	5006810	CHRFSN63D02C469C	CHIARI STEFANO	180.000,00	72.000,00	8,00	NO	FE	12.367.758,97	**
154	5007503	RLAGNN60E20A539T	RAULI GIOVANNI	354.364,00	141.745,60	8,00	NO	FE	12.509.504,57	**
155	5008054	01219570411	AZIENDA AGRICOLA IL VALLONE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	557.927,89	223.171,00	8,00	NO	FE	12.732.675,57	**
				30.072.984,06	12.732.675,57					

* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile ** precede per minore importo del contributo concedibile

ALTRI SETTORI

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDEBILE	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo
1	5006342	BRNMTT84E28A944N	AZIENDA AGRICOLA BERNARDINI MATTEO	350.957,44	168.657,69	43,00	NO	BO	168.657,69
2	5008003	GLVVGL66M25G337O	LAPE PIACENTINA DI GALVANI VIRGILIO	79.338,40	32.838,16	41,00	NO	PC	201.495,85
3	5007497	MRZLCU84P01C219T	La Pietra di Marazzi Luca	80.000,00	35.720,80	39,00	NO	RE	237.216,65
4	5007748	TRPPTR59M27F156I	TRAPPELLA PIETRO	243.269,16	121.634,58	37,00	NO	FE	358.851,23
5	5007967	FLTMRC75S02D530P	FATTORIA I PIANI DI MARCO FELTRIN	15.082,00	6.032,80	36,00	NO	BO	364.884,03
6	5008226	LRNPLG73D07A944O	AZIENDA AGRICOLA GREEN FLOWER DI LORENZINI PIERLUIGI	133.336,32	66.668,00	36,00	NO	BO	431.552,03
7	5007820	00870260387	C.I.V. CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI-SOCIETA' CONSORTILE ARL	204.757,00	102.378,50	35,00	NO	FE	533.930,53
8	5007905	LRCSMN80L08C219Q	Az. Agr. Antico Mulino di Montedello di Iliarucci Simone	50.000,00	25.000,00	34,00	NO	RE	558.930,53
9	5007979	03201000407	SOCIETA' AGRICOLA LA PALAMINA DI SANNA GIUSEPPE E C.	76.900,00	38.450,00	33,00	NO	FC	597.380,53
10	5007867	BSLLSN73T54C265C	L'AZIENDA DEL PRETE DI ALESSANDRA BOSELLI	85.500,00	42.750,00	32,00	SI	BO	640.130,53
11	5007080	03364890404	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAIANO S.S. DI MANLIO MAGGIOLI	118.309,08	59.154,54	27,00	NO	RN	699.285,07
12	5005882	01128930383	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI S.S.	408.340,00	204.170,00	27,00	NO	FE	903.455,07
13	5007796	CDLPTR64R17E253U	Codeluppi Pietro	249.171,01	99.668,40	19,00	NO	RE	1.003.123,47
14	5008035	CVDPLA56H02C287V	AZIENDA AGRICOLA ANTICA ACETAIA CAVEDONI DAL 1860	23.800,00	9.520,00	16,00	NO	MO	1.012.643,47
15	5007353	02346110360	SOCIETA' AGRICOLA ACETOMODENA SOCIETA' SEMPLICE	268.390,10	107.356,04	16,00	NO	MO	1.119.999,51
16	5005879	00763960390	CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	246.226,92	98.490,77	13,50	NO	RA	1.218.490,28
17	5007202	00944590405	SOCIETA' AGRICOLA VIARANI & C. S.S.	50.950,00	25.475,00	13,00	NO	FC	1.243.965,28
18	5005598	02029140403	VIVAI GARATTONI UMBERTO DI CASALBONI UMBERTA & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	590.000,00	236.000,00	11,00	SI	FC	1.479.965,28
19	5006779	01638140358	Azienda Agricola Montebaducco di Borghi Davide e Falei Matilde Società Agricola	400.512,93	160.205,17	10,00	SI	RE	1.640.170,45
20	5007251	02071490367	AZ. AGR. POSSIONCELLA DI BALBONI AGNESE E LUCA	108.878,79	43.551,52	10,00	NO	MO	1.683.721,97
21	5007782	02487780401	AZ. AGR. PRACONI LANDO & FIGLI S.S.	120.698,27	48.279,31	10,00	NO	FC	1.732.001,28
22	5007644	00926960402	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETA' AGRICOLA S.S.	158.513,00	63.405,20	10,00	NO	FC	1.795.406,48
23	5007308	02368510364	SOCIETA' AGRICOLA LA CA' DAL NON ACETAIA 1883 DI MONTANARI M.&C.	57.350,00	22.940,00	9,00	NO	MO	1.818.346,48
24	5006419	03810080402	TENUTE UNITE DI BINZONI LUCA E C. SOC. AGR. S.S.	70.400,00	28.160,00	9,00	NO	FC	1.846.506,48
				4.190.680,42	1.846.506,48				

* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile ** precede per minore importo del contributo concedibile

SETTORE/RAGGRUPPAMENTO DI SETTORI	% riparto	Risorse (€)	Fabbisogno totale (€)	Fabbisogno residuo (segno -)/Risorse riallocabili (segno +) (€)
Lattiero - caseario	21,69%	11.323.704,16	31.979.628,26	-20.655.924,10
Carni bovine	4,12%	2.150.929,51	4.595.219,63	-2.444.290,12
Carni suine	9,75%	5.090.185,13	4.536.479,65	553.705,48
Avicunicoli e uova	10,90%	5.690.565,94	5.605.704,16	84.861,78
Ortofrutta (fresco + trasformato)	24,42%	12.748.955,99	21.777.704,48	-9.028.748,49
Vitivinicolo	5,96%	3.111.538,81	4.728.681,75	-1.617.142,94
Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi	20,79%	10.853.840,91	12.732.675,57	-1.878.834,66
Altri settori	2,37%	1.237.306,55	1.846.506,48	-609.199,93

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 23 MAGGIO 2017, N. 7945

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale anno 2017 relativo ai Tipi di Operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Ammodernamento di aziende agricole di giovani agricoltori", Focus Area 2B. Approvazione Allegati in attuazione del Bando di cui alla deliberazione n. 532/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 4 - attuativo

del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2017)2550 final del 12 aprile 2017, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 527 in data 20 aprile 2017;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 20 aprile 2017 è stato approvato il Bando unico regionale che dà attuazione, per l'anno 2017, ai Tipi di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Investimenti in aziende agricole di giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento" del P.S.R. 2014-2020;

Atteso altresì che il Bando unico regionale sopracitato stabilisce in particolare, nella Sezione I - "Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 6.1.01" - Punto 10 "Criteri per verificare l'incremento di Dimensione Economica dell'azienda", di demandare a successivo atto dirigenziale:

- la definizione delle tabelle di concordanza tra i codici coltura/allevamento attribuiti da AGREA per la presentazione del Piano Colturale e i codici coltura/allevamento per i quali l'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA ha elaborato il valore regionale di Standard Output;
- la formulazione di indicazioni per il calcolo della consistenza media zootecnica;
- la formulazione delle indicazioni utili per il corretto computo della Dimensione Economica aziendale;

Dato atto che i Servizi competenti della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca hanno provveduto a definire gli elementi sopra richiamati previsti dall'avviso di cui che trattasi;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di consentire la predisposizione delle domande di sostegno di cui al Bando unico regionale attuativo, per l'anno 2017, ai Tipi di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e 4.1.02

“Investimenti in aziende agricole di giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento” del P.S.R. 2014-2020, di approvare la documentazione funzionale alla corretta determinazione della Dimensione Economica aziendale, secondo quanto previsto dal sopracitato Punto 10. del Bando medesimo, e più precisamente degli Allegati di seguito elencati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato n. 1 - “Tabella di concordanza Piano Colturale 2017 – Rubrica Standard output 2010”;
- Allegato n. 2 - “Tabella di concordanza Consistenza zootecnica 2016 - Rubrica Standard output 2010”;
- Allegato n. 3 - “Criteri di calcolo della Dimensione Economica aziendale espressa in standard output (SO) con riferimento alle finalità previste dal Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020”;

Dato atto, infine, che resta confermato quant'altro stabilito con la sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 20 aprile 2017;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;
- le delibere della Giunta regionale:
 - n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;
 - n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2017-2019.”
 - n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione

della macchina amministrativa regionale” che ha previsto nel cronoprogramma delle attività implementative della riorganizzazione, che il conferimento degli incarichi sulle nuove posizioni dirigenziali dal 1° maggio 2016 avvenga utilizzando i criteri di rotazione previsti dalla citata delibera n. 967/2014”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- la determinazione dirigenziale n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: “Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di approvare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, in attuazione delle previsioni del Bando unico regionale attuativo, per l'anno 2017, dei Tipi di operazione 6.1.01 “Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori” e 4.1.02 “Investimenti in aziende agricole di giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento” del P.S.R. 2014-2020, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 20 aprile 2017, gli Allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Allegato n. 1 avente ad oggetto la “Tabella di concordanza Piano Colturale 2017 - Rubrica Standard output 2010”;
 - Allegato n. 2 avente ad oggetto la “Tabella di concordanza Consistenza zootecnica 2016 - Rubrica Standard output 2010”;
 - Allegato n. 3 avente ad oggetto “Criteri di calcolo della dimensione economica aziendale espressa in standard output (SO) con riferimento alle finalità previste dal Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020”;
2. di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 20 aprile 2017;
3. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1001	GRANTURCO (MAIS)	DA SEME	001	000	D19	Ha	6.000
1002	GIRASOLE	FAVE, SEMI, GRANELLA	005	000	D27	Ha	721
1003	MARGHERITA	DA VIVAIO	099	023	D16	Ha	40.500
1004	CAVOLFIORRE	DA ORTO	118	000	D14B	Ha	19.005
1005	POINSETTIA (STELLA DI NATALE)	DA VIVAIO	120	000	D16	Ha	40.500
1007	PHILODENDRO	DA VIVAIO	033	024	D16	Ha	40.500
1008	PIANTE GRASSE	DA VIVAIO	034	000	D16	Ha	40.500
1009	STRELITZIA	DA VIVAIO	036	023	D16	Ha	40.500
1010	BOCCA DI LEONE	DA VIVAIO	052	000	D16	Ha	40.500
1011	BOCCA DI LEONE	DA VIVAIO	052	023	D16	Ha	40.500
1012	LINO	DA FORAGGIO	055	000	D18D	Ha	905
1013	RAVIZZONE	FAVE, SEMI, GRANELLA	058	000	D26	Ha	716
1014	ROVEJA PISELLO SELVATICO		412	000	D9A	Ha	1.644
1015	TARASSACO		415	000	D34	Ha	20.000
1016	VALERIANA		416	000	D34	Ha	20.000
1017	VIOLA TRICOLOR		419	000	D16	Ha	40.500
1018	SENAPE BRUNA		436	000	D34	Ha	20.000
1019	SENAPE NERA		438	000	D34	Ha	20.000
1020	MELANZANA	DA ORTO	129	000	D14B	Ha	19.005
1021	INDIVIA o SCAROLA	DA SEME	162	000	D19	Ha	6.000
1022	RUCOLA	DA SEME	167	000	D19	Ha	6.000
1023	ONTANO		179	000	G06	Ha	1.524
1024	PRATO IN ROTOLO (TAPPETO ERBOSO)	DA VIVAIO	209	000	D16	Ha	40.500
1025	LIQUIRIZIA		216	000	D34	Ha	20.000
1026	FESTUCA A FOGLIE CAPILLARI	DA SEME	264	000	D19	Ha	6.000
1027	ANICE COMUNE		289	000	D34	Ha	20.000
1028	CUMINO - CUMINO ROMANO		293	000	D34	Ha	20.000
1029	PIOPPO NERO		301	000	G06	Ha	1.524
1030	PIOPPO NERO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	301	000	G06	Ha	1.524
1031	BIANCOSPINO		304	000	G06	Ha	1.524
1032	SUGHERA QUERCIA DA SUGHERO		314	000	G06	Ha	1.524
1033	CAMOMILLA		324	000	D34	Ha	20.000
1035	FLEOLO (CODA DI TOPO) (SP. PHLEUM PRATENSE L.)	DA SEME	365	000	D19	Ha	6.000
1036	POA (SP. POA NEMORALIS L.)	DA SEME	374	000	D19	Ha	6.000
1038	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM PRATENSE L.)	DA SEME	384	000	D19	Ha	6.000
1039	PARTENIO		393	000	D34	Ha	20.000
1040	PASSIFLORA		394	056	D34	Ha	20.000
1041	PIANTAGGINE MAGGIORE O LINGUA D'OCA		397	000	D34	Ha	20.000
1042	MELOGRANO		408	000	G01A	Ha	10.403
1043	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	045	D21	Ha	0
1044	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	792	042	D21	Ha	0
1045	FIENO GRECO	DA FORAGGIO	862	054	D18D	Ha	905
1046	ORZO	DA SEME	870	000	D19	Ha	6.000
1047	CASTAGNO	DA MENSA	492	000	G01C	Ha	5.293
1048	MANDORLO		493	000	G01C	Ha	5.293
1049	NOCCIOLO		494	000	G01C	Ha	5.293
1051	SERRE		557	000	D21	Ha	0
1053	GRANO (FRUMENTO) TENERO	FAVE, SEMI, GRANELLA	587	000	D01	Ha	1.386
1054	LUPINELLA	DA FORAGGIO	612	055	D18A	Ha	1.013
1055	MIGLIO	FAVE, SEMI, GRANELLA	624	000	D08	Ha	996
1056	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	027	D16	Ha	40.500
1057	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	025	D16	Ha	40.500
1058	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	029	D16	Ha	40.500
1059	BOSCO		650	000	G06	Ha	1.524
1061	ROBINIA		669	000	G06	Ha	1.524
1062	CILIEGIO		672	000	G01A	Ha	10.403
1063	SEGALA	FAVE, SEMI, GRANELLA	684	000	D03	Ha	558
1064	PATATA	DA ORTO	710	000	D10	Ha	12.083
1065	ALBERI ISOLATI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	793	000	D21	Ha	0
1066	MACERI, STAGNI E LAGHETTI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	784	000	D21	Ha	0
1067	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	045	D21	Ha	0
1068	PRATO PASCOLO	DA FORAGGIO	899	052	D18A	Ha	1.013
1069	PRATO PASCOLO	DA FORAGGIO	899	052	D18A	Ha	1.013
1071	CIPOLLA ANCHE DI TIPO LUNGO (echalion)	DA SEME	921	000	D19	Ha	6.000
1072	FINOCCHIO	DA SEME	926	000	D19	Ha	6.000
1073	FRAGOLA		927	000	D14A	Ha	16.572
1074	ZUCCA	DA SEME	940	000	D19	Ha	6.000
1075	ZAFFERANO		952	000	D34	Ha	20.000
1076	CAVOLO RAPA	DA FORAGGIO	954	000	D12	Ha	1.728
1077	BRASSICA CARINATA (CAVOLO ABISSINO)	DA SEME	972	000	D19	Ha	6.000
1078	GRANTURCO (MAIS)	DA SEME	001	000	D19	Ha	6.000
1079	SOIA	FAVE, SEMI, GRANELLA	004	000	D28	Ha	942
1080	GIRASOLE	FAVE, SEMI, GRANELLA	005	000	D27	Ha	721

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1081	FARRO	DA SEME	009	000	D19	Ha	6.000
1082	VECCE	DA FORAGGIO	079	054	D18D	Ha	905
1084	VECCE	FAVE, SEMI, GRANELLA	079	000	D9A	Ha	1.644
1085	PAPAVERO	DA VIVAIO	101	000	D16	Ha	40.500
1086	AGLIO	DA SEME	113	000	D19	Ha	6.000
1087	AGLIO	DA ORTO	113	000	D14A	Ha	16.572
1088	CAVOLFIORE	DA SEME	118	000	D19	Ha	6.000
1089	LENTICCHIE	FAVE, SEMI, GRANELLA	016	000	D9B	Ha	1.422
1090	ORCHIDEA	DA VIVAIO	018	000	D16	Ha	40.500
1091	CAROTA	DA ORTO	027	000	D14B	Ha	19.005
1092	CAVOLO	DA SEME	028	000	D19	Ha	6.000
1094	STRELITZIA	DA VIVAIO	036	000	D16	Ha	40.500
1095	PITTOSPORO	DA VIVAIO	042	027	D16	Ha	40.500
1096	VIBURNO	DA VIVAIO	048	000	D16	Ha	40.500
1097	ANEMONE	DA VIVAIO	050	000	D16	Ha	40.500
1098	LUPOLINA	DA FORAGGIO	051	054	D18A	Ha	1.013
1099	CANAPA	DA SEME	056	000	D19	Ha	6.000
1101	LUPPOLO		076	000	D24	Ha	13.600
1102	VITE	DA VIVAIO	410	033	G05	Ha	38.928
1103	PINO NERO		428	000	G06	Ha	1.524
1104	SENAPE NERA	DA SEME	438	000	D19	Ha	6.000
1106	LATTUGA LATTUGHINO	DA ORTO	127	000	D14B	Ha	19.005
1107	POMODORO	DA INDUSTRIA	134	000	D35	Ha	1.200
1108	PORRO	DA ORTO	135	000	D14B	Ha	19.005
1109	RANUNCOLO	DA VIVAIO	153	023	D16	Ha	40.500
1110	USO NON AGRICOLO - ALTRO		156	018	D21	Ha	0
1111	INDIVIA o SCAROLA	DA ORTO	162	000	D14B	Ha	19.005
1112	SORBO		176	000	G01A	Ha	10.403
1113	MANDARANCIO (CLEMENTINO)		203	000	G02	Ha	3.098
1114	LIMONE		204	000	G02	Ha	3.098
1115	TANGELO MAPO		206	000	G01A	Ha	10.403
1116	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	047	D21	Ha	0
1117	FAGIOLIO D'EGITTO		217	000	D14B	Ha	19.005
1120	CARVI - CUMINO DEI PRATI	DA SEME	262	000	D19	Ha	6.000
1121	CAVOLO CINESE	DA SEME	270	000	D19	Ha	6.000
1122	ARONIA NERA	DA VIVAIO	292	000	D34	Ha	20.000
1123	PIOPPO BIANCO		300	000	G06	Ha	1.524
1124	PIOPPO TREMULO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	302	000	G06	Ha	1.524
1125	FRASSINO MAGGIORE		307	000	G06	Ha	1.524
1126	ONTANO NAPOLETANO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	323	000	G06	Ha	1.524
1127	CAMOMILLA ROMANA		326	000	D34	Ha	20.000
1128	ELICRISO		328	000	D34	Ha	20.000
1129	FACELIA	DA VIVAIO	332	023	D34	Ha	20.000
1130	FILIPENDULA, ULMARIA		334	000	D34	Ha	20.000
1131	GIAGGIOLO O GIGLIO BIANCO IRIS FIORENTINA	DA VIVAIO	340	023	D16	Ha	40.500
1132	MARRUBIO O ROBBIO		349	000	D34	Ha	20.000
1133	FESTUCA (SP. FESTUCA ARUNDINACEA SCHREB.)	DA SEME	359	000	D19	Ha	6.000
1134	PRATI PERMANENTI NATURALI CON VINCOLI AMBIENTALI - TARA 50%		382	009	F02	Ha	221
1137	VECCIA SATIVA	DA FORAGGIO	389	054	D18A	Ha	1.013
1138	VECCIA VILLOSA	DA FORAGGIO	390	054	D18A	Ha	1.013
1139	VECCIA VILLOSA	DA FORAGGIO	390	055	F01	Ha	901
1140	PASTINACA		395	000	D14A	Ha	16.572
1141	PSILLO O PLANTAGO OVATA		398	000	D34	Ha	20.000
1142	PILOSELLA		399	000	D34	Ha	20.000
1143	FICODINDIA O FICO D'INDIA		407	000	G01A	Ha	10.403
1144	VITE	DA VIVAIO	410	032	G05	Ha	38.928
1145	VITE	DA VIVAIO	410	036	G05	Ha	38.928
1146	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	000	D21	Ha	0
1147	MARGINI DEI CAMPI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	789	000	D21	Ha	0
1148	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	792	042	D21	Ha	0
1149	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	792	043	D21	Ha	0
1150	ORZO	DA FORAGGIO	870	000	D18B	Ha	1.000
1151	PRATO PASCOLO	DA FORAGGIO	899	051	D18A	Ha	1.013
1152	LOTO (KAKI)		471	000	G01A	Ha	10.403
1153	VISCIOLE		479	000	G01A	Ha	10.403
1154	CASTAGNO	DA LEGNO	492	000	G06	Ha	1.524
1155	NOCE		495	000	G01C	Ha	5.293
1156	ARBORICOLTURA	DA LEGNO	500	000	G06	Ha	1.524
1157	ARBORICOLTURA	DA LEGNO	500	000	G06	Ha	1.524
1158	FAVE, FAVINO E FAVETTE (FRUMENTO)	FAVE, SEMI, GRANELLA	575	000	D9A	Ha	1.644
1160	TENERO	DA SEME	587	000	D19	Ha	6.000
1161	LEGUMINOSE DA GRANELLA	FAVE, SEMI, GRANELLA	607	000	D9B	Ha	1.422
1162	BOSCO		650	020	G06	Ha	1.524
1163	BOSCO		650	020	G06	Ha	1.524
1164	POMODORINO	DA INDUSTRIA	656	000	D35	Ha	1.200
1165	SALICE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	667	000	G06	Ha	1.524
1166	SORGO	DA FORAGGIO	693	000	D18B	Ha	1.000
1167	SORGO	FAVE, SEMI, GRANELLA	693	000	D08	Ha	996

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1168	ALBERI IN FILARE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	783	000	D21	Ha	0
1169	ALBERI IN FILARE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	783	000	D21	Ha	0
1170	FOSSATI E CANALI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	786	000	D21	Ha	0
1171	FOSSATI E CANALI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	786	000	D21	Ha	0
1172	ERBAIO	DA FORAGGIO	800	050	D18D	Ha	905
1173	CARDI	DA ORTO	910	000	D14B	Ha	19.005
1174	COCOMERO	DA SEME	924	000	D19	Ha	6.000
1175	SPINACIO	DA SEME	939	000	D19	Ha	6.000
1176	PRUGNE	DA INDUSTRIA	950	000	G01A	Ha	10.403
1177	AZZERUOLO		969	000	G01A	Ha	10.403
1178	BRASSICA CARINATA (CAVOLO ABISSINO)		972	000	D30	Ha	2.832
1179	GRANTURCO (MAIS)	DA SEME	001	000	D19	Ha	6.000
1180	GRANO (FRUMENTO) DURO	DA SEME	002	000	D19	Ha	6.000
1181	SOIA	FAVE, SEMI, GRANELLA	004	000	D28	Ha	942
1182	ARALIA	DA VIVAIO	007	024	D16	Ha	40.500
1183	ASPIDISTRA	DA VIVAIO	008	024	D16	Ha	40.500
1184	GAROFANO	DA VIVAIO	081	000	D16	Ha	40.500
1185	TRITICALE	FAVE, SEMI, GRANELLA	093	000	D08	Ha	996
1186	PASCOLO ARBORATO - CESPUGLIATO TARA 20%	DA FORAGGIO	103	009	F02	Ha	221
1187	CANNA CINESE (MISCANTHUS SINENSIS)		112	000	G06	Ha	1.524
1188	POINSETTIA (STELLA DI NATALE)	DA VIVAIO	120	023	D16	Ha	40.500
1190	GLADILO	DA VIVAIO	037	000	D16	Ha	40.500
1191	GLADILO	DA VIVAIO	037	023	D16	Ha	40.500
1192	PITTOSPORO	DA VIVAIO	042	000	D16	Ha	40.500
1193	SPELTA		045	000	D01	Ha	1.386
1194	LOIETTO LOGLIO	DA SEME	046	000	D19	Ha	6.000
1195	LOIETTO LOGLIO PERENNE/LOIETTO INGLESE	DA SEME	047	000	D19	Ha	6.000
1196	VIBURNO	DA VIVAIO	048	026	D16	Ha	40.500
1197	PASCOLO ARBORATO - TARA 50%	DA FORAGGIO	054	009	F02	Ha	221
1198	RAVIZZONE	FAVE, SEMI, GRANELLA	058	000	D26	Ha	716
1199	CALENDULA	DA VIVAIO	066	000	D16	Ha	40.500
1200	OLIVO	DA MENSA	420	000	G03A	Ha	2.099
1201	BAMBU GIGANTE		424	000	G06	Ha	1.524
1202	RAFANO		429	000	D34	Ha	20.000
1203	FLEOLO BULBOSO	DA SEME	403	000	D19	Ha	6.000
1204	POMODORO	DA MENSA	134	000	D14A	Ha	16.572
1205	PORRO	DA SEME	135	000	D19	Ha	6.000
1206	TRIFOGLIO	DA FORAGGIO	152	055	F01	Ha	901
1207	USO NON AGRICOLO - FABBRICATI		157	019	D21	Ha	0
1208	GELSO		177	000	G06	Ha	1.524
1209	CIPRESSO		199	000	G06	Ha	1.524
1210	POMPELMO		205	000	G02	Ha	3.098
1211	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1212	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1213	BORRAGINE		306	000	D34	Ha	20.000
1214	LECCIO		311	000	G06	Ha	1.524
1215	GINEPRO		317	000	G06	Ha	1.524
1216	GIAGGIOLO O GIGLIO BIANCO IRIS FIORENTINA		340	000	D16	Ha	40.500
1217	IPERICO		344	000	D34	Ha	20.000
1218	AGROSTIDE CANINA	DA SEME	350	000	D19	Ha	6.000
1220	ERBA MEDICA (SP. MEDICAGO SATIVA L. (VARIETA'))	DA SEME	357	000	D19	Ha	6.000
1221	FESTUCA (SP. FESTULOLIUM)	DA SEME	363	000	D19	Ha	6.000
1222	FLEOLO (CODA DI TOPO) (SP. PHLEUM BERTOLINI (DC))	DA SEME	364	000	D19	Ha	6.000
1223	PRATI PERMANENTI NATURALI CON VINCOLI AMBIENTALI - TARA 20%		380	009	F02	Ha	221
1224	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM REPENS L.)	DA SEME	385	000	D19	Ha	6.000
1225	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM RESUPINATUM L.)	DA SEME	388	000	D19	Ha	6.000
1226	PASSIFLORA		394	050	D34	Ha	20.000
1227	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	046	D21	Ha	0
1228	MARGINI DEI CAMPI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	789	000	D21	Ha	0
1229	TERRAZZAMENTI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	790	000	D21	Ha	0
1230	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI		792	041	D21	Ha	0

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1231	PESCO NETTARINA		804	000	G01A	Ha	10.403
1232	NESPOLO		476	000	G01A	Ha	10.403
1233	RIBES BIANCO		480	000	G01D	Ha	13.248
1234	RIBES ROSSO		481	000	G01D	Ha	13.248
1235	CAVE DA PIETRA		505	000	D21	Ha	0
1236	ROCCIA		506	000	D21	Ha	0
1237	AVENA	FAVE, SEMI, GRANELLA	533	000	D05	Ha	697
1238	ARACHIDE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	630	000	D30	Ha	2.832
1239	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	000	D16	Ha	40.500
1240	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	026	D16	Ha	40.500
1241	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	030	D16	Ha	40.500
1242	BOSCO		650	000	G06	Ha	1.524
1243	BOSCO		650	021	G06	Ha	1.524
1244	ARUNDO DONAX		653	000	G06	Ha	1.524
1245	ARUNDO DONAX		653	000	G06	Ha	1.524
1246	KENAF		654	000	D35	Ha	1.200
1247	EUCALIPTO		668	000	G06	Ha	1.524
1248	ALBICOCCO		671	000	G01A	Ha	10.403
1249	SCAGLIOLA	FAVE, SEMI, GRANELLA	675	000	D08	Ha	996
1250	SCAGLIOLA	DA FORAGGIO	675	000	D18B	Ha	1.000
1251	PATATA	DA SEME	710	000	D19	Ha	6.000
1252	USO NON AGRICOLO - AREE NON COLTIVABILI		770	000	D21	Ha	0
1253	ALBERI ISOLATI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	793	000	D21	Ha	0
1254	ALBERI IN FILARE		783	000	D21	Ha	0
1255	MACERI, STAGNI E LAGHETTI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	784	000	D21	Ha	0
1256	MURETTI TRADIZIONALI		787	000	D21	Ha	0
1257	SIEPI E FASCE ALBERATE		788	000	D21	Ha	0
1258	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	044	D21	Ha	0
1259	ERBAIO	DA FORAGGIO	800	050	D18B	Ha	1.000
1260	PREZZEMOLO	DA SEME	933	000	D19	Ha	6.000
1261	ZUCCHINO	DA SEME	941	000	D19	Ha	6.000
1262	ERBA CIPOLLINA	DA ORTO	942	000	D14B	Ha	19.005
1263	ANANASSI		958	000	G01B	Ha	10.415
1264	ROSMARINO		965	000	D34	Ha	20.000
1265	SALVIA		966	000	D34	Ha	20.000
1266	CAVOLO BROCCOLO	DA SEME	970	000	D19	Ha	6.000
1267	COLZA	DA SEME	003	000	D19	Ha	6.000
1268	COLZA	FAVE, SEMI, GRANELLA	003	000	D26	Ha	716
1269	COLZA	FAVE, SEMI, GRANELLA	003	000	D26	Ha	716
1270	GIRASOLE	DA VIVAIO	005	023	D16	Ha	40.500
1271	CRISANTEMO	DA VIVAIO	080	000	D16	Ha	40.500
1272	GAROFANO	DA VIVAIO	081	023	D16	Ha	40.500
1273	TOPINAMBUR		083	000	D14A	Ha	16.572
1274	RISONE	DA SEME	019	000	D19	Ha	6.000
1275	ORTENSIA	DA VIVAIO	023	023	D16	Ha	40.500
1276	MIMOSA	DA VIVAIO	040	000	D16	Ha	40.500
1277	LINO	DA FIBRA	055	000	D31	Ha	1.135
1278	CEDRO		060	000	G02	Ha	3.098
1279	PASCOLO POLIFITA CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50%	DA FORAGGIO	064	009	F02	Ha	221
1280	CALENDULA	DA VIVAIO	066	023	D16	Ha	40.500
1281	ROSA CANINA		411	000	D34	Ha	20.000
1282	SCORZONERA		414	000	D34	Ha	20.000
1283	VERBENA UFFICIALE		417	000	D34	Ha	20.000
1284	OLIVO		420	000	G03B	Ha	2.356
1285	RAFANO	DA SEME	429	000	D19	Ha	6.000
1286	FAGIOLO DI LIMA	DA SEME	454	000	D19	Ha	6.000
1287	LATTUGA LATTUGHINO	DA SEME	127	000	D19	Ha	6.000
1288	MELONE	DA SEME	130	000	D19	Ha	6.000
1289	SESAMO		149	000	D30	Ha	2.832
1290	TARTUFO DI PRATO	DA FORAGGIO	150	000	D18B	Ha	1.000
1291	RANUNCOLO	DA VIVAIO	153	000	D16	Ha	40.500
1292	AGAPANTO	DA VIVAIO	160	000	D16	Ha	40.500
1293	ALSTROEMERIA	DA VIVAIO	164	000	D16	Ha	40.500
1294	DOLCETTA (GALLINELLA, SONCINO, VALERIANELLA)	DA ORTO	169	000	D14B	Ha	19.005
1295	BAGOLARO		180	000	G06	Ha	1.524
1296	PERO	DA MENSA	189	000	G01A	Ha	10.403
1297	PERO	DA INDUSTRIA	189	000	G01A	Ha	10.403
1298	PLATANO		191	000	G06	Ha	1.524
1299	PLATANO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	191	000	G06	Ha	1.524
1300	FARNIA		192	000	G06	Ha	1.524
1301	ROVERELLA		193	000	G06	Ha	1.524
1302	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	049	D21	Ha	0
1303	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	047	D21	Ha	0
1304	MOCO		215	000	D9B	Ha	1.422
1305	MOCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	215	000	D9B	Ha	1.422

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1306	CIPOLLETTA CIPOLLA D'INVERNO O BUNCHING ONION	DA ORTO	219	000	D14A	Ha	16.572
1307	GIUGGIOLO		228	000	G01A	Ha	10.403
1309	MENTUCCIA		245	000	D34	Ha	20.000
1310	FAGIOLO DI SPAGNA	DA SEME	265	000	D19	Ha	6.000
1311	AMAMELIDE	DA VIVAIO	287	000	D34	Ha	20.000
1312	ARTEMISIA		295	000	D34	Ha	20.000
1313	ASSENZIO		296	000	D34	Ha	20.000
1314	FRASSINO DELLA MANNA ORNO ORNIELLO		308	000	G06	Ha	1.524
1315	ACCA SELLOWIANA O FEJIOIA SELLOWIANA		321	000	G06	Ha	1.524
1316	CENTAUREA MINORE		327	000	D34	Ha	20.000
1317	FIORDALISO		335	000	D16	Ha	40.500
1318	GRINDELIA		342	000	D34	Ha	20.000
1319	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.)	DA SEME	379	000	D19	Ha	6.000
1320	VECCIA SATIVA	DA FORAGGIO	389	055	F01	Ha	901
1321	VECCIA SATIVA	DA SEME	389	000	D19	Ha	6.000
1322	PIANTAGGINE LANCEOLATA O LINGUA DI CANE		396	000	D34	Ha	20.000
1323	BABACO		404	000	G01A	Ha	10.403
1324	AVOCADO		405	000	G01A	Ha	10.403
1325	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI		792	040	D21	Ha	0
1326	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	792	043	D21	Ha	0
1327	FIENO GRECO	DA FORAGGIO	862	055	D18D	Ha	905
1329	CARRUBO		491	000	G01C	Ha	5.293
1331	CARTAMO		539	000	D34	Ha	20.000
1332	CECE	FAVE, SEMI, GRANELLA	544	000	D9B	Ha	1.422
1333	VIVAI OLIVICOLI	DA VIVAIO	554	000	G05	Ha	38.928
1334	VIVAI FORESTALI	DA VIVAIO	555	000	G05	Ha	38.928
1335	ERBA MEDICA	DA FORAGGIO	562	054	D18A	Ha	1.013
1336	FAVE, FAVINO E FAVETTE	DA SEME	575	000	D19	Ha	6.000
1337	GINESTRINO	DA FORAGGIO	581	054	D18D	Ha	905
1338	GINESTRINO	DA FORAGGIO	581	055	F01	Ha	901
1339	GRANO (FRUMENTO) TENERO	DA FORAGGIO	587	000	D18B	Ha	1.000
1340	GRANO SARACENO	DA FORAGGIO	597	000	D18B	Ha	1.000
1341	LEGUMINOSE DA GRANELLA	FAVE, SEMI, GRANELLA	607	000	D9B	Ha	1.422
1343	BOSCO		650	021	G06	Ha	1.524
1344	SORGO	FAVE, SEMI, GRANELLA	693	000	D08	Ha	996
1345	ALBERI ISOLATI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	793	000	D21	Ha	0
1346	MACERI, STAGNI E LAGHETTI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	784	000	D21	Ha	0
1347	GRUPPI DI ALBERI E BOSCHETTI		785	000	D21	Ha	0
1348	GRUPPI DI ALBERI E BOSCHETTI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	785	000	D21	Ha	0
1349	MURETTI TRADIZIONALI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	787	000	D21	Ha	0
1350	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	000	D21	Ha	0
1351	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	046	D21	Ha	0
1352	ASPARGO	DA ORTO	902	000	D14B	Ha	19.005
1353	BASILICO	DA ORTO	903	000	D14B	Ha	19.005
1354	CICORIA	DA ORTO	919	000	D14B	Ha	19.005
1355	CICORIA	DA SEME	919	000	D19	Ha	6.000
1356	CIPOLLA ANCHE DI TIPO LUNGO (echalion)	DA SEME	921	000	D19	Ha	6.000
1357	RADICCHIO	DA SEME	935	000	D19	Ha	6.000
1358	RADICCHIO	DA ORTO	935	000	D14B	Ha	19.005
1359	ZUCCA	DA ORTO	940	000	D14B	Ha	19.005
1360	GRANTURCO (MAIS)	FAVE, SEMI, GRANELLA	001	000	D06	Ha	1.597
1361	GRANTURCO (MAIS)	DA FORAGGIO	001	010	D18C	Ha	1.186
1362	GRANTURCO (MAIS)	FAVE, SEMI, GRANELLA	001	000	D14A	Ha	16.572
1363	GRANTURCO (MAIS)	DA FORAGGIO	001	000	D18C	Ha	1.186
1365	VECCE	DA FORAGGIO	079	055	F01	Ha	901
1366	PATATA AMERICANA (BATATA)	DA ORTO	089	000	D14B	Ha	19.005
1367	LILIU	DA VIVAIO	092	023	D16	Ha	40.500
1368	PAPAVERO	DA VIVAIO	101	023	D16	Ha	40.500
1369	AGRETTO	DA ORTO	114	000	D14B	Ha	19.005
1370	BROCCOLETTO DI RAPA	DA ORTO	117	000	D14B	Ha	19.005
1371	GERBERA	DA VIVAIO	017	000	D16	Ha	40.500
1372	ORTENSIA	DA VIVAIO	023	000	D16	Ha	40.500
1373	BIETOLA (Compresa la CHELTENHAM BEET, BARBABIETOLA ROSSA/BIETOLA DA COSTA)	DA FORAGGIO	024	000	D12	Ha	1.728
1374	CAROTA	DA SEME	027	000	D19	Ha	6.000
1375	CAVOLO	DA SEME	028	000	D19	Ha	6.000
1376	ERBA MAZZOLINA	DA SEME	032	000	D19	Ha	6.000
1377	MELO		044	000	G01A	Ha	10.403
1378	ANEMONE	DA VIVAIO	050	023	D16	Ha	40.500
1379	LUPOLINA	DA SEME	051	000	D19	Ha	6.000

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1380	LINO	DA SEME	055	000	D19	Ha	6.000
1381	LINO	FAVE, SEMI, GRANELLA	055	000	D29	Ha	2.047
1382	PEPERONCINO PEPERETTA	DA VIVAIO	062	000	D16	Ha	40.500
1384	VITE	DA MENSA	410	037	G04C	Ha	7.063
1385	ZENZERO		421	000	D34	Ha	20.000
1386	BAMBU		422	000	G06	Ha	1.524
1387	BAMBU GIGANTE		424	000	G06	Ha	1.524
1388	POA ANNUA	DA SEME	446	000	D19	Ha	6.000
1389	FAGIOLO DALL'OCCHIO	DA SEME	453	000	D19	Ha	6.000
1390	FAGIOLO	DA SEME	122	000	D19	Ha	6.000
1391	POMODORO	DA INDUSTRIA	134	000	D35	Ha	1.200
1392	TRIFOGLIO	DA FORAGGIO	152	053	D18D	Ha	905
1394	STATICE	DA VIVAIO	155	023	D16	Ha	40.500
1395	RUCOLA	DA ORTO	167	000	D14B	Ha	19.005
1396	CORBEZZOLO		171	000	G06	Ha	1.524
1397	ACERO		178	000	G06	Ha	1.524
1398	CARPINO		181	000	G06	Ha	1.524
1399	OLMO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	183	000	G06	Ha	1.524
1400	ARANCIO		201	000	G02	Ha	3.098
1401	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	049	D21	Ha	0
1402	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	047	D21	Ha	0
1403	CIPOLLETTA CIPOLLA D'INVERNO O BUNCHING						
1403	ONION	DA SEME	219	000	D19	Ha	6.000
1404	QUMQUAT		220	000	G02	Ha	3.098
1405	ANETO	DA SEME	221	000	D19	Ha	6.000
1406	BARBABIETOLA	DA INDUSTRIA	240	000	D11	Ha	3.262
1407	BARBABIETOLA	DA SEME	240	000	D19	Ha	6.000
1408	FESTUCA INDURITA	DA SEME	263	000	D19	Ha	6.000
1409	BETULLA		298	000	G06	Ha	1.524
1410	IPPOCASTANO O CASTAGNO D'INDIA		312	000	G06	Ha	1.524
1411	CISTO BIANCO		320	000	G06	Ha	1.524
1412	GALEGA O CAPRAGGINE		337	000	D34	Ha	20.000
1413	GIAGGIOLO (IRIS) PALLIDA	DA VIVAIO	338	023	D16	Ha	40.500
1414	GUALDO		343	000	D33	Ha	1.135
1415	MALVA		348	000	D34	Ha	20.000
1416	POA (SP. POA PRATENSIS L.)	DA SEME	375	000	D19	Ha	6.000
1418	ORTICA		392	000	D34	Ha	20.000
1420	VITE	DA VIVAIO	410	034	G05	Ha	38.928
1421	TERRAZZAMENTI		790	000	D21	Ha	0
1422	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI		792	039	D21	Ha	0
1423	PESCO	DA MENSA	801	000	G01A	Ha	10.403
1425	SULLA	DA FORAGGIO	840	053	D18A	Ha	1.013
1426	PRATO PASCOLO	DA FORAGGIO	899	051	D18A	Ha	1.013
1427	FICO		472	000	G01A	Ha	10.403
1428	LAMPONE		473	000	G01D	Ha	13.248
1429	RIBES NERO		477	000	G01D	Ha	13.248
1430	AVENA	FAVE, SEMI, GRANELLA	533	000	D05	Ha	697
1431	CARTAMO	DA SEME	539	000	D19	Ha	6.000
1432	BOSCO		650	020	G06	Ha	1.524
1433	BOSCO		650	000	G06	Ha	1.524
1434	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE		651	000	G06	Ha	1.524
1435	KENAF		654	000	D35	Ha	1.200
1436	COTONE		662	000	D33	Ha	1.135
1437	EUCALIPTO		668	000	G06	Ha	1.524
1438	EUCALIPTO	DA VIVAIO	668	027	G05	Ha	38.928
1439	SEGALA	DA SEME	684	000	D19	Ha	6.000
1440	SEGALA	FAVE, SEMI, GRANELLA	684	000	D03	Ha	558
1441	ALBERI IN FILARE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	783	000	D21	Ha	0
1442	FOSSATI E CANALI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	786	000	D21	Ha	0
1443	MURETTI TRADIZIONALI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	787	000	D21	Ha	0
1444	ASPARAGO	DA VIVAIO	902	027	G05	Ha	38.928
1445	CETRIOLO	DA ORTO	917	000	D14B	Ha	19.005
1446	PREZZEMOLO	DA ORTO	933	000	D14B	Ha	19.005
1447	SEDANO RAPA	DA FORAGGIO	956	000	D12	Ha	1.728
1448	ORIGANO		963	000	D34	Ha	20.000
1449	MAGGIORANA		964	000	D34	Ha	20.000
1450	TRITORDEUM	DA FORAGGIO	244	010	D18B	Ha	1.000
1451	TRITORDEUM	DA FORAGGIO	244	000	D18B	Ha	1.000
1452	GRANTURCO (MAIS)	FAVE, SEMI, GRANELLA	001	000	D14A	Ha	16.572
1453	COLZA	DA SEME	003	000	D19	Ha	6.000
1454	COLZA	FAVE, SEMI, GRANELLA	003	000	D26	Ha	716
1455	SOIA	DA FORAGGIO	004	000	D18D	Ha	905
1457	ARALIA	DA VIVAIO	007	000	D16	Ha	40.500
1458	FETTUCCIA D'ACQUA		010	000	G06	Ha	1.524
1459	FETTUCCIA D'ACQUA		010	000	G06	Ha	1.524
1460	STEVIA REBAUDIANA		011	000	D34	Ha	20.000
1461	CRISANTEMO	DA VIVAIO	080	023	D16	Ha	40.500
1462	LILIUUM	DA VIVAIO	092	000	D16	Ha	40.500

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1463	TRITICALE	DA FORAGGIO	093	000	D18B	Ha	1.000
1464	CANNA CINESE (MISCANTHUS SINENSIS)		112	000	G06	Ha	1.524
1465	BROCCOLETTO DI RAPA	DA SEME	117	000	D19	Ha	6.000
1466	RISONE	FAVE, SEMI, GRANELLA	019	000	D07	Ha	2.149
1467	RISONE	FAVE, SEMI, GRANELLA	019	000	D07	Ha	2.149
1468	BIETOLA (Compresa la CHELTENHAM BEET, BARBABIETOLA ROSSA/BIETOLA DA COSTA)	DA SEME	024	000	D19	Ha	6.000
1469	PEONIA	DA VIVAIO	031	023	D16	Ha	40.500
1470	ROSA	DA VIVAIO	035	025	D16	Ha	40.500
1471	GINESTRA	DA VIVAIO	039	026	D16	Ha	40.500
1472	MELO	DA MENSA	044	000	G01A	Ha	10.403
1473	MELO	DA INDUSTRIA	044	000	G01A	Ha	10.403
1474	SPELTA	DA SEME	045	000	D19	Ha	6.000
1475	LOIETTO LOGLIO	DA FORAGGIO	046	054	D18A	Ha	1.013
1476	LINO	DA SEME	055	000	D19	Ha	6.000
1477	LINO	FAVE, SEMI, GRANELLA	055	000	D29	Ha	2.047
1478	RAVIZZONE	FAVE, SEMI, GRANELLA	058	000	D26	Ha	716
1479	PEPERONCINO PEPERETTA	DA VIVAIO	062	023	D16	Ha	40.500
1480	PIOPPO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	069	000	G06	Ha	1.524
1481	VECCIE	DA FORAGGIO	079	053	D18D	Ha	905
1482	BAMBU		422	000	G06	Ha	1.524
1483	BERGAMOTTO		432	000	G02	Ha	3.098
1484	LAVANDA		445	000	D34	Ha	20.000
1485	FAGIOLO DALL'OCCHIO		453	000	D14B	Ha	19.005
1486	POMODORO	DA SEME	134	000	D19	Ha	6.000
1487	POMODORO	DA MENSA	134	000	D14B	Ha	19.005
1488	SESAMO	DA FORAGGIO	149	000	D18B	Ha	1.000
1489	PERO		189	000	G06	Ha	1.524
1490	TIGLIO		194	000	G06	Ha	1.524
1491	DOUGLASIA		197	000	G06	Ha	1.524
1492	MANDARINO		202	000	G02	Ha	3.098
1493	SATSUMA		207	000	G02	Ha	3.098
1494	LYCIUM BARBARUM (GOJI)		213	000	G01D	Ha	13.248
1495	LIQUIRIZIA	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	216	000	D34	Ha	20.000
1496	ANETO		221	000	D34	Ha	20.000
1499	ANGELICA		288	000	D34	Ha	20.000
1500	CUMINO - CUMINO ROMANO	DA SEME	293	000	D19	Ha	6.000
1501	BASILICO SANTO		294	000	D34	Ha	20.000
1502	PIOPPO BIANCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	300	000	G06	Ha	1.524
1503	PIOPPO TREMULO		302	000	G06	Ha	1.524
1504	BIRICOCOLO SUSINCOCO		305	000	G01A	Ha	10.403
1505	SAMBUCO		315	000	G06	Ha	1.524
1506	RUSCO PUNGITOPO		319	000	G06	Ha	1.524
1507	ONTANO NAPOLETANO		323	000	G06	Ha	1.524
1508	CAMOMILLA ROMANA		325	000	D34	Ha	20.000
1509	FACELIA		332	000	D34	Ha	20.000
1510	GRANO TURANICUM O FRUMENTO ORIENTALE O GRANO KHORASAN	DA SEME	346	000	D19	Ha	6.000
1511	GRANO TURANICUM O FRUMENTO ORIENTALE O GRANO KHORASAN	FAVE, SEMI, GRANELLA	346	000	D01	Ha	1.386
1512	AGROSTIDE GIGANTEA E BIANCA	DA SEME	351	000	D19	Ha	6.000
1513	AGROSTIDE STOLONIFERA	DA SEME	352	000	D19	Ha	6.000
1515	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM INCARNATUM L.)	DA SEME	383	000	D19	Ha	6.000
1517	MARGINI DEI CAMPI SEMINABILI		386	000	D21	Ha	0
1520	VECCIA VILLOSA	DA FORAGGIO	390	053	D18D	Ha	905
1521	VITE	DA VINO	410	000	G04B	Ha	7.301
1522	VITE	DA INDUSTRIA	410	037	G04C	Ha	7.063
1523	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	045	D21	Ha	0
1524	MARGINI DEI CAMPI		789	000	D21	Ha	0
1525	TERRAZZAMENTI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	790	000	D21	Ha	0
1526	TERRAZZAMENTI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	790	000	D21	Ha	0
1527	FASCE TAMPONE RIPARIALI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	791	040	D21	Ha	0
1528	FASCE TAMPONE RIPARIALI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	791	040	D21	Ha	0
1529	PESCO	DA INDUSTRIA	801	000	G01A	Ha	10.403
1530	ACTINIDIA (KIWI)		831	000	G01B	Ha	10.415
1531	SULLA	DA FORAGGIO	840	054	D18A	Ha	1.013
1532	RICINO		842	000	D30	Ha	2.832
1533	FAGIOLO DI LIMA		454	000	D14B	Ha	19.005
1534	MIRTILLI ROSSI, MIRTILLI NERI ED ALTRI FRUTTI DEL GENERE "VACCINIUM"		475	000	G01D	Ha	13.248
1535	PISTACCHIO		497	000	G01C	Ha	5.293
1536	AVENA	DA SEME	533	000	D19	Ha	6.000
1538	VIVAI FLORICOLI	DA VIVAIO	551	000	G05	Ha	38.928
1539	VIVAI FRUTTICOLI	DA VIVAIO	552	000	G05	Ha	38.928
1540	FAVE, FAVINO E FAVETTE	DA FORAGGIO	575	053	D18D	Ha	905

ID_COLTUR A	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_ INTERSC	COD_USO_ INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1541	GINESTRINO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	581	000	D18D	Ha	905
1542	GRANO (FRUMENTO) TENERO	FAVE, SEMI, GRANELLA	587	000	D01	Ha	1.386
1543	GRANO SARACENO	FAVE, SEMI, GRANELLA	597	000	D08	Ha	996
1545	LUPINELLA	DA SEME	612	000	D19	Ha	6.000
1547	LUPINELLA	DA FORAGGIO	612	054	D18A	Ha	1.013
1549	ORTI FAMILIARI	DA ORTO	629	000	D21	Ha	0
1550	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	028	D16	Ha	40.500
1551	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	024	D16	Ha	40.500
1552	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)		655	000	G06	Ha	1.524
1553	COTOGNO		661	000	G01A	Ha	10.403
1554	ROBINIA		669	000	G06	Ha	1.524
1555	SCAGLIOLA	FAVE, SEMI, GRANELLA	675	000	D08	Ha	996
1556	FOSSATI E CANALI		786	000	D21	Ha	0
1557	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	000	D21	Ha	0
1558	PRATO PASCOLO	DA FORAGGIO	899	051	D18A	Ha	1.013
1559	CARDI	DA SEME	910	000	D19	Ha	6.000
1560	COCOMERO		924	000	D14A	Ha	16.572
1561	PEPERONE	DA SEME	932	000	D19	Ha	6.000
1562	PEPERONE	DA ORTO	932	000	D14B	Ha	19.005
1563	RAVANELLO	DA ORTO	936	000	D14B	Ha	19.005
1564	ZUCCHINO	DA ORTO	941	000	D14B	Ha	19.005
1565	TIMO		951	000	D34	Ha	20.000
1566	CAVOLO RAPA	DA SEME	954	000	D19	Ha	6.000
1567	GUAIAVE, MANGO E MANGOSTANO		959	000	G01B	Ha	10.415
1568	ACACIA SALIGNA		973	000	D16	Ha	40.500
1569	PRATI PERMANENTI NATURALI CON PRATICHE DI PASCOLO RICONOSCIUTE COME USO/CONSUETUDINE		391	009	F01	Ha	901
1570	TRITORDEUM	FAVE, SEMI, GRANELLA	244	010	D18B	Ha	1.000
1571	GRANTURCO (MAIS)	DA FORAGGIO	001	010	D18C	Ha	1.186
1572	GRANO (FRUMENTO) DURO	FAVE, SEMI, GRANELLA	002	000	D02	Ha	1.721
1573	GRANO (FRUMENTO) DURO	DA FORAGGIO	002	000	D18B	Ha	1.000
1574	GIRASOLE	DA VIVAIO	005	000	D16	Ha	40.500
1575	GIRASOLE	DA SEME	005	000	D19	Ha	6.000
1576	FARRO	FAVE, SEMI, GRANELLA	009	000	D01	Ha	1.386
1577	CALLA	DA VIVAIO	013	000	D16	Ha	40.500
1578	MARGHERITA	DA VIVAIO	099	000	D16	Ha	40.500
1579	FAGIOLINO	DA SEME	121	000	D19	Ha	6.000
1580	FAGIOLINO	DA INDUSTRIA	121	000	D14A	Ha	16.572
1581	RISONE	FAVE, SEMI, GRANELLA	019	000	D07	Ha	2.149
1582	PISELLO	DA INDUSTRIA	020	000	D14A	Ha	16.572
1583	TABACCO	DA INDUSTRIA	025	000	D23	Ha	6.341
1584	CAROTA	DA FORAGGIO	027	000	D12	Ha	1.728
1585	CICERCHIA	FAVE, SEMI, GRANELLA	029	000	D9B	Ha	1.422
1586	PHILODENDRO	DA VIVAIO	033	000	D16	Ha	40.500
1587	ROSA	DA VIVAIO	035	000	D16	Ha	40.500
1588	MIMOSA	DA VIVAIO	040	026	D16	Ha	40.500
1589	RUSCUS	DA VIVAIO	043	000	D16	Ha	40.500
1590	PANICO	FAVE, SEMI, GRANELLA	053	000	D08	Ha	996
1591	PANICO		053	000	D08	Ha	996
1592	CANAPA	DA FIBRA	056	000	D32	Ha	739
1593	PASCOLO POLIFITA	DA FORAGGIO	065	009	F02	Ha	221
1594	PIOPPO		069	000	G06	Ha	1.524
1595	SENAPE		077	000	D34	Ha	20.000
1596	VITE	DA MENSA	410	000	G04C	Ha	7.063
1597	SANTOREGGIA MONTANA VERGA D'ORO (SOLIDAGO VIRGA AUREA L.)		413	000	D34	Ha	20.000
1598	VIRGA AUREA L.)		418	000	D34	Ha	20.000
1600	MELANZANA	DA SEME	129	000	D19	Ha	6.000
1601	MELONE		130	000	D14A	Ha	16.572
1602	SEDANO	DA SEME	145	000	D19	Ha	6.000
1603	SEDANO	DA ORTO	145	000	D14B	Ha	19.005
1604	TRIFOGLIO	DA FORAGGIO	152	054	D18D	Ha	905
1605	USO NON AGRICOLO - FABBRICATI		157	000	D21	Ha	0
1606	AGAPANTO	DA VIVAIO	160	023	D16	Ha	40.500
1607	ALSTROEMERIA	DA VIVAIO	164	023	D16	Ha	40.500
1608	DOLCETTA (GALLINELLA, SONCINO, VALERIANELLA)	DA SEME	169	000	D19	Ha	6.000
1609	ONTANO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	179	000	G06	Ha	1.524
1610	ABETE		195	000	G06	Ha	1.524
1611	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	047	D21	Ha	0
1612	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	049	D21	Ha	0
1613	FAGIOLO D'EGITTO	DA SEME	217	000	D19	Ha	6.000
1614	CORIANDOLO		226	000	D34	Ha	20.000
1615	BARBABIETOLA	DA ORTO	240	000	D14A	Ha	16.572
1616	BARBABIETOLA		240	000	D11	Ha	3.262
1617	BARBABIETOLA	DA SEME	240	000	D19	Ha	6.000
1618	CARVI - CUMINO DEI PRATI		262	000	D34	Ha	20.000

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1619	FAGIOLO DI SPAGNA	DA ORTO	265	000	D14B	Ha	19.005
1620	ALTEA		286	000	D34	Ha	20.000
1621	FRASSINO OSSIFILLO O MERIDIONALE		309	000	G06	Ha	1.524
1622	MIRTO		318	000	G06	Ha	1.524
1623	LIPPIA CITRIODORA O CEDRINA O LIMONCINA (ALOYSIA CITRODORA)		322	000	D34	Ha	20.000
1624	ENULA		329	000	D34	Ha	20.000
1625	EQUISETO		330	000	G06	Ha	1.524
1626	ESCOLZIA		331	000	D34	Ha	20.000
1627	FIORDALISO	DA VIVAIO	335	023	D16	Ha	40.500
1628	FESTUCA (SP. FESTUCA PRATENSIS HUDS.)	DA SEME	361	000	D19	Ha	6.000
1629	POA (SP. POA PALUSTRIS E POA TRIVIALIS L.)	DA SEME	376	000	D19	Ha	6.000
1632	MARGINI DEI CAMPI SEMINABILI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	386	000	D21	Ha	0
1633	PRATI PERMANENTI NATURALI CON VINCOLI AMBIENTALI		391	009	F02	Ha	221
1634	VITE	DA VINO	410	037	G04B	Ha	7.301
1635	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	044	D21	Ha	0
1636	FASCE TAMPONE RIPARIALI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	791	041	D21	Ha	0
1637	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI		792	038	D21	Ha	0
1638	RICINO		842	000	D30	Ha	2.832
1639	FIENO GRECO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	862	000	D18D	Ha	905
1640	ORZO	FAVE, SEMI, GRANELLA	870	000	D04	Ha	988
1641	RABARBARO	DA ORTO	879	000	D14B	Ha	19.005
1642	MORE		474	000	G01D	Ha	13.248
1643	ARBORICOLTURA	DA LEGNO	500	000	G06	Ha	1.524
1644	AVENA	DA FORAGGIO	533	000	D18B	Ha	1.000
1645	VIVAI VITICOLI	DA VIVAIO	553	000	G05	Ha	38.928
1646	ERBA MEDICA	DA FORAGGIO	562	055	D18A	Ha	1.013
1647	FAVE, FAVINO E FAVETTE	DA ORTO	575	000	D14B	Ha	19.005
1649	MELILOTO		622	000	D34	Ha	20.000
1650	ARACHIDE		630	000	D30	Ha	2.832
1651	SEMINATIVI		666	000	D20	Ha	1.217
1652	CILIEGIO		672	000	G06	Ha	1.524
1653	SCALOGNO	DA ORTO	680	000	D14B	Ha	19.005
1654	SEGALA	DA FORAGGIO	684	000	D18B	Ha	1.000
1655	SORGO	DA SEME	693	000	D19	Ha	6.000
1656	PATATA		710	000	D10	Ha	12.083
1657	MURETTI TRADIZIONALI	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	787	000	D21	Ha	0
1658	ERBAIO	DA FORAGGIO	800	050	D18D	Ha	905
1660	CETRIOLO	DA SEME	917	000	D19	Ha	6.000
1661	CIPOLLA ANCHE DI TIPO LUNGO (echalion)	DA ORTO	921	000	D14A	Ha	16.572
1662	CAVOLO RAPA		954	000	D14B	Ha	19.005
1663	MELISSA		961	000	D34	Ha	20.000
1664	FRASSINO		967	000	G06	Ha	1.524
1665	ALCICHENGI		971	000	G01D	Ha	13.248
1666	BRASSICA CARINATA (CAVOLO ABISSINO)		972	000	D30	Ha	2.832
1667	TRITORDEUM	DA FORAGGIO	244	010	D18B	Ha	1.000
1668	TRITORDEUM	FAVE, SEMI, GRANELLA	244	000	D08	Ha	996
1669	TRITORDEUM	DA SEME	244	000	D19	Ha	6.000
1670	GRANTURCO (MAIS)	FAVE, SEMI, GRANELLA	001	000	D06	Ha	1.597
1671	GRANO (FRUMENTO) DURO	FAVE, SEMI, GRANELLA	002	000	D02	Ha	1.721
1672	ASPIDISTRA	DA VIVAIO	008	000	D16	Ha	40.500
1673	FARRO	FAVE, SEMI, GRANELLA	009	000	D01	Ha	1.386
1674	CALLA	DA VIVAIO	013	023	D16	Ha	40.500
1675	TOPINAMBUR		083	000	D14A	Ha	16.572
1676	NAVONI RUTABAGA	DA FORAGGIO	091	000	D12	Ha	1.728
1677	TRITICALE	DA SEME	093	000	D19	Ha	6.000
1678	GERBERA	DA VIVAIO	017	023	D16	Ha	40.500
1679	ORCHIDEA	DA VIVAIO	018	023	D16	Ha	40.500
1680	RISONE	FAVE, SEMI, GRANELLA	019	000	D07	Ha	2.149
1681	RISONE	DA SEME	019	000	D19	Ha	6.000
1682	PISELLO	FAVE, SEMI, GRANELLA	020	000	D9A	Ha	1.644
1683	PISELLO	DA SEME	020	000	D19	Ha	6.000
1684	CODA DI VOLPE	DA SEME	022	000	D19	Ha	6.000
1685	BIETOLA (Compresa la CHELTENHAM BEET, BARBABIETOLA ROSSA/BIETOLA DA COSTA)	DA ORTO	024	000	D14B	Ha	19.005
1686	CAROTA	DA SEME	027	000	D19	Ha	6.000
1687	CAVOLO	DA FORAGGIO	028	000	D12	Ha	1.728
1688	CAVOLO	DA ORTO	028	000	D14B	Ha	19.005
1689	PEONIA	DA VIVAIO	031	000	D16	Ha	40.500
1690	ROSA	DA VIVAIO	035	023	D16	Ha	40.500
1691	GINESTRA	DA VIVAIO	039	000	D16	Ha	40.500
1692	RUSCUS	DA VIVAIO	043	027	D16	Ha	40.500
1693	SPELTA	FAVE, SEMI, GRANELLA	045	000	D01	Ha	1.386
1694	LOIETTO LOGLIO	DA FORAGGIO	046	053	D18A	Ha	1.013
1695	LOIETTO LOGLIO	DA FORAGGIO	046	055	F01	Ha	901

ID_COLTUR A	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD INTERSC	COD_USO_ INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1696	LUPOLINA	DA FORAGGIO	051	055	F01	Ha	901
1697	CHINOTTO		387	000	G02	Ha	3.098
1698	PASCOLO POLIFITA CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	DA FORAGGIO	063	009	F02	Ha	221
1699	OLIVO	DA OLIO	420	000	G03B	Ha	2.356
1700	AGRUMI		430	000	G02	Ha	3.098
1701	LIMETTE		435	000	G02	Ha	3.098
1702	SENAPE BRUNA	DA SEME	436	000	D19	Ha	6.000
1703	FAGIOLO DALL'OCCHIO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	453	000	D14B	Ha	19.005
1704	FAGIOLO	DA ORTO	122	000	D14B	Ha	19.005
1705	FAGIOLO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	122	000	D9B	Ha	1.422
1706	STATICE	DA VIVAIO	155	000	D16	Ha	40.500
1707	USO NON AGRICOLO - ALTRO		156	000	D21	Ha	0
1708	OLMO		183	000	G06	Ha	1.524
1709	PAULOWNIA TOMENTOSA		188	000	G06	Ha	1.524
1710	PERO		189	000	G01A	Ha	10.403
1711	PINO MARITTIMO		198	000	G06	Ha	1.524
1712	PINO		208	000	G06	Ha	1.524
1714	CORIANDOLO	DA SEME	226	000	D19	Ha	6.000
1715	BARBABIETOLA	DA SEME	240	000	D19	Ha	6.000
1716	MENTA PIPERITA		280	000	D34	Ha	20.000
1717	ARNICA		291	000	D34	Ha	20.000
1718	BARDANA		297	000	D34	Ha	20.000
1719	FAGGIO		303	000	G06	Ha	1.524
1720	GINKGO BILOBA		310	000	G06	Ha	1.524
1721	ROVERE		313	000	G06	Ha	1.524
1722	OLIVELLO O OLIVELLO SPINOSO		316	000	G06	Ha	1.524
1723	GIAGGIOLO (IRIS) PALLIDA		338	000	D16	Ha	40.500
1724	ISSOPO		345	000	D34	Ha	20.000
1725	AGROSTIDE TENUE	DA SEME	353	000	D19	Ha	6.000
1726	FESTUCA (SP. FESTUCA OVINA L.)	DA SEME	360	000	D19	Ha	6.000
1727	FESTUCA (SP. FESTUCA RUBRA L.)	DA SEME	362	000	D19	Ha	6.000
1728	LOIETTO (SP. LOLIUM X BOUCHEANUM KUNT.)	DA SEME	369	000	D19	Ha	6.000
1729	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM HYBRIDUM L.)	DA SEME	381	000	D19	Ha	6.000
1730	MARGINI DEI CAMPI SEMINABILI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	386	000	D21	Ha	0
1731	VECCIA SATIVA	DA FORAGGIO	389	053	D18D	Ha	905
1732	VECCIA VILLOSA	DA SEME	390	000	D19	Ha	6.000
1734	VITE	DA VIVAIO	410	035	G05	Ha	38.928
1735	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	044	D21	Ha	0
1736	SIEPI E FASCE ALBERATE	ELEMENTI DEL PAESAGGIO/EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	788	046	D21	Ha	0
1737	FASCE TAMPONE RIPARIALI		791	000	D21	Ha	0
1738	FASCE TAMPONE RIPARIALI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	791	041	D21	Ha	0
1739	PINO DOMESTICO		826	000	G06	Ha	1.524
1740	SULLA	DA SEME	840	000	D19	Ha	6.000
1741	SULLA	DA FORAGGIO	840	055	F01	Ha	901
1742	FIENO GRECO	DA FORAGGIO	862	053	D18D	Ha	905
1743	ORZO	FAVE, SEMI, GRANELLA	870	000	D04	Ha	988
1744	PRATO PASCOLO	DA FORAGGIO	899	052	F01	Ha	901
1745	FRUTTA A GUSCIO		490	000	G01C	Ha	5.293
1746	CASTAGNO		492	000	G01C	Ha	5.293
1747	ARBORICOLTURA	DA LEGNO	500	000	G06	Ha	1.524
1748	CHENOPODIUM QUINOA		545	000	D18B	Ha	1.000
1749	VIVAI - ALTRI	DA VIVAIO	556	000	G05	Ha	38.928
1751	GINESTRINO	DA FORAGGIO	581	053	D18D	Ha	905
1752	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	023	D16	Ha	40.500
1753	PIANTE ORNAMENTALI	DA VIVAIO	646	000	D16	Ha	40.500
1754	POMODORINO	DA MENSA	656	000	D14A	Ha	16.572
1755	MANUFATTI		660	000	D21	Ha	0
1756	SALICE		667	000	G06	Ha	1.524
1757	SALICE		667	000	G06	Ha	1.524
1758	SUSINO		673	000	G01A	Ha	10.403
1759	SCALOGNO	DA SEME	680	000	D19	Ha	6.000
1760	COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE (PIU' SPECIE ARBOREE)		685	000	G06	Ha	1.524
1761	USO NON AGRICOLO - TARE		780	000	D21	Ha	0
1763	MACERI, STAGNI E LAGHETTI GRUPPI DI ALBERI E		784	000	D21	Ha	0
1764	BOSCHETTI	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	785	000	D21	Ha	0
1765	BASILICO	DA SEME	903	000	D19	Ha	6.000
1766	FINOCCHIO	DA ORTO	926	000	D14B	Ha	19.005
1767	RAVANELLO	DA SEME	936	000	D19	Ha	6.000
1768	SPINACIO	DA ORTO	939	000	D14B	Ha	19.005
1769	MENTA		962	000	D34	Ha	20.000
1770	CAPPERO		968	000	G06	Ha	1.524
1771	CAVOLO BROCCOLO	DA ORTO	970	000	D14B	Ha	19.005
1772	PISELLO	DA ORTO	020	000	D14B	Ha	19.005

ID_COLTUR A	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_ INTERSC	COD_USO_ INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1773	FAGIOLINO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	121	000	D14B	Ha	19.005
1774	USO NON AGRICOLO - ALTRO		156	002	D21	Ha	0
1775	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	047	D21	Ha	0
1776	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1777	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1778	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	049	D21	Ha	0
1779	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	047	D21	Ha	0
1780	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	049	D21	Ha	0
1781	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	047	D21	Ha	0
1782	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	047	D21	Ha	0
1783	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	049	D21	Ha	0
1784	ARBORICOLTURA	DA LEGNO	500	000	G06	Ha	1.524
1785	ARBORICOLTURA	DA LEGNO	500	000	G06	Ha	1.524
1786	ARBORICOLTURA	DA LEGNO	500	000	G06	Ha	1.524
1787	ARBORICOLTURA	DA LEGNO	500	000	G06	Ha	1.524
1788	BOSCO		650	000	G06	Ha	1.524
1789	BOSCO		650	000	G06	Ha	1.524
1790	BOSCO		650	000	G06	Ha	1.524
1791	BOSCO		650	000	G06	Ha	1.524
1792	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1793	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1794	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1795	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1796	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1797	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1798	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1799	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1800	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1801	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1802	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1803	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1804	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1805	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1806	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1807	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1808	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1809	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1810	PRATO PASCOLO	DA FORAGGIO	899	051	D18A	Ha	1.013
1812	CEDRO	DA LEGNO	060	000	G06	Ha	1.524
1814	SORBO	DA LEGNO	176	000	G06	Ha	1.524
1818	NOCCIOLO	DA LEGNO	494	000	G06	Ha	1.524
1820	NOCE	DA LEGNO	495	000	G06	Ha	1.524
1821	BOSCO		650	000	G06	Ha	1.524
1824	TARTUFO DI PRATO	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	150	000	D18B	Ha	1.000
1826	VECCE	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	079	054	D18A	Ha	1.013
1827	TRIFOGLIO	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	152	054	D18D	Ha	905
1828	VECCIA SATIVA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	389	054	D18A	Ha	1.013
1829	VECCIA VILLOSA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	390	054	D18A	Ha	1.013
1830	ERBA MEDICA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	562	054	D18A	Ha	1.013
1831	GINESTRINO	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	581	054	D18D	Ha	905
1832	LUPINELLA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	612	054	D18A	Ha	1.013
1833	SULLA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	840	054	D18A	Ha	1.013
1834	FIENO GRECO	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	862	054	D18D	Ha	905
1835	LUPOLINA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	051	054	D18A	Ha	1.013
1836	LUPOLINA	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	051	000	D19	Ha	6.000
1838	ERBA MEDICA (SP. MEDICAGO SATIVA L. (VARIETA'))	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	357	000	D19	Ha	6.000
1839	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.)	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	379	000	D19	Ha	6.000
1840	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM HYBRIDUM L.)	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	381	000	D19	Ha	6.000
1841	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM INCARNATUM L.)	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	383	000	D19	Ha	6.000
1842	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM PRATENSE L.)	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	384	000	D19	Ha	6.000
1843	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM REPENS L.)	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	385	000	D19	Ha	6.000
1844	TRIFOGLIO (SP. TRIFOLIUM RESUPINATUM L.)	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	388	000	D19	Ha	6.000
1845	LUPINELLA	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	612	000	D19	Ha	6.000
1846	SULLA	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	840	000	D19	Ha	6.000
1860	SOIA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	004	000	D18D	Ha	905
1861	PISELLO	DA INDUSTRIA- EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	020	000	D14A	Ha	16.572
1862	FAGIOLINO	DA INDUSTRIA- EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	121	000	D14A	Ha	16.572
1863	PISELLO	DA ORTO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	020	000	D14B	Ha	19.005
1864	FAGIOLO	DA ORTO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	122	000	D14B	Ha	19.005
1867	FAVE, FAVINO E FAVETTE	DA ORTO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	575	000	D14B	Ha	19.005
1868	PISELLO	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	020	000	D19	Ha	6.000
1869	FAGIOLINO	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	121	000	D19	Ha	6.000
1870	FAGIOLO	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	122	000	D19	Ha	6.000
1871	FAGIOLO D'EGITTO	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	217	000	D19	Ha	6.000
1873	FAGIOLO DALL'OCCHIO	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	453	000	D19	Ha	6.000
1874	FAGIOLO DI LIMA	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	454	000	D19	Ha	6.000
1875	FAVE, FAVINO E FAVETTE	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	575	000	D19	Ha	6.000
1876	SOIA	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	004	000	D28	Ha	942
1877	SOIA	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	004	000	D28	Ha	942
1878	LENTICCHIE	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	016	000	D9B	Ha	1.422
1879	PISELLO	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	020	000	D9A	Ha	1.644

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1880	CICERCHIA	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	029	000	D9B	Ha	1.422
1881	VECCE	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	079	000	D9A	Ha	1.644
1882	CECE	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	544	000	D9B	Ha	1.422
1883	FAVE, FAVINO E FAVETTE	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	575	000	D9A	Ha	1.644
1899	VECCE	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	079	053	D18D	Ha	905
1900	TRIFOGLIO	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	152	053	D18D	Ha	905
1901	VECCIA SATIVA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	389	053	D18D	Ha	905
1903	VECCIA VILLOSA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	390	053	D18D	Ha	905
1904	FAVE, FAVINO E FAVETTE	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	575	053	D18D	Ha	905
1905	GINESTRINO	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	581	053	D18D	Ha	905
1906	SULLA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	840	053	D18A	Ha	1.013
1907	FIENO GRECO	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	862	053	D18D	Ha	905
1934	VECCIA SATIVA	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	389	000	D19	Ha	6.000
1935	VECCIA VILLOSA	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	390	000	D19	Ha	6.000
1940	NAVONI RUTABAGA		091	000	D12	Ha	1.728
1941	CRISANTEMO	DA SEME	080	000	D19	Ha	6.000
1942	ORTIVE A PIENO CAMPO	DA ORTO	131	000	D14A	Ha	16.572
1943	ERBA MEDICA (SP. MEDICAGO SATIVA L. (VARIETA'))	DA SEME	357	055	D19	Ha	6.000
1944	ROBBIA DEI TINTORI		455	000	D34	Ha	20.000
1945	RESEDA o GUADERELLA o LUTEOLA		462	000	D34	Ha	20.000
1946	PINO MUGO		463	000	G06	Ha	1.524
1947	GLICINE		464	000	G06	Ha	1.524
1948	KARCADE'		465	000	D34	Ha	20.000
1949	UVA URSINA		466	000	D34	Ha	20.000
1950	ACHILLEA		467	000	D34	Ha	20.000
1951	CILIEGIO ACIDO (MARASCA, VISCIOLO, AMARENA)		468	000	G01A	Ha	10.403
1952	OKRA o OCRA o GOMBO	DA ORTO	469	000	D14B	Ha	19.005
1953	OKRA o OCRA o GOMBO	DA SEME	469	000	D19	Ha	6.000
1954	CENTELLA		483	000	D34	Ha	20.000
1955	CRESCIONE DEI GIARDINI O CRESCIONE INGLESE		484	000	D34	Ha	20.000
1956	ALLORO		485	000	G06	Ha	1.524
1957	CARCIOFO	DA ORTO	909	050	D14B	Ha	19.005
1958	CARDI	DA FIBRA	910	000	D33	Ha	1.135
1959	CRESCIONE DEI GIARDINI O CRESCIONE INGLESE	DA SEME	484	000	D19	Ha	6.000
1960	NOCE	DA MENSA	495	000	G01C	Ha	5.293
1961	NOCE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	495	000	G06	Ha	1.524
1962	NOCE	DA LEGNO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	495	000	G06	Ha	1.524
1963	NOCCIOLO	DA MENSA	494	000	G01C	Ha	5.293
1964	NOCCIOLO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	494	000	G06	Ha	1.524
1965	NOCCIOLO	DA LEGNO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	494	000	G06	Ha	1.524
1966	CASTAGNO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	492	000	G06	Ha	1.524
1967	CASTAGNO	DA LEGNO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	492	000	G06	Ha	1.524
1968	PASCOLO CON PRATICHE TRADIZIONALI - TARA 70%	DA FORAGGIO	218	009	F02	Ha	221
1969	CANNA DA ZUCCHERO	DA INDUSTRIA	487	000	D35	Ha	1.200
1970	ECHINACEA PURPUREA		488	000	D34	Ha	20.000
1971	CIMICIFUGA		489	000	D34	Ha	20.000
1972	AMARANTO		496	000	D34	Ha	20.000
1973	NASTURZIO		498	000	D34	Ha	20.000
1974	PEPERONCINO PEPERETTA	DA MENSA	062	000	D14B	Ha	19.005
1975	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1976	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1977	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
1978	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO	214	048	D21	Ha	0
1979	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1980	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1981	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1982	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE		214	048	D21	Ha	0
1983	SOIA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	004	000	D18D	Ha	905
1984	PATATA	DA INDUSTRIA	710	000	D10	Ha	12.083
1985	VECCE	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	079	000	D18D	Ha	905
1986	TRIFOGLIO	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	152	000	D18D	Ha	905
1987	ERBA MEDICA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	562	000	D18A	Ha	1.013
1988	LUPINELLA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	612	000	D18A	Ha	1.013
1989	SULLA	DA FORAGGIO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	840	000	D18A	Ha	1.013
1990	PISELLO	DA FORAGGIO	020	053	D18D	Ha	905
1991	FAVE, FAVINO E FAVETTE	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	575	053	D9A	Ha	1.644
1992	RAVIZZONE	FAVE, SEMI, GRANELLA	058	000	D26	Ha	716
1993	SORBO	DA MENSA	176	000	G01A	Ha	10.403
1994	PASCOLO CON PRATICHE TRADIZIONALI	DA FORAGGIO	218	009	F02	Ha	221
1995	ECHINACEA PALLIDA		457	000	D34	Ha	20.000
1996	TRITICALE	DA FORAGGIO	093	053	D18B	Ha	1.000
1997	FRUMENTO SEGALATO	DA FORAGGIO	578	053	D18B	Ha	1.000
1998	GRANO SARACENO	DA FORAGGIO	597	053	D18B	Ha	1.000
1999	MIGLIO	DA FORAGGIO	624	053	D18B	Ha	1.000
2000	ORZO	DA FORAGGIO	870	053	D18B	Ha	1.000
2001	TRITORDEUM	DA FORAGGIO	244	000	D18B	Ha	1.000
2002	LUPINO	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	615	000	D9A	Ha	1.644
2003	CEDRO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	060	000	G06	Ha	1.524
2004	CARPINO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	181	000	G06	Ha	1.524
2005	ABETE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	195	000	G06	Ha	1.524
2006	DOUGLASIA	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	197	000	G06	Ha	1.524
2007	BETULLA	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	298	000	G06	Ha	1.524
2008	IPPOCASTANO O CASTAGNO D'INDIA	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	312	000	G06	Ha	1.524
2009	ROVERE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	313	000	G06	Ha	1.524
2010	ARBORICOLTURA	DA LEGNO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	500	000	G06	Ha	1.524
2011	BOSCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	650	020	G06	Ha	1.524
2012	CILIEGIO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	672	000	G06	Ha	1.524
2013	SOIA	DA ORTO	004	000	D14A	Ha	16.572
2014	GIRASOLE	DA SEME	005	000	D19	Ha	6.000
2015	RAVANELLO	DA SEME	936	000	D19	Ha	6.000
2016	IMPATIENS	DA VIVAIO	529	026	D16	Ha	40.500
2017	CICLAMINO	DA VIVAIO	534	029	D16	Ha	40.500
2018	SALICE		667	058	G06	Ha	1.524
2019	USO NON AGRICOLO - ALTRO		156	057	D21	Ha	0
2020	MENTA DOLCE		279	000	D34	Ha	20.000
2021	AVENA ALTISSIMA	DA SEME	261	000	D19	Ha	6.000
2022	PRATO POLIFITA	DA FORAGGIO	336	051	D18A	Ha	1.013
2023	AVENA	DA FORAGGIO	533	053	D18B	Ha	1.000
2024	TIGLIO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	194	000	G06	Ha	1.524
2025	PINO NERO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	428	000	G06	Ha	1.524
2026	BOSCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	650	020	G06	Ha	1.524
2027	PORTULACA o PORCELLANA COMUNE		508	000	D16	Ha	40.500
2028	KALANCHOE	DA VIVAIO	538	029	D16	Ha	40.500
2029	PORRO	DA SEME	135	000	D19	Ha	6.000

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
2030	CIPOLLETTA CIPOLLA D'INVERNO O BUNCHING						
2030	ONION	DA SEME	219	000	D19	Ha	6.000
2031	ORZO	DA SEME	870	000	D19	Ha	6.000
2032	CAVOLO RAPA	DA SEME	954	000	D19	Ha	6.000
2033	BROCCOLETTO O CIME DI RAPA	IV GAMMA	117	000	D14B	Ha	19.005
2034	YUCCA (ALBERO DI GIOSUE')	DA VIVAIO	515	029	D16	Ha	40.500
2035	CISSUS	DA VIVAIO	526	029	D16	Ha	40.500
2036	IMPATIENS	DA VIVAIO	529	000	D16	Ha	40.500
2037	SAINTPAULIA	DA VIVAIO	532	029	D16	Ha	40.500
2038	CICLAMINO	DA VIVAIO	534	000	D16	Ha	40.500
2039	GERANIO	DA VIVAIO	535	029	D16	Ha	40.500
2040	EVODIA O EUODIA OALBERO DELLE API O ALBERO DEL MIELE	DA VIVAIO	674	000	G06	Ha	1.524
2041	GRAMBE		617	000	D14A	Ha	16.572
2042	GRANO (FRUMENTO) TENERO	DA FORAGGIO	587	053	D18B	Ha	1.000
2043	GRANO (FRUMENTO) DURO	DA FORAGGIO	002	053	D18B	Ha	1.000
2044	SOIA	DA FORAGGIO	004	053	D18D	Ha	905
2045	USO NON AGRICOLO - ALTRO		156	057	D21	Ha	0
2046	SORBO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	176	000	G06	Ha	1.524
2047	FARNIA	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	192	000	G06	Ha	1.524
2048	BOSCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	650	021	G06	Ha	1.524
2049	GYPSOPHILA	DA VIVAIO	540	000	D16	Ha	40.500
2050	CAVOLO BROCCOLO	DA SEME	970	000	D19	Ha	6.000
2051	DRACAENA (DRACENA)	DA VIVAIO	513	000	D16	Ha	40.500
2052	YUCCA (ALBERO DI GIOSUE')	DA VIVAIO	515	000	D16	Ha	40.500
2053	SPINACIO	IV GAMMA	939	000	D14B	Ha	19.005
2054	SENAPE NERA	IV GAMMA	438	000	D34	Ha	20.000
2055	CAVOLO CINESE		270	000	D14B	Ha	19.005
2056	SCAGLIOLA	DA FORAGGIO	675	053	D18B	Ha	1.000
2057	SEGALA	DA FORAGGIO	684	053	D18B	Ha	1.000
2058	CARCIOFO	DA ORTO	909	056	D14B	Ha	19.005
2059	PRATI ARIDI - FORMAZIONI ERBOSE CON ORCHIDEE	DA FORAGGIO	460	009	F02	Ha	221
2060	USO NON AGRICOLO - ALTRO		156	057	D21	Ha	0
2061	SORBO	DA LEGNO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	176	000	G06	Ha	1.524
2062	PINO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	208	000	G06	Ha	1.524
2063	GINKGO BILOBA	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	310	000	G06	Ha	1.524
2064	LECCIO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	311	000	G06	Ha	1.524
2065	BOSCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	650	000	G06	Ha	1.524
2066	BOSCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	650	000	G06	Ha	1.524
2067	BOSCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	650	021	G06	Ha	1.524
2068	BOSCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	650	000	G06	Ha	1.524
2069	BOSCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	650	000	G06	Ha	1.524
2070	PINO DOMESTICO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	826	000	G06	Ha	1.524
2071	PIANTE AROMATICHE E MEDICINALI E SPEZIE		507	000	D34	Ha	20.000
2072	SOIA	DA SEME	004	000	D19	Ha	6.000
2073	ERISMO		546	000	D34	Ha	20.000
2074	CETRIOLO	DA SEME	917	000	D19	Ha	6.000
2075	CICORIA	DA SEME	919	000	D19	Ha	6.000
2076	ZUCCHINO	DA SEME	941	000	D19	Ha	6.000
2077	FICUS BENJAMINA	DA VIVAIO	512	000	D16	Ha	40.500
2078	DRACAENA (DRACENA)	DA VIVAIO	513	030	D16	Ha	40.500
2079	SAINTPAULIA	DA VIVAIO	532	000	D16	Ha	40.500
2080	GERANIO	DA VIVAIO	535	000	D16	Ha	40.500
2081	RADICCHIO	IV GAMMA	935	000	D14B	Ha	19.005
2082	CAVOLO RAPA	IV GAMMA	954	000	D14B	Ha	19.005
2083	FUNGHI	DA ORTO	447	000	IO2	100 mq	4.808
2084	FAGIOLO DI LIMA	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	454	000	D14B	Ha	19.005
2085	GRANO SARACENO	FAVE, SEMI, GRANELLA	597	000	D08	Ha	996
2086	TARTUFO		501	000	D14B	Ha	19.005
2087	CICORIA	DA INDUSTRIA	919	000	D14A	Ha	16.572
2088	LUPINO	FAVE, SEMI, GRANELLA	615	000	D9A	Ha	1.644
2089	SPELTA	DA FORAGGIO	045	053	D18B	Ha	1.000
2090	PANICO	DA FORAGGIO	053	053	D18B	Ha	1.000
2091	PERO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	189	000	G06	Ha	1.524

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
2092	FAGGIO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	303	000	G06	Ha	1.524
2093	SUGHERA QUERCIA DA SUGHERO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	314	000	G06	Ha	1.524
2094	ARBORICOLTURA	DA LEGNO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	500	000	G06	Ha	1.524
2095	ARBORICOLTURA	DA LEGNO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	500	000	G06	Ha	1.524
2096	AZALEA	DA VIVAIO	511	000	D16	Ha	40.500
2097	GYPSOPHILA	DA VIVAIO	540	026	D16	Ha	40.500
2098	SOIA	DA ORTO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	004	000	D14A	Ha	16.572
2099	LATTUGA LATTUGHINO	IV GAMMA	127	000	D14B	Ha	19.005
2100	CICORIA	IV GAMMA	919	000	D14B	Ha	19.005
2101	BEGONIA	DA VIVAIO	536	000	D16	Ha	40.500
2102	OLMO		183	058	G06	Ha	1.524
2103	MELO		044	058	G06	Ha	1.524
2104	CERRO		593	000	G06	Ha	1.524
2105	FARNETTO		606	000	G06	Ha	1.524
2106	PIOPPO NERO		301	058	G06	Ha	1.524
2107	FAGIOLO D'EGITTO	FAVE, SEMI, GRANELLA - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	217	000	D14B	Ha	19.005
2108	TASSO		459	000	G06	Ha	1.524
2109	VIVAI ORTICOLI	DA VIVAIO	503	000	G05	Ha	38.928
2110	GRANTURCO (MAIS)	DA FORAGGIO	001	053	D18C	Ha	1.186
2111	CICERCHIA	DA FORAGGIO	029	053	D18D	Ha	905
2112	ACERO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	178	000	G06	Ha	1.524
2113	PINO MARITTIMO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	198	000	G06	Ha	1.524
2114	PRUGNOLO		499	000	G06	Ha	1.524
2115	MIZUNA O BRASSICA RAPA	DA SEME	541	000	D19	Ha	6.000
2116	GENZIANA		550	000	D16	Ha	40.500
2117	BUDDLEJA		558	000	G06	Ha	1.524
2118	CAVOLFIORRE	DA SEME	118	000	D19	Ha	6.000
2119	CAVOLO CINESE	DA SEME	270	000	D19	Ha	6.000
2120	FINOCCHIO	DA SEME	926	000	D19	Ha	6.000
2121	RADICCHIO	DA SEME	935	000	D19	Ha	6.000
2122	AZALEA	DA VIVAIO	511	029	D16	Ha	40.500
2123	FICUS BENJAMINA	DA VIVAIO	512	030	D16	Ha	40.500
2124	HOYA	DA VIVAIO	521	000	G06	Ha	1.524
2125	HOYA	DA VIVAIO	521	029	G06	Ha	1.524
2126	CAMELIA	DA VIVAIO	524	000	D16	Ha	40.500
2127	SENAPE BRUNA	IV GAMMA	436	000	D34	Ha	20.000
2128	COLTIVAZIONI ARBOREE PERMANENTI SOGGETTE A DIVIETO DI FERTILIZZAZIONE E DI TRATTAMENTO FITOSANITARIO LUNGO I CORSI D'ACQUA		619	000	G06	Ha	1.524
2129	GELSO		177	058	G06	Ha	1.524
2130	PIOPPO BIANCO		300	058	G06	Ha	1.524
2131	COLZA	FAVE, SEMI, GRANELLA	003	000	D26	Ha	716
2132	CEDRO	DA MENSA	060	000	G01A	Ha	10.403
2133	ECHINACEA ANGUSTIFOLIA		458	000	D34	Ha	20.000
2134	VITE		410	000	G04B	Ha	7.301
2135	SERRADELLA	DA FORAGGIO	078	053	D18D	Ha	905
2136	VIGNA CINESE	DA FORAGGIO	088	053	D18D	Ha	905
2137	LUPINO	DA FORAGGIO	615	053	D18A	Ha	1.013
2138	RISONE	FAVE, SEMI, GRANELLA	019	037	D07	Ha	2.149
2139	MOLINIETI - MOLINIA CAERULEA	DA FORAGGIO	461	009	F02	Ha	221
2140	BAGOLARO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	180	000	G06	Ha	1.524
2141	ROVERELLA	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	193	000	G06	Ha	1.524
2142	CIPRESSO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	199	000	G06	Ha	1.524
2143	FRASSINO OSSIFILLO O MERIDIONALE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	309	000	G06	Ha	1.524
2144	TASSO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	459	000	G06	Ha	1.524
2145	ARBORICOLTURA	DA LEGNO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	500	000	G06	Ha	1.524
2146	BOSCO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	650	020	G06	Ha	1.524
2147	FRASSINO	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	967	000	G06	Ha	1.524
2148	MIZUNA O BRASSICA RAPA	DA ORTO	541	000	D14B	Ha	19.005
2149	CARDIACA		543	000	D34	Ha	20.000
2150	REGINA DELLE ALPI		547	000	D16	Ha	40.500
2151	STELLA ALPINA		549	000	D16	Ha	40.500
2152	DOLCETTA (GALLINELLA, SONCINO, VALERIANELLA)	IV GAMMA	169	000	D14B	Ha	19.005
2153	CAMELIA	DA VIVAIO	524	029	D16	Ha	40.500
2154	CISSUS	DA VIVAIO	526	000	D16	Ha	40.500
2155	CRESCIONE DEI GIARDINI O CRESCIONE INGLESE	IV GAMMA	484	000	D34	Ha	20.000
2156	CAVOLO CINESE	IV GAMMA	270	000	D14B	Ha	19.005

ID_COLTURA	DESC_SUOLO	DESC_DESTINAZIONE	COD_PROD_INTERSC	COD_USO_INTERSC	RUBRICA SO 2010	UM	Valore SO 2010 (Euro)
2157	ALOE		456	000	D34	Ha	20.000
2158	VITE	DA VIVAIO	410	031	G05	Ha	38.928
2159	GIRASOLE	DA FORAGGIO	005	000	D18B	Ha	1.000
2160	ALBERI ISOLATI		793	000	D21	Ha	0
2161	PRATO POLIFITA	DA FORAGGIO	336	052	F02	Ha	221
2162	ERBAIO	DA FORAGGIO	800	053	D18B	Ha	1.000
2163	CEDRO	DA LEGNO - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	060	000	G06	Ha	1.524
2164	FRASSINO MAGGIORE	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	307	000	G06	Ha	1.524
2165	FRASSINO DELLA MANNA	EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Misure forestali	308	000	G06	Ha	1.524
2166	ORNO ORNIELLO	DA VIVAIO	536	029	D16	Ha	40.500
2167	BEGONIA	DA VIVAIO	538	000	D16	Ha	40.500
2168	KALANCHOE	DA SEME - EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO - Colture azotofissatrici	004	000	D19	Ha	6.000
2169	SOIA	IV GAMMA	167	000	D14B	Ha	19.005
2170	RUCOLA						
2171	BIETOLA (Compresa la CHELTENHAM BEET, BARBABIETOLA ROSSA/BIETOLA DA COSTA)	IV GAMMA	024	000	D14B	Ha	19.005
2172	CAVOLO	IV GAMMA	028	000	D14B	Ha	19.005
2173	PRIMULA	DA VIVAIO	525	000	D16	Ha	40.500
2174	PRIMULA	DA VIVAIO	525	029	D16	Ha	40.500
2175	SENAPE	IV GAMMA	077	000	D34	Ha	20.000
2176	PINO LORICATO		614	000	G06	Ha	1.524
2177	PIOPPO TREMULO		302	058	G06	Ha	1.524
2178	EVODIA O EUODIA OALBERO DELLE API O ALBERO DEL MIELE	DA VIVAIO	674	030	G06	Ha	1.524
2179	EVODIA O EUODIA OALBERO DELLE API O ALBERO DEL MIELE		674	058	G06	Ha	1.524
2180	FUNGHI		447	058	D21	Ha	0
2181	TARTUFO		501	058	D21	Ha	0

COD	DESCR	RUBRICA	UM	EURO	conteggio in base a cicli
EQU004	EQUINI OLTRE 6 MESI	J01	Nr capi	817	
EQU001	ASINI CON MENO DI 6 MESI	J01	Nr capi	817	
EQU003	EQUINI CON MENO DI 6 MESI	J01	Nr capi	817	
EQU005	ALTRI EQUIDI	J01	Nr capi	817	
EQU002	ASINI OLTRE 6 MESI	J01	Nr capi	817	
BOV003	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI	J02	Nr capi	832	
BUF005	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI	J02	Nr capi	832	
BUF003	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI	J02	Nr capi	832	
BUF002	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI	J02	Nr capi	832	
BUF004	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI	J02	Nr capi	832	
BOV004	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI	J02	Nr capi	832	
BOV005	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI	J02	Nr capi	832	
BOV008	VITELLI FEMMINE A CARNE BIANCA	J02	Nr capi	832	
BOV007	VITELLI MASCHI A CARNE BIANCA	J02	Nr capi	832	
BOV006	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI	J02	Nr capi	832	
BOV009	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO	J03	Nr capi	854	
BUF006	BUFALI MASCHI DA 1 A 2 ANNI	J03	Nr capi	854	
BOV011	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO	J03	Nr capi	854	
BOV012	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO	J04	Nr capi	718	
BUF007	BUFALI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	J04	Nr capi	718	
BOV010	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO	J04	Nr capi	718	
BOV013	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO	J05	Nr capi	317	
BOV017	TORI	J05	Nr capi	317	
BOV015	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO	J05	Nr capi	317	
BUF008	BUFALI MASCHI DI 2 ANNI E PIU'	J05	Nr capi	317	
BUF010	TORI BUFALINI	J05	Nr capi	317	
BOV016	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO	J06	Nr capi	516	
BUF009	BUFALI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU'	J06	Nr capi	516	
BOV014	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO	J06	Nr capi	516	
BOV001	VACCHE DA LATTE	J07	Nr capi	2.177	
BUF001	BUFALE	J08	Nr capi	776	
BOV002	ALTRE VACCHE	J08	Nr capi	776	
OVI003	PECORE DA RIPRODUZIONE	J09A	Nr capi	242	
OVI004	ALTRI OVINI	J09B	Nr capi	213	
OVI002	AGNELLONI OVINI DA 3 A 7 MESI	J09B	Nr capi	213	
OVI001	AGNELLI OVINI CON MENO DI 3 MESI	J09B	Nr capi	213	
CAP003	CAPRE DA RIPRODUZIONE	J10A	Nr capi	262	
CAP004	ALTRI CAPRINI	J10B	Nr capi	85	
CAP001	CAPRETTI CON MENO DI 3 MESI	J10B	Nr capi	85	
CAP002	CAPRETTI DA 3 A 7 MESI	J10B	Nr capi	85	
SUI004	ALL. DA RIPRODUZIONE - LATTONZOLI (6- 30 KG)	J11	Nr capi	295	*
SUI002	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN ZONA PARTO (COMPRESA QUOTA SUINETTI FINO A 6 KG)	J12	Nr capi	1.645	
SUI001	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN GESTAZIONE	J12	Nr capi	1.645	
SUI005	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFETTE (85- 130 KG)	J12	Nr capi	1.645	
SUI003	ALL. DA RIPRODUZIONE - VERRI	J13	Nr capi	594	
SUI006	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONCELLI (31-50 KG)	J13	Nr capi	594	*
SUI007	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONI E SCROFETTE (51-85 KG)	J13	Nr capi	594	*
SUI008	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (86-110 KG)	J13	Nr capi	594	*
SUI009	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (86-160 KG)	J13	Nr capi	594	*
SUI010	ALL. DA INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (31-110 KG)	J13	Nr capi	594	*
SUI011	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (31-160 KG)	J13	Nr capi	594	*
GAL005	POLLASTRE	J14	centinaia capi	1.729	*
GAL001	POLLI DA CARNE	J14	centinaia capi	1.729	*
GAL008	CAPPONI	J14	centinaia capi	1.729	*
GAL006	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO LEGGERO)	J14	centinaia capi	1.729	*
GAL002	GALLETTI DA CARNE	J14	centinaia capi	1.729	*
GAL007	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO PESANTE)	J14	centinaia capi	1.729	*
GAL003	OVAIOLE (CAPO LEGGERO)	J15	centinaia capi	3.445	*
GAL004	OVAIOLE (CAPO PESANTE)	J15	centinaia capi	3.445	*

COD	DESCR	RUBRICA	UM	EURO	conteggio in base a cicli
TAC005	TACCHINI MASCHI DA CARNE PESANTI	J16A	centinaia capi	4.942	*
TAC003	TACCHINI MASCHI DA CARNE LEGGERI	J16A	centinaia capi	4.942	*
TAC006	TACCHINI FEMMINE DA CARNE PESANTI	J16A	centinaia capi	4.942	*
TAC002	TACCHINI FEMMINE DA RIPRODUZIONE	J16A	centinaia capi	4.942	*
TAC001	TACCHINI MASCHI DA RIPRODUZIONE	J16A	centinaia capi	4.942	*
TAC004	TACCHINI FEMMINE DA CARNE LEGGERI	J16A	centinaia capi	4.942	*
OCH001	OCHE DA RIPRODUZIONE	J16B	centinaia capi	1.678	*
ANA002	ANATRE DA CARNE	J16B	centinaia capi	1.678	*
ANA001	ANATRE DA RIPRODUZIONE	J16B	centinaia capi	1.678	*
ANA001	ANATRE DA RIPRODUZIONE	J16B	centinaia capi	1.678	*
ANA002	ANATRE DA CARNE	J16B	centinaia capi	1.678	*
OCH002	OCHE DA CARNE	J16B	centinaia capi	1.678	*
OCH001	OCHE DA RIPRODUZIONE	J16B	centinaia capi	1.678	*
OCH002	OCHE DA CARNE	J16B	centinaia capi	1.678	*
STR001	STRUZZI DA RIPRODUZIONE	J16C	centinaia capi	945	*
STR002	STRUZZI DA CARNE	J16C	centinaia capi	945	*
AVI001	AVICOLI MISTI	J16D	centinaia capi	945	*
ALT003	ALTRI VOLATILI	J16D	centinaia capi	945	*
ALT002	COTURNICI	J16D	centinaia capi	945	*
PER001	PERNICI DA RIPRODUZIONE	J16D	centinaia capi	945	*
STA002	STARNE	J16D	centinaia capi	945	*
STA001	STARNE DA RIPRODUZIONE	J16D	centinaia capi	945	*
QUA002	QUAGLIE	J16D	centinaia capi	945	*
QUA001	QUAGLIE DA RIPRODUZIONE	J16D	centinaia capi	945	*
PIC002	PICCIONI	J16D	centinaia capi	945	*
PIC001	PICCIONI DA RIPRODUZIONE	J16D	centinaia capi	945	*
EMU001	EMU	J16D	centinaia capi	945	*
PER002	PERNICI	J16D	centinaia capi	945	*
COL001	COLOMBE	J16D	centinaia capi	945	*
FAR002	FARAONE	J16D	centinaia capi	945	*
FAR001	FARAONE DA RIPRODUZIONE	J16D	centinaia capi	945	*
FAG002	FAGIANI	J16D	centinaia capi	945	*
FAG001	FAGIANI DA RIPRODUZIONE	J16D	centinaia capi	945	*
ALT001	COTURNICI DA RIPRODUZIONE	J16D	centinaia capi	945	*
CON003	CONIGLI DA CARNE	J17	Nr capi (vedi Allegato istr.)	58	
CON002	CONIGLIE FATTRICI CON CORREDO	J17	Nr capi	58	
CON001	CONIGLIE FATTRICI	J17	Nr capi	58	
API001	API (IN ARNIE)	J18	Nr Alveari	44	(vedi istruzioni All.3)

**Criteria di calcolo della dimensione economica aziendale espressa in Standard Output (SO)
con riferimento alle finalità previste dal Piano regionale di sviluppo rurale 2014-2020.**

Principi di base e definizioni

La dimensione economica aziendale espressa in Standard Output è determinata dalla sommatoria delle **Produzioni Standard (PS)** di ogni singola attività produttiva realizzata in azienda (espressa in euro).

Definizione della PS unitaria

1. Per produzione standard si intende il valore della produzione di ciascuna attività produttiva agricola corrispondente alla situazione media di una determinata regione.
2. Il valore della produzione standard è il valore monetario della produzione agricola lorda "franco azienda". Esso è pari alla somma del valore del prodotto principale (o dei prodotti principali) e del prodotto secondario (o dei prodotti secondari). Tali valori vengono calcolati moltiplicando la produzione per unità per il prezzo "franco azienda". Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti.
3. Le PS corrispondono ad un periodo produttivo di 12 mesi (anno civile o campagna agricola). Per i prodotti vegetali e animali il cui periodo di produzione è inferiore o superiore a 12 mesi si calcola una PS corrispondente alla crescita o alla produzione di un anno (12 mesi).

Unità fisiche di riferimento

1. Le PS per le attività produttive vegetali sono determinate in base alla superficie espressa in ettari. Tuttavia per la coltivazione dei funghi la PS viene calcolata in base alla produzione lorda dell'insieme dei raccolti successivi annui (individuati da INEA in 7,2) ed è espressa per 100 m² di superficie degli strati.
2. Le PS per le attività produttive animali sono determinate per capo di bestiame, fatta eccezione per i volatili per i quali sono determinate per ogni 100 capi e per le api per le quali vengono determinate per alveare. In particolare, per quanto riguarda il patrimonio zootecnico, le attività produttive sono suddivise per categoria di età. La produzione corrisponde al valore della crescita dell'animale nel periodo trascorso nella categoria. In altri termini, esso corrisponde alla differenza tra il valore dell'animale quando lascia la categoria e il suo valore quando entra nella stessa (definito anche valore di sostituzione).

Unità monetarie di riferimento

Gli elementi di base per il calcolo delle PS e le PS medesime sono espressi in euro.

Tali valori sono reperibili sul sito INEA con il titolo "CRA-INEA - Produzioni standard (PS) 2010".

Il valore dovrà essere utilizzato arrotondato all'unità, senza decimali (chi utilizzasse Class-CE sul sito ex-INEA per valutare lo S.O. della propria azienda è opportuno che consideri indicativo il risultato fornito, in quanto l'algoritmo di calcolo dello strumento *online* potrebbe risultare non aggiornato e utilizza decimali nascosti).

Calcolo della PS delle coltivazioni agricole

Il calcolo della PS delle coltivazioni agricole viene determinato attribuendo il valore unitario della rubrica di SO associata alle colture archiviate nel Piano Colturale presentato e validato ai fini della

Domanda Unica PAC o comunque inserito e validato sul Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA, riferito all'annata agraria in corso (2017).

A tal fine la Regione Emilia-Romagna ha prodotto la tabella denominata "Tabella concordanza Piano Colturale 2017-Rubrica Standard Output 2010" che definisce la corrispondenza tra le rubriche SO2010 e le codifiche di Agrea per l'archiviazione delle colture presenti nel Piano Colturale 2017 dell'impresa, dichiarato e validato. Tale tabella risulta associata alla tabella Agea denominata "catalogomatrice2017_vers1_1_30032017.xls".

Precisazione metodologica per l'attribuzione della Rubrica di SO alle coltivazioni orticole.

La tabella di corrispondenza mette in relazione le numerose coltivazioni orticole con la rubrica di SO D14A se "normalmente" coltivate in pieno campo o con la rubrica di SO D14B se "normalmente" coltivate in orto industriale o seconda del sistema di coltivazione che più frequentemente posto in essere per la coltivazione orticola considerata.

Le coltivazioni orticole sono state associate rubrica di SO D14B fa riferimento ad un sistema di coltivazione in orto industriale ovvero più intensivo e quindi di maggior valore unitario. Infatti di solito utilizza attrezzature e impianti capaci di assicurare la produzione degli ortaggi anche fuori stagione e comunque un tipo di organizzazione a prevede l'impiego di forti aliquote di personale specializzato.

La coltivazione associata rubrica di SO D14A fa riferimento ad un sistema di coltivazione in pieno campo che di solito si svolge in rotazione con altre coltivazioni agricole, in genere dedicato a coltivazioni agricole più rustiche e meno esigenti come coltura da rinnovo tipo patata.

Casi particolari

Funghi. La PS delle produzioni fungicole è riferita a 100 mq di bancale e al singolo ciclo. Pertanto il valore della PS è dato dal valore unitario della rubrica di SO per la superficie complessiva dei bancali (in mq) /100 * **il numero medio ufficiale dei cicli, pari a 7,2 cicli /anno.**

Vigneto per uva da vino. Le aziende agricole in **possesso di superfici vitate idonee in base ai disciplinari e registrate nel fascicolo anagrafico, accompagnato dalle denunce di produzione dell'ultima campagna disponibile potranno** utilizzare il valore unitario di SO associato alla rubrica "G04 A - vigneti per uva da vino di qualità (DOC e IGT)".

Colture in serra Le aziende agricole in grado di dimostrare il possesso di una adeguata dotazione di serre fisse, catastalmente identificate:

- Se producono fiori freschi potranno associare la superficie associata alla rubrica D16, ai valori unitari della rubrica "D17 - fiori freschi in serra"
- Se producono ortaggi potranno associare la superficie associata alla rubrica D14B, ai valori unitari della rubrica "D15 - ortaggi freschi in serra"

Calcolo della PS delle produzioni zootecniche

La determinazione della PS delle produzioni zootecniche parte dalla determinazione della consistenza media dei capi allevati.

Ai sensi del bando, per "consistenza zootecnica al momento della domanda" si intende quella media risultante nell'anno precedente la presentazione della domanda stessa (in caso di insediamento in azienda già ad indirizzo zootecnico, con permanenza del codice stalla attribuito da ASL); se indisponibile, o nei casi in cui detta consistenza media – anche in costanza di codice di stalla – risulti oggettivamente e motivatamente diversa (es. divisioni familiari, altre situazioni in cui il codice stalla sia

relativo a più imprese) si farà riferimento a quella puntualmente risultante al momento di presentazione della domanda.

Nel caso di bestiame da vita la consistenza media è pertanto data dalla media fra consistenza iniziale e finale dell'anno precedente quello di presentazione della domanda di contributo (anno 2016).

Quando la registrazione dei dati avvenga secondo le medesime regole già in uso per il settore bovino (ovvero con registrazione puntuale dei dati) - il dato di riferimento sarà quello risultante dalle Anagrafi zootecniche (cosiddetta "BDN") facendo la media tra la situazione al 1/1 e quella al 31/12 e nel caso dei bovini da carne e degli ovini, la media sarà su tre valori, utilizzando anche il valore al 1/7.

Negli altri casi il dato medio di riferimento risultante dal fascicolo anagrafico aziendale (Anagrafe regionale delle aziende agricole) sarà da comprovare mediante le risultanze dei registri di stalla o altri registri ufficiali soggetti ai controlli dell'ASL, calcolando i valori medi secondo la modalità sopra descritta.

Nel caso di allevamenti con produzione organizzata su cicli produttivi, si rimanda a quanto precisato più avanti in merito agli avicoli ed alle indicazioni specifiche sui cicli.

Al fine del calcolo della dimensione economica la Regione Emilia-Romagna ha prodotto la tabella denominata "Tabella concordanza Consistenza zootecnica 2016 - Rubrica Standard Output 2010".

Casi particolari:

Al fine della valutazione della PS del patrimonio zootecnico aziendale i capi allevati in **soccida** saranno considerati in capo al soggetto che li detiene anche in qualità di intestatario del "codice stalla" sulla base del quale sono sottoposti ai controlli dei Servizi veterinari.

Galline ovaiole. La PS determinata per le galline ovaiole (per 100 capi) è calcolata tenendo conto della capacità produttiva in termini di quantità di uova prodotte in un anno e del corrispondente valore.

Conigli. La PS viene determinata solo per le coniglie fattrici in quanto il valore tiene conto della capacità produttiva. In caso di allevamenti che provvedono esclusivamente alla fase di ingrasso, il numero di capi ingrassati corrispondente al valore di PS riferito ad ogni coniglia fattrice è pari a 40 conigli da ingrasso = 1 coniglia madre.

Polli da carne, Tacchini, Anatre Oche. Con riferimento alle Rubriche J 14 "Polli da carne-broilers", J16A "Tacchini" e J16B "Anatre - Oche", il valore di S.O. indicato per 100 capi - pari rispettivamente ad Euro 1.729, Euro 4.942 ed Euro 1.678, è da intendersi per 100 capi di consistenza media, ovvero quelli presenti mediamente in azienda ad ogni ciclo produttivo.
es.: capacità produttiva 50.000 capi/anno totali su 5 cicli pieno/vuoto => consistenza media capi allevati = 50.000/5 = 10.000 capi. Calcolo S.O.: 10.000 capi/100 capi * 1.678 € = 167.800 €

Allevamenti con produzione organizzata su cicli produttivi. Per le diverse Rubriche (contrassegnate da asterisco nell'Allegato relativo alla "Tabella di concordanza consistenza zootecnica 2015 - Rubrica S.O. 2010") vanno utilizzati i seguenti valori medi di **n. cicli/anno**:
Suini - lattinzoli < 20 Kg = 4,8; Suini - altri = 2,7; Polli da carne - broilers = 5,5; Tacchini = 2,9; Anatre/Oche = 5,0; Faraone = 4,0.

Api. Il calcolo delle PS degli apicoltori per la determinazione dell'OTE prende a riferimento la produzione di miele di tipo "artigianale" correlata alla produzione agricola: per valorizzare in maniera corretta la produzione degli apicoltori professionali, ovvero delle imprese che svolgono attività di produzione apistica in via esclusiva, queste ultime (pertanto limitatamente alle aziende

che NON hanno un Piano Colturale) potranno calcolare la Dimensione Economica computando il **numero medio annuo degli alveari moltiplicato per 2**.

Calcolo della Dimensione Economica aziendale

Il valore della Dimensione Economica aziendale non sempre è pari alla somma fra produzione standard delle colture e degli allevamenti.

A chiarimento si riportano di seguito le regole dettate dal Regolamento e alcuni esempi di calcolo.

Foraggio. Se nell'azienda non sono presenti erbivori (ossia equidi, bovini, ovini o caprini), il foraggio (ossia piante sarchiate, piante raccolte verdi, pascoli e prati) è considerato destinato alla vendita e quindi parte della produzione dei seminativi.

Con riferimento ai casi di foraggi coltivati in azienda in cui sia praticato l'allevamento di erbivori identificati con le rubriche di S.O.:

J01(equini), J02, J04, J06, J07 (bovini da latte), J03, J05, J08 (bovini da ingrasso), J09A, J09B, J10A, J10B (ovicaprini),

si precisa che tutti i foraggi prodotti riconducibili alle seguenti Rubriche di S.O. :

D12, D18A, D18B, D18C, D18D, F01, F02

sono da considerarsi reimpiegati, a prescindere dalla consistenza del patrimonio zootecnico sopra specificato.

Bovini di meno di un anno maschi e femmine. Le PS determinate per i bovini di meno di un anno sono prese in considerazione ai fini del calcolo della PS totale dell'azienda solo se il numero di detti bovini nell'azienda è superiore al numero di vacche. In tal caso sono prese in considerazione solo le PS relative al numero eccedente di bovini di meno di un anno.

Esempio di calcolo bovini

BOVINI DA CARNE					
codice	descrizione	unità di misura	quantità	valore unitario	SO
J08	altre vacche	nr. capi	15	776	€ 11.640,00
J02	Bovini<1 anno	nr. capi	40	0	€ 0,00
J02-J08	Bovini<1 anno	nr. capi	25	832	€ 20.800,00
J03	Bovini m.12-24 mesi	nr. capi	28	854	€ 23.912,00
J04	Bovini f.12-24 mesi	nr. capi	7	718	€ 5.026,00
	TOTALE SO				€ 61.378,00

Altri ovini e altri caprini. La PS determinata per gli "altri ovini" è presa in considerazione ai fini del calcolo della SO totale dell'azienda solo se l'azienda non detiene pecore da riproduzione. La PS determinata per gli "altri caprini" è presa in considerazione ai fini del calcolo della SO totale dell'azienda solo se l'azienda non detiene capre da riproduzione.

Esempio di calcolo ovini

OVINI

codice	descrizione	unità di misura	quantità	valore unitario	SO
J09A	Pecore	nr. capi	1173	242	€ 283.866,00
J09B	Altri ovini	nr. capi	237	213	€ 0,00
	TOTALE SO				€ 283.866,00

Lattonzoli. La PS determinata per i lattonzoli è presa in considerazione ai fini del calcolo della PS totale dell'azienda solo se l'azienda **non** detiene scrofe riproduttrici.

Esempi di calcolo suini**esempio 1)****SUINI**

codice	descrizione	unità di misura	quantità	valore unitario	SO
J11	Lattonzoli	nr. capi	500	0	€ 0,00
J12	Scrofe riproduttrici	nr. capi	50	1645	€ 82.250,00
J11	Lattonzoli	nr. capi	0	295	€ 0,00
	TOTALE SO				€ 82.250,00

esempio 2)**SUINI**

codice	descrizione	unità di misura	quantità	valore unitario	SO
J11	Lattonzoli	nr. capi	200	295	€ 59.000,00
J13	Altri suini	nr. capi	200	594	€ 118.800,00
	TOTALE SO				€ 177.800,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI 16 MAGGIO 2017, N. 323

L.R. 5/2015. Bando 2017 pe la concessione di contributi dell'Assemblea legislativa per attività presentate da associazioni e federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo iscritte nell'elenco di cui all'articolo 14, comma 2, L.R. 5/2015

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che:

- l'articolo 2, comma 1, lettera g) dello Statuto, sancisce che la Regione Emilia-Romagna, nell'esercizio della propria azione istituzionale, persegue l'obiettivo del "riconoscimento degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle loro comunità, quale componente importante della società regionale, come risorsa da valorizzare, per tenere viva la memoria della nostra emigrazione e per rafforzare i legami con i Paesi in cui vivono";

- l'articolo 14, comma 4 della legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emilianoromagnoli nel mondo. Abrogazione della legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)", prevede la possibilità di concedere contributi a favore delle associazioni e federazioni fra associazioni di emilianoromagnoli nel mondo iscritte nell'elenco regionale istituito ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della medesima legge, e che presentino le seguenti caratteristiche:

- a. abbiano sede nei paesi ospitanti;
- b. abbiano uno statuto a base democratica;
- c. abbiano presentato un programma biennale di attività;
- d. le federazioni siano composte da almeno tre associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo.

Richiamati:

- il Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, approvato il 13 settembre 2016 con delibera dell'Assemblea legislativa n. 92, che individua, al paragrafo 6, "misura, criteri e modalità" per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale n. 5/2015;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 9 febbraio 2016, n. 13, che attribuisce al Servizio Diritti dei Cittadini, ed in particolare all'Area a supporto della Consulta degli emilianoromagnoli nel mondo, la programmazione e la gestione delle attività in favore degli emiliano-romagnoli nel mondo;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 1 febbraio 2017 n. 8 "Approvazione degli obiettivi del Piano della Performance per il triennio 2017 - 2019" e nello specifico il punto 1.6.2 dell'allegato che prevede il "Consolidamento attività della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo" e il punto 4.4.2 dell'allegato medesimo sull'"Attuazione del Programma della Consulta Emiliano-romagnoli nel mondo".

Preso atto che il Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo citato, prevede al punto 6 che:

- sia realizzato un bando in via sperimentale, destinato alle associazioni operanti all'estero e loro federazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 14, comma 2, L.R. 5/2015;

- il contributo sia volto a sostenere le attività ordinarie delle associazioni, riguardanti attività culturali, corsi di lingua, organizzazione eventi (ad esempio mostre, rassegne cinematografiche), allestimento stand in occasione di fiere e sagre;

- sia posta in essere una dettagliata rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività;

- attraverso il contributo sia sostenuta la realizzazione di spazi per l'aggregazione giovanile e l'utilizzo delle nuove tecnologie al fine di rafforzare la vita associativa e la comunicazione esterna;

- l'importo massimo erogato, a titolo di contributo, sia fissato in € 2.000,00 per ogni associazione con la possibilità che lo stesso possa arrivare ad € 8.000,00, nel caso in cui la richiesta sia presentata congiuntamente da almeno quattro associazioni o da una federazione, nell'ottica del rafforzamento della collaborazione tra associazioni e nella prospettiva di eventuali fusioni;

Preso atto che la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, nel programma annuale 2017, approvato durante la riunione del 15 e del 16 dicembre 2016 (verbale prot. NP/2016/2934), ha individuato come prioritaria l'adozione dei bandi per l'erogazione di contributi a favore dei soggetti previsti dalla legge regionale n. 5/2015.

Ritenuto di approvare il bando che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad associazioni operanti all'estero e loro federazioni, costituite in tutto o in parte da emiliano-romagnoli ed iscritte nell'elenco di cui all'articolo 14, comma 2, L.R. 5/2015 per attività ordinarie, dell'anno 2017, con spese rendicontate, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto.

Ritenuto, inoltre, opportuno procedere alla prenotazione della somma complessiva di € 40.000,00 sul titolo 1 "spese correnti", che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- € 20.000,00 al capitolo 10651 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro estere (U.E.), per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli" - codice IV livello U.1.04.05.99.000 "altri trasferimenti correnti alla UE";

- € 20.000,00 al capitolo 10652 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro estere (extra U.E.), per attività a favore degli emigrati emilianoromagnoli" - codice IV livello U.1.04.05.04.000 "trasferimenti correnti al resto del mondo";

nell'esercizio finanziario 2017 del bilancio 2017/2019.

Richiamate:

- la delibera dell'Assemblea legislativa 13 dicembre 2016, n. 101 recante "Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2017-2018 - 2019";

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 14 dicembre 2016, n. 79 recante "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2017-2018- 2019, approvato con delibera assembleare n. 101 del 13/12/2016";

- la determinazione del Direttore Generale 21 dicembre 2016, n. 876 recante "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 della Direzione generale - Assemblea Legislativa";

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 2 dicembre 2015, n. 103 recante "Istituzione, denominazione e competenze di strutture

organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione Generale - Assemblea Legislativa: 1ª fase di riorganizzazione”;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 9 febbraio 2016, n. 13 recante “Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione Generale - Assemblea Legislativa: modifiche all'allegato a) della deliberazione UP 103/2015;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 21 aprile 2016, n. 31 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale-Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014”;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 27 gennaio 2017, n. 6 Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019”.

Visto il Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità (delibera dell'Assemblea legislativa 27 febbraio 2013, n. 105) per quanto applicabile.

Visti, inoltre:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione”;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”.

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa e contabile allegati al presente atto.

determina:

per le motivazioni in premessa esposte e che si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il bando, che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad associazioni di emiliano-romagnoli operanti all'estero e loro federazioni iscritte nell'elenco di cui all'art. 14, comma 2, L.R. 5/2015 per attività ordinarie, dell'anno 2017, con spese rendicontate riguardanti attività culturali, corsi di lingua, organizzazione di eventi, allestimento di stand in occasione di fiere e sagre, la realizzazione di spazi per l'aggregazione giovanile e il rafforzamento e sviluppo di azioni aggregative e comunicative dell'associazione attraverso l'uso di nuove tecnologie, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che, misura, criteri e modalità per la concessione dei contributi individuati nel bando, di cui al punto 1, rispettano quanto definito al paragrafo 6 del Piano triennale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo per gli anni 2016-2018, approvato con deliberazione assembleare n. 92 del 13 settembre 2016;

3) di prenotare la somma complessiva di € 40.000,00 sul titolo 1 “spese correnti”, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- € 20.000,00 al capitolo 10651 “Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro estere (U.E.), per attività a favore degli emigrati emilianoromagnoli” – codice IV livello U.1.04.05.99.000 “altri trasferimenti correnti alla UE” con la prenotazione di impegno di spesa n. 3517000046;

- € 20.000,00 al capitolo 10652 “Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro estere (extra U.E.), per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli” - codice IV livello U.1.04.05.04.000 “trasferimenti correnti al resto del mondo” con la prenotazione di impegno di spesa n. 3517000047;

nell'esercizio finanziario 2017 del bilancio 2017/2019;

4) di nominare quale Responsabile del procedimento di cui alla presente procedura il dott. Alessandro Criserà, dirigente professional del Servizio “Diritti dei cittadini” dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in relazione alle esigenze organizzative dell'Assemblea;

5) di dare atto che, come definito nel bando, con successivi atti dirigenziali, si provvederà:

a. alla nomina del Nucleo di valutazione, con determina del Direttore generale, incaricato di valutare i progetti pervenuti;

b. all'approvazione della graduatoria redatta dal Nucleo di valutazione appositamente costituito;

c. alla concessione dei contributi sulla base della disponibilità di bilancio e delle relative prenotazioni di spesa;

d. alla liquidazione dei contributi concessi;

6) di procedere agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii. e declinati dal “Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019” approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 6 del 27 gennaio 2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rita Filippini

LEGGE REGIONALE 5/2015**BANDO 2017 PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER ATTIVITÀ PRESENTATE DA ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI FRA ASSOCIAZIONI DI EMILIANO – ROMAGNOLI NEL MONDO ISCRITTE NELL'ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 14, COMMA 2, L.R. 5/2015.****Premessa**

In attuazione della Legge Regionale n. 5 del 27 maggio 2015, il Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero per il triennio 2016 - 2018, approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna con deliberazione numero 92 del 13 settembre 2016, prevede che la Regione sostenga, tra le altre, le attività delle associazioni degli emiliano - romagnoli nel mondo e loro federazioni, al fine di rafforzare la rete associativa degli emiliano - romagnoli nelle aree di vecchia e nuova immigrazione.

1. Obiettivi

Con il presente bando l'Assemblea legislativa promuove la realizzazione di attività da parte delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo allo scopo di rafforzarne le strutture organizzative e le capacità attrattive nei confronti dei giovani.

2. Tipologia di azioni

Il contributo viene concesso per le attività ordinarie, in particolare per:

- a. Attività culturali;
- b. Corsi di lingua italiana;
- c. Organizzazione di eventi;
- d. Allestimento di stand in occasione di fiere e feste locali;
- e. Realizzazione di spazi per l'aggregazione giovanile;
- f. Sviluppo di attività aggregative e comunicative dell'associazione attraverso l'uso di nuove tecnologie.

Sono ammesse a contributo le attività svolte fino al 31 dicembre 2017. Potranno essere ammesse a contributo anche le attività previste nel programma biennale 2016/2017 presentato dalle associazioni e dalle federazioni fra associazioni al momento dell'iscrizione all'Elenco regionale purché siano state svolte a partire dal 1 gennaio 2017.

3. Chi può fare domanda

Possono presentare domanda di contributo le associazioni regolarmente iscritte nell'elenco L.R. n. 5/2015 di cui all'art. 14 comma 2 alla data di chiusura del presente bando. Con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra associazioni, le domande possono essere presentate anche da un partenariato composto da almeno 4 associazioni estere o da una federazione di associazioni.

Ogni associazione può presentare una sola domanda di contributo e deve avere un Conto Corrente bancario intestato all'Associazione stessa o all'Associazione capofila di Federazione o partenariato.

4. Spese ammissibili

Le spese finalizzate alla realizzazione delle attività previste dal progetto e che potranno essere finanziate, comprendono:

- i. Pubblicità e promozione;
- ii. Organizzazione degli eventi;
- iii. Affitto sala/locali per eventi;
- iv. Noleggio (affitto) attrezzature;
- v. Compensi per prestazioni artistiche e per eventuali relatori o ricercatori;
- vi. Ospitalità e trasferimenti di eventuali artisti/relatori/ricercatori.

Saranno ammesse a contributo le spese generali fino a un massimo del 20% del bilancio totale della attività per: affitto sede, utenze, materiali di consumo.

L'ammissibilità delle spese decorre dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

5. Spese non ammissibili

Non potranno essere finanziate le seguenti tipologie di spese:

- compensi per persone che ricoprono cariche sociali all'interno dell'Associazione che richiede il contributo;
- il lavoro volontario, in qualunque modo rendicontato;
- spese per l'acquisto di beni strumentali e attrezzature;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, e comunque qualsiasi spesa considerata di investimento.

6. Ammontare del contributo regionale

Il contributo regionale viene concesso sulla base della domanda presentata, che dovrà indicare:

1. Le attività che si intendono svolgere e i tempi di svolgimento (cronoprogramma);
2. Le spese che si prevede di sostenere suddivise per importo e tipologia;
3. Il contributo richiesto.

Il contributo regionale può arrivare fino a un massimo di 2.000,00 (duemila) euro per singolo progetto o fino ad un massimo di 8.000,00 (ottomila) euro se quattro associazioni o una federazione fra associazioni presentano domanda congiuntamente.

L'iniziativa ammessa a contributo ai sensi del presente Bando non può godere di altri contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Risorse disponibili

Le risorse a disposizione per questo bando sono pari a 40.000,00 (quarantamila) euro.

8. Tempi e modalità di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate esclusivamente per via telematica al seguente indirizzo: consulta@postacert.regione.emilia-romagna.it riportando nell'oggetto la seguente dicitura "Bando per associazioni iscritte nell'elenco LR 5/2015". Le domande devono essere inviate entro e non oltre le ore 24 italiane del giorno 30/06/2017.

La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando i moduli allegati al presente bando, disponibili anche on line sul sito: <http://emilianoromagnolinelmondo.regione.emilia-romagna.it/>
Le domande redatte non utilizzando i moduli allegati non saranno ammesse.

9. Criteri di valutazione

La valutazione delle domande sarà effettuata da un Nucleo di valutazione appositamente istituito, successivamente alla scadenza del Bando, con atto del Direttore Generale. La composizione del Nucleo verrà comunicata a tutti i partecipanti. Il Nucleo di valutazione esaminerà le richieste pervenute entro 60 giorni dalla data di costituzione del Nucleo, redigendo apposito verbale.

I criteri seguiti per la valutazione sono i seguenti:

- coerenza delle voci di spesa (max 10 punti);
- ricadute sul territorio in termini di partecipazione delle comunità all'estero di emiliano-romagnoli, in particolare dei giovani (max 15 punti);
- capacità di coinvolgere altri attori sul proprio territorio (max 10 punti);
- originalità dell'idea/attività proposta (max 5 punti).

Il punteggio minimo per poter accedere al contributo è 20 punti.

10. Concessione del contributo

Al termine delle procedure di valutazione sarà redatto un elenco sulla base della quale verranno finanziati i progetti ammessi.

Sulla base dell'istruttoria, si provvederà con un atto del Dirigente competente:

- a) all'approvazione dell'elenco delle domande ammesse al finanziamento entro i limiti delle risorse disponibili;
- b) all'approvazione dell'elenco delle domande escluse dal finanziamento, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione;
- c) alla concessione dei contributi nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale scorrendo la graduatoria in ordine di punteggio fino ad esaurimento delle risorse;
- d) nel caso in cui il contributo spettante all'ultima domanda in graduatoria non possa essere integralmente coperto con le risorse residue disponibili, il contributo verrà corrispondentemente ridotto, ferma restando la facoltà per il richiedente di rinunciare.

Potranno essere finanziate ulteriori domande di contributo nel caso in cui l'Assemblea legislativa dovesse reperire risorse aggiuntive, scorrendo la graduatoria in ordine di punteggio fino ad esaurimento delle risorse.

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito dell'istruttoria svolta dalla Regione.

11. Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi saranno liquidati, su espressa richiesta del soggetto beneficiario e su un Conto Corrente bancario intestato all'Associazione stessa, con atto amministrativo del Dirigente competente, in due parti:

- la prima, pari al 50%, a fronte di una dichiarazione del beneficiario proponente attestante l'accettazione del finanziamento, l'impegno a realizzare il progetto, la compatibilità delle spese con quelle previste dal presente documento e l'impegno a liquidare gli eventuali partner;
- la seconda, pari al restante 50%, al termine del progetto, a titolo di saldo dell'importo concesso a fronte della verifica, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione presentata. Tale richiesta deve essere accompagnata da una relazione delle attività realizzate.

L'ammissibilità delle spese decorre dal 1 gennaio 2017 e termina il 31 dicembre 2017.

Per le attività concluse prima del 30/06/2017 il contributo sarà liquidato in un'unica soluzione dopo la presentazione della rendicontazione.

Su richiesta del beneficiario, il contributo potrà essere erogato in un'unica soluzione a saldo, dopo la rendicontazione.

Compilazione della rendicontazione

La rendicontazione deve elencare tutte le spese delle attività realizzate e indicate nella stessa valuta dei documenti di spesa.

Il cambio in euro delle valute straniere sarà verificato dagli uffici dell'Assemblea legislativa, utilizzando la fonte ufficiale dell'Ufficio cambi della Banca d'Italia alla data del documento di spesa.

La rendicontazione finale deve essere inviata entro e non oltre il 31 gennaio 2018 e deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario che si assume la responsabilità sulla veridicità di quanto dichiarato.

Ridimensionamento del contributo a saldo

L'Assemblea legislativa potrà provvedere alla riduzione del contributo concesso nel caso si accerti dalla documentazione a consuntivo una parziale attuazione delle attività previste, rispetto a quanto riportato nella domanda e se le spese rendicontate risultino inferiori al contributo

concesso.

Il contributo erogato dall'Assemblea legislativa verrà versato su conto corrente dedicato e intestato all'Associazione.

12. Controlli

L'Assemblea legislativa si riserva di controllare l'effettiva realizzazione delle attività e la regolarità della documentazione presentata riservandosi di richiedere la restituzione parziale o totale del contributo in caso di irregolarità, difformità o inadempienza.

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo.

13. Revoca del contributo

I contributi concessi sono revocati nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale, nelle modalità e nei tempi fissati dal presente bando;
- se, in caso di controlli, le attività finanziate non raggiungano gli obiettivi per i quali sono state ammesse o risultino difformi da quelle approvate;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di riscontro di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- nel caso in cui le attività per le quali si richiede il contributo godano di altri finanziamenti pubblici o privati che non siano stati dichiarati;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo;
- in caso di dichiarazioni rese in sede di compilazione dei documenti di partecipazione che si rivelino false o non veritiere.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate.

14. Materiali prodotti nell'ambito delle attività finanziate

I materiali prodotti nel corso delle attività previste nel progetto e realizzate dovranno riportare sempre il riferimento al contributo concesso (indicazione "con il contributo dell'Assemblea legislativa – Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo") ed il logo dell'Assemblea legislativa, e ne dovrà essere allegata copia alla rendicontazione finale e dovranno essere messe a disposizione in occasione delle iniziative della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo e dell'Assemblea Legislativa, nei modi e nei tempi che saranno concordati.

15. Privacy

I dati personali raccolti, contenuti nelle domande di contributo, saranno trattati nel rispetto dei principi e delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e comunque esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di assegnazione e concessione dei contributi. Il trattamento dei dati verrà effettuato sia mediante sistemi informatici che in forma manuale con mezzi cartacei. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetti di diffusione. Il titolare del trattamento è l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna, Viale A. Moro 50, Bologna. L'interessato può esercitare in ogni momento, nei confronti del Titolare del trattamento, il Diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. N. 196/2003.

16. Pubblicazione del bando

Il presente bando e i suoi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, possono essere richiesti agli Uffici dell'area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo. Gli atti relativi alla presente procedura e le comunicazioni ad essa relative sono pubblicati, altresì,

sul sito <http://emilianoromagnolinelmondo.regione.emilia-romagna.it/>

Il presente bando è inoltre disponibile nella sezione Amministrazione trasparente del portale dell'Assemblea legislativa.

17. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il dott. Alessandro Criserà, dirigente professional del Servizio "Diritti dei cittadini" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Per informazioni

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a:

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

Servizio diritti dei cittadini - Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

Viale Aldo Moro, 50 - Bologna

e-mail: consulta@regione.emilia-romagna.it

Allegato 1 – Domanda di contributo

All'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna
Servizio Diritti dei cittadini
Area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli
nel mondo
Viale Aldo Moro 50, VI piano
40127 BOLOGNA

Io sottoscritto/a _____ in qualità di Presidente
dell'Associazione/Federazione: _____
con sede a _____ (Stato _____)
email _____ - telefono _____

chiedo,

presentando la domanda completa in adesione al bando dell'Assemblea legislativa, **l'ammissibilità del seguente progetto ai contributi regionali previsti dal bando**

Progetto: « _____ »

Allego n. ____ (eventuali) dichiarazioni di partner sottoscritte utilizzando l'allegato 3;

dichiaro:

- di aver letto il Bando, di essere consapevole di ogni sua indicazione e di accettarlo integralmente;
- che ogni affermazione contenuta nella domanda e negli allegati corrisponde al vero;
- che il progetto presentato non gode di altri contributi regionali;
- l'impegno espresso in caso di ottenimento del contributo sul progetto a rendere visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché il logo dell'Assemblea Legislativa - Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo sui materiali prodotti nella realizzazione del progetto, a mettere a disposizione l'esperienza progettuale per le attività della Consulta.

Mi impegno a comunicare all'Assemblea legislativa ogni eventuale modifica al contenuto della presente domanda e dei documenti allegati.

LUOGO E DATA

FIRMA

NB: alla domanda deve essere allegato documento di identità.

Allegato 1 – Domanda di contributo

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della richiesta dei contributi concessi dall'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 5/2015.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini della concessione ad enti ed associazioni dei contributi previsti dall'articolo 14 della Legge regionale 27 maggio 2015, n.5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della Legge Regionale 24 aprile 2006, n.3 (Interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)" e delle relative procedure amministrative e contabili.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Diritti dei Cittadini e del Servizio Funzionamento e Gestione individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento dei dati di I° livello, il Direttore Generale dell'Assemblea Legislativa, e quale Responsabile del trattamento dei dati di II° Livello, il Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini. Quest'ultimo è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, presso il Servizio Diritti dei Cittadini, Area Supporto alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Mail: consulta@regione.emilia-romagna.it

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato 2 – Descrizione progetto

RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO
da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. N. 33/2013

NOME DELL'ASSOCIAZIONE RICHIEDENTE

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

EVENTUALE PARTENARIATO (INDICARE SOLO PARTNER CHE SOTTOSCRIVONO L'ALLEGATO A3 O CHE HANNO PRESENTATO DICHIARAZIONE ANALOGA, DA ALLEGARE ALLA DOMANDA. NELLA VALUTAZIONE DEL PROGETTO SI TERRÀ CONTO SOLO DI TALI PARTNER)

	NOME DEL PARTNER	PARTNER ECONOMICO
1		SI/NO
2		SI/NO
3		SI/NO
4		SI/NO

E' POSSIBILE AGGIUNGERE TUTTE LE RIGHE CHE SI RITENGONO NECESSARIE

LUOGO/LUOGHI DI SVOLGIMENTO: _____

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE (SPECIFICANDO PER CIASCUNA GLI OBIETTIVI SPECIFICI, LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO, LE RISORSE NECESSARIE, I SOGGETTI COINVOLTI ED I TEMPI DI REALIZZAZIONE)

--

FASI OPERATIVE DEL PROGETTO

FASE	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE	SOGGETTI COINVOLTI
FASE 1		
FASE 2		
FASE 3 ...		

E' POSSIBILE AGGIUNGERE TUTTE LE RIGHE CHE SI RITENGONO NECESSARIE

RISULTATI CONCRETI ATTESI

--

MASSIMO 1 PAGINA

Allegato 2 – Descrizione progetto

TARGET (INDICARE NUMERO PRESUNTO E TIPOLOGIA)

--

PIANO ECONOMICO DELL'INTERO PROGETTO

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA (INDICARE ESCLUSIVAMENTE SPESE AMMISSIBILI, COME INDICATE NEL BANDO)	SPESA PRESUNTA (EURO)
SPESE PER PUBBLICITÀ E PROMOZIONE	
SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI	
SPESE PER AFFITTO SALA/LOCALE PER EVENTI	
SPESE PER NOLEGGIO ATTREZZATURE	
SPESE PER COMPENSI EVENTUALI RELATORI, RICERCATORI, ESECUTORI	
SPESE PER OSPITALITÀ E VIAGGI	
SPESE GENERALI	
TOTALE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	

COPERTURA DELLE SPESE

SPESA TOTALE PRESUNTA (EURO)	DI CUI			
	A CARICO DEL REALIZZATORE	CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO	A CARICO DI PARTNER	INDICARE I PARTNER CHE ALLEGANO MODULI COMPILATI 3
		MAX 2.000,00 €		

CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ILLUSTRATO, SI CHIEDE PERTANTO ALLA REGIONE UN CONTRIBUTO DI EURO _____

IL PROGETTO **GODE DI CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI** _____ (INDICARE QUALI)
 NON GODE DI CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI

EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE:

LUOGO E DATA

FIRMA

Allegato 3 – Dichiarazione partner

All'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna
 Servizio Diritti dei cittadini
 Area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli
 nel mondo
 Viale Aldo Moro 50, VI piano
 40127 BOLOGNA

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione

con sede a _____ Stato (_____)

con riferimento al progetto « _____
 _____ »

Proposto e da realizzare a cura dell'Associazione _____

con sede a _____ Stato (_____)

in adesione al bando dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

dichiara

la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi e le modalità di seguito descritti:

ATTIVITÀ DESCRITTA NEL PROGETTO	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE (DESCRIVERE IN CHE MODO L'ASSOCIAZIONE PARTECIPA AL PROGETTO)	PARTNER ECONOMICO
		SI/NO
		SI/NO

- e che le spese che sosterrà, o le risorse che metterà a disposizione del beneficiario del contributo regionale, sopraindicate, saranno destinate alla realizzazione del progetto ed indicate nella rendicontazione finale.

In fede.

LUOGO E DATA

FIRMA

NB: La dichiarazione deve essere redatta su carta intestata dell'ente e timbrata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MAGGIO 2017, N. 8188

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Naldi Fabrizio - Aut. n. 3786

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa NALDI FABRIZIO iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3786 come da richiesta pervenuta;
3. di iscrivere l'impresa NALDI FABRIZIO al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3786;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2017, N. 8712

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Alba di Venturi P. e C. SS - Aut. n. 4193

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa SOCIETA' AGRICOLA ALBA DI VENTURI P. E C. SS, iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4193 ed al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4193, come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione, piante officinali e aromatiche;
4. di prendere che l'impresa ha variato la ragione sociale in SOCIETA' AGRICOLA ALBA DI BULLINI ANGELO E NADIANI MARCO SOCIETA' SEMPLICE;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti

nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2017, N. 8715

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Andriuolo Binardo - Aut. n. 3702

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa ANDRIUOLO BINARDO iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3702 come da richiesta pervenuta;
3. di iscrivere l'impresa ANDRIUOLO BINARDO al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3702;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2017, N. 8716

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Montironi Cornici di Montironi Franco & C. S.A.S. - Aut. n. 3482

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa MONTIRONI CORNICI DI MONTIRONI FRANCO & C. S.A.S., iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3482 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3482, come da ri-

chiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di legname;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2017, N. 8717

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: I.L.L.E.A. - S.R.L. Importazioni Lavorazioni Legnami Esotici Affini - Aut. n. 757

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa I.L.L.E.A. - S.R.L. IMPORTAZIONI LAVORAZIONI LEGNAMI ESOTICI AFFINI, iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 757 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0757, come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di legname;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti

nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2017, N. 8718

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Gorza Legnami s.r.l. - Aut. n. 781

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa GORZA LEGNAMI S.R.L., iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 781 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0781, come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di legname;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI
CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 25
MAGGIO 2017, N. 8051

Approvazione della scheda tecnica del sottoprodotto residui verdi del mais dolce

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31

(disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 13 ottobre 2016, n. 264 "Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016 "Istituzione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti";

- la determinazione 5 luglio 2016, n. 10718 "Istituzione coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184 bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel rispetto della normativa di settore, previsto all'art. 3 della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16";

Premesso che:

- la direttiva europea 2008/98/CE, all'articolo 5, stabilisce le condizioni da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;

- la normativa italiana di recepimento, all'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, qualifica come sottoprodotto e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;

c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana;

- l'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 16/2015 prevede che entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore la Regione attivi un coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, nel rispetto della normativa di settore al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti di cui all'art. 1, comma 6;

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, ai fini della prevenzione della produzione di particolari tipologie di rifiuti speciali prevede la possibilità di istituire un tavolo di lavoro, costituito dai maggiori portatori di interesse, per l'identificazione di sottoprodotti e lo studio delle condizioni che ne agevolano l'utilizzo;

Dato atto che:

- con determinazione n. 10718/2016 è stato costituito il Coordinamento permanente sottoprodotti (di seguito, Coordinamento) formato da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di ARPAE Emilia-Romagna, del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, di Confindustria Emilia-Romagna e di Coldiretti Emilia-Romagna;

- il Coordinamento ha ricevuto il mandato di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, possano consentire di individuare, caso per caso, da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016, con la quale è stato istituito l'Elenco regionale dei sottoprodotti presso la Regione Emilia-Romagna; è stato dato mandato al Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali di formalizzare con determina le caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le filiere individuate nell'ambito del Coordinamento; è stato disposto che le imprese regionali possano richiedere l'iscrizione all'Elenco nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino le caratteristiche individuate con la sopra citata determina e sussistano i requisiti ai sensi della normativa vigente per la qualifica

di tali sostanze e/o oggetti come sottoprodotti;

Considerato che il Coordinamento ha analizzato il processo produttivo di lavorazione del mais dolce da cui derivano i residui verdi consistenti in tutoli, foglie, brattee e stocchi ed ha valutato che:

a) i residui verdi sono originati da processi produttivi di tipo agroalimentare di cui costituiscono parte integrante ed il cui scopo primario non è la loro produzione;

b) tali residui sono utilizzati, come materia prima, in impianti di produzione di biogas;

c) tali residui sono di norma utilizzati a seguito di taglio, lavaggio, separazione, sfogliatura, triturazione, trinciatura, insufflazione d'aria, fermentazione naturale, disgregazione fisico-meccanica che costituiscono trattamenti riconducibili alla nozione di normale pratica industriale;

Valutato, inoltre, che:

a) nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto dei residui verdi considerati sottoprodotti non devono avvenire commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali;

b) tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente;

c) il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati ed adeguatamente protetti ed in ogni caso deve avvenire con modalità e tempi che siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo come specificato al punto 7 della Scheda tecnica allegata al presente atto;

d) per il trasporto, dal luogo di produzione a quello di utilizzazione, dovranno essere utilizzati mezzi aventi caratteristiche idonee come specificato al punto 7 della Scheda tecnica allegata al presente atto;

Considerato che le caratteristiche tecniche e gestionali sopra elencate consentono di qualificare i residui verdi della lavorazione del mais dolce quali sostanze idonee ad essere qualificate come sottoprodotti nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006;

Ritenuto, quindi, di:

- approvare la scheda in cui sono riportate le caratteristiche dei residui verdi del mais e del processo produttivo da cui tali sostanze provengono, allegato "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "residui verdi del mais dolce" - Processo produttivo n. 4", parte integrante della presente determinazione;

- disporre che le imprese che producono i residui verdi del mais derivanti dal processo produttivo avente le caratteristiche indicate nella scheda sopra indicata possano richiedere l'iscrizione nell'"Elenco regionale dei sottoprodotti" nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;

Dato atto del parere allegato;

determina

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la scheda in cui sono riportate le caratteristiche dei residui verdi del mais e del processo produttivo da cui tali sostanze provengono, allegato "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "residui verdi del mais dolce" - Processo produttivo n. 4", parte integrante della presente determinazione;

2. di disporre che le imprese che producono i residui verdi del mais derivanti dal processo produttivo avente le caratteristiche

indicate nella scheda di cui al punto 1) della presente determinazione possano richiedere l'iscrizione nell'“Elenco regionale dei sottoprodotti” nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

Scheda relativa al sottoprodotto denominato “residui verdi del mais dolce” - Processo produttivo n. 5

1. Denominazione del sottoprodotto

Residui verdi del mais dolce.

2. Tipologia di sottoprodotto

Agroalimentare.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Residui verdi consistenti in tutoli, foglie, brattee e stocchi derivanti dalla lavorazione del mais dolce.

4. Utilizzatori

Impianti per la produzione di biogas.

5. Trattamenti

Taglio, lavaggio, separazione, sfogliatura, triturazione, trinciatura, insufflazione d'aria, fermentazione naturale, disgregazione fisico-meccanica.

6. Requisiti standard di prodotto

Il rispetto delle norme igienico-sanitarie e di tutela ambientale comunque applicabili.

7. Aspetti gestionali

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto dei residui verdi considerati sottoprodotti non devono avvenire commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali. Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente; in particolare durante il trasporto, dal luogo di produzione a quello di utilizzazione, dovranno essere utilizzati mezzi aventi caratteristiche idonee ad evitare la dispersione e la fuoriuscita di liquidi di sgrondo.

Il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati, costituiti da vasche, silos o piazzali impermeabili che consentano la raccolta e la corretta gestione dei percolati e/o delle acque di dilavamento. Al fine di evitare la formazione di odori, gli stoccaggi dovranno essere adeguatamente protetti, eventualmente anche mediante appositi teli di copertura; in ogni caso occorre che i tempi e le modalità di conduzione di tali stoccaggi siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 31 MAGGIO 2017, N. 8562

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria n1 con veicoli a minor impatto ambientale": Approvazione della graduatoria delle domande pervenute dal 2 al 30 maggio 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta regionale n.433 del 5 aprile 2017, è stato approvato il bando "Eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minore impatto ambientale" avente ad oggetto la concessione di incentivi per la sostituzione, con obbligo di rottamazione, di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 ad alimentazione diesel fino alla classe ambientale euro 3 con veicoli a minore impatto ambientale di pari categoria N1 classe ambientale euro 6 ad alimentazione benzina/Gpl, benzina/metano, ibridi (benzina/elettrico) oppure elettrici

- il Bando di cui al punto precedente prevedeva la possibilità per le imprese interessate di presentare la domanda di contributo attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione a partire dalle ore 14.00 del 10/4/2017 alle ore 12.00 del 21/4/2017;

- il Bando prevedeva altresì all'art. 9.3 che il servizio competente provvedesse alla compilazione della graduatoria delle richieste pervenute sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle istanze alla piattaforma informatica con diritto di precedenza per le imprese classificate come micro e piccole;

Premesso altresì che:

- con propria determinazione n.6452 del 3/5/2017 è stata approvata la graduatoria delle domande pervenute dal 10 al 21 aprile 2017;

- con propria determinazione n. 7876 del 23/5/2017 è stato approvato l'elenco degli esclusi relativamente alle domande pervenute dal 10 al 21 aprile 2017;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n.548 del 28/4/2017 con la quale:

- è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande dalle ore 14.00 del 2 maggio 2017 alle ore 12.00 del 30 maggio 2017;

- è stato disposto che il Servizio competente avrebbe provveduto a formulare una seconda graduatoria delle domande pervenute nel periodo di riapertura dei termini secondo le modalità previste dal bando;

Preso atto che nel periodo di riapertura dei termini dal 2 al 30 maggio 2017 sono pervenute all'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione n. 18 domande di contributo;

Considerato che:

- ai fini dell'attuazione del programma sono state previste risorse finanziarie per 2 milioni di euro iscritte sul capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81,

e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" per l'esercizio finanziario in corso;

- conseguentemente le richieste pervenute risultano tutte in posizione utile per poter accedere al contributo;

Dato atto che il Servizio competente ha già provveduto ad effettuare la verifica della documentazione inoltrata dalle 18 imprese;

- Considerato che dalla verifica effettuata risulta che:

- n.15 imprese hanno presentato documentazione conforme alle prescrizioni del bando e pertanto risultano ammissibili a contributo;

- n.3 imprese hanno presentato documentazione non conforme ai requisiti del bando;

Dato atto che alle 3 imprese che hanno presentato documentazione non conforme è stata già inviata comunicazione di esclusione ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990, ma non sono ancora decorsi i termini di legge per la presentazione da parte delle imprese di eventuali osservazioni;

Ritenuto alla luce di quanto sopra di poter approvare con il presente atto:

- l'elenco delle istanze pervenute all'applicativo informatico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- la graduatoria delle 15 imprese ammissibili a contributo sulla base delle risultanze istruttorie di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo di €37.500,00;

- rinviare a successivo proprio provvedimento la decisione definitiva in merito alle 3 richieste di contributo per le quali è stata avviata la procedura di cui all'art.10 bis della Legge 241/90 non essendo ancora decorsi i termini di legge per la presentazione di eventuali controdeduzioni;

Precisato che:

- per poter perfezionare la domanda di contributo secondo quanto previsto all'art.10 del bando il sistema informatico regionale invierà alle imprese un codice univoco di accesso per poter accedere all'applicativo;

- con precedente propria determinazione n.6452/2017 era stato disposto di inviare il codice alle imprese ammissibili di cui alla medesima determinazione e a tutte le imprese che avessero presentato domanda dal 2 al 30 maggio 2017;

Considerato che il servizio competente ha già provveduto a verificare tutte le richieste pervenute nel periodo di riapertura dei termini e a formulare la relativa graduatoria delle domande ammissibili di cui all'allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto opportuno:

- inviare il codice di accesso esclusivamente alle imprese ammissibili a contributo incluse nella prima graduatoria approvata con determinazione n. n.6452/2017 e nella seconda graduatoria di cui all'allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

- rinviare l'eventuale inoltro del codice di accesso alle 3 imprese con in corso la procedura di esclusione qualora al termine della procedura risultassero ammissibili a contributo;

- precisare che in caso di variazione delle generalità del richiedente (legale rappresentante/ titolare/ amministratore unico dell'impresa) è necessario comunicarlo a mezzo pec al servizio competente per poter abilitare l'accesso del nuovo utente

all'applicativo informatico;

Dato atto che la piattaforma informatica per l'invio degli ordini di acquisto sarà accessibile dalle ore 14.00 del 5 giugno 2017 alle ore 18 del 20 giugno 2017;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Attestata la regolarità amministrativa
determina:

a) di prendere atto dell'elenco delle richieste di contributo pervenute attraverso l'applicativo informatico dalle ore 14.00 del 2 maggio 2017 alle ore 12.00 del 30 maggio 2017, di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, la graduatoria delle imprese ammissibili a contributo, di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di €.37.500,00;

c) di dare atto che le imprese ammissibili a contributo incluse nella prima graduatoria approvata con determinazione

n.6452/2017 e nella seconda graduatoria di cui all'allegato 2) parte integrante del presente provvedimento riceveranno un codice di accesso generato dal sistema informatizzato per poter perfezionare la richiesta di contributo mediante l'invio dell'ordine di acquisto ai sensi del art. 10 del bando - Fase 2;

d) di dare atto altresì che la piattaforma informatica per l'invio degli ordini di acquisto sarà accessibile dalle ore 14.00 del 5 giugno 2017 alle ore 18 del 20 giugno 2017;

e) di rinviare a successivo proprio provvedimento la decisione definitiva in merito alle 3 richieste di contributo per le quali è stata avviata la procedura di cui all'art.10 bis della Legge 241/90, non essendo ancora decorsi i termini di legge per la conclusione del procedimento;

f) rinviare altresì l'eventuale inoltro del codice di accesso alle 3 imprese di cui al punto precedente qualora al termine della procedura in corso risultassero ammissibili a contributo;

g) di precisare che nel caso di variazione delle generalità del richiedente (legale rappresentante/titolare/ amministratore unico) è necessario comunicarlo a mezzo pec al servizio competente per poter abilitare l'accesso del nuovo utente all'applicativo informatico;

h) di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;

i) di pubblicare il presente atto sul sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE

Dal 2 al 30 maggio 2017

C.I.	Ragione Sociale	Comune	Prov.	Tipo Impresa	Data inserim.	Esito istruttoria
69	DE LUCA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.R.L.	SORAGNA	PR	Micro/Piccola Impresa	05/05/2017 13:09	Ammesso
70	IL PENNELLO DI ALESSANDRELLI WALTER & C. - S.N.C.	FAENZA	RA	Micro/Piccola Impresa	10/05/2017 09:53	Ammesso
71	RAVI SRL	PARMA	PR	Micro/Piccola Impresa	10/05/2017 16:47	Ammesso
72	ANNA E REMO SNC	PARMA	PR	Micro/Piccola Impresa	11/05/2017 18:24	Ammesso
73	N.T.A. NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE S.R.L.	RAVENNA	RA	Micro/Piccola Impresa	12/05/2017 09:46	Ammesso
74	IL NASR DI MAHMOUD EL SAYED AHMED IBRAHIM	ZOLA PREDOSA	BO	Micro/Piccola Impresa	12/05/2017 11:40	In corso procedura esclusione L.241/'90
75	MATTEO LEONI	RAVENNA	RA	Micro/Piccola Impresa	19/05/2017 17:45	In corso procedura esclusione L.241/'90
76	F.LLI PISCAGLIA SNC DI PISCAGLIA ISAURO E EROS	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	Micro/Piccola Impresa	19/05/2017 18:36	Ammesso
77	TECNOALI SRL	RIMINI	RN	Micro/Piccola Impresa	22/05/2017 12:58	Ammesso
78	NEW FUTURTEL	BOLOGNA	BO	Micro/Piccola Impresa	22/05/2017 20:53	Ammesso
79	LEONAR S.N.C. DI FABIO E MIRKO BASSI	FORLI'	FC	Micro/Piccola Impresa	24/05/2017 11:32	Ammesso
80	MERENDI CESARE	RAVENNA	RA	Micro/Piccola Impresa	24/05/2017 15:51	Ammesso
81	O.E.M.A. DI MORELLI MARCO E C. S.N.C.	FORLI'	FC	Micro/Piccola Impresa	26/05/2017 10:02	Ammesso
82	ELETTRONICA CMC SRL	CARPINETI	RE	Micro/Piccola Impresa	26/05/2017 13:56	In corso procedura esclusione L.241/'90
83	BONI FRANCO & ZINI GIANFRANCO - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	MODENA	MO	Micro/Piccola Impresa	29/05/2017 11:10	Ammesso
84	CONDOR SRL	SOLIERA	MO	Micro/Piccola Impresa	29/05/2017 13:08	Ammesso
85	TINTI ENZO SRL	CASTENASO	BO	Micro/Piccola Impresa	29/05/2017 18:18	Ammesso
86	S.C.AI. SRL	VOGHIERA	FE	Micro/Piccola Impresa	30/05/2017 11:50	Ammesso

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Dal 2 al 30 maggio 2017

C.I.	Ragione Sociale	Comune	Prov.	Tipo Impresa	Data inserim.	Contributo €.
69	DE LUCA COSTRUZIONI ELETTRMECCANICHE S.R.L.	SORAGNA	PR	Micro/Piccola Impresa	05/05/2017 13:09	2.500,00
70	IL PENNELLO DI ALESSANDRELLI WALTER & C. - S.N.C.	FAENZA	RA	Micro/Piccola Impresa	10/05/2017 09:53	2.500,00
71	RAVI SRL	PARMA	PR	Micro/Piccola Impresa	10/05/2017 16:47	2.500,00
72	ANNA E REMO SNC	PARMA	PR	Micro/Piccola Impresa	11/05/2017 18:24	2.500,00
73	N.T.A. NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE S.R.L.	RAVENNA	RA	Micro/Piccola Impresa	12/05/2017 09:46	2.500,00
76	F.LLI PISCAGLIA SNC DI PISCAGLIA ISAURO E EROS	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	Micro/Piccola Impresa	19/05/2017 18:36	2.500,00
77	TECNOALI SRL	RIMINI	RN	Micro/Piccola Impresa	22/05/2017 12:58	2.500,00
78	NEW FUTURETEL	BOLOGNA	BO	Micro/Piccola Impresa	22/05/2017 20:53	2.500,00
79	LEONAR S.N.C. DI FABIO E MIRKO BASSI	FORLI'	FC	Micro/Piccola Impresa	24/05/2017 11:32	2.500,00
80	MERENDI CESARE	RAVENNA	RA	Micro/Piccola Impresa	24/05/2017 15:51	2.500,00
81	O.E.M.A. DI MORELLI MARCO E C. S.N.C.	FORLI'	FC	Micro/Piccola Impresa	26/05/2017 10:02	2.500,00
83	BONI FRANCO & ZINI GIANFRANCO - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	MODENA	MO	Micro/Piccola Impresa	29/05/2017 11:10	2.500,00
84	CONDOR SRL	SOLIERA	MO	Micro/Piccola Impresa	29/05/2017 13:08	2.500,00
85	TINTI ENZO SRL	CASTENASO	BO	Micro/Piccola Impresa	29/05/2017 18:18	2.500,00
86	S.C.AI. SRL	VOGHIERA	FE	Micro/Piccola Impresa	30/05/2017 11:50	2.500,00

TOTALE CONTRIBUTO**37.500,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 30 MAGGIO 2017, N. 8416

DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione aprile 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 3 - (di seguito

per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055 final del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

Vista, inoltre, la deliberazione di Giunta regionale n. 1550 del 26 settembre 2016 recante "P.S.R 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Attivazione "Catalogo verde", Avviso pubblico per l'accesso al sostegno sui tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" per l'annualità 2016 e 2017", con la quale la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, l'avviso pubblico regionale denominato "CATALOGO VERDE" che fissa le regole e i termini per la presentazione delle proposte di servizio di formazione e trasferimento della conoscenza e le richieste di riconoscimento dei fornitori a valere sulla Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" del P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

Vista, altresì, la determinazione n. 16540 del 24 ottobre 2016 con la quale sono costituiti:

- il "Gruppo di pilotaggio" per il "Catalogo Verde" previsto nell'Avviso pubblico regionale di cui all'Allegato A - paragrafo 16 - della predetta deliberazione n. 1550/2016, con la finalità di favorire il necessario coordinamento e presidio delle attività previste dalla Misura M01 del P.S.R. 2014-2020, secondo la composizione indicata nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

- il "Gruppo di valutazione" per il Catalogo Verde previsto nell'Avviso pubblico regionale di cui all'Allegato A - paragrafo 10 - della citata deliberazione n. 1550/2016, per l'ammissibilità delle proposte di servizi ed il riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde", articolato in tre sottogruppi per aree di competenza, secondo la composizione indicata nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

Atteso che:

- sono pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare n. 5 proposte di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza, tra la data dell'1 aprile 2017 e del 30 aprile 2017;

- in attuazione delle procedure previste al paragrafo 10 - dell'Allegato A) alla più volte citata deliberazione n. 1550/2016, i gruppi di valutazione - appositamente costituiti con la predetta determinazione n. 16540/2016 - hanno completato la valutazione, con il seguente esito, in relazione alle proposte summenzionate:

- n. 3 proposte ammissibili al "Catalogo verde";

- n. 2 proposte non ammissibili, per le motivazioni indicate nei medesimi verbali;

Dato atto che le proposte ed i relativi verbali sono inserite nel sistema Catalogo Verde SIAG di AGREA;

Esaminate le risultanze dei lavori dei gruppi di valutazione e ritenute congrue le relative valutazioni sulle istanze di riconoscimento dei soggetti e sulle proposte presentate;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dai gruppi sulle istanze di riconoscimento e sulle proposte presentate;

- di approvare, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, le proposte riconosciute ammissibili;

- di riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

- di riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

- di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e la conseguente contestuale eleggibilità delle stesse;

- di disporre altresì la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017, recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza

del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2123 del 5 dicembre 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Inter-cent-er e conferma retribuzione di posizione fr I super nell'ambito della D.G. Risorse, europa, innovazione e istituzioni";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 aprile 2017 al 30 aprile 2017, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;

- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - APRILE 2017

PROPOSTE ammissibili

	ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	5016307	DINAMICA S.C. A R.L.	1.3.01	2a	Visite(80%)	VIAGGIO STUDIO IN OLANDA: MODERNE FORME DI COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI BIOLOGICI NELLE IMPRESE	Ammissibile
2	5016326	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	1.1.01	5e	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	OPERATORE FORESTALE: MODULO AVANZATO DI TAGLIO E ALLESTIMENTO DEL LEGNAME	Ammissibile
3	5019997	AGRONICA GROUP S.R.L.	1.1.01	2b	Coaching(80%)	Imprenditore agricolo: coaching su innovativi approcci organizzativi ed informativi con il supporto di sistemi sw. specializzati per il controllo di gestione	Ammissibile

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - APRILE 2017

PROPOSTE non ammissibili

	ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	5015909	DINAMICA S.C. A R.L.	1.3.01	2a	Visite(80%)	AGRICOLTURA SOCIALE: PRATICHE DI ECCELLENZA	Non ammissibile
2	5016064	DINAMICA S.C. A R.L.	1.3.01	2a	Visite(80%)	MODELLI DI AGRICOLTURA SOCIALE A CONFRONTO	Non ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 30 MAGGIO 2017, N. 8453

DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di febbraio 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 3 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055

final del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014 della Commissione che dichiara compatibile con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

Atteso che l'art. 1, paragrafo 2 del citato Regolamento (UE) n. 702/2014 prevede che gli Stati membri possono concedere gli aiuti di cui al medesimo articolo, paragrafo 1, lettere a), d) ed e) in conformità al Regolamento (UE) n. 651/2014;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1550 del 26 settembre 2016, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, approvato l'Avviso pubblico regionale per l'accesso al sostegno sui Tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" per le annualità 2016 e 2017 a valere sulla Misura M01 del P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del medesimo atto;
- n. 122 del 10 febbraio 2017, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, disposto di integrare le risorse finanziarie di cui al predetto Avviso pubblico approvato con deliberazione n. 1550/2016, a valere sul Tipo di operazione 1.1.01 del PSR 2014-2020, Focus Area 5E, per l'annualità 2016, per un importo pari ad Euro 350.000,00, elevandone così la disponibilità complessiva ad Euro 500.000,00;

Dato atto che le risorse disponibili recate dal PSR 2014-2020 per i suddetti tipi di operazione per l'annualità 2016 - come definite dalle sopracitate deliberazioni nn. 1550/2016 e 122/2017 - sono ripartite in funzione delle specifiche Focus Area, secondo l'articolazione di seguito riportata:

Focus Area	P2A	P2B	P3A	P3B	P4A	P4B	P4C	P5A	P5C	P5D	P5E	P6B	P6C
2016 1.1.01	1.300.000	500.000	600.000	100.000	200.000	700.000	170.000	120.000	100.000	100.000	500.000	100.000	100.000
2016 1.3.01	100.000	100.000	100.000			200.000							

Richiamati, in particolare, il p.to 6 "Presentazione istanze" ed il p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" del predetto Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016 dove si stabiliscono i requisiti e le modalità di presentazione delle domande di sostegno nonché che la competenza dell'istruttoria delle medesime domande afferisce al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Richiamata, altresì, la nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016 con la quale i collaboratori del Servizio Marcello Cannellini, Claudia Casalini, Fabio Girotti e Marisa Lucchiari sono stati tra l'altro incaricati, per quanto di competenza, di predisporre gli elenchi delle domande di sostegno ammissibili in esito alle verifiche strumentali effettuate dal Sistema informatico di Agrea (SIAG) nonché dell'effettuazione dei controlli previsti, in attuazione di quanto disposto nei sopracitati p.ti 6 e 7 dell'Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016;

Dato atto:

- che, entro i termini indicati al citato p.to 6 dell'allegato B alla deliberazione n. 1550/2016, sono pervenute n. 158 istanze di sostegno, con riferimento al tipo operazione 1.1.01, focus area 2A, 2B, 3A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5D, 5E e 6B e al tipo operazione 1.3.01 focus area 2A e 4B a valere sull'intero territorio regionale;
- che i predetti collaboratori, ai fini delle previste verifiche di ricevibilità e ammissibilità, hanno provveduto all'esame delle istanze pervenute e ove necessario alla documentazione di supporto presente nell'anagrafe delle imprese agricole così come previsto al punto 4 della D.G.R. 1550/2016 definendone ed inserendone gli esiti, con annessa quantificazione del contributo concedibile, sul Sistema Informativo di AGREA e trasmettendone i risultati al sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento;

Rilevato che l'istruttoria compiuta evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati, parti integranti e sostanziali alla presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegati 1 - 12: graduatorie relative alle domande ammissibili, distinte per Focus Area;

Dato atto:

- che le risorse prenotate in sede di inserimento delle domande di sostegno sono sufficienti a coprire l'intero sostegno richiesto in relazione alla sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di febbraio 2017;
- che il sostegno concesso ai sensi degli Aiuti di stato - ex Reg. (UE) 651/2014 - è quantificato in Euro 4.720,80 in relazione alla seguente istanza:

DOMANDA	SOSTEGNO AMMESSO	BENEFICIARIO
5015154	4.720,80	DINAMICA S.C. A R.L.

- che il sostegno concesso ai sensi degli Aiuti di stato - ex Reg. (UE) 702/2014 - è quantificato in Euro 210.473,70 in relazione alle seguenti istanze:

DOMANDA	SOSTEGNO AMMESSO	BENEFICIARIO
5015202	14.863,52	AGRIFORM - S.C.R.L.
5015276	14.863,52	AGRIFORM - S.C.R.L.
5015246	15.509,76	AGRIFORM - S.C.R.L.
5015238	16.156,00	AGRIFORM - S.C.R.L.
5015230	16.156,00	AGRIFORM - S.C.R.L.
5015289	11.632,32	CENTRO DI FORMAZIONE S. E I. "VITTORIO TADINI" SRL
5015284	12.278,56	CENTRO DI FORMAZIONE S. E I. "VITTORIO TADINI" SRL
5015286	12.278,56	CENTRO DI FORMAZIONE S. E I. "VITTORIO TADINI" SRL
5015282	12.278,56	CENTRO DI FORMAZIONE S. E I. "VITTORIO TADINI" SRL
5015288	12.924,80	CENTRO DI FORMAZIONE S. E I. "VITTORIO TADINI" SRL
5014906	9.693,60	DINAMICA S.C. A.R.L.
5014910	9.693,60	DINAMICA S.C. A.R.L.
5014911	9.693,60	DINAMICA S.C. A.R.L.
5014912	9.693,60	DINAMICA S.C. A.R.L.
5015039	9.693,60	DINAMICA S.C. A.R.L.
5015040	9.693,60	DINAMICA S.C. A.R.L.
5015060	13.370,50	DINAMICA S.C. A.R.L.

Dato atto, inoltre:

- che, con riferimento ai controlli previsti al p.to 1. "Attuazione ed istituzione regimi di aiuto" del citato Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016, i beneficiari DINAMICA SCARL, CENTRO DI FORMAZIONE "VITTORIO TADINI" SRL - ora CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SRL e AGRIFORM SCRL sono riconosciuti quali enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 396 del 5 aprile 2017 e che, pertanto, gli esiti dei predetti controlli sono conservati agli atti dalla competente struttura della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;
- che, con riferimento alla verifica di quanto previsto al paragrafo 6. "Presentazione istanze di sostegno" dell'Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016, circa l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi, il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare ha provveduto ad acquisire e verificare la necessaria documentazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dai citati collaboratori, così come inserite ed acquisite a SIAG;

- di apportare, negli Allegati 1 - 12, parti integranti e sostanziali al presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle domande ritenute ammissibili;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018;
 - n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2123 in data 05/12/2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione frlsuper nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016;
- 3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 12, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili;
- 4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati 1 - 13 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;
- 5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B alla citata deliberazione n. 1550/2016;
- 6) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;
- 7) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 8) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché sul Bollettino Ufficiale Telematico regionale, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;
- 9) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1550/2016.

Il Responsabile del Servizio

Mario Montanari

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2A

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015011	43	A	567	01/02/17 11:14	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 2A	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015003	43	A	568	01/02/17 11:17	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 2A	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015012	43	A	569	01/02/17 11:28	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 2A	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015013	43	A	570	01/02/17 11:32	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 2A	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015014	42	A	574	01/02/17 14:40	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 2A	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015071	42	A	616	07/02/17 17:27	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 2A	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	MODENA
5015000	41	A	571	01/02/17 11:56	496,00	396,80	496,00	396,80	1.1.01 2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015027	41	A	580	02/02/17 11:49	496,00	396,80	496,00	396,80	1.1.01 2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015066	41	A	602	06/02/17 12:43	496,00	396,80	496,00	396,80	1.1.01 2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015038	40	B	599	06/02/17 08:29	496,00	396,80	496,00	396,80	1.1.01 2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	Coaching(80%)	PARMA
					3.844,00	3.075,20	3.844,00	3.075,20				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2B

DOMANDA	PUNTI	SECT	PROT	DATA_PROTOCOLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015093	51	A	614	07/02/17 15:06	14.246,70	8.548,02	14.246,70	8.548,02	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	Formazione regolamentata(60%)	RAVENNA
5015491	46	A	875	28/02/17 21:16	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	FORLÌ
5015311	45	A	734	24/02/17 10:59	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015313	45	A	736	24/02/17 11:03	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015330	45	A	737	24/02/17 11:04	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015395	37	B	755	24/02/17 13:16	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLÌ
5015411	37	B	765	24/02/17 19:20	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	MODENA
5015376	36	B	743	24/02/17 11:47	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLÌ
5015378	36	B	744	24/02/17 12:10	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLÌ
5015388	36	B	748	24/02/17 12:31	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015397	36	B	756	24/02/17 13:23	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLÌ
5015412	36	B	766	24/02/17 19:27	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	MODENA
5014680	35	B	635	09/02/17 08:26	9.539,20	8.585,28	9.539,20	8.585,28	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	REGGIO EMILIA
5015327	35	B	712	23/02/17 18:50	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	RAVENNA
5015332	35	B	714	23/02/17 19:20	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015351	35	B	724	24/02/17 09:39	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015352	35	B	725	24/02/17 09:44	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015354	35	B	726	24/02/17 09:49	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA

5015355	35	B	727	24/02/17 09:57	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015362	35	B	738	24/02/17 11:05	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	PACENZA
5015365	35	B	739	24/02/17 11:14	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015369	35	B	740	24/02/17 11:18	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015372	35	B	741	24/02/17 11:22	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015423	35	B	770	26/02/17 18:36	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015445	35	B	782	27/02/17 12:53	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	RAVENNA
					58.009,90	44.512,50	58.009,90	44.512,50				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

Allegato 3

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 3A												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015239	54	A	688	22/02/17 08:38	11.884,80	11.884,80	11.290,56	11.290,56	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	FERRARA
5015377	50	A	760	24/02/17 16:59	13.268,16	13.268,16	13.268,16	13.268,16	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	REGGIO EMILIA
5014763	45	A	578	02/02/17 11:09	16.585,20	14.926,68	16.585,20	14.926,68	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	MODENA
5015222	42	A	759	24/02/17 16:14	10.027,80	10.027,80	10.027,80	10.027,80	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	BOLOGNA
5015008	41	A	593	03/02/17 09:55	17.344,00	10.406,50	17.344,00	10.406,50	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione regolamentata(60%)	MODENA
5015110	41	A	630	08/02/17 16:19	620,00	496,00	620,00	496,00	1.1.01 3A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015111	40	B	631	08/02/17 16:20	620,00	496,00	620,00	496,00	1.1.01 3A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015112	40	B	632	08/02/17 16:21	620,00	496,00	620,00	496,00	1.1.01 3A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015113	40	B	633	08/02/17 16:22	620,00	496,00	620,00	496,00	1.1.01 3A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	Coaching(80%)	PIACENZA
5014542	39	B	606	06/02/17 16:17	10.406,40	6.243,90	9.712,64	5.827,64	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione regolamentata(60%)	RAVENNA
					81.996,36	68.741,84	80.708,36	67.731,34				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4A

Allegato 4

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015338	36	B	717	23/02/17 19:43	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	RAVENNA
5015339	36	B	718	23/02/17 19:48	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	RAVENNA
5015358	36	B	730	24/02/17 10:25	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	RAVENNA
5015360	36	B	731	24/02/17 10:31	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	RAVENNA
5015384	36	B	757	24/02/17 13:27	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLI'
5015329	35	B	713	23/02/17 18:57	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015335	35	B	715	23/02/17 19:30	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015340	35	B	719	23/02/17 20:27	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015342	35	B	720	24/02/17 00:56	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015350	35	B	728	24/02/17 10:05	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015357	35	B	729	24/02/17 10:10	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015381	35	B	746	24/02/17 12:22	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLI'
5015343	34	C	721	24/02/17 01:02	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
5015344	34	C	722	24/02/17 01:09	2.604,00	2.083,20	2.604,00	2.083,20	1.1.01 4A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA

5015199	33	C	665	14/02/17 20:00	868,00	694,40	868,00	694,40	1.1.01 4A	SCHIATTI PIERANGELA	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015420	33	C	768	25/02/17 19:53	868,00	694,40	868,00	694,40	1.1.01 4A	SCHIATTI PIERANGELA	Coaching(80%)	MODENA
					38.192,00	30.553,60	38.192,00	30.553,60				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4B

DONANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT.	DATA PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STAGE
5012972	59	A	577	02/02/17 08:58	8.170,80	8.170,80	8.170,80	8.170,80	1.1.01 4B	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione di aula o di gruppo controllata(100%)	RAVENNA
5015319	57	A	761	24/02/17 17:13	6.685,20	6.685,20	6.685,20	6.685,20	1.1.01 4B	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione di aula o di gruppo controllata(100%)	FORLI'
5015312	46	A	735	24/02/17 11:02	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 4B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(60%)	PARMA
5015277	46	A	762	24/02/17 17:14	5.571,00	5.571,00	2.971,20	2.971,20	1.1.01 4B	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione di aula o di gruppo controllata(100%)	RIMINI
5015492	46	A	876	28/02/17 21:17	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 4B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(60%)	FORLI'
5015023	42	A	583	02/02/17 12:27	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA
5015029	42	A	588	02/02/17 14:10	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA
5015158	42	A	654	14/02/17 08:09	682,00	545,60	682,00	545,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015021	41	A	581	02/02/17 12:27	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA
5015022	41	A	582	02/02/17 12:27	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA
5015024	41	A	584	02/02/17 12:27	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA
5015025	41	A	585	02/02/17 12:27	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA
5015026	41	A	586	02/02/17 12:27	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA
5015028	41	A	587	02/02/17 12:27	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA
5015053	41	A	597	03/02/17 17:00	682,00	545,60	682,00	545,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015054	41	A	600	06/02/17 08:43	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015059	41	A	601	06/02/17 08:43	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015067	41	A	603	06/02/17 15:23	682,00	545,60	682,00	545,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015068	41	A	604	06/02/17 15:23	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015076	41	A	607	07/02/17 09:45	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA

5015078	41	A	608	07/02/17 09:45	692.00	545.60	692.00	545.60	692.00	545.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015081	41	A	609	07/02/17 09:45	692.00	545.60	692.00	545.60	692.00	545.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015084	41	A	610	07/02/17 09:45	692.00	545.60	692.00	545.60	692.00	545.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015086	41	A	611	07/02/17 09:45	692.00	545.60	692.00	545.60	692.00	545.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015098	41	A	619	08/02/17 08:47	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015099	41	A	620	08/02/17 08:47	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015101	41	A	621	08/02/17 10:11	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015077	41	A	622	08/02/17 15:24	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015079	41	A	623	08/02/17 15:24	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015080	41	A	624	08/02/17 15:24	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015082	41	A	625	08/02/17 15:24	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015083	41	A	626	08/02/17 15:24	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015085	41	A	627	08/02/17 15:24	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015087	41	A	628	08/02/17 15:24	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015100	41	A	629	08/02/17 15:24	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015127	41	A	639	10/02/17 16:04	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	FERRARA
5015143	41	A	640	10/02/17 16:04	620.00	496.00	620.00	496.00	620.00	496.00	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA
5015157	41	A	653	14/02/17 08:09	692.00	545.60	692.00	545.60	692.00	545.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015221	41	A	669	16/02/17 14:39	744.00	595.20	744.00	595.20	744.00	595.20	1.1.01 4B	"PRODUTTORI PATATE RAVENNA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" OPPURE ANCHE BREVIEMENTE "PRO.PAR.SOC.COOP.AGRICOLA"	Coaching(60%)	FERRARA
5015227	41	A	673	17/02/17 10:21	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015229	41	A	674	17/02/17 10:21	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	MODENA
5015231	41	A	675	17/02/17 10:21	992.00	793.60	992.00	793.60	992.00	793.60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(60%)	BOLOGNA

5015297	41	A	701	23/02/17 10:35	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015299	41	A	702	23/02/17 10:35	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015300	41	A	703	23/02/17 10:35	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015434	41	A	794	27/02/17 15:24	682,00	545,60	682,00	545,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(80%)	MODENA
5015437	41	A	795	27/02/17 15:24	682,00	545,60	682,00	545,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(80%)	MODENA
					61.347,00	53.163,00	58.747,20	50.563,20				

Allegato 6

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4C

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015156	37	B	645	13/02/17 07:15	1.240,00	992,00	1.240,00	992,00	1.1.01 4C	CENTOFORM SRL	Coaching(80%)	FORLI'
5015426	36	B	773	26/02/17 23:18	1.240,00	992,00	1.240,00	992,00	1.1.01 4C	CENTOFORM SRL	Coaching(80%)	RIMINI
					2.480,00	1.984,00	2.480,00	1.984,00				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5A

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT.	DATA_PROTOCOLLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015247	41	A	682	20/02/17 21:24	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 5A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	FORLÌ
5014986	40	B	564	01/02/17 09:18	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 5A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015271	40	B	732	24/02/17 10:53	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 5A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	FORLÌ
5015272	40	B	733	24/02/17 10:57	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 5A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	FORLÌ
5015336	36	B	716	23/02/17 19:36	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 5A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015424	36	B	772	26/02/17 18:47	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 5A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLÌ
5015389	35	B	750	24/02/17 12:35	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 5A	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	PIACENZA
					10.416,00	8.332,80	10.416,00	8.332,80				

Allegato 7

Allegato 8

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"												
GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5D												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCCOLLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015249	41	A	683	20/02/17 21:25	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 5D	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	FORLI'
					1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5E

Allegato 9

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015238	87	A	678	20/02/17 11:24	17.951,00	16.156,00	17.951,00	16.156,00	1.1.01 5E	AGRIFORM - S.C.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PARMA
5015202	83	A	666	15/02/17 13:29	17.232,96	15.509,76	16.514,92	14.863,52	1.1.01 5E	AGRIFORM - S.C.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PARMA
5015230	83	A	677	17/02/17 13:04	17.951,00	16.156,00	17.951,00	16.156,00	1.1.01 5E	AGRIFORM - S.C.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PARMA
5015276	83	A	706	23/02/17 13:12	16.514,92	14.863,52	16.514,92	14.863,52	1.1.01 5E	AGRIFORM - S.C.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PARMA
5015246	81	A	705	23/02/17 13:12	17.232,96	15.509,76	17.232,96	15.509,76	1.1.01 5E	AGRIFORM - S.C.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PARMA
5015288	76	A	696	23/02/17 09:01	14.360,80	12.924,80	14.360,80	12.924,80	1.1.01 5E	CENTRO DI FORMAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PIACENZA
5015284	76	A	698	23/02/17 09:03	13.642,76	12.278,56	13.642,76	12.278,56	1.1.01 5E	CENTRO DI FORMAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PIACENZA
5014906	74	A	658	14/02/17 12:47	10.770,60	9.693,60	10.770,60	9.693,60	1.1.01 5E	DINAMICA S.C.A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	BOLOGNA
5015286	73	A	697	23/02/17 09:02	13.642,76	12.278,56	13.642,76	12.278,56	1.1.01 5E	CENTRO DI FORMAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PIACENZA
5015282	73	A	699	23/02/17 09:04	13.642,76	12.278,56	13.642,76	12.278,56	1.1.01 5E	CENTRO DI FORMAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PIACENZA
5014910	70	A	655	14/02/17 12:01	10.770,60	9.693,60	10.770,60	9.693,60	1.1.01 5E	DINAMICA S.C.A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	BOLOGNA
5014911	69	A	656	14/02/17 12:01	10.770,60	9.693,60	10.770,60	9.693,60	1.1.01 5E	DINAMICA S.C.A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	BOLOGNA
5015289	68	A	695	23/02/17 09:00	13.642,76	12.278,56	12.924,72	11.632,32	1.1.01 5E	CENTRO DI FORMAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PIACENZA
5014912	67	A	657	14/02/17 12:01	10.770,60	9.693,60	10.770,60	9.693,60	1.1.01 5E	DINAMICA S.C.A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	BOLOGNA
5015060	63	A	664	14/02/17 16:49	14.856,00	13.370,50	14.856,00	13.370,50	1.1.01 5E	DINAMICA S.C.A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	REGGIO EMILIA

5015039	62	A	662	14/02/17 16:49	10.770,60	9.693,60	10.770,60	9.693,60	1.1.01 SE	DINAMICA S.C.A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	REGGIO EMILIA
5015040	60	A	663	14/02/17 16:49	10.770,60	9.693,60	10.770,60	9.693,60	1.1.01 SE	DINAMICA S.C.A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	REGGIO EMILIA
					235.294,28	211.766,18	233.858,20	210.473,70				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 6B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROG	DATA_PROTOCOLO	SFESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SFESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TITOLOGIA	STAGE
5015001	36	B	565	01/02/17 10:53	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	PARMA
5015004	36	B	566	01/02/17 10:53	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	PARMA
5015019	36	B	592	02/02/17 15:37	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	RAVENNA
5015171	36	B	652	13/02/17 19:05	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015175	36	B	659	14/02/17 13:04	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015186	36	B	671	16/02/17 16:05	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015262	36	B	690	22/02/17 12:15	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015268	36	B	691	22/02/17 12:15	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015328	36	B	711	23/02/17 18:25	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015045	35	B	594	03/02/17 11:25	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015049	35	B	596	03/02/17 16:05	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015114	35	B	637	09/02/17 10:23	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015016	34	C	590	02/02/17 15:37	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	RAVENNA
5015018	34	C	591	02/02/17 15:37	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	RAVENNA
5015149	34	C	648	13/02/17 19:05	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015159	34	C	649	13/02/17 19:05	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015160	34	C	650	13/02/17 19:05	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015161	34	C	651	13/02/17 19:05	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015180	34	C	670	16/02/17 16:05	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015200	34	C	672	16/02/17 16:05	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5015154	33	C	667	16/02/17 08:40	9.441,60	4.720,80	9.441,60	4.720,80	1.1.01 6B	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione regolamentata non agricola(50%)	RAVENNA
					15.641,60	9.680,80	15.641,60	9.680,80				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.3.01 "SCAMBI INTERAZIENDALI DI BREVE DURATA E VISITE ALLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2A

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STAGP
5015002	42	A	579	02/02/17 11:23	6.637,20	5.309,76	6.637,20	5.309,76	1.3.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	Visite(80%)	RIMINI
					6.637,20	5.309,76	6.637,20	5.309,76				

Allegato 11

Allegato 12

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.3.01 "SCAMBI INTERAZIENDALI DI BREVE DURATA E VISITE ALLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015315	58	A	865	28/02/17 17:51	16.185,60	12.948,48	15.286,40	12.229,12	1.3.01 4B	CENTOFORM SRL	Visite(80%)	FORLI'
					16.185,60	12.948,48	15.286,40	12.229,12				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 25 MAGGIO 2017, N. 8091

Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Terzo Provvedimento anno 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione - le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;
- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, indicate dal competente organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;
- al comma 6, che con decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", che prevedeva:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;
- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni

di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:
- siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;
- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che contiene le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori" e individua nel responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il responsabile del procedimento;

Preso atto che:

- l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61;

- non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale previsto dal comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MIPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto pertanto, al fine di consentire il regolare funzionamento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto MipAAF che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MIPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di Giunta regionale n. 1970/2011 e 1141/2012;

Atteso che l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituiti con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, sono stati aggiornati, da ultimo, con la determinazione n. 5235 del 7/4/2017;

Preso atto che è pervenuta a questo Servizio la richiesta di Alberto Grasselli, già iscritto all'"Elenco dei tecnici degustatori" al numero 130, di integrazione delle denominazioni con le seguenti: "Colli di Scandiano e Canossa" e "Reggiano";

Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 17/05/2017, protocollo n. NP/2017/10143 del 18/5/2017, dal quale si evince che Alberto Grasselli, richiedente l'aggiornamento della propria iscrizione all'Elenco dei tecnici degustatori è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, lettera b), allegato B) della delibera di Giunta regionale n. 1970/2011 per le ulteriori denominazioni richieste;

Ritenuto pertanto di accogliere la domanda di Alberto Grasselli d'integrazione della propria iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori", al n. 130, con le seguenti ulteriori denominazioni: "Colli di Scandiano e Canossa" e "Reggiano";

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l'"Elenco dei tecnici degustatori" risulta aggiornato come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta di Alberto Grasselli di integrazione della propria iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori", di cui al n. 130, con le ulteriori denominazioni: "Colli di Scandiano e Canossa" e "Reggiano";
2. di dare atto che a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1) l'"Elenco dei tecnici degustatori", istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 1970/2011, risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
3. di dare atto che l'"Elenco degli esperti degustatori", aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 5235 del 07/04/2017, è anch'esso contenuto nel citato allegato 1;
4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA

21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO E BOSCO ELICEO
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO CLASSICO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI

		SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
132	GALBIGNANI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
133	ARTIOLI DANIELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
134	FRAULINI GIOVANNI	PIGNOLETT, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
135	KOMINI AGRON	COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
136	MORA CATERINA	COLLI BOLOGNESI, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, RENO
137	CIVARDI EDOARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
138	ROTA DANIELE	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, MODENA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, PIGNOLETTO

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI, PIGNOLETTO, RENO, BOSCO ELICEO
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO, PIGNOLETTO
48	LAGHI CARLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO
49	BALDERACCHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, COLLI DI PARMA
50	MARZO FLAVIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO

51	CINGOLANI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
52	BALSARIN GIULIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, RENO, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, COLLI DI PARMA, COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI
53	SFOLZINI CRISTIAN	ALBANA DI ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
54	SCARVACI SERGIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
55	MARCHESI MORSELLI VANDA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
56	MANTECCHINI SILVIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
57	SOGARI GIOVANNI	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI DI PARMA
58	MORSELLI ALBERTO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
59	RIVI FRANCESCA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
60	LOLLI RICCARDO	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
61	ARTICO GIOIA	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 22 MAGGIO 2017, N. 7817

Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata delle palestre "UISP Comitato Ravenna-Lugo" di Ravenna (RA), "G. Lucchesi" di Faenza (RA), dell'"Associazione Centro Studi Danza" di Lugo(RA), delle palestre "Le Club" di Piacenza (PC), "CardiogyM" di Piacenza (PC), "Mercurio" di Piacenza (PC) e "Vita Club" di Borgonovo V.T. (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 101229 del 12/5/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0363123 del 16/5/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "UISP COMITATO RAVENNA-LUGO" - Via Gioacchino Rasponi n. 5 - 48121 - Ravenna (RA);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 90053 del 28/04/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0363137 del 16/5/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "G. LUCCHESI" - Società Sportiva "C.A. Faenza Sez. Lotta" - Via Cimatti n. 3 - 48018 - Faenza (RA);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 98923 del 10/5/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0364794 del 17/5/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata dell'"ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DANZA" - Via B. Gastaldi n. 16 - 48022 Lugo (RA);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza (PC) Prot. n. 2017/0036360 del 18/5/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0368292 del 18/5/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "LE CLUB" - Via Cantarana n. 53 - 29121 Piacenza(PC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza (PC) Prot. n. 2017/0036371 del 18/5/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0368386 del 18/5/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "CARDIOGYM" - Strada della Gragnana n. 17 - 29121 Piacenza(PC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza (PC) Prot. n. 2017/0036374 del 18/5/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0368404 del 18/5/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "MERCURIO" - Via Campesio n. 6 - 29121 Piacenza (PC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza (PC) Prot. n. 2017/0036377 del 18/5/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0368433 del 18/5/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "VITA CLUB" - Via Castelsangiovanni n. 51/G - 29011 Borgonovo V.T.(PC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "UISP COMITATO RAVENNA-LUGO" di Ravenna (RA), "G. LUCCHESI" - Società Sportiva "C.A. Faenza Sez. Lotta" di Faenza (RA), dell'"ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DANZA" di Lugo (RA), delle Palestre "LE CLUB" di Piacenza(PC), "CARDIOGYM" di Piacenza(PC), "MERCURIO" di Piacenza(PC) e "VITA CLUB" di Borgonovo V.T.(PC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016,

n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- "UISP COMITATO RAVENNA-LUGO" - Via Gioacchino Rasponi, 5 - 48121 - Ravenna (RA);

- "G. LUCCHESI" - Società Sportiva "C.A. Faenza Sez. Lotta" - Via Cimatti, 3 - 48018 - Faenza (RA);

- "ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DANZA" - Via B. Gastaldi, 16 - 48022 - Lugo (RA);

- "LE CLUB" - Via Cantarana, 53 - 29121 - Piacenza (PC);

- "CARDIOGYM" - Strada della Gragnana, 17 - 29121 - Piacenza (PC);

- "MERCURIO" - Via Campesio, 6 - 29121 - Piacenza (PC);

- "VITA CLUB" - Via Castelsangiovanni, 51/G - 29011 - Borgonovo V.T. (PC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 22 MAGGIO 2017, N. 7818

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute delle palestre "A.P.D. YAMA ARASHI" di Piacenza (PC) e "MD CLUB SAS" di Rottofreno (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza (PC) Prot. n. 2017/0036383 del 18/5/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0368453 del 18/5/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "A.P.D. YAMA ARASHI" - Via Emmanuelli, 33 - 29122 Piacenza (PC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza (PC) Prot. n. 2017/0036386 del 18/5/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0368475 del 18/5/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "MD CLUB SAS" - Via Ungaretti, 1/A - 29010 Rottofreno (PC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute delle Palestre "A.P.D. YAMA ARASHI" di Piacenza(PC) e "MD CLUB SAS" di Rottofreno(PC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per

l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute le seguenti strutture sportive:

- "A.P.D. YAMA ARASHI" - Via Emmanueli, 33 - 29122 Piacenza (PC);

- "MD CLUB SAS" - Via Ungaretti, 1/A - 29010 Rottofreno (PC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 25 MAGGIO 2017, N. 8120

Revoca del riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" e cancellazione dall'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della palestra "Movida" di Castelvetro P.no (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Vista la nota del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza, pervenuta in data 18/05/17, Prot. n. 0368096 e conservata agli atti di questo Servizio, con la quale si comunica che la Palestra "Movida" - Via Martiri Duchi e Molinari, 18 - 29010 Castelvetro P.no (PC), iscritta all'Elenco regionale delle Palestre e delle Strutture Sportive con determinazione dirigenziale n. 5794 del 24 maggio 2013, ha cambiato denominazione e gestione;

Ritenuto pertanto di disporre la revoca del riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" nonché la cancellazione dall'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della succitata Palestra "Movida" di Castelvetro P.no (PC), ai sensi e per gli effetti della sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di disporre la revoca del riconoscimento di “Palestra e

Associazione Sportiva che promuove Salute” nonché la cancellazione, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, dall'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della seguente Struttura Sportiva:

- “Movida” - Via Martiri Duchi e Molinari n. 18 - 29010 Castelvetro P.no (PC);

2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 18 MAGGIO 2017, N. 7592

Finanziamento dell'operazione Rif. 2016-7021/RER a titolarità Randstad HR Solutions Srl presentata a valere sull'Invito di cui alla D.G.R. 506/2016 e approvata con DGR n. 445 del 10/04/2017 per l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 ad oggetto “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 17 del 1/8/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 14 del 18 luglio 2014 “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Viste le D.G.R.:

- n. 177/2003 recante “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 recante “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1615/2016 recante “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014-2020 – di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni”;

- n. 396/2017 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

— n. 506 dell'11/04/2016 ad oggetto “Approvazione

dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016”;

- n. 445 del 10/04/2017 ad oggetto “Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016” Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016”. VIII Provvedimento;

Considerato che con la deliberazione n. 445/2017 sopra richiamata:

– è stata approvata l'operazione Rif.PA 2016-7021/RER a titolarità Randstad Hr Solutions Srl (cod. Org. 11969) approvabile e finanziabile per un finanziamento pubblico di Euro 402.028,00 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

– è stato previsto al punto 4) del dispositivo della citata deliberazione n. 445/2017, che con successivo provvedimento del dirigente regionale competente si sarebbe provveduto al finanziamento della suddetta operazione di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma con il riparto tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto pertanto che per Randstad Hr Solutions Srl (cod.

Org. 11969) beneficiario del finanziamento è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" la seguente documentazione:

– la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., secondo cui i soggetti attuatori non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, ne' hanno presentato domanda di concordato, ne' infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

– il cronoprogramma con il riparto tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Visti anche:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

– è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza e in corso di validità, dal quale risulta che Randstad Hr Solutions Srl beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alla citata operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 2) della citata D.G.R. n. 445/2017 e ripreso nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per l'Organismo Randstad Hr Solutions Srl (cod. Org. 11969) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio

"Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Ritenuto di procedere al finanziamento dell'operazione Rif. PA 2016-7021/RER a titolarità Randstad Hr Solutions Srl (cod. Org. 11969) approvata con D.G.R. n. 445/2017, per un costo complessivo pari ad Euro 402.028,00 e un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

– la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

– la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

– il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

– la D.G.R. n.89/2017 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

– la D.G.R. n. 486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

– n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

– n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

– n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";

– n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

– n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la D.G.R. n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione

Emilia-Romagna 2017 - 2019”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Atteso che:

– con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell’acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria - prevista nel dispositivo della sopra richiamata D.G.R. n. 445/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno 2017 per Euro 402.028,00;

– è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all’anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 quantificate complessivamente in Euro 402.028,00 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 341.723,80 (di cui Euro 201.014,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 140.709,80 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2017 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore di Randstad Hr Solutions Srl (cod. Org. 11969) per la somma complessiva di Euro 402.028,00;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali n. 1174/2017 recante “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa” e n. 4779/2017 recante “Conferimento di incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e modifica di una posizione dirigenziale Professional”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento dell’operazione Rif.PA 2016-7021/RER a titolarità Randstad Hr Solutions Srl (cod. Org. 11969) approvata con D.G.R. n. 445/2017 per un costo complessivo di Euro 402.028,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che per l’organismo Randstad Hr Solutions Srl (cod. Org. 11969) si procederà come specificato in premessa all’acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alla citata operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e di quando riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 402.028,00 come segue:

– quanto ad Euro 201.014,00 registrata al n. 3872 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;

– quanto ad Euro 140.709,80 registrata al n. 3873 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione.

(obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;

– quanto ad Euro 60.304,20 registrata al n. 3874 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”;

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

5) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Anno 2017

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4), la somma di Euro 341.723,80 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 201.014,00 registrati al n. 760 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

– quanto ad Euro 140.709,80 registrati al n. 761 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016;

7) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 5) parte dispositiva della D.G.R. n. 445/2017;

8) di stabilire, altresì, che:

– il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria Deliberazione n.1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità richiamate al punto 7)che precede;

9) di prevedere che l’operazione dovrà essere attivata di norma entro 45 gg. dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” - e comunque entro e non oltre 4 mesi dalla suddetta pubblicazione, pena la revoca;

10) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio “Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza”, al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

12) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla D.G.R. n. 445/2017 più volte citata;

13) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

14) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Rif. PA	CUP	Soggetto attuatore IMPRESA		Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Totale Esercizio 2017	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2016-702/1/RER	E39D17000390009	11969	RANDSTAD HR SOLUTIONS SRL Milano (MI)	Piano per lo sviluppo delle competenze e dell'occupazione nel settore enogastronomico	402.028,00	FSE Asse I - Occupazione	402.028,00	201.014,00	140.709,80	60.304,20
					402.028,00	-	402.028,00	201.014,00	140.709,80	60.304,20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 26 MAGGIO 2017, N. 8184

Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2 della D.G.R. n. 1910/2016 e approvate con deliberazione di Giunta n. 465 del 10/04/2017 "Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale" - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
 - la L.R. n. 17 del 1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
 - la L.R. n. 3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli art. 6 "Attività di istruzione e formazione" e art. 8 "Attività lavorativa" e s.m.;
 - la L.R. n. 12 del 17 luglio 2014, "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge Regionale 4 febbraio 1994, n. 7 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381";
 - la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
 - la L.R. n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- Viste le D.G.R.:
- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
 - n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
 - n. 1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014-2020 – di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
 - n. 44/2014 "Protocollo operativo integrativo del protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute";
 - n. 1425/2016 "Approvazione Protocollo d'Intesa sull'attività di teatro in carcere e per minori sottoposti a misure penali e adempimenti conseguenti";
 - n. 396/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 1910 del 14/11/2016 ad oggetto "Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale. Approvazione del Piano 2016-2018 e delle procedure di attuazione. PO FSE 2014/2020";
- n. 465 del 10/4/2017 ad oggetto "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1910/2016. Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale";

Considerato che con la deliberazione n. 465/2017 sopra richiamata:

- è stato approvato l'elenco delle n. 19 operazioni approvabili e finanziabili per ciascuna delle Azioni previste dall'Invito, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 933.191,30 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 9 – Priorità di investimento 9.1;
- è stato previsto al punto 8) del dispositivo della citata deliberazione n. 465/2017, che con successivi provvedimenti del dirigente regionale competente, si sarebbe provveduto al finanziamento delle suddette operazioni di cui agli Allegati 5) e 6), parti integranti e sostanziali della stessa, previa acquisizione:
 - della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - dell'atto d'impegno di cui alla deliberazione n. 1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvate, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto pertanto che per i soggetti beneficiari del finanziamento è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" la seguente documentazione:

- la dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm., secondo cui i soggetti attuatori non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, ne' hanno presentato domanda di concordato, ne' infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - i cronoprogrammi al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;
- Visti anche:
- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
 - la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L.

21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013”;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati negli Allegati 5) e 6) della citata D.G.R. n. 465/2017 e ripresi nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/2/2013;
- la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che:

- per gli Organismi CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod. Org. 581), Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod. Org. 270), En.A.I.P. della Provincia di Piacenza (cod. Org. 222), Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod. Org. 3890), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. Org. 260), C.I.O.F.S.-F.P. Emilia-Romagna (cod. Org. 837) e Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili della Provincia di Piacenza (cod. Org. 999) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio “Formazione Professionale”), la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per gli Organismi Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. org. 224), Istituto per l’Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod. Org. 257) e Centro Studio e Lavoro “La Cremeria” s.r.l. (cod. org. 5164) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio “Formazione Professionale”), e ricorrono le condizioni

di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

- per gli organismi:
 - TECHNE Società consortile a responsabilità limitata (cod. org. 1180) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2016/507144 del 30/6/2016 ai sensi dell’art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2001;
 - FORMA FUTURO Soc.Cons.r.l. (cod.org. 915) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2016/714740 del 14/11/2016 ai sensi dell’art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2001;

Ritenuto di procedere al finanziamento delle n. 19 operazioni approvate con D.G.R. n. 465/2017, per un costo complessivo pari ad Euro 933.191,30 e un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art.26;
- la D.G.R. n. 89/2017 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;
- la D.G.R. n. 486 del 10/4/2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;
- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";
- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la D.G.R. n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo della sopra richiamata D.G.R. n. 465/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2017 per Euro 654.984,75 e nell'anno 2018 per Euro 278.206,55;
- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 9 – Priorità di investimento 9.1 quantificate complessivamente in Euro 933.191,30 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017 e 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 793.212,63 (di cui Euro 466.595,66 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 326.616,97 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2017 e 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari del finanziamento per la somma complessiva di Euro 933.191,30;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorga-

nizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";
- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata infine le determinazioni dirigenziali n. 1174/2017 recante "conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" e n. 4779/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e modifica di una posizione dirigenziale professionale";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento delle n. 19 operazioni approvate con D.G.R. n. 465/2017 per ciascuna delle Azioni previste dall'Invito, per una spesa complessiva di Euro 933.191,30 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che relativamente agli organismi Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. org. 224), Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod. Org. 257) e Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (cod. org. 5164) si procederà come specificato in premessa all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3) di dare atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale

del presente provvedimento;

4) di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e di quando riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 933.191,30 come segue:

– quanto ad Euro 197.423,52 registrata al n. 3924 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE) (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 138.196,47 registrata al n. 3925 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali”

– quanto ad Euro 59.227,04 registrata al n. 3926 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 130.068,86 registrata al n. 3927 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 “Assegnazione agli Enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 91.048,20 registrata al n. 3928 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 “Assegnazione agli Enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali”

– quanto ad Euro 39.020,66 registrata al n. 3929 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 “Assegnazione agli Enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (OBIETTIVO "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

– quanto ad Euro 89.996,63 registrata al n. 463 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE) (REGOLAMENTO UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 62.997,64 registrata al n. 464 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali”

– quanto ad Euro 26.998,98 registrata al n. 465 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 49.106,65 registrata al n. 466 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (OBIETTIVO "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 34.374,66 registrata al n. 468 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali”

– quanto ad Euro 14.731,99 registrata al n. 467 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

5) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

ANNI 2017 E 2018

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1. - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1. - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1. - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1. - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1. - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1. - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4), la somma di Euro 793.212,63 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 327.492,38 registrati al n. 791 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

– quanto ad Euro 229.244,67 registrati al n. 792 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

– quanto ad Euro 139.103,28 registrati al n. 93 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

– quanto ad Euro 97.372,30 registrati al n. 94 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016;

7) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato secondo le modalità di cui al punto 9) parte dispositiva della D.G.R. n. 465/2017;

8) di stabilire, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla Deliberazione di Giunta n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità richiamate al punto 7) che precede;

9) di prevedere che le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” - e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio regionale competente attraverso propria nota;

10) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio “Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza”, al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

12) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla D.G.R. n. 465/2017 più volte citata;

13) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

14) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore Impresa	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Azione 1	2016-6643/RER	1180) TECHNIE Società consorile a responsabilità limitata Cesena (FC)	Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale nella Casa Circondariale di Forlì	44.787,80	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	EG9D17000600007	38.622,80	6.165,00
Azione 2	2016-6644/RER	1180) TECHNIE Società consorile a responsabilità limitata Cesena (FC)	Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale esterna nella provincia di Forlì-Cesena	32.774,70	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	EG9D17000620007	26.209,70	6.565,00
Azione 1	2016-6648/RER	581) CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	PERCORSI DI INCLUSIONE LAVORATIVA DI PERSONE RECLUSE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA	117.089,92	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	EG9D17000400007	46.835,97	70.253,95
Azione 2	2016-6649/RER	581) CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	PERCORSI INTEGRATI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA DI PERSONE DISOCCUPATE IN CARICO ALL'UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA - TERRITORIO DI BOLOGNA	69.905,00	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	EG9D17000440007	27.962,00	41.943,00
Azione 2	2016-6650/RER	581) CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	PERCORSI INTEGRATI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA DI PERSONE DISOCCUPATE IN CARICO ALL'UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA - TERRITORIO DI RAVENNA	57.282,50	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	EG9D17000630007	22.913,00	34.369,50
Azione 1	2016-6670/RER	270) RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI PERSONE IN ESECUZIONE PENALE- CASA CIRCONDARIALE DI MODENA	37.826,00	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	EG9D17000540007	34.043,40	3.782,60
Azione 1	2016-6671/RER	270) RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE- CASA DI LAVORO DI CASTELFRANCO EMILIA	21.347,00	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	EG9D17000530007	21.347,00	0,00
Azione 1	2016-6672/RER	270) RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA DI PERSONE IN ESECUZIONE PENALE -CASA CIRCONDARIALE DI FERRARA	53.626,00	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E79D17000410007	42.900,80	10.725,20
Azione 1	2016-6659/RER	915) FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERAZIONE PER LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI E LAVORATIVI DEI DETENUTI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DI PARMA	82.515,36	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	EG9D17000550007	82.515,36	0,00

Allegato 1)

Azione 1	2016-6654/RER	2601	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Inclusione, Apprendimento, lavoro - percorsi formativi per i detenuti della Casa Circondariale di Ravenna	18.366,00	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E99D17000610007	12.177,00	6.189,00
Azione 1	2016-6660/RER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremona" s.r.l. Caviago (RE)	ADDETTO ALLA RISTORAZIONE PER IL P.P. REGGIO EMILIA	39.320,00	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E99D17000390007	39.320,00	0,00
					574.840,28			394.847,03	179.993,25
Azione	Rif PA		Soggetto Attuatore Ente	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Azione 1	2016-6664/RER	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA (PC)	OPERATORE DEL LEGNO PER IL RECUPERO DI PRODOTTI LIGNEI D'ARREDO	40.917,50	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E39D17000410007	31.582,50	9.335,00
Azione 1	2016-6666/RER	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	FORMAZIONE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA A REGGIO EMILIA	57.689,24	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E99D17000380007	57.689,24	0,00
Azione 1	2016-6662/RER	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (RN)	Percorsi per l'integrazione socio-lavorativa	67.726,00	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E99D17000560007	40.300,00	27.426,00
Azione 2	2016-6663/RER	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (RN)	LIBERI DI LAVORARE	42.036,30	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E99D17000570007	23.000,00	19.036,30
Azione 2	2016-6667/RER	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Percorsi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa di persone in carico all'U.E.P.E. - Territorio di Parma	19.714,00	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E99D17000580007	16.000,00	3.714,00
Azione 2	2016-6668/RER	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Percorsi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale esterna - Reggio Emilia	33.470,80	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E99D17000400007	29.344,80	4.126,00
Azione 2	2016-6673/RER	999	Ente - Scuola per la Formazione professionale delle maestranze edili della Provincia di Piacenza (PC)	Costruire il futuro: percorsi di orientamento, formazione e tirocinio	22.887,18	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E39D17000430007	19.335,18	3.552,00

Allegato 1)

Azione 1	2016- 6647/RER	257	Istituto per l'Istruzione Professionale del Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Bologna (BO)	OPERATORE EDILE PER L'INCLUSIONE SOCIALE	73.908,00	Asse FSE - II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E39D17000420007	42.886,00	31.022,00
TOTALE					358.351,02			260.137,72	98.213,30
					933.191,30			654.984,75	278.206,55

Allegato 1)

Rif PA	Soggetto Attuatore Impresa	Finanziamento pubblico	Esercizio 2017	Cap.75571 - FSE	Cap.75589 - FNR	Cap.75603 - RER	Esercizio 2018	Cap.75571 - FSE	Cap.75589 - FNR	Cap.75603 - RER
2016-6643/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena (FC)	44.787,80	38.622,80	19.311,40	13.517,98	5.793,42	6.165,00	3.082,50	2.157,75	924,75
2016-6644/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena (FC)	32.774,70	26.209,70	13.104,85	9.173,40	3.931,45	6.565,00	3.282,50	2.297,75	984,75
2016-6648/RER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	117.089,92	46.835,97	23.417,99	16.392,59	7.025,39	70.253,95	35.126,98	24.588,88	10.538,09
2016-6649/RER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	69.905,00	27.962,00	13.981,00	9.786,70	4.194,30	41.943,00	20.971,50	14.680,05	6.291,45
2016-6650/RER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	57.282,50	22.913,00	11.456,50	8.019,55	3.436,95	34.369,50	17.184,75	12.029,33	5.155,42
2016-6670/RER	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	37.826,00	34.043,40	17.021,70	11.915,19	5.106,51	3.782,60	1.891,30	1.323,91	567,39
2016-6671/RER	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	21.347,00	21.347,00	10.673,50	7.471,45	3.202,05	0,00	0,00	0,00	0,00
2016-6672/RER	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	53.626,00	42.900,80	21.450,40	15.015,28	6.435,12	10.725,20	5.362,60	3.753,82	1.608,78
2016-6659/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	82.515,36	82.515,36	41.257,68	28.880,38	12.377,30	0,00	0,00	0,00	0,00
2016-6654/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	18.366,00	12.177,00	6.088,50	4.261,95	1.826,55	6.189,00	3.094,50	2.166,15	928,35
2016-6660/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Caviglio (RE)	39.320,00	39.320,00	19.660,00	13.762,00	5.898,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato 2)

Rif PA	Soggetto Attuatore Impresa	Finanziamento pubblico	Esercizio 2017	Cap.75571 - FSE	Cap.75589 - FNR	Cap.75603 - RER	Esercizio 2018	Cap.75571 - FSE	Cap.75589 - FNR	Cap.75603 - RER
		574.840,28	394.847,03	197.423,52	138.196,47	59.227,04	179.993,25	89.996,63	62.997,64	26.998,98
Rif PA	Soggetto Attuatore Ente	Finanziamento pubblico	Esercizio 2017	Cap.75565 - FSE	Cap.75587 - FNR	Cap.75602 - RER	Esercizio 2018	Cap.75565 - FSE	Cap.75587 - FNR	Cap.75602 - RER
2016-6664/RER	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza (PC)	40.917,50	31.582,50	15.791,25	11.053,88	4.737,37	9.335,00	4.667,50	3.267,25	1.400,25
2016-6666/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	57.689,24	57.689,24	28.844,62	20.191,23	8.653,39	0,00	0,00	0,00	0,00
2016-6662/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	67.726,00	40.300,00	20.150,00	14.105,00	6.045,00	27.426,00	13.713,00	9.599,10	4.113,90
2016-6663/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	42.038,30	23.000,00	11.500,00	8.050,00	3.450,00	19.038,30	9.519,15	6.663,41	2.855,74
2016-6667/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	19.714,00	16.000,00	8.000,00	5.600,00	2.400,00	3.714,00	1.857,00	1.299,90	557,10
2016-6668/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	33.470,80	29.344,80	14.672,40	10.270,68	4.401,72	4.126,00	2.063,00	1.444,10	618,90
2016-6673/RER	999 Ente - Scuola per la Formazione professionale delle maestranze edili della Provincia di Piacenza Piacenza (PC)	22.887,18	19.335,18	9.667,59	6.767,31	2.900,28	3.552,00	1.776,00	1.243,20	532,80
2016-6647/RER	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Bologna (BO)	73.908,00	42.886,00	21.443,00	15.010,10	6.432,90	31.022,00	15.511,00	10.857,70	4.653,30
TOTALE		358.351,02	260.137,72	130.068,86	91.048,20	39.020,66	98.213,30	49.106,65	34.374,66	14.731,99
		933.191,30	654.984,75	327.492,38	229.244,67	98.247,70	278.206,55	139.103,28	97.372,30	41.730,97

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 31 MAGGIO 2017, N. 8560

Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art.6 - Procedura presentazione just in time", di cui all'Allegato 1) D.G.R. n. 1712/2015, e approvate con D.G.R. nn. 1854/2016, 2232/2016 e 55/2017 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

– la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste:

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

– la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

– la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

Viste le Leggi regionali:

– n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;

– n.17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

– la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013"
– Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

– la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamate altresì le Deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 177 del 10/2/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

– n. 1568 del 2/11/2011 recante "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

– n. 117 del 16/2/2015 recante "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";

– n. 970 del 20/7/2015 recante "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna";

– n. 1298 del 14/9/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020" e ss.mm.ii.;

– n. 396 del 5/4/2017 recante "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 279 del 13/3/2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata, in particolare, la deliberazione di Giunta regionale n. 1072 del 28/7/2015 ad oggetto "Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione - DGR nn.157/2015 e 906/2015";

Visto l'articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000, n. 53 recante "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";

Visti in particolare i Decreti Interministeriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

– n. 3/Segr. D.G./2014 del 17/12/13, pubblicato il 23/5/2014 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 243/2014, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013";

– n. 87/Segr. D.G./2014 del 11/11/14, pubblicato il 26/2/2015 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 96/2015, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art. 6 co. 4 n. 53/00 annualità 2014";

Viste inoltre le seguenti D.G.R. in materia di Aiuti di stato:

– n. 631 dell'8 giugno 2015 "Approvazione nuovo regime

di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

– n. 958 del 30 giugno 2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

Dato atto che lo scrivente Servizio ha eseguito le verifiche nel “Registro nazionale degli aiuti di Stato”, necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti “de minimis”, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1 luglio 2016, n. 62871, acquisendo i relativi codici COR, rilasciati dal Registro Aiuti che identificano univocamente l’Aiuto stesso, così come riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Richiamati inoltre:

– il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il D.I. 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Viste in particolare le seguenti Deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 1712 del 12 novembre 2015 recante “Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time ” e in particolare l’Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time” di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa;

– n. 789 del 30 maggio 2016 recante “Modifica all’Invito di cui all’Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. VI^ provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”;

Dato atto che con la sopra citata deliberazione n.789/2016, fra l’altro, si è proceduto con il punto 1) del dispositivo della stessa deliberazione ad approvare all’interno dei contenuti dell’Invito di cui all’Allegato 1) della sopra citata deliberazione n.1712/2015 la modifica del punto N) “Termine per l’avvio delle operazioni” con il seguente testo “Le operazioni non potranno essere avviate prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate

improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall’avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 1854 del 9/11/2016 ad oggetto “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XIV Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni. Modifica modalità di erogazione del finanziamento operazioni approvate con DGR 1717/2016 presentate sullo stesso Invito”, con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare 3 operazioni di cui nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinte dal Rif.PA 2015-6417/RER Rif.PA 2015-6420/RER e Rif.PA 2015-6422/RER per un costo complessivo di Euro 88.148,86 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 63.677,52;

– n.2232 del 21/12/2016 ad oggetto “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XV Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare 2 operazioni di cui nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinte dal Rif.PA 2015-6509/RER e Rif.PA 2015-6511/RER per un costo complessivo di Euro 67.803,39 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 54.242,72;

– n. 55 del 30/01/2017 ad oggetto “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XVI Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare 4 operazioni di cui nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinte dal Rif. PA 2015-6567/RER, Rif.PA 2015-6575/RER, Rif.PA 2015-6576/RER, Rif.PA 2015-6617/RER per un costo complessivo di Euro 90.279,93 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 70.139,36;

Richiamata la propria determinazione n. 20898 del 28/12/2016 recante “Finanziamento delle operazioni approvate con le deliberazioni di Giunta regionale n.1717/2016 e n.1854/2016” con la quale:

– si è provveduto al finanziamento delle sopra richiamate operazioni contraddistinte dal Rif.PA 2015-6420/RER e Rif.PA 2015-6422/RER approvate con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 1854/2016;

– si è dato atto che relativamente al finanziamento della suddetta operazione Rif.PA 2015-6417/RER sempre approvata con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.1854/2016 si sarebbe proceduto con proprio successivo atto una volta acquisita la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

Dato atto che con le suddette D.G.R. n.1854/2016 e n. 2232/2016, si è disposto che al finanziamento delle suddette operazioni Rif.PA 2015-6417/RER, Rif.PA 2015-6509/RER e Rif.PA 2015-6511/RER provveda con proprio atto formale

il dirigente del Servizio regionale competente, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla D.G.R. n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto altresì che con la D.G.R. n.55/2017 si è disposto che al finanziamento delle suddette operazioni Rif.PA 2015-6567/RER, Rif.PA 2015-6575/RER, Rif.PA 2015-6576/RER e Rif.PA 2015-6617/RER provveda con proprio atto formale il dirigente del Servizio regionale competente, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla D.G.R. n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

Dato atto che per le sopra citate operazioni approvate con D.G.R. n. 55/2017 è stato stabilito di non procedere alla richiesta del cronoprogramma dell'attività in quanto sulla base dei termini per l'avvio e conclusione delle operazioni di cui alla sopra citata lettera N) dell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione n. 1712/2016 e ss.mm., la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2017;

Dato atto altresì che con le sopra citate deliberazioni n. 1854/2016, n. 2232/2016 e n. 55/2017 si è disposto:

- che il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota. Tale quota percentuale di contributo pubblico, da erogare previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura della stessa quota, dovrà essere ridotta alla sola copertura delle spese relative all'annualità nel corso del quale le relative operazioni sono state avviate, qualora le stesse spese siano inferiori alla suddetta percentuale, secondo quanto indicato nel cronoprogramma dell'attività;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione

di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

Dato atto che per le sopra richiamate operazioni contraddistinte dai Rif.PA 2015-6417/RER, Rif.PA 2015-6511/RER, Rif.PA 2015-6567/RER e Rif.PA 2015-6617/RER approvate con le sopra citate deliberazioni n.1854/2016, n. 2232/2016 e n. 55/2017 di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione, è già stato assegnato, ai sensi della Legge n. 3/2003 art.11, dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico in oggetto apposito codice C.U.P. così come riportato negli allegati delle stesse deliberazioni;

Preso atto che per le suddette operazioni, contenute nell'Allegato 1) parte integrante della presente determinazione:

- è stato regolarmente acquisito il DURC, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che i suddetti soggetti beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- i soggetti titolari hanno presentato ognuno per l'operazione a propria titolarità il sopra citato atto d'impegno di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013, conservate agli atti del servizio competente;

- è stato acquisito, e trattenuto agli atti del competente Servizio, dai soggetti titolari delle operazioni Rif.PA 2015-6417/RER e Rif.PA 2015-6511/RER approvate con D.G.R. nn. 1854/2016 e 2232/2016, il cronoprogramma dell'attività, al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20)

uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

– per l'Organismo Umana Forma S.r.l. è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i;

– per gli organismi WARRANTRAINING S.r.l. UNIPERSONALE(cod.org. 9211), ZENIT S.r.l. (cod.org. 8858) e SINERGIE Società Consortile a r.l. (cod.org. 3958) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Richiamato il punto 11) parte dispositiva della propria determinazione n. 20898 del 28/12/2016;

Ritenuto, per le suddette ragioni, di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif.PA 2015-6417/RER, Rif.PA 2015-6511/RER, Rif.PA 2015-6567/RER e Rif.PA 2015-6617/RER approvate con D.G.R. n.1854/2016, n.2232/2016 e n.55/2017 contenute nell'Allegato 1), parte integrante della presente determinazione, ai beneficiari indicati e nei limiti degli importi riportati nello stesso Allegato 1), nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;

Richiamate inoltre:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

– il Decreto Legislativo D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;

– la D.G.R. n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2018";

– la D.G.R.n. 486 del 10/4/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che secondo quanto previsto dal sopra richiamato D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella sopra richiamata deliberazione n. 486/2017, la presente determinazione è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

– n. 40 del 15/11/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

– n. 43 del 26/11/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

– n. 25 del 23/12/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

– n. 26 del 23/12/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

– n. 27 del 23/12/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la D.G.R. n.2338 del 21/12/2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019" e s.m.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

– con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative - la cui conclusione è prevista entro il 2017 - nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria - prevista nel dispositivo delle sopra richiamate deliberazioni n.1854/2016, n.2232/2016 e n.55/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2017 per un totale di Euro 60.704,24;

– ricorrano gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

– che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.lgs n.118/2011 e ss.mm.;

Dato atto che le suddette risorse di cui all'ex art.6 co. 4 n. 53/00 quantificate complessivamente in Euro 60.704,24, così come indicato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, trovano attualmente copertura sul pertinente Capitolo di spesa U75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9 L. 19 luglio 1993 n. 236; Circolare n. 139/98 Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, a fronte dell'impegno di spesa assunto col presente atto sul Capitolo finanziato da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 60.704,24 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze

per cofinanziamento nazionale;

Viste le seguenti D.G.R.:

– n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

– n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;

– n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

– n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate infine:

– la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

– la D.G.R. n. 477/2017 ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif.PA 2015-6417/RER, Rif.PA 2015-6511/RER, Rif.PA 2015-6567/RER e Rif.PA 2015-6617/RER, approvate con D.G.R. n.1854/2016, n.2232/2016 e n.55/2017 contenute nell’Allegato 1), parte integrante della presente determinazione, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 60.704,24 di cui alle risorse ex art.6 comma 4 l. n. 53/00 ai beneficiari indicati dallo stesso Allegato 1) che, come definito dalle stesse D.G.R. sopra elencate, non potranno essere avviate prima del loro finanziamento ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall’avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;

2) di dare atto che sono state eseguite le verifiche nel “Registro nazionale degli aiuti di Stato”, necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione

degli aiuti di Stato o degli aiuti “de minimis”, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1 luglio 2016, n. 62871;

3) di dare atto che sono stati acquisiti i relativi codici COR, rilasciati dal Registro Aiuti, che identificano univocamente gli Aiuti a favore di ogni azienda di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la partecipazione di propri lavoratori all’attività formativa di cui all’operazione del Soggetto gestore, così come indicati nello stesso allegato 1);

4) di dare atto che sono stati già assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico oggetto della presente determinazione i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportati nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

5) di dare atto che per gli Organismi WARRANTRAINING S.r.l. UNIPERSONALE (cod.org. 9211), ZENIT S.r.l. (cod.org. 8858) e SINERGIE Società Consortile a r.l. (cod.org. 3958) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio “Formazione Professionale”), e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art.92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., essendo decorsi dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

6) di imputare, a fronte del suddetto finanziamento pubblico e in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, la somma di Euro 60.704,24 al n. 3972 di impegno sul Capitolo 75769 “Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l’attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9 L. 19 luglio 1993 n. 236; Circolare n. 139/98 Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali” del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

7) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 15 - Programma 01 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - TRANS.UE 8 - SIOPE 1040399999 - C.I. SPESA 3 - GEST.ORD. 3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

8) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6), la somma di Euro 60.704,24 registrata al n. 803 di accertamento sul capitolo 2936 - “Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle azioni formative aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della prassi della formazione continua (D.L. 20 maggio 1993 n. 148 convertito dalla Legge 19 luglio 1993 n. 236; Legge 8 marzo 2000 n. 53 E D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione, del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

9) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento pubblico

approvato provvederà il dirigente regionale competente per materia con successivi provvedimenti, ai sensi del D.Lgs. 118/2001 e ss.mm.ii. nonché della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm., così come già stabilito dal dispositivo delle suddette D.G.R. nn. 1854/2016, 2232/2016 e 55/2017 con le seguenti modalità:

– previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota. Tale quota percentuale di contributo pubblico, da erogare previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura della stessa quota, dovrà essere ridotta alla sola copertura delle spese relative all'annualità nel corso del quale le relative operazioni sono state avviate, qualora le stesse spese siano inferiori alla suddetta percentuale, secondo quanto indicato nel cronoprogramma dell'attività;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al punto precedente, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- 10) di dare atto che così come già stabilito dal dispositivo

delle suddette deliberazioni nn.1854/2016, 2232/2016 e 55/2017:

– il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, approvate con le suddette deliberazioni nn. 1854/2016, 2232/2016 e 55/2017 sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015 e s.m., ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

11) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la sopra citata deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;

12) di rinviare per quanto non espressamente previsto nella presente determinazione alle sopra citate deliberazioni nn.1854/2016, 2232/2016 e 55/2017;

13) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

14) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

ALLEGATO 1 – Operazioni Finanziarie									
Approvato	RIF. PA	C.U.P.	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Codice COR	Finanziamento pubblico totale - Cap. 75769	Esercizio 2017	
DGR 1884/2016	2015-6417/RER	E99D150025K0008	8168	UMANA FORMA SRL Venezia	OPERAZIONE FORMATIVA A SUPPORTO DELLO SVILUPPO COMPETITIVO DEI "UNIVERSITARI"	43159	21.588,56	21.588,56	
DGR 2232/2016	2015-6511/RER	F49D150026R0008	9211	WARRANTTRAINING S.R.L. UNIPERSONALE - Correggio RE	CAMBIARE PER COMPETERE IL CASO DI IMPATTO ZERO SRL	43160	14.959,68	14.959,68	
DGR 559/2017	2015-6617/RER	889D150025G40008	8858	ZENIT SRL Formigine MO	STRUMENTI STRATEGICI PER LO SVILUPPO D'IMPRESA	43181	9.564,00	9.564,00	
DGR 55/2017	2015-6957/RER	E59D150019S0008	3958	SINERGIE società consorte a r.l. Reggio Emilia RE	GESTIONE EFFICIENTE E RIDUZIONE DEGLI SPRECHI IN GT IMPRESA GENERALE TORRI SRL	43182	14.592,00	14.592,00	
Totale							60.704,24	60.704,24	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 26 MAGGIO 2017, N. 8196

Approvazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2017" Primo provvedimento attuazione DGR 438/2017 e s.i.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 963 del 21/6/2016 recante "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti Sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2005 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- n. 396 del 5/4/2017 recante "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n.438 del 5/4/2017 recante "Apprendistato di cui all'art. 43 del D.lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - Disposizioni per gli anni 2017 e 2018 - Approvazione delle procedure per l'individuazione dell'offerta formativa";

- n. 642 del 15/5/2017 "Integrazione alle proprie deliberazioni n.1859/2016 e n.438/2017, relativamente alle tipologie di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di apprendistato di cui all'art. 43 del d.lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui agli allegati 1 e 2 della propria deliberazione n.963/2016";

Visto in particolare Allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione n.438/2017 ad oggetto "Invito a presentare candidature per l'ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali anni 2017 e 2018" di seguito per brevità definito Invito;

Dato atto che con il suddetto Invito di cui al sopra richiamato Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata deliberazione n.438/2017, si è previsto:

- di invitare gli Enti di formazione professionale, in possesso dei requisiti previsti nello stesso, a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i termini individuati nell'Invito medesimo;

- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del "Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- che alla validazione delle candidature ammissibili avrebbe provveduto il Responsabile del "Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

Rilevato che il suddetto Invito di cui all'Allegato 1) della sopracitata deliberazione n. 438/2017, stabiliva che le candidature pervenute entro la 1^ scadenza definita per il 17/5/2017 sarebbero state oggetto del primo atto di validazione

per la costituzione del Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2017, così come definita dall'Allegato 2) della deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016;

Dato atto altresì che sempre nello stesso Invito di cui all'Allegato 1) della sopracitata deliberazione n. 438/2017, si stabiliva che il suddetto primo elenco sarebbe stato aggiornato ed integrato con successivo atto per le candidature ammissibili e validate pervenute entro la 2^ scadenza definita per il 17/5/2018 che come secondo elenco lo stesso costituirà l'offerta formativa fruibile nell'anno 2018;

Dato atto inoltre che:

- con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 438/2017, entro la suddetta 1^ scadenza definita per il 17/5/2017 e in coerenza con quanto indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 Allegato 2) sono pervenute n. 7 richieste di ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2017, nello specifico da parte di: FORM.ART.SOCIETÀ CONSORTILE A R.L. (cod. Org. 245) IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA-ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (cod. Org.260), IL SESTANTE ROMAGNA S.R.L. (cod.Org.265), ASSOFORM ROMAGNA S.C.A.R.L. (cod.Org.553), FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA (cod.Org.889), FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI (cod. Org. 3194), e I.N.F.A.P. EMILIA-ROMAGNA (cod. Org. 11043) acquisite agli atti del Servizio;

- le suddette richieste di ammissione sono risultate ammissibili in seguito all'istruttoria svolta dal "Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" e pertanto validabili;

Ritenuto pertanto di approvare l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2017 in attuazione di quanto previsto dall'Invito approvato con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 438/2017;

Dato atto che secondo quanto stabilito dal punto 1) del dispositivo della sopra citata deliberazione Giunta regionale n.642/2017 la componente formativa dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui all'allegato 2 parte integrante della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.963/2016, sia finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 assegnate alla Regione, con le modalità e nei termini di cui rispettivamente alla stessa deliberazione n.963/2016, allegato 2;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n.486/2017 "Direttiva

di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm, per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale cultura, formazione e lavoro";

- n.106/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ii., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di dare atto che con le modalità previste dall'allegato 1 parte integrante della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.438/2017, entro la 1^ scadenza definita per il 17/5/2017 e in coerenza con quanto indicato nell'Allegato 2) dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 sono pervenute n. 7 richieste di ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2017, nello specifico da parte di: FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. (cod. Org. 245) IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA-ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (cod.Org.260), IL SESTANTE ROMAGNA S.R.L. (cod.Org.265), ASSOFORM ROMAGNA S.C. A.R.L. (cod.Org.553), FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA (cod.Org.889), FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI (cod. Org. 3194), e I.N.F.A.P. EMILIA-ROMAGNA (cod. Org.11043), acquisite agli atti del Servizio;

2. di dare atto altresì che le suddette candidature sono risultate ammissibili a seguito dell'istruttoria svolta dallo scrivente Servizio e pertanto validabili;

3. di approvare, pertanto, l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2017 in attuazione di quanto previsto dall'Invito approvato con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 438/2017;

4. di dare atto che secondo quanto stabilito dal punto 1) del dispositivo della sopra citata deliberazione Giunta regionale n.642/2017 la componente formativa dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui all'allegato 2 parte integrante della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.963/2016, sia finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 assegnate alla Regione, con le modalità e nei termini di cui alla stessa deliberazione n.963/2016, allegato 2;

5. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

Allegato 1

CATALOGO DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE DEI CONTRATTI DI APPRENDISTATO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ STAGIONALI PER L' ANNO 2017						
Id.	Soggetto attuatore	cod. org.	territorio provinciale	referente provinciale	telefono	e-mail
2017/339829/1	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITIE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Bologna	Simone Iochi	051-7094863	simone.iochi@formart.it
2017/339829/2	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITIE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Ferrara	Simone Iochi	051-7094863	simone.iochi@formart.it
2017/339829/3	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITIE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Forlì-Cesena	Simone Iochi	051-7094863	simone.iochi@formart.it
2017/339829/4	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITIE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Modena	Diletta Maselli	059-3369911	diletta.maselli@formart.it
2017/339829/5	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITIE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Parma	Simone Iochi	051-7094863	simone.iochi@formart.it
2017/339829/6	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITIE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Piacenza	Simone Iochi	051-7094863	simone.iochi@formart.it
2017/339829/7	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITIE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Ravenna	Simone Iochi	051-7094863	simone.iochi@formart.it
2017/339829/8	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITIE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Reggio Emilia	Simone Iochi	051-7094863	simone.iochi@formart.it
2017/339829/9	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITIE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Rimini	Simone Iochi	051-7094863	simone.iochi@formart.it
2017/356932/1	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Bologna	Fabrizio Ungarelli	051-0951311	sedebologna@ialemiliaromagna.it

Allegato 1

2017/356932/2	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Ferrara	Enrico Benatti	0532-206521	sedeferrara@ialemiliaromagna.it
2017/356932/3	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Forlì-Cesena	Maria Luisa Bellavista	0543-370507	sedeforli@ialemiliaromagna.it
2017/356932/4	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Modena	Nataschia Schieri	059-332592	sedemodena@ialemiliaromagna.it
2017/356932/5	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Parma	Paola Trespidi	0521-037637	sedeparma@ialemiliaromagna.it
2017/356932/6	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Piacenza	Paola Trespidi	0523-751742	sedepiacenza@ialemiliaromagna.it
2017/356932/7	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Ravenna	Franca Ricci	0544-972637	sedecervia@ialemiliaromagna.it
2017/356932/8	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Reggio Emilia	Nataschia Schieri	0522-357500	sederegioemilia@ialemiliaromagna.it

Allegato 1

2017/356932/9	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Rimini	Daniela Casadei	0541-615149	sederficione@ialemiliaromagna.it
2017/339786/1	IL SESTANTE ROMAGNA S.R.L. Ravenna	265	Ravenna	Maira Zini	0544-210436	mzini@confindustriaromagna.it
2017/356865/1	ASSOFORM ROMAGNA S.C. A R.L. Rimini	553	Rimini	Aldo Tiberti	0541- 57515	atiberti@assofornromagna.it
2017/356865/2	ASSOFORM ROMAGNA S.C. A R.L. Rimini	553	Forlì-Cesena	Katia Botturi	0547- 632358	kbotturi@assofornromagna.it
2017/363398/1	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA Bologna	889	Bologna	Sandra Samoggia	051-4151911	fondazione@fav.it
2017/363398/2	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA Bologna	889	Ferrara	Sandra Samoggia	051-4151911	fondazione@fav.it
2017/365305/1	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Bologna	Stefano Bolognesi	051-2100419	bolognesi@apprendistato.org
2017/365305/2	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Ferrara	Stefano Bolognesi	051-2100419	bolognesi@apprendistato.org
2017/365305/3	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Forlì-Cesena	Stefano Bolognesi	051-2100419	bolognesi@apprendistato.org

Allegato 1

2017/365305/4	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Modena	Stefano Bolognesi	051-2100419	bolognesi@apprendistato.org
2017/365305/5	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Parma	Stefano Bolognesi	051-2100419	bolognesi@apprendistato.org
2017/365305/6	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Piacenza	Stefano Bolognesi	051-2100419	bolognesi@apprendistato.org
2017/365305/7	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Ravenna	Stefano Bolognesi	051-2100419	bolognesi@apprendistato.org
2017/365305/8	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Reggio Emilia	Stefano Bolognesi	051-2100419	bolognesi@apprendistato.org
2017/365305/9	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Rimini	Stefano Bolognesi	051-2100419	bolognesi@apprendistato.org
2017/365388/1	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Bologna	Vincenzo Paldino	059-8395239	info@infaper.it
2017/365388/2	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Ferrara	Vincenzo Paldino	059-8395239	info@infaper.it
2017/365388/3	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Forlì-Cesena	Vincenzo Paldino	059-8395239	info@infaper.it
2017/365388/4	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Modena	Vincenzo Paldino	059-8395239	info@infaper.it

Allegato 1

2017/365388/5	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Parma	Vincenzo Paldino	059-8395239	info@infaper.it
2017/365388/6	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Ravenna	Vincenzo Paldino	059-8395239	info@infaper.it
2017/365388/7	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Reggio Emilia	Vincenzo Paldino	059-8395239	info@infaper.it
2017/365388/8	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Rimini	Vincenzo Paldino	059-8395239	info@infaper.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 26
MAGGIO 2017, N. 8189

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" - Graduatoria domande ammissibili: definizione riserve

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA, VALTIERO MAZZOTTI

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

Visto:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;
- le successive modifiche al citato Programma di Sviluppo Rurale, di cui l'ultima (versione 4.1) approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2017)2550 final del 12 aprile 2017, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 20 aprile 2017;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 892 del 13 giugno 2016 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo agriturismi e fattorie didattiche" - Approvazione avviso pubblico regionale anno 2016";
- la circolare applicativa di coordinamento protocollo NP/2016/23820 del 6 dicembre 2016 a firma del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;
- la seconda circolare applicativa di coordinamento protocollo NP/2017/1415 del 24 gennaio 2017 a firma del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;
- la determina n. 14953 del 22 settembre 2016 con la quale è stata aggiornata la data di scadenza del termine di presentazione delle domande di sostegno al 7 ottobre 2016 e contestualmente differita la data ultima per l'effettuazione delle istruttorie

da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca al 20 gennaio 2017;

- la determina n. 620 del 20 gennaio 2017 con la quale è stato ulteriormente differito il termine per la conclusione delle istruttorie da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca al 10 marzo 2017;
- la determina n. 5866 del 20 aprile 2017 con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande ammissibili a contributo, l'elenco delle domande di contributo oggetto di rinuncia e l'elenco delle domande ritenute non ammissibili;

Verificato che:

- tra le domande ammissibili a contributo ne risultavano nr. 13 con nota di "ammesse con riserva" (nr. 1 relativa al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna e nr. 12 relative al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza);
- il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna con determinazione nr. 6417 del 3 maggio 2017 ha disposto lo scioglimento della riserva con esito di non ammissibilità riferito alla domanda dell'"Azienda Agricola Minelli Alberto" (ID 5010209);
- il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza:
 - con determinazione nr. 6418 del 3 maggio 2017 ha disposto lo scioglimento della riserva con esito di non ammissibilità riferito alla domanda dell'"Azienda Agrituristica La Favorita società agricola s.s." (CUAA 01121600330) con sede a Vigolzone (PC) in Loc. Bicchignano - Villò;
 - con determinazione nr. 6419 del 3 maggio 2017 ha disposto lo scioglimento della riserva con esito di non ammissibilità riferito alla domanda dell'"Azienda Agricola Il Ghizzo di Anselmi Adele" (CUAA NSLDLA49S49L897E) con sede a Piacenza (PC) in Via G. Gervasi n. 23;
 - con determinazione nr. 6420 del 3 maggio 2017 ha disposto lo scioglimento della riserva con esito di non ammissibilità riferito alla domanda dell'Azienda "BASSANINE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA" (CUAA 01602860338) con sede a Monticelli d'Ongina (PC) in Strada Bassanine n. 47;
 - con determinazione nr. 6421 del 3 maggio 2017 ha disposto lo scioglimento della riserva con esito di non ammissibilità riferito alla domanda dell'Azienda agricola "Chi cerca trova di Silloni Cristiano" (CUAA SLLCST75T22F205W) con sede a Castel San Giovanni (PC) in Strada del Pradello n. 8;
 - con determinazione nr. 6422 del 3 maggio 2017 ha disposto lo scioglimento della riserva con esito di non ammissibilità riferito alla domanda della "Società agricola Visconti Massimo e C. società semplice" (CUAA 00733910335) con sede a Vernasca(PC) in Loc. Pollorsi di Vigoleno n. 1;
 - con determinazione nr. 6423 del 3 maggio 2017 ha disposto lo scioglimento della riserva con esito di non ammissibilità riferito alla domanda dell'"Azienda Agricola Vivai Lucchini

di Lino e Gabriele Lucchini - s.n.c." (CUAA 00847220332) con sede a Castel San Giovanni (PC) in Loc. Podere Razza n. 13;

- con nota prot. NP/2017/10924 del 26 maggio 2017 ha comunicato lo scioglimento della riserva con esito di ammissibilità riferito alle seguenti domande:
 - Azienda Agricola Massina s.s. (id. domanda 5010163);
 - Civardi Racemus società agricola (id. domanda 5010281);
 - Il Giaciglio di Annibale di Granelli Maria (id. domanda 5010161);
 - Marasi Daniele e Loretta società agricola (id. domanda 5010292);
 - San Bartolomeo s.s. società agricola (id. domanda 5009935);
 - Tenuta Casteldardo di Minardi società agricola s.s. (id. domanda 5010215)

Pertanto occorre:

- determinare la decadenza dalla graduatoria approvata con determinazione nr. 5866/2017 delle seguenti domande ammissibili con le motivazioni a margine sinteticamente descritte:

N. ordine graduatoria	STACP competente	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)	Punteggio	Motivazione	Determina STACP
47	PC	5009280	00733910335	SOCIETA' AGRICOLA VISCONTI MASSIMO E C. SOCIETA' SEMPLICE	Vernasca	332	Assenza di posizione previdenziale regolare	6422 03/05/2017
58	PC	5010224	00847220332	AZIENDA AGRICOLA VIVAI LUCCHINI DI LINO E GABRIELE LUCCHINI S.N.C.	Castel San Giovanni	325	Assenza di posizione previdenziale regolare	6423 03/05/2017
61	PC	5009884	NSLDLA49S4 9L897E	AZIENDA AGRICOLA IL GHIZZO DI ANSELMI ADELE	Piacenza	324	Assenza di posizione previdenziale regolare	6419 03/05/2017
69	PC	5010257	01602860338	BASSANINE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Monticelli D'Ongina	320	Assenza di posizione previdenziale regolare	6420 03/05/2017
72	PC	5010208	SLLCST75T2 2F205W	CHI CERCA TROVA DI SILLONI CRISTIANO	Castel San Giovanni	319	Assenza di posizione previdenziale regolare	6421 03/05/2017
75	PC	5010149	01121600330	AZIENDA AGRITURISTICA LA FAVORITA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Vigolzone	315	Assenza di posizione previdenziale regolare	6418 03/05/2017
82	BO	5010209	MNLLRT64C 26Z503D	MINELLI ALBERTO	Bologna	310	Assenza di regolarità contributiva	6417 03/05/2017

- prendere atto che sono state sciolte le riserve di ammissibilità delle seguenti domande "ammissibili con riserva" in modo positivo e che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza provvederà a concedere il contributo nel rispetto delle disposizioni di bando:

N. ordine graduatoria	STACP competente	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)	Punteggio	Nota
40	PC	5009935	01681730337	SAN BARTOLOMEO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Carpaneto Piacentino	344	NP/2017/10924
45	PC	5010281	01702650332	CIVARDI RACEMUS SOCIETA' AGRICOLA	Ziano Piacentino	335	NP/2017/10924
46	PC	5010215	01533290332	TENUTA CASTELDARDO DI MINARDI SOCIETA' AGRICOLA	Besenzone	334	NP/2017/10924
63	PC	5010292	00751990334	MARASI DANIELE E LORETTA SOCIETA' AGRICOLA	Ziano Piacentino	323	NP/2017/10924
62	PC	5010161	GRNMRA46A60D958N	IL GIACIGLIO DI ANNIBALE DI GRANELLI MARIA	Piacenza	323	NP/2017/10924
66	PC	5010163	01365140332	AZIENDA AGRICOLA MASSINA S.S.	Vernasca	320	NP/2017/10924

- dare atto che sulla Misura 6 - operazione 6.4.01 del PSR 2014/2020 risultano ulteriori economie pari a Euro 664.470,21 e pertanto le economie complessive sono pari a Euro 2.340.607,77;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, con la quale al punto 59 del paragrafo 3.3 "Attribuzioni e funzioni dei Direttori generali" si stabilisce che la direzione di una struttura temporaneamente priva di titolare viene di norma assicurata mediante la sostituzione da parte del Direttore generale in cui è allocata la struttura;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della Città metropolitana";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca quali risultanti dai seguenti atti e nota:

STACP competente	N. atto / nota	N. ordine graduatoria	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)
PC	NP/2017/10924	40	5009935	01681730337	SAN BARTOLOMEO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Carpaneto Piacentino
PC	NP/2017/10924	45	5010281	01702650332	CIVARDI RACEMUS SOCIETA' AGRICOLA	Ziano Piacentino
PC	NP/2017/10924	46	5010215	01533290332	TENUTA CASTELDARDO DI MINARDI SOCIETA' AGRICOLA	Besenzone
PC	6422 03/05/17	47	5009280	00733910335	SOCIETA' AGRICOLA VISCONTI MASSIMO E C. SOCIETA' SEMPLICE	Vernasca
PC	6423 03/05/17	58	5010224	00847220332	AZIENDA AGRICOLA VIVAI LUCCHINI DI LINO E GABRIELE LUCCHINI S.N.C.	Castel San Giovanni
PC	6419 03/05/17	61	5009884	NSDLA49S49L897E	AZIENDA AGRICOLA IL GHIZZO DI ANSELMI ADELE	Piacenza

STACP competente	N. atto / nota	N. ordine graduatoria	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)
PC	NP/2017/10924	62	5010161	GRNMRA46A60D958N	IL GIACIGLIO DI ANNIBALE DI GRANELLI MARIA	Piacenza
PC	NP/2017/10924	63	5010292	00751990334	MARASI DANIELE E LORETTA SOCIETA' AGRICOLA	Ziano Piacentino
PC	NP/2017/10924	66	5010163	01365140332	AZIENDA AGRICOLA MASSINA S.S.	Vernasca
PC	6420 03/05/17	69	5010257	01602860338	BASSANINE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Monticelli D'Ongina
PC	6421 03/05/17	72	5010208	SLLCST75T22F205W	CHI CERCA TROVA DI SILLONI CRISTIANO	Castel San Giovanni
PC	6418 03/05/17	75	5010149	01121600330	AZIENDA AGRITURISTICA LA FAVORITA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Vigolzone
BO	6417 03/05/2017	82	5010209	MNLLRT64C26Z503D	MINELLI ALBERTO	Bologna

- 3) di stabilire la decadenza delle seguenti domande di contributo dalla graduatoria approvata con determinazione n. 5866/2017, in quanto a seguito degli accertamenti dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, non risulta possibile procedere alla concessione dell'aiuto per le motivazioni riportate sinteticamente in tabella e dettagliatamente descritte nella determinazione del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca adottata al termine dell'istruttoria e riportate in tabella:

N. ordine graduatoria	STACP competente	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)	Punteggio	Motivazione	Determina STACP
47	PC	5009280	00733910335	SOCIETA' AGRICOLA VISCONTI MASSIMO E C. SOCIETA' SEMPLICE	Vernasca	332	Assenza di posizione previdenziale regolare	6422 03/05/2017
58	PC	5010224	00847220332	AZIENDA AGRICOLA VIVAI LUCCHINI DI LINO E GABRIELE LUCCHINI S.N.C.	Castel San Giovanni	325	Assenza di posizione previdenziale regolare	6423 03/05/2017
61	PC	5009884	NSLDLA49S4 9L897E	AZIENDA AGRICOLA IL GHIZZO DI ANSELMI ADELE	Piacenza	324	Assenza di posizione previdenziale regolare	6419 03/05/2017
69	PC	5010257	01602860338	BASSANINE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Monticelli D'Ongina	320	Assenza di posizione previdenziale regolare	6420 03/05/2017
72	PC	5010208	SLLCST75T2 2F205W	CHI CERCA TROVA DI SILLONI CRISTIANO	Castel San Giovanni	319	Assenza di posizione previdenziale regolare	6421 03/05/2017
75	PC	5010149	01121600330	AZIENDA AGRITURISTICA LA FAVORITA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Vigolzone	315	Assenza di posizione previdenziale regolare	6418 03/05/2017
82	BO	5010209	MNLLRT64C 26Z503D	MINELLI ALBERTO	Bologna	310	Assenza di regolarità contributiva	6417 03/05/2017

- 4) di prendere atto che sono state sciolte le riserve di ammissibilità delle seguenti domande e per le quali il Servizio Territoriale competente procederà alla concessione del contributo in attuazione della graduatoria approvata con determinazione n. 5866/2017:

N. ordine graduatoria	STACP competente	ID domanda	CUAA impresa	Ragione sociale	Comune (sede legale)	Punteggio
40	PC	5009935	01681730337	SAN BARTOLOMEO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Carpaneto Piacentino	344
45	PC	5010281	01702650332	CIVARDI RACEMUS SOCIETA' AGRICOLA	Ziano Piacentino	335
46	PC	5010215	01533290332	TENUTA CASTELDARDO DI MINARDI SOCIETA' AGRICOLA	Besenzone	334
63	PC	5010292	00751990334	MARASI DANIELE E LORETTA SOCIETA' AGRICOLA	Ziano Piacentino	323
62	PC	5010161	GRNMRA46A60D958N	IL GIACIGLIO DI ANNIBALE DI GRANELLI MARIA	Piacenza	323
66	PC	5010163	01365140332	AZIENDA AGRICOLA MASSINA S.S.	Vernasca	320

- 5) dare atto che sulla Misura 6 - operazione 6.4.01 del PSR 2014/2020 risultano ulteriori economie pari a Euro 664.470,21 e pertanto le economie complessive sono pari a Euro 2.340.607,77;
- 6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati dal provvedimento di decadenza della graduatoria;
- 7) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;
- 8) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle disposizioni regionali citate in premessa, il presente provvedimento non è assoggettato agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 9) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

Il Direttore Generale
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Medolla (MO). Approvazione di stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13, L.R. 21 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 23/5/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: "Approvazione ai sensi dell'art. 13 comma 6 L.R. 21/12/2012 n. 16 del 3° stralcio della prima variante al piano della ricostruzione adottato con delibera di consiglio comunale n. 1 del 7/2/2017" è stato approvato il 3° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione.

Il 3° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze, 19.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune al seguente indirizzo: http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/gestionedocumentale/ricerca_fase03.aspx?ID=2718 all'interno dell'area "DOCUMENTI", nella sezione "DOCUMENTI", ancora nella sezione "gestione documenti" e inserendo come titolo "APPROVAZIONE EX ART. 13 COMMA 6 L.R. 16/2012 DEL 3° STRALCIO DELLA 1^ VARIANTE AL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE" scaricando il relativo file zip effettuando la scelta "estrai qui". Nota: in alcuni sistemi la lunghezza del nome della cartella può comportare problematiche nell'apertura dei file. Nel caso si verifichi tale evenienza è sufficiente rinominare la cartella, ottenuta decomprimendo il file scaricato, con un nome più corto.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Medolla (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 30 comma 4, 34 e 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stato approvato il P.O.C. con valore di P.U.A. con deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 23/5/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Operativo Comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) "Comparto Crosspark58", ai sensi degli articoli 30 comma 4 e 34 della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e s.m. e i., adottato con delibera di consiglio n. 34 del 24/7/2015".

Si precisa che con l'approvazione del presente P.U.A. il Comune avvalendosi dell'art. 31 comma 5 della L.R. n. 20 del 24/03/2000, attribuisce "all'atto deliberativo valore di concessione edilizia a condizione che sussistano tutti i requisiti dell'opera e siano stati acquisiti i pareri, le autorizzazioni ed i nulla-osta cui è subordinato il rilascio della concessione edilizia" (Permesso di Costruire - PDC).

Il POC con valore ed effetto di PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato presso il comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze 19, a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune al seguente indirizzo: http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/gestionedocumentale/ricerca_fase03.aspx?ID=2731 all'interno dell'area "DOCUMENTI", nella sezione "DOCUMENTI", ancora nella sezione "gestione documenti" e inserendo come titolo "POC CON VALORE DI PUA CROSSPARK 58" scaricando il relativo file zip e effettuando la scelta "estrai qui". Nota: in alcuni sistemi la lunghezza del nome della cartella può comportare problematiche nell'apertura dei file. Nel caso si verifichi tale evenienza è sufficiente rinominare la cartella, ottenuta decomprimendo il file scaricato, con un nome più corto.

L'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento (tel. 0535/53822). Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 25/3/2017 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) e i Piani Urbanistici Attuativi (PUA) relativi all'"Ambito di Nuovo Intervento Residenziale in San Giorgio Capoluogo - Rif. Cartografico n. 13 Bis di PSC" e all'"Ambito di Nuovo Intervento Residenziale in San Giorgio Piacentino Frazione Viustino - Rif. Cartografico n. B1 di PSC" costituenti parte integrante del POC del Comune di San Giorgio Piacentino.

Il POC con valore ed effetti di PUA per gli ambiti indicati, è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Piazza Torrione n. 4 - 29019 San Giorgio Piacentino (PC), dal lunedì al sabato dalle ore 11:00 alle ore 13:00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Bagnolo in Piano (RE). Prat. n. RE-07A0156

Con determinazione n. 1506 del 22/3/2017 il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Fibrotubi S.r.l. con sede legale in via Provinciale Sud, 5 nel Comune di Bagnolo in Piano (RE) P.IVA 01236590350, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 4.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Cavriago (RE) Loc. Corte Tegge. Prat. n. RE08A0036

Con determinazione n. 2428 del 16/5/2017 il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Emiliana Conglomerati S.p.a. con sede legale in via Alessandro Volta, 5 nel Comune di Reggio Emilia P.IVA02503180354, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 10 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 12.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite n. 3 pozzi nel comune di Reggio Emilia. Prat. N. REPPA5003

Con determinazione n. 2430 del 16/5/2017 il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito

alla Società Newlat S.p.a. con sede legale in via Kennedy, 6 nel Comune di Reggio Emilia P.IVA 00183410653 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante n. 3 pozzi avente una portata massima complessiva di 48 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 1.545.264, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con variante sostanziale per derivazione di acque pubbliche sotterranee/superficiali ad uso industriale e irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale nel Comune di Reggio Emilia - Codice SISTEB RE07A0078 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: WALVOIL S.p.A. P.IVA 01523540357

Portata massima: 1 l/s

Portata media: 0,139 l/s

Volume annuo: 2,850 mc

Ubicazione prelievo: Via Norvegia (RE)

Corpo idrico: Conoide Crostolo-Tresinaro - confinato superiore 0380ER-DQ2-CCS

- Coordinate UTM 32 x:624834.87 y: 4952481.18

- Comune Reggio Emilia fg. 102 mapp.194

Uso: industriale e irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale

Responsabile del procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso Igienico ed Assimilati tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Carpi (MO), Modena. Prat. n. MOPPA3238

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2433 del 16/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Garc Spa con sede legale in Carpi, Comune di Modena P.IVA 00618650360 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso Igienico ed Assimilati da esercitarsi mediante 2 pozzi avente una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2660, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Castelvetro di Modena (MO) Loc. Solignano. Prat. n. MOPPA3399

Con determinazione n. 3605 del 29/9/2016 il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Suincom S.p.a. con sede legale in Strada Comunale del Cristo 12/14, Comune di Castelvetro di Modena (MO) P.IVA 00995820362, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 6,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 15, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2025.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico dal torrente Alferello nel comune di Verghereto (FC) Loc. Mazzi-Para. Prat. n. FC04A0052

Con determinazione n. AMB-2016-4110 del 25/10/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società FGF Elettricità con sede legale in Località

Mazzi-Para, 22 Comune di Verghereto (FC) P.IVA03463530406 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal torrente Alferello per uso idroelettrico per produrre una potenza nominale di 175 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fiume Bidente ad uso idroelettrico in comune di Meldola (FC) Loc. Ricò. Prat. n. FCPPA3595

Con determinazione n. 4364 del 8/11/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla signora Albertini Paola, residente nel Comune di Meldola (FC), la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico dal fiume Bidente per produrre una potenza nominale di 13,45 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico dal fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terre del Sole (FC) Loc. Pieve Salutare. Prat. n. FCPPA3719

Con determinazione n. 3743 del 6/10/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Montecchio Idro S.r.l. con sede legale in Via Monari, 69 Comune di Castrocaro Terme e Terre del Sole (CF) P.IVA 03623250408, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico per produrre una potenza nominale di 27,18 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico in comune di Bagno di Romagna

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2425 del 16/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Sig.ra Bucherini Maria, residente a Bagno di Romagna (FC) il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico da esercitarsi mediante opere di presa site nel comune di Bagno di Romagna su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 79, mapp. nn. 3, 5, 74, 202, 203 per produrre, con un salto di 4,70 m e una portata media di 0,0955 mc/s, una potenza nominale di 4,40 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 - Comune di Berceto - Domanda 06.02.2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Baganza in comune di Berceto (PR), Loc. Mulino Agnetti. Concessione di derivazione. Proc. PR17A0004. SINADOC 5420 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 20/4/2017 n. 2012)

Il Dirigente

(omissis)

determina:

1. di rilasciare al Comune di Berceto, C.F. e P.I. 00202280343, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0004) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Berceto (PR) per uso idroelettrico, con portata massima pari a litri/sec. 1000 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 8.600.000 per una potenza nominale di concessione paria a 18,01 kW;

2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione competente in materia di pianificazione del bilancio vorrà eventualmente indicare, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

4. fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR

2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero - altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.

5. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

6. di stabilire che la concessione sia rilasciata per la durata di anni venti dalla data del presente atto ai sensi dell'art. 21, del R.R. 41/2001 e delle DGR n. 2102/2013 e n. 787/2014;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 20/4/2017 n. 2012

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 20 (venti) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, MO06A0125, ai sensi degli articoli 27 e 31 del Regolamento regionale n. 41/2001.

Un pozzo da perforare in sostituzione– Codice procedimento SISTEB: MO06A0125.

Richiedente: impresa individuale Tondelli Agenore

Data domanda di concessione: 01/07/2016

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Carpi (MO), frazione San Marino in fregio a Strada Statale 468 Ponte Motta, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 69 mappale n. 28

del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: irrigazione agricola (coltivazione orticole e cereali)

Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 7.500 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 474/c - Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE

Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria da pozzo esistente, MOPPA4088, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA4088
- Richiedente: TAMOIL ITALIA S.P.A.
- Data domanda: 6/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Concordia sulla Secchia, in Via Carducci n. 4, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 37 mappale n. 327 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del richiedente medesimo
- Uso: igienico ed assimilati (servizi igienici e lavaggio automezzi)
- Portata richiesta: complessiva massima 0,5 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 660 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE

Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Istanza di concessione acqua pubblica in comune di Ferrara Pratica FE17A0008

- Richiedente: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Architettonici Emilia-Romagna, C.F. 91220990377, con sede in Strada Maggiore 80 in Comune di Bologna (BO)
- Domanda di concessione PGFE/2017/3590 del 31/3/2017
- Proc. n. FE17A0008
- Derivazione di acqua pubblica sotterranea
- Opere di presa: 4 Pozzi
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Portata richiesta: massima 18,00 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 110000,00 mc\annuo
- Uso: igienico ed assimilati (alimentazione pompe di calore)
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Corso Isonzo 105 - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Alfonsine

- Procedimento n. BO16A0035
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2016/9658
- Data: 31/05/2016
- Richiedente: Le Terre del Bio Società Agricola
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Alfonsine
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 33, mappale 119
- Portata max. richiesta (l/s): 1
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 10.000
- Uso: zootecnico
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Via San Felice n. 25 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/659 8468, mail: ucibin@arpae.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Publicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Baricella

- Determinazione di concessione: n. 2824 del 1/6/2017
- Procedimento: n. BO16A0044
- Dati identificativi concessionario: Bizzarri Mirko
- Tipo risorsa: acque superficiali
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: Baricella
- Coordinate catastali risorse concesse: antistante Foglio 70, mappali 16,17,50
- Portata max. concessa (l/s): 15
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 60.412
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di subentro nella concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con aumento del prelievo con procedura ordinaria in comune di Forlì (art. XX RR. 41/2001) - Codice SISTEB FC07A0370

- Richiedente: Società Agricola Pian del Sol S.S.
- Data di arrivo domanda di concessione: 14/09/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/13459
- Opere di presa pozzo profondo m. 60
- Portata massima richiesta: 5 l/s.
- Portata media richiesta: 5 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 20538
- Ubicazione prelievo: comune di Forlì identificato al NCT del comune di Fg. 163 mapp. 61 su terreno di proprietà altrui
- Uso: irrigazione di nuovi frutteti per estensione 11,00 Ha (actinidia, albicocco e susino)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, PEC aofc@cert.arpae.emr.it **entro quindici giorni dalla data di pubblicazione** di questo avviso nel BURERT.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con perforazione di nuovo pozzo con procedura ordinaria in comune di Forlì (art. 10 r.r. 41/2001) - Codice SISTEB FC17A0009

- Richiedente: Commercianti Indipendenti Associati Soc.Coop.
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/05/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/7981
- Opere: perforazione di nuovo pozzo
- Portata massima richiesta: 3,00 l/s.
- Portata media richiesta: 3,00 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 2.500
- Ubicazione prelievo: comune di Forlì, via dei Mercanti n.3
- Identificazione catastale: Foglio 51 mappale 154, su terreno proprio
- Uso: antincendio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, PEC aofc@cert.arpae.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Rinnovo di domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Lamone in comune di Faenza (RA) - Proc. RAPPA0967

- Richiedente: Chiozzini Vincenzo
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 17/5/2017
- Procedimento: RAPPA0967
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Lamone sponda destra

- Opera di presa: mobile
- Su terreno demaniale antistante il Foglio: 190, mappale: 64
- Ubicazione: Comune di Faenza località Sarna (RA)
- Portata max richiesta: 20,00 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 20.160
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTO-RIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA07A0360

- Richiedente: Azienda Agricola Sanpaola di Passanti Dr Massimo e C SAS - CF 00956530398
- Sede: Ravenna
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 20/12/2007
- Procedimento:RA07A0360
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo già esistente
- Su terreno: con regolare contratto di affitto
- Ubicazione: Comune di Ravenna loc. Camerlona
- Foglio: 39, mappale: 66
- Profondità dichiarata: 180 m circa
- Portata max richiesta: 5,0 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 9.000
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche -

è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTO-RIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - PROC. RA00A0061/17RN01

- Richiedente: Supercondominio Sacramora - CF 90025830390
- Sede: Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 7/3/2017
- Procedimento:RA00A0061/17RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Faenza (Ra), Via Sacramora 18
- Foglio: 106, mappale: 286 ex 10
- Profondità dichiarata: 70 m circa
- Portata max richiesta: 2,0 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 1.275
- Uso: igienico o assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTO-RIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA17A0006

- Richiedente: Cantagalli Claudio - CF CNTCLD58M08D458F
- Sede: Brisighella (RA)
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 5/4/2017
- Procedimento:RA17A0006

- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo già esistente
- Su terreno: con regolare contratto di affitto
- Ubicazione: Comune di Faenza (RA), loc. Santa Lucia
- Foglio: 174, mappale: 246
- Profondità dichiarata: 60 m circa
- Portata max richiesta: 5,0 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 36.000
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso venatorio dalla sponda destra del fiume Marecchia nel comune di Verucchio (RN)

Concessionario: Depaoli Danilo. Pratica: RN17A0001.

Con Determinazione del Dirigente Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae n. 2655 del 25 maggio 2017 è stato concesso:

a) al Sig. Depaoli Danilo, la concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ad uso venatorio dalla sponda destra del fiume Marecchia in Comune di Verucchio (RN);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di lt/sec 2 per m³ annui 400 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali chieste in concessione ad uso orto domestico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area demaniale del torrente Tresinaro

Comune Scandiano (RE)

Foglio 25 fronte mappale 58

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione da Muzzi Ivano residente nel comune di Scandiano (RE) registrata al protocollo PG.2016.0121693 del 24/02/2016 Codice Pratica RE16T0003. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici

ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione per occupazione di area di demanio fiume Marecchia, sponda sinistra di mq 15.237 da destinare ad uso: Mq 2.891 pertinenza attività commerciale; Mq 112 area cortiliva e fabbricato adibito a ricovero animali; Mq 12.234 area agricola a prato permanente e pioppeto; sita nel comune di Comune di Rimini (RN) in loc. S. Martino in Riparotta. Prat. n. RN08T0017

Con det-amb-2017-2597, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società S.A.I.F. S.r.l., C.F./P.IVA 01458420401, con sede in Via Emilia n.190, loc. S. Martino in Riparotta, del Comune di Rimini (RN), la concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico demanio fiume Marecchia, sponda sinistra di mq 15.237 sita nel comune di Comune di Comune di Rimini (RN) in loc. S. Martino in Riparotta nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2022.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per utilizzo di area di demanio idrico situato in sponda destra dell'alveo storico del Fiume Marecchia nel comune di Rimini ad uso cortilivo. Prat. n. RN10T0005

Con determinazione n. 2594 del 23/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al sig. Zavatta Giuseppe Giancarlo, residente nel comune di Rimini, il rinnovo della concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico situato in sponda destra dell'alveo storico del fiume Marecchia nel Comune di Rimini per uso cortilivo nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2022.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei corsi d'acqua Torrente Prena, Fosso della Rupina e Fosso del Rio nel Comune di Pennabilli (RN) chieste in concessione ad uso azienda faunistico venatoria

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale nel Comune di Pennabilli (RN) di pertinenza dei corsi d'acqua:

- Torrente Prena dal foglio 17 particella 22 fino al foglio 6 particelle 1 e 147;

- Fosso della Rupina dal foglio 8 particelle 70 e 29 al foglio 6 particelle 170 e 171;

- Fosso del Rio dal foglio 9 particella 194 al foglio 7 particelle 321 e 386.

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dall'Azienda faunistico venatoria "Soanne" con sede in Pennabilli (RN) fraz. Soanne Via Strada per Soanne n. 116, registrata al protocollo PG.2016.0188921 del 17/03/2016 Codice Pratica RN16T0025. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni

e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per utilizzo di area di demanio idrico situato in sponda sinistra del Rio Castellarano nel comune di Castellarano. Prat. n. RE15T0041

Con determinazione n. 2702 del 26/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla società CERAMICHE MARINER SPA con sede in Via Michelangelo, 66 - Castellarano (RE) il rinnovo della concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico situato in sponda sinistra dell'alveo del Rio Castellarano nel comune di Castellarano per la realizzazione di uno scarico acque piovane nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2028.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione di area del demanio idrico di risulta dalla tombinatura del fosso del Montaletto nel comune di Premilcuore (FC) ad uso piazzale di servizio di un distributore di carburante. Prat. n. FC08T0027/15RN01

Con determinazione n.2432 del 16/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Supergas s.r.l. con sede legale in via A. Mariani n. 6, Comune di Forlì, P.IVA. 01561000405, la concessione relativa l'occupazione di un'area del demanio idrico di risulta dalla tombinatura del fosso del Montaletto nel comune di Premilcuore (FC) ad uso piazzale di servizio di un distributore di carburante, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2022.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione di area di demanio idrico situata in sponda del Canale Navile per attraversamento con ponte stradale comunale nel comune di Bastiglia (MO), foglio 4 fronte mappali 324 e 257, tra Via dell'Attiraglio e Via Albareto. Prat. n. MOPPT1385

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2429 del 16/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Comune di Bastiglia con sede legale in Piazza della Repubblica n. 57, Comune di Bastiglia, C.F. 00686230368, la concessione relativa all'occupazione per attraversamento di un'area demaniale situata in sponda del Canale Navile nel Comune di Bastiglia, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB N°PC10T0007/17RN01

- Corso d'acqua: torrente Bobbio;
- Area demaniale identificata: fronte mappale 54, foglio 56 NCT del comune di Bobbio;
- Estensione: 800 mq. Circa;
- Uso possibile consentito: cortile/giardino e ricovero attrezzi;
- Durata della concessione: anni 6;
- SISTEB: -n. PC10T0007/17RN01

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via Santa Franca n. 38 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo

giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Collettore Acque Basse Reggiane in Comune di Cadelbosco Sopra (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0015

- Richiedenti: Eurostar Immobiliare Srl C.F. e Partita IVA 01993920355
- Corso d'acqua: Collettore Acque Basse Reggiane
- Ubicazione: Comune Cadelbosco Sopra (RE)
- Località Cadelbosco Sotto
- Identificazione catastale: Foglio 22 particella 139
- Data di arrivo della domanda: 5/5/2017 protocollo PGRE/2017/5298
- Uso richiesto: accesso carrabile

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con perforazione di nuovo pozzo con procedura ordinaria in comune di Forlì (art. 10 R.R. 41/2001) - Codice SISTEB FC17A0010

- Richiedente: Commercianti Indipendenti Associati Soc.Coop.
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/5/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/7973
- Opere: perforazione di nuovo pozzo

- Portata massima richiesta: 3,00 l/s.
- Portata media richiesta: 3,00 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 2.500
- Ubicazione prelievo: comune di Forlì, via dei Mercanti n.3
- Identificazione catastale: Foglio 51 mappale 154, su terreno proprio
- Uso: antincendio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, PEC aofc@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Portico e San Benedetto (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0019

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.
2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: 28/3/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/4683

Procedimento numero: FC17T0019

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune Portico e San Benedetto (FC) Località San Benedetto in Alpe

Identificazione catastale: Foglio 50 fronte mappale 215

Uso richiesto: scarico acque reflue dello scolmatore denominato "Scolm officina renault" con ID 206206

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Portico e San Benedetto (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0020

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.
2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: 28/3/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/4680

Procedimento numero: FC17T0020

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune Portico e San Benedetto (FC) Località s.s Tosco Romagnola

Identificazione catastale: Foglio 41 fronte mappale 85

Uso richiesto: scarico acque reflue del depuratore denominato "DEP SAN BENEDETTO IN ALPE" con ID 205017

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Civitella di Romagna Località Cusercoli (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0023

Richiedenti:

1. Concessionario: UNICA RETI S.p.A.
2. Gestore: HERA S.p.A.

Data di arrivo domanda di concessione: 31/3/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/4886

Procedimento numero: FC17T0023

Corso d'acqua: fiume Bidente

Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC) Località Cusercoli

Identificazione catastale: Foglio 28 fronte mappale 90

Uso richiesto: scarico acque reflue per depuratore denominato "Dep. Cusercoli" con ID 205011

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0031

Richiedenti: LEPIDA S.p.a.

Data di arrivo domanda di concessione: 18/4/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/5753

Procedimento numero: FC17T0031

Corso d'acqua: Fiume Montone

Ubicazione: Comune Forlì (FC)

Identificazione catastale:

- area non censita: Foglio 142 fronte mappale 71 Comune Forlì, Foglio 143 fronte mappale 218

Comune Forlì, Foglio 143 fronte mappale 50 Comune Forlì;

- area censita: Foglio 142 mappale 71 Comune Forlì, Foglio 143 mappale 50 Comune Forlì, Foglio 143

mappale 218 Comune Forlì.

Uso richiesto: attraversamento aereo staffato a ponte per realizzazione di infrastrutture per TLC a fibra ottica per il collegamento "FORLÌ VILLANOVA" nel comune di Forlì.

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Voltre in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0037

Richiedenti:

1. Concessionario: UNICA RETI S.p.A.

2. Gestore: HERA S.p.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/8146 del 29/5/2017

Procedimento numero: FC17T0037

Corso d'acqua: torrente Voltre

Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC) Località Voltre nei pressi di via della Resistenza

Identificazione catastale: Foglio 52 fronte mappale 12

Uso richiesto: scarico acque reflue dello scolmatore denominato "Scolmla Voltre" con ID206190

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Voltre in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0039

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.p.A.

2. gestore: HERA S.p.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/7982 del 25/5/2017

Procedimento numero: FC17T0039

Corso d'acqua: torrente Voltre

Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC) Località Voltre via Padre Missionari

Identificazione catastale: Foglio 53 fronte mappale 1

Uso richiesto: scarico acque reflue per scolmatore ID206229

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena

per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Voltre in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0040

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.p.A.
2. gestore: HERA S.p.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/4787 del 29/3/2017

Procedimento numero: FC17T0040

Corso d'acqua: torrente Voltre

Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC) Località Voltre

Identificazione catastale: Foglio 52 fronte mappale 115

Uso richiesto: scarico acque fossa imhoff denominata "f.i. FORNAIO" con ID205129

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dello scolo Cerchia - bacino Fiume Lamone nel Co-

mune di Faenza chieste in concessione per occupazione con ponte linea ferroviaria Bologna-Rimini al km 51+927.

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione territoriale di Bologna con sede in Bologna (BO), con istanza presentata in data 16.05.2017 registrata al n. PGRA/2017/6677, Procedimento n. RA17T0009, ha chiesto la concessione di aree demaniali dello scolo Cerchia (affluente in destra del fiume Lamone), in località Reda del Comune di Faenza, per occupazione con ponte in muratura al km 51+927 della linea ferroviaria Bologna-Rimini, su cui deve svolgere lavori di manutenzione straordinaria.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico-settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) -RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale

- Richiedente: CABE S.r.l.
- Data di arrivo domanda: 23/5/2017
- Procedimento numero: RN11T0066
- Corso d'acqua: Marecchia
- Ubicazione: Comune Novafeltria
- Identificazione catastale: Foglio 33 Mappali 160/p, 161/p, 162/p, 224/p
- Superficie: m² 10.046 circa -
- Uso richiesto: incolto/prato permanente
- Richiedente: Zavatta Raffaella, Zavatta Paolo Delio Sante, Bambi Marina (con richiesta di subentro di Bambi Marina al coniuge Zavatta Florenzo)
- Data di arrivo domanda: 19/5/2017
- Procedimento numero: RNPPT0705
- Corso d'acqua: Ausa
- Ubicazione: Comune Rimini
- Identificazione catastale: Foglio 75 mappale 3928
- Superficie: m² 19 circa -
- Uso richiesto: cortile

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina n.7, 3° piano, sono

depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 -47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Elenco delle domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

- Richiedente: CMD S.n.c. dei F.lli Drudi Ilario e Drudi Gianluigi
- Data di arrivo domanda: 5/5/2017
- Procedimento numero: RN17T0009
- Corso d'acqua: Fosso della Pieve
- Ubicazione:
- Comune Verucchio
- Identificazione catastale: Foglio 13 antistante mappali 388-389-62; Foglio 12 antistante mappali 77-221-297
- Uso richiesto: area cortiliva
- superficie m² 239,84 circa

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina n.7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Intervento di risagomatura del corpo diga “Piccolo Paradiso” sita nel Comune di Marzabotto (BO)” - Ripubblicazione

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi presentati in maniera volontaria dal proponente alla Regione Emilia-Romagna e acquisiti al protocollo PG.2017.366510 del 17/5/2017 concernenti il progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Intervento di risagomatura del corpo diga “Piccolo Paradiso” sita nel Comune di Marzabotto (BO)
 - Proponente: Piccolo Paradiso S.r.l., Via Belle Arti n. 11, 40126 Bologna (BO)
 - Localizzato in Provincia di: Bologna
 - Localizzato in Comune di: Marzabotto
 - di cui all'avviso pubblicato nel BURERT n. 19 del 27/1/2016
- Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A

e B alla L.R. 9/1999: A.1.4) “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc”.

Descrizione sintetica del progetto: l'invaso in oggetto è stato realizzato negli anni '60 mediante lo sbarramento di un compluvio naturale del Rio Casola, affluente di sinistra del torrente Setta, e attualmente presenta un argine di altezza di oltre 17 metri. L'intervento in progetto prevede la risagomatura del corpo diga allo scopo di portare l'altezza dello sbarramento sotto i 15 m e il contemporaneo adeguamento alla normativa vigente dello scarico di superficie.

Le modifiche principali al progetto oggetto della documentazione integrativa presentata sono state ritenute dall'autorità competente sostanziali e rilevanti per il pubblico e quindi, ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis, del D.lgs. 152/06, si è proceduto alla presente ripubblicazione. Rispetto al progetto depositato le modifiche riguardano in particolare una variante sostanziale dell'istanza di rinnovo della concessione di derivazione delle acque superficiali del Rio Casola, passando da 15 a 120 l/s come portata massima annua richiesta in concessione. La portata media risulta di 15 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8 - 40128 Bologna;
- Città Metropolitana di Bologna, Via Zamboni, 13 - 40122

Bologna;

- Comune di Marzabotto, Piazza XX Settembre 1 - 40043 Marzabotto (BO).

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica/potenziamento del centro di trattamento veicoli fuori uso, sito in comune di Piacenza - Via Mentovati n. 19

La SAC dell'Arpa di Piacenza, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: modifica e potenziamento del centro di trattamento veicoli fuori uso;
- Proponente: ditta Delta Rem Srl.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Piacenza in Via Mentovati n. 19.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - SAC di Piacenza - in applicazione della L.R. n. 13/2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 68) dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 in quanto riguarda la modifica di un impianto ricompreso nei punti B.2. 56), B.2. 57) e B.2 60) dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto riguarda la modifica e l'ampliamento dell'esistente centro di trattamento veicoli fuori uso e si sostanzia principalmente nei seguenti interventi: aumento della potenzialità da 6.000 t/a a 10.000 t/a di rifiuti (principalmente costituiti da quelli aventi codice CER 160104* e 160106) da sottoporre a trattamento, modifica del layout produttivo con installazione di nuove scaffalature coperte, da utilizzare per lo stoccaggio dei mezzi già bonificati, ed utilizzo di un nuovo capannone per lo stoccaggio di pezzi meccanici recuperati e commercializzabili, adiacente a quelli già in uso. Il progetto proposto si prefigge di rendere più efficiente

la gestione del centro ed espandere la capacità dei magazzini di deposito pezzi di ricambio riutilizzabili.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Piacenza - Servizio Ambiente e Parchi - Via Beverora 57, Piacenza.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla di Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza al seguente indirizzo di posta elettronica certificata "aoope@cert.arpa.emr.it" o all'indirizzo postale di Via XXI Aprile, 48 - 29121 Piacenza.

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Ceramica Del Conca S.p.A. Avviso di avvenuto rilascio

La Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con Determinazione n. 2459 del 17/5/2017 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di Modifica Sostanziale alla Ditta CERAMICA DEL CONCA S.P.A. con sede legale in Via Croce n.8, nella frazione di Sant'Andrea in Casale, in Comune di San Clemente (RN), in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 all. VIII, Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) sito in Via Magazzino n. 1944, in Località Mulino in Comune di Savignano sul Panaro (MO).

Copia della Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile al pubblico sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>)

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Calderara di Reno. Proposta presentata dalla Ditta Bonfiglioli Riduttori SpA, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale, per la costituzione di un nuovo Comparto edificatorio unitario n. 147 denominato “Comparto Clementino Bonfiglioli” e per l'attuazione del progetto di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale Bonfiglioli Riduttori Spa, sito in Via Bazzane. Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con atto del Sindaco metropolitano n. 101 del 24/5/2017, la Città metropolitana

di Bologna ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito al progetto per la costituzione di un nuovo Comparto edificatorio unitario n. 147 denominato “Comparto Clementino Bonfiglioli” e per l'attuazione del progetto di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale Bonfiglioli Riduttori Spa, sito in Via Bazzane, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Calderara di Reno.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato espresso da ARPAE SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione - parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Donatella Bartoli



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione del Territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE
DEL FABBRICATO INDUSTRIALE DELL'AZIENDA "BONFIGLIOLI RIDUTTORI S.p.A."
SITO IN VIA BAZZANE
IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI
del **Comune di Calderara di Reno****

PROCEDIMENTO:

Espressione del PARERE MOTIVATO sul documento di VAS / VALSAT

ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
e dell'art. 5 della L.R.20/2000 e ss.mm.ii.
nell'ambito della procedura ex art. A-14bis della L.R. n. 20/2000
funzionale all'approvazione della proposta in oggetto

I° seduta della Conferenza dei servizi del 28 Ottobre 2016

II° seduta della Conferenza dei servizi del 22 Dicembre 2016

Bologna, 18 maggio 2017

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 30775 del 18.05.2017 - Classifica 8.2.2.6/18/2016

Premesso che:

Bonfiglioli Riduttori S.p.A. è un'azienda leader di mercato nella produzione di componenti e soluzioni per la trasmissione di potenza (riduttori meccanici, motori elettrici, inverter) che opera in molti paesi. L'azienda è nata nel 1956 a Calderara di Reno e qui ha sempre mantenuto la sua sede principale, pur avendo aperto nel corso degli anni molti stabilimenti produttivi in diverse parti del mondo.

Oggi la Bonfiglioli ha deciso di valorizzare lo stretto e storico legame con il suo territorio di origine, realizzando un importante progetto di ampliamento e razionalizzazione dello stabilimento produttivo sito in Calderara di Reno in via Bazzane nell'ambito del continuo processo di miglioramento e sviluppo della propria efficienza industriale, volta a poter competere in un mercato globale sempre più complesso e competitivo. Lo stabilimento produttivo in via Bazzane dovrà diventare la principale sede dell'azienda, caratterizzata da un'alta vivibilità degli spazi e un'elevata compatibilità ambientale, mettendo al centro l'evoluzione umana e tecnologica.

Lo stabilimento in Via Bazzane fa parte dell' "*ambito produttivo di rilievo sovracomunale consolidato per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere*" di Tavernelle: un ambito che il PTCP individua appunto come "sovracomunale" e come strategico per lo sviluppo territoriale, collocato in una zona caratterizzata da un'elevata accessibilità e da una bassa vulnerabilità ambientale.

Nel 2005 i Comuni dell'Associazione Terre d'acqua hanno sottoscritto un Accordo Territoriale attraverso cui sono stati condivisi gli scenari e i condizionamenti per lo sviluppo degli ambiti produttivi dell'associazione fra cui, appunto, l'ambito di Tavernelle. L'area produttiva di via Bazzane quindi, anche se fisicamente separata dal cuore dell'ambito produttivo di Tavernelle e anche se ai tempi dell'Accordo non è stata interessata da previsioni di ampliamento, dovrà oggi coerentemente attenersi agli impegni e agli obiettivi di qualità condivisi in quell'Accordo, in particolare rispetto al "contributo di sostenibilità" e alla qualità APEA, di cui si dirà in seguito.

L'ampliamento della Bonfiglioli spa, come sopra descritto, necessita però di un'area contigua all'attuale sito produttivo, di una superficie adeguata a realizzare gli edifici e le aree esterne individuate come necessarie nel progetto di sviluppo dell'azienda.

L'unica area già a destinazione produttiva e non ancora edificata confinante con lo stabilimento da ampliare, è situata ad ovest di quest'ultimo, ed è già di proprietà della Bonfiglioli. Tale area è tuttavia insufficiente a soddisfare l'esigenza di ampliamento della fabbrica. Essendo l'espansione verso nord impossibile, per la presenza di via Bazzane, le uniche aree a disposizione sono rappresentate dai terreni agricoli a est e a sud dell'attuale insediamento produttivo. La scelta più opportuna è stata di utilizzare l'area a sud, essendo costituita da un terreno agricolo residuale, intercluso tra l'area produttiva a nord e la linea ferroviaria a sud: un'area di completamento naturale del polo produttivo.

Le due aree sopra descritte, insieme a quella dell'attuale sito costituiscono un comparto adeguato ad attuare il progetto di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale esistente.

La LR n.20 del 2000 ha ammesso all'art. A-14 bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" la possibilità di variare la strumentazione urbanistica, tramite una procedura semplificata, al fine di favorire lo sviluppo di attività produttive a condizione che queste siano esistenti alla data del 22 luglio 2009, e che siano insediate nel territorio urbanizzato.

Il progetto in esame, come di seguito descritto, risponde pienamente alle caratteristiche di detto Art. A-14bis e pertanto può comportare una variante allo strumento urbanistico comunale, finalizzata a inserire l'intero Comparto Bonfiglioli, generato dall'insieme delle aree suddette, nell'ambito produttivo di Tavernelle.

Allo scopo di definire il contenuto discrezionale degli atti di pianificazione urbanistica, nonché le modalità procedurali e la tempistica con la quale si dovrà attuare il progetto, il Comune di Calderara di Reno e la Bonfiglioli Riduttori S.p.A. hanno stipulato un accordo ai sensi dell'art. 18 L.R. Emilia Romagna 20/2000 (Del. G.C. n. 108 del 03/10/2016).

Come richiamato in tale accordo, l'attuazione del progetto è prevista in più fasi attuative; la Conferenza di Servizi approva il progetto complessivo e unitario di ampliamento, definito ad una approfondita scala di dettaglio e in tutti i suoi aspetti architettonici e ambientali, e la relativa Variante urbanistica.

Per la prima fase di attuazione (realizzazione del sistema di laminazione e controllo delle acque meteoriche e parcheggio pertinenziale coperto da pensilina fotovoltaica) la stessa Conferenza dei Servizi approverà e rilascerà anche il relativo permesso di costruire, mentre per le successive fasi attuative si procederà all'attuazione del progetto mediante intervento diretto previo rilascio dei relativi e specifici titoli abilitativi.

Il progetto di ampliamento proposto dalla Bonfiglioli spa prevede un'espansione di 10,8 ettari di superficie fondiaria ed una nuova capacità edificatoria di 32.420 mq di SU, che si va aggiungere ad una residua capacità edificatoria dello stabilimento esistente pari a circa 10.000 mq di SU.

Nell'Accordo ex art. 18 sopra citato vengono inoltre definiti gli impegni posti a carico della Bonfiglioli spa.; impegni che, oltre ovviamente all'attuazione nei tempi concordati del progetto di ampliamento nelle sue diverse fasi, consistono principalmente nella corresponsione al Comune del contributo di sostenibilità previsto nell'Accordo Territoriale sopra citato. Tale contributo di sostenibilità ammonta a euro 1.296.000 e sarà assolto dalla Bonfiglioli spa mediante la realizzazione nei tempi stabiliti dall'Accordo art. 18 di una Pista Ciclabile che collegando Osteria Nuova a Calderara, costituirà parte del corridoio ciclabile europeo denominato "Eurovelo7".

Di seguito si riportano i contributi e i pareri rilasciati dagli Enti partecipanti la Conferenza dei Servizi:

1. Prima conferenza dei servizi svoltasi in data 28/10/2016

1.1 Terna (parere di competenza con nota Prot. 0005077 del 27/10/2016, pervenuta al ns. Prot. n. 27303 in data 28/10/2016),

1.2 RFI (nota Prot. 003304 del 27/10/2016 ha trasmesso il parere di competenza al ns. Prot. n. 27164 in data 27/10/2016),

1.3 Telecom Italia Spa ha trasmesso propria nota prot. 755552-P del 18/10/2016, pervenuta al nostro pg. 26611 del 21/10/2016.

1.4 come richiesto dalla Polizia Municipale di Terre d'acqua, dovrà essere approfondita la problematica dell'entrata e dell'uscita del traffico leggero dallo stabilimento su via Bazzane in sede di Permesso di Costruire dello stralcio 1B ;

1.5 Hera esprime parere favorevole al progetto precisando che in merito all'impianto di sollevamento fognario e al relativo collettamento al depuratore esiste un progetto che ha previsto anche il nuovo comparto Bonfiglioli, con tempi di realizzazione previsti per l'estate 2018.

1.6 Il Consorzio della Bonifica Renana esprime parere Favorevole e dichiara che la concessione verrà regolarizzata nell'ambito dei tempi della conferenza. Concessione n. 20160060, prot. n. 8567 del 07/11/2016 del Consorzio, pervenuta al nostro pg. 28181 del 07/11/2016.

1.7 La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, con nota 8589 del 26/10/2016 (pervenuta al nostro pg. 27125 del 26/10/2016), ha richiesto integrazioni.

1.8 Alla nota del Sindaco di Sala Bolognese (pg.11439 del 27/10/2016, pervenuta al nostro pg. 27294 del 28/10/2016) è stato risposto con la nota pg. 30028 del 25/11/2016 a firma del Sindaco di Calderara di Reno.

2. Seconda conferenza dei servizi svoltasi in data 22/12/2016

2.1 Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. 11873 del 05/12/2016 (pervenuta la nostro pg. 32034 del 06/12/2016), esprime il Nulla Osta all'intervento, rammentando il dispositivo dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

2.2 Corpo di Polizia Municipale con nota prot. 13068 del 20/12/2016 (nostro pg. 33334 del 20/12/2016), richiamando anche le note espresse in sede di prima conferenza, dichiara parere favorevole condizionato al recepimento di n. 2 prescrizioni riguardanti gli incroci (strada di accesso/via Bazzane e via Valtiera/via Bazzane), che dovranno essere recepite in fase attuativa.

2.3 ARPAE con nota n. 30412/2016 (nostro pg. 33014 del 16/12/2016), dato atto delle scelte progettuali esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni da recepire in fase attuativa (in particolare per le matrici Acustica, Atmosfera, Acque Reflue, Elettromagnetismo) e alle indicazioni dettagliate nel parere stesso.

2.4 AUSL con nota prot. 0140565 del 15/12/2016 (nostro pg. 32890 del 15/12/2016) dato atto del progetto esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni da recepire in fase attuativa.

In data 22 dicembre 2016, in forza del parere favorevole di tutti gli Enti partecipanti, si è conclusa la Conferenza dei Servizi preliminare convocata dal Comune di Calderara per l'analisi e l'approvazione del progetto.

Il progetto e relativa Variante urbanistica sono quindi stati pubblicati e depositati per un periodo di 60 giorni, durante i quali chiunque poteva presentare osservazioni.

Nel periodo di deposito sono state presentate due osservazioni:

- 1) dalla Sig.ra Albina Capretti, prot. N. 6435 del 07/03/2017
- 2) dalla stessa Bonfiglioli Riduttori spa, prot. N. 6867 del 11/03/2017

Constatato che:

La Città Metropolitana di Bologna, per gli aspetti urbanistici di diretta competenza, si è espressa favorevolmente con atto del Sindaco metropolitano n. 300 del 21/12/2016, in sede di Conferenza Preliminare con alcune osservazioni di seguito riassunte:

- Siano rispettate tutte le prescrizioni indicate dagli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi, nonché le prescrizioni contenute nel Parere in materia di vincolo sismico (allegato alla presente relazione istruttoria);
- Sia previsto l'impegno da parte della Bonfiglioli a realizzare a proprie cura e spesa l'intervento di miglioramento dell'intersezione fra via Bazzane e via Valtiera, come descritto nella apposita nota integrativa e rispettando le specificazioni indicate nella Relazione istruttoria¹;
- Sia integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale introducendo un indicatore relativo alla funzionalità dell'intersezione Via Valtiera – Via Bazzane il cui monitoraggio post-operam sia riferito all'entrata in esercizio dell'intermedia di Pianura;
- Nelle successive fasi attuative sia garantito e assicurato il raggiungimento delle performances di qualità ambientale descritte negli elaborati progettuali esaminati in Conferenza dei Servizi e ben riassunte nell'elaborato "APEA – VERIFICA LINEE GUIDA".

Per quanto invece attiene alla Valutazione di sostenibilità ambientale, occorre richiamare che la L.R. 6/2009 all'art. 13 ha introdotto precisazioni sul tema, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio. Nel caso specifico, il procedimento in oggetto producendo variante agli strumenti vigenti è assoggettato a questa procedura, non rientrando inoltre nei casi di esenzione contemplata al comma 4 dello stesso articolo 5.

La L.R. 13 giugno 2008, n.9 attribuiva alle Province le funzioni in materia di valutazione ambientale e territoriale (Valsat) degli strumenti urbanistici comunali e delle relative varianti.

Con le disposizioni introdotte prima dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*" e successivamente dalla L.R. 28 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*" (in particolare all'art. 15 c. 5) sono affidate alla Città Metropolitana le funzioni in materia di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale prima attribuite alla Provincia. La Città Metropolitana esercita tale funzione previa acquisizione della Relazione Istruttoria dell'ARPAE/SAC (cfr DGR 1795 del 31/10/2016).

Una volta acquisito il parere motivato sulla VAS/VALSAT da parte della Città Metropolitana, il Consiglio Comunale di Calderara si esprimerà definitivamente sulle controdeduzioni, sul progetto e relativa Variante.

In seguito al periodo di deposito, il Comune di Calderara ha trasmesso, con nota del 26/04/2017 (PG 25506), proposta di controdeduzione alle due osservazioni ricevute e recepimento delle prescrizioni ricevute in sede di Conferenza dei Servizi.

Con nota del 16/05/2017 (PG 30225) ARPAE SAC ha trasmesso alla Città Metropolitana la Relazione istruttoria in merito al documento di VALSAT.

¹ Specificazione richiamate nella proposta di controdeduzione trasmessa dal Comune di Calderara

Verificato che:

Nella proposta di controdeduzione avanzata dal Comune vengono recepite tutte le prescrizioni poste dagli Enti partecipanti alla Conferenza dei servizi, oltre che le prescrizioni indicate dalla scrivente Città Metropolitana.

Le osservazioni presentate sono state controdedotte dal Comune introducendo alcune modifiche allo schema di Convenzione e una puntuale modifica alle norme della Variante al RUE.

ARPAE SAC, mediante la relazione istruttoria di propria competenza (che si allega), ha rilevato come particolarmente critiche le modifiche introdotte in sede di controdeduzione allo schema di convenzione; in particolare quelle modifiche relative al criterio attraverso cui ammettere, in sede di domanda di permesso di costruire delle fasi successive alla 1A, varianti non sostanziali.

Per il resto ARPAE SAC ha valutato positivamente il documento di VAS/VALSAT specificando una serie di specifiche e condizioni da rispettare in sede di attuazione del progetto.

Il Settore scrivente,**tenuto conto di quanto sopra Premesso, Constatato e Verificato:**

Acquisita e valutata la documentazione presentata, tenuto conto dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale ed in particolare della relazione istruttoria di ARPAE SAC, la Città metropolitana di Bologna esprime il proprio PARERE FAVOREVOLE alla documentazione di Valsat, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Non siano modificati, come avanzato in sede di controdeduzione, gli elaborati "Schema di convenzione" e "Norme tecniche del RUE" per quanto attiene alla possibilità, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, di introdurre modifiche al progetto approvato dalla Conferenza in misura superiore al 5%;
2. Nelle successive fasi attuative siano rispettate le prescrizioni disposte dagli Enti competenti in materia ambientale
3. In sede di presentazione della domanda di permesso a costruire relativamente alle successive fasi attuative, la domanda sia corredata da apposita documentazione progettuale atta a garantire e dimostrare che il progetto edilizio/impiantistico presentato rispetti gli obiettivi prestazionali ambientali definiti negli elaborati della VAS/Valsat ed in particolare nell'elaborato "APEA – verifica linee guida"
4. A specificazione del punto precedente, siano rispettate le condizioni poste da ARPAE SAC nell'ambito della relazione istruttoria di propria competenza, qui di seguito puntualmente richiamate:
 - Miglioramento delle condizioni di sicurezza dei percorsi all'interno dell'area con separazione dei flussi leggeri da quelli pesanti con realizzazione di un ingresso e aree di sosta specifiche per i mezzi pesanti.

- Realizzazione di un numero adeguato di posti auto per i dipendenti e per i visitatori comprendente anche posti per biciclette collegati con percorsi protetti e illuminati.
 - Formulazione di proposte per il potenziamento della mobilità alternativa da attuare a livello aziendale quali: sviluppo di politiche di telelavoro, informazione/incentivazione degli addetti in merito alla pratica del car-pooling e incentivazione dell'utilizzo del TPL tra gli addetti.
 - In fase di permesso di costruire degli edifici sarà necessario approfondire la valutazione di impatto acustico mediante la redazione di un Documento previsionale di Impatto Acustico (Do.Im.A) da redigere conformemente a quanto previsto dalla legge 447/95. Lo studio dovrà prevedere in particolare un'adeguata analisi di impatto acustico in riferimento ai ricettori potenzialmente disturbati rappresentati dagli edifici limitrofi con particolare attenzione per gli edifici residenziali posti a nord di via Bazzane, e comprendere, oltre alla verifica dei limiti normativi in situazione nominale, anche la verifica del rispetto dei limiti a porte dei capannoni aperte. Tale relazione dovrà essere inviata al Comune per l'inoltro ad Arpae.
 - Nel primo anno di attività successivo alla costruzione del nuovo capannone produttivo e alla rifunionalizzazione dell'esistente dovrà inoltre essere realizzato un monitoraggio acustico ai recettori secondo modalità concordate con Arpae sulla base della Do.Im.A.
 - Dovrà essere garantito il mantenimento di una superficie permeabile complessiva non inferiore al 36% della superficie territoriale e la realizzazione di una superficie a verde pertinenziale non inferiore al 47% della superficie fondiaria, così come previsto dal documento di Valsat pubblicato.
 - Si dovrà prevedere la realizzazione di una pavimentazione impermeabile nei piazzali destinati alle attività di carico scarico e di una tubazione di raccolta dedicata delle acque meteoriche sovradimensionata e dotata di saracinesca di intercettazione alla sua sezione di chiusura, per evitare eventuali rischi connessi a sversamenti accidentali.
 - Realizzare il recupero delle acque meteoriche per uso irriguo e per il lavaggio delle piazze pedonali.
 - Per quanto riguarda le aree di parcheggio, queste dovranno essere dotate di pavimentazioni drenanti atte a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche coerentemente con quanto previsto nell'allegato 1 della relazione del PTCP di Bologna in recepimento del Piano di Tutela delle Acque Regionale.
 - Poiché l'intervento si propone di conseguire un "bilancio energetico nullo", i nuovi fabbisogni energetici (elettrici) introdotti sia per la climatizzazione, sia per le attività industriali, dovranno essere coperti da energia rinnovabile prodotta in loco, così come previsto dal documento di Valsat pubblicato.
- 5. Integrare il Piano di monitoraggio con l'indicatore relativo al livello di funzionalità dell'intersezione "Via Valtiera – Via Bazzane" valutando, in funzione degli effettivi flussi di traffico che si genereranno alla realizzazione dell'Intermedia di pianura, l'eventuale esigenza di ulteriori migliorie da apportare all'intersezione.**

6. **Realizzare l'intervento di sistemazione dell'intersezione Via Valtiera – Via Bazzane (attualmente solo schematizzato) assicurando la presenza di un percorso pedonale affiancato alle nuove corsie. Tale percorso sarà da mettere in relazione, con un attraversamento pedonale segnalato, alla pista ciclopedonale oggi esistente su Via Bazzane. Questo intervento potrà in questa fase limitarsi alla realizzazione di una banchina stradale di adeguata dimensione (per consentire il transito dei pedoni in sicurezza) ma deve essere inteso come intervento propedeutico alla futura realizzazione della pista ciclabile prevista dal PSC del Comune di Calderara lungo Via Valtiera.**
7. **Entro i tempi di entrata in esercizio dell'ampliamento sia garantita dal Comune la realizzazione del collegamento (circa 100 m) fra la pista ciclabile esistente sulla Via Bazzane e la nuova pista ciclabile prevista dal progetto in esame.**

Allegato:

Relazione istruttoria a cura di ARPAE SAC, acquisita in atti con P.G. n. 30225 del 16.05.2017.

Firmato:

*Il Funzionario Tecnico
Arch. Luca Borsari*

Firmato:

*La Responsabile
del Servizio Pianificazione del Territorio
Arch. Donatella Bartoli*



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 30477/2016

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Nuovo comparto edificatorio unitario n° 147 denominato “Comparto Clementino Bonfiglioli” e l’attuazione del progetto di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale Bonfiglioli Riduttori S.p.A. sito in via Bazzane, comprendente proposta di variante allo strumento urbanistico vigente secondo la procedura prevista dall’art. A-14bis, L.R. n° 20/2000, nel Comune di Calderara di Reno (BO)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Calderara di Reno (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- il Comune di Calderara di Reno e la Bonfiglioli Riduttori S.p.A. hanno stipulato un accordo ai sensi dell’art. 18 L.R. Emilia Romagna 20/2000 (Del. G.C. n. 108 del 03/10/2016), nel quale il Soggetto Attuatore ed il Comune concordano di seguire, per la variante urbanistica necessaria all’attuazione del progetto di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale Bonfiglioli Riduttori S.p.A. sito in via Bazzane, la procedura prevista dall’art. A-14 bis della L.R. n. 20/2000, recante “Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive”;
- in data 28/10/2016 si è tenuta, presso il Comune di Calderara di Reno, la Conferenza dei Servizi relativa al nuovo comparto edificatorio unitario n° 147 denominato “Comparto Clementino Bonfiglioli” e attuazione del progetto di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale Bonfiglioli Riduttori S.p.A. sito in via Bazzane, comprendente proposta di variante allo strumento urbanistico vigente secondo la procedura prevista dall’art. A-14bis, L.R. n° 20/2000;
- la conferenza è stata convocata con lettera pg. 25643 del 12/10/2016 al fine di reperire i pareri degli Enti interessati, necessari per il proseguimento dell’istruttoria, per il procedimento in oggetto;
- Nell’ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell’istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016;
- in data 16/11/2016 il Comune di Calderara di Reno ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna (prot. n. 63589/2016) e ad ARPAE SAC Bologna (prot. PGBO/2016/21590) il verbale della I seduta di conferenza dei servizi unitamente ad alcuni pareri pervenuti dai soggetti competenti;
- la Città metropolitana di Bologna, con nota PGBO 2016/22973 del 05/12/2016, ha sollecitato ARPAE a concludere la relazione istruttoria entro il 14 dicembre 2016, ovvero prima della data della seduta conclusiva della Conferenza fissata per il 22 dicembre 2016, per predisporre gli atti necessari all’iscrizione del provvedimento in oggetto nella seduta del Sindaco metropolitano del



20 dicembre 2016;

- con comunicazione del 16/12/2016, in atti al PGB0/2016/23966, ARPAE SAC ha trasmesso alla Città Metropolitana alcune considerazioni utili alla predisposizione del Parere Motivato;
- con Atto del Sindaco metropolitano n. 300 del 21 dicembre 2016, la Città Metropolitana ha espresso l'assenso alla proposta in oggetto, ai sensi dell'art. A-14-bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., dando atto che la valutazione di compatibilità ambientale verrà espressa dalla Città metropolitana di Bologna, competente in materia, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché tenuto conto della relazione istruttoria che ARPAE SAC Bologna formulerà ad avvenuta conclusione dei termini di pubblicazione e deposito degli atti;
 - con comunicazione del 22 dicembre 2016, in atti al PGB0/2016/24465, il comune di Calderara di Reno ha trasmesso ad ARPAE SaC il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, nel quale si conferma che successivamente alla conclusione della fase di deposito ed osservazioni della variante urbanistica e della relativa VAS, dovrà essere acquisito, sentita l'ARPAE SAC, il parere motivato della CM che si esprimerà con ulteriore atto del Sindaco metropolitano;
- durante il periodo di deposito degli elaborati, dal 11/01/2017 al 12/03/2017, sono pervenute n. 2 osservazioni, che il comune di Calderara di Reno ha trasmesso ad ARPAE SAC con comunicazione del 15/03/2017 in atti al PGB0/2017/5737;
- con comunicazione del 26 aprile 2017, in atti al PGB0/2017/9064, il comune di Calderara di Reno ha trasmesso ad ARPAE SAC gli elaborati controdedotti, per la formulazione delle valutazioni ambientali, previste ai sensi dell'art. 5 della L.R.n. 20/2000;
- con comunicazione del 27/04/2017 in atti al PGB0/2017/9205, la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 10 maggio 2017;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 26/10/2016 allegato al prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana e parere del 5/12/2016 allegato al PGB0/2016/24465)
 - **Comune di Sala Bolognese** (parere del 27/10/2016, prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana)
 - **RFI – Rete Ferroviaria Italiana** (parere del 27/10/2016, allegato al prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana)
 - **Telecom Italia S.p.a.** (parere del 21/10/2016, allegato al prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana)
 - **Terna Rete Italia** (parere del 27/10/2016, allegato al prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana)
 - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 16/12/2016, allegato al PGB0/2016/23930)
 - **AUSL** (parere allegato al PGB0/2016/24465)
 - **Polizia Municipale** dell'Unione Terre d'acqua – Presidio di Calderara di Reno (parere del 20/12/2016, allegato al PGB0/2016/24465);
- sono pervenute inoltre le seguenti osservazioni:
 - osservazione pervenuta in data 07/03/2017 a firma della **sig.ra Albina Capretti**, in atti al PGB0/2017/5737;
 - osservazione pervenuta in data 11/03/2017 a firma della **ditta Bonfiglioli S.p.a.**, in atti al PGB0/2017/5737;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Nuovo comparto edificatorio unitario n° 147 denominato “Comparto Clementino Bonfiglioli” e attuazione del progetto di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale Bonfiglioli Riduttori S.p.A. sito in via Bazzane – ex art. A-14bis della L.r. 20/2000, nel Comune di Calderara di Reno (BO).

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante al PSC e al RUE

Il progetto di ampliamento e ristrutturazione ha l'obiettivo di creare polo produttivo in cui confluiranno le attività della Bonfiglioli Riduttori S.p.A. ora collocate in altri complessi in un raggio di circa 200 chilometri (Calderara di Reno, Sala Bolognese, Vignola e Carpiano).

Il fabbricato industriale oggetto del progetto di ampliamento e ristrutturazione è ubicato tra il centro abitato di Calderara di Reno, a ovest, e l'abitato di Osteria Nuova a est.

L'attuale area nella quale è stato realizzato l'edificio industriale esistente è collocata nella parte più orientale all'interno di un'area produttiva, confinata a nord dalla strada comunale via Bazzane, e sud dalla linea ferroviaria Bologna - Verona, dalla quale è separata da un'area agricola residuale e a est da un'area agricola più ampia, che arriva ai confini del centro abitato di Calderara di Reno.

In relazione agli strumenti di pianificazione urbanistica, l'attuale sito industriale della Bonfiglioli è collocato nell'ambito produttivo sovracomunale di Tavernelle: inserito tra gli “ambiti produttivi di rilievo sovra comunale consolidati per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere” (artt. 9.1 e 9.3). L'area di Tavernelle è inoltre un'area produttiva ecologicamente attrezzata (Apea).

Il RUE colloca l'area dell'attuale stabilimento produttivo della Bonfiglioli in ambito “AP_1 - Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato”.

Il progetto di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale Bonfiglioli Riduttori S.p.A. richiede il reperimento di un'area contigua con una superficie adeguata a realizzare gli edifici e le aree esterne necessarie alle attività del nuovo polo produttivo, rispettando gli standard previsti dalle norme urbanistiche ed edilizie. L'unica parte di territorio con queste caratteristiche, disponibile per attuare il progetto, è costituita dal terreno agricolo situato tra l'area produttiva a nord e la linea ferroviaria a sud.

L'area è oggi classificata alla tavola 3 del PTCP come “ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico” di pianura (art. 11.8), ed il RUE la colloca in ambito “ARP - Ambito agricolo di rilievo paesaggistico”.

Per consentire la realizzazione del progetto, tale area deve essere convertita nel RUE in ambito “AP_1 - Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato”, procedendo ad una variante dello strumento urbanistico. A seguito della variante quest'area concorrerà, insieme all'attuale lotto in cui è collocato l'edificio industriale esistente e ad un'ulteriore area confinante a ovest, anch'essa parte dell'ambito produttivo sovracomunale di Tavernelle, alla formazione del nuovo Comparto Clementino Bonfiglioli.

Alcune reti infrastrutturali presenti sull'area oggetto d'intervento costituiscono servitù o impedimenti fisici per l'ampliamento dell'insediamento industriale.

Queste reti infrastrutturali sono soggette a interventi di adeguamento, attuati con procedimenti autorizzativi specifici e indipendenti, da coordinarsi con le fasi attuative dell'ampliamento e



ristrutturazione del fabbricato industriale esistente:

- Realizzazione di una nuova cabina elettrica Enel di consegna dell'energia elettrica in MT su via Bazzane, alimentata dalla linea elettrica esistente che corre lungo la stessa via. Questa nuova cabina, attraverso la realizzazione di una linea interrata privata, andrà ad alimentare sia le cabine di trasformazione esistenti della fabbrica attuale, sia quelle nuove previste dal progetto di ampliamento.
- Rimozione della linea MT aerea che insiste sul Comparto Clementino Bonfiglioli con realizzazione di una linea MT interrata lungo i confini sud ed est del comparto, prima dell'attraversamento della linea ferroviaria Bologna – Verona e seguendo il nuovo tracciato interrato, che andrà a ricollegarsi con la linea elettrica esistente che corre lungo via Bazzane
- Separazione delle reti fognarie dell'intera area industriale di via Bazzane che prevede la realizzazione di uno scolmatore sulla fognatura mista a valle del punto di allaccio dello stabilimento della Bonfiglioli, e la realizzazione di una dorsale di acque nere e di un impianto di sollevamento su via Bazzane, in grado di rilanciare le acque nere verso la rete che convoglia al depuratore comunale

L'elemento centrale dell'insediamento è costituito dalla "fabbrica" vera e propria, composta dal PLANT esistente (a sua volta composto da tre elementi distinti) e dal nuovo PLANT, un edificio di dimensioni circa 250 x 100 m, allungato verso sud, messo in relazione alla parte esistente attraverso un elemento di collegamento per il passaggio dei muletti e delle persone. Il nuovo PLANT si colloca più a ovest di quello esistente, in modo da lasciare libera la facciata sud di quest'ultimo e di lasciare altrettanto liberi i suoi quattro fronti.

Sul lato nord-occidentale del nuovo PLANT sono situati gli uffici e laboratori R&D, realizzati come un corpo di fabbrica con struttura indipendente. L'intero PLANT si presenta quindi come un insieme di volumi giustapposti lungo l'asse nord-sud, sfalsati tra di loro, che divide l'intero comparto in due zone distinte.

A ovest del PLANT è collocata l'area di pertinenza del lavoro della fabbrica vera e propria, che necessita di ampi spazi asfaltati, destinata alla movimentazione delle materie prime e dei lavorati in ingresso e uscita, percorribile da mezzi pesanti, muletti, carrelli, ecc., con accesso indipendente dalla strada pubblica interna al comparto produttivo esistente più a ovest, che a sua volta si collega con via Bazzane.

Sul lato est si sviluppa la parte maggiormente articolata del campus produttivo, con gli edifici per gli uffici, i servizi, il ristorante aziendale il sistema di piazze e giardini. Su questo lato, servito da due parcheggi dedicati, per i lavoratori e gli ospiti esterni, è situato l'accesso principale alla nuova fabbrica Bonfiglioli. Gli edifici sul lato est sono disposti in modo da lasciare liberi i fronti, per l'illuminazione e ventilazione naturali, e per creare un insieme articolato di spazi esterni da sistemare come corti verdi, giardini e piazze.

Lungo il fianco orientale del nuovo PLANT è collocato l'edificio per uffici PTS, in parte destinato ad attività che devono relazionarsi strettamente con quelle della fabbrica.

Più a est, altri due edifici si dispongono in modo tale da formare tre aree esterne distinte ma collegate tra loro: una piazza d'ingresso a sud, un frutteto al centro e un giardino a nord. Più a sud è collocato l'edificio servizi, allungato lungo l'asse est-ovest, che si innesta sull'edificio degli uffici PTS. Si tratta di un edificio ponte, in cui sono collocati l'ingresso principale al campus e spazi di accoglienza e di servizio, che ha anche la funzione di collegare gli spazi dedicati al lavoro con il ristorante aziendale. Quest'ultimo è infatti posto a est, a chiudere la corte frutteto da un lato e a definire lo spazio di pertinenza del giardino a nord. Il ristorante aziendale è collocato quindi strategicamente in un luogo centrale dell'insediamento, ma dispone di un accesso di servizio diretto sulla strada interna di accesso a est.

L'ultimo elemento del sistema degli edifici è rappresentato dall'edificio destinato ad accogliere gli



uffici HQ: il futuro quartier generale della Bonfiglioli Riduttori S.p.A.. Si tratta di un edificio a torre che si innesta sul fianco sud del fabbricato adibito ai servizi, di altezza contenuta, che tuttavia emerge rispetto all'andamento orizzontale del resto del complesso edilizio, e definisce la piazza sul lato est come elemento di mediazione tra spazio pubblico e spazio privato della Bonfiglioli.

Come previsto nell'accordo stipulato tra il soggetto attuatore e il Comune di Calderara di Reno, ai sensi dell'art. 18 L.R. Emilia Romagna 20/2000, l'attuazione del progetto sarà effettuata in tre fasi funzionali, denominate "Fase 1", "Fase 2" e "Fase 3"

Nella Fase 1 saranno realizzate quasi tutte le opere previste nel progetto. In questa fase non saranno realizzate solo due opere di completamento costituite da una parte del nuovo PLANT di circa 7.000 m2 che sarà realizzata nell'ambito della Fase 2, e dell'edificio per uffici HQ che sarà realizzato nell'ambito della Fase 3.

La Fase 1 sarà suddivisa in due stralci funzionali: nello "Stralcio 1A" saranno attuate le opere realizzabili anche in presenza delle reti infrastrutturali che costituiscono servitù o impedimenti fisici per l'ampliamento, soggette a opere propedeutiche di adeguamento; nello "Stralcio 1B" saranno completate le opere previste nella Fase 1.

PIANIFICAZIONE

L'area in cui è previsto l'intervento viene classificata dal PTCP come "ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico" di pianura (art. 11.8), mentre l'area in cui è insediato lo stabilimento attuale è individuata tra le "principali aree produttive" (art. 9.1) inserita all'interno dell'ambito produttivo sovracomunale di Tavernelle.

Ai sensi art. 9.1 comma 1 del PTCP per le aree produttive è ammessa la compromissione di territorio agricolo esclusivamente in contiguità con aree già insediate. L'intervento in esame è pertanto compatibile con quanto previsto dal PTCP.

Coerentemente con quanto indicato dal PTCP, gli ampliamenti dell'ambito produttivo di Tavernelle previsti nell'Accordo di Programma approvato con Decreto della Presidente del 5 maggio 2009 fra la Provincia di Bologna e i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese ai sensi dell'art. 15 L.R. 20/2000 hanno intrapreso il percorso per qualificarsi Apea. Il documento di Valsat riporta che, da una valutazione effettuata, il progetto in esame ha le caratteristiche per richiedere la qualifica come Apea.

L'accesso all'area in esame verrà potenziato dalla realizzazione della nuova Intermedia di Pianura.

L'area rientra nell' "ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura": il progetto ha previsto una rete di raccolta delle acque di tipo duale e una vasca di laminazione per le acque bianche dimensionata conformemente a quanto previsto dal PSAI.

Lo Scolo Cannocchietta, che transita a est del comparto, è incluso tra i "canali storici" normati dall'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC, per il quale è prevista una fascia di pertinenza di 10 m per lato (art. 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC), conformemente a quanto previsto dalle norme PSAI. L'area d'intervento non ricade in tale fascia.

Lo Scolo Cannocchietta è inoltre inserito tra i corridoi ecologici principali soggetti a interventi di miglioramento tesi all'arricchimento, all'articolazione e alla funzionalità degli ecosistemi presenti mediante azioni strutturali e gestionali (tav. 3 - art. 40.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC).

Il fosso che costeggia la massciata ferroviaria è inoltre inserito nei corridoi ecologici principali di completamento che corrispondono alle connessioni ecologiche individuate dalla rete ecologica provinciale ed assolvono il ruolo di connettere le aree di valore naturale localizzate in ambiti a forte



antropizzazione.

Da un punto di vista sismico l'area rientra tra le "aree potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche" (tav. 2C e art. 6.14 del PTCP). Per tali aree è richiesto uno studio geologico con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello).

Il piano di calpestio degli edifici è stato mantenuto ad una quota di almeno 50 cm al piano di campagna conformemente a quanto richiesto dal PSC del comune di Calderara di Reno in quanto ricadente nelle zone potenzialmente inondabili (art. 61 delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC). Il progetto ha rispettato inoltre la fascia di rispetto stradale di via Bazzane di ampiezza 20 m (strada locale), che ricade nell'area dell'insediamento esistente, e la fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna – Verona a sud del comparto, di ampiezza 30 m, nella quale ricade l'area di ampliamento.

Gli interventi previsti risultano inoltre coerenti con i primi 4 dei 7 obiettivi strategici previsti dal Piano Strategico Metropolitano 2.0 (PSM 3.0) della Città metropolitana di Bologna

Il progetto è stato sottoposto inoltre a valutazione preventiva dell'interesse archeologico eseguita dal Museo Archeologico Ambientale di San Giovanni in Persiceto. Nell'analisi è indicato "un rischio archeologico medio-alto" e viene di conseguenza segnalata l'opportunità di effettuare sondaggi archeologici preliminari su tutte le opere in progetto, da concordare con la Soprintendenza Archeologica.

Le matrici ambientali affrontate nel rapporto di VAS/VALSAT sono le seguenti:

- Viabilità, traffico e mobilità
- Rumore
- Atmosfera
- Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- Acque superficiali
- Elettromagnetismo
- Verde e Paesaggio
- Energia
- Rifiuti

VIABILITÀ, TRAFFICO E MOBILITÀ

L'accesso all'area è garantito, oltre che dalla mobilità privata, da un sistema di mobilità pubblica su gomma, rappresentato:

- dalla linea di autobus n. 91 (Bologna Stazione Centrale-Longara-Padulle-Bagno di Piano), che collega l'area oggetto d'intervento alla stazione ferroviaria centrale di Bologna ed effettua servizio dalle 06:00 alle 20:30 circa, cadenzato ai 20'-30';
- dalla linea di autobus n. 506 (Bonconvento-San Giovanni in Persiceto), che con 3 corse complessive giornaliere in orario scolastico serve gli agglomerati di Longara, Calderara di Reno, Osteria Nuova e San Giovanni in Persiceto;

entrambe gestite da TPER.

Le fermate delle linee sono attualmente prive di pensilina di protezione e poste direttamente a bordo strada senza spazi di sosta dedicati.

L'area è inoltre a circa 2,5 km dalla Stazione di Osteria Nuova, servita dalla linea del Servizio Ferroviario Metropolitano n. 3 che collega Bologna - S. Giovanni in Persiceto - Poggio Rusco lungo la direttrice Bologna – Verona e dalla quale è possibile raggiungere la Stazione FS di Bologna Centrale in circa 30' (cadenzamento base di 30', servizio dalle 6:00 alle 23:30 circa). La stazione è raggiungibile attraverso il percorso via Bazzane/via Valtiera/via Stelloni Ponente/via Gramsci/via Berlinguer. Lungo il percorso tuttavia alcuni tratti, come il tratto di via Bazzane prossimo allo stabilimento, sono privi di marciapiede.

Solo il 27% degli attuali addetti risiede in diretta prossimità dello stabilimento (Calderara di Reno e



Sala Bolognese), mentre oltre il 40% degli addetti risiede a Bologna e nei comuni della provincia di Bologna situati a sud di Calderara (Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Monte S. Pietro). La maggior parte degli attuali impiegati nello stabilimento percorrono pertanto prioritariamente nel tragitto casa-lavoro la SP 568.

Il documento di VAS/Valsat stima i seguenti flussi veicolari in entrata/uscita allo stato di fatto imputabili ai 116 addetti attuali:

- spostamenti orari nella fascia oraria di punta AM (07:30-08:30):
 - spostamenti attratti: 87;
 - spostamenti generati: 29;
- spostamenti orari nella fascia oraria di punta PM (17:00-18:00):
 - spostamenti attratti: 29;
 - spostamenti generati: 87.

Relativamente ai veicoli pesanti, i flussi attuali in ingresso/uscita dallo stabilimento al giorno sono pari a circa 36 viaggi (andata e ritorno) al giorno. I mezzi pesanti accedono all'area normalmente dalle 6.00 alle 18.00.

Dall'analisi prestazionale della rete stradale riportata nello studio trasportistico, emerge sia nell'ora di punta del mattino, sia in quella del pomeriggio, una forte congestione dell'asse viario primario SP 568 Persicetana specie in direzione Bologna e del tratto di Valtiera in approccio sulla SP 568 Persicetana, rilevanti fenomeni di accodamento (aggravati, su entrambi gli assi, dall'assenza di corsie specializzate dedicate alla svolta in sinistra).

Presso i restanti nodi considerati, invece, si registrano ritardi di entità non rilevante per le varie manovre di svolta, con conseguenti fenomeni di accodamento residuali o fisiologici, generati anche in questo caso dall'assenza di corsie specializzate dedicate alla svolta in sinistra in particolare nelle intersezioni via Valtiera/via Bazzane e via Valtiera/via Stelloni Ponente.

La viabilità dell'area in esame è destinata nel medio termine a essere potenziata nell'ambito del progetto di completamento della Intermedia di Pianura, per la quale l'ultimazione delle opere è calendarizzata entro il primo semestre 2021.

La domanda attratta e generata dalle espansioni previste nella fase finale (Fase 3) nell'ora di punta del mattino e del pomeriggio risulta essere pari a circa 350 veicoli/h e nel giorno feriale medio è pari a circa 1050 veicoli/giorno.

Nello scenario finale (fase 1 + fase 2 + fase 3) si arriverà ad un aumento del traffico nell'ora di punta del mattino su via Bazzane di 215 auto/ora (complessivo delle due direzioni), pari al 44% in più del traffico attuale, al quale corrisponderà un incremento di circa 150 auto/ora su via Valtiera, pari a circa il 30% in più del traffico attuale, e di circa 130 auto su via Persicetana pari a circa l'8% in più del traffico attuale.

Lo schema organizzativo per il sistema della sosta al servizio dell'area previsto dal progetto è incentrato sulla realizzazione di un nuovo parcheggio a sud del lotto dimensionato per circa 500 posti auto per i dipendenti ai quali si aggiungono ulteriori 54 posti per gli ospiti e circa 20 posti per le auto aziendali

Lo studio trasportistico stima una esigenza di posti auto per i dipendenti compresa tra i 485 e i 515 circa.

Misure di sostenibilità:

- Realizzazione di una tratta del percorso ciclopedonale che si sviluppa tra l'agglomerato di



Calderara, lo stabilimento stesso e l'agglomerato di Tavernelle (con opera di scavalco della linea ferroviaria Bologna-Verona), compresi tratti di raccordo con la rete ciclabile del Comune di Sala Bolognese. La tratta costituirà parte della pista ciclabile inserita nel programma europeo EuroVelo;

- Miglioramento delle condizioni di sicurezza dei percorsi all'interno dell'area con separazione dei flussi leggeri da quelli pesanti con realizzazione di un ingresso e aree di sosta specifiche per i mezzi pesanti;
- In accordo con l'ente gestore del servizio di trasporto pubblico su gomma si valuterà l'opportunità di un riposizionamento delle fermate ai fini di massimizzarne la fruibilità, dotandole di pensiline di protezione e adeguando il sistema degli attraversamenti e delle connessioni pedonali per consentirne un accesso in sicurezza;
- Realizzazione di un numero adeguato di posti auto per i dipendenti e per i visitatori comprendente anche posti per biciclette collegati con percorsi protetti e illuminati;
- Formulazione di proposte per il potenziamento della mobilità alternativa da attuare a livello aziendale quali: sviluppo di politiche di telelavoro, informazione/incentivazione degli addetti in merito alla pratica del car-pooling e incentivazione dell'utilizzo del TPL tra gli addetti.

RUMORE

L'area oggetto di ampliamento, in quanto area agricola coltivata con l'impiego di macchine operatrici, è classificata in classe III. Lo stabilimento attuale è invece classificato in classe V spettante alle "Aree prevalentemente industriali" nella quale rientrano le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

I ricettori potenzialmente maggiormente disturbati dall'intervento di ampliamento sono:

- gli edifici residenziali a nord di via Bazzane, classificati in classe III (R1);
- l'azienda agricola a est, classificata in classe III (R3);
- le attività produttive confinanti, classificate in classe V (R2 ed R4);
- gli edifici terziari di via Ferrovia 25 e 27 e di via Bazzane a est del comparto, classificati in classe III (R5).

Non sono invece stati considerati come ricettori potenzialmente disturbati i ricettori a sud della ferrovia prossimi alla SP 568 (via Persicetana) in quanto i livelli di emissione imputabili alla SP 568 sono comunque superiori a quelli ipotizzabili per il comparto in esame.

Il traffico attratto dall'intervento rappresenta la principale sorgente sonora introdotta dal progetto.

Le sorgenti areali sono rappresentate dalle aree di parcheggio che verranno introdotte o modificate dal progetto. Il numero di posti auto complessivo previsto nello scenario a regime è di circa 500 posti auto, raggruppati in un unico parcheggio sul lato sud est del comparto.

Il documento di Valsat indica che le uniche sorgenti puntuali potenzialmente impattanti introdotte dal progetto potrebbero essere rappresentate dai nuovi impianti per la climatizzazione e ventilazione degli ambienti ed eventuali estrattori a servizio del nuovo PLANT, sottolineando però che la tipologia di impianti ipotizzata con emissioni acustiche contenute e le distanze dai ricettori sensibili dagli edifici di progetto sono tali da far ritenere trascurabile l'impatto acustico.

Il documento di VAS/Valsat riporta che, anche in riferimento all'ipotesi di progetto, risulta sempre rispettata non solo la Classe V, nella quale si propone di riclassificare l'area alla luce della nuova destinazione d'uso e in continuità con lo stabilimento esistente, ma anche la più restrittiva Classe III nella quale è classificata l'area allo stato di fatto. Risultano rispettati inoltre anche i limiti di cui al DPR del 18/11/1998, N. 459 in relazione al traffico ferroviario.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Misure per la sostenibilità:

- I nuovi impianti a servizio della climatizzazione e ventilazione degli ambienti presentano emissioni sonore contenute. Questi saranno collocati in luoghi preferibilmente schermati, a terra tra edifici, su coperture ribassate, o in un locale tecnico adeguatamente isolato acusticamente negli edifici di progetto. Le tecnologie impiantistiche previste e le distanze dai ricettori sensibili dagli edifici di progetto sono tali da far ritenere trascurabile l'impatto acustico.
- In fase di permesso di costruire degli edifici, una volta definite nel dettaglio le tipologie impiantistiche e le procedure gestionali e produttive svolte nello stabilimento, sarà necessario approfondire la valutazione di impatto acustico mediante la redazione di un Documento previsionale di Impatto Acustico (Do.Im.A). Lo studio dovrà prevedere in particolare un'adeguata analisi di impatto acustico in riferimento ai ricettori potenzialmente disturbati rappresentati dagli edifici limitrofi con particolare attenzione per gli edifici residenziali posti a nord di via Bazzane.

ATMOSFERA

Le sorgenti significative da un punto di vista atmosferico presenti allo stato di fatto nell'intorno dell'area in esame sono imputabili in larga parte al traffico veicolare incidente sulle arterie veicolari prospicienti all'area di intervento.

Le emissioni in atmosfera prodotte ad oggi dallo stabilimento sono da imputare sia alle attività produttive, sia all'impianto termico per il riscaldamento invernale a servizio dello stabilimento attuale. Le emissioni legate all'attività produttiva sono principalmente riconducibili a impianti di estrazione connessi a lavorazioni meccaniche e lavatrici per pezzi lavorati.

Tutti i punti di emissione legati all'attività produttiva sono autorizzati con autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi della parte V del Dlgs 152/06 art. 269, punto 8.

Il documento di Valsat indica che l'incremento di emissioni in atmosfera, in termini di CO, NOx, PM10 e VOC, dovuto all'incremento di traffico veicolare attratto dal funzionamento a regime del comparto, valutato con un approccio di tipo cautelativo nell'ora di punta del mattino, è stimabile nel 9% nell'ora di punta del mattino e nel 3% su base giornaliera. Le cause del ridotto incremento, a fronte di un traffico attratto che nei momenti di picco tocca un +44% su via Bazzane, sono riconducibili principalmente alla presenza, a poca distanza dalla SP 568 e in misura minore da via Valtiera, che hanno un peso assai rilevante nell'emissione atmosferica ma al contempo sono poco interessate dall'aumento di flussi veicolari.

In base alle nuove attività insediate il documento di Valsat non prevede nuove significative sorgenti emissive puntuali connesse all'attività industriale. Si ipotizzano infatti le seguenti tipologie di sorgenti:

- Nuovo PLANT: impianto di estrazione aria a servizio delle lavorazioni di montaggio e assemblaggio.
- Laboratori R&D: eventuali estrattori localizzati a servizio di singole apparecchiature.
- Ristorante aziendale: cappe di estrazione della cucina.

Non sono previste sorgenti emissive legate a centrali termiche per la climatizzazione degli ambienti, essendo il progetto impiantistico orientato verso impianti alimentati da energia elettrica senza previsione di nuove centrali termiche.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Misure per la sostenibilità:

- introduzione di nuove logiche di gestione dei magazzini e di ottimizzazione dei trasporti, previsti dal PAIR2020 (punto 9.2.5.4 Promozione della sostenibilità e dell'ottimizzazione della logistica delle merci).
- iniziative volte a ridurre l'incidenza dell'uso dell'auto privata coerentemente con le politiche perseguite dal PAIR2020 dell'Emilia-Romagna, come lo sviluppo di politiche di mobility management e l'incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico di linea. È inoltre attualmente al vaglio dell'azienda l'opportunità di convertire in toto o in parte il parco auto aziendale in "full-electric".
- i nuovi fabbisogni energetici (elettrici) introdotti sia per la climatizzazione, sia per le attività industriali vengono coperti da energia rinnovabile prodotta in loco tramite un imponente impianto fotovoltaico e azioni di riqualificazione energetica dello stabilimento esistente.
- il sistema edificio impianto sarà concepito per richiedere un basso fabbisogno energetico anche favorendo l'approccio adattativo al benessere, differenziando la climatizzazione in funzione dell'uso degli spazi e l'utilizzo di avanzati sistemi BMS (Building Management System) o BACS (Building Automation Control System) per il controllo e la regolazione del sistema edificio-impianto.
- progettazione del verde basata sui seguenti criteri:
 - scelta di specie arboree con un'elevata capacità di riduzione delle concentrazioni di polveri in atmosfera;
 - scelta di specie arboree con un basso grado di manutenzione in modo da limitare la CO₂ emessa per le operazioni di sfalcio e potatura;
 - integrato alla progettazione architettonica in modo da massimizzarne la funzione di schermatura solare ed evitare fenomeni di isola di calore.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area di analisi è ubicata nella media e bassa pianura bolognese, circa 1,8 Km ad est del torrente Lavino, che rappresenta l'asse idrografico principale, e a circa 1.5 Km a Nord/Ovest dell'abitato di Calderara di Reno.

L'area d'intervento è caratterizzata da un assetto sub-pianeggiante di media pianura e si colloca su di un ampio terrazzo in destra idrografica del suddetto torrente, alla quota media di circa 29 m sul livello del mare.

L'analisi morfologica, unitamente a quanto emerso dalla cartografia geologica disponibile, ha evidenziato come il comparto ricada in un contesto deposizionale di origine alluvionale.

In base alle misure eseguite nei piezometri a cielo aperto, installati nel 2012, è stata rilevata la presenza di acqua alla profondità di 2.0 metri dalla pavimentazione in asfalto. Non si esclude che, in periodi stagionali diversi da quello durante il quale si è operato, possano verificarsi variazioni delle condizioni idrologiche nell'immediato sottosuolo con possibile coinvolgimento delle strutture fondali.

Analisi svolte nel 2012 e nel 2016 hanno mostrato l'assenza di condizioni di inquinamento dei terreni. Le analisi svolte sulle acque di falda mostrano invece il superamento della soglia per l'elemento chimico Mn (manganese), in tutti i campioni prelevati. Esistono tuttavia in bibliografia dati che confermano la presenza di valori di fondo naturali particolarmente anomali nell'area in esame e nell'intorno a prescindere dal contesto insediativo.

Il nuovo intervento produrrà un effetto diretto sulle caratteristiche dei suoli, soprattutto in termini di



impermeabilizzazione, alterandone anche le caratteristiche qualitative. L'incremento delle aree impermeabilizzate ridurrà la capacità del terreno di assorbire per filtrazione una parte delle acque, aumentando la corrivazione superficiale e favorendo la potenziale contaminazione da parte di sostanze chimiche.

Misure per la sostenibilità

- superficie permeabile pari a circa il 36 % della superficie territoriale e pertanto superiore alla percentuale del 30 % richiesta dalle linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate (Linee Guida APEA, AQ.Ob1.a);
- superficie a verde pertinenziale pari al 47% della superficie fondiaria al netto della superficie coperta e pertanto superiore alla percentuale del 20 % richiesta dal RUE del Comune di Calderara per le aree produttive;
- la totalità delle terre di scavo verrà riutilizzata in loco per l'innalzamento del piano di campagna nelle aree in cui è prevista l'edificazione di almeno 50 cm come richiesto dal PSC del comune di Calderara di Reno in quanto ricadente nelle zone potenzialmente inondabili e per la modellazione del terreno a fini paesaggistici;
- nel caso vengano previste lavorazioni che comportino l'eventualità di sversamenti dovranno essere adottate tutte le soluzioni tecniche per limitarne lo sversamento al suolo e nelle acque sotterranee.
- nei piazzali destinati alle attività di carico scarico è prevista la realizzazione di una pavimentazione impermeabile;
- l'intervento non è soggetto alla separazione delle acque di prima pioggia in quanto ricade nelle esclusioni di cui alla DGR 1860/2006 anche nelle zone di carico–scarico. Tuttavia, venendo movimentati in tali aree serbatoi di sostanze oleose, per evitare eventuali rischi connessi a sversamenti accidentali, il progetto ha comunque previsto di dotare tali zone di una tubazione di raccolta dedicata delle acque meteoriche sovradimensionata e dotata di saracinesca di intercettazione alla sua sezione di chiusura. Il volume della tubazione sarà paragonabile a quello del serbatoio più grande che possa essere movimentato in tale area.

ACQUE SUPERFICIALI

Il consumo medio della risorsa idrica monitorato dall'azienda nel corso degli ultimi 7 anni è pari a circa 6000 m3/anno di cui circa il 70% imputabile alla produzione (lavaggio pezzi meccanici e acqua per emulsioni previo trattamento mediante addolcitore).

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene dall'acquedotto comunale.

Il sistema di smaltimento dei reflui dello stabilimento attuale prevede già la separazione delle acque bianche da quelle nere.

La totalità dell'acqua che viene utilizzata per i processi produttivi viene mandata a smaltimento presso ditte autorizzate come rifiuto e non sono pertanto smaltiti attraverso la rete di raccolta delle acque di scarico. Le acque nere che confluiscono alla rete di scarico sono pertanto rappresentate esclusivamente dalle acque di scarico provenienti dai servizi igienici e dalla mensa e dal controlavaggio di due addolcitori.

L'intervento di progetto comporterà da un punto di vista delle acque superficiali i seguenti possibili impatti sul sistema di smaltimento delle acque:

- Scarico delle acque piovane ricadenti sull'area di nuova edificazione nella rete di acque superficiali;
- Scarichi di acque nere e grigie dei nuovi edifici.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Tutti i nuovi scarichi sono configurabili come assimilabili ai domestici, ad esclusione di eventuali nuovi addolcitori che renderebbero lo scarico industriale.

Le attività previste nel nuovo PLANT richiedono, sulla base delle informazioni fornite dall'azienda, solo un 10% di consumo aggiuntivo imputabile ai nuovi processi produttivi. Il consumo della risorsa idrica è stimato complessivamente (incluso il PLANT esistente) in circa 19.000 m³ all'anno nella fase conclusiva (fase 3).

L'area oggetto di ampliamento è attraversata da un fosso nel quale recapitano le acque meteoriche provenienti da un'area a monte con una portata di 8 l/s ha, trattandosi di terreno agricolo, per un totale di 670 l/s.

Il progetto ha previsto la deviazione di tale fosso dal punto immediatamente a est dell'intersezione con la linea ferroviaria Bologna-Verona a sud del comparto.

Il fosso, che diventerà parte integrante della rete di raccolta delle acque bianche dell'area del nuovo intervento, seguirà un tracciato tale da mantenere una distanza minima di 4 m dalle opere di progetto e di 5 m dal confine di proprietà, fino a ricongiungersi, sul lato est del comparto, con il suo tracciato originario, di cui è prevista una riprofilatura fino allo scarico nel Canocchietta Superiore, in virtù dei modificati profili e quote del tratto a monte.

La superficie totale del comparto è pari a circa 10,8 ettari di cui circa 8,3 ettari verranno resi impermeabili. Come richiamato al capitolo precedente, secondo la normativa vigente, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento, è necessario prevedere la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m³ per ettaro di superficie di nuova impermeabilizzazione. Di conseguenza per il progetto in esame è necessario prevedere un volume di laminazione delle acque meteoriche pari a circa 4.165 m³.

Come allo stato di fatto i consumi idrici nello scenario di progetto saranno imputabili a:

- attività produttive: il processo produttivo nel PLANT esistente non subirà modifiche. Come allo stato di fatto i consumi imputabili alla produzione sono connessi al lavaggio dei pezzi e all'acqua delle emulsioni. Le attività previste nel nuovo PLANT non richiedono invece elevati consumi idrici e sulla base delle informazioni fornite dall'azienda è plausibile stimare cautelativamente circa il 15% di consumo aggiuntivo imputabile ai nuovi processi produttivi;
- servizi igienici;
- ristorante aziendale;
- irrigazione aree verdi.

Misure per la sostenibilità:

- totale separazione degli scarichi di acque meteoriche e nere prevista dal progetto nelle aree di pertinenza, unita alla realizzazione del progetto di separazione delle reti da parte del gestore della pubblica fognatura, al quale l'azienda parteciperà per la sua quota parte di scarichi, che porterà ad un globale risanamento del sistema di smaltimento delle acque reflue dell'area industriale di via Bazzane che ad oggi scarica ancora in corpo idrico superficiale;
- sistema di raccolta e laminazione delle acque, dimensionato in modo da garantire l'invarianza idraulica del comparto;
- recupero delle acque meteoriche per uso irriguo e lavaggio delle piazze pedonali. Il volume di invaso del sistema di recupero delle acque meteoriche previsto dal progetto pari a circa 1000 m³ risponde al requisito di cui all'art. 61 del RUE ("1 m³ ogni 50 m² di superficie lorda complessiva di area destinata a verde pertinenziale e/o a cortile") ed in grado di garantire la copertura del 100% del fabbisogno irriguo mantenendo un adeguato margine di cautela



anche in caso di variabilità di afflussi meteorici e negli usi esterni compatibili (lavaggio piazze). Le vasche di recupero delle acque meteoriche saranno interrate e installate coerentemente a quanto previsto dalla norma UNI/TR 11445:2012;

- Nelle successive fasi progettuali si valuterà l'opportunità di utilizzare l'acqua di recupero delle acque meteoriche delle coperture anche per il riempimento della vasca antincendio;
- In sede di progettazione esecutiva la scelta degli apparecchi di scarico dei wc e delle rubinetterie sarà orientata verso sistemi atti a limitare il consumo di acqua;
- Targhette illustrative potranno essere installate nei servizi igienici e nelle docce per orientare i dipendenti verso un consumo consapevole;
- Irrigazione delle aree verdi con sistemi a goccia per limitare ulteriormente la richiesta irrigua.
- Tutte le aree di parcheggio saranno dotate di pavimentazioni drenanti atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche coerentemente con quanto previsto nell'allegato 1 della relazione del PTCP di Bologna in recepimento del Piano di Tutela delle Acque Regionale.

ELETTROMAGNETISMO

All'interno e in prossimità dell'area non sono presenti stazioni radio base per la telefonia mobile.

L'area di completamento è attraversata da una linea elettrica aerea in media tensione (MT), a semplice terna, che attraversa l'intera area di completamento da sud a nord per interrarsi a ridosso dello stabilimento esistente.

Dal punto di interramento la linea transita interrata seguendo la viabilità carrabile fino a via Bazzane. La linea alimenta inoltre due cabine elettriche a servizio dello stabilimento attuale poste a valle di una sezione di consegna e misura.

Tra le opere propedeutiche all'intervento è già stato previsto l'interramento della tratta aerea transitante nell'area di ampliamento. La nuova linea interrata transiterà sul confine est del comparto sotto all'area di sedime della pista ciclabile.

L'allaccio alle cabine elettriche esistenti verrà realizzato mediante un nuovo collegamento interrato da una nuova cabina di consegna che verrà realizzata su via Bazzane.

L'impatto potenziale indotto dal Piano sui campi elettromagnetici è connesso alle eventuali nuove cabine elettriche di trasformazione da media a bassa tensione che potranno essere previste dal progetto.

Misure per la sostenibilità:

- Per la determinazione della fascia di rispetto, per garantire il rispetto il valore limite di qualità di 3 μ T, in linea con il principio di precauzione, nel caso più gravoso la DPA si può assumere pari a 2,5 m e all'interno di tale fascia dovrà essere interdetta la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore.
- Altri interventi di misurazione ed eventuali schermature sono rimandati alle successive fasi progettuali.

VERDE e PAESAGGIO

L'area prevista per l'ampliamento si presenta come un residuo agricolo confinato tra un'area a vocazione produttiva e l'asse ferroviario. Il territorio circostante è caratterizzato già oggi da differenti tipologie d'uso del territorio ed intensa modificazione antropica.

Il documento di VAS/ValSAT indica che dai sopralluoghi effettuati e dall'analisi del quadro normativo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



vigente (PTCP) non emergono elementi di rilievo né dal punto di vista strettamente paesaggistico, né da quello vegetazionale ed ecosistemico.

L'area oggetto di ampliamento è compresa all'interno dell'unità di paesaggio del PTCP n. 2 "Pianura persicetana".

Il progetto per volume e altezze potrebbe risultare in contrasto con il contesto insediativo esistente.

I punti di intervisibilità del progetto dai quali si percepisce l'area di intervento, valutati in base ai percorsi e alla frequentazione dei luoghi, sono tuttavia ubicati a elevate distanze dall'area di ampliamento

Misure per la sostenibilità:

- potenziamento del legame tra l'area industriale e gli agglomerati urbani circostanti, attraverso lo sviluppo di una rete ciclabile di accesso e di attraversamento dell'area oggetto d'intervento, che collega l'agglomerato di Calderara di Reno, lo stabilimento stesso e l'agglomerato di Tavernelle, compresi tratti di raccordo con la rete ciclabile del Comune di Sala Bolognese
- sistema integrato del verde, degli spazi e dei percorsi pedonali e ciclabili, pensato per sviluppare il ruolo non solo di mitigazione dei nuovi edifici, ma soprattutto di cerniera tra il nuovo e l'esistente e la nuova pista ciclabile, e tra aree private e aree pubbliche.
- ripristini previsti con un rapporto di 3.5 nuovi alberi piantati ogni albero abbattuto o comunque superiore al rapporto di 1 a 1 richiesto dal Regolamento comunale.
- verde perimetrale concepito "in modo da contribuire al rafforzamento e all'incremento della rete ecologica" (art. 40.2 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC), in continuità e a potenziamento del corridoio ecologico di completamento previsto dagli strumenti di pianificazione vigenti lungo il canale di scolo della massicciata ferroviaria.

ENERGIA

Allo stato attuale la maggior parte dell'energia è consumata sotto forma di elettricità per circa 5'800'000 kWh/anno; è significativo anche il fabbisogno di gas metano (circa 1'800'000 kWh/anno) utilizzato per riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria.

I consumi elettrici sono in larga parte riconducibili allo svolgimento delle attività produttive e dei servizi ad esse collegati, e in misura parziale ai servizi agli edifici, in particolare condizionamento, ventilazione e illuminazione.

L'attuale stabilimento è stato costruito per ampliamenti successivi, pertanto le caratteristiche termofisiche dell'involucro sono molto variabili; in generale la trasmittanza delle chiusure verticali opache si può stimare tra 1,1 e 1,8 W/m²K, per le coperture 1,1 ÷ 1,2 W/m²K, per le chiusure trasparenti 2,4 ÷ 4 W/m²K.

Gli impianti per la produzione del calore (riscaldamento e acqua calda sanitaria) sono costituiti da cinque generatori collocati in due centrali termiche, con rendimenti di combustione caratteristici di caldaie a 3 stelle. Il raffrescamento degli ambienti è limitato a pochi piccoli locali, ed è sopperito da due chiller. Per contenere il surriscaldamento estivo degli ambienti non raffrescati è stato sviluppato un sistema di ricambio d'aria forzato utilizzato (in particolare nel periodo notturno) per dissipare all'esterno il carico termico.

L'illuminazione naturale è realizzata principalmente tramite prese di luce zenitale.

Il documento di Valsat prevede che, a seguito dell'intervento i fabbisogni elettrici relativi all'ampliamento saranno circa pari a 3'700'000 kWh/anno, di cui il 47% per i servizi agli edifici e il 53% per le attività in essi svolte.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Tali fabbisogni saranno totalmente soddisfatti mediante produzione fotovoltaica in situ.

Misure per la sostenibilità:

Al fine di rendere il progetto altamente sostenibile dal punto di vista energetico, ci si propone di agire su tre diversi fronti: progettando i nuovi edifici con caratteristiche di eccellenza energetica; attuando interventi di riqualificazione energetica sugli edifici esistenti; compensando l'incremento dei fabbisogni energetici legato ai nuovi edifici e all'espansione delle attività produttive mediante l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Il progetto va oltre il rispetto dei limiti cogenti attualmente in vigore e persegue volontariamente il raggiungimento dei seguenti obiettivi di qualità:

- edifici con caratteristiche di NZEB (Nearly Zero Energy Building);
- rispetto delle prescrizioni delle Linee guida Apea;
- ampliamento a energia zero: il fabbisogno energetico complessivo, comprendente anche tutti i nuovi consumi introdotti, risulti uguale o inferiore al fabbisogno energetico dello stato di fatto;
- ampliamento che genera più energia di quella necessaria a tutti i servizi agli edifici: il fabbisogno energetico di tutti i servizi destinati agli edifici della parte esistente (riqualificata) e di quella ampliata sia uguale o inferiore all'energia prodotta in loco attraverso impianti a fonti rinnovabili;
- classe energetica A4 per i nuovi edifici.

A compensazione dei fabbisogni energetici generati dall'ampliamento, si prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico collocato in parte su pensiline in corrispondenza dei parcheggi, in parte sulla copertura nel nuovo PLANT, per una potenza di picco complessiva di circa 3 MWp.

In virtù delle misure atte a raggiungere obiettivi di elevata efficienza energetica e a produrre energia fotovoltaica in situ il bilancio energetico finale complessivamente previsto può essere così riassunto:

- i fabbisogni energetici totali dell'ampliamento (servizi agli edifici e svolgimento delle attività produttive) saranno pari a circa 3'700'000 kwh/anno, contro una produzione fotovoltaica in loco di circa 3'800'000 kwh/anno;
- i fabbisogni energetici totali per i servizi agli edifici (nuovi ed esistenti) saranno pari a circa 552 tep, mentre la produzione fotovoltaica in loco sarà circa pari a 706 tep.

RIFIUTI

I rifiuti attualmente prodotti dall'azienda sono originati principalmente dai processi produttivi e sono pertanto rappresentati principalmente da trucioli di metalli ferrosi, da fanghi di rettifica ed emulsioni. Una quota minore è costituita da imballaggi.

Nello scenario di progetto non si prevedono modifiche alla natura dei materiali di rifiuto prodotti e anche le quantità varieranno in modo minimale rispetto ai quantitativi attualmente prodotti.

Misure per la sostenibilità:

Nel progetto di ampliamento e riqualificazione dello stabilimento esistente è previsto il potenziamento dell'attuale area di stoccaggio rifiuti con l'allungamento della tettoia attuale, nella quale verranno ricollocati anche i due contenitori per imballaggi in legno attualmente ubicati in prossimità dell'attuale area di parcheggio.

L'accesso all'area di stoccaggio rifiuti avverrà dall'ingresso ovest riservato ai mezzi pesanti evitando in questo modo interferenze con il traffico leggero afferente allo stabilimento.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



A servizio della nuova mensa è prevista inoltre un'area di stoccaggio dei rifiuti dedicata nell'area di carico scarico, con accesso diretto dalla strada di ingresso principale.

CONSUMO DI SUOLO

La variante al RUE comporta che nel Comparto 147 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

- SF - Superficie Fondiaria = 148.690 mq (di cui 40.600 mq esistenti)
- SU max ammissibile = 54.750 mq
- di cui
- SU esistente (per cui sono già state realizzate le dotazioni territoriali) = 15.177,42 mq
- SU residua dalla zona AP_1 = 7.152,58 mq
- SU in ampliamento autorizzata ai sensi dell'art. A-14bis = 32.450 mq

PU Parcheggi di Urbanizzazione = 5 mq/100 mq di SU esclusa la SU esistente. È ammessa la monetizzazione

- Pp Parcheggi di pertinenza = cfr art. 17 RUE
- SP Superficie permeabile = 30% della SF
- Vp Verde pertinenziale = 20% della SF al netto della sup. coperta

Misure per la sostenibilità

- realizzazione di circa 53.000 m² di superficie permeabile pari al 36% della superficie territoriale complessiva pari a 148.690 m², superiore pertanto al 30% richiesto per la qualifica di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).
- verde pertinenziale pari a circa 45.500 m² pari al 47% della superficie fondiaria, pari a 148.690 m², meno la superficie coperta, pari a circa 51.000 m², e pertanto nettamente superiore al 20% richiesto dal RUE.
- giustapposizione di aree naturali ed elementi artificiali, in grado di mantenere gli elementi paesaggistici tipici del luogo, garantendo adeguati spazi aperti (ovvero non impermeabilizzati) collegati ai corridoi ecologici in essere e di completamento, in sinergia con una struttura edilizia a basso impatto ambientale.
- struttura compatta alla scala edilizia che lascia ampio spazio alla progettazione di aree verdi pertinenziali, e garantisce un'adeguata mitigazione all'impatto sul consumo del suolo.
- ampio uso di aree prative che protegge la superficie del suolo, mantenendo invariate le condizioni di deflusso delle acque, oltre a migliorare le condizioni di accumulo del carbonio e una maggiore biodiversità.
- aree con arbusti e alberi ad alto fusto, previste sia nelle aree perimetrali del comparto, sia in prossimità degli edifici, che fungono da sistemi filtro e cuscinetto, oltre a contribuire al mantenimento di un adeguato microclima riducendo gli effetti di isola di calore.
- coperture con soluzioni tecnologiche atte ad eliminare il fenomeno di isola di calore urbano e carico termico radiativo sugli edifici, con materiali cool roof e tetti verdi.
- parcheggi con pavimentazioni drenanti che riducono il grado di artificialità dell'intervento.
- invarianza idraulica del progetto garantita dal dimensionamento delle vasche di laminazione delle acque meteoriche.

Il documento di VAS/Valsat ritiene quindi che il bilancio di consumo di suolo rispetto alla situazione attuale rappresentata da una porzione di terreno a seminativo e una edificata rappresentata dall'edificio esistente possa valutarsi prossimo allo zero in virtù delle mitigazioni e misure per la



sostenibilità adottate dal progetto.

PIANO DI MONITORAGGIO

Gli elementi proposti per il monitoraggio riguardano:

- acque sotterranee;
- mobilità.

Ai fini della matrice atmosfera, l'azienda è già tenuta al monitoraggio periodico con cadenza annuale di tutti i punti di emissione riconducibili ai processi produttivi autorizzati nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Gli indicatori proposti sono:

matrice	indicatore	obiettivo di riferimento
MOBILITÀ, VIABILITÀ E TRAFFICO	Strategie adottate per il potenziamento della mobilità alternativa all'auto privata	Ricorso di almeno il 15% dei dipendenti dell'azienda a sistemi di car-pooling o del TPL.
ACQUE SOTTERRANEE	Parametri idraulici, organolettici e chimico fisici delle acque di falda	Rispetto dei valori limite di cui all'Allegato 5 al titolo V parte quarta Tab.2 D.lgs 152/06

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna**, che, con parere del 26/10/2016, allegato al prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana, prescrive che si proceda, in tutti i settori del comparto in cui sono previsti scavi nel sottosuolo, con sondaggi archeologici preventivi da condursi sino alle quote di progetto, allo scopo di verificare la presenza di eventuali depositi archeologici sepolti e con successivo parere del 5/12/2016, allegato al PGBO/2016/24465, rileva che nel corso delle indagini archeologiche non sono emersi elementi di interesse archeologico e concede il nulla osta alle opere in progetto;
- **Comune di Sala Bolognese** (parere del 27/10/2016, prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana), che ricorda che nell'ambito del processo di approvazione del Piano Strutturale Comunale dei Comuni dell'Associazione Terre d'acqua (oggi Unione), è stata condivisa l'individuazione di un sistema di "Corridoi di completamento della rete ciclabile primaria" alcuni dei quali dovrebbero essere considerati di rilievo "sovra comunale" in quanto necessari per l'infrastrutturazione dell'Area Produttiva dell'APEA di Osteria Nuova e Tavernelle per la quale è stato stipulato un apposito Accordo Territoriale con i Comuni dell'Unione e un successivo Accordo di Programma tra il Comune di Sala Bolognese, il Comune di Calderara di Reno e la Provincia di Bologna (oggi Città metropolitana) e dei soggetti attuatori. La nuova previsione ipotizzata nell'ambito dell'intervento in oggetto invece comporterà una variante urbanistica del PSC di Calderara di Reno attraverso l'individuazione di un nuovo tracciato "alternativo" rispetto alle attuali previsioni urbanistiche senza quindi cogliere tale occasione per avviare il processo di realizzazione dei percorsi ciclo-pedonali (o di parte di essi) già programmati secondo una logica di tipo sovra comunale. La realizzazione di una parte del percorso già individuato dagli strumenti urbanistici vigenti (tratto via Bazzane – via Valtiera verso via Stelloni) avrebbe garantito (attraverso le infrastrutture esistenti e quelle programmate nell'ambito dell'attuazione dell'APEA) sia il



collegamento con l'aggregato urbano di Tavernelle ma anche la realizzazione di un tratto del sistema dei corridoi di completamento della rete ciclabile primaria, così come individuate in sede di approvazione del PSC. Sottolinea quindi che l'obiettivo relativo al completamento del percorso ciclo-pedonale di collegamento tra l'Ambito produttivo e la fermata ferroviaria di Osteria Nuova, definito anche in sede di Accordo Territoriale stipulato tra tutti i Comuni di Terre d'acqua, dovrebbe essere perseguito anche in questo caso.

- **RFI – Rete Ferroviaria Italiana** (parere del 27/10/2016, allegato al prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana), che comunica le condizioni vincolanti alla realizzazione delle opere in oggetto in ambito ferroviario e specifica che la realizzazione della pista ciclabile sarà valutata in altra sede;
- **Telecom Italia S.p.a.** (parere del 21/10/2016, allegato al prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana), che si rende disponibile a fornire, a titolo oneroso, il progetto delle opere riferite alle infrastrutture destinate ad ospitare gli impianti di telecomunicazioni
- **Terna Rete Italia** (parere del 27/10/2016, allegato al prot. n. 63312/2016 della Città Metropolitana), che comunica che la zona interessata dall'ampliamento del comparto risulta solo marginalmente interessata dalla presenza di un elettrodotto e che risulta sicuramente compatibile. Comunica inoltre i dati relativi alla definizione della Dpa dell'elettrodotto in oggetto nel tratto in vicinanza della zona di interesse, specificando che i nuovi fabbricati e ogni modifica di volume e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso degli esistenti dovranno risultare compatibili con l'elettrodotto stesso, ed elenca le condizioni e prescrizioni che dovranno essere rispettate.
- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 16/12/2016, allegato al PGBO/2016/23930). In attuazione a quanto disposto dalla LR 15/2013 e dalla DGR 193/2014, ARPAE non esprime alcuna valutazione tecnica in ordine al rilascio dei titoli abilitativi in ambito edilizio (e quindi sul permesso di costruire). Quindi all'interno della procedura utilizzata per l'approvazione del progetto (art. A14bis della L.R. 20/00) non si esprime sul contestuale rilascio del titolo edilizio relativamente alla prima fase di attuazione (fase 1 stralcio 1A), ma soltanto in relazione agli aspetti di variante urbanistica per l'attuazione dell'intervento in oggetto. Relativamente a questi aspetti, ARPAE esprime valutazione FAVOREVOLE alla variante del PSC per la realizzazione delle opere in oggetto, con prescrizioni. In particolare:
 - per quanto riguarda il rumore, dal confronto con lo stato di progetto emerge che le zone in cui si riscontrano i maggiori incrementi dei livelli assoluti di immissione, pur restando nei limiti di legge, sono rappresentate dalle aree industriali a ovest del comparto dovuto alla presenza dei nuovi flussi di traffico su via Puccini indotti dal nuovo accesso carrabile allo stabilimento. Non risulta eseguita una valutazione del rispetto del criterio differenziale presso i ricettori sensibili evidenziati. Si ritiene quindi necessario che la ditta, nei sei mesi successivi al rilascio del certificato di usabilità del nuovo fabbricato industriale (fase 1 stralcio 1B), presenti una relazione di collaudo acustico, al fine di verificare i limiti di immissione assoluti e differenziali presso i ricettori sensibili individuati, con l'indicazione delle eventuali mitigazioni acustiche se necessarie. Tale relazione dovrà essere inviata al Comune per l'inoltro ad Arpae.
 - per quanto riguarda le acque reflue, ritiene necessario vincolare il rilascio del certificato di usabilità del nuovo fabbricato industriale alla intervenuta operatività del nuovo collettore fognario che dovrà conferire i reflui dell'intera area industriale, al depuratore di Calderara di Reno;
 - per quanto riguarda il riutilizzo in loco di tutte le terre derivanti dagli sbancamenti che saranno utilizzate per l'innalzamento del piano di campagna di 50 cm. (previsto dal PSC in quanto zona esondabile) e per rimodellamenti morfologici, conferma che nel rispetto



delle condizioni previste dall'art. 185 lettera c) del D.Lgs. n. 152/2006 i terreni non contaminati riutilizzati all'interno dello stesso cantiere risultano esclusi dalla disciplina dei rifiuti di cui alla parte IV del medesimo decreto, a condizione che il riutilizzo avvenga esclusivamente "allo stato naturale" senza cioè l'esecuzione di qualunque operazione finalizzata a migliorarne le caratteristiche tecniche quali ad esempio la selezione granulometrica, la riduzione volumetrica e/o la stabilizzazione a calce.

- Per quanto riguarda l'elettromagnetismo, conferma le misure proposte dal documento di Valsat e fa presente che esprimerà il parere definitivo, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (cabine di trasformazione e/o nuove tratte di linee elettriche in media tensione), solo a seguito di presentazione, se prevista, da parte del gestore degli impianti, dei progetti definitivi redatti, ai sensi della L.R. 10/93 ss.mm.ii.
- **AUSL** (parere allegato al PGBO/2016/24465), che:
 - per quanto riguarda la Variante Urbanistica e la relativa Valsat valuta positivamente quanto proposto e precisa che, per quanto riguarda la realizzazione di un asilo, l'area industriale costituisce un contesto potenzialmente non idoneo per le possibili criticità di ordine acustico e di qualità dell'aria e che quindi si rende necessaria una verifica preliminare di compatibilità ambientale.
 - Per quanto riguarda il Permesso di costruire relativo allo stralcio 1a dell'ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale Bonfiglioli Riduttori S.p.A., preso atto che il permesso di costruire è relativo alla realizzazione dei parcheggi e delle opere idrauliche ed in particolare alla realizzazione della vasca di laminazione, esprime **PARERE FAVOREVOLE** con le seguenti prescrizioni:
 - venga rispettato quanto previsto dall'All.3 della Delibera Interministeriale del 4.2.77 e successive integrazioni, ed in particolare il condotto fognario dovrà essere mantenuto a una distanza di almeno 1.5 m. dalla tubazione idrica potabile e a profondità di almeno 50 cm rispetto alla medesima; in caso di impossibilità, e comunque in presenza di , dovranno essere messi in atto incroci tutti i necessari accorgimenti tecnici di protezione al fine di evitare rischi di contaminazione;
 - vengano garantite la manutenzione ordinaria e straordinaria del bacino di laminazione e opere idrauliche connesse, nonché il rispetto di tutte le misure di lotta ad *Aedes Albopictus* previste dalle ordinanze comunali in materia. Le caratteristiche costruttive del bacino stesso e dell'area che lo ospita dovranno garantire facili e rapidi interventi di sfalcio del verde di contorno, pulizia e manutenzione del bordo e del fondo di bacino; le caratteristiche del fondo di bacino dovranno garantire che lo svuotamento sia totale e non si originino fenomeni anche minimi di ristagno d'acqua. I tempi massimi di stazionamento acque nel bacino di laminazione, in condizioni di massima criticità, non potranno superare i 5 giorni, con la massima attenzione e sorveglianza nel periodo annuale di vita di *Aedes Albopictus* (da Aprile a tutto Ottobre compreso)
- **Polizia Municipale** dell'Unione Terre d'acqua – Presidio di Calderara di Reno (parere del 20/12/2016, allegato al PGBO/2016/24465), che, viste le note di rilievo della prima Conferenza dei Servizi:
 - conferma la necessità di approfondimento, nel Permesso di Costruire stralcio 1B della fase 1, della problematica dell'entrata/uscita dallo stabilimento del traffico leggero su via Bazzane, con valutazione di un'eventuale rotonda;
 - per quanto riguarda l'intersezione via Bazzane Valtiera, in attesa di certezze sull'Intermedia di pianura, richiede che sulla via Valtiera, relativamente alla direzione via Bazzane siano inseriti nel progetto l'adeguamento del limite di velocità ai 50 km/h su tutto il tratto (anticipandolo quindi dall'incrocio con via Stelloni) ed un'integrazione, su



entrambe le direzioni di marcia, delle indicazioni relative all'incrocio pericoloso installando segnaletica orizzontale/verticale e luminosa ai 150/100/50 m

In sede della prima Conferenza dei servizi (verbale in atti al PG n. 63589/2016 della Città Metropolitana) si sono espressi anche: il Comune di Anzola dell'Emilia e la Bonifica Renana, che ha ricordato che l'opera di scarico acque meteoriche nello scolo Cannocchietta superiore necessita di una concessione.

Sono pervenute inoltre le seguenti osservazioni:

- osservazione pervenuta in data 07/03/2017, in atti al PGB0/2017/5737, a firma della **sig.ra Albina Capretti**, che, tra l'altro:
 - ritiene che l'art. A-14-bis della LR n. 20/2000 non possa essere applicato al comparto in oggetto in quanto si tratta non di territorio urbanizzato ma di territorio rurale
 - ritiene insostenibile oltre che inopportuno il riposizionamento della fermata TPL, attualmente ubicata a servizio della Bonfiglioli, in corrispondenza dei varchi in ingresso/uscita alle civili abitazioni
 - chiede perché il Comune di Calderara di Reno ha scelto di finanziare la pista ciclabile con il contributo di sostenibilità corrisposto da Bonfiglioli anziché attraverso la partecipazione al 'Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie dei Comuni capoluogo di provincia', come fatto da otto comuni dell'Unione Reno Galliera
 - precisa, in relazione all'impatto acustico per il quale il documento di Valsat indica che "Il rumore prodotto dalle lavorazioni viene solo in minima parte percepito all'esterno attraverso le aperture (porte e finestre) dello stabilimento", che nei periodi estivi, quando nelle ore fresche si ha necessità di arieggiare, il rumore delle lavorazioni è assolutamente fastidioso essendo aperti anche i portoni dello stabilimento;
 - segnala l'impatto paesaggistico della prevista torre direzionale di 40 m di altezza, in particolare in relazione alla sua proprietà, prospiciente l'attuale stabilimento della Bonfiglioli
 - chiede, a compensazione dei disagi arrecati dall'intervento, la possibilità di edificare abitazione di dimensioni idonee alla propria famiglia sul retro del civico 16 oppure sempre in territorio di Calderara in contesto analogo.
- osservazione pervenuta in data 11/03/2017, in atti al PGB0/2017/5737, a firma della **ditta Bonfiglioli S.p.a.**, che chiede:
 - di articolare la Fase 1 (come definita dall'Accordo), in tre stralci funzionali indipendenti, a fronte della necessità di addivenire, nel più breve tempo possibile, alla realizzazione e alla messa in funzione del nuovo stabilimento produttivo, indipendentemente dalla messa in esercizio simultanea di ulteriori funzioni di servizio (quali uffici di stabilimento, nuova mensa e centro servizi), che necessitano di un approfondimento progettuale più marcato.
 - eliminare i vincoli planimetrici stringenti previsti dallo schema di convenzione pubblicato, ove è prevista unicamente la possibilità di procedere ad uno scostamento planivolumetrico massimo del 5% rispetto al disegno contenuto negli elaborati allegati alla richiesta di variante urbanistica;
 - prevedere che (i) l'impegno del Soggetto Attuatore sarà limitato alla realizzazione dell'incrocio Via Bazzane e Via Valitiera, secondo il progetto di massima descritto nella tavola progettuale, già acquisita in sede di conferenza di servizi e (ii) tutte le spese per la



- progettazione e realizzazione di tale manufatto, nonché tutte le spese tecniche e professionali, gli oneri di esproprio, incluse le indennità di esproprio, i costi di realizzazione e collaudo delle opere ed altri esborsi effettuati dal Soggetto Attuatore, in relazione alla progettazione e alla realizzazione all'opera (incluse le eventuali imposte indirette indeducibili) saranno imputate al Contributo di Sostenibilità, come già previsto dall'Accordo per la Pista Ciclabile. Chiede inoltre l'esclusione di responsabilità del Soggetto Attuatore per le conseguenze pregiudizievoli derivanti dalle azioni che venissero eventualmente proposte dai soggetti espropriati nei suoi confronti visto che i procedimenti di esproprio saranno posti in essere direttamente dal Comune. Chiede infine che il riconoscimento dell'agibilità degli immobili del Comparto Bonfiglioli non sia condizionato alla realizzazione della Pista Ciclabile, né dell'Incrocio Bazzane/Valtiera, non essendo quest'ultimo un'opera di urbanizzazione primaria a servizio dell'intervento;
- richiede che la bozza di convenzione sia integrata prevedendo un impegno del Comune a ridurre le garanzie a fronte dei pagamenti effettuati dal Soggetto Attuatore, entro il limite dell'80% dell'ammontare iniziale

In sede di Conferenza dei servizi (verbale in atti al PG n. 63589/2016 della Città Metropolitana) si sono espressi anche: **Comune di Anzola dell'Emilia**; **Polizia Municipale** che ha rilevato la problematica dell'entrata e dell'uscita del traffico leggero su via Bazzane; **Bonifica Renana** che ha ricordato che l'opera di scarico acque meteoriche nello scolo Cannocchietta superiore necessita di una concessione.

CONSIDERAZIONI e PRESCRIZIONI

Le osservazioni a un piano o progetto permettono in via generale di completare il quadro di riferimento della valutazione di sostenibilità, aggiungendo elementi o punti di vista nuovi che aiutano a ottenere un disegno complessivo degli effetti di un intervento.

Durante il periodo di pubblicazione sono pervenute due osservazioni, particolarmente significative. La prima, di un privato, focalizza l'attenzione su alcuni aspetti ambientali (paesaggio, rumore) e procedurali, suggerendo una compensazione edilizia a titolo di risarcimento.

La seconda presentata dalla stessa ditta Bonfiglioli è finalizzata a ottenere la possibilità di apportare modifiche al progetto oltre il limite del 5% fissato nella bozza di convenzione pubblicata insieme agli elaborati della variante urbanistica, oltre alla richiesta di articolare in modo più flessibile la scansione temporale degli interventi e ad alcune altre osservazioni di tipo economico-finanziario e di responsabilità.

A fronte di tutti gli elementi disponibili per la ValSAT emergono le considerazioni e prescrizioni che seguono.

Per quanto riguarda l'iter procedurale si rileva quanto segue.

- L'osservazione del privato porta l'attenzione sul tema ambientale rumore in particolari condizioni, ovvero durante il periodo estivo nel quale le lavorazioni avvengono talvolta – in occasione di giornate molto calde - a portoni aperti, quindi in condizioni diverse da quelle simulate. A questo riguardo si fa notare che entrambi i capannoni, sia il nuovo che il vecchio, non hanno, né sono previsti, sistemi di condizionamento, pertanto la situazione descritta



nella osservazione può effettivamente verificarsi. Si ritiene che questa condizione debba essere oggetto di monitoraggio per valutare se vi siano superamenti dei limiti di legge e, nel caso, adottare le necessarie contromisure.

- Per quanto riguarda l'osservazione della ditta Bonfiglioli, premesso che:
 - la ditta ha presentato, in accordo con il Comune di Calderara di Reno e a seguito di un accordo ex art. 18 L.R. 20/2000, un progetto di sviluppo della propria attività industriale che comporta variante urbanistica agli strumenti PSC e RUE, da attuare secondo il disposto dell'art. A14bis della medesima L.R., che semplifica le procedure urbanistiche per quelle aziende che intendono ampliare la propria attività *in situ* e che hanno già pronto un progetto sul quale si attiva la variante;
 - l'iter prevede che il progetto di ampliamento e ristrutturazione sia valutato dalla Conferenza dei Servizi; l'esito positivo della Conferenza costituisce proposta di variante agli strumenti urbanistici;
 - il progetto, in quanto promotore di variante urbanistica, deve essere soggetto a valutazione di sostenibilità ambientale VALSAT, e deve essere reso pubblico per la fase di osservazioni;

non appare congruo che il proponente del progetto presenti un'osservazione il cui scopo sia una significativa revisione progettuale dell'intervento proposto, che è già stato valutato e pubblicato.

- La valutazione di sostenibilità deve pertanto essere relativa al progetto che è stato depositato e portato a conoscenza del pubblico, e sul quale la chiusura della Conferenza ha avviato la variante urbanistica. La possibilità di modificare tale progetto oltre una soglia minima – quantificata nel 5% dalla bozza di convenzione - invalida nei fatti l'intera procedura di art. A14bis (che è riferita per sua natura ad uno specifico progetto) e la sua valutazione ambientale.
- Il "raggiungimento dei livelli di sostenibilità ambientale e territoriale definiti negli elaborati di VAS/Valsat" a seguito delle eventuali modifiche apportate al progetto non è facilmente valutabile, perché la sostenibilità di un intervento deriva da un organico insieme di considerazioni che non si possono semplificare in forma di "standard" ambientali. Inoltre, nel caso in esame non è più prevista una fase di verifica in quanto il procedimento di ValSAT si conclude con l'espressione del parere motivato a cui segue, nel caso dell'art. A14bis, il permesso a costruire.
- Alla luce di quanto esposto, la presente relazione istruttoria è da considerarsi valida per il progetto che è stato valutato dalla Conferenza, successivamente pubblicato e sul quale sono state espresse le osservazioni. Eventuali modifiche progettuali apportate al progetto successivamente alla pubblicazione di gennaio 2017 che eccedano il limite del 5% previsto dalla bozza di convenzione pubblicata dovranno essere valutate da una ulteriore procedura di VALSAT, ad esempio in base all'art. 35 della L.R. 20/2000 e smi (approvazione dei PUA).

Pertanto, nel caso di modifiche alla Convenzione, queste non potranno comportare un aumento volumetrico superiore al 5%, nè una diminuzione delle caratteristiche prestazionali complessive di sostenibilità ambientale dell'intervento, con particolare riferimento all'obiettivo del "bilancio energetico nullo".

Nel merito delle diverse componenti ambientali si rileva quanto segue.

- **mobilità ciclabile:** tracciato della pista ciclabile da rivedere alla luce delle osservazioni del Comune di Sala Bolognese, condivise in quanto il tracciato proposto, di possibile futura connessione con la fermata SFM, è più lungo e comporta l'inserimento di un dislivello nello



scavalco della ferrovia rispetto al corrispondente tracciato ottimale, rendendolo meno fruibile. Si auspica che venga definito un nuovo tracciato più funzionale anche alle esigenze degli altri Comuni interessati affinché sia massimizzata la fruizione del percorso per spostamenti sistematici che in particolar modo coinvolgono gli addetti della Ditta Bonfiglioli.

- **mobilità stradale:** criticità del traffico soprattutto alla connessione via bazzane – persicetana. La viabilità dell'area in esame è destinata nel medio termine a essere potenziata nell'ambito del progetto di completamento della Intermedia di Pianura, asse stradale che si sviluppa dalla SP 568 Persicetana alla lungoSavena, con previsione di un nuovo ponte sul fiume Reno e di un nuovo svincolo sulla A13. I tempi per l'Intermedia di pianura prevedono il completamento nel 2021 comportando tre importanti migliorie rispetto alla situazione attuale della rete:
 - potenziamento/rifunzionalizzazione dell'innesto di via Valtiera sulla SP 568 Persicetana;
 - riassetto dell'intersezione tra via Valtiera e via Bazzane;
 - potenziamento/rifunzionalizzazione dell'innesto di via Valtiera sulla via Stelloni Ponente (con previsione di una nuova rotatoria).

L'incremento in termini di flussi veicolari indotto dall'intervento è ipotizzabile nell'ora di punta del mattino 7.30-8.30 e del pomeriggio e 17.00-18.00 in circa 350 veicoli/h nel giorno feriale medio in circa 1050 veicoli/giorno. I maggiori incrementi sono attesi su via Bazzane pari al 44% in più del traffico attuale, via Valtiera pari a circa il 30% in più del traffico attuale e via Persicetana pari a circa l'8% in più del traffico attuale.

Si tratta pertanto di incrementi significativi localmente, seppure dal punto di vista globale la razionalizzazione della dislocazione territoriale degli stabilimenti porti ad una diminuzione complessiva degli spostamenti. Pertanto, si ritiene che prima del completamento della Intermedia di Pianura siano necessarie misure di mitigazione per migliorare la fluidità del traffico in considerazione dell'aumento di traffico generato dall'intervento.

Tra le misure emerse anche in Conferenza si propone la realizzazione di una corsia dedicata alla svolta a sinistra, la realizzazione di una rotatoria, l'installazione di un semaforo a chiamata, o altre soluzioni in ogni caso da valutare con il Settore Viabilità della Città metropolitana di Bologna.

Si rileva altresì una criticità nell'incrocio tra via Valtiera e via Bazzane per la quale occorre attivare un confronto con il Comune e con la Città metropolitana.

- **mobilità sostenibile:** considerato il significativo aumento di addetti previsto a completamento dell'intervento, nonché il trasferimento di personale da altre sedi con possibili disagi per la modifica delle abitudini di spostamento casa-lavoro, è necessario che siano attivate politiche aziendali di mobilità sostenibile dal **mobility manager**. Tali politiche dovranno prevedere e sostenere l'incentivazione delle modalità sostenibili (bicicletta, treno, autobus, navette) con la finalità di ridurre di quote significative (minimo 10-15%) l'uso dell'auto privata. Anche a questo scopo è essenziale rivedere il tracciato della pista ciclabile.
- **rumore:** Le variazioni stato di fatto/stato di progetto sono significative con incrementi dai 5 ai 10 dB(A) a causa dell'aumento dei flussi veicolari nelle aree industriali a ovest del comparto. Non risulta eseguita una valutazione del rispetto del criterio differenziale presso i ricettori sensibili evidenziati. Si ritiene necessario che nei sei mesi successivi al rilascio del certificato di usabilità del nuovo fabbricato industriale (fase 1 stralcio 1B), la Ditta presenti una relazione di collaudo acustico, al fine di verificare i limiti di immissione assoluti e differenziali presso i ricettori sensibili individuati, con l'indicazione delle eventuali mitigazioni acustiche se necessarie. La



relazione dovrà contemplare anche il caso estivo con apertura dei portoni dei capannoni. Nel primo anno di attività successivo alla costruzione del nuovo capannone produttivo e alla rifunzionalizzazione dell'esistente dovrà inoltre essere realizzato un monitoraggio ai recettori per verificare sia il limite differenziale che la situazione nei periodi di maggior caldo. La relazione preventiva e il monitoraggio dovranno essere inviati al Comune per l'inoltro ad Arpae.

- **indicatori di monitoraggio:** in sede di conferenza preliminare il tema è stato affrontato proponendo di rinominare il primo indicatore in "percentuale di dipendenti che utilizzano sistemi di mobilità alternativa all'auto privata" con l'obiettivo di coinvolgere almeno il 15% dei dipendenti dell'azienda; mentre si ritiene che non sia necessario il secondo indicatore relativo all'invarianza della qualità delle acque sotterranee, in quanto dall'analisi delle matrici ambientali e dall'analisi del progetto non vi sono attualmente criticità nella matrice acque sotterranee e non si prevede che il progetto possa crearne. Il documento di VAS, nella sua versione definitiva presentata ad integrazione del procedimento, ha recepito tali indicazioni.

L'analisi di dettaglio individua alcuni elementi su cui la Ditta dovrà porre particolare attenzione, di seguito esposti.

- Miglioramento delle condizioni di sicurezza dei percorsi all'interno dell'area con separazione dei flussi leggeri da quelli pesanti con realizzazione di un ingresso e aree di sosta specifiche per i mezzi pesanti.
- Realizzazione di un numero adeguato di posti auto per i dipendenti e per i visitatori comprendente anche posti per biciclette collegati con percorsi protetti e illuminati.
- Formulazione di proposte per il potenziamento della mobilità alternativa da attuare a livello aziendale quali: sviluppo di politiche di telelavoro, informazione/incentivazione degli addetti in merito alla pratica del car-pooling e incentivazione dell'utilizzo del TPL tra gli addetti.
- In fase di permesso di costruire degli edifici sarà necessario approfondire la valutazione di impatto acustico mediante la redazione di un Documento previsionale di Impatto Acustico (Do.Im.A) da redigere conformemente a quanto previsto dalla legge 447/95. Lo studio dovrà prevedere in particolare un'adeguata analisi di impatto acustico in riferimento ai ricettori potenzialmente disturbati rappresentati dagli edifici limitrofi con particolare attenzione per gli edifici residenziali posti a nord di via Bazzane, e comprendere, oltre alla verifica dei limiti normativi in situazione nominale, anche la verifica del rispetto dei limiti a porte dei capannoni aperte. Tale relazione dovrà essere inviata al Comune per l'inoltro ad Arpae.
- Nel primo anno di attività successivo alla costruzione del nuovo capannone produttivo e alla rifunzionalizzazione dell'esistente dovrà inoltre essere realizzato un monitoraggio acustico ai recettori secondo modalità concordate con Arpae sulla base della Do.Im.A..
- Dovrà essere garantito il mantenimento di una superficie permeabile complessiva non inferiore al 36 % della superficie territoriale e la realizzazione di una superficie a verde pertinenziale non inferiore al 47% della superficie fondiaria, così come previsto dal documento di Valsat pubblicato.
- Si dovrà prevedere la realizzazione di una pavimentazione impermeabile nei piazzali destinati alle attività di carico scarico e di una tubazione di raccolta dedicata delle acque meteoriche sovradimensionata e dotata di saracinesca di intercettazione alla sua sezione di chiusura, per evitare eventuali rischi connessi a sversamenti accidentali.
- Si prescrive il recupero delle acque meteoriche per uso irriguo e per il lavaggio delle piazze

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



pedonali.

- Per quanto riguarda le aree di parcheggio, queste dovranno essere dotate di pavimentazioni drenanti atte a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche coerentemente con quanto previsto nell'allegato 1 della relazione del PTCP di Bologna in recepimento del Piano di Tutela delle Acque Regionale.
- Poiché l'intervento si propone di conseguire un "bilancio energetico nullo", i nuovi fabbisogni energetici (elettrici) introdotti sia per la climatizzazione, sia per le attività industriali, dovranno essere coperti da energia rinnovabile prodotta in loco, così come previsto dal documento di Valsat pubblicato

Valgono tutte le prescrizioni dei soggetti competenti in materia ambientale

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di Conferenza di Servizi ex art. 36 sexies L.R. Emilia-Romagna n. 20/2000

La Provincia di Modena ha indetto la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Progetto di Fattibilità tecnico ed economica relativa al Completamento della variante c.d. Pedemontana alla SP 467 - SP 569 tratto Fiorano Spilamberto - 4° stralcio dalla località S.Eusebio al Ponte sul torrente Tiepido - lotti 2-3 - "Rotatoria su Via Belvedere".

Il progetto è depositato presso la Provincia di Modena e il Comune di Castelvetro di Modena. Chiunque, nel termine perentorio di legge, può prendere visione del progetto, presentare osservazioni, proposte e richieste di chiarimenti.

L'approvazione del progetto preliminare comporta apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e modificazione degli strumenti di pianificazione comunale. Il termine di conclusione del procedimento è 90 giorni. Il responsabile del procedimento e garante della comunicazione è il direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena - Ing. Alessandro Manni.

IL DIRETTORE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI
Alessandro Manni

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Comune di Lugo (RA) Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 25/5/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) anticipatorio del Comune di Lugo ai soli fini della realizzazione dell'opera di interesse pubblico: "localizzazione di opera pubblica per la sicurezza idraulica del quartiere Madonna delle Stuoie" in conformità alle disposizioni contenute nell'art.34 della LR 20/2000 e s.m.i. e in coerenza con le previsioni contenute nel Piano Strutturale Comunale e nel Regolamento Urbanistico Edilizio vigenti.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste [e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere].

Il piano adottato contiene l'individuazione delle aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il "Servizio di Piano" dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, piazza Trisi 4 a Lugo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 13:00, e presso il Comune di Lugo "Segreteria generale", piazza Gramsci 1 a Lugo. Si comunica che l'intera documentazione è liberamente visionabile e scaricabile dal sito dell'Unione all'indirizzo: <http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Pratiche-in-deposito/Unione-comuni-Bassa-Romagna>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso,

chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Gabriele Montanari

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano di Classificazione Acustica relativo al territorio comunale di Montiano (FC) - L.R. 9/5/2001, n. 15 e s.m.

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 3, comma 2 della L.R. 9/5/2001, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, l'Unione dei Comuni "Valle del Savio" ha adottato, con delibera di Consiglio n. 12 del 28 aprile 2017 il Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Montiano (FC).

Gli atti costituenti il Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Montiano (FC) sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dall'1 giugno 2017, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 9/5/2001, n. 15 e s.m. e i..

Copia cartacea degli atti costituenti il Piano di Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Montiano (FC) è consultabile presso la sede dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" - Settore Ambiente e Protezione Civile - sita a Cesena in Piazza del Popolo, 10.

Si avvisa inoltre che, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al 3 luglio 2017 chiunque può formulare osservazioni, secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 3 della L.R. 9/5/2001, n. 15 e s.m. e i..

Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo:

Unione dei Comuni "Valle del Savio" Piazza del Popolo, 10 - 47521 Cesena (FC)

Il Responsabile del procedimento è il dott. Paolo Carini nella sua qualità di Dirigente del Settore Ambiente e Protezione Civile Responsabile dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paolo Carini

UNIONE RENO GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo e di avvio del Procedimento unico semplificato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 octies della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., dell'opera pubblica "CONvergenze METropolitane Bologna: Asse ciclo-pedonale metropolitano Reno Galliera" in Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, nell'ambito del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della Città metropolitana di Bologna (D.P.C.M. 25 maggio 2016)" comportante apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità delle opere,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37

L'Unione Reno Galliera,

- vista la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", come modificata con L.R. 6 luglio 2009 n. 6;

- vista la L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri";

- vista la L. 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

avvisa

- che, ai sensi della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'approvazione del progetto definitivo, localizzazione delle opere, apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità della seguente opera pubblica:

- Denominazione del progetto: "CONvergenze METropolitane Bologna: Asse ciclo-pedonale metropolitano Reno Galliera" nell'ambito del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della Città metropolitana di Bologna"

- Proponente: Unione Reno Galliera

- Localizzazione: Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale

- che la suddetta opera pubblica prevede la realizzazione di una rete di piste ciclo-pedonali, di lunghezza complessiva di circa 36 Km, per la connessione dei Comuni dell'Unione Reno Galliera a completamente e/o integrazione dei percorsi già esistenti. Il progetto si articola nei seguenti tratti funzionali che connettono i maggiori centri urbani dell'Unione Reno Galliera con gli ambiti produttivi di maggiore gravitazione occupazionale, anche collegandoli con le principali fermate del trasporto pubblico locale e con le stazioni ferroviarie del Servizio Ferroviario Metropolitano:

- Tratto n.1: percorso Trebbo di Reno - località Primo Maggio (Castel Maggiore)

- Tratto n.2: percorso località Primo Maggio - zona industriale via Di Vittorio (Castel Maggiore)

- Tratto n.3: percorso a margine del canale Navile da località Castello (Castel Maggiore) verso il territorio di Bentivoglio

- Tratto n.4: percorso Castagnolo Minore (Bentivoglio) - stazione SFM a Funo (Argelato)

- Tratto n.5: percorso di completamento San Giorgio di Piano - Funo (Argelato)

- Tratto n.6: percorso Argelato - Castello d'Argile

- Tratto n.7: percorso San Giorgio di Piano - San Pietro in Casale

- Tratto n.9: percorso Pieve di Cento - Castello d'Argile

- Tratto n.10: percorso Pieve di Cento - San Pietro in Casale

- Tratto n.11: percorso San Vincenzo di Galliera - San Pietro in Casale

- che il progetto definitivo è depositato per **sessanta giorni**

consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

- che i suddetti elaborati di progetto sono consultabili e stampabili dal portale web dell'Unione Reno Galliera al seguente indirizzo:

<http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/opere-pubbliche/bando-periferie-piste-ciclabili>

e sono altresì depositati, a libera visione dei soggetti interessati, presso le seguenti sedi:

- Unione Reno Galliera - Servizio Urbanistica, Via Fariselli n. 4 - 40016 San Giorgio di Piano (BO);

- Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale;

- che il suddetto progetto definitivo è corredato dagli allegati in cui sono individuate le aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte; tali osservazioni dovranno essere trasmesse all'Unione Reno Galliera utilizzando l'indirizzo PEC unione@pec.renogalliera.it e dovranno recare l'oggetto del presente avviso;

- che il presente avviso ha valore di pubblicità per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione nel BURERT ai sensi della normativa vigente, quali:

- Procedura espropriativa ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37;

- Procedura di approvazione degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24 marzo 2000 n.20;

- che viene convocata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 octies "Procedimento unico semplificato" della L.R. 20/2000 e s.m.i., la Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari all'approvazione del progetto;

- che l'approvazione con "Procedimento unico semplificato" del progetto definitivo di cui trattasi, ai sensi dell'art. 36 octies della L.R. 20/2000, produce gli effetti di cui all'art. 36 ter, comma 2, lettera b) della citata L.R. e comporta, mediante i relativi Piani Operativi Comunali (POC), la localizzazione e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in conformità al progetto definitivo richiamato in epigrafe, nonché la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 11 e dell'art. 16 della L.R. 37/2002;

Si avvisa inoltre che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002 n.37, l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002 n.37, costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il presente avviso integra infine, a tutti gli effetti, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., anche la comunicazione personale, poiché particolarmente gravosa per il numero dei proprietari delle aree interessate all'esecuzione dell'opera.

L'avviso viene inoltre pubblicato all'albo pretorio dell'Unione Reno Galliera e dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare a vincolo espropriativo, nonché sui siti informatici di detti Comuni e dell'Unione Reno Galliera.

Si avvisa, inoltre, che il Responsabile del Procedimento per l'approvazione del progetto e per le procedure espropriative è l'ing. Antonio Peritore, responsabile del Servizio Urbanistica dell'Unione Reno Galliera.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Antonio Peritore

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 26/5/2017 è stata adottata la Variante generale al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bertinoro.

Il piano adottato è pubblicato sul sito web del Comune, depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, piazza della Libertà 1, Bertinoro e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle 9.30 alle 13.30 e giovedì dalle 14.30 alle 16.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Tecla Mambelli

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo per completamento delle opere di urbanizzazione primaria a compendio del PPIP residenziale denominato "Carpaneto Ovest", posto in prospicenza alla S.P. Piacenza/Castell'Arquato del capoluogo, intestato al Comune di Carpaneto Piacentino, con effetto di reiterazione e variante al Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che, in data 14 giugno 2017 è stato depositato il progetto definitivo per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria, a compendio del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata residenziale denominato "Carpaneto Ovest" posto in prospicenza alla Strada Provinciale Piacenza/Castell'Arquato nel capoluogo, intestato al Comune di Carpaneto Piacentino.

L'approvazione del progetto comporterà reiterazione e variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Carpaneto Piacentino, con l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree

interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto stesso è depositato dal 14/6/2017 per giorni 20, presso il Servizio Urbanistica/Edilizia/Territorio e Ambiente nella Residenza Municipale, Piazza XX Settembre n. 1 di Carpaneto Piacentino e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12.30, mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30, sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Entro i successivi 20 giorni (dal 4/7/2017 al 23/7/2017) chiunque potrà presentare osservazioni, le quali verranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Faccio

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Piano Operativo Comunale - P.O.C. n. 7 - Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 25/5/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale - P.O.C. n. 7 - ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

La Variante al POC adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Comune di Castelfranco Emilia - Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni - dove chiunque può prenderne visione (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Sono disponibili inoltre per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia al seguente indirizzo: <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=53663&TipoElemento=pagina>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della Variante al POC, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Bruno Marino

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 49 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., concernente aree site a Cervia, prospiciente via G. Di Vittorio, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Adozione

Si rende noto che il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978, nonché ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. n. 37/2003, con Delibera n. 27 del 26/4/2017, ha adottato il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 49 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., concernente aree site a Cervia, prospiciente via G. Di Vittorio, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Adozione

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione del vincolo espropriativo, relativamente alle aree interessate dalla variante stessa.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono indicate le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile, 11 per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 14/6/2017 e fino al 13/7/2017.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali i giorni 12 e 14 agosto 2017, entro il giorno 16 agosto 2017, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 14/6/2017 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di Variante sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Daniele Capitani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 50 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., concernente aree site a Cervia, in prossimità di via Titano, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Adozione

Si rende noto che il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978, nonché ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. n. 37/2003, con Delibera n. 28 del 26/4/2017, ha adottato il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 50 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., concernente aree site a Cervia, in prossimità di via Titano, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Adozione

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione del vincolo espropriativo, relativamente alle aree interessate dalla variante stessa.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono indicate le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile, 11 per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 14/6/2017 e fino al 13/7/2017.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali i giorni 12 e 14 agosto 2017, entro il giorno 16 agosto 2017, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 14/6/2017 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di Variante sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Daniele Capitani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 51 al PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per il proseguimento della nuova strada viale Europa Unita nel tratto compreso tra via Val Badia e via Lazio – Adozione

Si rende noto che il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978, nonché ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. n. 37/2003, con Delibera n. 29 del 26/4/2017, ha adottato il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 51 al PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per il proseguimento della nuova strada viale Europa Unita nel tratto compreso tra Via Val Badia e Via Lazio - Adozione

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione del vincolo espropriativo, relativamente alle aree interessate dalla variante stessa.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono indicate le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile, 11 per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 14/6/2017 e fino al 13/7/2017.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali i giorni 12 e 14 agosto 2017, entro il giorno 16 agosto 2017, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 14/6/2017 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di Variante sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Daniele Capitani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 52 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., per la realizzazione del tronco di collegamento tra via Tacito e via Petronio con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Adozione

Si rende noto che il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978, nonché ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. n. 37/2003, con delibera n. 30 del 26/4/2017, ha adottato il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 52 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., per la realizzazione del tronco di collegamento tra via Tacito e via Petronio con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Adozione

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione del vincolo espropriativo, relativamente alle aree interessate dalla variante stessa.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono indicate le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile, 11 per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 14/6/2017 e fino al 13/7/2017.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali i giorni 12 e 14 agosto 2017, entro il giorno 16 agosto 2017, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 14.06.2017 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di Variante sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica dei capanni per la pesca sportiva e ricreativa - L.R. n. 20/2000 art. 41, L.R. n.47/78 art. 21

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 22/3/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica dei Capanni per la pesca sportiva e ricreativa adottato con delibera di C.C. n. 97 del 26/10/2015 - Controdeduzioni alle osservazioni e pareri presentati." è stato approvato il Piano dei capanni per la pesca sportiva e ricreativa con la procedura di cui all'art. 21 della L.R. 47/78, tutt'ora applicabile, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. a) della L.R. n. 20/2000;

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative il piano approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

La copia cartacea del Piano è consultabile presso il Settore Territorio Sviluppo Economico-Demanio Via Mazzini, 15 Comacchio (FE) presso: Ufficio Piani e Strumenti Urbanistici (tel. 0533/318610 - 629 - email: gguidi@comune.comacchio.fe.it)

La documentazione è altresì disponibile sul sito Web del portale istituzionale del Comune di Comacchio www.comune.comacchio.fe.it attraverso il seguente percorso: HOME PAGE - SERVIZI - URBANISTICA ED EDILIZIA - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA DEI CAPANNI PER LA SPORTIVA E RICREATIVA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV
Claudio Fedozzi

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Variante al RUE vigente ai sensi dell'art. A - 14 - bis della L.R. 20/2000 e s.m.

Si rende noto:

che in data 4/5/2017 è stata presentata dalla ditta Bormioli Rocco Spa domanda di Permesso di Costruire per la realizzazione di nuova tettoia per area ecologica con richiesta di attivazione della procedura di cui all'art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.

che in data 24/5/2017 con verbale prot. n. 5799 si è positivamente conclusa la conferenza dei servizi, appositamente convocata, per la valutazione dell'intervento.

che tale conclusione positiva della conferenza dei servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico (RUE).

che con deliberazione della G.C. n. 65 del 29/5/2017 l'Amministrazione Comunale ha preso atto della conclusione positiva della conferenza dei servizi ed ha disposto per il deposito del progetto e per la pubblicazione nel BURERT del relativo avviso.

che pertanto il progetto, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica (nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30) oppure al seguente link: <http://www.comune.fontevivo.pr.it/comune/servizi-e-uffici/ufficio-urbanistica> a partire dal 14/6/2017, data di pubblicazione nel BURERT, e fino al 14/8/2017 compresi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanna Ravanetti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive)

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 12 luglio 2016 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per la realizzazione di nuova costruzione di fabbricato artigianale ed opere di urbanizzazione, in ampliamento dell'attuale sede, in via Secondo Casadei n. 8, loc. Villa Selva in Forlì, presentata dalla Ditta "KWS ITALIA" S.p.A..

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi di cui alla citata norma, il cui esito può comportare la variazione degli strumenti urbanistici del Comune di Forlì.

Gli elaborati relativi alla variante sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Unità Pianificazione Urbanistica - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21 e possono essere visionati previo appuntamento telefonico (tel. 0543/712736 -712737- 712738-712740).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è la D.ssa Daniela Valentini, funzionario dell'Unità SUAP - Servizio Sviluppo Economico.

La responsabile dell'endo-procedimento di variante urbanistica è l'Arch. Mara Rubino, responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica - Servizio Urbanistica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Massimo Visani

COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) - (articoli 32, 33 e 34 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii.) del Comune di Guastalla (RE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Guastalla n. 5 del 25/5/2017, immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., la 3° Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e le conseguenti Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), al Piano Operativo Comunale (POC) e il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Le Varianti adottate, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono depositate per 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero a decorrere dal 15/6/2017 e possono essere visionate liberamente e da chiunque presso il Comune di Guastalla (RE): via Castagnoli 7 (sede provvisoria), Guastalla (RE) - Settore Territorio e Programmazione: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.30;

La documentazione relativa alle Varianti in oggetto è altresì consultabile nel sito web istituzionale del Comune www.comune.guastalla.re.it

Entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, pertanto, fino al 14 agosto 2017 potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m. e i., ovvero:

- gli enti e organismi pubblici
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi
- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti

Le osservazioni alla Variante dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo:

Comune di Guastalla (RE): via Castagnoli 7 (sede provvisoria), 42016 Guastalla (RE), o via pec all'indirizzo: guastalla@cert.provincia.re.it e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m. e i., chiunque può esaminare il Rapporto Ambientale della Variante e la Sintesi non tecnica della stessa e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni al Rapporto Ambientale della Variante e alla Sintesi non tecnica della stessa dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia ai seguenti indirizzi:

Comune di Guastalla (RE): via Castagnoli 7 (sede provvisoria), 42016 Guastalla (RE) o via pec all'indirizzo guastalla@cert.provincia.re.it indicando il seguente oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale della Variante al PSC, RUE e POC e alla Sintesi non tecnica dello stesso inerente il PSC del Comune di Guastalla

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Silvia Cavallari

nella sua qualità di Responsabile del Settore Territorio e Programmazione del Comune di Guastalla.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

Silvia Cavallari

COMUNE DI PALAGANO (MODENA)

COMUNICATO

Articolo 41 comma 2 lett. B) L.R. 20/2000 – adozione variante specifica PRG art. 15 L.R. 7.12.1978 n. 47 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 31/3/2017 sono state adottate alcune varianti specifiche al PRG del Comune di Palagano.

Gli elaborati, unitamente alla citata deliberazione, sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica Comunale fino al 14 luglio 2017, e possono essere visionati liberamente nei seguenti giorni e orari: martedì, venerdì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Entro il 14 agosto 2017 gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL 3° SERVIZIO

Cesare Cappelletti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Comune di Parma: Approvazione dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000 per la realizzazione del "Nuovo Polo industriale Chiesi Farmaceutici" in variante agli strumenti urbanistici vigenti (Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 67/2017 del 17/5/2017)

Il Dirigente ad interim del Servizio Urbanistica del Comune di Parma rende noto che il Presidente della Provincia di Parma con Decreto n. 67/2017 del 17/5/2017 ha approvato l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000 per la realizzazione del "Nuovo Polo Industriale Chiesi Farmaceutici" in variante agli strumenti urbanistici vigenti.

Si pubblica di seguito il dispositivo del suddetto Decreto:

"Il Presidente

(omissis)

decreta

di approvare, ai sensi dell'art. 40 della LR 20/2000, sulla base delle motivazioni espresse in parte narrativa, l'Accordo di Programma che comporta variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Parma, per la realizzazione del Nuovo Polo Industriale Chiesi Farmaceutici, come risultante dalle premesse qui integralmente richiamate, nonché dagli elaborati costitutivi dell'Accordo depositati presso il Comune di Parma, nonché sul sito web sia del Comune di Parma che della Provincia di Parma;

di dare atto che il presente Decreto, ai sensi del citato art. 40 della L.R. 20/2000, produrrà i suoi effetti dalla data di pubblicazione

nel Bollettino Ufficiale Regionale, e comporterà variante agli strumenti urbanistici, l'apposizione del vincolo per l'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera prevista;

di esprimere parere motivato favorevole sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS\ValSAT) prodotta a corredo dell'Accordo di cui trattasi, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art. 5 della L.R. 20/2000;

di trasmettere copia del presente atto all'Amministrazione comunale per i provvedimenti conseguenti.

Il Presidente

Filippo Fritelli"

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO URBANISTICA
Dante Bertolini

COMUNE DI RUBIERA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione del Piano per le attività estrattive (PAE) comunale

Si comunica che con delibera di C.C. n. 26 del 24 maggio 2017 è stata adottata la Variante Generale al PAE 2000, ai sensi dell'art. 7 e 9 della L.R. E-R n. 17/1991 e s.m.i..

Il PAE è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Edilizia Privata e Urbanistica sito in Rubiera, Via Emilia Est, n. 5 al piano primo della Residenza Municipale, ove può essere visionato liberamente e da chiunque nei seguenti giorni e orari: lunedì e mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 13.00 ed il sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Gli elaborati di progetto sono consultabili digitalmente sul sito istituzionale: www.comune.rubiera.re.it secondo il percorso: Territorio - PAE - Adozione progetto PAE.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si ricorda che i predetti elaborati sono comprensivi di Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'Incidenza e Sintesi in linguaggio non tecnico del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. E-R n. 20/2000 e s.m.i. e del D. LGS. 152/2006 e s.m.i..

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni sul progetto e sulla VAS, su carta semplice, in numero di 2 copie, e presentarle entro le ore 12.00 del 12 agosto 2017 all'ufficio protocollo del Comune: Via Emilia Est n. 5 - 2° piano - 42048 Rubiera (RE).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ettore Buccheri

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato "C3 N. 15-27" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 30/5/2017 è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato "C3 n. 15-27".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Qualità

Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n.1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Montanari

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Variante n° 1/2017 del Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 29/4/2017 è stata adottata la Variante n. 1/2017 del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE).

Ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. n. 20/2000, la variante è esclusa dal procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS/VALSAT - rapporto ambientale e sintesi non tecnica).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'ufficio Urbanistica del Comune in via Roma n. 84 e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo:

<http://www.comune.santilariodenza.re.it> alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio"

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare Osservazioni sui contenuti del RUE adottato secondo quanto disposto dall'art. 33- 34 della L.R. n. 20/00;

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Bertolotti

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio e nuovo Piano Operativo Comunale (POC) - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 30/5/2017 sono stati adottati la variante al Regolamento Urbanistico Edilizio e il nuovo Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022 del Comune di Soliera.

La variante al Regolamento Urbanistico Edilizio ed il nuovo Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022 adottati sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del comune di Soliera e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì 8.45 - 12,45 e 15.30 - 17.30; mercoledì, venerdì e sabato su appuntamento.

Entro il 12 agosto 2017 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio e del nuovo Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022 adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Accordo di programma tra il Comune di Castelnovo né Monti e l'Istituto Comprensivo di Castelnovo né Monti

Si rende noto che il Comune di Castelnovo ne' Monti (R.E.) con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 16/2/2017 ha approvato l'Accordo di Programma con l'Istituto Comprensivo di C. Monti per Il periodo gennaio 2017 - dicembre 2019 al fine di assicurare il diritto all'istruzione e per migliorare la qualità del sistema educativo ed istruttivo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ALLA PERSONA
Maria Grazia Simonelli

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI
(Provincia di Reggio Emilia)

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI E L'ISTITUTO
COMPRESIVO DI CASTELNOVO NE' MONTI.

ART. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

La finalità del presente accordo di programma mira a dare attuazione e a rendere operative le disposizioni introdotte nell'ambito della riorganizzazione dei servizi scolastici alla luce del nuovo sistema delle autonomie territoriali e si richiama pertanto alle seguenti disposizioni di legge:

- a) la Costituzione Repubblica Italiana;
- b) il DPR 24.07.77 n. 616;
- c) Il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- d) il D.Lgs. 16.04.1994 n. 297;
- e) la Legge 11.01.96 n. 23;
- f) la Legge 23.12.96 n. 662 e smi;
- g) la Legge 17.03.97 n. 59;
- h) il D. Lgs. 31.03.98 n. 112;
- i) la Legge 18.12.1997 n. 440 e successive direttive;
- j) la Legge Regionale 8.08.2001 n. 26;
- k) la Legge 3.05.99 n. 124;
- l) la Legge 28/3/2003 n. 53 e smi;
- m) la Legge Regionale del 30/6/2003 n. 12.

ART. 2 – FINALITA'

L'Istituzione scolastica e il Comune, nel rispetto delle autonomie, cooperano verso obiettivi comuni, per assicurare l'istruzione quale diritto della persona, per migliorare la qualità del sistema educativo ed istruttivo e per stabilire più forti relazioni tra la scuola e la comunità.

ART. 3 – DURATA

Il presente accordo avrà la durata di 3 anni e precisamente per il periodo gennaio 2017/dicembre 2019. Eventualmente prorogabile, alla scadenza del triennio.

ART. 4 – CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente accordo si applica alle Scuole dell'infanzia, Primarie, Secondarie di I grado statali con sede nel territorio del Comune di Castelnovo ne' Monti, e precisamente:

Scuole Primarie:

- "Papa Giovanni XXIII" – Via Dante n. 4 - Capoluogo;
- "La Pieve" – Via F.lli Cervi n. 4 – Capoluogo;
- "Don Zanni" – Via Fontanesi 13 – Felina;

Scuole dell'Infanzia:

- Via F.lli Cervi n. 6 – Capoluogo;
- Via Mazzini n. 9 – Felina.

Scuole Secondarie di I grado:

- Plesso "Bismantova" – Via Sozzi,1
- Plesso di Felina – Via Fontanesi, 15.

ART. 5 - MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il Comune si impegna a consegnare, entro la data stabilita per l'inizio delle attività scolastiche, gli edifici perfettamente funzionanti.

L'istituzione scolastica si impegna ad inoltrare, con il consueto sistema della posta informatica, con costanza al Comune durante l'anno scolastico, le richieste di manutenzione ordinaria ed eventuali interventi in manutenzione straordinaria dovuti a rotture/eventi eccezionali che, il Comune stesso, provvederà a risolvere tempestivamente.

L'istituzione scolastica altresì si impegna ad inoltrare al Comune entro la data del 30/04 di ogni anno le richieste di interventi di manutenzione straordinaria da programmare ed eventuali richieste di fornitura arredi necessari per l'anno scolastico successivo, utilizzando gli appositi moduli che il Comune ha fornito, da compilare in modo corretto ed esaustivo.

Il Comune entro la data del 14/09 di ogni anno si impegna a rispondere alle richieste di fornitura arredi e manutenzioni straordinarie da programmare, in relazione alle disponibilità economiche dell'Ente.

ART. 6 – SERVIZIO TRASPORTO

Compiti dell'Istituzione scolastica

L'Istituzione scolastica s'impegna a concordare entro il mese di maggio con il Servizio Scuola eventuali variazioni da apportare al calendario e agli orari scolastici anche sulla base delle esigenze del servizio.

Compiti dell'Ente

Il Comune s'impegna ad attivare i servizi di trasporto degli alunni interessati fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Entro la prima settimana di settembre comunica tempestivamente agli utenti e all'Istituto Comprensivo gli alunni trasportati e i percorsi, definendo le regole con le quali il servizio dovrà essere espletato.

Nel caso di sciopero dove l'Istituto Comprensivo non sia in grado di garantire la vigilanza degli alunni, il servizio verrà sospeso.

ART. 7 - SERVIZIO MENSA

Compiti dell'Istituzione scolastica

L'Istituzione scolastica s'impegna a fornire tempestivamente, comunque entro e non oltre il mese di luglio di ogni anno, informazioni relative all'organizzazione del tempo scuola e l'elenco degli alunni che usufruiranno del servizio di mensa nell'anno scolastico successivo, comunicando anche possibili variazioni intervenute nel numero degli utenti entro l'inizio del servizio stesso o durante l'a.s.. S'impegna inoltre a concordare con l'Ente eventuali variazioni da apportare al calendario e agli orari scolastici, anche sulla base delle esigenze del servizio.

Comunica giornalmente il numero dei pasti necessari provvedendo alla compilazione degli strumenti messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale, utilizzando anche attrezzature informatiche se necessarie.

Il pasto è un momento con valenza educativa di particolare importanza. Il personale insegnante, in collaborazione con quello ausiliario, attiverà strategie opportune per contribuire alla qualificazione di questo servizio, impegnandosi ad attuare gli orientamenti decisi dalla commissione mensa nell'interesse degli alunni.

Collabora per il funzionamento della commissione mensa comunale nominando i riferimenti necessari per l'Istituto Comprensivo.

L'Istituzione scolastica collabora con il Servizio Scuola nella distribuzione alle famiglie che iscrivono a scuola i propri figli dell'opuscolo "Scuola Informa" e del modulo per:

- l'iscrizione al servizio di refezione scolastica per la scuola Primaria "La Pieve";
- l'intestazione del bollettino per le scuole dell'infanzia.

Compiti dell'Ente

Il Comune s'impegna ad attivare, fin dall'inizio dell'attività scolastica, il servizio di mensa per gli alunni interessati.

Provvede alla costituzione e al mantenimento della commissione mensa composta da rappresentanti della Scuola, dei genitori, del Comune, dell'AUSL e della Cooperativa di ristorazione, con lo scopo di verificare gli standard del servizio e di suggerire eventuali proposte di qualificazione.

ART 8 - PRE E POST SCUOLA

Compiti dell'Istituzione scolastica

L'Istituzione scolastica collabora con il Servizio Scuola nella divulgazione delle informazioni per accedere al servizio di pre e post scuola per gli alunni che non fruiscono del trasporto scolastico.

Si impegna inoltre a mettere a disposizione locali idonei, provvedendo alla pulizia degli stessi, e a garantire la copertura assicurativa degli studenti iscritti.

Compiti dell'Ente

Il Comune si assume l'onere dell'organizzazione dell'accoglienza e sorveglianza degli alunni con personale educativo e con la collaborazione di volontari o personale ATA (dove previsto dal rispettivo accordo), negli orari stabiliti per ogni anno scolastico, sulla base delle risorse disponibili e delle esigenze degli utenti.

Provvede inoltre alla riscossione delle rette stabilite a parziale copertura dei costi sostenuti.

Nel caso di sciopero dove l'Istituto Comprensivo non sia in grado di garantire la vigilanza degli alunni, durante l'orario scolastico successivo al servizio attivato, il servizio stesso verrà sospeso.

ART. 9 – PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE

Il Comune e l'Istituzione scolastica, anche tramite il Centro di Coordinamento per la Qualificazione scolastica (CCQS), s'impegnano a studiare, formulare, promuovere e coordinare progetti per la qualificazione scolastica, che coinvolgano, laddove possibile, anche gli insegnanti, i genitori e gli alunni e a richiedere, per gli stessi, finanziamenti.

ART. 10 – SERVIZI EROGATI DALL'ENTE

Il Comune mette a disposizione dell'Istituzione scolastica le seguenti strutture e servizi gestiti direttamente o in convenzione:

- PALESTRE annesse alle Scuole Secondarie di I grado del Capoluogo e Felina, palazzetto zona Peep, con orari, calendario e monte ore da concordarsi entro il mese di settembre di ciascun anno scolastico

tra i referenti dell'Ufficio Sport, dell'Ufficio Scuola, in merito al trasporto scolastico, dell'Istituto Comprensivo e degli Istituti superiori.

- CENTRO DI ATLETICA, CAMPI SPORTIVI, CAMPI DA TENNIS COPERTI E SCOPERTI, CENTRO BENESSERE, con modalità da concordarsi con l'Ufficio Sport ed i gestori degli impianti.
- BIBLIOTECA COMUNALE, con ingresso riservato alle scuole il martedì, il giovedì e il venerdì, dalle ore 9 alle 13, previa prenotazione presso la biblioteca.
- TRASPORTI SCOLASTICI per visite guidate, con modalità da concordarsi con la Società gestrice del servizio "TIL" inoltrando richiesta 15 gg. prima dell'iniziativa. Per le visite guidate le scolaresche dovranno essere in possesso di autorizzazione del Dirigente Scolastico.
- SCUOLA DELL'INFANZIA DI LUGLIO: il Comune si fa carico della progettazione, organizzazione e gestione di una o due sezioni di scuola dell'infanzia nel mese di luglio, laddove è prevista la chiusura estiva della Scuola dell'infanzia statale.

L'Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti avrà a disposizione un budget di 5100 Km. complessivi all'anno per i trasporti riguardanti le visite guidate, da utilizzarsi secondo quanto previsto nell'art. 4,3 del capitolato d'appalto del servizio di trasporto scolastico, pari ad indicativi € 10.000,00.

ART. 11 – SPESE DI FUNZIONAMENTO A CARICO DELL'ENTE

Per il funzionamento delle attività scolastiche ordinarie, l'Ente locale si assume l'onere della gestione dell'edificio scolastico relativamente alle seguenti spese: acqua, riscaldamento, illuminazione.

L'Ente locale riconosce all'Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti un budget annuale di **Euro 19.522** come contributo per spese varie d'ufficio, di telefono, di cancelleria, per materiale di facile consumo, di pulizia e di pronto soccorso.

Il contributo sarà erogato annualmente, in due rate, alle seguenti scadenze:

50% pari a Euro 9.761, entro il 30 aprile ;

50% pari a Euro 9.761, entro il 30 settembre;

e così per un totale relativo all'intero periodo di accordo di € 58.566.

L'Istituto stesso è tenuto a presentare entro il 31 gennaio dell'anno successivo il rendiconto dettagliato per ogni voce di costo dell'utilizzo del contributo erogato.

ART. 12 – UTILIZZO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE PER LA PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE O DI MANIFESTAZIONI DI VARIO GENERE.

Gli Enti interessati hanno la facoltà di programmare preventivamente le modalità di utilizzo delle strutture scolastiche per lo svolgimento di attività extrascolastiche o per finalità varie, allo scopo di rendere possibile il massimo utilizzo delle strutture esistenti e attuare il principio di apertura della scuola alle esigenze della comunità, prevedendo eventualmente tariffe di noleggio da concordarsi tra le parti.

A tale proposito, l'Istituzione scolastica si impegna a sottoporre all'approvazione dell'Ente le richieste di utilizzo dei locali per attività extrascolastiche e le relative modalità di concessione, che dovranno essere definite con apposito regolamento, ivi comprese le tariffe da applicarsi, che dovranno essere definite con apposito regolamento approvato dall'Istituzione scolastica, previo parere positivo dell'ente Locale .

ART. 13 – INDIVIDUAZIONE REFERENTE

Per meglio rendere operativa e funzionale l'intesa tra l'Ente locale e l'Istituzione scolastica interessata, l'Ente locale individua Daniela Piombi, come incaricata dell'Amministrazione, alla quale la scuola dovrà fare riferimento per la corretta informazione in ordine alle esigenze da evidenziare per il funzionamento delle strutture scolastiche; a sua volta il Dirigente scolastico individua Paola Bertucci, quale Responsabile, con il compito di acquisire le informazioni all'interno e rappresentarle all'incaricata individuata dall'Amministrazione Comunale.

ART. 14 – VERIFICA DELL'ACCORDO

E' data facoltà ai rappresentanti delle Istituzioni interessate, (Sindaco o suo delegato da un lato e Dirigente Scolastico dall'altro) di stabilire criteri per verificare l'accordo sottoscritto, anche al fine di introdurre degli strumenti correttivi, per eliminare eventuali ritardi o per risolvere problemi che possano incidere sull'applicazione dell'accordo medesimo.

Castelnovo ne' Monti li, 24.05.2017

IL RESPONSABILE
Settore Servizi alla Persona
F.to Simonelli Maria Grazia

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
f.to Lorenzo Franchini

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Modifica Statuto Città di Salsomaggiore Terme

Si rende noto che con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 27 e 28 del 20/04/2017 è stato modificato l'articolo 69 dello Statuto. Il testo vigente è il seguente:

Art. 69 – Dirigenti

1. Con l'osservanza dei principi e dei criteri fissati dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ai Dirigenti compete la direzione dei settori e gli stessi esercitano la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dell'Ente mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

2. I Dirigenti si differenziano tra loro esclusivamente per il tipo di funzione svolta ed incarico ricevuto, possono essere preposti a singole strutture dell'organizzazione dell'Ente. Sono direttamente responsabili, in via esclusiva, della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta dagli uffici e dai servizi e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi. Essi godono di autonomia nella organizzazione e gestione delle risorse finanziarie, umane e dei beni strumentali loro assegnati per il raggiungimento dei risultati.

3. Gli incarichi dirigenziali vengono conferiti, a tempo

determinato, con decreto motivato del Sindaco e con le modalità fissate nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, a dipendenti di ruolo in possesso di adeguata qualifica funzionale, secondo le norme vigenti, oppure, a soggetti esterni, mediante contratti a tempo determinato, ai sensi del presente Statuto, tenendo conto della natura e delle caratteristiche dei programmi e degli obiettivi da realizzare, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo soggetto, anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza. Gli incarichi possono essere revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento; in caso di mancato raggiungimento, al termine di ciascun anno finanziario, degli obiettivi assegnati nel piano esecutivo di gestione; per responsabilità particolarmente grave o reiterata negli altri casi disciplinati dai contratti collettivi di lavoro.

4. I Dirigenti sono responsabili della gestione dei programmi approvati dalla Giunta, rispondono agli organi di direzione politica del raggiungimento degli obiettivi. I Dirigenti hanno facoltà di delegare le proprie funzioni ai dipendenti delle posizioni funzionali più elevate - e, segnatamente, ai funzionari in posizione organizzativa - per specifiche e comprovate ragioni di servizio e per un periodo di tempo determinato. È vietata la delega di funzioni concernente la generalità degli atti e dei provvedimenti riservati alla esclusiva competenza del Dirigente.

IL DIRETTORE DEL SETTORE 1

Mariella Cantarelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n.208, art. 1, comma 439. PMAR - Lotto 5 nel Comune di Mirandola (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Mirandola (MO) al foglio 136 mappali 165, 169, 170, 219, 220 e 221 a favore del Comune di Mirandola (MO). Assegnazione risorse per sistemazione finale dell'area ed eliminazione opere incongrue.”
- Decreto n. 1458 del 26 maggio 2017

Con Decreto n. 1458 del 26 maggio 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Mirandola, C.F. e P.IVA 00270570369, con sede in Via Giolitti n. 22 - 41037 Mirandola (MO), relativo agli immobili su cui sono stati realizzati i Prefabbricati Abitativi Modulari Rimovibili (PMAR), censiti al Catasto del:

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 165;

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 169;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 170;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, mappale 219;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 220;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 221;
- di dare atto che sui mappali 219, 220 e 221 sono stati realizzati complessivamente n. 3 manufatti ad uso cabina elettrica con risorse del Commissario Delegato, che verranno anch'essi trasferiti nella disponibilità dei beni del Comune;
- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette “alla destinazione d'uso di area di ricovero”.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. PMAR - Lotto 9b e 9d nel Comune di Mirandola (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Mirandola (MO) al foglio 108 mappali 920, 1056, 1136, 1070, 1072 e al foglio 136, mappali 180, 185, 228, 229 a favore del Comune di Mirandola (MO). Assegnazione risorse per sistemazione finale dell’area ed eliminazione opere incongrue” - Decreto n. 1459 del 26 maggio 2017

Con Decreto n. 1459 del 26 maggio 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell’articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Mirandola, C.F. e P.IVA 00270570369, con sede in Via Giolitti n. 22 - 41037 Mirandola (MO), relativo agli immobili su cui sono stati realizzati i Prefabbricati Abitativi Modulari Rimovibili (PMAR),

censiti al Catasto del:

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 108 mappale 920;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 108 mappale 1056;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 108 mappale 1136;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 108 mappale 1070;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 108 mappale 1072;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 180;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 185;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 228;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 229;

- di dare atto che sui mappali 1136, 228 e 229 sono stati realizzati complessivamente n. 3 manufatti ad uso cabina elettrica con risorse del Commissario Delegato, che verranno anch’essi trasferiti nella disponibilità dei beni del Comune;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell’articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 7 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette “alla destinazione d’uso di area di ricovero”.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l’Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all’adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

(PC-E-806) - Lavori per la riduzione del rischio residuo e miglioramento del difensivo del torrente Nure tra il ponte FFSS della linea Cremona-Piacenza e il ponte della A21, in comune di Piacenza Caorso e Pontenure. Pagamento dell’80% delle indennità accettate dalle Ditte proprietarie dei terreni interessati dai lavori

Elenco ditte:

- Ghidini Pierluigi, C.F. GHDPLG58H01G535X, Comune censuario di Piacenza - N.C.T., Foglio 33 Mappali 91, 93, 96, 106, 107, 1165, 1246, 1248 - importo unico acconto 80%: 62.101,76 €.

IL DIRIGENTE

Giuseppe Barbieri

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R “Massese” e la Strada Provinciale n. 15 “di Calestano” - Estratto decreto di asservimento

Ai sensi dell’art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/2001, si informa che, con determinazione n. 517/2017 del 1 giugno 2017 (esecutiva il giorno stesso) è stato emanato decreto di asservimento come da estratto che segue:

Premesso:

che, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 515 del 28 maggio 2009, è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R “Massese” e la Strada Provinciale n. 15 “di Calestano”;

che il progetto è conforme alla pianificazione urbanistica dei Comuni interessati;

che, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 54 del 28 settembre 2009, è stata approvata l’acquisizione degli immobili ubicati nei Comuni Censuari di Felino, Langhirano e Sala Baganza da occuparsi permanentemente per la realizzazione dell’intervento;

che, successivamente, si è reso necessario assoggettare ulteriori superfici ad asservimento permanente e, a tal fine, sono stati integrati i frazionamenti catastali già realizzati;

che, come risulta dalle quietanze acquisite agli atti, l’Amministrazione Provinciale ha provveduto a corrispondere le dovute indennità alle proprietà interessate;

Il Responsabile di Posizione Organizzativa preposto all’Ufficio Espropri ha decretato di disporre l’assoggettamento a servitù prediale permanente di passaggio degli immobili (fondi serventi) di seguito descritti di proprietà delle sotto indicate ditte catastali, censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del comune di Felino

(PR), servitù apposta a beneficio dei fondi dominanti identificati a margine di ciascuno:

- Ditta catastale AZIENDA AGRICOLA PRADORA S.A.S. DI MARIA CRISTINA BONATTI E C (proprietaria per 1000/1000) Indennizzo corrisposto € 2.079,00: foglio 14, particella 61 (estesa mq. 308); FONDI DOMINANTI Particelle 207 (estesa ha 1.82.63) e 213 (estesa ha 0.02.76) del foglio 13 - Particella 185 censita presso in Nuovo Catasto Edilizio Urbano (categoria D1) del foglio 13
- Ditta catastale COTTI NICOLA (proprietario per 1000/1000) Indennizzo corrisposto € 1.086,75: Foglio 15 Particella 515 (estesa mq 615) e 526 (estesa mq 161); FONDI DOMINANTI Particelle 489 (estesa ha 0.34.09), 486 (estesa ha 1.02.22) del foglio 15
- Ditta catastale CERESINI GRAZIANO (proprietario per ½) - CERESINI RAFFAELE (proprietario per ½) – nessun indennizzo integrativo corrisposto: Foglio 6 Particella 318 (estesa mq 1.866). FONDI DOMINANTI Foglio 7 particelle 156 (estesa ha. 4.54.90), 68 (estesa ha. 3.93.10) e 67 (estesa ha. 1.24.50)

- di dare atto che l'asservimento permanente è disposto sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato decreto può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Giordana Pinardi

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto n.1 del 29/05/2017 prot. 8911/2017. Decreto definitivo di espropriazione, determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ed occupazione permanente degli immobili destinati alla "Realizzazione di parco pubblico in località Casale di Bismantova in comune di Castelnovo ne' Monti"

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici Patrimonio Ambiente e del Procedimento comunica che con proprio Decreto n. 1 del 29/05/2017 ha stabilito:

1) l'espropriazione definitiva e pertanto l'occupazione permanente dei seguenti immobili:

Ditta proprietaria

BENEVELLI LIVIO MAMMI MARINELLA

- Identificativo Catastale: Foglio 53 - mappale e subalterno 1033 Sub. 1 - Superficie da espropriare: mq 14 - Valore venale a mq 620 - Valore complessivo: 8.680,00 - Indennità provvis. esproprio: 8.680,00 - TOT 19.880,00

- Identificativo Catastale: Foglio 53 - mappale e subalterno 1033 Sub. 2 - Superficie da espropriare: mq 28 - Valore venale a mq 400 - Valore complessivo: 11.200,00 - Indennità provvis.

esproprio: 11.200,00 - TOT -

sulla base della dell'indennità di espropriazione sopra indicata, assunta con propria determinazione n.15 del 21/2/2017 e notificata al sig. Benevelli Livio in data 6/3/2017 n. reg. 435/2017 e alla sig.ra Mammi Marinella in data 6/3/2017 n. reg. 436/2017 dal l'Ufficio notifiche del Comune di Sassuolo (come da nota agli atti prot. n. 5520 del 5/4/2017), a valere anche quale determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 comma 1 del DPR 387/2001;

2) di disporre, pertanto, il passaggio del diritto di proprietà a favore del patrimonio indisponibile del Comune di Castelnovo ne' Monti, con l'avvertenza che le consistenze, come sopra descritte, vengono trasferite nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comportando l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

3) di disporre inoltre, ai sensi dell'art.23 del D.P.R. 327/01, che il presente Decreto definitivo di esproprio:

- sia notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di espropriazione;

- sia eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di immissione e lo stato di consistenza del bene, redatti in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti dell'Amministrazione, entro il termine perentorio di due anni, con l'avvertenza che lo stato di consistenza del bene potrà essere compilato anche successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso, senza ritardo e prima che sia mutato lo stato dei luoghi, e si intenderà effettuata, l'immissione in possesso, anche quando, malgrado la redazione del relativo verbale, il bene continuasse ad essere utilizzato, per qualsiasi ragione, da chi in precedenza ne aveva la disponibilità;

- l'avvio delle operazioni di registrazione all'Ufficio del Registro e trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, e di voltura nel catasto e nei libri censuari, a cura e spese del Comune, con l'avvertenza che dalla data di esecutività dello stesso e dalla sua trascrizione, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

- la trasmissione di un estratto del presente decreto di esproprio entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nel sito dell'Albo Pretorio del Comune di Castelnovo ne' Monti, per trenta giorni consecutivi, al fine della sua conoscibilità con l'avvertenza che l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma come sopra;

4) di invitare i proprietari interessati a comunicare nel termine di trenta giorni, dalla immissione in possesso di cui al precedente punto 3), se condividano l'indennità stabilita con la richiamata determinazione n. 15 del 21/2/2017, cui, con il presente decreto, è stato dato valore di determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 comma 1 del DPR 387/2001;

avverte

- contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta (60) giorni, decorrenti dalla data di notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica Italiana entro il termine di centoventi (120) giorni;
- per tutto quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento si rinvia alla normativa vigente in materia.

Comunica inoltre che:

- con lettera prot. n. 8912 del 29.5.17 e prot. 8913 del 29/5/2017 è stato notificato ai proprietari degli immobili oggetto di esproprio elencati nel presente, il decreto n. 1 del 29/5/2017;
- con medesime note sopra richiamate è stata comunicata la data di immissione in possesso dei beni oggetto di esproprio elencati nel presente decreto, ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i, che sarà effettuata in data 12/6/2017 ore 11.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Chiara Cantini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana - Ordinanza Corte d'Appello di Bologna n. 5441/2016 - DD/2017-1396

Con determinazione dirigenziale n. 1396 del 19/5/2017 si è dato atto della somma complessiva spettante ai sigg. Arrigoni Enrico, Maria Giovanna e Maria Pia per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana ed è stato disposto il deposito presso la Cassa DD.PP. della maggior somma come stabilito nell'ordinanza medesima.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclo-pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana - Determinazione Dirigenziale n. DD-2017-1472

Con Determinazione Dirigenziale n. 1472 del 29/5/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della somma depositata a titolo di indennità di espropriazione relativa all'area occorrente per la realizzazione della pista ciclo-pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana a favore dei signori Arrigoni Enrico, Arrigoni Maria Giovanna e Arrigoni Maria Pia.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di marciapiedi al Botteghino - I e II stralcio, in Parma, loc. Botteghino, via Traversetolo e strada Bodrio. Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità

Ai sensi del d.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 16 della legge regionale n. 37/2002, si avvisa che presso il Servizio Patrimonio del Comune di Parma è depositato il progetto relativo all'opera in oggetto, con appositi allegati indicanti le aree da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera stessa, ai sensi del d.P.R. n. 327/2001.

Il deposito è effettuato per la durata di venti giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile Unico del Procedimento dell'opera pubblica è l'ing. Albino Carpi (Parma Infrastrutture S.p.A.).

Il Responsabile del Procedimento espropriativo è il geom. Andrea Viaro.

IL RESPONSABILE

Andrea Viaro

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Viale Massau e Viale Ceccarini attraverso l'arboreto Cicchetti nel comune di Riccione. Decreto esproprio n. 1/2017

Si rende noto, ad ogni effetto di legge, che il Comune di Riccione, in qualità di Autorità espropriante, per l'esecuzione dei "Lavori di realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra Viale Massau e Viale Ceccarini attraverso l'Arboreto Cicchetti nel Comune di Riccione" con decreto n.1 del 31/5/2017 ha pronunciato a proprio favore, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

Catasto Terreni del Comune di Riccione,

Foglio 10 Particella n. 625 di Mq 88, oggetto d'esproprio Mq 88

Indennità d'esproprio di € 20.000,00 corrisposta alla Sig.ra Natalina Vandì Nata a Riccione (RN) il 17/2/1937 Codice Fiscale VNDNLN37B57H274U -

Residente in Viale Morgagni n. 12 n. 36 Riccione 47838 (proprietà 1/1).

Coloro i quali ritengono di avere diritti, ragioni, pretese o quant'altro sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Decorso tale termine l'indennità resterà fissata nelle somme sopra riportate.

IL DIRIGENTE

Giovanni Morri

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto “Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36”) DP 75 BAR”, tratto in comune di Borgo Val di Taro (PR). Ordinanza di pagamento diretto - Marchini Bruno

Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la sicurezza dell’approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties - IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ... (*omissis*);

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ... (*omissis*);

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 ottobre 2015, ... (*omissis*);

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ... (*omissis*), azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Borgo Val di Taro, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto “Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli – Albareto DN900 (36”) DP 75 bar” (*omissis*);

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 09/02/2017, dei terreni siti nel Comune di Borgo Val di Taro (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 111, Particelle 225, 182, 98, 79, 122, 294, 295, 78, 96, 77;

2. la comunicazione del 03/04/2017, acquisita in atti il 04/04/2017, protocollo n. 8367, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 con cui il Sig. MARCHINI Bruno, proprietario con quota di proprietà 1/1, dichiara:

- di essere esclusivo proprietario dell’immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l’indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l’occupazione temporanea e l’asservimento del terreno pari a complessivi 14.724,45 € (quattordicimilasettecentoventiquattro/45 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull’area interessata dall’azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell’art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l’obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull’area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall’Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull’immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell’articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l’occupazione temporanea e l’asservimento

dei terreni identificati al Foglio 112, Particella 109, del Catasto Terreni del Comune di Borgo Val di Taro (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l’importo complessivo di 14.724,45 € (quattordicimilasettecentoventiquattro/45 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di: MARCHINI Bruno, c.f.: MRCBRN35A08B042B, per la quota di 14.724,45 € (quattordicimilasettecentoventiquattro/45 Euro).

Articolo 2

Ai sensi dell’articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all’articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l’obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l’esecuzione del presente provvedimento.

Il DIRIGENTE (Dott. Carlo Landolfi)

per SNAM
Alfeo Goglio

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto “Pontremoli – Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36”) DP 75 BAR”, tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto - Zampicinini Mario, Zampicinini Giovanni

Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la sicurezza dell’approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties - IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ... (*omissis*);

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 24 febbraio 2017, ... (*omissis*);

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ... (*omissis*), azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Albareto, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto “Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli – Albareto DN900 (36”) DP 75 bar” ... (*omissis*);

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 6/2/2017, dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 13, Particelle 563 (ex 211), 562 (ex 211), 565 (ex 210) e 564 (ex 210);

2. le comunicazioni del 15/05/2017, acquisite in atti il 18/05/2017, prot. n. 11867 e 11868, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 con cui, rispettivamente, i Sigg. Zampicinini Mario e Zampicinini Giovanni, comproprietari con quota

di proprietà 1/2, dichiarano:

di essere comproprietari dell'immobile sopraindicato;

- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi 5.047,90 € (cinquemilaquarantasette/90 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento

dei terreni identificati al Foglio 13, Particelle 563 (ex 211), 562 (ex 211), 565 (ex 210) e 564 (ex 210), del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di 5.047,90 € (cinquemilaquarantasette/90 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di:

- ZAMPICININI Mario, c.f. ZMPMRA44P18B042B, per la quota di 2.523,95 € (duemilacinquecentoventitre/95 Euro),
- ZAMPICININI Giovanni, c.f. ZMPGNN39A28B042W, per la quota di 2.523,95 € (duemilacinquecentoventitre/95 Euro).

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE (Dott. Carlo Landolfi)

per SNAM

Alfeo Goglio

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Bando pubblico di concorso per la presentazione delle domande di accesso alla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) nel comune di Morciano di Romagna

Vista la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 e s.m.i., recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo";

Visto il Regolamento comunale per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica approvato, in ultimo, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 20 del 28/4/2017;

Vista la propria determinazione n. 14 del 29/5/2017, recante "Bando pubblico di concorso per la presentazione delle domande di accesso alla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Morciano di Romagna. Approvazione schema bando e schema di domanda di partecipazione";

Visto il T.U.E.L. D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Si rende noto l'indizione di un bando pubblico di concorso per la presentazione delle domande di accesso alla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica -

E.R.P.- nel Comune di Morciano di Romagna, che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria da approvarsi a cura del Comune di Morciano di Romagna, fatti salvi gli eventuali alloggi riservati a particolari situazioni di emergenza abitativa che il Comune intende riservare e per i programmi di mobilità, di cui alla citata L.R. n. 24/2001.

Si comunica che il bando pubblico di concorso verrà pubblicato:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna
- sul sito istituzionale del Comune di Morciano di Romagna www.morciano.org
- all'Albo Pretorio del Comune di Morciano di Romagna, per la durata di 30 giorni consecutivi
- nelle bacheche pubbliche sparse sul territorio comunale a partire dal 9 giugno 2017 per la durata di 30 giorni consecutivi e quindi fino al 10 luglio 2017 incluso.

I cittadini interessati dovranno inoltrare domanda, redatta esclusivamente su apposito modulo predisposto dal Comune, entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 10 luglio 2017.

Il bando pubblico e lo schema di domanda sono reperibili sul sito istituzionale del Comune di Morciano di Romagna, al seguente indirizzo www.morciano.org

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Galli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di "E-Distribuzione S.p.A." per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 Kv aereo tipo Elicord e cavo sotterraneo ad elica visibile per la chiusura in anello delle dorsali mt denominate "Rafal", da C.P. Canala, e "Stecco", da C.P. Cotignola, con inserzione della cabina secondaria "Degli Angeli", in località Santerno, nel comune di Ravenna (RA) - Rif. Pratica: ZORA/0985-AUT

Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che e-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, via C. Darwin n. 4, 40131 Bologna (BO), con sede legale in via Ombrone n. 2, Roma, C.F. e P.I. 05779711000, con istanza E-DIS-01/03/2017-0125750, acquisita al protocollo SAC con PGRA n. 3498/2017 del 13/3/2017, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22 febbraio 1993 e s.m.i., per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Impianto elettrico a 15 kV (MT) in cavo aereo tipo Elicord e cavo sotterraneo ad elica visibile per la chiusura in anello delle dorsali MT denominate "RAFAL", da C.P. CANALA, e "STECCO", da C.P. COTIGNOLA, con inserzione della cabina secondaria "DEGLI ANGELI", in località Santerno, nel Comune di Ravenna (RA). Rif. Pratica: ZORA/0985-AUT.

Per l'infrastruttura in oggetto, e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, ai sensi dell'art. 4-bis della LR 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i.; a tal fine e-distribuzione S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ravenna, per l'apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e Dpa (Distanza di prima approssimazione) ai sensi del DM 29/5/2008.

La linea elettrica interesserà un tratto delle strade via Degli Angeli e via Fuschini ricadente e di competenza del Comune di Ravenna e le particelle catastali di seguito identificate:

Ravenna, Foglio 58, Mappali 168, 200, 292, 337;

Ravenna, Foglio 114, Mappali 80, 81, 121, 124, 126, 127;

Ravenna, Foglio 116, Mappali 80, 82, 84, 122, 123, 125, 144, 145, 168, 172, 181.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE - Sezione di Ravenna, Responsabile del procedimento è E. Sabattini. La competenza per il rilascio della determina di autorizzazione è del dirigente A. Rebucci.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, sito in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA), per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate

a Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aora@cert.arpa.emr.it) entro **40 giorni** dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE
Rebucci Alberto

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di "E-Distribuzione S.p.A." per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kv (mt) in cavo aereo tipo elicord ad elica visibile per l'allacciamento della cabina a palo denominata "Chiesuola", in località Chiesuola, nel comune di Casola Valsenio (RA) - Rif. pratica: ZORA/0999-AUT

Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che e-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Nord - Zona di Forlì-Ravenna, via le Roma n. 150, 47121 Forlì (FC), con sede legale in via Ombrone n. 2, Roma, C.F. e P.I. 05779711000, con istanza E-DIS-12/04/2017-0230826, acquisita al protocollo SAC con PGRA n. 5370/2017 del 19/4/2017, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22 febbraio 1993 e s.m.i., per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Impianto elettrico a 15 kV (MT) in cavo aereo tipo Elicord ad elica visibile per l'allacciamento della cabina a palo denominata "CHIESUOLA", in località Chiesuola, nel Comune di Casola Valsenio (RA). Rif. Pratica: ZORA/0999-AUT.

Per l'infrastruttura in oggetto, e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, ai sensi dell'art. 4-bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i.; a tal fine e-distribuzione S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Casola Valsenio, per l'apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e Dpa (Distanza di prima approssimazione) ai sensi del DM 29/5/2008.

La linea elettrica interesserà tratti del Rio della Piana ed un tratto di Rio Porcareza, e le particelle catastali di seguito identificate:

Casola Valsenio, Foglio 27, Mappali 96, 103, 105, 107, 108, 119, 137, 138;

Casola Valsenio, Foglio 28, Mappali 59, 176, 214.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE - Sezione di Ravenna, Responsabile del procedimento è E. Sabattini. La competenza per il rilascio della determina di autorizzazione è del dirigente A. Rebucci.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, sito in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA), per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

(di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpa Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aora@cert.arpa.emr.it) entro **40 giorni** dalla data di pubblicazione nel BURERT.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE
Alberto Rebucci

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna e di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento MT AIMAG S.p.A. Strada Fonte di San Geminiano Est" nel Comune di Modena in Provincia di Modena

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna e di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento MT AIMAG S.p.A. Strada Fonte di Geminiano Est" nel Comune di Modena in Provincia di Modena. C.R.: 17-03

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

Tensione di esercizio: 15

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 480 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm²)

IL PROCURATORE SPECIALE

Elmo Veronesi

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Connessione Centrale Idroelettrica in BT 90 KW e utenze in prelievo da 6,6 KW Richiedente Zagaglia s.r.l." nel Comune di Montese in Provincia di Modena

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A., Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna, rende noto che richiederà, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) e della Legge Regionale n. 10 del 22/2/1993 e s.m.i., le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Connessione Centrale Idroelettrica in BT 90 KW e utenze in prelievo da 6,6 KW Richiedente Zagaglia s.r.l." nel Comune di Montese in Provincia di Modena. Tale linea non rientra tra quelle previste nel programma degli interventi per l'anno 2017 (art. 2 L.R. n.3 del 21/4/1999). C.R.: 2017.06

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo aereo e interrato: 1490 m

Materiale del cavo aereo e interrato: Alluminio

Sezione del cavo aereo e interrato: 3x50 + 50Y mm²

Estremi: in prossimità di via Casellina

PROCURATORE SPECIALE

Elmo Veronesi